



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE, MANGIMI, SANITÀ E BENESSERE ANIMALE

2024 - 2025

Data	Causale	Redazione vers. 04/06/2024	Verifica del 04/06/2024
04/06/2024	documento	G.d.L. "Qualità e Accreditamento" Coord. Dott. Sergio M. APOLLONIO	Direttore Dott. Alberto FEDELE



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PREMESSE

La Direzione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale Sezione Promozione della Salute e del Benessere Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria con nota prot. n. 0176378/2024 del 10/04/2024 avente per Oggetto: Notifica della D.G.R. n° 392 del 28/03/2024 inerente al “Recepimento, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003 n. 131, dell’intesa della Conferenza Stato- Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n. 55 del 22 Marzo 2023 concernente “Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027” e conseguenti disposizioni”, ha disposto quanto segue.

La Conferenza Stato-Regioni, con l’Intesa n. 55/CSR del 22 Marzo 2023, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ha approvato il “Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023 - 2027” (PCNP), ai sensi dell’art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, e stabilito gli obiettivi strategici dello stesso, in particolare la tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare con ulteriore attenzione verso l’e-commerce.

Con DGR n. 518/2021, nell’ambito delle Aziende Sanitarie sono state attribuite le funzioni di Autorità Competente Locale ai Direttori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione (SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C) competenti per materia, sulla base del R.R. n. 13/2009, del R.R. n. 18/2020 e del relativo Piano di Controllo Regionale Pluriennale vigente.

*La Giunta Regionale della Puglia, nel pieno rispetto delle disposizioni nazionali, con Deliberazione n. 392 del 28 marzo 2024, allegata alla presente, ha recepito la citata intesa n. 55/CSR e, nelle more della predisposizione di un nuovo Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP) coerente con il PCNP 2023-2027, ha disposto che i Servizi competenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. (SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C) **continuino ad operare per gli anni 2024 e 2025 in conformità ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi di cui alla D.G.R. n. 2194/2017 e ss.mm.ii.***

Inoltre, con la citata D.G.R. n. 392/24 è stata disposta:

- ***l’adozione e la trasmissione, entro il 30/06/2024, del documento di programmazione locale c.d. Piano Locale dei Controlli (PLC) per gli anni 2024 e 2025 da parte dei Direttori Generali delle AASSLL. Si rammenta, a tal proposito, che l’attuazione del PLC, prevedendo l’esecuzione di molteplici prestazioni LEA di cui al DPCM 12 gennaio 2017, costituisce obiettivo di importanza strategica per i Direttori Generali, nonché obiettivo strategico di valutazione per i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione sulla base dei criteri di valutazione del grado di raggiungimento riportati nel Piano Regionale dei Controlli di cui alla D.G.R. n. 2194/2017;***
- ***l’esecuzione da parte dei Servizi competenti, di Controlli Ufficiali extrapiano di sicurezza alimentare e, ove opportuno, la verifica delle misure di sicurezza degli approvvigionamenti idrici autonomi adottate dagli operatori, nell’ambito delle iniziative **collegate al 50° vertice internazionale “G7”** previsto in località Borgo Egnazia – Savanelletri di Fasano (BR) dal 13 al 15 giugno 2024.***

Nella ASL Lecce le attività di programmazione ed esecuzione dei Controlli Ufficiali sul territorio sono demandate ai Dipartimenti di Prevenzione che le effettuano per il tramite dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), dei Servizi Veterinari Area A, dei Servizi Veterinari Area B e dei Servizi Veterinari Area C, nell’ambito delle rispettive competenze stabilite dal **Regolamento Regionale 30/06/2009 n 13 “Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione”** e di seguito elencate in maniera puntuale per le UU.OO.CC. Interessate.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

U.O.C. IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

- Pareri su nuovi impianti o ampliamenti di impianti di pubblico acquedotto, di concerto con il SISP per gli aspetti di igiene ambientale.
- Controlli e campionamenti, ai sensi del D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i., su fonti, impianti di approvvigionamento, e reti di distribuzione di pubblici acquedotti e su fonti private che forniscono acqua destinata al consumo umano ad uso pubblico.
- Giudizio di idoneità delle acque destinate al consumo umano.
- Controlli su fonti e sorgenti di acque minerali, ivi compreso l'imbottigliamento.
- Controllo e sorveglianza su deposito, commercio, vendita ed utilizzo di fitosanitari e coadiuvanti di fitosanitari, additivi, coloranti e altro.
- Controllo residui di prodotti fitosanitari in alimenti.
- Pareri autorizzativi inerenti stabilimenti di deposito, commercio e vendita di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di fitosanitari.
- Formazione per utilizzatori e rivenditori di prodotti fitosanitari.
- Controllo sulla produzione e commercio dei prodotti dietetici e degli alimenti per la prima infanzia
- Controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti di competenza e bevande
- Prevenzione, controllo e indagini in casi di Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
- Gestione stati di allerta relativi ad alimenti di competenza e bevande, destinati al consumo umano;
- Ispettorato micologico (L.352 del 23.8.93 e L.R. n. 14/2006)
- Certificazione di commestibilità su funghi destinati al commercio
- Consulenza su richiesta di privati inerente la commestibilità dei funghi destinati al consumo personale
- Formazione per raccoglitori e commercianti
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o a enti , autorità e privati
- Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore alimentare in tutte le fasi delle attività;
- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare) su imprese o industrie alimentari che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito, trasporto, vendita e somministrazione di alimenti e bevande di esclusiva competenza del SIAN;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare), organizzato in modo congiunto e coordinato con il SIAV B, su imprese o industrie alimentari che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito, trasporto, vendita e somministrazione di alimenti, di non esclusiva competenza del SIAN;
- Controllo ufficiale e registrazione inerenti attività di produzione, commercio, somministrazione di gelati in modo congiunto e coordinato con il SIAV B;
- Controllo ufficiale e registrazione inerenti attività di produzione, commercio, somministrazione di prodotti dolciari e di pasticceria;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su ristorazione pubblica e collettiva;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su alimenti di competenza e bevande provenienti dall'estero, fermi restando i compiti e le attività svolti dagli Uffici di Sanità Marittima (USMAF);
- Registrazione delle imprese del settore alimentare, di esclusiva competenza del SIAN, in cui gli alimenti e le bevande sono prodotti, preparati, manipolati, depositati, commercializzati, trasportati, somministrati;
- Registrazione delle imprese del settore alimentare, di non esclusiva competenza del SIAN, in cui gli alimenti in genere sono prodotti, preparati, manipolati, depositati, commercializzati, somministrati operata in modo congiunto con il SIAV B;
- Registrazione delle imprese del settore alimentare ove gli alimenti di origine animale e loro derivati, vengono somministrati, operata in modo congiunto con il SIAV B
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti;
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Valutazioni preventive in occasione del rilascio del certificato di agibilità per strutture destinate ad attività alimentari;
- Elaborazione e partecipazione a programmi di ricerca nell'ambito della prevenzione primaria per la parte di competenza
- Attività di informazione e formazione nell'ambito di programmi di educazione alla salute per la parte di competenza.

Igiene della nutrizione

- Sorveglianza nutrizionale: Insieme di azioni coordinate e continuative nel tempo, finalizzate alla raccolta, elaborazione e analisi mirata di dati epidemiologici (mortalità, morbosità), consumi ed abitudini alimentari, rilievi dello stato nutrizionale e degli stili di vita per gruppi di popolazione.
- Interventi di prevenzione nutrizionale: campagne informative su stili alimentari e di vita corretti, diretti alla popolazione generale con l'utilizzo di tecniche e strumenti propri dell'informazione e dell'educazione sanitaria: attività educative e interventi su nutrizione e attività fisica diretti a gruppi di popolazione (genitori, insegnanti, alimentaristi, infanzia ed età evolutiva, anziani, e altre specificità) facendo riferimento a Best Practices e modelli attuali di promozione della salute; interventi intersettoriali che favoriscano la sostenibilità di stili di vita salutari, da realizzarsi con la collaborazione di enti, associazioni od altri organi di riferimento non sanitari.
- Interventi Nutrizionali per la ristorazione collettiva: verifica e controllo sulle tabelle dietetiche (mense scolastiche e aziendali, strutture socioassistenziali e strutture sanitarie ecc.), indagini sulla qualità nutrizionale dei pasti forniti e consulenza sui capitolati per i servizi di ristorazione con l'apporto tecnico degli altri Servizi ed Unità Operative di competenza (Servizi Veterinari,) con particolare riferimento alla tutela dei soggetti affetti da celiachia, favismo, ecc.
- Consulenza per l'aggiornamento in tema nutrizionale per il personale delle strutture di ristorazione pubbliche e private (mense scolastiche e aziendali, strutture socioassistenziali e strutture sanitarie ecc.).
- Interventi per la promozione della qualità nutrizionale (etichettatura nutrizionale, dieta equilibrata, prodotti dietetici e per l'infanzia, rapporti favorevoli qualità nutrizionale/trattamenti di conservazione e produzione, ecc.).
- Consulenza dietetico-nutrizionale e counselling nutrizionale : screening del rischio nutrizionale,



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

interventi di prevenzione di gruppo per fasce di popolazione potenzialmente a rischio

- Rapporti di collaborazione e consulenza con strutture specialistiche, Pediatri di Libera Scelta e Medici di Medicina Generale.
- Elaborazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente all'Area Funzionale.

U.O.C. SANITÀ ANIMALE (S.I.A.V. A)

- Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali;
- Profilassi ai fini dell'eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali;
- Prevenzione e controllo delle zoonosi;
- Controllo delle popolazioni sinantropiche e selvatiche ai fini della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente;
- Interventi di Polizia Veterinaria;
- Gestione delle anagrafi animali e zootecniche per la parte di competenza;
- Sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali;
- Sorveglianza e controllo sui concentramenti e spostamenti di animali, compresa l'importazione e l'esportazione, ferme restando le competenze degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (U.V.A.C.) e dei Posti d'Ispezione Frontaliera (P.I.F.);
- Sorveglianza e controllo sui trattamenti immunizzanti;
- Lotta al randagismo e controllo della popolazione canina;
- Controllo episodi di morsicature da cani;
- Educazione alla salute per la parte di competenza;
- Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza;
- Tenuta registro tumori animali per la parte di competenza;
- Attività di verifica dell'idoneità progettuale, strutturale e funzionale di strutture destinate alle attività oggetto di sorveglianza o controllo del S.I.A.V. A;
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti;
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o Enti, Autorità e privati.

U.O.C. IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (S.I.A.V. B)

- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare) su imprese o industrie alimentari che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito, trasporto, vendita di alimenti di origine animale e/o loro derivati di esclusiva competenza del SIAV B;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare), su imprese o industrie alimentari di non esclusiva competenza SIAV B, che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito,



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

trasporto, vendita e somministrazione di alimenti, organizzata in modo congiunto e coordinato con il SIAN competente per gli alimenti di origine non animale;

- Sorveglianza e controllo sul latte e sui suoi prodotti derivati nelle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e vendita;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul miele dalla fase di confezionamento a quella di trasformazione e/o consumo;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) sulle uova destinate al consumo umano dopo la fase di raccolta a quella di trasformazione e/o consumo;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) sugli stabilimenti di depurazione, di stabulazione e sulle zone di produzione e di allevamento di molluschi bivalvi;
- Sorveglianza e controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti di origine animale;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su ristorazione pubblica e collettiva per gli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su alimenti di origine animale e loro derivati provenienti da altri Stati membri dell'Unione Europea, fermi restando i compiti e le attività svolti dagli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) e dei Posti d'Ispezione Frontaliera (PIF) per ciò che concerne gli alimenti di origine animale e loro derivati provenienti da Paesi terzi;
- Gestione degli stati d'allerta per gli alimenti di origine animale;
- Registrazione delle imprese del settore alimentare, di esclusiva competenza del SIAV B, in cui gli alimenti di origine animale e loro derivati sono ottenuti, manipolati, depositati, trasportati e commercializzati;
- Registrazione degli operatori del settore alimentare, di non esclusiva competenza del SIAV B, in cui gli alimenti in genere sono ottenuti, manipolati, depositati, trasportati, commercializzati, somministrati operata in modo congiunto con il SIAN;
- Attività relative al riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del Regolamento 853/04 CE e adempimenti ai sensi del Regolamento 854/04 CE;
- Sorveglianza e controllo sul corretto smaltimento dei sottoprodotti di origine animale e del materiale specifico a rischio presso imprese o industrie alimentari;
- Prestazioni o attività per macellazioni d'urgenza al di fuori degli stabilimenti;
- Prestazioni o attività per macellazioni ad uso privato;
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti;
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore alimentare in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti di origine animale finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali e delle zoonosi;
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o Enti, Autorità e privati;
- Educazione alla salute per la parte di competenza;
- Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza;
- Tenuta registro tumori animali per la parte di competenza;
- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Indagini per infezioni, intossicazioni e tossinfezioni su matrici alimentari di competenza.

U.O.C. IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE (S.I.A.V. C)

- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul deposito, vendita, distribuzione ed impiego del farmaco veterinario anche attraverso i programmi per la ricerca dei residui di farmaco veterinario con particolare riguardo alla repressione dei trattamenti illeciti ed impropri;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sull'alimentazione animale;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla produzione e distribuzione dei mangimi;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul benessere degli animali da reddito;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sull'impiego degli animali nella sperimentazione;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza nelle fasi di raccolta, deposito, trasporto e smaltimento sui sottoprodotti di origine animale e materiale specifico a rischio;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sugli impianti di acquacoltura;
- Sorveglianza e controllo sul latte nelle fasi di produzione e trasporto;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) sulla produzione delle uova destinate al consumo umano fino alla fase di raccolta;
- Sorveglianza e controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti per la parte di competenza
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla fauna dei parchi naturali montani e marittimi;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulle concentrazioni degli animali e sui loro ricoveri, anche in ambienti rurali, silvestri ed acquatici per la parte di competenza;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla riproduzione animale;
- Registrazione delle imprese zootecniche ai sensi del Regolamento 852/04 Ce relative alla produzione primaria di competenza;
- Valutazioni e verifiche per aziende animali, fiere e mercati, circhi, circoli ippici, impianti di allevamento in genere compresi gli apiari, canili e pensioni diversi da quelli previsti dalla normativa in materia di randagismo;
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti;
- Attività di verifica dell'idoneità progettuale, strutturale e funzionale di strutture destinate ad una qualsiasi delle attività di competenza del S.I.A.V. C;
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore di alimentare nella fase di produzione, finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali e delle zoonosi, per la parte di competenza;
- Educazione alla salute per la parte di competenza;
- Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza;
- Gestione stati d'allerta alimenti per animali;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o Enti, Autorità e privati;
- Sorveglianza e controllo sulle strutture veterinarie;
- Sorveglianza e controllo sul benessere degli animali d'affezione nelle strutture di ricovero;
- Igiene urbana veterinaria.

Detta norma è richiamata nella sua attualità e vigenza dal **Regolamento Regionale 28 ottobre 2020, n. 18 "Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006"**, che all'art. 2, *GARANZIA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA NELL'AMBITO DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE* dispone quanto segue:

Il DPCM del 12 Gennaio 2017 ad oggetto "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" stabilisce, nell'allegato I "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" i LEA di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione. Il livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" include le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita. Detto livello si articola in 7 aree di intervento che includono programmi/attività volti a perseguire specifici obiettivi di salute. Per ogni programma vengono indicate le "componenti principali" e tali indicazioni, pur non avendo carattere specificamente vincolante, rappresentano fattori di garanzia per il raggiungimento degli obiettivi. Infine, sono riportati i tipi di prestazioni erogate.

Sulla base del livello organizzativo di cui al R.R. 13/09 sono state definite, nella tabella seguente, le responsabilità in ordine alla garanzia dei Livelli di assistenza delle sette aree di intervento in cui si articola l'allegato "Prevenzione collettiva e sanità Pubblica"

A. Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
A1	Sorveglianza epidemiologica della malattie infettive e diffusive	Dipartimento di Prevenzione SISP
A2	Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffusive	Dipartimento di Prevenzione SISP
A3	Vaccinazioni	SISP
A4	Medicina del viaggiatore	SISP
A5	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze di origine infettiva	Dipartimento di Prevenzione SISP

B. Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
B1	Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico	SISP
B2	Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione	SISP
B3	Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica	SISP



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

B4	Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	SISP
B5	Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni	SISP
B6	Promozione della sicurezza stradale	Dipartimento di Prevenzione SISP
B7	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo	SISP-SPESAL
B8	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria	SISP-SPESAL
B9	Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali	SISP
B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	SISP- SPESAL
B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo dei gas tossici	SISP-SPESAL
B12	Prevenzione sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	SISP-SPESAL
B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)	SISP- SPESAL
B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	SISP
B15	Tutela della collettività dal rischio radon	SISP – SPESAL

C. Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Programma / Attività		Servizio/i Competente/i
C1	Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro	SPESAL

D. Salute animale e igiene urbana veterinaria

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
D1	Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali	SI AV A
D2	Riproduzione animale	SI AV C
D3	Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionali	SI AV A
D4	Controllo sul benessere degli animali da reddito	SI AV C
D5	Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali	SI AV A
D6	Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali	SI AV A
D7	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali	SI AV A
D8	Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza	SI AV C
D9	Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali	SI AV A - SI AV C



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	d'affezione	
D10	Igiene urbana veterinaria. Controllo delle popolazioni sinantropiche. Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani.	SIAV A
D11	Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi	SIAV C
D12	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente.	SIAV A
D13	Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione	SIAV C
D14	Soccorso degli animali a seguito di incidente stradale Legge 281/91 art. 2 c.12 Legge 120/2010 – Nuovo codice della strada art. 31	SIAV A

E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
E1	Registrazione/riconoscimento di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente	SIAN – SIAV B
E2	Sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina	SIAV B
E3	Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti	SIAN – SIAV B
E4	Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli	SIAN – SIAV B
E5	Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui	SIAN
E6	Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento CE 882/04	SIAN – SIAV B
E7	Sorveglianza su laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo	SIAN – SIAV B – SIAV C
E8	Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi	SIAV B
E9	Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano	SIAV C
E10	Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	SIAN – SIAV B – SIAV C
E11	Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	SIAN
E12	Ispettorato micologico L. 352 del 23 Ago 1993	SIAN
E13	Sorveglianza acque potabili	SIAN



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

E14	Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari	SIAN – SIAV B
-----	--	---------------

F. Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani e di programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale.

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
F1	Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007)	Dipartimento di Prevenzione - SISP - SIAN
F2	Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione	Dipartimento di Prevenzione –SISP- SIAN
F3	Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale	Dipartimento di Prevenzione SISP- SIAN
F4	Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol	Dipartimento di Prevenzione SISP
F5	Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica	Dipartimento di Prevenzione - SISP
F6	Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari	SIAN
F7	Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare	Dipartimento di Prevenzione - SIAN-SISP
F8	Screening oncologici definiti dall'Accordo Stato Regioni del 23 marzo 2005 e dal Piano nazionale della prevenzione 2014-2018	Dipartimento di Prevenzione SISP
F9	Prevenzione delle dipendenze	Dipartimento di Prevenzione SISP

G. Attività medico legali per finalità pubbliche

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
G1	Accertamenti e attività certificativa medico legale nell'ambito della disabilità	SISP
G2	Pareri medico-legali su richiesta di pubblica amministrazione in applicazione di norme e regolamenti (incluse le prestazioni diagnostiche necessarie per il loro rilascio)	SISP
G3	Attività di medicina necroscopica	SISP
G4	Attività di informazione e comunicazione	Dipartimento di Prevenzione

Con la D.G.R. 518/2021, avente per oggetto "Autorità Competenti designate, ai sensi dell'art. 4 Reg. UE 2017/625, in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, prescrizione per l'immissione in commercio ed utilizzo sostenibile dei Prodotti Fitosanitari" è stato disposto che, fino alla predisposizione del nuovo Piano di Controllo Regionale Pluriennale, i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. debbano continuare ad attenersi ai criteri, agli indirizzi operativi ed agli obiettivi di cui alla D.G.R.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

387/2019 e s.m.i., ed alle modifiche od integrazioni intervenute a seguito dell'adozione di Piani e Programmi Regionali per l'anno 2021, come per altro ribadito con nota n. r_puglia/AOO_082/PROT/06/04/2021/0001808 del Servizio Sicurezza alimentare e Sanità Veterinaria della Regione Puglia.

Con nota n. r_puglia/AOO_082/PROT/21/09/2022/0005020, avente per oggetto *Notifica D.G.R. n. 1264 del 19.09.2022 ad oggetto "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 - Modifica ed integrazione delle Procedure e dei Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all'Allegato A DGR. 2194/2017 e ss.mm.ii."*, il Servizio Sicurezza alimentare e Sanità Veterinaria della Regione Puglia ha trasmesso in allegato la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1264 del 19.09.2022 con la quale è stato integrato il PCRP ex Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale approvato con D.G.R. n. 2194 del 12.12.2017 ed ha invitato, per il tramite dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione, i Direttori delle UU.OO.CC. Competenti ad attenersi per gli anni 2022 e 2023 ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi del Piano di Controllo Regionale di cui alla D.G.R. 2194/2017 ed alle ss.mm.ii., ivi incluse quelle apportate dalla citata D.G.R. n. 1264/2022.

Con D.G.R. n. 392 del 28/03/2024 inerente al "Recepimento, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003 n. 131, dell'intesa della Conferenza Stato- Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n. 55 del 22 Marzo 2023 concernente "Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027" e conseguenti disposizioni", in relazione all'Intesa rep. atti n. 212/CSR del 10 novembre 2016, sancita in sede di Conferenza Stato- Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge n. 131 del 5 giugno 2003, avente per oggetto "*Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti CE 882/2004 e 854/2004*", recepita in Regione Puglia con D.G.R. n. 695 del 9 maggio 2017, ha disposto che le indicazioni di cui alla citata Intesa sono da considerarsi vigenti ed applicate fatte salve specifiche indicazioni di dettaglio fornite dal Ministero della Salute con note circolari, nelle more dell'adozione in Conferenza Stato Regioni di nuove Linee Guida ai sensi del Reg. UE 2017/625.

Ciò premesso, in ordine alle attività di programmazione dei Controlli Ufficiali i Direttori delle UU.OO.CC. SIAN, SIAV A, SIAV B, SIAV C delle due Macro Aree Nord e Sud hanno prodotto quanto di seguito riportato nell'Allegato A.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Allegato A

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI (PLC) 2024/2025- SIAN AREA NORD

Premessa

Le attività di programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali sul territorio delle singole AA.SS.LL. sono demandate ai Dipartimenti di Prevenzione che le effettuano per il tramite dei Servizi Dipartimentali.

La corretta programmazione e realizzazione del presente Piano Locale dei Controlli (PLC) è di importanza strategica per l'Azienda, pertanto, viene redatto ed eseguito anche nel rispetto degli obiettivi previsti dai LEA.

Per l'anno 2024 e 2025, come negli anni precedenti, si prevede di dare continuità alle attività ed interventi effettuati nel 2023, con le necessarie modifiche ed integrazioni, come di seguito descritto, nell'ottica di un percorso di continuo miglioramento.

In riferimento alla DGR 392/2024 si prevede di operare per gli anni 2024-2025 in conformità ai criteri e indirizzi operativi e obiettivi di cui alla DGR 2194/2017 e ss.mm.ii., incluse quelle apportate dalla DGR 1264/2022.

L'organico attuale del Servizio è costituito da:

- 1 Direttore del Servizio;
- 8 Dirigenti Medici (di cui uno in collocamento a riposo a partire da Settembre 2024 e due Dirigenti Medici che saranno coinvolti per gli aspetti nutrizionali oltre che per la sicurezza alimentare)
- 1 Dirigente Tecnologo alimentare;
- 14 Tecnici della Prevenzione;
- 5 dietiste;
- 3 amministrativi.

Fatte salve le funzioni esercitate dai Dirigenti Medici responsabili delle UOS, al fine di assicurare gli obiettivi LEA e di performance si è provveduto a procedere ad una rimodulazione organizzativa attraverso l'individuazione di settori specifici/ambiti di intervento con la definizione di ruoli e responsabilità, in conformità a quanto disposto da apposito atto interno.

Considerata la dotazione descritta, sarà garantita una appropriata organizzazione finalizzata alla corretta attribuzione delle risorse umane e strumentali disponibili in riferimento ai vincoli normativi, al fine di assicurare efficacia, efficienza, coerenza delle attività, economicità di azione, integrazione e collaborazione con gli altri Servizi del Dipartimento competenti nei controlli ufficiali, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi e garantire efficace coordinamento interno e massima copertura possibile del territorio.

Per quanto attiene alle risorse strumentali, le stesse sono sostanzialmente rimaste invariate rispetto al 2023.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si effettuerà costante monitoraggio delle attività su base trimestrale, per garantire l'efficacia e la coerenza alle disposizioni di legge dei controlli ufficiali si effettueranno le previste attività di Verifica dell'Efficacia a posteriori e Verifica dell'efficacia in tempo reale; si provvederà alla rendicontazione delle attività effettuate, come previsto dai previgenti PRIC, utilizzando la nuova piattaforma regionale e la modulistica regionale, in tutti gli ambiti nei quali è prevista la rendicontazione mediante format regionali.

Ai fini della rendicontazione annuale, il Direttore del Servizio provvederà sia ad inoltrare al Direttore del Dipartimento di Prevenzione la relazione annuale delle attività svolte, che a pubblicare i risultati delle attività, in ottemperanza a quanto indicato nell'articolo 11 del Reg UE 2017/625 "Trasparenza dei controlli ufficiali".



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare

I controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale rientrano, come detto in premessa tra i LEA di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione e sono inclusi nelle rispettive aree di intervento.

La programmazione dei controlli ufficiali e delle Altre Attività Ufficiali, previste dal Reg. UE 2017/625, dal D.Lgs. 27/2021, è stata stabilita nel rispetto di quanto previsto dal Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP), tenendo conto della DGR 392 del 28/03/2024 e relativi richiami regionali, in riferimento agli Obiettivi Strategici Regionali richiamati nelle stesse disposizioni regionali, nonché per ultimo dalla DGR 1558 del 13.11.2023.

Saranno utilizzati tecniche e metodi di controllo ufficiale come definiti dall'art. 14 del Regolamento (UE) 2017/625 e saranno adottate, procedure, criteri operativi e modulistica in revisione corrente (DGR n. 387 del 7/03/2019, D.D. n. 360 del 18 aprile 2019, D.G.R. n. 2194/2017, DGR n. 1264/2022 e s.m.i., "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Reg CE 882/04).

Pertanto, in riferimento alle disposizioni regionali sopra richiamate e ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE 2017/625 i Controlli ufficiali devono essere regolarmente effettuati *in base al rischio*, con *frequenza adeguata* e *senza preavviso* (tranne nei casi in cui il preavviso sia necessario e debitamente giustificato per l'esecuzione del controllo ufficiale, es. audit), in considerazione di:

- rischi identificati associati:
- alle "merci",
- alle attività sotto il controllo degli operatori,
- al luogo delle attività o delle operazioni degli operatori,
- all'impiego di prodotti, processi, materiali o sostanze (es. M.O.C.A.) che possono influire sulla sicurezza, l'integrità e la salubrità degli alimenti o sulla sanità delle piante o, nel caso di OGM e prodotti fitosanitari, possono anche avere un impatto negativo sull'ambiente;
- eventuali informazioni indicanti la probabilità che i consumatori siano indotti in errore, in particolare relativamente alla natura, l'identità, le proprietà, la composizione, la quantità, il periodo di conservazione, il paese di origine o il luogo di provenienza, il metodo di fabbricazione o produzione di alimenti (contrasto alle pratiche fraudolente/ingannevoli);
- esiti dei controlli effettuati ("outcome" di non conformità rilevate e dati sugli stati di allerta);
- affidabilità dei risultati dei controlli effettuati dagli operatori stessi (in autocontrollo) o da terzi su loro richiesta (enti di certificazione esterni);
- di qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità (es. non conformità sospetta/esposto/segnalazione esterna).

Inoltre, in riferimento a quanto indicato dal PRIC (DGR 2194/2017) si tiene conto per la programmazione delle attività di controllo ufficiale di altri criteri relativi all'analisi del contesto: numero di OSA presenti sul proprio territorio e loro distribuzione per settore produttivo, dati ambientali, dati sulla presenza di fattori di rischio specifici, dati epidemiologici, qualsiasi altro dato ritenuto di utilità per la programmazione della attività di controllo

Presupposto essenziale per la programmazione dei controlli ufficiali nel proprio contesto locale è l'anagrafe degli OSA attribuiti per competenza al S.I.A.N.

Il numero degli OSA presenti sul territorio e registrati al 31/12/2023 è di circa **6000 attività**;

tale dato, di tipo dinamico, è stato ottenuto attraverso un processo di revisione dei dati iniziali trasmessi dal Referente Unico del Dipartimento di prevenzione, utilizzando criteri ed elementi oggettivi ed ha consentito di disporre di un'Anagrafica il più possibile aderente ai dati reali ed effettivi.

In riferimento a quanto disposto con DGR 1558/2023 le attività di controllo ufficiale dovranno essere effettuate sul 20% delle imprese alimentari registrate e riconosciute pari ad un numero totale di circa **1200**.

Si prevede di ripartire i controlli ufficiali nel seguente modo:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

- **100** ispezioni nel settore acqua destinata al consumo umano di cui 59 su impianti di captazione limitatamente alla Z.T.A e zona di rispetto 11 su serbatoi, 10 presso le casette dell'acqua, 20 presso altre strutture;
- **100** controlli in materia di sicurezza nutrizionale di cui 60 nella Ristorazione collettiva scolastica e 40 nella Ristorazione Assistenziale (da effettuare anche congiuntamente alle attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare);
- **830** controlli ufficiali su imprese alimentari, individuate secondo i criteri e parametri in seguito descritti:
- **classificazione degli OSA in base al rischio (lett.a dell'art 9 del Reg UE 2017/625, D.G.R n. 387 del 07/03/2019)**
- Imprese incluse in **Fascia A** Master List 852: dovrà essere sottoposto a controllo ufficiale almeno il 6% delle imprese censite e classificate in tale fascia, pari a **741**
- Imprese incluse in **Fascia B** Master List 852: dovrà essere sottoposto a controllo ufficiale almeno il 50% delle attività censite e classificate in detta fascia pari a **80**
- Imprese incluse nella **Fascia C**: sono presenti e censite 12 Imprese Alimentari; si ritiene di sottoporre a Controllo l'80% pari a **9**, individuate in ordine alla categorizzazione del rischio specifico.

Nel corso del controllo ufficiale delle imprese di fascia B e C basato sui criteri suindicati, si provvederà a ricategorizzare dette fasce con la valutazione del rischio specifico e sulla base del risultato ottenuto, si procederà a spostare i controlli delle imprese alimentari di dette fasce, negli anni successivi secondo quanto stabilito dalla conferenza Stato Regioni "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg CE 882/04 e 854/2024".

Per le imprese alimentari in Fascia B l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo interesserà prioritariamente le attività di nuova registrazione e le attività categorizzate come rischio specifico ex post "Alto".

Per le imprese alimentari in Fascia A l'attività di controllo ufficiale verrà effettuata su nuove attività; considerata la numerosità delle attività in fascia A, al fine di garantire una programmazione imparziale e trasparente, si ritiene di inserire ulteriori criteri di selezione di seguito menzionati.

- **dati relativi ad esiti di precedenti controlli (non conformità pregresse) (lett.c dell'art 9 del Reg UE 2017/625)**

Sul totale degli stabilimenti sottoposti ad ispezione nell'anno 2023 circa il 21,74% ha dato esito di non conformità. Le tipologie di imprese alimentari presso le quali sono state riscontrate, in percentuale, più frequentemente le non conformità restano, come negli anni precedenti, le imprese di:

- Produzione di olii e grassi vegetali, cod. 10
- Produzione di bevande alcoliche, cod. 11
- imprese di ristorazione pubblica, cod. 30
- Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi, cod.17
- Produzione di cibi pronti, cod.20
- imprese di ristorazione collettiva (ospedaliera, assistenziale o scolastica), cod. 29

Tale analisi, di conseguenza, evidenzia la necessità di implementare i controlli nel corso del 2024 su tali attività e sulla tipologia di non conformità riscontrate.

- **dati ambientali e peculiarità territoriali (*terroir*) (DGR n. 2194/2017)**

La scelta delle imprese alimentari di Fascia A e B da controllare nell'anno corrente si basa anche sulla loro distribuzione nel territorio (es. attività ristorative nel Capoluogo di Provincia e nelle marine, considerando la vocazione turistica del nostro territorio).

Le attività di controllo saranno indirizzate anche su imprese alimentari che hanno una maggiore peculiarità territoriale (*terroir*)- stabilimenti vinicoli- frantoi- Materiali o oggetti a contatto con alimenti (MOCA).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- **dati epidemiologici correlati a segnalazioni di malattie a trasmissione alimentare (MTA) (DGR n. 2194/2017)**

Nel corso del 2023 si registra un aumento del numero di indagini epidemiologiche relative a casi sospetti o accertati di MTA (38), a cui nel 34.21% dei casi sono seguite attività di controllo ufficiale non programmabili; pertanto, tale dato incide sulla programmazione per l'anno 2024.

Inoltre, nell'anno 2024 si prevede di pianificare attività di controllo (controllo ufficiale, attività di campionamento) in strutture ospitanti pazienti fragili, garantendo un piano di sorveglianza per la ricerca di *Listeria monocytogenes*.

Per l'anno 2024 e per l'anno 2025 si assicurerà l'effettuazione di tutti gli interventi (100%), comprese le indagini epidemiologiche per le parti di competenza, che si renderanno necessari nell'ambito delle MTA.

- **qualsiasi altro dato ritenuto utile ai fini della programmazione delle attività di controllo, come i dati provenienti dai sistemi di allerta, omogenea copertura del territorio di competenza e settori/ambiti specifici di intervento (MOCA, Fitosanitari, controlli micologici ecc.)**

Nell'anno 2023 sono stati trattati 73 Sistemi di allerta per 315 accessi complessivi.

Sono state controllate 298 Imprese alimentari in totale (delle quali 203 da computare per un singolo accesso).

La distribuzione per codici master list è stata:

218 cod. 32; 37 cod. 17; 23 no food; 11 cod. 31; 7 cod. 30 e 2 non Osa (consumatore finale)

Per il biennio 2024-2025, si perseguirà l'obiettivo della completa effettuazione degli interventi richiesti, ove ciò risulti compatibile con le altre attività programmate, assicurando una copertura comunque non inferiore all'85%.

Inoltre, saranno oggetto di controllo ufficiale le imprese alimentari sottoposte al Dlgs 32/2021.

Questo Servizio già dal 2023 ha avviato un programma di controlli congiunti con il SIAV Area B su imprese alimentari della ristorazione pubblica che preparano e somministrano alimenti a base di pesce crudo (es. *sushi*). Per il 2024 si prevede un potenziamento dei sopralluoghi congiunti con il SIAV Area B su tali attività anche attraverso un progetto mirato.

Inoltre, sulla base dello storico (media risultante dall'ultimo triennio di rendicontazione) si prevede di dover effettuare circa **170** controlli *ad hoc*, garantendo, compatibilmente con le altre attività del Servizio, interventi, a seguito di esposti circostanziati, congiunti con Enti che dovessero richiedere la collaborazione (es. NAS, Polizia locale, Guardia di Finanza, Questura etc.).

In riferimento agli esiti del Piano Mirato del 2023 (nel 43,75% dei controlli effettuati sono state riscontrate non conformità) le attività di controllo ufficiale previste dal presente PLC saranno oggetto di implementazione attraverso lo svolgimento di un Piano Mirato anche nel corso del 2024 rivolto al controllo di attività con apertura serale/notturna di difficile monitoraggio in orario ordinario. Altro obiettivo del Piano Mirato 2024 è l'implementazione di attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale su attività della Ristorazione collettiva, anche in ottemperanza a quanto indicato dalla DGR 967 del 11/07/2022.

Per l'anno 2025, considerando la dinamicità dei dati degli OSA censiti in Banca Dati, potrebbe essere previsto un numero di controlli diverso, in riferimento al numero degli OSA censiti e ad eventuali nuove disposizioni intervenute.

AREE SPECIFICHE DI ATTIVITÀ

SETTORE M.O.C.A. (MATERIALI E OGGETTI A CONTATTO CON GLI ALIMENTI)

Le nuove strategie di approccio integrato alla sicurezza alimentare prevedono che il controllo ufficiale sia esteso ai *Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti (M.O.C.A.)*, a garanzia di un elevato livello di tutela della salute pubblica.

Riferimenti normativi

-D.M. 21.03.1973



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

-Regolamento (CE) 27 ottobre 2004 n. 1935/2004

-Reg. CE n. 2023/2006

-Regolamenti e Decreti per materiali specifici

Si prevede di effettuare nel 2024 **controlli ufficiali** sul 50% delle 25 imprese ad oggi censite, selezionate secondo i criteri sopra indicati, per appartenenti alle seguenti categorie di operatori:

- produttori di MOCA;
- importatori di MOCA;
- depositi all'ingrosso di MOCA,

Come negli anni precedenti si procederà alla verifica della modalità di utilizzo di MOCA presso OSA utilizzatori (imprese alimentari registrate e riconosciute) presenti sul territorio della ASL Lecce Area Nord, al fine di verificare anche l'idoneità funzionale dei MOCA utilizzati.

CONTROLLI IN MATERIA DI SICUREZZA NUTRIZIONALE NELLE ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE COLLETTIVA

Premesse normative (elenco non esaustivo)

- Reg. UE n. 1169/2011 art.9 c; art.12; art.13)
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1435 - Linee di indirizzo regionali per la ristorazione scolastica ed aziendale - Aggiornamento alla DGR n. 276 del 19 marzo 2002;
- Regolamento Regionale n. 4 del 21/01/2019 Art.7 al punto 7.4 (Reg. Regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti)
- Regolamento Regionale N.5 del 21/01/2019 Art.7 al punto 7.3 (Reg. Regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili)
- DGR n.2108 del 22/12/2020 (Linee di Indirizzo regionali per la ristorazione Ospedaliera)
- DGR 2272/2012 e DGR 2277/2017 Formazione OSA specifico sulla celiachia
- DGR 890/2012
- Decreto 28/10/2021 (GU Serie Generale n.269 del 11-11-2021) Aggiornamento linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica

Si illustra di seguito, per il 2024, la programmazione delle attività di controllo nutrizionale del settore ristorazione collettiva per utenza sensibile: scuole pubbliche, paritarie e private, ristorazione collettivo assistenziale.

Sulla base dello storico (dati dei precedenti controlli ufficiali e/o nutrizionali), del rischio (fasce di rischio A e B) e della tipologia, è stata effettuata la programmazione come di seguito.

ANNO 2024

Tipologia attività	Num.	contrat- tualizzati ASL	controlli nu- trizionali ef- fettuati anno 2023	controlli uffi- ciali effettuati anno 2023	previsione dei controlli nutri- zionali anno 2024	previsione controlli ufficiali anno 2024	nume- ro tota- le atti- vità di fascia B	numero con- trolli nutrizio- nali su attivi- tà fascia B per il 2024
Sola somministra- zione pasti ristora- zione scolastica	205		37	22	20	20	0	0
Centri cottura sco- lastici	84		45	48	44	44	18	11
Ristorazione col- lettivo assistenzia- le - RSA	47	19	43	40	22	22	3	2
Ristorazione Col- lettivo assistenzia- le - altro	69	24	20	13	15	20	3	0
	405	43	145	123	101	106	24	13



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

ANNO 2025

Tipologia attività	Num.	contrattualizzati ASL	previsione dei controlli nutrizionali anno 2025	previsione controlli ufficiali anno 2025	numero totale attività di fascia B	numero controlli nutrizionali su attività fascia B per il 2025
Sola somministrazione pasti ristorazione scolastica	205		17	17	0	0
Centri cottura scolastici	84		44	44	18	7
Ristorazione collettiva assistenziale - RSA	47	19	22	21	3	1
Ristorazione Collettiva assistenziale - altro	69	24	15	20	3	0
	405	43	98	102	24	8

La programmazione relativa all'anno 2024 **troverà prosecuzione nell'anno 2025, secondo una previsione della frequenza di controlli come di seguito specificata:**

- 10 % circa all'anno delle attività di sola somministrazione
- 50% dei centri cottura scolastici e universitari (con una previsione di controllo di tutti i centri ogni due anni)
- 50% circa delle RSA (con una previsione di controllo di tutte le RSA ogni due anni)
- 30% circa delle attività di Ristorazione Collettiva assistenziale (con una previsione di controllo di tutte le attività in tre anni.) Queste attività sono tutt'ora non completamente censite pertanto si proseguirà il lavoro di individuazione.

Saranno effettuati i controlli nutrizionali presso tutte le case di cura, gli ospedali, e presso i centri cottura che effettuano esclusivamente preparazione e veicolazione pasti.

In relazione ai controlli nutrizionali si procederà al monitoraggio costante su base trimestrale del numero e della tipologia dei controlli da parte delle dietiste, con puntuale registrazione degli stessi.

ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO

Nel 2023, come regolarmente fatto negli anni precedenti, è stato effettuato il 100% dei campioni previsti da ogni specifico piano regionale.

Anche per il **biennio 2024-2025** si prevede di portare a compimento quanto previsto nei Piani specifici regionali di campionamento, secondo le indicazioni regionali in relazione ai piani sotto riportati; il dato numerico riportato potrebbe subire variazione relative alla trasmissione di nuovi piani:

- piano controllo alimenti microbiologico – Tab. 02 Microbiologici SIAN;
- piano controlli alimenti chimico-fisico - Tab. 01 Chimici SIAN;
- piano di campionamento di alimenti per la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari (n. 73) -Tab. 04 Piano residui SIAN;
- piano di campionamento di formulati per l'accertamento della corrispondenza del contenuto del p.fs a quello autorizzato e la verifica della presenza di impurezze;
- piano di campionamento delle acque destinate al consumo umano;
- piano di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti – Tab. 06 Piano OGM.

Per quanto attiene al programma dei campionamenti, considerato il numero dei campioni microbiologici e chimici richiesto dalla Regione rispetto al numero di ispezioni da effettuare per l'anno in corso, si provvederà a programmare i campioni in maniera mirata attraverso una valutazione del rischio ex ante



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

delle imprese alimentari, anche tramite lo storico in modo da garantire oltre alla quantità dei campioni previsti dai LEA, anche la qualità degli stessi.

Oltre alla effettuazione delle attività programmate verranno svolte numerose attività non programmabili, in relazione a specifici ambiti di sicurezza alimentare e nutrizionale, per le quali si ritiene utile dettagliare programmazione e tipologia di interventi.

ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Principali riferimenti normativi

- *controlli ispettivi*: D.M. 26.03.1991, D.lg. 152/2006-art. 94 (Codice dell'Ambiente); Delibera del Ministero dei LLPP del 04.02.1977 (per le parti ancora applicabili);
- *controlli analitici*: D.Lgs. n. 18/2023; Decreto 6 aprile 2004 n. 174 (MOCA); Decreto 7 febbraio 2012 n. 25 (cassette dell'acqua); D.Lg. 15 febbraio n. 28 (radioattività); decreto 14 novembre 2016 (cromo VI) e le norme regionali che regolano la materia, Reg. Reg. 12/2011 e Reg. Reg. 1/2014.

Le attuali norme nazionali hanno come obiettivo quello di garantire che in ogni ambiente domestico e produttivo sia disponibile acqua destinata al consumo umano, salubre e pulita, fornita in adeguata quantità, con continuità nell'erogazione e costi sostenibili.

La Regione Puglia qualifica la disponibilità dell'acqua destinata al consumo umano quale diritto fondamentale del cittadino, come tale, oggetto di tutela che deve estendersi anche a livello sanitario per garantire la salute pubblica.

Il SIAN, per quanto di competenza, sulla base di disposizioni nazionali e regionali, svolge sulla rete acquedottistica AQP un duplice controllo:

-un "*controllo ispettivo*" (anche congiuntamente con altre Autorità, Servizi o Uffici) sulle fonti di captazione (pozzi) e sulle opere di accumulo (serbatoi) e sulle unità distributive di acqua trattata e filtrata denominate "Cassette dell'acqua";

-un "*controllo analitico*" (campioni) di qualità su pozzi, serbatoi, fontanine pubbliche comunali e cassette dell'acqua.

Il programma di controlli analitici viene esteso anche a strutture cosiddette sensibili, quali strutture sanitarie in genere, scolastiche, istituti di pena e ad aziende alimentari comprese le cassette dell'acqua comunali presso le quali viene effettuato anche un controllo ispettivo sull'impianto.

Nel territorio di competenza del SIAN Area Nord la rete gestita dall'AQP è costituita da 53 pozzi (di cui 49 attivi), 10 serbatoi in attività ed oltre 200 tra fontanine e rubinetti unidirezionali.

Anche per il biennio 2024-2025; riguardo la programmazione dei controlli, si dovrà tener conto di quanto prescritto dall'Assessorato Regionale (giusta nota n. AOO152/2017/245) che ha limitato a 500 il numero massimo di campioni effettuabili dalla ASL di Lecce da suddividere per le due macroaree;

Come per gli anni precedenti saranno garantiti tutti gli interventi "ad hoc" non prevedibili e pertanto non conteggiabili nel computo generale.

Questo tipo di programmazione, così capillare, garantisce che le eventuali "NON CONFORMITÀ" analitiche sulla rete acquedottistica siano trasmesse celermente all'Ente Gestore AQP e che, soprattutto, siano prontamente rimosse con il ripristino della conformità qualitativa dell'acqua erogata.

Premesso quanto sopra, per l'anno 2024 si prevede di effettuare:

Tipo di attività	Numero di ispezioni	Numero e sede delle ispezioni	
ispezioni	27	7 su impianti di captazione	
		10 su serbatoi	
		10 presso le cassette dell'acqua	
Tipo di attività	Numero di campioni	Numero e sede di prelievo campioni	
campioni di acque destinate al consumo umano	250	1.	135 presso pozzi gestiti dall'AQP
		2.	46 su serbatoi gestiti dall'AQP
		3.	48 su fontanine e R.U
		4.	10 su cassette dell'acqua



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	5.	10 a strutture sanitarie e non (Ospedali cliniche private, carceri, aziende alimentari etc;
--	----	---

Per l'anno 2025 si prevede di effettuare

Tipo di attività	Numero di ispezioni	Numero e sede delle ispezioni
ispezioni	28	7 su impianti di captazione
		10 su serbatoi
		11 presso le casette dell'acqua
Tipo di attività	Numero di campioni	Numero e sede di prelevamento campioni
campioni di acque destinate al consumo umano	250	6. 135 presso pozzi gestiti dall'AQP
		7. 46 su serbatoi gestiti dall'AQP
		8. 47 su fontanine e R.U
		9. 11 su casette dell'acqua
		10. 10 a strutture sanitarie e non (Ospedali, cliniche private, carceri, aziende alimentari etc;

CENTRO DI CONTROLLO/ISPETTORATO MICOLOGICO (C.C.M.)

L'esperienza consolidata negli anni conferma l'importanza fondamentale del ruolo svolto dai micologi del C.C.M.

In particolare, l'attività di consulenza micologica presso i Presidi ospedalieri nei casi di intossicazione correlata al consumo di funghi è essenziale per assicurare un elevato grado di tutela della salute, tale attività deve essere garantita dai Micologi con carattere di continuità attraverso il servizio di "Pronta Disponibilità territoriale".

A tal proposito il Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria dell'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia, con nota prot. AOO/152/3864 (con allegata eguale nota del Ministero della Salute) del 12.11.2020 ha richiamato le AA.SS.LL. all'attenzione dell'importante ruolo svolto dall'Ispettorato micologico delle AASSLL, le cui funzioni sono state incluse con DPCM 12.01.2017 quali "Livelli Essenziali di Assistenza" (LEA). Fondamentale per l'attività del Centro è diffondere la cultura del controllo della commestibilità dei funghi e nei casi di intossicazioni da funghi verificando che presso i Pronto Soccorso degli ospedali vengano applicate le giuste procedure.

Nei precedenti PRIC si ribadisce che "per garantire la consulenza micologica per gli ospedali in tutte le fasce orarie (diurne, notturne e festive) dovranno essere predisposte apposite modalità di "Pronta Disponibilità" per i mesi interessati alla crescita dei funghi (solitamente dal mese di settembre al mese di maggio)".

Si fa presente che la maggior parte delle attività del CCM non è programmabile in quanto è strettamente correlato all'andamento della stagione micologica.

Il CCM, nel rispetto dei propri compiti istituzionali, continuerà a fornire le seguenti prestazioni:

- controlli ufficiali ed altre attività ufficiali e relativi provvedimenti;
- controllo delle specie fungine su richiesta di privati;
- report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni.
-

Al fine di offrire alla cittadinanza una continuità di servizio, come gli anni precedenti si garantirà l'apertura al pubblico del Centro dal mese di settembre al mese di maggio dell'anno successivo, come di seguito:

1. sede centrale di Lecce: dal lunedì al venerdì (rilascio di certificazioni per commercio e riconoscimento a privati);
2. apertura di nuova sede nel territorio dei Comuni dell'Area Nord, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e logistiche dove maggiormente si concentra il commercio dei funghi epigei spontanei, (rilascio di certificazioni per il commercio, presso le attività commerciali o i banchi rimovibili presso i banchi rimovibili ubicati nei siti individuati dai rispettivi Comuni).

Anche nella passata stagione micologica, come per gli anni precedenti, i casi di intossicazione da funghi tossici/velenosi che hanno richiesto trattamento ospedaliero sono stati in numero limitato, anche grazie



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@asl.lecce.it

alla costante ed assidua attività dei Micologi del CCM di Lecce sul territorio, sia come riconoscimento ai privati che certificazioni per il commercio.

PRODOTTI FITOSANITARI E PRODUZIONE PRIMARIA

Premesse normative

1. REGOLAMENTO (UE) 2017/625 del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, ha introdotto per la prima volta il settore relativo ai prodotti Fitosanitari quale campo di applicazione, pertanto le attività di controllo ufficiale saranno annoverate nel computo dei controlli ufficiali.
2. DD 287 del 03/09/2021 con la quale il Dipartimento per La Promozione della Salute, del Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia, ha approvato il "Programma dei Controlli Ufficiali sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei Prodotti Fitosanitari anno 2021 - Modifica ed integrazione dell'allegato A alla DGR n. 387 del 07/03/2019 proroga del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale"
3. DD n. 288 del 6/9/21 con la quale la Regione ha approvato il "Programma di controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari in alimenti – Anno 2021" che ha integrato e sostituito la precedente pianificazione di cui alla DGR 370/2020 di cui alla nota prot. AOO082 n. 377 del 26/1/21.
4. DGR 1264 del 19.9.2022. Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 – Modifica ed integrazione delle Procedure e dei Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all' Allegato A DGR. 2194/2017 e ss.mm.ii.
5. DD n. 126 del 15.11.23. Disposizioni per l'adozione di atti di sospensione/revoca delle abilitazioni di cui ai paragrafi A.1.2, A.1.3 e A.1.13 del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
6. Nota della Regione Puglia 93582/2024 del 21/2/24 con la quale è stato trasmesso il Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 relativa al piano residui fitosanitari in alimenti

Sulla base di tali premesse normative si formula la programmazione per il 2024 e 2025 come di seguito riportato relativa a:

- controlli dei prodotti fitosanitari in fase di commercio e impiego
- controllo formulati
- controlli ufficiali dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti
- attività di formazione

Esecuzione dei controlli dei prodotti fitosanitari in fase di commercio

La programmazione per l'anno 2024 è stata effettuata tenendo ancora come riferimento la DD 287 del 3/9/21 Allegato A, salvo eventuali diverse successive disposizioni regionali.

La DD stabilisce che, al fine di una completa, efficace ed efficiente realizzazione delle azioni di controllo, il Dipartimento di Prevenzione di ogni ASL predispone un proprio programma aziendale annuale secondo le indicazioni generali della programmazione in esso contenuta.

Con la suddetta DD è stato determinato:

- di approvare l'allegato A al presente provvedimento - "programma Regionale dei Controlli Ufficiali sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari anno 2021"
- di confermare il modello di rendicontazione ASL "MOD 01_02_03";

Al 31 dicembre 2023 risultano attive sul territorio del SIAN AREA NORD n. 55 rivendite di prodotti fitosanitari. Secondo quanto previsto nell'All. A della D.D. n. 287/21 devono essere sottoposte a controllo almeno il 25% delle rivendite, per un totale n. 14 esercizi di vendita, nell'anno 2023 sono state controllate



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

30 rivendite pari al 55% del totale, con il riscontro di una non conformità per vendita di prodotti revocati o sospesi con successiva revoca del certificato di abilitazione del rivenditore.

La percentuale di tali controlli, prevista dalla D.D. n. 287/21, negli anni precedenti è stata sempre superata ed anche per il 2024 si prevede di sottoporre a controllo un numero di rivendite superiore a quanto previsto dalle disposizioni regionali. Tutte le rivendite saranno pertanto sottoposte a controllo una volta ogni due anni, al massimo nei tre anni.

I controlli sulle attività di vendita saranno effettuati, con l'utilizzo della modulistica in ultima revisione, presso i locali di deposito e di vendita di prodotti fitosanitari, non essendo presenti, nella ASL Area Nord, né stabilimenti di produzione di prodotti fitosanitari né depositi di smistamento degli stessi. Per quanto possibile si cercherà di effettuare almeno qualche controllo congiunto con lo SPESAL del Dipartimento di Prevenzione. Saranno verificate, come negli anni precedenti, mediante collegamento in tempo reale con la banca dati ministeriale, almeno 4 etichette di prodotti presenti, a campione, i cui dati verranno riportati sul verbale di ispezione.

L'avvenuta trasmissione al Sistema Informativo Agricolo Nazionale dei dati di vendita effettuata dai rivenditori verrà puntualmente verificata in fase di controllo.

Saranno effettuati tutti i sopralluoghi relativi al rilascio di eventuali nuove Autorizzazioni Sanitarie per gli esercizi di vendita dei prodotti fitosanitari, secondo le richieste che perverranno. Saranno inoltre garantite, ove richieste, tutte le attività relative alle sperimentazioni sul campo a seguito delle richieste da parte di Ditte che ne avranno esigenza.

Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati territoriali complessivi, sarà utilizzato il modello MOD 01_02_03 allegato alla D.D. n. 287/21.

In relazione al controllo sull'utilizzazione prodotti fitosanitari nelle aziende agricole, secondo quanto indicato nell'Allegato A della DD 287/21, sono previsti un numero minimo di controlli non inferiori a 10 per ogni ASL/macroarea, da effettuarsi congiuntamente agli altri Servizi dipartimentali interessati. Nell'anno 2023 l'attività è stata svolta dai TdP incaricati unitamente ai TdP dello SPESAL, sono stati effettuati 11 controlli con rilievo di 2 non conformità (una per mancanza del registro trattamenti ed una per superamento LMR in campione di zucchine con uso prodotto non autorizzato per la coltura) per le quali sono stati adottati provvedimenti del caso.

Nell'ottica della collaborazione e coordinamento al fine di proseguire la suddetta attività verranno presi accordi interservizi per la programmazione di tali controlli.

Si prevede di effettuare inoltre, compatibilmente con la programmazione generale, circa 10 interventi di controllo ufficiale presso le attività di produzione primaria, che rientreranno nella normale programmazione delle attività di controllo ufficiale delle A.C ad oggi designate.

Controllo formulati

Il numero complessivo di campionamenti di formulati, per l'accertamento della corrispondenza del contenuto dei prodotti fitosanitari a quello autorizzato e la verifica della presenza di impurezze, secondo quanto indicato nell'appendice nell'Allegato A alla D.D. della DD 287/21, è di 2 per ogni SIAN, nel 2023 sono stati effettuati campioni previsti e si procederà analogamente per il 2024 e 2025.

Programma regionale dei controlli ufficiali dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti

Per l'anno 2023, in riferimento a quanto contenuto nella nota della Regione Puglia n. .puglia/AOO_082/prot/28/02/2022/001493 del 1/3/2022 - trasmissione del Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022 ai sensi del Reg. UE 2017/625 - Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e della Tab 04 relativa al piano di campionamento per la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti, è stato predisposto il piano di campionamento.

Nel 2023 il numero di campioni previsti era di 74, ne sono stati effettuati 77, per il 2024 si prevede di effettuare 74 campioni come da piano, nelle more di nuove comunicazioni.

In fase di rendicontazione dei dati del 2023 si riscontra, come sempre in passato, un forte ritardo nella trasmissione dei rapporti di prova da parte di ARPA, ad oggi sono infatti pervenuti soltanto 29 rapporti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

di prova a fronte di 77 campioni effettuati e pertanto è stata inviata comunicazione ad ARPA relativamente ai rapporti di prova ancora mancanti.

In riferimento all'anno 2023 ad oggi è pervenuta comunicazione di una non conformità relativa a campione di uva da tavola proveniente dalla ASL BAT per la quale è stata effettuata comunicazione di notizia di reato ed è stata inviata ad ARPA la tabella della ActTakecod prevista.

L'attività di campionamento e le risultanze dei rapporti di prova sono stati e saranno, come sempre, oggetto di monitoraggio continuo: i files dei campioni, condivisi con il personale Tecnico, saranno periodicamente aggiornati ed integrati con le risultanze dei rapporti di prova che periodicamente perverranno da ARPA, saranno altresì archiviati in apposito file anche tutti i R.d.P. in Pdf, senza mai stampare l'intero rapporto di prova. Tali dati saranno oggetto di analisi in relazione alla presenza dei residui e alla tipologia degli stessi, come effettuato anche negli anni precedenti. Ad oggi non è possibile effettuare alcuna analisi considerata l'esigua quantità dei RdP pervenuti

Per il 2024 è pervenuta la nota della Regione Puglia 93582/2024 del 21/2/24 con la quale è stato trasmesso il "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 relativa al piano residui fitosanitari in alimenti unitamente alla Tabella 04 aggiornata ai sensi del Reg. UE 2023/731 relativo a un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2024, il 2025 e il 2026, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale"

I campioni saranno eseguiti tenendo conto delle matrici e della numerosità campionaria, preferibilmente presso i centri di raccolta aziendale e cooperativi, mercati generali specializzati e non specializzati, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati e supermercati, le aziende agricole di produzione primaria e riguarderanno la commercializzazione, la trasformazione, i prodotti da esportare ed importati che si ritrovano sul mercato. Si provvederà, come negli anni precedenti, alla suddivisione dei campioni da effettuare con il Sian area Sud.

I campioni di alimenti saranno effettuati secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 23/07/2003, in attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 e dal successivo D.Lgs. 27/21, con uso del Verbale Prelievo Residui Fitosanitari MOD 3.3a rev 7 del 10/2/22

Attività di formazione

Nel 2023 sono stati rilasciati 16 attestati di aggiornamento

Per il 2024, come ogni anno sarà organizzato il corso per il rinnovo dell'abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari (durata 12 ore: 6 ore SIAN, 2 ore SPESAL e 4 agronomo della Regione) al quale seguirà il rilascio di attestato di aggiornamento.

Sarà altresì aggiornata la banca dati degli abilitati che contiene, oltre ai dati anagrafici degli iscritti, anche la classe di età, il numero dell'abilitazione, la scadenza, l'azienda presso la quale gli abilitati sono preposti o addetti.

Sarà garantita la partecipazione alle commissioni per la verifica finale relativa al rilascio dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'impiego, unitamente a SPESAL e SPA, come sempre effettuato negli anni precedenti.

Nel biennio 2024-2025 si prevede di implementare l'attività di controllo ufficiale anche nei seguenti settori:

SETTORE "ALIMENTI GLUTEN FREE":

Controlli ufficiali SIAN su Operatori del Settore Alimentare di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti privi di glutine preconfezionati e sfusi e rivolti al mercato finale e alla collettività (Reg. CE n. 852/04, D.G.R. n. 890/2012, D.G.R. n. 2272/2012 e D.G.R. n. 1214/2014).

SETTORE "HOME FOOD E HOME RESTAURANT": - CONTROLLI UFFICIALI CONGIUNTI SIAN-SIAV B, al fine di dare continuità alle attività di controllo ufficiale congiunto – già avviate negli anni precedenti con il Servizio SIAV B Area Nord – nell'ottica di una piena attuazione degli obiettivi strategici e operativi del PRIC Regione



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Puglia, in conformità ai requisiti in materia di igiene, sicurezza alimentare, etichettatura/informazioni al consumatore, igiene dei MOCA e rintracciabilità/ritiro e richiamo, di cui alla normativa cogente per gli alimenti di origine vegetale e animale (Reg. CE n. 852/04 e s.m.i., Reg. CE n. 853/04 e s.m.i., Reg. UE n. 1169/2011, Reg. UE n. 828/2014, Reg. CE n. 1935/04, Reg. CE n. 2023/06, Reg. CE n. 178/02) e secondo i criteri e gli obiettivi specifici definiti nelle linee guida per *Home Food e Home Restaurant* (DGR n. 119 dell'11 febbraio 2020 – BURP n. 23 del 2.02.2020 – Regione Puglia) le quali espressamente dispongono che *“...le attività di programmazione ed esecuzione dei Controlli Ufficiali su Home Food e Home Restaurant sono delegate ai Dipartimenti di prevenzione che le effettuano per il tramite dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) e dei Servizi Veterinari (SIAV Area B) delle AA.SS.LL. nell'ambito delle rispettive competenze”*.

Il Presente piano potrà subire variazioni a seguito di nuovi elementi o disposizioni che potranno intervenire successivamente.

Il Responsabile U.O.S “Alimenti e Ambiente”

Dott Pasquale Bernardi

Il Direttore

Dr. Roberto Carlà

Allegato 1 - Quadro normativo di riferimento (non esaustivo)

ALLEGATO 1

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- .Regolamento (CE) N. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Regolamento (CE) N. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Regolamento (UE) n. 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 che, con l'art. 146, paragrafo 1, abroga il regolamento (CE) n. 882/2004 con effetto dal 14 dicembre 2019; in particolare, gli articoli 109, 110 e 111 del predetto Reg. UE, in base ai quali ciascuno Stato membro assicura che i Controlli Ufficiali siano eseguiti dalle Autorità Competenti sulla base di un Piano Nazionale di Controllo Pluriennale (PCNP), alla cui elaborazione ed attuazione provvede un organismo unico di coordinamento;
- Intesa rep atti n. 212/CSR del 10 novembre 2016, sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge n. 131 del 5 giugno 2003, avente per oggetto “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti CE 882/2004 e 854/2004”, recepita in Regione Puglia con DGR n. 695 del 9.5.2017;
- D.G.R. n. 2194 del 12/12/2017 con cui è stato adottato il Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale per gli anni 2017 -2018;
- Reg. UE 2017/625 intercorsa a Dicembre 2019. Nelle more della predisposizione di provvedimenti nazionali attuativi veniva disposto, con Intesa Stato Regioni rep. 155/CSR del 6 settembre 2018, la proroga della vigenza del Piano Nazionale integrato dei controlli sulla sicurezza alimentare, il benessere animale, la sanità animale e la sanità dei vegetali che entrano nella catena alimentare (PNI) 2015- 2018;
- D.G.R. n. 387 del 07/03/2019 con cui è stato disposto il recepimento della sopra citata intesa nonché la proroga, modifica ed integrazione del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale di cui alla DGR 2194/17;
- Intesa Stato Regioni rep. Atti 16/CSR del 20/02/2020 con cui è stato individuato lo schema di strutturazione del nuovo PCNP per il triennio 2020-2022 in conformità al Reg. UE 2017/625;
- D.D. n. 360 del 18 aprile 2019 che ha modificato e integrato l'Allegato A alla DGR n. 387 del 07/03/2019;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- D.G.R. n. 370 del 19/03/2020 ad oggetto Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020-2022. Recepimento Intesa Stato Regioni rep. Atti 16/CSR del 20/02/2020 ed individuazione del Punto di Contatto Regionale;
- D.G.R. n. 1264 del 19/09/2022 che modifica e integra le Procedure e i Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all'Allegato A D.G.R. 2194/2017 e ss.mm.ii.
- DGR n. 392 del 28/03/2024 inerente al Recepimento della Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 55 del 22/03/2023 concernente il Piano di Controllo Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni.
- Legge 4 ottobre 2019, n. 117, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018 e, in particolare, l'articolo 12;
Sulla base della sopra citata legge di delegazione europea, il Governo ha adottato più Decreti Legislativi finalizzati all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni UE. Per le finalità di cui al presente provvedimento, si richiamano in particolare:
 - D.lgs n. 27 del 02 febbraio 2021 ad oggetto "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a) , b) , c) , d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117";
 - D.lgs n. 32 del 02 febbraio 2021 ad oggetto "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117";
 - D.lgs n.18/2023 normativa relativa all'acqua destinata al consumo umano;
- A. D.G.R. 518 del 29/03/2021 concernente l'individuazione delle Autorità competenti ai sensi dell'articolo 2 (1) D.lgs 27 del 2 febbraio 2021 in materia di: a) alimenti, inclusi i nuovi alimenti, e la sicurezza alimentare, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti comprese le norme relative alle indicazioni nutrizionali e il loro coinvolgimento nel mantenimento dello stato di salute fornite sui prodotti alimentari, anche con riferimento ad alimenti contenenti allergeni e alimenti costituiti, contenenti o derivati da OGM, nonché la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;
b) mangimi e sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso, anche con riferimento a mangimi costituiti, contenenti o derivati da OGM;
c) salute animale;
d) sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati ai fini della prevenzione e della riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali;
e) benessere degli animali;
f) prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione dei pesticidi.
Con la sopracitata DGR 518/21 è stato disposto che i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. dovranno continuare ad attenersi ai criteri, indirizzi operativi ed obiettivi di cui alla DGR 387/19 e s.m.i., salvo modifiche od integrazioni di cui a specifici piani e programmi regionali per l'anno 2021 alla luce del carattere innovativo delle citate normative europee e nazionali oltre al perdurare dello stato pandemico emergenziale da SARS-CoV 2
- D.G.R. n. 1782 del 05/11/2021 ad oggetto "Indirizzi operativi per l'esazione delle tariffe previste dal D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117." nonché per la rendicontazione, il trasferimento e l'impiego delle somme riscosse.
- Direttiva alle AA.SS.LL." con cui la Regione Puglia ha aggiornato le disposizioni inerenti alla riscossione e l'impiego delle tariffe a carico degli operatori del settore alimentare;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Legge 21 maggio 2021, n. 71 con la quale è stato convertito (con modificazioni) il D.L. 22 marzo 2021, n. 42 ed in particolare le disposizioni previste dall'art. 1 ter concernenti la disciplina dell'istituto della diffida contenuta nell'art. 1 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (cd. "Campolibero");
- Reg. UE 2017/625, articolo 12: le Autorità competenti operano ed eseguono Controlli Ufficiali secondo procedure documentate meglio specificate all' allegato II – capo II del medesimo regolamento UE. Il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia con l'allegato A alla DGR n. 2194 del 12/12/2017 e ss.mm.ii. ha fornito indirizzi utili alle Autorità Competenti Locali dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL alla programmazione, pianificazione ed esecuzione dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare. Ne costituiscono parti integranti del citato Piano Regionale, anche le Procedure Operative (c.d. PRO), i Criteri Operativi (c.d. CRO) e la modulistica per il Controllo Ufficiale.

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI (PLC) 2024/2025- SIAN AREA SUD

ANNO 2024

PREMESSA

Il Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRIC) in materia di sicurezza alimentare 2017/2018 approvato con DGR n. 2194 del 12.12.2017, ha stabilito i criteri, i principi e le regole per la programmazione ed esecuzione dei controlli sul territorio regionale nel periodo di programmazione 2017-2018, prevedendo che le AA.SS.LL. debbano dotarsi di un proprio Piano Locale dei Controlli (PLC) ufficiali in materia di sicurezza alimentare, approvato con apposito atto aziendale, con il quale devono essere definite le attività di controllo ufficiale nel territorio di competenza per l'anno di riferimento, fornire elementi per indirizzare risorse umane e strumentali ed utilizzare metodi di controllo omogenei ed appropriati.

La DGR 2194/2017 veniva prorogata per l'anno 2019 con la DGR n.387 del 07.03.2019: Recepimento Intesa Rep. Atti n.155/CRS del 06.09.2018, proroga per l'anno 2019, modifica ed integra il Piano regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale di cui alla DRG 2194/17, così come modificata dalla D.D. n. 360/2019: Modifica ed integrazione dell'Allegato A alla DGR n.387 del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali per l'anno 2019. Aggiornamento Tabelle, Modulistica e Criteri Operativi e dalla D.D. n.361/2019 "Programma regionale dei Controlli Ufficiali dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti -Anno 2019;

La Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria, con Nota prot. N. 0073736/2024 del 09/02/2024, ad oggetto: "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024 ai sensi del Reg. UE 2017/625 – aggiornamento e trasmissione delle tabelle relative al Piano di Controllo Ufficiale Alimenti per le determinazioni microbiologiche." ha disposto che le Autorità Competenti Locali, in ordine alle attività di programmazione, esecuzione e rendicontazione dei Controlli Ufficiali, dovranno attenersi per l'anno 2024, ai criteri, agli obiettivi ed indicazioni contenute nella DGR n.387/2019 e nella DGR 1264/2022 applicati nell'ambito dei Controlli di cui al Reg. UE 2017/625.

La Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria, con Nota prot. N. 0093582/2024 del 21/02/2024, ad oggetto: " Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024 ai sensi del Reg. UE 2017/625, indicazioni per i Controlli Ufficiali relativi al Piano residui fitosanitari in alimenti e al Piano di ricerca di organismi geneticamente modificati in alimenti." ha trasmesso alle Autorità Competenti Locali il piano campionamenti per la ricerca di residui di fitosanitari in alimenti, nonché per la ricerca di OGM in alimenti di origine vegetale.

La Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria, con Nota prot.0176378/2024 del



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

10/04/2024, ad oggetto: "Notifica della D.G.R. n° 392 del 28/03/2024 inerente al Recepimento, ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2023 n.131, dell'Intesa della Conferenza Stato-Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n.55 del 22 Marzo 2023 concernente "Piani di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni", ha trasmesso alle Autorità Competenti Locali la DGR n. 392 del 28/03/2024 con la quale si disponeva che i Servizi competenti del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. (SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C) operino per gli anni 2024 e 2025 in conformità ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi di cui alla DGR n.2194/2017 e ss.mm.ii., fatti salvi ulteriori indirizzi di dettaglio di cui alle linee di programmazione specifiche, da approvarsi con separati atti, nonché di redigere entro il mese di giugno 2024, il Piano Locale dei Controlli (PLC) per gli anni 2024 e 2025. La suddetta DGR n.392/2024 dispone inoltre, che le

Aziende Sanitarie Locali garantiscano l'esecuzione di Controlli Ufficiali, extrapiano, di sicurezza alimentare e, ove opportuno, la verifica delle misure di sicurezza degli approvvigionamenti idrici autonomi adottate dagli operatori, nell'ambito delle iniziative collegate al 50° vertice internazionale "G7" previsto in località Borgo Egnazia- Savellettri di Fasano (BR) dal 13 al 15 giugno 2024.

La predisposizione del Piano Locale dei Controlli deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal citato piano regionale e tenere conto dei seguenti criteri:

CRITERI

Analisi del contesto:

Il numero di OSA presenti sul territorio e la loro distribuzione per settore produttivo, i dati ambientali, i dati sulla presenza di fattori di rischio specifici, i dati epidemiologici e qualsiasi altro dato ritenuto di utilità per la programmazione delle attività di controllo.

Il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) - Area Sud Maglie della ASL di Lecce opera su 57 Comuni con una popolazione di circa 332.000 abitanti. Dalla banca dati al momento disponibile, le attività produttive riferibili ad Operatori del Settore Alimentare, di esclusiva e concorrente competenza SIAN, sono 5.245. L'orografia del territorio e la tipologia delle imprese del settore alimentare è varia passando da zone interne al litorale, realizzandosi una composita presenza di esercizi commerciali di vendita, preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, alla presenza di stabilimenti di trasformazione (cantine vinicole, frantoi oleari, industrie conserviere, ecc.), depositi e vendita all'ingrosso di prodotti alimentari, produzione alimenti surgelati, deposito e commercializzazione di additivi, centri cottura di mense scolastiche e Residenze Sanitarie Assistenziali, nonché la presenza di attività turistico - ricettive e stabilimenti balneari.

Dati ambientali, presenza di fattori di rischio specifici, dati epidemiologici:

In relazione a questi aspetti si fa riferimento agli studi della REPOL (Rete Oncologica Provincia di Lecce) che tra gli altri aspetti riporta indicazioni circa la presenza nella Provincia di Lecce di aree a maggior impatto ambientale.

Si evidenzia che negli anni passati, questo SIAN pur non disponendo ancora dei dati ambientali sopra richiamati ha comunque orientato una parte dei controlli ufficiali su aree limitrofe ad attività produttive a presunto importante impatto ambientale (discariche, depuratori).

Classificazione degli OSA in base al rischio

L'organizzazione e programmazione dei controlli dovrà basarsi anche sulla classificazione OSA in base al rischio finalizzata ad una corretta attribuzione delle risorse ed ad una omogenea attuazione della attività di controllo all'interno delle varie categorie di rischio.

Per gli stabilimenti soggetti a registrazione/riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 852/2004, l'individuazione del livello di rischio predefinito, può essere attribuito in base alla categoria di attività svolte (Master List registrati/riconosciuti). Le categorie di attività sono classificate in almeno tre livelli di rischio :

- B. Elevato
- C. Medio
- D. Basso



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Successivamente, per singolo stabilimento potranno essere presi in considerazione ulteriori aspetti che potranno modificare la categoria di rischio dello stabilimento stesso:

1. dimensione
2. natura dell'alimento
3. ciclo produttivo
4. entità produttiva
5. dati storici dello stabilimento

Al fine di perseguire gli obiettivi di controllo ufficiale previsti dall'Intesa n.212/CSR del 10.11.2016 con particolare riferimento alla frequenza minima dei controlli), le imprese alimentari sono classificate nelle seguenti fasce:

Fascia A: autocontrollo semplificato

Fascia B: classificazione per categorie predefinite

Fascia C: riconosciuti Reg. 852/04, categorizzazione del rischio per singolo stabilimento.

Le singole tipologie di imprese alimentari, indicate secondo la master list 852 ministeriale, sono state attribuite alle fasce individuale come da tabella che segue:

Tabella Classificazione delle attività degli stabilimenti autorizzati/registrati ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004

FASCIA A - ATTIVITÀ CON AUTOCONTROLLO SEMPLIFICATO

FASCIA B – CLASSIFICAZIONE PER CATEGORIE PREDEFINITE

FASCIA C – STABILIMENTI RICONOSCIUTI REG. CE 852/04

Una volta effettuata la classificazione delle imprese alimentari presenti nelle banche dati, ai fini della programmazione dei controlli si dovrà procedere come di seguito specificato:

- 1.1. Imprese incluse in Fascia A: dovrà essere sottoposto a controllo ufficiale almeno il 6% delle imprese censite.

Imprese incluse in fascia B: dovrà essere sottoposto a controllo almeno il 50% delle attività censite.

Imprese incluse in fascia C: dovranno essere sottoposte a controllo tutte la attività censite.

Il numero complessivo dei controlli ufficiali scaturente da quanto sopra deve essere oggetto di programmazione specifica nel PLC e dovrà tenere conto anche dei criteri e degli obiettivi della DRG 387/2019 e s.m.i. e DGR 518/2021.

L'individuazione del rischio specifico correlato all'impresa è obbligatoria per le attività ricomprese nella FASCIA B e C e scaturirà a seguito di valutazione del coefficiente di rischio specifico delle imprese registrate/riconosciute utilizzando il MOD PRC 01 A.

Risorse umane disponibili:

Il SIAN Area Sud presenta gravi carenze di personale soprattutto medico determinato dal continuo depauperamento e non rimpiazzato e dispone attualmente di personale come da tabella:

Qualifica del personale	n. unità operanti a tempo indeterminato	n. unità operanti a tempo determinato
Direttore	01	
Dirigenti medici	02	
Tecnici della Prevenzione	09	
Dietisti	04	
Tecnico ambientale	01	
Tecnologo alimentare	01	
Personale amministrativo	01	

Considerata la cronica carenza di risorse, si procederà con un utilizzo appropriato ed efficiente delle risorse umane e strumentali disponibili. Al fine di incrementare l'efficacia, l'efficienza ed economicità di azione, nonché garantire la massima copertura possibile del territorio e delle catene alimentari, nella programma-



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

zione ed esecuzione delle attività di controllo sarà favorita l'integrazione e la cooperazione tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia di sicurezza alimentare.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE PER L'ANNO 2024

Il presente Piano Locale dei Controlli Ufficiali in materia di sicurezza alimentare, nell'ottica di un miglioramento continuo dei processi, si basa sulle azioni di seguito riportate :

La programmazione e l'esecuzione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare dovranno essere svolte nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali che regolano la materia e sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal Piano Regionale dei Controlli Ufficiali di cui alla DGR n.2194/2017 successivamente modificato dalla DGR 387/2019 e DGR 360/19 e DGR 361/19. La Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria, con Nota prot. N 0073736/2024 del 09/02/2024, ad oggetto: "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024 ai sensi del Reg. UE 2017/625 – aggiornamento e trasmissione delle tabelle relative al Piano di Controllo Ufficiale Alimenti per le determinazioni microbiologiche." ha disposto che le Autorità Competenti Locali, in ordine alle attività di programmazione, esecuzione e rendicontazione dei Controlli Ufficiali, dovranno attenersi per l'anno 2024, ai criteri, agli obiettivi ed indicazioni contenute nella DGR n.387/2019 e nella DGR 1264/2022 applicati nell'ambito dei Controlli di cui al Reg. UE 2017/625 e fatto salvo ulteriori nuove indicazioni fornite dal Servizio Regionale per alcune linee di controllo, nonché, da ultimo la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria, con Nota prot.0176378/2024 del 10/04/2024, ad oggetto: "Notifica della D.G.R. n° 392 del 28/03/2024 inerente al Recepimento, ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2023 n.131, dell'Intesa della Conferenza Stato-Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n.55 del 22 Marzo 2023 concernente "Piani di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni", ha trasmesso alle Autorità Competenti Locali la DGR n. 392 del 28/03/2024 con la quale si disponeva che i Servizi competenti del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. (SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C) operino per gli anni 2024 e 2025 in conformità ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi di cui alla DGR n.2194/2017 e ss.mm.ii., fatti salvi ulteriori indirizzi di dettaglio di cui alle linee di programmazione specifiche, da approvarsi con separati atti, nonché di redigere entro il mese di giugno 2024, il Piano Locale dei Controlli (PLC) per gli anni 2024 e 2025. La suddetta DGR n.392/2024 dispone inoltre, che la Aziende Sanitarie Locali garantiscano l'esecuzione di Controlli Ufficiali, extrapiano, di sicurezza alimentare e, ove opportuno, la verifica delle misure di sicurezza degli approvvigionamenti idrici autonomi adottate dagli operatori, nell'ambito delle iniziative collegate al 50° vertice internazionale "G7" previsto in località Borgo Egnazia- Savelletri di Fasano (BR) dal 13 al 15 giugno 2024.

Per l'anno 2024, a causa delle scarse risorse umane disponibili (come sopra riportato) in rapporto ai numerosi adempimenti correlati alle attività di controllo ufficiale (sicurezza alimentare e nutrizionale) e istituzionali in genere, sarà avviata ogni utile iniziativa (Piani Mirati) al fine di riuscire a garantire la piena realizzazione delle attività programmate nel presente PLC.

Controlli Ufficiali su stabilimenti registrati/riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 852/2004

Tabella Classificazione delle attività degli stabilimenti autorizzati/registratori ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004

- **FASCIA A** - Attività con autocontrollo semplificato
Dalla banca dati disponibile, risultano insistere sul territorio di competenza n. **5.245** attività
- **FASCIA B** – Classificazione per categorie predefinite
Dalla banca dati disponibile, risultano insistere sul territorio di competenza n. **58** attività
- **FASCIA C** – Stabilimenti riconosciuti Reg. CE 852/04
Dalla banca dati disponibile, risultano insistere sul territorio di competenza n. **6** stabilimenti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Così come disposto dalla DGR 387/19 verranno sottoposte a controllo ufficiale almeno il 6% delle imprese censite e classificate in fascia A (n. 312); il 50% delle attività censite e classificate in fascia B (n. 29); il 100% degli stabilimenti riconosciuti ricompresi in fascia C (n. 6).

Considerate le gravi carenze di personale del SIAN Area-Sud già evidenziate, il Servizio si propone di effettuare per le tre fasce A-B-C n. 168 C.U. di cui:

FASCIA A n. 130

FASCIA B n. 30

FASCIA C n. 6

AUDIT n. 2

Al numero dei controlli ufficiali programmabili, devono essere aggiunti i controlli ad hoc (a seguito di attivazione allerte alimentari, interventi correlati ad eventi di MTA, richieste di interventi da parte di altre Amministrazioni/ Enti, N.A.S., Forze dell'Ordine, esposti/denunce) che si presume possano essere circa 160 e che rappresenta il numero atteso ricavato dalla media degli interventi del triennio precedente.

PRODOTTI FITOSANITARI

Con D.D. n.664 del 19.07.2019 ad oggetto: *“Programma dei Controlli Ufficiali sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei Prodotti Fitosanitari; proroga anno 2019. Modifica ed integrazione dell'Allegato A alla DGR n.387 del 07.03.2019 proroga del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale”*, la Regione Puglia ha ritenuto di dover fornire ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. e quindi ai Servizi interessati, opportune indicazioni operative in ordine alle modalità con cui devono essere programmati ed eseguiti i controlli ufficiali in materia con lo scopo di uniformare su tutto il territorio regionale le suddette attività atteso che i Prodotti Fitosanitari, se usati in modo scorretto, possono costituire un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente.

Considerata la nota della Regione Puglia- Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere, prot. N. 0093582/2024 del 21/02/2024, i controlli ufficiali sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari, verranno effettuati come segue:

Esecuzione dei controlli dei prodotti fitosanitari in fase di commercio:

- Le ispezioni verranno effettuate presso le rivendite, i locali di stoccaggio, i grossisti e/o i distributori di prodotti fitosanitari, verificando la conformità alle disposizioni contenute nelle norme vigenti.

Il numero di ispezioni presso le rivendite, i locali di stoccaggio, i grossisti e/o i distributori di prodotti fitosanitari, saranno, annualmente, non inferiori al **25%** degli operatori autorizzati presenti sul territorio di competenza del SIAN e SPESAL Area Sud Maglie, pari a n. **17** controlli.

La pianificazione dei C.U. terrà conto dei seguenti criteri basati sul rischio:

- 1) vendita di prodotti per uso professionale;
- 2) vendita di prodotti più pericolosi secondo la classificazione del Regolamento (CE) n.1272/2008;
- 3) vendita di grossi volumi di fitosanitari;
- 4) rivendite risultate non controllate o riscontrate irregolari nell'anno precedente anche da altre autorità;
- 5) rivendite che hanno più addetti alla vendita;
- 6) rivendite che sono situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

I requisiti da verificare presso le rivendite, i locali di stoccaggio, i grossisti e/o i distributori, sono riportati nella check list allegata al presente documento di Programmazione dei Controlli Ufficiali.

Controllo delle etichette presso i commercializzatori di p.f.:

Nel corso delle ispezioni presso i commercializzatori di prodotti fitosanitari, verrà effettuato il controllo delle etichette utilizzando l'estratto dell'Open Data della banca dati dei prodotti fitosanitari autorizzati in Italia.

Allo scopo verrà utilizzato un PC con connessione ad internet in modo da verificare l'intero contenuto delle etichette.

Il controllo sarà incentrato:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- 1) sulla classificazione,
- 2) sulle colture,
- 3) sugli organismi bersaglio,
- 4) sul dosaggio,
- 5) sui dispositivi di protezione non adeguati,
- 6) sulle distanze di sicurezza dai corsi d'acqua,
- 7) sugli intervalli tra il trattamento e la raccolta,
- 8) sulle confezioni,
- 9) sulle altre indicazioni riportate sulle etichette dei P.F.

Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati, verranno utilizzati il Modello 01-02-03 di cui al Piano Regionale dei C.U.

Analisi dei formulati:

I C.U. finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive, dei coformulati e delle impurezze previste dal Regolamento 1107/2009, devono accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato.

Il SIAN Area Sud Maglie effettuerà, per l'anno 2024, **N.2** campionamenti di P.F., con particolare attenzione alle sostanze attive considerate di maggior interesse in riferimento all'area di competenza, nonché, P.F. non ancora esaminati nel corso degli anni precedenti, sempre tra quelli maggiormente utilizzati o risultati non conformi negli anni precedenti.

Esecuzione dei controlli dei prodotti fitosanitari in fase di utilizzazione:

I Controlli Ufficiali finalizzati alla verifica d'impiego dei prodotti fitosanitari saranno effettuati presso:

- Aziende agricole produttrici di alimenti e che utilizzano mezzi di difesa fitosanitaria;
- Aziende agricole che utilizzano i contoterzisti che utilizzano i fitosanitari;
- altri luoghi di applicazione dei fitosanitari.

Le attività di controllo verranno effettuate in maniera congiunta dal SIAN- SPESAL Area Sud Maglie.

Nel Piano Locale dei controlli saranno previsti un numero minimo di controlli congiunti non inferiore **7** per il territorio di competenza del SIAN – SPESAL Area Sud Maglie.

La pianificazione dei Controlli Ufficiali terrà conto dei seguenti criteri basati sul rischio:

- Aziende con maggiore produzione di alimenti;
- Aziende con maggior numero di dipendenti;
- Aziende che utilizzano con più frequenza i fitosanitari (Aziende che risultano aver acquistato grandi quantitativi di fitosanitari, aziende che hanno depositi di fitosanitari, aziende che non aderiscono ai disciplinari di lotta integrata, aziende biologiche ed altre aziende);
- Aziende non conformi nei precedenti anni;
- Aziende produttrici i cui alimenti nei precedenti anni sono stati oggetto di allerta di origine italiane;
- Aziende che sono situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

I requisiti da verificare presso gli utilizzatori (aziende agricole e contoterzisti) sono riportati in apposita check list utilizzata in fase di C.U.

Controllo delle etichette presso gli utilizzatori di p. f.

Nel corso delle ispezioni presso gli utilizzatori di prodotti fitosanitari (aziende agricole e contoterzisti), verrà effettuato il controllo delle etichette utilizzando l'estratto dell'Open Data della banca dati dei prodotti fitosanitari autorizzati in Italia.

Allo scopo verrà utilizzato un PC con connessione ad internet in modo da verificare l'intero contenuto delle etichette.

Il controllo sarà incentrato:

- 1) sulla classificazione,
- 2) sulle colture,
- 3) sugli organismi bersaglio,



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- 4) sul dosaggio,
- 5) sui dispositivi di protezione non adeguati,
- 6) sulle distanze di sicurezza dai corsi d'acqua,
- 7) sugli intervalli tra il trattamento e la raccolta,
- 8) sulle confezioni,
- 9) sulle altre indicazioni riportate sulle etichette dei P.F.

Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati, verranno utilizzati il Modello 01-02-03 di cui al Piano Regionale dei C.U.

Utilizzo illegale di fosfonati di potassio come fertilizzanti

Controlli a seguito di pregresse irregolarità europee:

Come già indicato nel 2018 dalla Commissione Europea, si rammenta la segnalazione sull'utilizzo illegale di fosfonati di potassio utilizzati come fertilizzanti. I fosfonati sono regolarmente autorizzati con attività fungicida e contenuti nei prodotti fitosanitari. Pertanto non sono dei fertilizzanti (lo sono invece i fosfati).

Premesso quanto sopra considerando che l'uso di un prodotto fertilizzante con i fosfonati si configura come un uso non autorizzato di un prodotto fitosanitario, nel corso dei Controlli Ufficiali sia presso gli utilizzatori sia presso i rivenditori, i distributori, le basi logistiche, gli intermediari, le rivendite che effettuano trasporto, si verificherà che non siano presenti fosfonati commercializzati come fertilizzanti.

SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO ALIMENTI E MANGIMI (S.A.R.A.M. PUGLIA)

In ambito comunitario il sistema di allerta è disciplinato dal Reg. CE 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, prevedendo, tra l'altro, all'art. 50 l'istituzione, sotto forma di rete, di un sistema di allarme rapido (RASFF) per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti e mangimi.

La Regione Puglia, al fine di uniformare a livello regionale la gestione del sistema di allerta, ha predisposto ed approvato le Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per gli alimenti e i mangimi (SARAM) inclusa la modulistica con D.D. 447 del 23.12.2014. Con le Determine Dirigenziali n.441 del 23.12.2014 e n.45 del 10.02.2015 ha altresì istituito il nodo Regionale delle Allerte Alimentari e Mangimi ed i Punti di Contatto Regionali per le allerte e per la loro gestione a livello nazionale e comunitario mediante rete RASFF e iRASFF.

Punto di Contatto per il SIAN Area Sud risulta il Dr. Martino Protopapa.

Nell'anno 2023 sono stati trattati ad oggi n. **51** sistemi di allerta per un numero di **237** interventi finalizzati alla verifica di avvenuto ritiro dei prodotti oggetto di notifiche distribuiti presso esercizi ricadenti nel territorio di competenza.

Nell'anno 2024, si prevede di effettuare il 100% di interventi richiesti correlati a stati d'allerta; il numero atteso ricavato dalla media degli interventi del triennio precedente, sarà di circa **160 verifiche**.

MALATTIE TRASMESSE DA ALIMENTI (MTA)

Le malattie trasmesse da alimenti sono causa di un gran numero di patologie e decessi in tutto il mondo.

L'intervento in caso di MTA ha due obiettivi prioritari:

- individuare l'agente della malattia, le modalità di trasmissione ed i fattori di rischio ad essa correlata;
- impedire il diffondersi dell'infezione attraverso l'identificazione dell'alimento sospetto, l'eliminazione dal circuito di vendita e/o somministrazione e prevenendo i casi secondari dovuti a contatto interumano.

Per l'anno 2024 si darà esecuzione a tutte le indagini epidemiologiche richieste per quanto di competenza, correlate alle segnalazioni di casi di malattie a possibile trasmissione alimentare, utilizzando la modulistica inserita nel protocollo operativo previsto dal PRIC 2017/2018 e s.m.i.. Numero atteso ricavato dai dati del triennio precedente sarà di circa **15 interventi** correlati ad eventi di MTA. Protocollo operativo PRO 07 allegata al PRIC 2017/2018.

CONTROLLI UFFICIALI SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

L'acqua è un bene prezioso e un diritto universale per tutti gli uomini. L'ONU il 28 luglio 2010 ha approvato una risoluzione che riconosce l'accesso all'acqua potabile tra i diritti umani fondamentali. La storica risoluzione sancisce che "l'acqua potabile è un diritto umano essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti gli altri diritti umani". L'accesso all'acqua potabile è entrato a far parte ufficialmente della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Da ultimo la Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, fissa come obiettivi la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e pulizia, nonché il miglioramento dell'accesso alle acque destinate al consumo umano.

La gestione di questa risorsa preziosa non è sempre attenta e deve essere migliorata evitandone gli sprechi. Il controllo igienico sanitario sulle acque destinate al consumo umano riveste, quindi, grande interesse nell'ambito della sanità pubblica ai fini della prevenzione per patologie, acute e croniche, derivanti da situazioni di non conformità chimica o microbiologica dell'acqua.

Per il SIAN vige l'obbligo primario e assoluto della salvaguardia sanitaria della popolazione imposto con il D. Lgs. 18/2023 che detta le norme tecniche e i requisiti minimi di qualità dell'acqua destinata al consumo umano. Nel SIAN Area Sud proprio per adempiere a tale obbligo ed in conformità con la normativa vigente, ogni anno viene programmato un piano di ispezioni e di campionamenti delle "acque destinate al consumo umano" con campionamenti sia alle fonti di captazione, sia in fase di distribuzione operata attraverso il sistema acquedottistico dell'Ente Gestore AQP spa a tutto il territorio salentino.

L'acqua destinata al consumo umano, fornita attraverso pubblico acquedotto, deve essere salubre e pulita nel rispetto dei parametri previsti dal D. Lgs. 18/2023. A tale scopo l'AQP spa effettua regolari "controlli interni", mentre il SIAN Area Sud effettua "controlli esterni" in punti della rete idrica definiti "significativi" quali:

- fonti di approvvigionamento (pozzi);
- i serbatoi;
- la rete (solitamente presso le fontanine comunali);
- i chioschi o cassette dell'acqua.

Il SIAN Area Sud effettuerà controlli ispettivi anche sulle "zone di tutela assoluta" e "zone di rispetto" degli impianti di captazione e di accumulo.

Per l'anno 2024 il SIAN Area Sud si propone di esprimere il "giudizio di qualità ed idoneità d'uso" sul restante numero di pozzi gestiti da AQP spa e non ancora in possesso dello stesso. Si provvederà, inoltre, al rilascio delle certificazioni sulla potabilità dell'acqua utilizzata nelle aziende alimentari (DGR del 21.05.2007 n.612).

Controlli accurati verranno effettuati anche su chioschi o cassette dell'acqua. Tali strutture, mobili e/o temporanee anche prefabbricate in cui sono alloggiate le apparecchiature per l'affinamento dell'acqua potabile prelevata dall'acquedotto, devono soddisfare i requisiti di cui al Reg. CE 852/2004 All. II Capitolo III ed operare nel rispetto della Circolare Ministero Salute N. 4283 del 17.02.2011 "Unità distributiva aperta al pubblico di acque destinate al consumo umano sottoposte a processi di trattamento". L'attività ispettiva viene svolta per la verifica del possesso/mantenimento dei requisiti igienico-sanitari, gestionali e manutentivi della struttura e solitamente abbinata al campionamento delle acque. La prima ispezione dovrà prevedere il controllo di tutti i requisiti (igienico-sanitari, piano di autocontrollo, piano analitico, ecc.), i controlli successivi al primo si limiteranno ad una parte dei requisiti, fermo restando che il controllo analitico verrà sempre effettuato per la verifica dei parametri microbiologici e chimici. Il monitoraggio dell'acqua prevede i parametri previsti dall'Allegato I parte A B e C e dell'Allegato II parte B Gruppo A del

D. Lgs. 18/2023. Le non conformità ai sensi del D. Lgs. 18/2023 rilevate nel corso dei controlli ufficiali, saranno segnalate oltre che al gestore del chiosco o cassetta dell'acqua anche al Comune.

Tabella riepilogativa dei controlli ufficiali sulle acque destinate al consumo umano anno 2024

Campionamenti su pozzi e serbatoi	180
-----------------------------------	-----



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Campionamenti presso fontanine	20
Campionamenti presso casette dell'acqua	10
Ispezioni presso pozzi	10
Ispezioni presso serbatoi	10
Ispezioni presso casette dell'acqua	10
Controlli ad hoc (presso scuole, RSA, attività produttive)	10

MICOLOGIA

Il Decreto Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 all'art.1 comma 2, demanda alle regioni il compito di istituire ed organizzare, nell'ambito delle aziende USL, uno o più centri di controllo micologico pubblico (ispettorati micologici).

Le linee guida concernenti l'organizzazione del SIAN emanate con D.M. 16 ottobre 1998 prevedono che all'interno dei SIAN sia organizzato un Centro di Controllo Micologico (CCM o Ispettorato Micologico) operativo nel campo della prevenzione delle intossicazioni da funghi.

Con DDG ASL LECCE n. 227 del 26 marzo 2021 è stato approvato l'aggiornamento delle sedi del Centro di Controllo Micologico (CCM) come di seguito articolato:

- Sede Periferica di Gallipoli: Ispettorato micologico con laboratorio di I° livello;
- Sede Periferica di Maglie: Ispettorato micologico con laboratorio di I° livello;
- Sede Periferica di Casarano: Ispettorato micologico.

Principali funzioni dell'Ispettorato Micologico:

- 1) Certificazione per la commercializzazione dei funghi epigei freschi spontanei;
- 2) Controllo ufficiale dei funghi posti in commercio;
- 3) Verifica dell'idoneità dei venditori al riconoscimento delle specie fungine destinate alla commercializzazione;
- 4) Certificazione della commestibilità con determinazione delle specie fungine presentate dai privati cittadini/raccoglitori e/o diretti consumatori;
- 5) Consulenza ad Ospedali e Strutture di Emergenza in occasione di sospetta intossicazione da funghi;
- 6) Informazione ed educazione sanitaria rivolte alla popolazione e a gruppi di interesse.
- 7) Organizzazione dei Corsi formativi per raccoglitori professionali.

Gli ispettorati sono aperti al pubblico per i mesi interessati alla crescita dei funghi (da settembre a maggio), tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì nella fascia oraria 8.00 – 9.00.

Tale attività viene regolarmente ed adeguatamente pubblicizzata.

Per l'anno 2024, considerati i dati relativi alle attività svolte nell'ultimo triennio, si prevede di effettuare:

Verbali distruzione funghi (per confisca)	n. 6
pareri commestibilità per il commercio	n. 30
pareri commestibilità a privati	n. 40
Controllo conformità etichette	n. 3
Interventi per intossicazioni ospedaliere	n. 5
Controlli ufficiali vendita aree pubbliche	n. 10

SICUREZZA NUTRIZIONALE

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP 2020-2025) ed il PRP approvato con DGR n.2198 del 22.12.2021, per l'area alimentazione e nutrizione, pongono particolare attenzione, tra gli altri aspetti, a due obiettivi strategici che dovranno avere un adeguato risalto ai programmi SIAN: l'incremento dei consumi di frutta e verdura e la riduzione del consumo di sale nella popolazione generale, inoltre, nell'ambito degli interventi finalizzati a ridurre i disordini da carenza iodica, con la citata DGR 302/16, è stato stabilito che devono essere condotti controlli ufficiali inerenti al sale iodato nei punti vendita e nella ristorazione collettiva.

Per quanto attiene all'aumento del consumo di frutta e verdura, nella progettualità regionale in tema di educazione alimentare e promozione di corretti stili di vita presenti nel Catalogo Regionale dell'Offerta



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Formativa nelle Scuole 2023-2024, la Regione Puglia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale ha inserito nel "Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nelle Scuole" il Programma a valenza regionale di Educazione Alimentare e di promozione di corretti stili di vita denominato "AttivaMente sani". Il Programma ha l'obiettivo generale di "Favorire l'adozione di stili di vita salutari e promuovere il potenziamento di fattori di protezione (life skill, empowerment) nella popolazione scolastica e si prefigge di dare continuità sull'intero territorio regionale alle azioni ed interventi in contrasto a fattori di rischio modificabili predisponenti a malattie croniche non trasmissibili (MCNT). Gli interventi mirano alla promozione di corretti stili di vita quali il consumo di alimenti protettivi appartenenti al modello alimentare mediterraneo come l'incremento di consumo di frutta e verdura, legumi, pesce, promozione dell'attività fisica e prevenzione dei comportamenti scorretti come ad esempio l'uso eccessivo del sale, di zuccheri semplici, di grassi di scarsa qualità nutrizionale e la sedentarietà.

Per l'anno scolastico 2023/2024 il Servizio ha ricevuto la adesione da parte di un istituto Comprensivo a due Progetti regionali denominati "AttivaMente Sani" e "Ospitalità Mediterranea" con il coinvolgimento di N.61 alunni, N. 17 docenti e N. 12 rappresentanti dei genitori, che hanno partecipato agli eventi formativi previsti dal programma tenuti dai Dietisti SIAN.

Questo SIAN, per l'anno scolastico 2023/2024, ha dato avvio al programma attuativo regionale "M.E.N.S.Attiva- Mensa Educativa Nutriente Sostenibile Attiva" approvato nell'ambito del Programma Libero 12 del PRP 2021-2025 (D.D. n.319 del 29.12.2022) con l'obiettivo di promuovere sani stili di vita e riduzione dello spreco e dell'impatto ambientale nella ristorazione collettiva. Il programma si articola con una campagna di sensibilizzazione in modalità telematica rivolta a ditte di ristorazione, strutture Socio Assistenziali ed Istituti Comprensivi, Scuole paritarie e scuole/Asili Nido privati. Il programma prevede anche la individuazione di un Istituto Scolastico da coinvolgere nelle attività di valutazione e monitoraggio degli scarti.

La Ristorazione Collettiva, scolastica e assistenziale, rappresenta ormai un'attività ordinaria e consolidata dei SIAN esteso a tutte le strutture di ristorazione collettiva presenti sul territorio. L'impegno del SIAN Area Sud in quest'ambito garantisce una adeguata attenzione nella formulazione/valutazione dei menù ed un efficace controllo nella gestione del rischio nutrizionale da parte degli enti gestori, attraverso progetti specifici o con opportune azioni (nei pareri espressi sui menù, negli indirizzi nutrizionali per i capitolati, nelle azioni di informazione/formazione agli operatori) al fine di ridurre il consumo eccessivo di sale ed aumentare l'offerta di frutta e verdura promuovendone il consumo.

Particolare attenzione verrà rivolta alle problematiche della gestione delle diete speciali (allergie, intolleranze, ecc.) continuando le azioni di informazione e formazione per gli operatori del settore alimentare migliorando le loro conoscenze e capacità di gestione del rischio allergeni negli alimenti ed espletando pareri/validazioni sui "menù speciali" erogati nelle mense del territorio di competenza per ogni fascia di età. In tale ambito si inseriscono anche le attività finalizzate ad aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi incluse le persone celiache, previste dalla DGR del 21.12.2017 n.2277. Il SIAN Area Sud prevede di effettuare nell'anno 2024 non meno di cinque eventi formativi rivolti agli operatori del settore alimentare , in primo luogo agli addetti ai servizi di ristorazione scolastica ed assistenziale, ma coinvolgendo anche operatori della ristorazione pubblica.

Anche per l'anno 2024 il SIAN Area Sud continuerà nell'impegno di migliorare la qualità nutrizionale nelle mense scolastiche anche con percorsi informativi/educativi che pongano attenzione ai consumi di frutta e verdura, al contenimento nell'utilizzo del sale, privilegiando il sale iodato, ed alla corretta porzionatura degli alimenti con il duplice obiettivo di migliorare l'adeguatezza degli apporti nutrizionali e di diminuire gli avanzamenti alimentari. Verranno effettuati non meno di venti interventi nel territorio di competenza su centri cottura e refettori.

Analogo impegno verrà rivolto nei confronti delle strutture extraospedaliere nelle quali la ristorazione deve divenire un momento di educazione alimentare e di vera e propria cura; a tal fine occorre sensibilizzare e formare il personale, rendendolo consapevole della delicatezza della materia e disporre di strumenti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

fondamentali quali il Piano Nutrizionale (o Dietetico), il monitoraggio del grado di soddisfacimento dell'utenza e la rilevazione periodica degli scarti. L'aspetto nutrizionale è parte di una visione strategica più ampia del percorso salute all'interno di un'attività assistenziale e clinica di qualità. Verranno effettuati non meno di 15 interventi presso strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali presenti su tutto il territorio di competenza.

Tabella programma attività anno 2024:

Interventi di Sicurezza nutrizionale e promozione della salute anno 2024

ATTIVITÀ'	INTERVENTO	PREVISIONE
Sorveglianza Nutrizionale per favorire corretti stili di vita	<p>Da Catalogo Regionale 2023/2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> Progetto "La Scuola AttivaMente promuove e Progetta Salute": <p>1) Attivamente Sani 2) Ospitalità Mediterranea</p> <p>Programma attuativo regionale "M.E.N.S.Attiva- Mensa Educativa Nutriente Sostenibile Attiva":</p> <p>1) Campagna sensibilizzazione 2) Attività di valutazione e monitoraggio degli scarti</p>	<p>Il progetto coinvolgerà 61 bambini delle classi seconde dell'Istituto Comprensivo di Salve-Patù-Morciano di Leuca (scuola secondaria di I grado)</p> <ul style="list-style-type: none"> Campagna sensibilizzazione in modalità telematica rivolta a 12 ditte di ristorazione, 55 strutture Socio Assistenziali, 71 tra Istituti Comprensivi, Scuole paritarie e scuole/Asili Nido privati 45 bambini delle classi seconde e terze dell'Istituto Comprensivo di Racale (scuola primaria)
Interventi di prevenzione nutrizionale per la ristorazione scolastica e strutture extraospedaliere	Elaborazione/Revisione/Parere Tabelle Dietetiche fascia di età Scuola d'Infanzia/Scuola Primaria e Secondaria di I grado D.G.R. n. 1435/2018	Per tutte le Strutture dell'Area di Competenza S.I.A.N. Area Sud
	Elaborazione/Revisione/Parere su Tabelle Dietetiche presentate da Istituti privati (Scuole Parificate, Asili Nido, Residenze Sanitarie Assistenziali, Centri Diurni, ecc.	Per tutte le Strutture dell'Area di Competenza S.I.A.N. Area Sud
Consulenza dietetico-nutrizionale	<ul style="list-style-type: none"> Per stesura "diete speciali" per i casi più particolari in ambito scolastico Per stesura Capitolati d'Appalto Per elaborazione dei Piani Nutrizionali nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali 	50 interventi
Indagini sulla qualità nutrizionale dei pasti forniti nella ristorazione scolastica e collettiva assistenziale	Controlli annuali qualità nutrizionale	35 sopralluoghi qualità nutrizionale
Attività di Formazione in materia di celiachia	Formazione OSA DGR n. 2277 /2017	n.5 Moduli Formativi
Attività di formazione in materia di intolleranze/ allergie alimentari	Formazione OSA DGR n. 2277 /2017	n.5 Moduli Formativi
Richiesta dati celiachia Legge n.123/2005 art.4	7. Numero di mense che erogano pasti per celiaci in applicazione dell'art.4 comma 3	Strutture ricadenti nel Territorio di competenza S.I.A.N. Area Sud



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	Legge 123/2005 (Allegato B) 8. Ricognizione delle strutture sanitarie convenzionate e strutture scolastiche per riparto ed utilizzo fondi statali (DGR 1722/2012)	
Interventi su OSA della ristorazione scolastica e collettiva-assistenziale	Interventi per la verifica dell'utilizzo del sale iodato D.G.R. n. 302/2016	35 interventi

PROGRAMMA CAMPIONAMENTI SU MATRICI ALIMENTARI PER L'ANNO 2024

Con nota della Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere, con Nota prot. N. 0073736/2024 del 09/02/2024, ad oggetto: "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024 ai sensi del Reg. UE 2017/625 – aggiornamento e trasmissione delle tabelle relative al Piano di Controllo Ufficiale Alimenti per le determinazioni microbiologiche", venivano trasmessi i piani di controllo analitici SIAN per l'anno 2024: Tabella 02 Piano Microbiologici SIAN.

Con nota della Regione Puglia – Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, prot. N. 0093582/2024 del 21/02/2024 ad oggetto: "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024 ai sensi del Reg. UE 2017/625, indicazioni per i Controlli Ufficiali relativi al Piano residui fitosanitari in alimenti e al Piano di ricerca di organismi geneticamente modificati in alimenti" venivano trasmessi i piani di controllo analitici SIAN per l'anno 2024: Tabella 04 Piano residui SIAN; Tabella 06 Piano OGM.

Si resta in attesa della trasmissione da parte della Regione Puglia del Piano Chimici SIAN.

Si aggiungono a questi n. 02 campionamenti relativi ai formulati di prodotti fitosanitari (D.G.R. n. 2194/2017 e s.m.i.).

Tabelle Regionali	n. campionamenti programmati
Tabella 01 Chimici SIAN	In attesa dati Regionali
Tabella 02 Piano Microbiologici SIAN	76
Tabella 04 Piano Residui Fitosanitari SIAN	74
Tabella 06 OGM	05

La valutazione dei risultati analitici da parte del SIAN Area Sud, avverrà secondo quanto previsto dal D. Lgs. n.27 del 2 febbraio 2021, che all'art.7 comma 4 cita testualmente: "L'Autorità competente effettua la valutazione del risultato e comunica il più tempestivamente possibile alle parti interessate l'esito favorevole o sfavorevole delle analisi, prove, diagnosi."

Le Autorità competenti devono fornire all'OSA anche indicazioni, procedure e modalità utili all'attivazione della Controversia ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 27/21 presso l'Istituto Superiore di Sanità. (Nota Regione Puglia AOO_082/2962 del 15/06/2021).

VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE.

Ai sensi del D.Lgs. 02 febbraio 2021 n. 27, art. 4 comma 4, verranno avviate procedure per la verifica della coerenza e dell'efficacia dei Controlli Ufficiali ovvero delle altre attività ufficiali. Le supervisioni in campo saranno svolte dal Direttore di Servizio ovvero da personale all'uopo delegato.

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI SU ATTIVITÀ REGISTRATE DI INTERESSE CONGIUNTO DEL SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE (SIAN) E SERVIZIO VETERINARIO AREA B (SIAB B)

La D.D. 20.04.2018, N. 358 "DGR N. 2194 del 12/12/2017 – Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anno 2018 – Competenze locali in materia di controlli Ufficiali di Sicurezza Alimentare – Modifiche ed integrazioni all'Allegato A" stabilisce, tra l'altro, che per le



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

attività di interesse congiunto di più Servizi del Dipartimento, il Servizio prevalente ed il Servizio concorrente saranno individuati a livello di ASL nei rispettivi Piani Locali dei Controlli in base alle specifiche esigenze organizzative. La stessa D.D. ha indicato, quali attività di interesse congiunto, le seguenti 5 attività:

Prodotti da forno e pasticceria, gelati, piatti pronti	Produzione di pasta ripiena con alimenti origine animale
	Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)
	Produzione di cibi pronti in genere (comprese le imprese di gastronomia, di rosticceria, ecc, ad eccezione delle imprese riportate nella voce che segue "Prodotti di origine animale")
Ristorazione e commercio	Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)
	Ristorazione pubblica

Considerata la grave carenza di personale Medico del SIAN Area Sud, per l'anno di riferimento del presente PLC, i Direttori dei Servizi interessati (SIAN Area Sud e SIAV B Area Sud), in base alle proprie esigenze organizzative ed al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse di personale disponibili, ottimizzare la valutazione della non conformità in sede di accertamento che possa tener conto anche del contesto in cui la stessa si è concretizzata, ridurre i tempi intercorrenti tra l'accertamento della non conformità stessa e l'adozione del provvedimento consequenziale, concordano una procedura ritenuta più efficiente ed efficace, approvata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione (nota prot. n. 55368 del 10-04-2019) in cui si prevede che lo stesso Servizio che ha accertato la non conformità in sede di controllo ufficiale, acquisisca conseguentemente ed automaticamente la funzione di Servizio prevalente, derivandone da ciò l'onere di provvedere all'adozione del provvedimento A.C., ex art. 138 Reg. UE 2017/625, ed a tutti gli atti correlati e consequenziali (notifica dell'atto, verifica del rispetto di quanto disposto, sanzioni amministrative) fino alla chiusura del procedimento amministrativo. Il Servizio procedente avrà ovviamente cura di informare l'altro Servizio interessato dell'adozione del provvedimento e del suo esito. La programmazione per l'anno 2024 su dette attività, effettuata sulla base delle indicazioni e dei parametri stabiliti dalla DGR n. 387/2019, prevede i seguenti controlli:

Codice	Attività produttiva dello stabilimento	N° stabilimenti che svolgono l'attività produttiva	Fascia A	Fascia B
16	Produzione di pasta ripiena con alimenti di origine animale	20	20	0
18	Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)	115	99	16
20	Produzione di cibi pronti in genere	61	61	0
29	Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	110	91	19
30	Ristorazione pubblica (ristoranti/pizzerie)	4.227	4.165	62
TOTALE		4.533	4.436	97
CONTROLLI			266	48

A causa della notevole differenza di dotazione organica dei due Servizi, si stabilisce che i controlli ufficiali saranno eseguiti, nei limiti della disponibilità di personale, preferibilmente in modo congiunto, ossia utilizzando unità di intervento composte da personale dei due Servizi, esclusivamente per le attività ricadenti in Fascia B, delle quali si prevede possano essere sottoposte a controllo ufficiale non più del 30% di quelle previste. Invece, i controlli ufficiali eseguiti presso attività rientranti in Fascia A, saranno eseguiti da uno dei due Servizi, che, in caso di non conformità riguardanti alimenti del settore di competenza dell'altro Servizio, provvederà a richiederne l'intervento. Al fine di evitare la sovrapposizione di interventi, i Direttori di Servizio coordineranno le attività di controllo ufficiale, al fine di evitare che siano controllati più volte gli stessi esercizi.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Sussiste però la possibilità che, vista la carenza di dotazione organica una quota delle attività possa essere erogata solo parzialmente per cui si renderà necessario adottare per l'anno 2024 delle modifiche funzionali-organizzative.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL SIAN AREA-SUD ANNO 2024	
Controlli Ufficiali Tab. A-B-C	168
Controlli sorveglianza nutrizionale	35
Controlli rivendite P.F.	17
Controlli aziende agricole	7
Ispezioni presso pozzi	10
Ispezioni presso serbatoi	10
Ispezioni presso cassette dell'acqua	10
Controlli ad hoc (presso scuole, RSA, attività produttive)	10
Controlli ad hoc attesi per allerte alimentari, MTA, esposti/denunce, ecc.	170
Controlli conformità etichette vendita funghi freschi, secchi e/o condizionati	5
Controlli ufficiali vendita funghi epigei freschi spontanei su aree pubbliche	5
Controlli ufficiali congiunti con SIAV-B	15
Totale controlli ufficiali	462
Campionamenti Programmati	
Chimici (in attesa programmazione regionale)	
Microbiologici (come da programmazione regionale)	76
OGM (come da programmazione regionale)	5
Prodotti fitosanitari (come da programmazione regionale)	74
Formulati fitosanitari	2
Campionamenti presso: pozzi; serbatoi; fontanine; cassette dell'acqua.	210
Totale Campionamenti	367 (ai quali vanno aggiunti i Chimici)

ANNO 2025

PREMESSA

Il Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRIC) in materia di sicurezza alimentare 2017/2018 approvato con DGR n. 2194 del 12.12.2017, ha stabilito i criteri, i principi e le regole per la programmazione ed esecuzione dei controlli sul territorio regionale nel periodo di programmazione 2017-2018, prevedendo che le AA.SS.LL. debbano dotarsi di un proprio Piano Locale dei Controlli (PLC) ufficiali in materia di sicurezza alimentare, approvato con apposito atto aziendale, con il quale devono essere definite le attività di controllo ufficiale nel territorio di competenza per l'anno di riferimento, fornire elementi per indirizzare risorse umane e strumentali ed utilizzare metodi di controllo omogenei ed appropriati.

La DGR 2194/2017 veniva prorogata per l'anno 2019 con la DGR n.387 del 07.03.2019: Recepimento Intesa Rep. Atti n.155/CRS del 06.09.2018, proroga per l'anno 2019, modifica ed integra il Piano regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale di cui alla DRG 2194/17, così come modificata dalla D.D. n. 360/2019: Modifica ed integrazione dell'Allegato A alla DGR n.387 del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali per l'anno 2019. Aggiornamento Tabelle, Modulistica e Criteri Operativi e dalla D.D. n.361/2019 "Programma regionale dei Controlli Ufficiali dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti -Anno 2019;

La Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria, con Nota prot.0176378/2024 del



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

10/04/2024, ad oggetto: "Notifica della D.G.R. n° 392 del 28/03/2024 inerente al Recepimento, ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2023 n.131, dell'Intesa della Conferenza Stato-Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n.55 del 22 Marzo 2023 concernente "Piani di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni", ha trasmesso alle Autorità Competenti Locali la DGR n. 392 del 28/03/2024 con la quale si disponeva che i Servizi competenti del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. (SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C) operino per gli anni 2024 e 2025 in conformità ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi di cui alla DGR n.2194/2017 e ss.mm.ii., fatti salvi ulteriori indirizzi di dettaglio di cui alle linee di programmazione specifiche, da approvarsi con separati atti, nonché di redigere entro il mese di giugno 2024, il Piano Locale dei Controlli (PLC) per gli anni 2024 e 2025.

La predisposizione del Piano Locale dei Controlli deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal citato piano regionale e tenere conto dei seguenti criteri:

CRITERI

Analisi del contesto:

Il numero di OSA presenti sul territorio e la loro distribuzione per settore produttivo, i dati ambientali, i dati sulla presenza di fattori di rischio specifici, i dati epidemiologici e qualsiasi altro dato ritenuto di utilità per la programmazione delle attività di controllo.

Il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) - Area Sud Maglie della ASL di Lecce opera su 57 Comuni con una popolazione di circa 332.000 abitanti. Dalla banca dati al momento disponibile, le attività produttive riferibili ad Operatori del Settore Alimentare, di esclusiva e concorrente competenza SIAN, sono 5.245. L'orografia del territorio e la tipologia delle imprese del settore alimentare è varia passando da zone interne al litorale, realizzandosi una composita presenza di esercizi commerciali di vendita, preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, alla presenza di stabilimenti di trasformazione (cantine vinicole, frantoi oleari, industrie conserviere, ecc.), depositi e vendita all'ingrosso di prodotti alimentari, produzione alimenti surgelati, deposito e commercializzazione di additivi, centri cottura di mense scolastiche e Residenze Sanitarie Assistenziali, nonché la presenza di attività turistico - ricettive e stabilimenti balneari.

Dati ambientali, presenza di fattori di rischio specifici, dati epidemiologici:

In relazione a questi aspetti si fa riferimento agli studi della REPOL (Rete Oncologica Provincia di Lecce) che tra gli altri aspetti riporta indicazioni circa la presenza nella Provincia di Lecce di aree a maggior impatto ambientale.

Si evidenzia che negli anni passati, questo SIAN pur non disponendo ancora dei dati ambientali sopra richiamati ha comunque orientato una parte dei controlli ufficiali su aree limitrofe ad attività produttive a presunto importante impatto ambientale (discariche, depuratori).

Classificazione degli OSA in base al rischio

L'organizzazione e programmazione dei controlli dovrà basarsi anche sulla classificazione OSA in base al rischio finalizzata ad una corretta attribuzione delle risorse ed ad una omogenea attuazione della attività di controllo all'interno delle varie categorie di rischio.

Per gli stabilimenti soggetti a registrazione/riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 852/2004, l'individuazione del livello di rischio predefinito, può essere attribuito in base alla categoria di attività svolte (Master List registrati/riconosciuti). Le categorie di attività sono classificate in almeno tre livelli di rischio :

- E. Elevato
- F. Medio
- G. Basso

Successivamente, per singolo stabilimento potranno essere presi in considerazione ulteriori aspetti che potranno modificare la categoria di rischio dello stabilimento stesso:

1. dimensione
2. natura dell'alimento
3. ciclo produttivo



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

4. entità produttiva

5. dati storici dello stabilimento

Al fine di perseguire gli obiettivi di controllo ufficiale previsti dall'Intesa n.212/CSR del 10.11.2016 con particolare riferimento alla frequenza minima dei controlli), le imprese alimentari sono classificate nelle seguenti fasce:

Fascia A: autocontrollo semplificato

Fascia B: classificazione per categorie predefinite

Fascia C: riconosciuti Reg. 852/04, categorizzazione del rischio per singolo stabilimento.

Le singole tipologie di imprese alimentari, indicate secondo la master list 852 ministeriale, sono state attribuite alle fasce individuale come da tabella che segue:

Tabella Classificazione delle attività degli stabilimenti autorizzati/registrati ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004

FASCIA A - ATTIVITA' CON AUTOCONTROLLO SEMPLIFICATO

FASCIA B – CLASSIFICAZIONE PER CATEGORIE PREDEFINITE

FASCIA C – STABILIMENTI RICONOSCIUTI REG. CE 852/04

Una volta effettuata la classificazione delle imprese alimentari presenti nelle banche dati, ai fini della programmazione dei controlli si dovrà procedere come di seguito specificato:

- 1.1. Imprese incluse in Fascia A: dovrà essere sottoposto a controllo ufficiale almeno il 6% delle imprese censite.

Imprese incluse in fascia B: dovrà essere sottoposto a controllo almeno il 50% delle attività censite.

Imprese incluse in fascia C: dovranno essere sottoposte a controllo tutte la attività censite.

Il numero complessivo dei controlli ufficiali scaturente da quanto sopra deve essere oggetto di programmazione specifica nel PLC e dovrà tenere conto anche dei criteri e degli obiettivi della DRG 387/2019 e s.m.i. e DGR 518/2021.

L'individuazione del rischio specifico correlato all'impresa è obbligatoria per le attività ricomprese nella FASCIA B e C e scaturirà a seguito di valutazione del coefficiente di rischio specifico delle imprese registrate/riconosciute utilizzando il MOD PRC 01 A.

Risorse umane disponibili:

Il SIAN Area Sud presenta gravi carenze di personale soprattutto medico determinato dal continuo depauperamento e non rimpiazzato e dispone attualmente di personale come da tabella:

Qualifica del personale	n. unità operanti a tempo indeterminato	n. unità operanti a tempo determinato
Direttore	01	
Dirigenti medici	01	
Tecnici della Prevenzione	08	
Dietisti	04	
Tecnico ambientale	01	
Tecnologo alimentare	01	
Personale amministrativo	01	

Considerata la cronica carenza di risorse, si procederà con un utilizzo appropriato ed efficiente delle risorse umane e strumentali disponibili. Al fine di incrementare l'efficacia, l'efficienza ed economicità di azione, nonché garantire la massima copertura possibile del territorio e delle catene alimentari, nella programmazione ed esecuzione delle attività di controllo sarà favorita l'integrazione e la cooperazione tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia di sicurezza alimentare.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE PER L'ANNO 2025



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Il presente Piano Locale dei Controlli Ufficiali in materia di sicurezza alimentare, nell'ottica di un miglioramento continuo dei processi, si basa sulle azioni di seguito riportate :

La programmazione e l'esecuzione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare dovranno essere svolte nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali che regolano la materia e sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal Piano Regionale dei Controlli Ufficiali di cui alla DGR n.2194/2017 successivamente modificato dalla DGR 387/2019 e DGR 360/19 e DGR 361/19. La Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sicurezza Alimentare e Veterinaria, con Nota prot.0176378/2024 del 10/04/2024, ad oggetto: "Notifica della D.G.R. n° 392 del 28/03/2024 inerente al Recepimento, ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2023 n.131, dell'Intesa della Conferenza Stato-Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n.55 del 22 Marzo 2023 concernente "Piani di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni", ha trasmesso alle Autorità Competenti Locali la DGR n. 392 del 28/03/2024 con la quale si disponeva che i Servizi competenti del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. (SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C) operino per gli anni 2024 e 2025 in conformità ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi di cui alla DGR n.2194/2017 e ss.mm.ii., fatti salvi ulteriori indirizzi di dettaglio di cui alle linee di programmazione specifiche, da approvarsi con separati atti, nonché di redigere entro il mese di giugno 2024, il Piano Locale dei Controlli (PLC) per gli anni 2024 e 2025.

Per l'anno 2025, a causa delle scarse risorse umane disponibili (come sopra riportato) in rapporto ai numerosi adempimenti correlati alle attività di controllo ufficiale (sicurezza alimentare e nutrizionale) e istituzionali in genere, sarà avviata ogni utile iniziativa (Piani Mirati) al fine di riuscire a garantire la piena realizzazione delle attività programmate nel presente PLC.

Controlli Ufficiali su stabilimenti registrati/riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 852/2004

Tabella Classificazione delle attività degli stabilimenti autorizzati/registrati ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004

- **FASCIA A** - Attività con autocontrollo semplificato
Dalla banca dati disponibile, risultano insistere sul territorio di competenza n. **5.245** attività
- **FASCIA B** – Classificazione per categorie predefinite
Dalla banca dati disponibile, risultano insistere sul territorio di competenza n. **58** attività
- **FASCIA C** – Stabilimenti riconosciuti Reg. CE 852/04
Dalla banca dati disponibile, risultano insistere sul territorio di competenza n. **6** stabilimenti.

Così come disposto dalla DGR 387/19 verranno sottoposte a controllo ufficiale almeno il 6% delle imprese censite e classificate in fascia A (n. 312); il 50% delle attività censite e classificate in fascia B (n. 29); il 100% degli stabilimenti riconosciuti ricompresi in fascia C (n. 6).

Considerate le gravi carenze di personale del SIAN Area-Sud già evidenziate, il Servizio si propone di effettuare per le tre fasce A-B-C n. 158 C.U. di cui:

FASCIA A n. 120

FASCIA B n. 30

FASCIA C n. 6

AUDIT n. 2

Al numero dei controlli ufficiali programmabili, devono essere aggiunti i controlli ad hoc (a seguito di attivazione allerte alimentari, interventi correlati ad eventi di MTA, richieste di interventi da parte di altre Amministrazioni/ Enti, N.A.S., Forze dell'Ordine, esposti/denunce) che si presume possano essere circa 160 e che rappresenta il numero atteso ricavato dalla media degli interventi del triennio precedente.

PRODOTTI FITOSANITARI

Con D.D. n.664 del 19.07.2019 ad oggetto: "Programma dei Controlli Ufficiali sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei Prodotti Fitosanitari; proroga anno 2019. Modifica ed integrazione dell'Allegato A alla DGR n.387 del 07.03.2019 proroga del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimen-



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

tare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale”, la Regione Puglia ha ritenuto di dover fornire ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. e quindi ai Servizi interessati, opportune indicazioni operative in ordine alle modalità con cui devono essere programmati ed eseguiti i controlli ufficiali in materia con lo scopo di uniformare su tutto il territorio regionale le suddette attività atteso che i Prodotti Fitosanitari, se usati in modo scorretto, possono costituire un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente.

I controlli ufficiali sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari, verranno effettuati come segue:

Esecuzione dei controlli dei prodotti fitosanitari in fase di commercio:

- Le ispezioni verranno effettuate presso le rivendite, i locali di stoccaggio, i grossisti e/o i distributori di prodotti fitosanitari, verificando la conformità alle disposizioni contenute nelle norme vigenti.

Il numero di ispezioni presso le rivendite, i locali di stoccaggio, i grossisti e/o i distributori di prodotti fitosanitari, saranno, annualmente, non inferiori al **25%** degli operatori autorizzati presenti sul territorio di competenza del SIAN e SPESAL Area Sud Maglie, pari a n. **17** controlli.

La pianificazione dei C.U. terrà conto dei seguenti criteri basati sul rischio:

- 1) vendita di prodotti per uso professionale;
- 2) vendita di prodotti più pericolosi secondo la classificazione del Regolamento (CE) n.1272/2008;
- 3) vendita di grossi volumi di fitosanitari;
- 4) rivendite risultate non controllate o riscontrate irregolari nell'anno precedente anche da altre autorità;
- 5) rivendite che hanno più addetti alla vendita;
- 6) rivendite che sono situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

I requisiti da verificare presso le rivendite, i locali di stoccaggio, i grossisti e/o i distributori, sono riportati nella check list allegata al presente documento di Programmazione dei Controlli Ufficiali.

Controllo delle etichette presso i commercializzatori di p.f.:

Nel corso delle ispezioni presso i commercializzatori di prodotti fitosanitari, verrà effettuato il controllo delle etichette utilizzando l'estratto dell'Open Data della banca dati dei prodotti fitosanitari autorizzati in Italia.

Allo scopo verrà utilizzato un PC con connessione ad internet in modo da verificare l'intero contenuto delle etichette.

Il controllo sarà incentrato:

- 1) sulla classificazione,
- 2) sulle colture,
- 3) sugli organismi bersaglio,
- 4) sul dosaggio,
- 5) sui dispositivi di protezione non adeguati,
- 6) sulle distanze di sicurezza dai corsi d'acqua,
- 7) sugli intervalli tra il trattamento e la raccolta,
- 8) sulle confezioni,
- 9) sulle altre indicazioni riportate sulle etichette dei P.F.

Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati, verranno utilizzati il Modello 01-02-03 di cui al Piano Regionale dei C.U.

Analisi dei formulati:

I C.U. finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive, dei coformulati e delle impurezze previste dal Regolamento 1107/2009, devono accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato.

Il SIAN Area Sud Maglie effettuerà, per l'anno 2025, **N.2** campionamenti di P.F., con particolare attenzione alle sostanze attive considerate di maggior interesse in riferimento all'area di competenza, nonché, P.F. non



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

ancora esaminati nel corso degli anni precedenti, sempre tra quelli maggiormente utilizzati o risultati non conformi negli anni precedenti.

Esecuzione dei controlli dei prodotti fitosanitari in fase di utilizzazione:

I Controlli Ufficiali finalizzati alla verifica d'impiego dei prodotti fitosanitari saranno effettuati presso:

- Aziende agricole produttrici di alimenti e che utilizzano mezzi di difesa fitosanitaria;
- Aziende agricole che utilizzano i contoterzisti che utilizzano i fitosanitari;
- altri luoghi di applicazione dei fitosanitari.

Le attività di controllo verranno effettuate in maniera congiunta dal SIAN- SPESAL Area Sud Maglie.

Nel Piano Locale dei controlli saranno previsti un numero minimo di controlli congiunti non inferiore **7** per il territorio di competenza del SIAN – SPESAL Area Sud Maglie.

La pianificazione dei Controlli Ufficiali terrà conto dei seguenti criteri basati sul rischio:

- Aziende con maggiore produzione di alimenti;
- Aziende con maggior numero di dipendenti;
- Aziende che utilizzano con più frequenza i fitosanitari (Aziende che risultano aver acquistato grandi quantitativi di fitosanitari, aziende che hanno depositi di fitosanitari, aziende che non aderiscono ai disciplinari di lotta integrata, aziende biologiche ed altre aziende);
- Aziende non conformi nei precedenti anni;
- Aziende produttrici i cui alimenti nei precedenti anni sono stati oggetto di allerta di origine italiane;
- Aziende che sono situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

I requisiti da verificare presso gli utilizzatori (aziende agricole e contoterzisti) sono riportati in apposita check list utilizzata in fase di C.U.

Controllo delle etichette presso gli utilizzatori di p. f.

Nel corso delle ispezioni presso gli utilizzatori di prodotti fitosanitari (aziende agricole e contoterzisti), verrà effettuato il controllo delle etichette utilizzando l'estratto dell'Open Data della banca dati dei prodotti fitosanitari autorizzati in Italia.

Allo scopo verrà utilizzato un PC con connessione ad internet in modo da verificare l'intero contenuto delle etichette.

Il controllo sarà incentrato:

- 1) sulla classificazione,
- 2) sulle colture,
- 3) sugli organismi bersaglio,
- 4) sul dosaggio,
- 5) sui dispositivi di protezione non adeguati,
- 6) sulle distanze di sicurezza dai corsi d'acqua,
- 7) sugli intervalli tra il trattamento e la raccolta,
- 8) sulle confezioni,
- 9) sulle altre indicazioni riportate sulle etichette dei P.F.

Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati, verranno utilizzati il Modello 01-02-03 di cui al Piano Regionale dei C.U.

Utilizzo illegale di fosfonati di potassio come fertilizzanti

Controlli a seguito di pregresse irregolarità europee:

Come già indicato nel 2018 dalla Commissione Europea, si rammenta la segnalazione sull'utilizzo illegale di fosfonati di potassio utilizzati come fertilizzanti. I fosfonati sono regolarmente autorizzati con attività fungicida e contenuti nei prodotti fitosanitari. Pertanto non sono dei fertilizzanti (lo sono invece i fosfati).

Premesso quanto sopra considerando che l'uso di un prodotto fertilizzante con i fosfonati si configura come un uso non autorizzato di un prodotto fitosanitario, nel corso dei Controlli Ufficiali sia presso gli utilizzatori sia presso i rivenditori, i distributori, le basi logistiche, gli intermediari, le rivendite che effettuano trasporto, si verificherà che non siano presenti fosfonati commercializzati come fertilizzanti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO ALIMENTI E MANGIMI (S.A.R.A.M. PUGLIA)

In ambito comunitario il sistema di allerta è disciplinato dal Reg. CE 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, prevedendo, tra l'altro, all'art. 50 l'istituzione, sotto forma di rete, di un sistema di allarme rapido (RASFF) per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti e mangimi.

La Regione Puglia, al fine di uniformare a livello regionale la gestione del sistema di allerta, ha predisposto ed approvato le Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per gli alimenti e i mangimi (SARAM) inclusa la modulistica con D.D. 447 del 23.12.2014. Con le Determine Dirigenziali n.441 del 23.12.2014 e n.45 del 10.02.2015 ha altresì istituito il nodo Regionale delle Allerte Alimentari e Mangimi ed i Punti di Contatto Regionali per le allerte e per la loro gestione a livello nazionale e comunitario mediante rete RASFF e iRASFF.

Punto di Contatto per il SIAN Area Sud risulta il Dr. Martino Protopapa.

Nell'anno 2025 si prevede di effettuare il 100% di interventi richiesti correlati a stati d'allerta; il numero atteso ricavato dalla media degli interventi del triennio precedente, sarà di circa **160 verifiche**.

MALATTIE TRASMESSE DA ALIMENTI (MTA)

Le malattie trasmesse da alimenti sono causa di un gran numero di patologie e decessi in tutto il mondo.

L'intervento in caso di MTA ha due obiettivi prioritari:

- individuare l'agente della malattia, le modalità di trasmissione ed i fattori di rischio ad essa correlata;
- impedire il diffondersi dell'infezione attraverso l'identificazione dell'alimento sospetto, l'eliminazione dal circuito di vendita e/o somministrazione e prevenendo i casi secondari dovuti a contatto interumano.

Per l'anno 2025 si darà esecuzione a tutte le indagini epidemiologiche richieste per quanto di competenza, correlate alle segnalazioni di casi di malattie a possibile trasmissione alimentare, utilizzando la modulistica inserita nel protocollo operativo previsto dal PRIC 2017/2018 e s.m.i.. Numero atteso ricavato dai dati del triennio precedente sarà di circa **15 interventi** correlati ad eventi di MTA. Protocollo operativo PRO 07 allegata al PRIC 2017/2018.

CONTROLLI UFFICIALI SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

L'acqua è un bene prezioso e un diritto universale per tutti gli uomini. L'ONU il 28 luglio 2010 ha approvato una risoluzione che riconosce l'accesso all'acqua potabile tra i diritti umani fondamentali. La storica risoluzione sancisce che "l'acqua potabile è un diritto umano essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti gli altri diritti umani". L'accesso all'acqua potabile è entrato a far parte ufficialmente della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Da ultimo la Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, fissa come obiettivi la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e pulizia, nonché il miglioramento dell'accesso alle acque destinate al consumo umano.

La gestione di questa risorsa preziosa non è sempre attenta e deve essere migliorata evitandone gli sprechi. Il controllo igienico sanitario sulle acque destinate al consumo umano riveste, quindi, grande interesse nell'ambito della sanità pubblica ai fini della prevenzione per patologie, acute e croniche, derivanti da situazioni di non conformità chimica o microbiologica dell'acqua.

Per il SIAN vige l'obbligo primario e assoluto della salvaguardia sanitaria della popolazione imposto con il D. Lgs. 18/2023 che detta le norme tecniche e i requisiti minimi di qualità dell'acqua destinata al consumo umano. Nel SIAN Area Sud proprio per adempiere a tale obbligo ed in conformità con la normativa vigente, ogni anno viene programmato un piano di ispezioni e di campionamenti delle "acque destinate al consumo umano" con campionamenti sia alle fonti di captazione, sia in fase di distribuzione operata attraverso il sistema acquedottistico dell'Ente Gestore AQP spa a tutto il territorio salentino.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

L'acqua destinata al consumo umano, fornita attraverso pubblico acquedotto, deve essere salubre e pulita nel rispetto dei parametri previsti dal D. Lgs.18/2023. A tale scopo l'AQP spa effettua regolari "controlli interni", mentre il SIAN Area Sud effettua "controlli esterni" in punti della rete idrica definiti "significativi" quali:

- fonti di approvvigionamento (pozzi);
- i serbatoi;
- la rete (solitamente presso le fontanine comunali);
- i chioschi o casette dell'acqua.

Il SIAN Area Sud effettuerà controlli ispettivi anche sulle "zone di tutela assoluta" e "zone di rispetto" degli impianti di captazione e di accumulo.

Per l'anno 2025 il SIAN Area Sud si propone di esprimere il "giudizio di qualità ed idoneità d'uso" sul restante numero di pozzi gestiti da AQP spa e non ancora in possesso dello stesso. Si provvederà, inoltre, al rilascio delle certificazioni sulla potabilità dell'acqua utilizzata nelle aziende alimentari (DGR del 21.05.2007 n.612).

Controlli accurati verranno effettuati anche su chioschi o casette dell'acqua. Tali strutture, mobili e/o temporanee anche prefabbricate in cui sono alloggiate le apparecchiature per l'affinamento dell'acqua potabile prelevata dall'acquedotto, devono soddisfare i requisiti di cui al Reg. CE 852/2004 All. II Capitolo III ed operare nel rispetto della Circolare Ministero Salute N. 4283 del 17.02.2011 "Unità distributiva aperta al pubblico di acque destinate al consumo umano sottoposte a processi di trattamento". L'attività ispettiva viene svolta per la verifica del possesso/mantenimento dei requisiti igienico-sanitari, gestionali e manutentivi della struttura e solitamente abbinata al campionamento delle acque. La prima ispezione dovrà prevedere il controllo di tutti i requisiti (igienico-sanitari, piano di autocontrollo, piano analitico, ecc.), i controlli successivi al primo si limiteranno ad una parte dei requisiti, fermo restando che il controllo analitico verrà sempre effettuato per la verifica dei parametri microbiologici e chimici. Il monitoraggio dell'acqua prevede i parametri previsti dall'Allegato I parte A B e C e dell'Allegato II parte B Gruppo A del D. Lgs. 18/2023. Le non conformità ai sensi del D. Lgs. 18/2023 rilevate nel corso dei controlli ufficiali, saranno segnalate oltre che al gestore del chiosco o casetta dell'acqua anche al Comune.

Tabella riepilogativa dei controlli ufficiali sulle acque destinate al consumo umano anno 2025

Campionamenti su pozzi e serbatoi	180
Campionamenti presso fontanine	20
Campionamenti presso casette dell'acqua	10
Ispezioni presso pozzi	10
Ispezioni presso serbatoi	10
Ispezioni presso casette dell'acqua	10
Controlli ad hoc (presso scuole, RSA, attività produttive)	10

MICOLOGIA

Il Decreto Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 all'art.1 comma 2, demanda alle regioni il compito di istituire ed organizzare, nell'ambito delle aziende USL, uno o più centri di controllo micologico pubblico (ispettorati micologici).

Le linee guida concernenti l'organizzazione del SIAN emanate con D.M. 16 ottobre 1998 prevedono che all'interno del SIAN sia organizzato un Centro di Controllo Micologico (CCM o Ispettorato Micologico) operativo nel campo della prevenzione delle intossicazioni da funghi.

Con DDG ASL LECCE n. 227 del 26 marzo 2021 è stato approvato l'aggiornamento delle sedi del Centro di Controllo Micologico (CCM) come di seguito articolato:

9. Sede Periferica di Gallipoli: Ispettorato micologico con laboratorio di I° livello;
10. Sede Periferica di Maglie: Ispettorato micologico con laboratorio di I° livello;
11. Sede Periferica di Casarano: Ispettorato micologico.

Principali funzioni dell'Ispettorato Micologico:

- 1) Certificazione per la commercializzazione dei funghi epigei freschi spontanei;
- 2) Controllo ufficiale dei funghi posti in commercio;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- 3) Verifica dell'idoneità dei venditori al riconoscimento delle specie fungine destinate alla commercializzazione;
- 4) Certificazione della commestibilità con determinazione delle specie fungine presentate dai privati cittadini/raccoglitori e/o diretti consumatori;
- 5) Consulenza ad Ospedali e Strutture di Emergenza in occasione di sospetta intossicazione da funghi;
- 6) Informazione ed educazione sanitaria rivolte alla popolazione e a gruppi di interesse.
- 7) Organizzazione dei Corsi formativi per raccoglitori professionali.

Gli ispettorati sono aperti al pubblico per i mesi interessati alla crescita dei funghi (da settembre a maggio), tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì nella fascia oraria 8.00 – 9.00.

Tale attività viene regolarmente ed adeguatamente pubblicizzata.

Per l'anno 2025, considerati i dati relativi alle attività svolte nell'ultimo triennio, si prevede di effettuare:

Verbal di distruzione funghi (per confisca)	n. 6
pareri commestibilità per il commercio	n. 30
pareri commestibilità a privati	n. 40
Controllo conformità etichette	n. 3
Interventi per intossicazioni ospedaliere	n. 5
Controlli ufficiali vendita aree pubbliche	n. 10

SICUREZZA NUTRIZIONALE

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP 2020-2025) ed il PRP approvato con DGR n.2198 del 22.12.2021, per l'area alimentazione e nutrizione, pongono particolare attenzione, tra gli altri aspetti, a due obiettivi strategici che dovranno avere un adeguato risalto ai programmi SIAN: l'incremento dei consumi di frutta e verdura e la riduzione del consumo di sale nella popolazione generale, inoltre, nell'ambito degli interventi finalizzati a ridurre i disordini da carenza iodica, con la citata DGR 302/16, è stato stabilito che devono essere condotti controlli ufficiali inerenti al sale iodato nei punti vendita e nella ristorazione collettiva.

Per quanto attiene all'aumento del consumo di frutta e verdura, nella progettualità regionale in tema di educazione alimentare e promozione di corretti stili di vita presenti nel Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa nelle Scuole 2022-2023, la Regione Puglia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale ha inserito nel "Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nelle Scuole" il Programma a valenza regionale di Educazione Alimentare e di promozione di corretti stili di vita denominato "AttivaMente sani". Il Programma ha l'obiettivo generale di "Favorire l'adozione di stili di vita salutari e promuovere il potenziamento di fattori di protezione (life skill, empowerment) nella popolazione scolastica e si prefigge di dare continuità sull'intero territorio regionale alle azioni ed interventi in contrasto a fattori di rischio modificabili predisponenti a malattie croniche non trasmissibili (MCNT). Gli interventi mirano alla promozione di corretti stili di vita quali il consumo di alimenti protettivi appartenenti al modello alimentare mediterraneo come l'incremento di consumo di frutta e verdura, legumi, pesce, promozione dell'attività fisica e prevenzione dei comportamenti scorretti come ad esempio l'uso eccessivo del sale, di zuccheri semplici, di grassi di scarsa qualità nutrizionale e la sedentarietà.

Per l'anno scolastico 2024/2025 questo Servizio è in attesa della pubblicazione del catalogo regionale e quindi di eventuali adesioni da parte delle scuole ai progetti. Nella gestione dei Progetti sopraindicati saranno comunque formati, dal personale S.I.A.N., i docenti che saranno coinvolti direttamente nelle attività e lavoreranno sinergicamente con gli stessi Operatori Sanitari.

Questo S.I.A.N. per l'anno 2024/2025 prevede l'implementazione del progetto pilota interamente elaborato e progettato dagli operatori del settore nutrizione e ambiente del servizio, dal titolo "EnvriFood Action Heroes- diventa l'eroe del cibo e dell'ambiente". Il Progetto nasce con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza nelle giovani generazioni della necessità di raggiungere l'obiettivo di salute globale senza prescindere dal concetto di salute sostenibile attraverso un consumo più responsabile di cibo anche dal punto di vista ambientale, e di accompagnare queste maggiori conoscenze con esperienze teorico pratiche. Il progetto coinvolgerà bambini delle classi quarte di scuole primarie della provincia di Lecce ricadenti nel



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

territorio di competenza da individuare. Il personale SIAN effettuerà la formazione dei docenti coinvolti direttamente, parteciperà attivamente alle fasi di sviluppo del progetto all'interno delle classi attraverso attività ludico-didattiche.

La Ristorazione Collettiva, scolastica e assistenziale, rappresenta ormai un'attività ordinaria e consolidata dei SIAN esteso a tutte le strutture di ristorazione collettiva presenti sul territorio. L'impegno del SIAN Area Sud in quest'ambito garantisce una adeguata attenzione nella formulazione/valutazione dei menù ed un efficace controllo nella gestione del rischio nutrizionale da parte degli enti gestori, attraverso progetti specifici o con opportune azioni (nei pareri espressi sui menù, negli indirizzi nutrizionali per i capitolati, nelle azioni di informazione/formazione agli operatori) al fine di ridurre il consumo eccessivo di sale ed aumentare l'offerta di frutta e verdura promuovendone il consumo.

Particolare attenzione verrà rivolta alle problematiche della gestione delle diete speciali (allergie, intolleranze, ecc.) continuando le azioni di informazione e formazione per gli operatori del settore alimentare migliorando le loro conoscenze e capacità di gestione del rischio allergeni negli alimenti ed espletando pareri/validazioni sui "menù speciali" erogati nelle mense del territorio di competenza per ogni fascia di età. In tale ambito si inseriscono anche le attività finalizzate ad aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi incluse le persone celiache, previste dalla DGR del 21.12.2017 n.2277. Il SIAN Area Sud prevede di effettuare nell'anno 2025 non meno di cinque eventi formativi rivolti agli operatori del settore alimentare, in primo luogo agli addetti ai servizi di ristorazione scolastica ed assistenziale, ma coinvolgendo anche operatori della ristorazione pubblica.

Anche per l'anno 2025 il SIAN Area Sud continuerà nell'impegno di migliorare la qualità nutrizionale nelle mense scolastiche anche con percorsi informativi/educativi che pongano attenzione ai consumi di frutta e verdura, delle merende consumate nell'ambito scolastico, al contenimento nell'utilizzo del sale, privilegiando il sale iodato, ed alla corretta porzionatura degli alimenti con il duplice obiettivo di migliorare l'adeguatezza degli apporti nutrizionali e di diminuire gli avanzati alimentari. Verranno effettuati non meno di venti interventi nel territorio di competenza su centri cottura e refettori.

Analogo impegno verrà rivolto nei confronti delle strutture extraospedaliere nelle quali la ristorazione deve divenire un momento di educazione alimentare e di vera e propria cura; a tal fine occorre sensibilizzare e formare il personale, rendendolo consapevole della delicatezza della materia e disporre di strumenti fondamentali quali il Piano Nutrizionale (o Dietetico), il monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utenza e la rilevazione periodica degli scarti. L'aspetto nutrizionale è parte di una visione strategica più ampia del percorso salute all'interno di un'attività assistenziale e clinica di qualità. Verranno effettuati non meno di 15 interventi presso strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali presenti su tutto il territorio di competenza.

Tabella programma attività anno 2025:

Interventi di Sicurezza nutrizionale e promozione della salute anno 2025

ATTIVITÀ	INTERVENTO	PREVISIONE
Sorveglianza Nutrizionale per favorire corretti stili di vita	Da Catalogo Regionale 2024/2025: <ul style="list-style-type: none">Progetto "La Scuola AttivaMente promuove e Progetta Salute":<ol style="list-style-type: none">Attivamente SaniOspitalità Mediterranea Da Progetti Ministeriali 2024/2025:	In attesa della pubblicazione del catalogo regionale e dell'invio agli Istituti scolastici per le adesioni In attesa di indicazioni da parte del Ministero della Salute sull'eventuale avvio del progetto



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	Da Progetto pilota ASL Lecce SIAN Area Sud di Maglie 2024/2025: EnvriFood Action Heroes- Diventa l'eroe del cibo e dell'ambiente	Il progetto coinvolgerà bambini delle classi quarte di Istituti Scolastici da individuare.
Interventi di prevenzione nutrizionale per la ristorazione scolastica e strutture extraospedaliere	Elaborazione/Revisione/Parere Tabelle Dietetiche fascia di età Scuola d'Infanzia/Scuola Primaria e Secondaria di I grado D.G.R. n. 1435/2018	Per tutte le Strutture dell'Area di Competenza S.I.A.N. Area Sud
	Elaborazione/Revisione/Parere su Tabelle Dietetiche presentate da Istituti privati (Scuole Parificate, Asili Nido, Residenze Sanitarie Assistenziali, Centri Diurni, ecc.	Per tutte le Strutture dell'Area di Competenza S.I.A.N. Area Sud
Consulenza dietetico- nutrizionale	H. Per stesura "diete speciali" per i casi più particolari in ambito scolastico I. Per stesura Capitolati d'Appalto J. Per elaborazione dei Piani Nutrizionali nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali	50 interventi
Indagini sulla qualità nutrizionale dei pasti forniti nella ristorazione scolastica e collettiva assistenziale	Controlli annuali qualità nutrizionale	35 sopralluoghi qualità nutrizionale
Attività di Formazione in materia di celiachia	Formazione OSA DGR n. 2277 /2017	n.5 Moduli Formativi
Attività di formazione in materia di intolleranze/ allergie alimentari	Formazione OSA DGR n. 2277 /2017	n.5 Moduli Formativi
Richiesta dati celiachia Legge n.123/2005 art.4	<ul style="list-style-type: none"> Numero di mense che erogano pasti per celiaci in applicazione dell'art.4 comma 3 Legge 123/2005 (Allegato B) Ricognizione delle strutture sanitarie convenzionate e strutture scolastiche per riparto ed utilizzo fondi statali (DGR 1722/2012) 	Strutture ricadenti nel Territorio di competenza S.I.A.N. Area Sud
Interventi su OSA della ristorazione scolastica e	Interventi per la verifica dell'utilizzo del sale iodato D.G.R. n. 302/2016	35 interventi



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

collettiva- assistenziale		
------------------------------	--	--

PROGRAMMA CAMPIONAMENTI SU MATRICI ALIMENTARI PER L'ANNO 2025

La Regione Puglia– Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Promozione della Salute e del Benessere, trasmette i piani di controllo analitici SIAN entro il mese di gennaio/febbraio di ogni anno: Tabella 01 Chimici SIAN; Tabella 02 Piano Microbiologici SIAN; Tabella 04 Piano Residui Fitosanitari SIAN; Tabella 06 OGM. Si aggiungono a questi n. 02 campionamenti relativi ai formulati di prodotti fitosanitari (D.G.R. n. 2194/2017 e s.m.i.). Una volta pervenuti al Servizio, si procederà ad una suddivisione territoriale dei campionamenti programmati, tenendo conto della distribuzione degli insediamenti produttivi ed attività commerciali presenti sull'intero territorio di competenza, con l'obiettivo di garantire la effettuazione del 100% dei campionamenti previsti.

La valutazione dei risultati analitici da parte del SIAN Area Sud, avverrà secondo quanto previsto dal D. Lgs. n.27 del 2 febbraio 2021, che all'art.7 comma 4 cita testualmente: *“L'Autorità competente effettua la valutazione del risultato e comunica il più tempestivamente possibile alle parti interessate l'esito favorevole o sfavorevole delle analisi, prove, diagnosi.”*

Le Autorità competenti devono fornire all'OSA anche indicazioni, procedure e modalità utili all'attivazione della Controversia ai sensi dell'art. 8 del D.,Lgs. 27/21 presso l'Istituto Superiore di Sanità. (Nota Regione Puglia AOO_082/2962 del 15/06/2021).

VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE.

Ai sensi del D.Lgs. 02 febbraio 2021 n. 27, art. 4 comma 4, verranno avviate procedure per la verifica della coerenza e dell'efficacia dei Controlli Ufficiali ovvero delle altre attività ufficiali. Le supervisioni in campo saranno svolte dal Direttore di Servizio ovvero da personale all'uopo delegato.

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI SU ATTIVITÀ REGistrate DI INTERESSE CONGIUNTO DEL SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE (SIAN) E SERVIZIO VETERINARIO AREA B (SIAV B)

La D.D. 20.04.2018, N. 358 “DGR N. 2194 del 12/12/2017 – Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anno 2018 – Competenze locali in materia di controlli Ufficiali di Sicurezza Alimentare – Modifiche ed integrazioni all'Allegato A” stabilisce, tra l'altro, che per le attività di interesse congiunto di più Servizi del Dipartimento, il Servizio prevalente ed il Servizio concorrente saranno individuati a livello di ASL nei rispettivi Piani Locali dei Controlli in base alle specifiche esigenze organizzative. La stessa D.D. ha indicato, quali attività di interesse congiunto, le seguenti 5 attività:

Prodotti da forno e pasticceria, gelati, piatti pronti	Produzione di pasta ripiena con alimenti origine animale
	Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)
	Produzione di cibi pronti in genere (comprese le imprese di gastronomia, di rosticceria, ecc, ad eccezione delle imprese riportate nella voce che segue “Prodotti di origine animale”
Ristorazione e commercio	Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)
	Ristorazione pubblica

Considerata la grave carenza di personale Medico del SIAN Area Sud, per l'anno di riferimento del presente PLC, i Direttori dei Servizi interessati (SIAN Area Sud e SIAV B Area Sud), in base alla proprie esigenze organizzative ed al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse di personale disponibili, ottimizzare la valutazione della non conformità in sede di accertamento che possa tener conto anche del contesto in cui la stessa si è concretizzata, ridurre i tempi intercorrenti tra l'accertamento della non conformità stessa e l'adozione del provvedimento consequenziale, concordano una procedura ritenuta più efficiente ed efficace, approvata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione (nota prot. n. 55368 del 10-04-2019) in cui si prevede che lo stesso Servizio che ha accertato la non conformità in sede di controllo ufficiale, acquisisca conseguentemente ed automaticamente la funzione di Servizio prevalente, derivandone da ciò l'onere di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

provvedere all'adozione del provvedimento A.C., ex art. 138 Reg. UE 2017/625, ed a tutti gli atti correlati e consequenziali (notifica dell'atto, verifica del rispetto di quanto disposto, sanzioni amministrative) fino alla chiusura del procedimento amministrativo. Il Servizio procedente avrà ovviamente cura di informare l'altro Servizio interessato dell'adozione del provvedimento e del suo esito. La programmazione per l'anno 2023 su dette attività, effettuata sulla base delle indicazioni e dei parametri stabiliti dalla DGR n. 387/2019, prevede i seguenti controlli:

Codice	Attività produttiva dello stabilimento	N° stabilimenti che svolgono l'attività produttiva	Fascia A	Fascia B
16	Produzione di pasta ripiena con alimenti di origine animale	20	20	0
18	Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)	115	99	16
20	Produzione di cibi pronti in genere	61	61	0
29	Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	110	91	19
30	Ristorazione pubblica (ristoranti/pizzerie)	4.227	4.165	62
TOTALE		4.533	4.436	97
CONTROLLI			266	48

A causa della notevole differenza di dotazione organica dei due Servizi, si stabilisce che i controlli ufficiali saranno eseguiti, nei limiti della disponibilità di personale, preferibilmente in modo congiunto, ossia utilizzando unità di intervento composte da personale dei due Servizi, esclusivamente per le attività ricadenti in Fascia B, delle quali si prevede possano essere sottoposte a controllo ufficiale non più del 30% di quelle previste. Invece, i controlli ufficiali eseguiti presso attività rientranti in Fascia A, saranno eseguiti da uno dei due Servizi, che, in caso di non conformità riguardanti alimenti del settore di competenza dell'altro Servizio, provvederà a richiederne l'intervento. Al fine di evitare la sovrapposizione di interventi, i Direttori di Servizio coordineranno le attività di controllo ufficiale, al fine di evitare che siano controllati più volte gli stessi esercizi.

Sussiste però la possibilità che, vista la carenza di dotazione organica una quota delle attività possa essere erogata solo parzialmente per cui si renderà necessario adottare per l'anno 2025 delle modifiche funzionali-organizzative.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL SIAN AREA-SUD ANNO 2025	
Controlli Ufficiali Tab. A-B-C	158
Controlli sorveglianza nutrizionale	35
Controlli rivendite P.F.	17
Controlli aziende agricole	7
Ispezioni presso pozzi	10
Ispezioni presso serbatoi	10
Ispezioni presso casette dell'acqua	10
Controlli ad hoc (presso scuole, RSA, attività produttive)	10
Controlli ad hoc attesi per allerte alimentari, MTA, esposti/denunce, ecc.	170
Controlli conformità etichette vendita funghi freschi, secchi e/o condizionati	5
Controlli ufficiali vendita funghi epigei freschi spontanei su aree pubbliche	5
Controlli ufficiali congiunti con SIAV-B	15
Totale controlli ufficiali	452
Campionamenti Programmati	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Chimici (come da programmazione regionale)	
Microbiologici (come da programmazione regionale)	
OGM (come da programmazione regionale)	
Prodotti fitosanitari (come da programmazione regionale)	
Formulati fitosanitari	2
Campionamenti presso: pozzi; serbatoi; fontanine; cassette dell'acqua.	210
Totale Campionamenti	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI (PLC) 2024/2025- SIAV A AREA NORD

Principale normativa generale di riferimento in materia di funzioni del Servizio Veterinario ASL di Sanità Animale:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 - Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421.
- Regolamento Regionale n. 13 del 30 giugno 2009 - Organizzazione del dipartimento di prevenzione
- Regolamento Regionale n. 18 del 28/10/2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 - Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
- Deliberazione Giunta Regionale N. 2194 del 12/12/2017 e ss.mm. ii. (cfr. DGR 387/2019)
- Regolamento (CE) 15/03/2017 N. 2017/625;
- D.Lgs. 02/02/2021 n. 27
- D.G.R. n. 518 del 29/03/2021
- Piano Nazionale di Controllo Pluriennale 2023 - 2027
- D.G.R. n. 392 del 28/03/2024 "Recepimento, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003 n. 131, dell'intesa della Conferenza Stato - Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n. 55 del 22 Marzo 2023 concernente Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni"
- Regolamento (CE) 09/03/2016 n. 2016/429 e ss.mm. ii. e successivi Regolamenti Delegati e di Attuazione
- Decreto Legislativo n. 134 del 05/08/2022
- Decreto Legislativo n. 136 del 05/08/2022

N.B. l'indicazione "veterinario ufficiale" nel testo sta per "dirigente veterinario" e/o "veterinario specialista", se non altrimenti specificato, come da definizione riportata all'art. 3 punto 32 del Regolamento (UE) 2017/625.

Tutti i Controlli Ufficiali e tutte le Altre Attività Ufficiali (come da definizione ex Regolamento (UE) 2017/625), previste nel presente Piano Locale dei Controlli 2024, dovranno essere svolte da un minimo di due operatori con qualifica di U.P.G. e cioè da due "Veterinari Ufficiali", un Veterinario Ufficiale e un Tecnico della Prevenzione oppure da due Tecnici della Prevenzione fermo restando le specifiche competenze per le diverse qualifiche professionali.

Ogni intervento dovrà essere registrato sul modello di Scheda di Controllo Ufficiale (SCU) già diffuso e in uso al personale del SIAV A Nord; la numerazione delle schede, fino a nuove disposizioni, dovrà essere "numero progressivo/sede dell'ufficio del SIAV A Nord/anno".

In premessa occorre specificare che "[...] **in ordine alle attività di programmazione, esecuzione e rendicontazione dei Controlli Ufficiali da parte delle AASSLL, [... i Servizi Veterinari di Sanità Animale dovranno] attenersi, per gli anni 2024 e 2025 ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi del Piano di Controllo Regionale di cui alla DGR N. 2194/2017 e ss.mm.ii (vedi anche DGR n. 387/2019), ivi incluse quelle apportate dalla D.G.R. n. 1264/2022 [...]" (nota prot. r_puglia/AOO_082/Prot/21/09/2022/0005020).**

Nella DGR 2194/2017 e ss.mm.ii., **Piano regionale integrato dei controlli in materia di sicurezza alimentare, mangimi, sanità e benessere animale (di seguito PRIC)** sono richiamate alcune specifiche attività in materia di sicurezza alimentare per le quali il Servizio Veterinario di Area A (Sanità Animale) è individuato come Autorità competente. Di specifico interesse per l'Area A, vi sono, a solo titolo di esempio, i "Controlli Ufficiali" – ex art. 2 del Reg. CE 2017/625 - in materia di anagrafi zootecniche e cioè delle disposizioni in materia di "Identificazione e Registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali" (di seguito controlli I&R) mentre rientrano nelle "altre attività ufficiali" tutte le prestazioni relative alla "prevenzione e al controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo" e che sono soggette a notifica



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

e/o sottoposte a particolari piani di sorveglianza o a programmi nazionali di eradicazione obbligatori da parte delle Autorità competenti perché considerate rilevanti nell'ambito della sanità pubblica, della sicurezza alimentare o della tutela degli interessi economici della filiera alimentare.

Tali attività sono regolate da Regolamenti dell'Unione Europea e da Normative nazionali di adeguamento e raccordo alla normativa europea; a tutt'oggi, queste ultime sono prive di alcuni necessari "decreti attuativi" come, ad esempio, il decreto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del d.lgs. 136/2022, che individuerà "le malattie [...] che, a livello nazionale, comportano un rischio sanitario significativo per gli animali detenuti e alle quali sono applicabili le misure di prevenzione e controllo di cui al Regolamento UE 429/2016.

Il Decreto Ministeriale 07/03/2023 "Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R) è entrato in vigore il 15/06/2023 e regola tutta la materia delle anagrafi animali e della tracciabilità di animali, operatori e stabilimenti.

Sono soggette a notifica le malattie infettive di cui all'elenco dell'allegato II del Regolamento UE 2016/429 così come modificato dall'art. 1 del Regolamento UE 2018/1629.

Di seguito si riportano le principali norme che informano le attività di vigilanza e controllo in materia di LEA da parte dei Servizi Veterinari.

D. Salute Animale e Igiene Urbana Veterinaria

N.	Programmi	Attività	Normativa
D1	Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti degli animali		Reg. CE 2016/429 e successivi Regolamenti delegati e di esecuzione. D.lgs. 05/08/2022 n. 134 e D.M. 07/03/2023 Reg. CE 576/2013 in vigore fino al 21/4/2026 Reg. CE 577/2013 in vigore fino al 21/4/2026 D.M. 28/06/2022 D.M. 30/05/2023
D3	Anagrafe, identificazione e registrazione degli animali	Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale	Norme di carattere generale Reg. UE 2016/429, Reg. Del. UE 2019/2035 e Reg. di Esec. 2021/520 D.lgs. 05/08/2022 n. 134 D.M. 07/03/2023 in vigore dal 15/06/2023 r_puglia/AOO_082/27/12/2023/0005654 Equidi: DM 30/09/2021 "Gestione funzionamento dell'anagrafe degli equini". Api: Legge 313/2004 allevamento delle api (salvo l'art. 6 abrogato dal d.lgs. 134/2022) DGR 06/04/2016 n. 441 norme regionali su apicoltura – Legge 28/07/2016 n. 154 art. 34 tranne il comma 2 abrogato dal Dlgs 134/2022 Suini: Reg. CE 2075/2005 Trichine per registrazione capi al macello modificato da Reg. CE 2015/1375 – Circhi: Dlgs 134/2022 e D.M. 07/03/2023



D5	<p>Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali</p>	<p><i>Malattie animali terrestri:</i></p> <p>Animali acquatici per i quali vi sono piani di emergenza per specifiche malattie: Pesci Crostacei Molluschi</p> <p><i>Profilassi di Stato TBC LEB BRC bovina e ovicaprina:</i></p> <p>Brucellosi bovina</p> <p>Brucellosi ovicaprina</p> <p>Leucosi bovina enzootica</p>	<p>REG. CE 429/2016 e ss.mm.ii. (Regolamenti che integrano o attuano la normativa europea in materia di Sanità Animale) Regolamento delegato n. 2020/687/UE Regolamento delegato n. 2020/689/UE D.lgs. 05/08/2022 n. 136 D.G.R. 17/07/2023 N. 986</p> <p>Piano Nazionale Emergenze di Tipo Epidemico 2014 in cui sono previsti piani specifici per le seguenti malattie che si trovano in .pdf sul sito del Ministero della Salute (vedi nota Min. Sal. 9763 del 20/4/2021). Afta epizootica Peste suina classica Peste suina africana Blue tongue Peste equina Influenza aviaria Malattia di Newcastle</p> <p>Regolamento (CE) 2020/689/UE L. 615/1964 e succ. mod. e decreti Dlgs 136/2022 DECRETO 27 gennaio 2023 Adozione dei programmi di eradicazione per tubercolosi e brucellosi nei bovini e bufalini e brucellosi negli ovini e caprini per l'anno 2023. OM 28/05/2015 e s.m.i. prorogata fino al 30/06/2024 (cfr. O.M. 19/12/2023) DM 27/08/1994 n. 651 DGR 22/12/2000 n. 1873 DGR 1473/2022</p> <p>Regolamento (CE) 2020/689/UE</p> <p>Regolamento (CE) 2020/689/UE</p>
----	---	---	---



		Tubercolosi bovina	Regolamento (CE) 2020/689/UE D.M. 15/12/1995 n. 592 Regolamento (CE) 2020/689/UE
		<i>Profilassi della Blue Tongue:</i>	Accordo Puglia / Basilicata su movimentazione del 04/08/2016 Nota Ministero Salute n. 24826 del 18/11/2020 (sorveglianza e notifica focolai) Nota Regionale N.0020555/2024 del 15/01/2024 e Atto Dirigenziale N. 00307 del 22/12/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO 082
		<i>Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE):</i>	Reg. CE 999/2001 e s.m.i. (in particolare vedi Reg. CE 630/2013) DM 08/04/1999 DM 25/11/2015 DGR 26/10/2016 n.1654 Nota Regionale Prot. n. r_ puglia /AOO_082/ PROT/14/11/2023/0004919 trasmissione nota ministeriale n. 0027933 del 03/11/2023
		<i>Paratubercolosi</i>	Accordo Stato – Regioni n. 230/2022
		<i>Profilassi delle malattie dei suini:</i>	REG. (CE) 2016/429 – REG. ESEC. UE 2021/620 Reg. UE 2020/689
		Malattia di Aujeszky	Regolamento UE 2020/687
		Peste suina classica	Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605
		Peste suina africana	Legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto Legge 17/02/2022 n. 9. Ordinanze del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana. Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023. Piano Nazionale 2024 e C/2023/1504 Comunicazione della Commissione UE.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		<p>Trichine</p> <p><i>Profilassi delle malattie degli equidi:</i></p> <p>Arterite virale equina</p> <p>Anemia infettiva equina</p> <p>West Nile Disease</p> <p><i>Profilassi delle malattie delle specie avicole:</i></p> <p>Salmonella</p> <p>Influenza aviare</p> <p><i>Malattie dei pesci:</i></p>	<p>Ordinanza Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana n. 2/2024 – Determina Dirigenziale Puglia n. 122 del 17/05/2024</p> <p>Regolamento CE 2075/2005</p> <p>Reg. Es. UE 2015/1375</p> <p>Reg. Puglia Det. Dir. 11/10/2016 n. 1002</p> <p>Reg. CE 2016/429 e O.M. 13/01/1994</p> <p>Reg. CE 2016/429</p> <p>D.M. 02/02/2016 – nota chiarimenti ministero prot. n. 19423/2016</p> <p>Reg. (UE) 2016/429</p> <p>Piano Nazionale di Prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025.</p> <p>Atto Dirigenziale n. 96 del 17/04/2024</p> <p>“D.G.R. n. 392 del 28/03/2024 Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024/2025 – Approvazione Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell' Usutu Puglia 2024”</p> <p>Note Ministeriali 31185/2023 e 45910/2024</p> <p>Reg. CE 2160/2003 e succ. mod. – Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli 2022/2024</p> <p>Reg. UE 2016/429</p> <p>Reg. UE 2020/687</p> <p>Reg. UE 2020/689</p> <p>OM 26/08/2005 e succ. mod.</p> <p>D.M. 30/05/2023 Adozione del programma di sorveglianza 2024 dell'Unione europea per l'influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici.</p> <p>Disposizioni Dirigenziali DGSAF (vari atti periodicamente aggiornati)</p> <p>Reg. UE 2016/429</p> <p>Reg. UE 2020/687</p> <p>Reg. UE 2020/2236</p> <p>Reg. UE 2020/691</p>
--	--	---	--



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		<p><i>Profilassi delle malattie delle Api:</i></p> <p>Malattie emergenti:</p>	<p>D.lgs. 134/2022 D.lgs. 136/2022 Nota Regionale Prot.n 0181624/2024 Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024-2025 - Aethina tumida e Varroa - Piano di sorveglianza nazionale e di gestione- anno 2024</p> <p>Cfr. art. 6 del Reg. CE 2016/429 D.lgs. 05/08/2022 n.136 – DGR 986/2023</p>
D6	Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali	Confronta con normativa in D5	<p>Manuali operativi per le emergenze epidemiche in corso di aggiornamento ai sensi del Reg. CE 2016/429</p> <p>Manuali di corretta prassi igienica per i diversi animali allevati ai sensi dei REGG. CE 178/2004 e 852/2004 editi dall'Associazione Italiana Allevatori.</p>
D7	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali	Confronta con normativa in D5	<p>Manuali operativi per le emergenze epidemiche in corso di aggiornamento ai sensi del Reg. CE 2016/429 – DGR 986/2023</p> <p>Manuali di corretta prassi igienica per i diversi animali allevati ai sensi dei REGG. CE 178/2004 e 852/2004 editi dall'Associazione Italiana Allevatori.</p>
D9	Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione		<p>Legge 281/1991 L.R. 13/1989 L.R. 21/2000 L.R. 02/2020 Regolamento Regionale n. 14 del 19/12/2023 Reg. UE 2016/429 Dlgs n. 134/2022 e D.M. 02/11/2023</p>
D10	Igiene urbana veterinaria. Controllo delle popolazioni sinantropiche. Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani		<p>D.lgs. 05/08/2022 n. 135 – Reg. UE 689/2020 D.l.vo 191/2006 L.R. 02/2020 L.R. 28/2009 art. 3 OM 06/08/2013 e succ. mod. D.D. (Uff. Vet. Reg)n. 405 del 20/10/2011 (procedure valutazione delle morsicature cani)</p>
D12	Prevenzione e controllo delle zoonosi.		<p>Regolamento UE 2016/429 e successivi Regolamenti Delegati e di Attuazione D.lgs. 05/08/2022 n. 135</p>



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente	art. 3 L.R. 27/11/2009 n. 28 REG. CE 2160/2003 D.lgs. 191/2006 e succ. mod. Legge 157/1992 art. 19 comma 2° (legge sulla caccia) L.R. 59/2017 (legge regionale sulla caccia) .Vedi Normativa su Peste Suina Africana per il controllo delle popolazioni di cinghiali
---	---

N.B. La Normativa in materia di Sanità Animale dell'Unione Europea è sintetizzata al link <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/the-eu-animal-health-law.html> Tale elenco viene costantemente aggiornato.

Organizzazione del Servizio Veterinario Sanità Animale Nord della ASL LECCE

Il Servizio Veterinario di Sanità Animale Nord della ASL Lecce ha sede in Lecce, Via Miglietta n. 5.

È costituito da una Unità Operativa Complessa e da due Unità Operative semplici: 1) Territori delle ex UU.OO. di Campi Sal., Martano, Lecce, San Cesario di Lecce; 2) Territori delle ex UU.OO. di Copertino, Nardò, Galatina.

Risorse umane

Il SIAV A Nord è costituito da otto dirigenti veterinari (escludendo due dirigenti che verranno collocati in quiescenza nel mese di luglio 2024), tre veterinari specialisti e un Direttore di Struttura complessa al momento f.f. Vi è un atto dipartimentale di assegnazione al SIAV A Nord di nove Tecnici della Prevenzione di ruolo uno dei quali in congedo per maternità. Sono assegnati al SIAV A Nord due collaboratori amministrativi e un agente tecnico.

Strutture sottoposte a controllo (OSA e concentramenti animali)

Nel Sistema Informativo Veterinario (vetinfo.it) sono registrati tutti gli stabilimenti, con attività legate all'allevamento (ordinario o familiare) degli animali, sottoposti a "controlli ufficiali" o ad "altre attività ufficiali" (cfr. art. 2 Regolamento CE 2017/625/UE). Nello stesso Sistema informativo devono essere registrati tutti i controlli (intesi come "Controlli Ufficiali" e "Altre Attività Ufficiali" ex art 2 del Regolamento CE 2017/625/UE) effettuati nell'ambito delle attività di sorveglianza o di programmi di eradicazione, ai sensi delle specifiche normative in materia di controllo delle malattie infettive "trasmissibili" e del sistema dei controlli in materia di identificazione e registrazione degli animali. I controlli effettuati in materia di malattie infettive vengono registrati nei sistemi informatici del Sistema Informativo Veterinario e inseriti, per quanto previsto dalla normativa vigente, nel Sistema Informativo Sanità Animale (SANAN) dell'applicativo controlli del Sistema Informativo Veterinario.

E' prevista la prossima implementazione di un apposito applicativo del Sistema Informativo Veterinario (vetinfo.it) per la registrazione di rifugi per cani, gatti e furetti e per "collezioni faunistiche" (latu sensu) come, per esempio, i Centri di recupero della fauna selvatica (CRAS).

Classificazione del rischio

Vedi nota Prot. n. r_puglia/AOO_082/27/12/2023/0005654 " Sistema I&R – "Procedure Operative e Prototipo di Check List (CL) per l'esecuzione dei controlli ufficiali su Sistema I&R in allevamento"; "Pubblicazione in vet-info delle schede gestionali" – NOTE DGSAF n. 31827 del 15/12/23; n. 31892 del 18/12/23 –TRASMISSIONE"

La classificazione del rischio per le aziende zootecniche per il controllo ufficiale dei sistemi di identificazione, registrazione degli animali e anagrafi zootecniche, si basa, oltre che sulle procedure operative riportate nella nota sopra citata, anche sui rilievi effettuati sul Sistema Informativo Veterinario e su specifici elementi riportati sul modello PRC 01 C del Piano Regionale dei Controlli 2018.

I canili sanitari e i canili rifugio, così come i canili privati, sono sottoposti a sorveglianza secondo la Categorizzazione del rischio così come riportata nella Delibera del Direttore Generale n. 815 del 31/03/2017



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

in attesa delle determinazioni ministeriali e regionali al momento dell'implementazione del SINAC (Sistema informativo Nazionale degli Animali da Compagnia).

Salute animale

“Le attività connesse ai Livelli Essenziali di Assistenza per l'area della "Sanità Animale", sono principalmente finalizzate alla salvaguardia del patrimonio zootecnico e della salute umana e affrontano problematiche inerenti la salute degli animali da reddito in tutti gli aspetti legati al loro ciclo produttivo. Nella stessa area sono incluse anche le attività che riguardano la fauna selvatica (compresa quella sinantropica) e gli animali da affezione, spesso interessati dalle stesse patologie. Si vuole inoltre, anche in questo contesto, richiamare l'attenzione sulla stretta interconnessione esistente tra la salute animale, la salute pubblica e l'ambiente. Negli ultimi anni sempre più importanza ha assunto la visione olistica “One Health”, concetto che racchiude in sé la necessità di un approccio sanitario integrato e interdisciplinare.

La WOA (World Organisation for Animal Health), infatti, ha stimato che circa il 60% dei patogeni che colpiscono l'uomo siano di origine animale e che il 75% delle patologie animali emergenti abbiano potenziale zoonosico (ossia possono essere trasmesse dagli animali all'uomo); non va dimenticato, inoltre, che sono di origine animale anche l'80% dei patogeni impiegabili come armi di bioterrorismo. Risulta pertanto fondamentale conoscere e controllare le patologie degli animali domestici e selvatici che potrebbero costituire una fonte di contagio per l'uomo, sia direttamente (ad es. per contatto con l'animale malato) che indirettamente, ad esempio attraverso insetti vettori o attraverso il consumo di alimenti contaminati. Ne consegue che la tutela della salute e del benessere animale è anche direttamente connessa alla prevenzione delle malattie a trasmissione alimentare e alla sicurezza alimentare. Gli interventi in ambito di sanità animale sono realizzati mediante l'applicazione di specifici piani di sorveglianza, di controllo e di eradicazione delle malattie trasmissibili. Tali piani sono predisposti sulla base della normativa vigente in materia veterinaria a livello comunitario, nazionale e regionale. La loro attuazione si fonda sulla stretta collaborazione tra i Servizi Veterinari delle ASL per le attività in campo e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali cui competono le attività diagnostiche ed epidemiologiche”. (PCNP 2024 – 2027).

Salute animale - a. Anagrafe

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/429 gli Stati membri sono tenuti a istituire un sistema per l'identificazione e la registrazione degli animali detenuti (art. 108). [N.B. In Italia, da tempo è attivo il Sistema Informativo Veterinario]. Ai fini dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del sopracitato Regolamento è stato pubblicato il Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134, recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione (I&R) degli operatori, degli stabilimenti e degli animali.

Si riporta di seguito l'approfondimento sull'argomento.

Sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (Sistema I&R)

Normativa

di

riferimento

Normativa UE: Regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

- Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale – Animal Health Law - AHL»).
- Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (regolamento sui controlli ufficiali).
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

conformità al reg.to (UE) 2017/625 e che modifica il reg.to (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i controlli ufficiali.

- Regolamento delegato (UE) 2019/2035 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti che detengono animali terrestri e agli incubatoi nonché alla tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti e delle uova da cova.
- Regolamento delegato (UE) 2020/686 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda il riconoscimento degli stabilimenti di materiale germinale e le prescrizioni in materia di tracciabilità e di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di materiale germinale di determinati animali terrestri detenuti.
- Regolamento delegato (UE) 2020/691 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti di acquacoltura e ai trasportatori di animali acquatici.
- Regolamento delegato (UE) 2020/688 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova.
- Regolamento delegato (UE) 2020/692 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme per l'ingresso nell'Unione, e per i movimenti e la manipolazione dopo l'ingresso, di partite di determinati animali, materiale germinale e prodotti di origine animale.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/520 recante modalità di applicazione del reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/963 recante modalità di applicazione dei regolamenti (UE) 2016/429, (UE) 2016/1012 e (UE) 2019/6 per quanto riguarda l'identificazione e la registrazione degli equini e che istituisce modelli di documenti di identificazione per tali animali.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2037 recante modalità di applicazione del reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda gli esoneri dagli obblighi di registrazione degli stabilimenti di acquacoltura e conservazione della documentazione per gli operatori.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/160 che stabilisce frequenze minime uniformi di determinati controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle prescrizioni dell'Unione in materia di salute animale conformemente al reg.to (UE) 2017/625 e che abroga i regolamenti (CE) n. 1082/2003 e (CE) n. 1505/2006.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1345 recante modalità di applicazione del reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti che detengono animali terrestri e che raccolgono, producono, trasformano o stoccano materiale germinale.

Normativa nazionale:

- Decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134 (G.U. 213 del 12 settembre 2022), recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione (I&R) degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429.
- Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e), della legge del 4 ottobre 2019, n. 117.
- Decreto 30 settembre 2021 (G.U. 302 del 21 dicembre 2021) "Gestione e funzionamento dell'anagrafe degli equini", in vigore dal 10 gennaio 2022.
- Decreto 7 marzo 2023 (G.U. n.113 del 16 maggio 2023) " Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)".

Descrizione sintetica delle attività

I servizi veterinari delle ASL effettuano i controlli su operatori, allevamenti e animali per verificarne la conformità alle norme in materia di sistema di identificazione e registrazione (I&R) e ne



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

registrano informazioni ed esiti nel pertinente applicativo del sistema Informativo Nazionale Veterinario (di seguito denominato *vetinfo*). I controlli si riferiscono in particolare alle verifiche di tracciabilità e rintracciabilità degli animali detenuti dagli operatori e degli eventi che li riguardano, tra cui le movimentazioni.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

La ASL programma ed effettua i controlli sul sistema I&R negli stabilimenti e nei macelli secondo le disposizioni di cui all'art.14 del D.Lgs. I&R n.134/2022, ossia in base al rischio. Nelle Check list informatizzate, preparate ed aggiornate dalla DGSAF e rese disponibili nell'applicativo controlli di *vetinfo* per favorire l'esecuzione e la registrazione dei controlli, sono riportati i criteri di rischio utilizzati per la selezione dello stabilimento sottoposto a controllo tra cui: numero e specie animali presenti, infrazioni pregresse, ritardi registrazioni eventi, segnalazioni irregolarità di impianto di macellazione, cambiamenti significativi status stabilimento, indagini relative a igiene degli allevamenti o frodi comunitarie, altre indagini di organi di polizia giudiziaria, comunicazione dei dati dello stabilimento all'Autorità Competente, ulteriori criteri ritenuti pertinenti dalla ASL.

Luogo e momento del controllo

I controlli veterinari sul sistema I&R sono organizzati per ciascuna tipologia di stabilimento e comprendono: l'esame d'ufficio dei dati presenti in BDN inerenti agli stabilimenti, alle movimentazioni e all'identificazione animale; visite periodiche in stabilimenti riconosciuti (ex art 6 del d.lgs. 134/22) presenti sul territorio secondo la normativa UE in materia, in particolare il regolamento di esecuzione (UE) 2022/160; visite periodiche in almeno un campione di stabilimenti registrati (ex art. 5 d.lgs. 134/22). Tale campione è determinato annualmente in base al rischio.

Il Ministero della salute rende disponibili in *vetinfo* i report degli indicatori/dati per la valutazione e la classificazione del rischio delle attività degli stabilimenti e dei macelli al fine di favorire l'individuazione di quelli con potenziali criticità nel sistema di I&R.

Il campione di stabilimenti registrati da controllare in loco, fino a diversa disposizione regionale, è determinato per l'anno 2024 secondo le percentuali riportate nella Nota Regionale *r_puglia/AOO_082/PROT/10/01/2022/0000080* come di seguito riportate:

- Bovini il 5% delle aziende registrate in banca dati nazionale a inizio anno;
- Ovi-caprini il 5% degli allevamenti registrati in banca dati nazionale a inizio anno e, almeno, il 7% dei capi;
- Suini il 5% del totale delle aziende suinicole registrate in banca dati nazionale;
- Equidi il 7% di tutte le aziende registrate in banca dati nazionale con più di un capo;
- Avicoli il 10% di tutte le aziende registrate sulla banca dati nazionale come aziende commerciali;
- Api L'1% di tutti gli allevamenti di api registrati in banca dati nazionale, scelti sulla base dell'analisi del rischio ricavata dai criteri riportati sulle check list cui possono essere aggiunti altri criteri di rischio come, ad esempio, la pratica del nomadismo, l'effettuazione di numerosi spostamenti, il verificarsi di numerose compravendite.

Metodi e tecniche

La ASL esegue i controlli ufficiali in base alla "Procedure operative per il controllo degli allevamenti" come trasmesse con Nota Regionale Prot. n. *r_puglia/AOO_082/27/12/2023/0005654* "Procedure operative e Prototipo di Check List (CL) per l'esecuzione dei Controlli Ufficiali sul Sistema I&R in allevamento".

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

Nel caso di accertamento di non conformità alla normativa inerente al sistema I&R, l'autorità competente adotta le misure opportune per assicurare che l'operatore interessato ponga rimedio e per impedire il ripetersi della situazione irregolare. Tali misure sono applicate in base alla gravità della non conformità riscontrata e, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 134/22, includono: prescrizioni; sequestro; blocco delle



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

movimentazioni; abbattimento. Inoltre sono previste, ai sensi degli articoli da 17 a 21 dello stesso d.lgs. 134/22, sanzioni amministrative pecuniarie. Sono fatti salvi i provvedimenti ex artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e le eventuali sanzioni penali.

Sono Vigenti ed applicabili, nei limiti previsti dalle relative norme, le procedure di cui ai criteri operativi CRO 09 – PRO 02 – CRO 03 allegati alla DGR 1264/2022.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le informazioni riguardanti i controlli svolti dalle ASL sono registrate in VETINFO entro 30 giorni dalla conclusione del controllo, riportando: i criteri di selezione dello stabilimento, il/i motivo/i del controllo, le risultanze dei controlli, le non conformità emerse, i provvedimenti e le azioni correttive disposte. Il Direttore dell'U.O.C. effettua verifiche periodiche (supervisione) sulla corretta esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali e monitora, accedendo all'applicativo statistiche, gli stabilimenti controllabili, il numero e la percentuale dei controlli effettuati, il numero di controlli da effettuare nell'anno, oltre che gli esiti, il numero di verbali inseriti nel sistema e i provvedimenti attuati in caso di riscontro di non conformità.

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari - Ufficio 2

Ruolo:

- Organizzazione a livello centrale del sistema informatizzato della BDN;
- Coordinamento delle attività delle Autorità Competenti regionali, tramite atti di gestione e indirizzo ed attività di audit;
- Predisposizione ed elaborazione normativa in materia di sistema I&R.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome – Servizi Veterinari

Ruolo: Coordinamento, verifica e controllo dell'attività svolta dall'Autorità Competente Locale.

Autorità Competente Locale

Aziende Sanitarie Locali (ASL) - Servizi Veterinari

Ruolo:

- Controlli inerenti al sistema I&R.
- Registrazione in Banca Dati Nazionale (BDN) delle attività di propria competenza

Laboratori

Centro Servizi Nazionale (CSN), costituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

Ruolo: Elaborazione e gestione tecnica del sistema informatizzato della Banca Dati Nazionale (BDN) del sistema I&R.

Controlli di condizionalità programmati per l'anno 2024

Per il 2024, le **UU.OO. territoriali dovranno assicurare il controllo di Identificazione & Registrazione negli stabilimenti riportati nella Nota Prot. Asl Lecce n. 62517/2024**. Saranno sottoposti a controlli di Identificazione e Registrazione (I&R) 47 stabilimenti come da tabella di seguito riportata:

Per la specie bovina

Codice scheda	Nominativo azienda	Codice allevamento	Motivazione
CL01/2024	INNOCENTE ARCANGELO	IT065LE005	Mai controllato – Contributi AGEA
CL02/2024	GRECO GIUSEPPE	IT038LE004	No nascite ultimi 12 mesi – mai controllato
CL03/2024	MARTELLA F.LLI	IT083LE002	Numero di animali e contributo AGEA
CL04/2024	QUARTA LUIGI	IT035LE084	Mai Controllato
CL05/2024	MARTINA MARTINA AGOSTINO	IT080LE001	Numero capi e contributo AGEA
CL06/2024	STEFANELLI LUIGI	IT029LE150	Numero animali
CL07/2024	SCALESE SALVATORE	IT29LE008	Numero animali
CL08/2024	BELLIMENTO S.N.C.	IT052LE015	Numero animali e Contributo AGEA



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

CL09/2024	ZUCCARO GIOVANNI	IT052LE008	Contributo AGEA e Non controllato da anni
CL10/2024	AGRICOLA MOLLONE	IT022LE020	Cambio situazione anagrafica

Per le specie ovina e caprina

Codice scheda	Nominativo azienda	Codice allevamento	Motivazione
CL11/2024	DE PASCALIS RAFFAELE	IT079LE002	Irregolarità in BDN
CL12/2024	NAPOLETANO GIUSEPPE	IT079LE004	Irregolarità in BDN
CL13/2024	RUSSO ANTONIO	IT036LE015	Numerosità animali e contributo AGEA
CL14/2024	EREDI MARULLO	IT071LE002	Mai controllato
CL15/2024	ERPETE OSVALDO	IT035LE027	Numero di animali e animali in età avanzata
CL16/2024	FERRANTE VINCENZA	IT035LE131	Inconvenienti igienico sanitari e strutturali. Ritardo nell'abbattimento di montoni.
CL17/2024	PAGLIALUNGA MARCELLO	IT037LE012	Numero animali e contributo AGEA
CL18/2024	PAGLIALUNGA ANTONELLO	IT092LE009	Contributo AGEA e numero animali
CL19/2024	D'ONGHIA CHIARA	IT076LE009	Cambio situazione aziendale
CL20/2024	MARTINICCA GIUSEPPE	IT030LE025	Sanzionato nel 2023 e ultimo controllo 2017

Per la specie suina

Codice scheda	Nominativo azienda	Codice allevamento	Motivazione
CL21/2024	PELLE' LUIGI	IT035LE204	Sanzioni per biosicurezza nel 2024
CL22/2024	STEFANELLI LUIGI	IT029LE150	Numero animali nuova introduzione

Per le Api

Codice Scheda	Nominativo Azienda	Codice allevamento	Motivazione
CL23/2024	PATARNELLO GIULIO	IT071LE014	Numero di apiari
CL24/2024	FEDELE ANNALISA	IT068LE022	Numero apiari
CL25/2024	APICOLTURA WILD AREA	IT030LE005	Familiare con più di 10 alveari
CL26/2024	KUNA DANUTA	IT087LE004	Random

Per gli equidi:

Codice scheda	Nominativo azienda	Codice allevamento	Motivazione
CL27/2024	CAPUTO POMPILO	IT011LE019	Pregresse irregolarità in stabilimento – richiedere ausilio CC NAS
CL28/2024	DE GIORGI ATTILIO	IT038LE035	Random
CL29/2024	ISACO EQUITATION CLUB	IT035LE167	NUMERO DI ANIMALI
CL30/2024	QUITO CLAUDIO	IT035LE042	Mai controllato
CL31/2024	ARCADI ALESSANDRO	IT075LE005	Random
CL32/2024	EQUI SALENTO	IT041LE013	Numero di animali
CL33/2024	SOCIETA' COOP. GHANDI	IT030LE159	Ultimo controllo 2018 sfavorevole



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

CL34/2024	GRECO ANTONIO GIOV.	IT074LE030	Irregolarità anagrafica e irregolarità nella movimentazione
CL35/2024	FERRANTE PIETRO	IT030LE052	Ultimo controllo 2019
CL36/2024	DE CARLO LUCA	IT036LE007	Mai controllato
CL37/2024	MARTINA MARTINA AGOSTINO	IT080LE001	Contributo AGEA
CL38/2024	MARIANO MARCO	IT022LE010	Random – Contributo AGEA
CL39/2024	ASD CENTRO IPPICO S. ELIGIO	IT029LE090	Variazione intestazione azienda e numero capi
CL40/2024	NEGRO SALVATORE	IT035LE147	Random
CL41/2024	OTTINO ANNA MARIA	IT040LE002	Random

Per gli avicoli

Codice Scheda	Nominativo Azienda	Codice allevamento	Motivazione
CL42/2024	FATTORIE SALENTINE	IT055LE002	Focolaio S. Typhimurium
CL43/2024	LA VEGLIESE SOC. COOP.	IT092LE036	Random
CL44/2024	PASSERETTI CARLO	IT080LE035	Irregolarità modello 4
CL45/2024	OVOSALENTO	IT048LE009	Mai controllato
CL46/2024	PELLEGRINO VINCENZO	IT036LE023	COMMERCIANTE

*Tutti i controlli di condizionalità dovranno essere **conclusi entro il 10 dicembre 2024 e i risultati** dovranno essere **inseriti nel sistema controlli della BDN**.*

L'elenco degli stabilimenti potrà subire variazioni sulla base di specifiche istruzioni emanate dalla Regione Puglia nel corso dell'anno 2024.

Tutti i controlli dovranno essere espletati seguendo le specifiche "Procedure operative [...] per l'esecuzione dei controlli ufficiali sul Sistema I&R in allevamento" emanate dal Ministero della Salute e trasmesse con Nota Regionale Prot. n. r_puglia/AOO_82/27/12/2023/0005654.

A partire dall'anno in corso, i controlli ufficiali di Identificazione & Registrazione, tramite check list ufficiali, dovranno coincidere con le operazioni di profilassi per TBC, BRC e LEB seguendo la programmazione reperibile in Vetinfo.

Le schede relative a tali controlli, verranno scaricate dalla BDN, immediatamente prima del sopralluogo in allevamento, dal veterinario ufficiale incaricato dello stesso e riporteranno il numero progressivo indicato nella nota ufficiale relativa all'elenco delle Aziende da controllare emessa dall'Ufficio dell'U.O.C.

Una volta compilate, le schede, debitamente firmate dai dipendenti che hanno eseguito il controllo ufficiale e controfirmate dall'OSA interessato, dovranno essere protocollate nel protocollo elettronico generale della ASL e inserite nel sistema controlli della BDN.

Sanità animale – Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) 2017/625

D.lgs n. 23 del 02/02/2021 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere f) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117".

Regolamento (UE) 2016/429.

Descrizione sintetica delle attività



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Controlli ufficiali disposti dagli uffici UVAC (Uffici veterinari per gli adempimenti comunitari) del Ministero della Salute ed eseguiti dai servizi veterinari locali sulle partite di animali vivi, sperma, embrioni e ovuli provenienti dall'UE e il cui arrivo è segnalato dagli operatori commerciali che ne sono i primi destinatari materiali ai Servizi Veterinari di Area A e C, ognuno per la parte di propria competenza, nelle ventiquattro ore precedenti l'arrivo per le partite di animali ai sensi del decreto legislativo n. 23 del 02/02/2021.

Si evidenzia che i controlli a destino riguardano anche tutti i prodotti di origine animale oggetto di movimentazioni tra gli Stati membri al fine di verificare il rispetto delle pertinenti condizioni sanitarie stabilite nella legislazione dell'Unione europea.

Luogo e momento del controllo

- Luogo: struttura di prima destinazione della partita (allevamento, azienda, centro di raccolta). Controllo eseguito da parte delle Aziende sanitarie locali – Servizi veterinari.
- Momento: il più presto possibile, successivamente all'introduzione della partita e, comunque, entro il termine di due giorni dall'arrivo degli animali nel luogo di prima destinazione indicato sul certificato o documento di scorta

Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)

Controllo non sistematico a sondaggio e non discriminatorio sull'origine disposto dagli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) ed eseguito dalle aziende sanitarie locali.

In caso di riscontro di non conformità o di rischio, in accordo all'art. 65 del reg. (UE) 2017/625 si attua un'intensificazione dei controlli che prevede l'esecuzione di campionamenti sulle prossime partite della stessa origine e della stessa tipologia. In questi casi la partita sottoposta a campionamento è posta sotto sequestro in attesa dei risultati delle analisi.

Metodi e tecniche

Controllo documentale, esame obiettivo generale e controllo relativo all'identificazione e Registrazione degli animali effettuati dai veterinari ufficiali del SIAV A Nord; si tratta di controlli a sondaggio e non discriminatori sull'origine. L'obiettivo è di verificare la conformità alla normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di salute animale e salute pubblica. I controlli di laboratorio, effettuati nel contesto dei controlli fisici, sono disposti in tutti i casi in cui i controlli documentali e fisici ne suggeriscono l'opportunità a scopo precauzionale.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

In accordo alla normativa della UE e nazionale, l'attività di controllo da parte degli UVAC non è sistematica, ma attuata secondo modalità a campione e non discriminatorie, ferma restando l'implementazione di misure di controllo intensificato in caso di sospetto o di conferma di rischio sanitario in riferimento alla specie animale e alla provenienza.

È importante, sottolineare che le attività di controllo e campionamento disposte dagli UVAC sono rivolte ad animali vivi, sperma, embrioni e ovuli che originano da Stati membri dell'UE e che si muovono all'interno dell'Unione sulla base delle garanzie fornite dall'autorità sanitaria dello Stato membro speditore. Pertanto, in accordo alle norme europee e nazionali (decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 23), i Paesi destinatari, fatte salve eventuali situazioni di rischio emergente o di sospetto, possono attuare, a scopo di monitoraggio, solamente controlli a sondaggio e non discriminatori sull'origine per verificare la conformità delle partite alla normativa dell'Unione.

Inoltre, gli animali, lo sperma, gli embrioni e gli ovuli di provenienza UE, una volta introdotti e distribuiti sul mercato nazionale, continuano a essere soggetti all'attività di vigilanza sanitaria attuata dai servizi sanitari locali.

Si evidenzia, infine, che anche i prodotti di origine animale movimentati tra Stati membri sono soggetti ai controlli per la salute animale, con le medesime modalità sopra descritte, per verificare il rispetto delle pertinenti norme dell'Unione europea.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

Provvedimenti sanitari: quarantena, macellazione, eutanasia, rispedizione, distruzione.

Sanzioni amministrative: articolo 4 decreto legislativo n. 23 del 2 febbraio 2021.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Sistema informativo dell'Unione Europea: TRACES NT

Sistema informativo nazionale: SINTESIS (Sistema Integrato per gli Scambi, le Importazioni e le Strutture)

Autorità Competente Centrale

Ministero della Salute – Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari – Uffici Veterinari per gli adempimenti Comunitari (UVAC)

Ruolo: disposizione di controlli secondo modalità a campione e non discriminatorie sulle partite di animali vivi, sperma, embrioni e ovuli provenienti dagli Stati membri. Approvazione delle partite sottoposte ai controlli in caso di conformità; regolarizzazione o respingimento della partita in caso di non conformità.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla Sanità

Ruolo: esecuzione, tramite i servizi veterinari territorialmente competenti, dei controlli disposti dagli UVAC.

Autorità Competente Locale

Aziende Sanitarie Locali (AASSLL) – Servizi veterinari

Ruolo: esecuzione materiale dei controlli disposti dagli UVAC.

Laboratori

Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Ruolo: analisi dei campioni per la verifica della conformità degli animali e dello sperma, embrioni e ovuli alla normativa nazionale e dell'Unione europea in materia di sanità animale

Controlli da considerarsi ad hoc dipendendo da disposizioni degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari.

Controlli veterinari a seguito di importazioni da Paesi Terzi di Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli

La Normativa vigente è costituita da

- Regolamento UE 2017/625
- Decreto legislativo n. 24, 2 febbraio 2021
- Regolamento UE 2016/429

I servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali sono competenti sulla struttura di prima destinazione degli animali vivi, sperma, embrioni e ovuli introdotti nell'Unione europea. Essi sono informati dal Posto di controllo frontaliero, attraverso il sistema informativo TRACES (Reg. UE 2019/1715), dell'autorizzazione all'ingresso delle partite nell'Unione europea.

Se l'immissione sul mercato degli animali è autorizzata a condizioni speciali dal posto di controllo frontaliero, il SIAV A assicura la vigilanza ufficiale a destino e gli eventuali interventi finalizzati alla definitiva immissione in libera pratica delle partite

Tali controlli sono da considerare ad hoc.

MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI

La sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive degli animali (comprese le zoonosi) sono di competenza della veterinaria pubblica ferme restando le responsabilità in materia di notifica e comunicazione, dei casi sospetti o accertati di malattie infettive di cui agli articoli 5 punto 1 lettere a e b del Regolamento UE 2016/429, degli "operatori e altre pertinenti persone fisiche o giuridiche" ai sensi dell'art. 18 dello stesso Regolamento. Le responsabilità degli "operatori" in materia di "notifica e comunicazione delle malattie all'Autorità Competente" sono definite all'art. 6 del D.lgs. 136/2022. Il SIAV A Nord ha prodotto apposita modulistica da mettere a disposizione dei veterinari LL.PP. per uniformare le comunicazioni relative al sospetto della presenza di malattie trasmissibili secondo quanto riportato nell'allegato 1 allo stesso Decreto 136/2022.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

E' necessario precisare che tutte le attività in materia di sorveglianza, controllo ed eradicazione delle malattie elencate potrebbero essere soggette a revisione in seguito alla pubblicazione dei decreti ministeriali di cui all'art. 13 del D.lgs 136/2022.

Nel D.P.C.M. 12/01/2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1 comma 7 del D.lgs. 502/1992", la salute animale, l'igiene urbana veterinaria e la sicurezza alimentare sono previste tra i livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 2. In particolare, nell'allegato 1 punto D, rientrano in questa categoria le prestazioni previste al punto D5 "Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali", il punto D6 "Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali", il punto D7 "Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali", il punto D10 esclusivamente per il controllo delle morsicature dei cani per la profilassi della rabbia, e il punto D12 "Prevenzione e controllo delle zoonosi [.....]"

La verifica del corretto svolgimento delle attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra le attività svolte e quelle previste (in senso quantitativo), attività di seguito analiticamente elencate, è responsabilità dell'Ufficio della Struttura Complessa del SIAV A Nord. Di tale verifica, effettuata con cadenza quadrimestrale, si deve dare atto con apposito verbale.

Il Ministero della salute, le regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono le Autorità competenti designate a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali. Il Ministero della Salute è l'autorità veterinaria centrale responsabile dell'organizzazione e del coordinamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali in materia di salute animale e benessere animale in conformità al regolamento (UE) 2017/625, nonché del coordinamento delle altre autorità competenti per le attività di programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali concernenti la prevenzione e il controllo delle malattie animali trasmissibili agli animali o all'uomo e per l'attuazione delle disposizioni di cui al regolamento e ai successivi regolamenti europei delegati e di esecuzione.

Il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per l'applicazione uniforme sul territorio nazionale delle misure di emergenza di cui agli articoli 257 e 258, del regolamento UE2016/429, si avvalgono del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali presso l'Ufficio 3 della DGSAF del Ministero della salute e di una rete veterinaria nazionale costituita dai responsabili dei servizi veterinari regionali e delle Province autonome coordinata dal Capo servizi veterinari, al fine di garantire un processo decisionale e gestionale rapido ed efficace a livello centrale, regionale e locale mediante l'attivazione delle unità di crisi ai tre diversi livelli.

Programmi di Sorveglianza per malattie di Categoria A + D + E (ex Regolamento UE 2018/1882)

Influenza aviaria - Piano di sorveglianza 2024

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti;
- Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136 - Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016.

D.M. 30/05/2023 Adozione del programma di sorveglianza dell'Unione europea per l'influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici. "Programma di sorveglianza dell'Unione per l'influenza aviaria ad alta patogenicità e l'infezione da virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità nel pollame e nei volatili selvatici per l'anno 2024".

Descrizione sintetica dell'attività

L'Influenza aviaria è una malattia causata da un virus della famiglia Orthomixoviridae genere Alpha influenzavirus che presenta particolare predilezione per i volatili ma può infettare anche mammiferi di diverse specie. Gli Alphainfluenzavirus sono suddivisi in due gruppi, a seconda della loro capacità di provocare la malattia nel pollame suscettibile d'infezione:

- virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI), che causano una malattia estremamente grave, caratterizzata da un'infezione generalizzata del pollame colpito, nel quale possono indurre una mortalità in allevamento molto elevata (fino al 100 %) (categoria A+D+E del Reg. UE 2018/1882);
- virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità (LPAI), che causano nel pollame un'affezione leggera, prevalentemente respiratoria, salvo aggravamento dovuto ad altre coinfezioni o ad altri fattori (categoria D+E del Reg. UE 2018/1882).

I volatili selvatici, soprattutto gli uccelli acquatici migratori, svolgono un ruolo molto importante quale serbatoio degli Alphainfluenzavirus. In genere nei volatili selvatici vengono rilevati i virus LPAI, ma a volte può verificarsi una trasmissione (spill-over) dell'HPAI da pollame infetto. Di recente la circolazione di virus HPAI nei volatili selvatici, anche in modo asintomatico, è diventata più frequente e rappresenta un grave rischio per le popolazioni avicole domestiche. Con ogni probabilità l'introduzione primaria dei virus dell'IA nelle aziende avicole deriva dal contatto diretto o indiretto con volatili selvatici. Una volta introdotti tra il pollame, i ceppi virali LPAI dei sottotipi H5 e H7 possono successivamente mutare in ceppi HPAI. Finora è stato dimostrato che solo i virus dei sottotipi H5 e H7 provocano l'HPAI. Il regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 classifica l'Influenza aviaria ad alta patogenicità nel gruppo A, malattie che devono essere prontamente eradicare se presenti negli allevamenti avicoli. Uno dei presupposti per evitare che la malattia si diffonda rapidamente dando origine a veri e propri fenomeni epidemici è monitorare tramite uno specifico piano l'eventuale circolazione di virus aviari sia nei volatili selvatici che negli allevamenti di pollame sia per valutare il rischio di introduzione della malattia ma in particolare per adottare quanto prima le misure di eradicazione previste.

Struttura del piano di sorveglianza

Il programma nazionale di sorveglianza per i virus dell'influenza aviaria (AI) integra misure di sorveglianza attiva basata sui rischi (SBR) con un sistema di individuazione precoce tramite sorveglianza passiva, facendo riferimento alle disposizioni, criteri e linee guida contenute nell'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione.

La sorveglianza basata sui rischi (SBR) è stata sviluppata tenendo in considerazione:

- analisi delle linee guida, dei criteri e dei fattori di rischio esistenti elencati nelle sezioni 5 e 6 dell'Allegato II, parte I, del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione
- sviluppo di una matrice di rischio utilizzando fattori di rischio specifici
- definizione di provincia a rischio di AI: per ciascun fattore di rischio è stata calcolata una stima del livello di rischio per provincia; i singoli livelli di rischio sono stati poi riassunti al fine di ottenere un livello di rischio complessivo. Le province sono state riclassificate in base al rischio complessivo in province ad alto, medio e basso rischio.

Ad oggi

Le province identificate come ad alto rischio di introduzione e diffusione del virus di influenza aviaria, sono:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Emilia Romagna: province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna;
- Lombardia: province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova;
- Piemonte: province di Cuneo;
- Veneto: province di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza.

Le province identificate come a medio rischio di introduzione e diffusione del virus di influenza aviaria, sono:

- Friuli-Venezia Giulia: province di Pordenone e Udine;
- Lazio: provincia di Viterbo;
- Umbria: province di Perugia e Terni;
- Veneto: provincia di Treviso.

La sorveglianza attiva basata sui rischi ha frequenza e modalità di attuazione diversificate se attuata nelle province ad alto e medio rischio.

Nel rimanente territorio nazionale italiano considerato a basso rischio le attività di sorveglianza si basano solo sulla notifica di casi sospetti di influenza aviaria (sorveglianza passiva) e sulla sorveglianza attiva negli allevamenti rurali (svezinatori). Il sistema di individuazione precoce - sorveglianza passiva - dei virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità nel pollame domestico integra le attività di SBR (sorveglianza attiva) e riguarda tutti i settori avicoli (rurale e industriale). Questo tipo di sorveglianza comporta la segnalazione tempestiva e obbligatoria all'autorità competente da parte degli operatori che lavorano con gli animali dell'aumento del tasso di mortalità, della comparsa di segni clinici riferibili all'influenza aviaria, o di qualsiasi modifica dei normali parametri di produzione, assunzione di mangime e acqua. Si differenzia dalla sorveglianza attiva in quanto non è una pratica programmata e continuativa. La probabilità di segnalazione varia in base all'esperienza dei detentori del pollame, alla consapevolezza della malattia e al tasso di mortalità, che dipende strettamente dalla specie, dalla categoria produttiva, dal sistema di gestione dell'allevamento, dal sesso e dall'età del pollame. Esso comunque aggiunge valore al sistema complessivo di sorveglianza dell'IA.

Gli obiettivi delle due componenti del programma di sorveglianza dell'influenza aviaria nel pollame, la sorveglianza attiva basata sui rischi ed il sistema di individuazione precoce, consistono nell'informare l'autorità competente:

- della rilevazione dell'HPAI nel pollame in una fase iniziale di introduzione nella popolazione avicola domestica al fine di limitare la diffusione della malattia;
- della rilevazione dei virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità dei sottotipi H5 e H7 circolanti nei galliformi (polli, tacchini, faraone, fagiani, pernici e quaglie), anatidi e ratiti;
- della rilevazione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in specie avicole che generalmente non presentano segni clinici significativi come anatre e, oche, in particolare negli animali allevati (Anseriformes) per il ripopolamento di selvaggina.

L'approccio integrato della SBR e del sistema di individuazione precoce contribuiranno all'aumento delle conoscenze in materia di virus HPAI e LPAI con un potenziale rischio zoonotico.

N.B. E' in corso un aggiornamento della valutazione del rischio di introduzione di Influenza aviaria nella Provincia di Lecce)cfr. Nota Regionale 184714/2024.

Attualmente, gli obiettivi generali del Piano Regionale di sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria sono:

- Salvaguardia del patrimonio avicolo regionale;
- Individuazione precoce dell'eventuale presenza di virus dell'influenza aviaria negli allevamenti intensivi;
- Sorveglianza e individuazione precoce del virus nelle popolazioni di uccelli selvatici;
- attivazione di un sistema rapido per la diagnosi precoce in caso di trasmissione di virus dalle popolazioni selvatiche ai volatili domestici.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- verifica dei requisiti di biosicurezza negli stabilimenti che detengono avicoli;
- identificazione delle aree territoriali ad alto rischio di introduzione del virus, in virtù della presenza di avifauna selvatica e alla presenza di allevamenti di specie considerate a rischio

Le attività di sorveglianza saranno basate sulla notifica di casi sospetti di influenza aviaria (sorveglianza passiva) e sulla sorveglianza attiva negli allevamenti con modalità svezamento). Il sistema di individuazione precoce - sorveglianza passiva - dei virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità nel pollame domestico integra le attività di SBR (sorveglianza attiva) e dovrà essere implementato trasversalmente in tutti i settori avicoli. Questo tipo di sorveglianza comporta, come sopra riportato, la segnalazione tempestiva e obbligatoria all'autorità competente da parte degli operatori e dei detentori degli animali dell'aumento del tasso di mortalità, della comparsa di segni clinici riferibili all'influenza aviaria, o di qualsiasi modifica dei normali parametri di produzione, assunzione di mangime e acqua.

Svezzatori/commercianti

E' previsto un prelievo sierologico trimestrale.

Il campionamento dovrà essere stabilito in base alle specie allevate e alle caratteristiche dei flussi commerciali. La scelta degli animali da campionare per i test virologici e/o sierologici deve essere rappresentativa e basata sui seguenti criteri epidemiologici di priorità:

1. soggetti morti o malati di qualsiasi età;
2. specie a rischio;
3. animali di età più elevata in rapporto alla categoria;
4. animali allevati all'aperto;
5. animali rientrati da fiere, mostre e mercati;
6. altre categorie ritenute significative sulla base della valutazione del veterinario ufficiale.

SU VOLATILI SELVATICI

L'obiettivo del programma nazionale di sorveglianza per l'influenza aviaria nei volatili selvatici è l'individuazione tempestiva di virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in questa categoria di volatili, al fine di proteggere il pollame e salvaguardare la salute pubblica. Verranno sottoposti ad analisi tutti i campioni provenienti da volatili selvatici trovati morti o sintomatici sull'intero territorio nazionale in qualsiasi periodo dell'anno. Verrà posta maggiore attenzione a quegli animali rilevati in zone umide, con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia in prossimità di aree caratterizzate dalla presenza di allevamenti intensivi del pollame. Tutti i selvatici, appartenenti alle specie considerate maggiormente a rischio per influenza aviaria, ricoverati presso i CRAS dovranno essere sottoposti a tamponi tracheali e cloacali. Se deceduti, l'intera carcassa verrà sottoposta a specifiche analisi diagnostiche presso la sede dell'IZS di Campi Sal. (LE). I Veterinari ufficiali e i tecnici della prevenzione che effettueranno i campioni su animali vivi e il trasporto di campioni e carcasse presso l'IZS dovranno utilizzare gli usuali Dispositivi di Protezione individuale(DPI).

Le misure di controllo/eradicazione della malattia, una volta accertata la sua presenza, variano a seconda che siano isolati virus influenzali ad alta o a bassa patogenicità ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE 2016/429 e dei Regolamenti UE 2020/687 e 2020/689. Generiche misure di controllo sono l'abbattimento o la macellazione controllata degli avicoli presenti nelle aziende infette, il divieto di accasamento nelle aziende, accompagnate da misure di restrizione sulla movimentazione degli animali vivi, veicoli e personale all'interno delle aree a rischio. La normativa definisce le misure d'intervento sia nei focolai di influenza aviaria a bassa che ad alta patogenicità.

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

1. Effettuano i sopralluoghi e i campionamenti ai fini del Piano nazionale di sorveglianza;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

2. Ricevono le notifiche di sospetto da parte degli operatori e dei veterinari aziendali o LL.PP. e, dopo aver registrato il sospetto sull'applicazione SIMAN, avviano le indagini epidemiologiche del caso;
3. Attuano tutte le procedure previste dal Manuale di emergenza ex Direttiva 2005/94/CE in caso di focolai e dal Piano Locale delle Emergenze;
4. Attuano le misure di controllo previste dalla normativa vigente ivi comprese le verifiche sul rispetto delle misure di biosicurezza attuate dagli operatori;
5. Rendicontano le attività inerenti alla malattia agli Assessorati regionali competenti;
6. Registrano in BDN i dati anagrafici delle aziende avicole del proprio territorio.

Più in particolare, nella D.D. 81/2023 è previsto che **i veterinari ufficiali del SIAV A Nord e i Tecnici della Prevenzione – ognuno per la propria competenza -:**

- Esercitano opportune modalità di controllo in ordine alla corretta tracciabilità degli animali;
- Adottano adeguate misure di sorveglianza sugli stabilimenti registrati in BDN che detengono avicoli destinati alla produzione di alimenti, avicoli ornamentali, richiami vivi e animali destinati al ripopolamento, al fine di individuare tempestivamente la predenza di malattie diffuse;
- Prelevano i campioni per le prove di laboratorio negli stabilimenti registrati che detengono avicoli destinati alla produzione di alimenti, avicoli ornamentali, richiami vivi e animali destinati al ripopolamento e animali convogliati presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica, secondo quanto previsto dal Piano regionale;
- Svolgono sorveglianza passiva su tutte le carcasse ritrovate appartenenti alle specie di uccelli sensibili riportate nell'elenco delle specie a rischio che si può consultare sul sito <https://www.izsvenezie.com/documents/referencelaboratories/avian-influenza/useful-resources/wild-bird-target-species-for-passive-surveillance.pdf>;
- Verificano annualmente la sussistenza dei requisiti di biosicurezza in tutti gli svezatori registrati e in almeno il 10% del totale degli stabilimenti;
- Effettuano indagini epidemiologiche richiedendo dove necessario il supporto dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale;
- gestiscono le notifiche dei casi sospetti di IA: segnalazione precoce di qualsivoglia segno clinico dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nel pollame e in altri volatili in cattività da parte dei proprietari o detentori e da parte di Veterinari aziendali o LL.PP. all'autorità veterinaria competente (variazioni dei normali parametri di produzione e variazione dei parametri sanitari come il tasso di mortalità, consumo di acqua e mangime e produzione di uova e/o lesioni *post-mortem*, *tutti segni sospetti per* infezione da virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità);
- provvedono ai campionamenti previsti per la sorveglianza attiva degli svezatori registrati in BDN sotto tale indirizzo produttivo;
- provvedono ai campionamenti previsti per la sorveglianza attiva negli animali sensibili introdotti presso i CRAS

Laboratori Ufficiali:

L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie - Centro di Referenza nazionale per Influenza Aviaria supporta la DGSAF nelle seguenti attività; predispone il Piano nazionale di sorveglianza; effettua le analisi del rischio; valuta ed analizza la situazione epidemiologica; predispone le misure di controllo da attuare nei focolai; esegue le analisi di laboratorio di conferma ufficiale (vedi "metodi e tecniche");

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata esegue le analisi di laboratorio di prima istanza che successivamente saranno verificate dal laboratorio di riferimento nazionale per la conferma ufficiale.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Il metodo di sorveglianza è definito in base al rischio, tenendo in considerazione i seguenti fattori:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

ubicazione delle aziende avicole in prossimità di zone umide, stagni, paludi, laghi, fiumi o litorali marini dove possono raccogliersi gruppi di volatili acquatici selvatici; ubicazione delle aziende avicole in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori, in particolare di quelli definiti “specie bersaglio” per l’individuazione del virus HPAI, elencati nella parte 2 dell’Allegato II della Decisione della Commissione 2010/367/UE; presenza di aree ad alta densità di aziende avicole (DPPA); struttura e gestione del sistema produttivo avicolo; situazione epidemiologica presente e pregressa; flusso e tipologia di scambi commerciali; tipologia produttiva e biosicurezza degli allevamenti commerciali di specie a rischio (presenza nell’azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multietà e multi specie); presenza di aziende avicole in cui il pollame o altri volatili sono tenuti all’aperto in strutture che non possono essere sufficientemente protette dal contatto con i volatili selvatici.

In base al rischio di introduzione e/o di diffusione sono testati sia allevamenti del settore industriale sia del settore rurale (svezzatori, commercianti e rurali).

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza), luogo e momento del controllo

I Servizi Veterinari di Area A Nord della ASL LECCE verificano, almeno una volta all’anno, l’applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli ai sensi del D.M. 30/05/2023 e ricevono, da parte degli “operatori o altre pertinenti persone fisiche o giuridiche” le notifiche relative a qualsiasi motivo possa far sospettare la presenza in allevamento di una malattia trasmissibile (ex art. 6 del D.lgs. 136/2022). Tra i segni sospetti della presenza di un virus influenzale in un allevamento avicolo vi sono: la diminuzione del consumo di mangime o di acqua, l’improvvisa diminuzione della percentuale di produzione delle uova e l’aumento della mortalità.

Per l’anno 2024 sono previsti cinque campioni in sorveglianza attiva per ogni trimestre negli stabilimenti svezzatori IT068LE012 e IT011LE010. I campioni da sorveglianza passiva vanno considerati ad hoc.

UCCELLI SELVATICI – Sorveglianza nel territorio regionale -

Sul territorio regionale si applica la sorveglianza passiva sulle specie di uccelli selvatici considerate bersaglio dei virus influenzali attraverso il controllo sistematico degli animali ritrovati morti, in particolare gli acquatici migratori, per i quali il rischio di contagio e di trasmissione del virus influenzali è risultato più elevato. Tale controllo è di competenza del SIAV A della ASL LECCE (cfr. elenco specie a rischio <https://www.izsvenezie.com/documents/referencelaboratories/avian-influenza/useful-resources/wild-bird-target-species-for-passive-surveillance.pdf>).

Sono sottoposte a particolare sorveglianza le popolazioni selvatiche presenti nelle zone umide o vicine a laghi e corsi d’acqua, con particolare attenzione alle «specie bersaglio», in particolare se tali zone si trovano in prossimità di allevamenti free-range.

Le carcasse rinvenute sono inviate, a cura del SIAV A della ASL LECCE, con le modalità previste dal Piano Regionale sopra citato, all’IZS competente per territorio per le successive analisi di prima istanza.

Metodi e tecniche

I test di laboratorio sono eseguiti in accordo con quanto previsto dal Manuale diagnostico che stabilisce le procedure per la conferma e la diagnosi differenziale dell’influenza aviaria.

Tutti gli accertamenti sierologici positivi sono confermati dal Centro di Referenza Nazionale per l’influenza aviaria tramite prova di inibizione dell’emoagglutinazione (HI) utilizzando ceppi specifici forniti dal laboratorio di riferimento dell’UE per l’Influenza Aviaria.

Le prove sierologiche e virologiche sono eseguite dagli IZS competenti per territorio utilizzando le metodiche e i criteri interpretativi previsti nel Manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Nel caso di un riscontro di positività agli esami sierologici andrà eseguito anche un controllo virologico secondo quanto riportato nel Manuale Diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@asl.lecce.it

Eventuali positività virologiche dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Referenza per la successiva analisi di conferma e ulteriori indagini diagnostiche (isolamento, tipizzazione, analisi filogenetiche, ecc.) accompagnati dalla relativa documentazione.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

I provvedimenti sanitari sono attuati, dal SIAV A, ai sensi della normativa vigente; in particolare le misure di controllo sono dettate dal Regolamento UE 2016/429, dal Regolamento 2020/687 e dal D.lgs. 136/2022.

In sintesi, in caso di riscontro di positività nell'ambito dei controlli previsti dal Piano di Sorveglianza, l'Autorità Competente locale applica quanto previsto nel Regolamento UE 2016/429 per le malattie di categoria A, D ed E, nel caso si riscontrino virus ad alta patogenicità, e per le malattie di categoria D ed E nel caso si riscontrino infezioni da virus influenzali a bassa patogenicità e nel Regolamento UE 2020/687.

In tali casi, l'inottemperanza da parte degli operatori a ordini emanati dall'Autorità Competente locale, in caso di positività riscontrate nell'ambito del Piano di Sorveglianza, è sanzionata ai sensi del D.lgs. 136/2022 salvo che il fatto non costituisca reato.

Il piano di sorveglianza per l'Influenza aviaria ha come obiettivo l'individuazione precoce della circolazione virale e, pertanto, il riscontro di una positività per virus influenzale non è definibile come non conformità.

Inoltre, le positività, eventualmente riscontrate, possono essere considerate come responsabilità diretta dell'operatore solo in presenza di evidenze oggettive relative al mancato rispetto delle normative vigenti, in particolare quelle relative alla biosicurezza (D.M. 30/05/2023), e la contemporanea e inequivocabile evidenza di correlazione certa fra tali inadempienze e la circolazione del virus in atto. Per accertare tali responsabilità appare fondamentale realizzare una completa indagine epidemiologica.

Sulla base di quanto sopra il piano di sorveglianza per Influenza Aviaria è una attività ufficiale eseguita ai sensi delle norme nazionali e comunitarie che tuttavia non prevede la verifica di conformità dell'operatore alla norma. Tale verifica viene effettuata parallelamente ai sensi della normativa vigente e tenendo conto dei risultati dell'attività di sorveglianza.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

I sistemi informativi a disposizione per la rendicontazione, verifica e gestione delle attività di sorveglianza e controllo dell'influenza aviaria sono la Banca dati nazionale degli avicoli e il SIMAN (sistema informativo malattie animali nazionale).

Modalità di rendicontazione - L'ACL trasmette all'ACR e al Centro di Referenza Nazionale mensilmente i dati dei controlli su supporto informatico. Il Centro di Referenza Nazionale elabora e controlla i dati e li trasmette all'ACC con cadenza trimestrale. L'ACC trasmette all'Unione Europea annualmente il report di attività sia degli avicoli domestici sia di quelli selvatici.

Verifica - Viene svolta nel contesto delle attività Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) utilizzando come indicatore: controlli previsti/controlli effettuati per singola ACR.

Feedback - In caso di rilevamento di non conformità, l'ACC informa l'ACR della non conformità e richiama la norma comunitaria di riferimento. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.

Peste Suina Africana - Piano di eradicazione

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136 - Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016.
- D.M. 28/06/2022 (decreto biosicurezza)
- Piano sorveglianza ed eradicazione per la peste suina africana 2024
- Ordinanza Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana n. 2/2024
- Determina Dirigenziale Puglia n. 122 del 17/05/2024
- Manuali emergenza PSA nei suini domestici e selvatici (ultima rev. N. 4 dic. 2023)

Descrizione sintetica delle attività

La Peste suina africana (PSA) è una malattia virale, altamente contagiosa e spesso letale, che colpisce suini e cinghiali, ma che non è trasmissibile agli esseri umani. Ha un vasto potenziale di diffusione e la sua presenza sul territorio comporta pesanti rischi per le possibili ripercussioni sul patrimonio zootecnico suino, con danni ingenti sia per la salute animale (abbattimento obbligatorio degli animali malati e sospetti tali), che per il comparto produttivo suinicolo, nonché sul commercio comunitario ed internazionale di animali vivi e dei loro prodotti (dai Paesi infetti è vietato commercializzare suini vivi e prodotti suinicoli).

Il Nuovo Regolamento di sanità animale della Commissione Europea in vigore dal 2021 annovera la PSA nella lista delle malattie di categoria A, ossia quelle malattie che, non appena individuate, richiedono l'adozione immediata di misure di eradicazione. Qualunque caso, anche sospetto, deve essere tempestivamente notificato all'autorità sanitaria localmente competente, come previsto dal Decreto Legislativo 5 agosto 2022 n. 136.

La PSA è presente in Sardegna dal 1978 sia nei suini allevati che nei selvatici, e dal 2022 nell'Italia continentale con distribuzione multifocale. Da anni in Sardegna è in atto un piano annuale di eradicazione, presentato all'Unione Europea per approvazione e cofinanziamento delle attività. In seguito all'epidemia di PSA che dal 2020 interessa l'Europa, l'Italia ha elaborato un piano di sorveglianza anche per la parte continentale; dal 2022 detto Piano contempla anche una serie di misure di eradicazione da condurre nelle aree in restrizione per accertata presenza della malattia.

Oltre ad avere la finalità di rilevare precocemente l'ingresso del virus e scongiurarne la diffusione, il piano ha l'obiettivo di proteggere il patrimonio suinicolo nazionale dal virus PSA.

Tra le principali misure nelle zone indenni il Piano prevede: la sorveglianza passiva nel settore domestico e nel selvatico, la verifica del livello di applicazione delle misure di biosicurezza in allevamento, l'attività di formazione ed informazione di allevatori, cacciatori, tutti i soggetti in qualche modo coinvolti al fine di aumentare la consapevolezza e la conoscenza della malattia.

Tenuto conto del riconosciuto ruolo epidemiologico dei cinghiali, già nel 2021 era stato elaborato un documento di indirizzo tecnico in materia di prevenzione della PSA nel selvatico, al fine di migliorare gli aspetti correlati alla preparazione e alla gestione dei cinghiali in funzione dell'aumentato rischio di introduzione del virus della PSA in Italia. Inoltre, in seguito al rilevamento della PSA in Italia continentale, con il D.L. 9/2022 convertito in legge dalla L. 7 aprile 2022, n. 29, per prevenire e contenere la diffusione della PSA in Italia (quelle indenni da PSA e nelle parti indenni in caso di presenza della PSA), le Regioni e Province Autonome hanno elaborato ed adottato i Piani regionali di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (PRIU), che prevedono tra l'altro, la ricognizione della consistenza della specie cinghiale e le modalità di attuazione dei metodi per la gestione della specie.

Nell'ambito delle misure di contrasto alla malattia, l'applicazione e la verifica del livello di implementazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti suini, è un pilastro fondamentale nella prevenzione dell'infezione, in riferimento alle possibilità di contatto con i cinghiali, responsabili del mantenimento del



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

virus nell'ambiente e della sua diffusione in virtù delle grosse distanze che possono coprire anche giornalmente, e in relazione alla corretta gestione delle norme igienico-sanitarie in allevamento.

L'attività di formazione, come le altre misure, rappresenta uno strumento indispensabile nell'insieme della strategia di contrasto ed eradicazione, al fine di aumentare il livello di conoscenza e sensibilizzazione di tutte le figure coinvolte nelle attività di sorveglianza e per stimolare il coinvolgimento attivo del settore venatorio.

Luogo e momento del controllo

Nelle aziende suinicole, i controlli vengono effettuati sui capi morti spontaneamente. Controlli vengono svolti anche negli stabilimenti di macellazione, preparazione e trasformazione carni designati.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Per la gestione delle carcasse non è possibile stabilire una frequenza. Nel settore domestico vengono campionati e testati almeno 2 suini morti in azienda/anno. Le aziende suinicole indicate come maggiormente a rischio per l'introduzione del virus sono quelle che hanno un numero ridotto di capi (fino a 50) e pertanto vengono prioritariamente coinvolte nel campionamento.

Relativamente alle attività di sorveglianza per Peste Suina Classica (PSC), nel 2024 continueranno a svolgersi come nell'anno precedente: i campioni prelevati per la sorveglianza virologica della PSA, sia negli allevamenti di suini domestici che nei selvatici, saranno utilizzati anche per la sorveglianza virologica della PSC.

Piano di sorveglianza passiva per PSA – CINGHIALI.

1. Prelievo organi/carcassa da cinghiale rinvenuto morto o moribondo.

Modalità di campionamento.

Le segnalazioni della presenza di qualsiasi cinghiale rinvenuto morto (per cause ignote o in caso di incidente stradale) oppure moribondo in zone urbane, periurbane, boschive, possono essere effettuate da qualsiasi cittadino, in particolare cacciatori, escursionisti, forze dell'ordine in servizio (Carabinieri Forestali per esempio). Sulla base delle segnalazioni, il servizio veterinario della ASL localmente competente coordina il sopralluogo e la raccolta dei campioni. I servizi veterinari ASL possono delegare il sopralluogo e il prelievo dei campioni a personale adeguatamente e preventivamente formato. È in ogni caso necessario assicurare un'adeguata raccolta di informazioni che consenta al veterinario ufficiale di decidere se inviare i campioni al laboratorio per le analisi di screening legate al piano di sorveglianza passiva o se sussistano elementi clinici, anatomopatologici o epidemiologici che richiedano la notifica del sospetto di PSA e l'adozione delle conseguenti misure previste dal Manuale delle emergenze.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

Il prelievo dei campioni deve essere eseguito adottando le adeguate condizioni di biosicurezza, commisurate al contesto epidemiologico e a quello ambientale. È preferibile che la carcassa (intesa come intera o ridotta a resti biologici) venga rimossa dall'ambiente e trasportata ad un centro di smaltimento in tempi rapidi e secondo procedure ben definite. Tuttavia, almeno in fase di sorveglianza, resta prioritario procedere al prelievo dei campioni, anche laddove non si possano garantire tutte le condizioni di biosicurezza. In condizioni di campo, le situazioni ambientali (incidenti stradali, ritrovamenti in posti impervi o pericolosi) e/o lo stato delle carcasse stesse (avanzato stato di decomposizione) talvolta implicano l'impossibilità di operare e campionare in condizioni ottimali. In questi casi, il concetto *dell'early detection* in fase di allerta o pre-allerta deve comunque prevalere, pertanto si raccomanda di procedere al prelievo di campioni utili *in primis* a verificare l'eventuale presenza del virus e successivamente organizzare le misure di bonifica ambientale, compreso lo smaltimento definitivo dei resti organici in base ai risultati dei test diagnostici. In altri termini, in caso di positività ai test diagnostici, laddove le operazioni di rimozione e bonifica non siano già state effettuate, si raccomanda di tornare tempestivamente sul luogo del prelievo e attivare le procedure di pulizia e disinfezione. In ogni caso, allo scopo di contenere al massimo il rischio biologico, è necessario individuare ed adottare le misure più idonee caso per caso.

Prelievo e confezionamento di organi.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo
- Carcassa intera

- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

- Gli organi devono essere confezionati in idonei contenitori (buste o barattoli) chiusi ermeticamente e posti in un recipiente secondario; in caso si ricorra al prelievo della carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o trasportata in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale e degli strumenti o dei mezzi impiegati dal personale incaricato del prelievo e del trasporto.

- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, e associati alla scheda generata dal sistema informativo SINVSA messo a disposizione dal Ministero della Salute all'interno della piattaforma VETINFO; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni presso l'IZS competente. Nella scheda dovranno essere inseriti i dati di geolocalizzazione e i dati biometrici dell'animale, nonché i dati del responsabile dell'invio. Inoltre, dovrà essere indicato se l'animale è stato rinvenuto morto o moribondo a causa di un incidente stradale, attraverso l'eventuale valorizzazione dell'apposito flag.

Flussi informativi.

Si ribadisce che anche nei casi in cui sopralluogo e prelievo dei campioni vengano eseguiti da personale diverso dal servizio veterinario della ASL localmente competente, tutte le attività sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'alimentazione dei dati nel SINVSA, che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano nazionale di Sorveglianza PSA nei selvatici (cinghiali).

- Il personale che effettua il prelievo genera e stampa la scheda per la raccolta dati dal SINVSA prima del sopralluogo. La scheda riporta un codice univoco assegnato dal sistema e consente di raccogliere tutti i dati relativi al prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali sarà necessario stampare e compilare più schede, una per ciascun animale. Successivamente, tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni presso l'IZS competente, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione.
- Il servizio veterinario della ASL localmente competente trasferisce i campioni accompagnati dalla scheda di prelievo SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio, che provvede ad accettarli e a verificare la congruenza dei dati riportati nella scheda. L'IZS è tenuto ad accettare i campioni tenendo traccia del numero univoco della scheda, in modo da garantire la tracciabilità del campione. Il SINVSA mette a disposizione gli applicativi web services che consentono l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo dell'IZS che, se opportunamente



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

configurato, potrà essere in grado di acquisire in cooperazione applicativa tutti i dati del prelievo, a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.

- In assenza di sospetto, i test di screening sono effettuati presso l'IZS competente per territorio e il rapporto di prova, se negativo, viene trasmesso alla ASL richiedente. Secondo le procedure previste a livello regionale (o da elaborare qualora non esistenti), l'IZS competente provvede ad inserire nel SINVSA l'esito del test; è auspicabile che ciò avvenga in forma automatizzata anche attraverso la cooperazione applicativa; è quindi opportuno che gli IIZZSS, d'accordo con le autorità regionali competenti prendano i necessari accordi tecnici con il Centro Servizi presso l'IZS di Teramo.
- Nel caso il test di screening abbia esito positivo, l'IZS competente informa immediatamente la ASL richiedente e concorda con il CEREP le modalità di invio dei campioni per le analisi di conferma. Contestualmente, l'IZS competente inserisce l'esito su SINVSA. Il caso deve essere trattato come un sospetto per Pesti Suine e deve quindi essere tempestivamente notificato anche attraverso il SIMAN (Sistema Informativo per la Notifica delle Malattie Animali); devono inoltre essere applicate le misure previste dal Manuale delle emergenze. Il CEREP esegue i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Quest'ultimo, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di positività al test di conferma, il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente provvede alla notifica della conferma di caso PSA anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

2. Prelievo **organi/carcassa di cinghiale in caso di sospetto PSA.**

Formulazione del sospetto PSA.

Il sospetto può essere formulato:

- su base clinica e/o anatomopatologica, ogni qualvolta si rinvienga un cinghiale, anche moribondo, o una carcassa di cinghiale che presenti sintomi clinici o lesioni post mortem riferibili alle Pesti Suine;
- su base epidemiologica, qualora le informazioni disponibili indichino la presenza di PSA in territori adiacenti a zone infette oppure epidemiologicamente collegati;
- sulla base del riscontro di un aumento della normale mortalità di cinghiali (ritrovamento di carcasse nell'ambiente in misura superiore all'1% della popolazione stimata come residente) in un definito territorio;
- in qualunque altra circostanza in cui l'autorità centrale abbia comunicato un innalzamento del livello di rischio.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

In fase di sospetto la carcassa deve essere gestita nel rispetto di rigorose e scrupolose misure di biosicurezza da applicare ai resti rinvenuti, ai residui organici, a tutti gli attrezzi/materiali utilizzati, nonché ai mezzi di trasporto. Nel caso in cui i campioni prelevati risultassero positivi, particolare attenzione va posta nell'applicazione delle misure di biosicurezza sull'intera area di ritrovamento.

Prelievo e confezionamento degli organi.

In caso di sospetto il servizio veterinario della ASL localmente competente si attiva immediatamente per prelevare i campioni utili alla diagnosi di conferma. È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo
- Carcasse intera

- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

- Gli organi devono essere confezionati in idonei contenitori (buste o barattoli) e chiusi ermeticamente; in caso si ricorra al prelievo della carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o trasportata in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale e degli strumenti o dei mezzi impiegati dal personale incaricato del prelievo e del trasporto.

- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, e associati alla scheda generata dal SINVSA; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni. Nella scheda dovranno essere inseriti i dati di geolocalizzazione e i dati biometrici dell'animale, nonché i dati del responsabile dell'invio. Inoltre, dovrà essere barrato l'apposito flag "sospetto".

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati in SIMAN e SINVSA, come di seguito dettagliato.

- Al momento del prelievo dei campioni, il servizio veterinario ASL, oltre a usare il SINVSA per la trasmissione delle informazioni e la redazione della scheda di accompagnamento dei campioni, deve notificare il sospetto attraverso il SIMAN. Inoltre, il servizio veterinario della ASL localmente competente adotta le misure previste dal manuale delle emergenze (disponibile nel sito web del Ministero della Salute). L'IZS accetta i campioni e provvede a inviarli direttamente al CEREP nel più breve tempo possibile senza aspettare l'esito del test di prima istanza; i campioni devono comunque essere scortati dalla/e scheda/e di prelievo SINVSA.

- Il CEREP accetta i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantire la tracciabilità del campione, e provvede ad eseguire i test. In caso di esito negativo, il CEREP invia il rapporto di prova all'IZS competente che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Secondo le procedure previste a livello regionale e ognuno per la parte di propria competenza, il servizio veterinario della ASL localmente competente e l'IZS inseriscono in SIMAN e SINVSA l'esito del test (chiusura del sospetto). In caso di risultato positivo, il CEREP comunica immediatamente la positività a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute per le vie brevi. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica la conferma in SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Piano di sorveglianza passiva per PSA – SUINI DOMESTICI.

1. Prelievo organi/carcassa per sorveglianza PSA in azienda suinicola.

Modalità di campionamento.

Il servizio veterinario della ASL localmente competente organizza un flusso di campioni provenienti da tutte le aziende di suini del territorio regionale. Oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, è previsto il campionamento di almeno 2 animali morti/settimana per ogni Regione e



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (tra familiari e commerciali, con particolare attenzione agli allevamenti semibradi). I campioni devono essere inviati all' IZS competente per territorio per l'esecuzione di test biomolecolari per la ricerca del genoma del virus della PSA e della PSC (RT-PCR).

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

Il prelievo dei campioni deve essere eseguito nel rispetto delle adeguate misure di biosicurezza. Resta fermo il principio secondo il quale, in fase di sorveglianza, è possibile adottare un livello di biosicurezza intermedio, ma comunque adeguato al caso e tale da garantire che tutti i campioni prelevabili possano essere sottoposti ai test di laboratorio.

Prelievo e confezionamento di organi.

È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo
- Carcassa intera

- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

- Gli organi devono essere adeguatamente confezionati in buste o in barattoli chiusi ermeticamente; in caso sia prelevata la carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi.

- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, in modo che il campione possa essere facilmente riconducibile alla scheda generata dal SINVSA; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni presso l'IZS competente.

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati nel SINVSA che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano di Sorveglianza nazionale nei suini domestici.

- Il personale che effettua il prelievo genera e stampa la scheda per la raccolta dati dal SINVSA prima dell'intervento; tale scheda, che riporta un codice univoco assegnato dal sistema ed i dati identificativi dell'allevamento suino, consente di raccogliere tutti i dati all'atto del prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali si deve stampare e compilare più schede, una per ciascun animale. Successivamente tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, e si dovrà procedere ad una stampa della scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte (oltre al codice univoco già assegnato dal sistema), per accompagnare i campioni presso l'IZS competente, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

- Il servizio veterinario della ASL localmente competente trasferisce i campioni, accompagnati dalla scheda di prelievo SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio, che li accetta e verifica la congruenza dei dati riportati sulla scheda. L'IZS è tenuto ad accettare i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda, in modo da garantire la tracciabilità del campione. Il SINVSA mette a disposizione dei web services che consentano l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo dell'IZS che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire, in cooperazione applicativa, tutti i dati del prelievo a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.
- L'IZS esegue i test di laboratorio di screening. In caso di risultato negativo, l'IZS trasmette il relativo rapporto di prova al servizio veterinario della ASL localmente competente ed inserisce nel SINVSA, anche attraverso la cooperazione applicativa, l'esito dei test; è quindi opportuno che gli IZZSS, d'accordo con le autorità regionali competenti prendano i necessari accordi tecnici con il Centro Servizi presso l'IZS di Teramo.
- Nel caso il test di screening abbia esito positivo, l'IZS competente ne informa immediatamente la ASL richiedente e provvede a concordare con il CEREP le modalità di invio dei campioni per le analisi di conferma. Contestualmente, l'IZS competente inserisce l'esito su SINVSA, mentre il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica sul SIMAN il caso di sospetto. Il CEREP provvede ad eseguire i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Quest'ultimo, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di positività al test di conferma, il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica la conferma del focolaio di infezione anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

2. Prelievo **organi/carcassa in caso di sospetto PSA** in azienda suinicola.

Formulazione del sospetto.

Il sospetto può essere formulato:

Su base clinica: ogni qualvolta si rinvergono sintomi riferibili a PSA ed in particolare

- Aumentata mortalità, anche solo neonatale
- Febbre alta (>41°C)
- Lesioni emorragiche cutanee
- Disturbi gastro intestinali accompagnati da perdite ematiche
- Aborti

Su base anatomopatologica: ogni qualvolta si rinvergono lesioni riferibili a PSA ed in particolare

- Lesioni emorragiche cutanee
- Lesioni emorragiche ad organi interni (milza, rene, linfonodi, tonsille)

Su base epidemiologica: ogni qualvolta un'allevamento suinicolo possa essere epidemiologicamente collegato in via diretta o indiretta a un focolaio o ad un caso di PSA.

Chiunque rinverga un caso sospetto di PSA è tenuto ad avvertire tempestivamente il servizio veterinario della ASL localmente competente per territorio. Lo stesso servizio veterinario può emanare direttamente il sospetto in corso di sorveglianza negli stabilimenti suinicoli. In ogni caso, una volta verificata la fondatezza del sospetto, il servizio veterinario della ASL localmente competente mette in atto quanto previsto dal Manuale delle emergenze a partire dal sopralluogo in azienda.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

In caso di sospetto il prelievo dei campioni deve essere eseguito adottando le necessarie misure di biosicurezza. In particolare, ai fini dell'esecuzione del sopralluogo e del campionamento, è necessario



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

creare una apposita zona filtro nei pressi dell'ingresso dello stabilimento, che permetta di preparare tutto il necessario per l'ingresso in azienda e la esecuzione delle attività, compreso il vestiario dell'operatore, e di decontaminare scrupolosamente tutti i materiali che fuoriescono dallo stabilimento sospetto.

Prelievo e confezionamento di organi.

In caso di sospetto è necessario che il servizio veterinario della ASL localmente competente si attivi immediatamente per prelevare idonei campioni per i test di conferma sulle seguenti categorie di suini:

- Suini vivi a contatto con il sospetto: sangue EDTA/siero
- Suini malati/moribondi: sangue EDTA/siero
- Suini morti in stalla: organi target, come precedentemente indicato

I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente.

Gli organi devono essere adeguatamente confezionati in buste o in barattoli chiusi ermeticamente; in caso sia prelevata la carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi. Da ogni soggetto sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione per i test di laboratorio. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, in modo che il campione possa essere facilmente riconducibile alla scheda accompagnamento campioni scaricata sul SIMAN; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni.

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati in SIMAN e SINVSA.

Sospetto su segnalazione:

- Il personale che effettua il prelievo provvede a stampare la scheda per la raccolta dei campioni (Scheda 3: Scheda di Notifica e Campionamento (suini detenuti, inclusi i cinghiali) –) reperibile sia sul SIMAN nella sezione modulistica caso sospetto, sia sul Manuale Operativo nei suini detenuti (Rev. 4 - dicembre 2023), prima dell'intervento; per campionamenti superiori a 10, è possibile stampare una seconda scheda su cui continuare la numerazione progressiva. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica il sospetto attraverso il SIMAN e carica anche la scheda accompagnamento campioni opportunamente compilata.
- I campioni devono essere trasferiti alla sede più vicina dell'IZS competente per territorio che provvede ad accettarli e ad inviarli al CEREP nel più breve tempo possibile.
- Il CEREP esegue i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS richiedente che, a sua volta, lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Questo ultimo chiude il sospetto, notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.

In caso di risultato positivo dei test eseguiti dal CEREP il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente provvede a notificare la conferma del focolaio di infezione attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Sospetto in corso di sorveglianza:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- .Il personale che effettua il prelievo provvede a stampare la scheda per la raccolta dati dal SINVSA (flag "sospetto") prima dell'intervento; tale scheda, che riporta un codice univoco assegnato dal sistema ed i dati identificativi dell'allevamento suino dove si è presentato il caso sospetto, consente di raccogliere tutti i dati all'atto del prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali è necessario stampare più schede, compilando una scheda per ciascun animale. Successivamente tali dati devono essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione. Il servizio veterinario della ASL localmente competente, oltre a usare il SINVSA per la trasmissione delle informazioni e la redazione della scheda di accompagnamento dei campioni, deve notificare il sospetto attraverso il SIMAN.
- I campioni devono essere trasferiti alla sede più vicina dell'IZS competente per territorio che provvede ad accettare i campioni, tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantirne la tracciabilità, e ad inviarli al CEREP nel più breve tempo possibile. Il SINVSA mette a disposizione dei web services che consentono l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo del CEREP che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire, in cooperazione applicativa, tutti i dati del prelievo a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.
 - Il CEREP provvede ad eseguire i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che inserisce, anche attraverso la cooperazione applicativa, nel SINVSA l'esito del test. L'IZS inoltre trasmette il rapporto di prova al servizio veterinario della ASL localmente competente che, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
 - In caso di risultato positivo dei test eseguiti dal CEREP il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente provvede quindi a notificare la conferma del focolaio di infezione anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Metodi e tecniche

Le diverse tipologie di prove diagnostiche per PSA comprendono test sierologici: ELISA e Immunoperossidasi, test biomolecolari: PCR e Real-time PCR, test virologici, tra cui ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di Immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Come previsto dal Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione, diversificato in base alle evidenze epidemiologiche e alle valutazioni del rischio di introduzione dell'infezione, per assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato, le amministrazioni regionali definiscono le attività di gestione della popolazione di cinghiali relativamente alla densità e al rischio di contatto con la popolazione domestica o al rischio di danni all'agricoltura o incidenti, o al rischio sanitario aumentato in conseguenza dell'introduzione del virus sul territorio nazionale o in relazione all'accesso frequente di cinghiali in aree urbane e/o in zone di raccolta dei rifiuti ed organizzano battute mensili per la ricerca di carcasse, individuando le aree a maggior rischio e organizzando adeguate risorse.

Gli stessi PRIU, che le regioni indenni e le regioni infette limitatamente alla parte indenne sono tenute a redigere, contengono adeguati criteri di gestione della popolazione dei selvatici, basati sull'analisi del rischio, per identificare i fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio. I fattori da considerare nell'analisi del rischio sono almeno: aree di sovrapposizione tra popolazione selvatica infetta e domestica; presenza di allevamenti suinicoli all'aperto.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

In linea generale, in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree più vicine alle zone soggette a restrizione deve essere mantenuto un alto livello di allerta, pertanto le regioni utilizzano criteri basati sull'analisi del rischio per identificare gli eventuali fattori favorenti l'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio.

Il Ministero della Salute, nell'ambito delle iniziative finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le capacità di intervento nei confronti della emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio, ha già elaborato apposito materiale informativo e divulgativo, disponibile sul proprio sito web.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria. I dati relativi ai focolai di malattia vengono notificati alla Commissione Europea sul sistema informativo comunitario ADIS attraverso il sistema informativo nazionale per la notifica delle malattie infettive (SIMAN). In esito alla presenza confermata della malattia in un'azienda si procede all'abbattimento di tutti i capi dell'effettivo e il rimborso all'allevatore. In caso di riscontro di non conformità relative alla gestione dell'allevamento (tenuta del registro animali, misure di biosicurezza etc..) vengono applicate, laddove previste, le relative sanzioni.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le misure e le attività di cui al Piano vengono rendicontate negli appositi Sistemi informativi nazionali (SINVA, SIMAN, SIR), nonché attraverso apposite procedure e flussi informativi elaborati per la rendicontazione delle diverse attività. Il Ministero inoltre periodicamente richiede relazioni consuntive ed effettua verifiche sulla completezza dei dati rendicontati e inseriti nei Sistemi informativi, in cui sono state anche elaborate delle procedure tali che non consentono la prosecuzione dell'inserimento dati se non completi in tutte le parti richieste, oppure attraverso la creazione di un sistema di mail alert che notifica al responsabile dell'alimentazione dei sistemi la mancanza di alcuni dati e la mancata chiusura delle procedure di alimentazione delle schede campioni o dei dati relativi ai focolai.

Laboratori

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche - Centro di referenza nazionale per le Pesti Suine
Istituti Zooprofilattici territoriali: collaborazione con l'Autorità Centrale e l'Autorità Competente Regionale per gli aspetti tecnico-scientifici di riferimento, istituzionali e di esecuzione dei test diagnostici.

Il Piano di sorveglianza nazionale per la PSA si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali
- b. Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini
- c. Gestione della popolazione di cinghiali
- d. Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza (nell'ambito del sistema Classyfarm)
- e. Campagna di formazione e informazione degli stakeholders

In merito al punto a) l'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione nelle popolazioni selvatiche (o inselvatichite) attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico con altri focolai o con episodi sospetti).

La segnalazione della presenza di carcasse di suidi selvatici rappresenta un fondamentale passo per l'individuazione precoce della malattia. Il Piano individua misure anche di tipo finanziario per incentivare le segnalazioni.

Il recupero e l'esame necroscopico delle carcasse nonché il prelievo degli organi target per la diagnosi di laboratorio è competenza del SIAV A (cfr., tra gli altri, Prot. n. AOO/082_3884 del 12/07/2021).

Per quanto sopra, la segnalazione da parte di persone, come indicato nell'art. 3 comma 1 del D.L. 9/2022 convertito, con modifiche, in legge n° 29 del 07/04/2022, del rinvenimento di carcasse di cinghiali o altri suidi selvatici in ambienti silvestri o in altri luoghi, al Servizio Veterinario locale comporta un'attività ispettiva in loco da parte di quest'ultimo. Dopo i rilievi anatomopatologici e qualora le condizioni della carcassa lo consentano (non in avanzato stato di decomposizione), la stessa, o gli organi bersaglio prelevati,



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

sono consegnati all'IZS competente per territorio per gli accertamenti per la PSA (oltre ad altri controlli, es. trichinosi). Tale attività verrà registrata sull'applicativo SINVSA.

La carcassa dovrà essere smaltita in sicurezza da Ditta autorizzata e convenzionata ai sensi del Reg. Ce n° 1069/09.

In merito al punto b), la sorveglianza del SIAV A deve basarsi sull'esame dei dati registrati in BDN (registrazioni di nuove partite, invio di animali al mattatoio, denunce di mortalità, ecc.). L'art. 18 del Regolamento UE 2016/429 identifica le responsabilità degli "operatori" e "altre pertinenti persone fisiche o giuridiche" che sono tenuti a notificare o all'Autorità Competente o ad un Veterinario il sospetto della presenza di una malattia infettiva di cui agli elenchi riportati all'art. 5 del Reg. UE 2016/429 e in allegato II dello stesso Regolamento così come modificato dal Regolamento UE 2018/1629 (vedi anche gli obblighi degli Operatori ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 136/2022).

Spetta al personale veterinario e tecnico – ispettivo del SIAV A, verificare la congruità dei dati registrati nella BDN (registrazione di partite, uscite verso macello, mortalità, ecc.) identificando le situazioni di rischio (mancanza di movimentazione in entrata e in uscita dall'allevamento) e procedendo a ispezioni mirate negli allevamenti sospetti.

Inoltre, in base alle norme sanitarie, ogni decesso di suini d'allevamento deve essere comunicato al Servizio Veterinario della ASL competente. Un Veterinario ufficiale del SIAV A, unitamente ad altro personale del servizio, sottopone le carcasse degli animali morti a visita necroscopica e se non osserva segni riferibili a malattie infettive diffuse, tantomeno alla PSA, avvia allo smaltimento le carcasse previo prelievo degli organi target; l'allevatore provvede allo smaltimento delle carcasse attraverso Ditte specializzate, autorizzate ai sensi del Reg. Ce n° 1069/09, immediatamente o in tempi differiti qualora abbia la possibilità di stoccare le carcasse in appositi congelatori.

Nell'ambito della sorveglianza passiva della PSA, in considerazione della situazione epidemiologica sul territorio nazionale e delle criticità evidenziate in BDN relative agli stabilimenti che allevano suini nel territorio e del loro numero esiguo, tutti i suini morti in allevamento segnalati dagli operatori dovranno essere sottoposti agli esami virologici per PSA, inviando gli organi target all'IZS competente per territorio; i prelievi dovranno essere registrati sull'applicativo SINVSA.

Tali controlli sono da considerarsi "ad hoc".

In merito al punto c) – gestione della popolazione di cinghiali – cfr. Determina Dirigenziale n. 41 del 19/02/2024

In merito al punto d), verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza, l'individuazione del campione di allevamenti, classificati sulla base del rischio, viene effettuata attraverso il sistema ClassyFarm.it. che prende in considerazione almeno i seguenti criteri di rischio:

- a) consistenza dello stabilimento;
- b) tipologia e numero di movimentazioni annue (in particolare se verso altri allevamenti commerciali non inseriti in un sistema multisito);
- c) precedenti non conformità registrate rispetto ai criteri di biosicurezza di cui all'allegato;
- d) livello di biosicurezza ottenuto, anche in autocontrollo, nel sistema ClassyFarm.it dando precedenza agli allevamenti che non hanno un livello di biosicurezza caricato nel sistema;

In aggiunta ai criteri sopra riportati possono essere presi in considerazione

- a) le positività per agenti eziologici oggetto di piani di sorveglianza ed eradicazione;
- b) la percentuale di mortalità intraziendale;
- c) il livello di consumo dei farmaci veterinari in azienda rispetto alla mediana regionale;
- d) altri criteri di rischio individuati dall'azienda sanitaria locale competente per territorio, ivi compresi quelli di natura ambientale e quelli legati alla densità di popolazione dei suini selvatici nell'area di competenza.

Tutte le misure di biosicurezza sono riportate analiticamente nel testo del Decreto Ministeriale 28/06/2022. Il personale dirigente, gli specialisti ambulatoriali e il personale ispettivo del SIAV A redige, per ogni azienda, la scheda Classyfarm di "Valutazione della biosicurezza" per gli allevamenti suini così come riportata nel sito



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

del Sistema Classyfarm all'indirizzo web <https://www.classyfarm.it/veterinario-ufficiale/> (una scheda per ogni tipologia di allevamento secondo le definizioni di cui al D.M. 28/06/2022).

Gli esiti dovranno essere registrati nell'apposita sezione dello stesso sistema.

In merito alla lettera e) – campagna di formazione e informazione degli stakeholders l'U.O.C. del SIAV A Nord promuoverà attività di formazione / informazione per i cittadini, gli allevatori e i veterinari LL.PP. sulla base di quanto riportato nel sito ufficiale del Ministero della Salute:

<https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208>

Controlli da eseguire nel 2024: controlli ad hoc per la sorveglianza passiva e controlli di biosicurezza in tutti gli allevamenti sottoposti al Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di aujeszky nelle aziende suinicole della Regione Puglia.

N.B. Si ricorda che è attualmente vigente la nuova Ordinanza del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana n. 02 del 10/05/2024 (G.U. Serie G. n. 112 del 15/05/2024). In tale Provvedimento viene riproposto l'obbligo di sequestro, abbattimento e distruzione per tutti i suidi detenuti illegalmente.

PESTE SUINA CLASSICA (PSC)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 – Regolamento UE 2020/687 - Piano di sorveglianza nazionale per la Peste suina Africana e norme collegate.

La Peste Suina Classica è assente in Italia da oltre un decennio. Tuttavia, la malattia è sempre oggetto di sorveglianza, sia sui suini che sui cinghiali, come previsto dalla vigente normativa.

In caso di focolaio, l'AC provvede alla notifica della malattia (focolai/casi confermati, indagini epidemiologiche), fornendo le relative informazioni, alla Commissione e agli altri Stati Membri.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionali è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione

- Raccolgono le notifiche di sospetto da parte degli operatori o dei veterinari aziendali o LL.PP. e avviano le indagini epidemiologiche del caso.
- Attuano tutte le procedure previste dal Regolamento UE 2016/429 in caso di focolaio.
- Rendicontano le attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti.

I controlli da effettuarsi sulla Peste suina classica sono da considerarsi ad hoc.

N.B. Tutti i campionamenti effettuati per sorveglianza passiva per peste suina africana devono essere sottoposti anche a controllo per peste suina classica

Laboratori ufficiali:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche - Centro di Referenza Nazionale per le Pesti Suine.

Ruolo:

Effettuazione dei test diagnostici dei campioni risultati positivi in prima istanza presso gli ILL.ZZ.SS. di riferimento.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Esecuzione dei test di screening in metodica ELISA per l'individuazione delle eventuali positività in prima istanza;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

trasmissione dei campioni positivi al Centro di Referenza Nazionale per le Pesti Suine presso l'IZS Umbria e Marche.

Metodi e tecniche

I controlli ufficiali sono eseguiti dal servizio veterinario di Area A della ASL, i cui veterinari ufficiali effettuano i prelievi su carcasse di animali morti in azienda o su suini selvatici. Il campionamento prevede il contestuale esame per PSC e PSA. I campioni effettuati sono inviati all'IZS locale competente per territorio. Tutte le operazioni di prelievo devono essere registrate sul SINVSA.

Ogni qualvolta si verifichi un focolaio, le ASL curano l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, secondo le modalità del Manuale Nazionale delle Emergenze e al Manuale Operativo delle Pesti Suine.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

Sanzioni previste nel D.Lgs 136/2022. Provvedimenti sanitari di cui agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e del Regolamento UE 2020/687.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Gli IZS competenti per territorio inviano, a conclusione del piano, i dati relativi alle attività di controllo degli allevamenti al CEREP, il quale organizza la raccolta e provvede al successivo inoltro al Ministero.

Programmi di eradicazione per malattie di Categoria B (ex Regolamento UE 2018/1882) (brucellosi ovicaprina, brucellosi bovina e bufalina, tubercolosi bovina e leucosi bovina enzootica).

I programmi di eradicazione sono approvati dalla Commissione Europea ai sensi del Capo 3 (artt. 31 – 35) del Regolamento UE 2016/429.

Tutti i controlli effettuati ai sensi della normativa vigente in materia di profilassi di Stato devono essere registrati sul Sistema Informativo Veterinario.

Tra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Asl della Regione Puglia vi è il raggiungimento della qualifica di territorio ufficialmente indenne da brucellosi ovicaprina, brucellosi bovina, e tubercolosi bovina ai sensi dell'O.M. 28/05/2015 e ss.mm. ii. Tale Ordinanza prevede che siano controllati il 100% degli allevamenti e il 100% degli animali controllabili (bovini > di 12 mesi e ovicaprini > di 6 mesi per la brucellosi, bovini > di sei settimane di età per la TBC).

N.B. Il territorio della Provincia di Lecce è stato dichiarato "indenne senza vaccinazione" da brucellosi bovina ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2021/385 della Commissione del 2 marzo 2021 - Comunicazione acquisizione qualifica di province ufficialmente indenni per Brucellosi Bovina-Bufalina; il relativo piano di diradamento dei controlli sierologici negli allevamenti bovini è riportato sulla Nota Regionale AOO_082_18299 del 21/12/2021. *Con Regolamento UE 1218/2022, la Provincia di Lecce è stata dichiarata "indenne senza vaccinazione" da Brucellosi Ovi caprina. Alla data dell'invio di questo PLC 2024 non vi sono comunicazioni regionali relative al diradamento dei controlli per brucellosi sugli stabilimenti che allevano ovicapri.*

*Con nota regionale acquisita al Prot. Genrale della ASL n. 95060/2023 " **Modifica dell'Allegato II del Regolamento (UE) 2021/620 conseguente all'ottenimento della qualifica di Indenne da MTBC nelle Province di Bat, Brindisi e Lecce**" la Provincia di Lecce è stata dichiarata indenne da tubercolosi bovina.*

Per quanto riguarda la leucosi bovina enzootica (LEB), il territorio italiano è stato dichiarato indenne dalla malattia con Decisione (EU) 2017/1910 del 17/10/2017. I controlli per LEB avvengono a campione secondo le istruzioni riportate nella Determina regionale 505/2018.

N.B.

Durante le attività di profilassi, oltre all'esecuzione dei prelievi per l'espletamento delle prove di laboratorio e delle IDT, deve essere verificata la presenza nello stabilimento di tutti i capi riportati nel registro di stalla, nonché la corretta identificazione degli animali presenti. Nessun animale può essere sottoposto a controllo sanitario se non correttamente identificato ai sensi della normativa vigente. (cfr. nota Regione Puglia protocollo AOO_082/19/01/2023/0000217)



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Chiarimenti per l'introduzione sul territorio regionale di animali da riproduzione sensibili alla Brucellosi e alla Tubercolosi provenienti da Province non indenni (Prot.r_puglia/AOO_082/PROT/06/04/2023/001680):

*"nelle more della stipulazione di eventuali accordi bilaterali tra la Regione Puglia e altre Regioni con province non indenni per Brucellosi e Tubercolosi, **non è possibile introdurre sul territorio regionale bovini, bufalini e ovi-caprini provenienti da province non indenni destinati a stabilimenti da riproduzione.***

*Per quanto concerne le movimentazioni tra le province della Regione Puglia, sono fatte salve le condizioni di cui all'allegato A, parte 2 della **DGR 1473 del 2022 che prevedono la movimentazione anche verso stabilimenti da riproduzione** di capi sensibili alla brucellosi e alla tubercolosi tra territori con differente status sanitario previo esito favorevole delle prove di pre- movimentazione."*

Come previsto dalla nota regionale **Prot.r_puglia/AOO_082/PROT/29/03/2023/001505**, *"si chiarisce che negli allevamenti da ingrasso possono essere introdotti soltanto capi provenienti da allevamenti indenni e che abbiano avuto esito favorevole ad una prova ufficiale eseguita nei trenta giorni precedenti allo spostamento. Tale obbligo deve essere assolto sia se lo stabilimento di partenza è sito in territorio Non Indenne (secondo le procedure di cui alla DGR 1473 del 28/10/2022) sia se provenienti da territorio Indenne. [...]*

Inoltre, si precisa che gli allevamenti da ingrasso possono movimentare animali, direttamente o attraverso una stalla di sosta, esclusivamente verso un macello o altri allevamenti da ingrasso.

Il controllo in pre-movimentazione, oltre a costituire adempimento necessario ai fini della movimentazione dei capi, è utile al fine del conferimento negli stabilimenti da ingrasso di destinazione della qualifica di stabilimento indenne, ai sensi dell'allegato IV del Reg. (UE) 2020/689.

Negli stabilimenti da riproduzione, ai fini del mantenimento della qualifica annuale, dovranno essere sottoposti a controlli tutti i capi durante gli interventi di profilassi."

BRUCELLOSI BOVINA E OVICAPRINA

Brucellosi - Piani nazionali di controllo

Normativa di riferimento

- Reg. UE 2016/429
- Reg. delegato UE 2020 /688
- Reg. Delegato UE 2020 /689
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 e smi
- Protocollo movimentazione Accordo Stato regioni 28 aprile 2022 - GU generale - n. 131
- D.M. 27/01/2023

Descrizione sintetica delle attività

In Italia, dal 1964, accanto alle norme semplicemente repressive del regolamento di polizia veterinaria, sono state emanate disposizioni per l'esecuzione di un piano di profilassi e di risanamento degli allevamenti dalla brucellosi, reso obbligatorio per conseguire l'eradicazione della malattia. La brucellosi è una zoonosi trasmessa principalmente attraverso il consumo di alimenti prodotti a base di latte crudo non pastorizzato ed è una malattia ancora presente in alcune Regioni Italiane.

Per salvaguardare la salute dei consumatori il Ministero della Salute prepara, ogni anno, un piano di sorveglianza e controllo, anche con la collaborazione del Centro di Referenza nazionale per le brucellosi, al fine di coordinare le attività delle Regioni sul territorio per un'efficace applicazione delle misure sanitarie utili al risanamento. Il Ministero soddisfa inoltre i debiti informativi con la Commissione Europea, che co-finanzia il piano, trasmettendo relazioni intermedie ed annuali per rendicontare le attività sul territorio nazionale. La brucellosi è ancora presente in alcune Province del centro sud d'Italia.

Il Ministero della Salute, quindi, per favorire l'eradicazione della malattia ha emanato l'Ordinanza 28 maggio 2015 e smi, con cui sono state previste specifiche misure sanitarie per il controllo della brucellosi in Italia. N.B. l'ultima proroga dell'O.M. 28/05/2015 ne fissa la scadenza al prossimo 30/06/2024.

Luogo e momento del controllo



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I luoghi controllati sono gli stabilimenti che detengono bovini-bufalini e ovi-caprini e in modo marginale i mattatoi.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Negli stabilimenti sono previsti controlli sierologici nell'arco dei 12 mesi annuali come previsto dal Reg. Delegato UE 689/2022 nei bovini-bufalini superiori a 12 mesi di età e negli ovi-caprini superiori a 6 mesi di età.

Metodi e tecniche

Prelievi di sangue per analisi sierologica SAR e FDC (ricerca di anticorpi).

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

I criteri di rischio si basano fondamentalmente sulle movimentazioni animali, sulle modalità di allevamento (pascolo, brado, semibrado, intensivo), sulle movimentazioni di mezzi e persone e sulle qualifiche sanitarie degli stabilimenti e/o dei territori da cui provengono gli animali.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

Negli stabilimenti in cui si rinvenivano animali sospetti di infezione o dubbi alle prove l'autorità sanitaria locale (ASL/ASP) sospende la qualifica sanitaria e procede ad ulteriori accertamenti e all'esecuzione di un'accurata indagine epidemiologica. Nel caso in cui gli ulteriori accertamenti portano alla conferma del focolaio il servizio veterinario revoca la qualifica. Questa verrà riacquistata dopo l'abbattimento degli animali risultati positivi alle prove e dopo che i bovini interi di età superiore a 12 mesi e gli ovini o i caprini interi di età superiore a sei mesi presenti nello stabilimento al momento del campionamento sono risultati negativi a prove sierologiche effettuate in due occasioni come segue:

- la prima prova deve essere effettuata su campioni prelevati non prima di tre mesi dopo l'allontanamento dell'ultimo caso confermato e dell'ultimo animale risultato positivo a una prova immunologica;
- la seconda prova deve essere effettuata su campioni prelevati non prima di sei mesi ed entro 12 mesi dalla data del campionamento di cui al punto precedente.

N.B. Per i capi bovini positivi alla S.A.R. in allevamenti indenni e non correlati a fattori di rischio, si applicano le linee guida di cui LL nota regionale 5059 del 21/11/2023.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le modalità di rendicontazione sono:

- dalla Periferia al Centro, con frequenza stabilita dai Piani;
- dal Ministero della Salute alla Commissione Europea, con frequenza semestrale, previa verifica ed elaborazione dei dati.

I sistemi informativi nazionali di settore sono gestiti dal Centro di Referenza per l'Epidemiologia Veterinaria istituito presso l'IZS di Teramo. Le Autorità locali alimentano il sistema registrando i dati riguardanti i controlli e la gestione di eventuali positività.

Sistemi Informativi (S.I) di settore: Banca dati nazionale bovina- bufalina ovi-caprina – SANAN (Sistema Informativo per la programmazione e l'esecuzione dei controlli) - SIMAN (sistema informativo malattie animali nazionale per notifica e gestione dei focolai) – SIR (Sistema Informativo Rendicontazioni) Cruscotti (presenti in statistiche). La verifica del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo) è realizzata a livello centrale e regionale.

A livello centrale tali verifiche rientrano nelle procedure di certificazione degli adempimenti informativi dovuti dalle Regioni al Ministero della salute da parte del Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

Le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia riguardo alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso riunioni tecniche, insieme ai Centri di riferimento interessati e mediante circolari ministeriali e regionali, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute – Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari - Ufficio 3

Ruolo:

- Svolge tutte le attività di coordinamento ed indirizzo e di raccordo tra le Regioni e la Commissione Europea;
- Elabora la normativa (decreti, ordinanze ministeriali) per il controllo della malattia;
- Predispone il piano nazionale di eradicazione da applicare nel corso dell'anno, per la sua approvazione e co-finanziamento da parte della UE;
- Raccoglie le rendicontazioni annuali relativi ai controlli effettuati dalle Regioni attinenti ai controlli effettuati ai fini del co-finanziamento comunitario;
- Effettua audit ed ispezioni sul territorio.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla Sanità – servizi veterinari

Ruolo:

- Coordinano, supervisionano e verificano l'attività di controllo ufficiale svolta dalle AC locali;
- Predispungono i piani o i decreti regionali sulla base di quello nazionale;
- Coordinano i servizi veterinari locali relativamente alle attività inerenti il controllo della malattia;
- Raccolgono i dati epidemiologici e finanziari relativi ai focolai di malattia e dei dati relativi ai controlli svolti in azienda, trasmessi dalle AC Locali e li validano prime della trasmissione al Ministero della Salute;
- Rendicontano inoltre al Ministero della Salute i dati di propria competenza per l'elaborazione della Relazione delle attività dell'anno in corso e per la pianificazione delle attività del nuovo anno da presentare alla Commissione Europea.

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

1. Eseguono i controlli ufficiali previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale negli allevamenti zootecnici nel territorio di competenza;
2. Effettuano i prelievi di sangue sugli animali in azienda, ove necessario, e predispongono l'invio ai laboratori degli IZS di competenza;
3. Gestiscono i focolai in caso di positività ed elaborano le indagini epidemiologiche del caso registrando tutti i dati utili nel sistema SIMAN del SIS;
4. Rendicontano le attività inerenti alla malattia agli Assessorati regionali competenti mediante il sistema RI.VE.RA.;
5. Registrano in BDN e nel sistema SANAN del SIS i dati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.

Negli allevamenti ovicaprini, considerata la recente acquisizione della qualifica di Provincia "indenne senza vaccinazione" ai sensi del Regolamento UE saranno effettuati i controlli secondo la programmazione riportata sul Sistema Informativo Veterinario. Non sono previsti esami per la compravendita di animali considerata la qualifica di territorio "indenne senza vaccinazione".

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono le aziende zootecniche, bovine-bufaline e ovi-caprine registrate nella Banca Dati Nazionale del Sistema Informativo Veterinario.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Negli allevamenti bovini, presenti nel territorio della Provincia di Lecce coincidente con il territorio della ASL Lecce, tutti con qualifica di allevamento Indenne da Brucellosi senza vaccinazione (ex Regolamento UE 689/2020), è previsto un solo controllo annuale su una percentuale di stabilimenti su animali superiori a dodici mesi di età. In caso di sieropositività si applicano i provvedimenti previsti per gli allevamenti infetti e



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

il controllo sierologico su tutti i capi di età superiore a 12 mesi presenti in allevamento (cfr. Regolamento UE 2020/689).

N.B. Per i capi bovini positivi alla S.A.R. in allevamenti indenni e non correlati a fattori di rischio, si applicano le linee guida di cui LL nota regionale 5059 del 21/11/2023.

Laboratori

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo - Centro Nazionale di Referenza per la Brucellosi

Ruolo:

- Coadiuvare il Ministero nella stesura dei Piani.
- Eseguire le analisi previste dai piani
- Coordinare le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale responsabili per l'analisi dei campioni fornendo assistenza tecnico-scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio

Ruolo: Effettuano le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza,

Il Laboratorio Ufficiale per gli esami di laboratorio previsti dalla normativa vigente per la brucellosi bovina e ovicaprina è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, sezione di Lecce.

Per l'anno 2024 sono previsti c.a. 2000 (duemila) prelievi nei bovini – la stima è dovuta alla necessità di controllare gli animali che al momento dell'intervento in allevamento hanno più di 12 mesi di età – mentre sono previsti circa 25.000 (venticinquemila) prelievi negli ovicapri - la stima è dovuta alla necessità di controllare gli animali che al momento dell'intervento in allevamento hanno più di 6 mesi di età.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

Per le non conformità rilevate in materia di brucellosi bovina e ovicaprina, si applicano le misure previste agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e dall'art. 5 del D.l. vo n. 27 del 02/02/2021.

Per le sanzioni in materia di attuazione delle misure di controllo delle malattie trasmissibili, si applicano le sanzioni previste agli artt. 23 e seguenti del D.lgs. 136/2022 fermo restando, quando applicabile, l'istituto della diffida di cui alla DGR 1264/2022 Criterio Operativo n. 09.

Per le stalle di transito, si applica quanto previsto all'Art. 13 dell'Ordinanza 28/05/2015 (in ultimo modificata con ordinanza 19/12/2023).

N.B. per la gestione dei casi dubbi nei bovini cfr. le Linee guida di cui al prot. n. 5059/2023 della Regione Puglia.

Tubercolosi - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini

Normativa di riferimento

- Reg. UE 2016/429
- Reg. delegato UE 2020 /688
- Reg. Delegato UE 2020/689
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 e smi
- Protocollo movimentazione Accordo Stato regioni 28 aprile 2022 - GU generale - n. 131
- D.M. 27/01/2023

Descrizione sintetica delle attività

La Tubercolosi bovina è una zoonosi soggetta a un piano di controllo nazionale che dagli anni '60 persegue il risanamento obbligatorio degli allevamenti bovini e bufalini italiani per conseguire l'eradicazione della malattia. Il Ministero della Salute ogni anno mette a punto il piano di sorveglianza, con la collaborazione del Centro di Referenza Nazionale per la tubercolosi, per coordinare l'attività delle Regioni allo scopo di un'efficace applicazione delle misure sanitarie previste, anche attraverso l'emanazione di atti di gestione e indirizzo sul territorio. Inoltre ha il compito di soddisfare i debiti informativi con la Commissione Europea, da cui riceve il co-finanziamento del piano e a cui trasmette relazioni intermedie ed annuali al fine della rendicontazione delle attività. La Tubercolosi bovina, sebbene risanata nella maggior parte delle Regioni



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

italiane, è ancora presente in Italia. Per far fronte a questa situazione il Ministero della Salute ha emanato la Ordinanza 28 maggio 2015 e smi: “Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono gli stabilimenti che detengono bovini e bufalini e i mattatoi. Nelle aziende bovine e bufaline vengono controllati tutti gli animali dalle 6 settimane di età in poi. Nei mattatoi vengono eseguiti campionamenti sulle carcasse degli animali che, alla visita ispettiva, presentano lesioni sospette riferibili alla TBC, per la ricerca di *Mycobacterium* sp.p. Gli isolati di questi campioni vengono trasmessi al CNR (Centro Nazionale di riferimento) per Tubercolosi di Brescia che esegue prove genetiche per determinare il ceppo di provenienza del Micobatterio e fornire utili elementi ai servizi veterinari locali per la stesura dell'indagine epidemiologica.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei controlli è diversa se si tratta di territori indenni o meno. Il regime delle prove di profilassi immunologica (test IDT/Gammainterferone test) nelle Regioni o Province non ufficialmente indenni è annuale, tuttavia l'intervallo tra le prove può essere aumentato a seconda dei livelli di prevalenza riscontrati così come previsto dal Reg. Delegato UE 689/2020. I controlli al mattatoio sono sempre eseguiti durante la visita ispettiva indipendentemente dalla qualifica della regione o Provincia.

Metodi e tecniche

Prova di intradermoreazione; gammainterferone test (test momentaneamente sospeso cfr. nota prot. n. 1270/2023 della Regione Puglia); campionamento al macello per la ricerca del micobatterio.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

I criteri di rischio si basano fondamentalmente sulle movimentazioni animali, sulle modalità di allevamento (pascolo, brado, semibrado, intensivo), sulle movimentazioni di mezzi e persone e sulle qualifiche sanitarie degli stabilimenti e/o dei territori da cui provengono gli animali.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

Negli stabilimenti in cui si rinvenivano animali sospetti di infezione o dubbi alle prove l'autorità competente sospende la qualifica sanitaria e procede ad ulteriori accertamenti e all'esecuzione di un'accurata indagine epidemiologica. Nel caso in cui gli ulteriori accertamenti portano alla conferma del focolaio il servizio veterinario revoca la qualifica. Questa verrà riacquisita dopo l'abbattimento degli animali risultati positivi alle prove e dopo che i bovini di età superiore a 6 settimane presenti nello stabilimento al momento del campionamento sono risultati negativi a prove sierologiche effettuate in due occasioni come segue:

- la prima prova deve essere effettuata su bovini o su campioni prelevati da bovini non prima di sei mesi dall'allontanamento dell'ultimo caso confermato e dell'ultimo animale risultato positivo a una prova immunologica;
- la seconda prova deve essere effettuata su bovini o su campioni prelevati da bovini non prima di sei mesi ed entro 12 mesi dalla data dell'esecuzione delle prove sui bovini o del prelievo dei campioni di cui al punto precedente.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le modalità di rendicontazione sono:

- dalla Periferia al Centro, con frequenza stabilita dai Piani;
- dal Ministero della Salute alla Commissione Europea, con frequenza semestrale, previa verifica ed elaborazione dei dati.

I sistemi informativi nazionali di settore sono gestiti dal Centro di Riferenza per l'Epidemiologia Veterinaria istituito presso l'IZS di Teramo. Le Autorità locali alimentano il sistema registrando i dati riguardanti i controlli e la gestione di eventuali positività.

Sistemi Informativi (S.I) di settore: Banca dati nazionale bovina- bufalina ovi-caprina – SANAN (Sistema Informativo per la programmazione e l'esecuzione dei controlli) - SIMAN (sistema informativo malattie



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

animali nazionale per notifica e gestione dei focolai) – SIR (Sistema Informativo Rendicontazioni) Cruscotti (presenti in statistiche).

La verifica del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo) è realizzata a livello centrale e regionale. A livello centrale tali verifiche rientrano nelle procedure di certificazione degli adempimenti informativi dovuti dalle Regioni al Ministero della salute da parte del Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

Le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia riguardo alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso riunioni tecniche, insieme ai Centri di riferimento interessati e mediante circolari ministeriali e regionali, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute – Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari - Ufficio 3

Ruolo:

- Svolge tutte le attività di coordinamento ed indirizzo e di raccordo tra le Regioni e la Commissione Europea;
- Elabora la normativa (decreti, ordinanze ministeriali) per il controllo della malattia;
- Predispose il piano nazionale di eradicazione da applicare nel corso dell'anno, per la sua approvazione e co-finanziamento da parte della UE;
- Raccoglie le rendicontazioni annuali relativi ai controlli effettuati dalle Regioni attinenti ai controlli effettuati ai fini del co-finanziamento comunitario;
- Effettua audit ed ispezioni sul territorio.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla Sanità – Servizi veterinari

Ruolo:

- Coordinano, supervisionano e verificano l'attività di controllo ufficiale svolta dalle AC locali;
- Predispongono i piani o i decreti regionali sulla base di quello nazionale;
- Coordinano i servizi veterinari locali relativamente alle attività inerenti il controllo della malattia;
- Raccolgono i dati epidemiologici e finanziari relativi ai focolai di malattia e dei dati relativi ai controlli svolti in azienda, trasmessi dalle AC Locali e li validano prima della trasmissione al Ministero della Salute;
- Rendicontano inoltre al Ministero della Salute i dati di propria competenza per l'elaborazione della Relazione delle attività dell'anno in corso e per la pianificazione delle attività del nuovo anno da presentare alla Commissione Europea.

Autorità Competente Locale

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali del SIAV A e i Tecnici della Prevenzione:

- assicurano lo svolgimento delle prove di intradermo-tuberculinizzazione (controlli ufficiali) nelle aziende del territorio di loro competenza, eseguendo la prova intradermica nei bovini e bufalini di età superiore alle sei settimane e la conseguente lettura dopo 72 ore. Sono, altresì, responsabili, in accordo con la Direzione del Servizio e i dirigenti veterinari dell'IZS, sezione di Lecce, della scelta di eseguire, nei casi dubbi, le prove comparative con tubercolina aviaria e le eventuali prove sierologiche in accordo con il Centro di Riferenza;
- gestiscono i focolai in caso di positività ed elaborano le indagini epidemiologiche del caso;
- registrano in BDN (Banca dati nazionale gestita dall'IZS di Teramo) e nel sistema SANAN i risultati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Laboratori ufficiali sono l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e Emilia Romagna - Centro Nazionale di Referenza per Tubercolosi e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.

Laboratori

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna - Centro Nazionale di Referenza per la MTBC

Ruolo:

- Coadiuvare il Ministero nella stesura dei Piani.
- Eseguire le analisi previste dai piani
- Coordinare le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale responsabili per l'analisi dei campioni fornendo assistenza tecnico-scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio

Ruolo: Effettuano le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza

Frequenza dei controlli

Negli allevamenti bovini, con indirizzo produttivo misto o latte, della Regione Puglia sono previsti due controlli ufficiali annuali sugli animali superiori a 6 settimane di età fino al raggiungimento della qualifica di allevamento indenne come previsto dal Regolamento UE 2020/689. Successivamente, per il mantenimento della qualifica, è sufficiente un controllo di IDT annuale negli animali di età superiore a sei settimane di età; il mantenimento della qualifica di allevamento indenne prevede ai sensi dell'art. 12 lettera C del DM 592/95 che vengano controllati tutti gli animali di nuova introduzione non prima di 15 giorni e non dopo i 42 dalla data di introduzione. Bisognerà tenere conto della data in cui la prova è stata fatta prima dello spostamento per evitare che la prova della tubercolina venga ripetuta prima dei 42 giorni dall'ultima prova.

Gli allevamenti bovini da ingrasso, se negativi, sono sottoposti ad un Piano di Sorveglianza ai sensi dell'O.M. 28/05/2015 e ss.mm.ii.). In caso di positività si applicano i provvedimenti previsti per gli allevamenti infetti nel Regolamento UE 2020/689 e si estende il controllo su tutti i capi di età superiore a sei settimane.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono gli stabilimenti zootecnici dove vengono allevati bovini e bufalini. In tali stabilimenti vengono controllati tutti gli animali dalle 6 settimane di età in poi.

Per i capi provenienti da fuori Provincia, quindi di nuova introduzione, vi è la possibilità che non sia stata effettuata una prova tubercolinica prima della vendita – se provenienti da zone indenni - , così come previsto dal D.M. 592/1995; per tali soggetti, ai sensi dell'art. 12 lettera C del DM 592/95, si dovrà prevedere una prova tubercolinica non prima di 15 giorni e non dopo i 42 giorni dalla data di introduzione. In questo periodo, gli animali non controllati dovranno essere tenuti in isolamento. Bisognerà, ovviamente, tenere conto della data in cui la prova è stata fatta prima dello spostamento per evitare che la prova della tubercolina venga ripetuta prima dei 42 giorni dall'ultima.

Il veterinario ufficiale incaricato di effettuare la prova tubercolinica dovrà valutare, sulla base delle evidenze epidemiologiche e ambientali, l'opportunità di eseguire contestualmente la prova comparata con tubercolina aviaria (PPD aviaria).

I capi destinati ad allevamenti da ingrasso devono essere stati sottoposti, comunque, a prova tubercolinica nei trenta giorni precedenti la partenza. La prova tubercolinica può essere effettuata nei trenta giorni successivi alla data di introduzione in un allevamento da ingrasso purché quest'ultimo possa assicurare la separazione fisica degli animali di nuova introduzione dagli altri animali (art. 7 O.M. 28/05/2015 e ss.mm.ii.).

Si precisa che i Veterinari del SIAV B, in caso di riscontro di lesioni anatomopatologiche sospette sui capi macellati provenienti da allevamenti ufficialmente indenni, eseguiranno i prelievi bioptici delle lesioni sospette e invieranno gli stessi all'Istituto Zooprofilattico (IZS) per gli esami previsti in tali casi. Nel caso in cui, viceversa, vengano inviati al mattatoio bovini positivi alla prova tubercolinica o bovini negativi alla stessa prova ma provenienti da allevamenti sede di focolaio di TBC, il veterinario del SIAV B effettuerà i campionamenti delle eventuali lesioni riscontrate richiedendo gli accertamenti istologici e di laboratorio



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

all'IZS, solo su esplicita richiesta (annotazione sul modello 4 di trasporto degli animali) del veterinario del SIAV A.

Per l'anno 2024 sono previste c.a. 3.500 (tremilacinquecento) prove tubercoliniche per il SIAV A Nord.

Gli allevamenti da sottoporre a controllo sono riportati in "SANAN Programmazione"

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

Per le non conformità rilevate in materia di tubercolosi bovina, si applicano le misure previste agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e dall'art. 5 del D.l. vo n. 27 del 02/02/2021.

Per le sanzioni in materia di attuazione delle misure di controllo delle malattie trasmissibili, si applicano le sanzioni previste agli artt. 23 e seguenti del D.lgs. 136/2022 fermo restando, quando applicabile, l'istituto della diffida di cui alla DGR 1264/2022 Criterio Operativo n. 09.

Per le stalle di sosta, si applica quanto previsto all'Art. 13 dell'Ordinanza 28/05/2015 (in ultimo modificata con ordinanza 19/12/2023 – proroga fino al 30/06/2024).

LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

Normativa di Riferimento:

Decisione di esecuzione (EU) 2017/1910 – Linee Guida per la sorveglianza nazionale della leucosi bovina enzootica (DGSAF n. 29776 del 22/12/2017) – Determina Dirigenziale n. 505 del 04/06/2018 "Piano di sorveglianza della leucosi bovina enzootica nel territorio della Regione Puglia per gli anni 2018/2023". Regolamento UE 2020/689.

La Leucosi Bovina Enzootica (LEB) è una malattia virale, sostenuta da un Retrovirus che, in condizioni naturali, colpisce esclusivamente i bovini. Il virus determina un'infezione cronica caratterizzata dallo sviluppo di forme tumorali (linfomi). In Italia la leucosi è stata oggetto di un piano nazionale di eradicazione dal 1996 (D.L. n. 358 del 2 maggio 1996) basato su controlli sierologici periodici nelle aziende bovine da riproduzione ed eliminazione dei capi positivi e ispezione ufficiale post-mortem di tutti i capi macellati, che ha consentito di raggiungere lo status di Nazione Ufficialmente indenne da Leucosi bovina enzootica.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale_è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

Per l'anno 2024, i Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione dei SIAV A della ASL LECCE dovranno assicurare un solo controllo annuale per leucosi nel 20% degli stabilimenti per Comune al fine di assicurare, entro i prossimi cinque anni, il controllo del 100% degli stabilimenti presenti sul territorio e soggetti al programma. I controlli, mediante prelievo di sangue e invio di siero all'IZS di Campi Sal. (LE), dovranno essere effettuati su capi di età superiore a 24 mesi.

Tutti gli interventi effettuati dovranno essere registrati in BDN e nel sistema SANAN, sia per i dati relativi ai controlli effettuati sia per le qualifiche sanitarie delle aziende.

Il Laboratorio ufficiale è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che effettua le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza.

Frequenza dei controlli

Si controllano una volta l'anno i capi bovini e bufalini con età maggiore di 24 mesi nel 20% delle aziende presenti in ogni Comune, variando ogni anno, e per cinque anni, le aziende controllate. Nei cinque anni previsti per la durata del Piano, isulteranno controllate il 100% delle aziende.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono le aziende zootecniche bovine e bufaline.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative.

Per le non conformità rilevate in materia di leucosi bovina enzootica, si applicano le misure previste agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e dall'art. 5 del D.l. vo n. 27 del 02/02/2021.

Per le sanzioni in materia di attuazione delle misure di controllo delle malattie trasmissibili, si applicano le sanzioni previste agli artt. 23 e seguenti del D.lgs. 136/2022 fermo restando, quando applicabile, l'istituto della diffida di cui alla DGR 1264/2022 Criterio Operativo n. 09.

FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE) (Malattia di Categoria C+D+E ex Reg. UE 2018/1882)

Piano di sorveglianza per la Febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue)

Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).

Regolamento delegato (UE) 2020/687

Regolamento delegato (UE) 2020/689

Atto Dirigenziale n. 307 del 22/12/2023 – allegato: “Procedura operativa di sorveglianza e controllo”

Comunicazione rideterminazione delle attività – Atto Dirigenziale N. 00307 del 22/12/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO 082

Nota Regionale 20555/2024 Sorveglianza e controllo Blue Tongue anno 2024/2025.

La febbre catarrale degli ovini, più comunemente nota come blue tongue, è una malattia infettiva non contagiosa dei ruminanti, trasmessa da insetti vettori ematofagi. È una patologia ad andamento tipicamente stagionale, che si manifesta principalmente nel periodo primaverile-estivo, quando sono attivi gli insetti vettori, con una grave sintomatologia gli ovini. Nei bovini l'infezione può mostrarsi con forme cliniche più o meno evidenti.

Sorveglianza

La gestione di una malattia trasmissibile da vettori quale la Blue tongue prevede esclusivamente il mantenimento costante di un elevato livello di sorveglianza attraverso il monitoraggio sierologico degli animali sentinella, nonché attraverso la cattura e l'esame degli insetti vettori. La sorveglianza si applica in accordo con le conoscenze epidemiologiche dell'infezione e della biologia del vettore, e tenendo in considerazione i fattori ambientali (geografici e climatici) di un determinato territorio.

Attività in Italia

In Italia è in vigore da anni un Piano Nazionale di sorveglianza e controllo della Blue tongue, che ha lo scopo di rilevare/escludere/ridurre la circolazione di uno o più sierotipi del virus sul territorio nazionale, impedendo la ulteriore diffusione dei sierotipi circolanti alla parte del territorio non interessata dall'infezione. È un fondamentale strumento di monitoraggio dello stato sanitario delle aree libere da infezione e, contestualmente, è fondamentale per individuare le aree stagionalmente libere da infezione, ossia quelle aree in cui, in determinati periodi dell'anno, in base alle temperature, l'attività dei vettori è ridotta o assente.

Il piano prevede l'effettuazione di controlli sierologici e virologici su una rete di animali sentinella e la ricerca degli insetti vettori.

Ogni tre mesi vengono esaminati almeno 59 animali sentinella per ciascuna unità geografica di riferimento, ossia una 'cella' di 20km² in cui è stato suddiviso il territorio nazionale, distribuendo il più possibile il campionamento nel corso dei trimestri gennaio – marzo, aprile – giugno, luglio – settembre, ottobre – dicembre.

La sorveglianza entomologica, ossia quella effettuata sugli insetti vettori, ha una cadenza settimanale e viene effettuata tutto l'anno mediante collocazione di trappole ad attrazione luminosa (black-light traps). Le catture di insetti vengono analizzate per quantificare la presenza di insetti totali, di culicoidi totali (e loro



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

percentuale), e per determinare presenza/assenza di C. Imicola, tanto nelle zone sottoposte a restrizione (zone di protezione e di sorveglianza) quanto nelle zone ad alto rischio.

Il piano nazionale prevede anche l'effettuazione di una sorveglianza clinica, per cui tutti gli allevamenti ovicaprini dei territori con circolazione virale in atto sono periodicamente controllati clinicamente da parte dei Servizi Veterinari per escludere la presenza di sintomi riferibili a BT.

Le informazioni e i dati epidemiologici derivanti dall'effettuazione delle attività del piano sono raccolte ed elaborate nell'apposito Sistema Informativo Nazionale della BT (SINBT) presso il CESME al fine di fornire una base di dati necessaria per assicurare un sistema di allerta rapido.

Relativamente alla vaccinazione, nei primi anni della gestione della BT la predisposizione dei programmi di vaccinazione era in capo all'Autorità centrale, ad oggi è invece in capo alle singole Regioni che possono disporre programmi di vaccinazione obbligatori ed accedere in tal modo al cofinanziamento europeo, oppure su base volontaria, limitatamente ai capi da movimentare.

Per approfondire:

- [IZS Abruzzo e Molise](#), sede del CESME - Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali e Laboratorio di riferimento OIE
- [Sistema informativo della Blue tongue](#)
- [Sorveglianza della Blue tongue in Italia](#)

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione del SIAV A della ASL LECCE:

- Vigilano sulle movimentazioni capi sensibili come da disposizioni ministeriali;
- Vigilano sull'esecuzione di eventuali campagne di vaccinazione nei limiti imposti dall'Autorità Competente regionale e ai sensi del Regolamento UE 2020/689;
- Verificano i requisiti per la designazione degli impianti di macellazione autorizzati a ricevere capi sensibili provenienti dalle zone di restrizione;
- Notificano, nell'apposito sistema informativo, i sospetti e le conferme di focolaio ed eseguono le indagini epidemiologiche in caso di positività;
- Attuano tutte le misure sanitarie previste dal Regolamento UE 2020/689 e dal Manuale Operativo la cui ultima stesura è del 2014 (vedi sotto al capoverso "provvedimenti sanitari");
- Posizionano trappole per la cattura di culicoidi, a cadenza settimanale, in un unico allevamento per la macro area nord del SIAV A della ASL LECCE;
- Raccolgono dati utili alla rendicontazione.
- **Vista la nota regionale prot. n. 20555/2024, il personale del SIAV A nord assicurerà, fino a nuove istruzioni, le attività di sorveglianza sierologica**

Non è possibile ipotizzare un numero di controlli ad hoc sullo storico degli anni precedenti vista l'estrema variabilità di positività sul territorio di anno in anno che non consente alcuna previsione. Inoltre, il numero di controlli clinici nelle aziende poste a 20 Km da un focolaio può variare a seconda della concentrazione e della consistenza degli allevamenti presenti nella zona di sorveglianza.

I Laboratori Ufficiali sono, ognuno per la parte di competenza:

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise - Centro di Referenza Nazionale per la Blue Tongue (CESME) che gestisce il Sistema Informativo Nazionale della Blue Tongue, registra tutte le attività di controllo sierologico ed entomologico, esegue i test di conferma delle positività in prima istanza elaborate



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

dalle sedi locali degli II.ZZ.SS., elabora le zone da sottoporre a restrizione a seguito dei focolai confermati, elabora il piano di sorveglianza di concerto con l'AC.;

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che esegue le prove diagnostiche in prima istanza previste dal Piano vigente e inoltra i campioni positivi al centro di riferimento nazionale per la eventuale conferma.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio.

Il Piano di Sorveglianza annuale prevede la distribuzione uniforme di animali sentinella e di trappole per la cattura dei vettori. Le modalità dei controlli sono state stabilite sulla base dell'analisi del rischio effettuata tenendo conto della densità di popolazione, delle attività commerciali di scambio con altri Stati Membri e della evoluzione della situazione epidemiologica.

Frequenza

I controlli sierologici a campione sugli animali sentinella vengono eseguiti, fino a nuove disposizioni, dai veterinari ufficiali del SIAV A nord.

Luogo e momento del controllo

Il piano prevede lo svolgimento dei controlli presso le aziende sentinella individuate dal piano a cadenza mensile.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

In caso di sospetto e, in attesa dell'esito degli esami diagnostici di conferma, i Veterinari Ufficiali dei SIAV A e i Tecnici della Prevenzione, ordinano il blocco delle movimentazioni degli animali sensibili alla Blue tongue ed effettuano controlli clinici nelle aziende poste nel raggio di 20 km. Applicano quanto previsto nel Regolamento UE 2020/689 e, se del caso e nei limiti previsti dalla DGR 1264/2022, applicano le sanzioni di cui al D.lgs. 136/2022.

TSE

Le Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE) anche note come malattie da prioni, sono malattie neuro-degenerative che colpiscono il sistema nervoso centrale dell'uomo e degli animali.

Tutte le TSE sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione, da un decorso clinico lento ma fatale e da lesioni presenti nei tessuti del sistema nervoso centrale.

La Scrapie degli ovini e l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono a tutt'oggi fra gli animali le più note e diffuse.

Normativa di Riferimento per le TSE:

Regolamento CE 999/2001 e succ. mod. e integrazioni

Regolamento UE 2016/429

SCRAPIE

Principale normativa di riferimento per la Scrapie:

Reg. CE 999/2001 e succ. mod. (in particolare vedi Reg. CE 630/2013);

DM 08/04/1999;

DM 25/11/2015;

DGR 26/10/2016 n.1654.

Prot. n. r_puglia/AOO_082/PROT/14/11/2023/0004919 "Scrapie Linee Guida per la gestione dei focolai e attività di sorveglianza Revisione 2023 _ Trasmissione Nota Ministeriale n. 0027933 del 03/11/2023"

Le attività di sorveglianza ed eradicazione delle TSE ai sensi del Reg. CE 999/2001 ss.mm.ii, per quanto attiene gli ovicapri, si basano sulla sorveglianza passiva con prelievo del tronco cerebrale in animali macellati, o morti in azienda, di età superiore a 18 mesi (competenza del SIAV C) e sulla vigilanza sui casi di sintomatologia nervosa negli ovicapri che devono sempre essere esaminati sia clinicamente (competenza del SIAV A) sia dal punto di vista anatomo-patologico in caso di decesso (competenza del SIAV C).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

È prevista un'indagine conoscitiva di genotipizzazione della proteina prionica nella popolazione ovina nazionale da svolgersi annualmente.

Ai sensi della Nota Ministeriale DGSAF 3611 del 13/02/2017 i Servizi Veterinari Territoriali di Area A sono tenuti ad effettuare ulteriori controlli di identificazione e registrazione degli animali e un esame obiettivo generale sul gregge al pascolo al fine di evidenziare eventuali sintomi neurologici allorché vi sia il sospetto di anomalie sul numero di animali smarriti o morti in stalla.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione dei SIAV A:

- Applicano sul territorio le misure sanitarie individuate dal Ministero della Salute e dalle Regioni;
- Effettuano attività di sorveglianza presso gli allevamenti zootecnici;
- Attuano misure restrittive a seguito della insorgenza di focolaio di malattia;
- Attuano misure di eradicazione (abbattimento/distruzione o macellazione dei capi geneticamente sensibili alla malattia);
- Raccolgono dati ai fini delle indagini epidemiologiche.
- Applicano il piano di selezione genetica ai sensi della DGR 26/10/2016 n. 1654.
- Partecipano all'indagine conoscitiva annuale di genotipizzazione della proteina prionica (PrP) nella popolazione ovina nazionale ai sensi del Reg. CE 999/2001 e succ. mod.

Laboratori ufficiali, ognuno per la parte di competenza, sono: l'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.), che effettua la discriminazione dei ceppi e genotipizzazioni di conferma sulla PrP; l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.), che effettua la conferma diagnostica ufficiale dei casi non negativi identificati dai laboratori della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, elabora ed invia al territorio (regioni e IZZSS) report dello stato di avanzamento del Piano di sorveglianza attiva Scrapie, elabora le rendicontazioni annuali relative agli animali abbattuti e agli esami di laboratorio (test rapidi, genotipizzazione, caratterizzazione molecolare) svolti ai fini del co-finanziamento comunitario e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che effettua test rapidi su campioni di tronco encefalico prelevati da animali sospetti delle categorie a rischio e regolarmente macellati.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

La normativa comunitaria e nazionale considera più categorie in rapporto al rischio. Il rischio per questa malattia è ad oggi riconducibile alla genetica dei capi (per quanto riguarda gli ovicapri) e la possibile presenza di Proteina prionica patologica nei soggetti al di sopra di una certa età. Tali categorie sono identificabili in:

animali con sintomi neurologici;

animali regolarmente macellati e morti con età superiore ai 18 mesi (sempre per gli ovicapri);

animali portatori dell'allele VRQ.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei campionamenti è determinata dalla presenza o meno delle categorie a rischio negli stabilimenti di macellazione che generalmente è giornaliera, e/o presso le aziende (in caso di animali venuti a morte).

Luogo e momento del controllo



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Il prelievo della testa compreso il tronco encefalico per le analisi diagnostiche di presenza della malattia (test rapidi) viene effettuato al mattatoio sul capo abbattuto (competenza Area B) o nelle aziende zootecniche in caso di decesso improvviso dell'animale (sorveglianza passiva – competenza del SIAV C).

Il prelievo del sangue, per le analisi di genotipizzazione, viene effettuato su tutti i montoni adibiti alla rimonta presso le aziende, oppure nel caso in cui si verifichi un focolaio di malattia, su tutti gli animali dell'azienda (maschi e femmine) (competenza del SIAV A) (per i carichi di lavoro vedi il capitolo "Piano di selezione genetica nella popolazione ovina per la resistenza alle Est-Ovine"). Il sangue prelevato è conservato in provette con anticoagulante EDTA (provette con tappo viola - per es. provette per emocromo – N.B. evitare assolutamente l'uso di provette con eparina) e trasportato nel più breve tempo possibile alla sede territoriale dell'IZS e, comunque, entro le 12 ore successive al prelievo. Trascorso tale periodo, le provette devono essere stoccate in congelatore a – 20° C.

I campioni di tronco cerebrale devono essere analizzati con test rapidi (Elisa, Western blot), analisi di genotipizzazione e test discriminativi.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali

In caso di positività del campione di tronco cerebrale verranno applicate sull'allevamento, da parte del personale del SIAV A, tutte le misure previste dal Regolamento CE 999/2001 e ss.mm. ii. Successivamente alla conferma di focolaio di scrapie classica sarà disposta la limitazione di movimento per gli animali e, fino all'esclusione della BSE, il vincolo per il latte. Inoltre, previa genotipizzazione, si provvederà all'abbattimento con distruzione o macellazione degli animali e, qualora sussistano determinati requisiti, la possibilità di deroghe come previsto da regolamento n. 630/2013 UE. Sono fatte salve le Linee Guida di cui alla nota regionale Prot. n. r_puglia/AOO_082/PROT/14/11/2023/0004919

In riferimento alle sanzioni, queste non trovano diretta allocazione nel regolamento specifico bensì nel D.lgs. 2022/136. Possono essere applicati i provvedimenti di cui agli artt. 137 e 138 DEL REG. 2017/625.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Rendicontazioni - I Servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali rendicontano le attività inerenti alla malattia all'Assessorato regionale competente che inoltra al Ministero della Salute i dati di propria competenza.

Il CEA (centro di riferimento per le EST) riceve dagli IZZSS mensilmente, tramite tracciato record, i dati della sorveglianza scrapie.

L'ACC trasmette annualmente "annual report" all'UE (tramite i CEA) in formato excell, con informazioni circa la sorveglianza riferite al dato epidemiologico della scrapie e selezione genetica.

Verifica - Viene svolta nel contesto dell'attività LEA (livelli essenziali di assistenza) confrontando i focolai rendicontati dalle singole Regioni con i dati in possesso dal CEA, le dovute comunicazioni e i campionamenti programmati.

Feedback - Negli audit ed ispezioni programmate viene verificato e valutato il rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Piano di selezione genetica nella popolazione ovina per la resistenza alle Est-Ovine

Normativa di riferimento:

Reg. 999/2001 CE; D.M. 25/11/2015 e DGR 1654/2016.

Il piano di selezione genetica prevede che il Servizio Veterinario di Area A debba sottoporre a prelievo di sangue tutti i montoni in attività e tutti i maschi destinati alla riproduzione.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

12. Applicano sul territorio le misure sanitarie individuate dal Piano e, in particolare, sottopongono a prelievo di sangue con provetta con EDTA, tutti i maschi ovini adibiti alla rimonta e ne decidono il destino secondo quanto stabilito nella DGR 1654/2016; (N.B. i risultati degli esami di genotipizzazione dei maschi sottoposti a controllo devono essere notificati ufficialmente agli OSA con provvedimenti dell'Autorità Competente e devono essere protocollati al protocollo elettronico generale della ASL);
13. Effettuano attività di vigilanza e sorveglianza presso gli allevamenti zootecnici;
14. dispongono la macellazione dei soggetti riscontrati geneticamente sensibili e controllano il rispetto dei tempi di eliminazione **(N.B. l'eventuale riscontro di genotipi cosiddetti "suscettibili" rende necessario eliminare gli animali entro trenta giorni dal referto di genotipizzazione)**
15. Certificano la genetica dei singoli capi;
16. Conferiscono le categorie di resistenza delle greggi;
17. Registrano tutte le attività nel SANAN inserendo i dati inerenti la genotipizzazione e i livelli sanitari.

Altre Autorità: Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA)

Ruolo: svolge su incarico del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali un'attività finalizzata al miglioramento morfologico, genetico e funzionale delle razze ovine e caprine allevate in Italia e iscritte al Libro Genealogico (L.G.); esegue, tramite i suoi veterinari e tecnici, attività di prelievo e analisi di genotipizzazione per il piano di selezione genetica delle greggi iscritte al LG.

Laboratori ufficiali:

- Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.)

Ruolo:

Fornisce il supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute;

Effettua le verifiche tecnico-ispettive per il rilascio delle autorizzazioni dei laboratori esterni al SSN che effettuano analisi genetiche, oltre che consulenza, supporto tecnico e controllo;

Valuta le metodiche di analisi genetica utilizzabili;

Effettua controanalisi in caso di contenziosi.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)

Ruolo:

Fornisce il supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute e valuta nuove metodiche di genotipizzazione;

Realizza e gestisce la BDNSG (Banca Dati Nazionale Selezione Genetica);

Fornisce dati epidemiologici ufficiali sull'andamento dei piani;

Predisporre tracciati record per l'aggregazione e trasferimento dei dati.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Effettua test diagnostici di genotipizzazione a partire dal sangue da campioni di sangue prelevati da animali vivi dal personale dei Servizi Veterinari delle ASL;

Invia al CEA informazioni circa le consistenze delle aziende aderenti al piano, i capi genotipizzati etc., al fine di implementare la banca dati di selezione genetica.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

La normativa comunitaria e nazionale considera più categorie in rapporto al rischio per quanto riguarda lo SCRAPIE. Il rischio per questa malattia è, ad oggi, riconducibile alla genetica dei capi (genotipo) a seconda della presenza o meno dell'allele di resistenza (ARR).

Le categorie di animali, pertanto, a rischio sono identificabili in:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

animali sensibili / suscettibili (privi dell'ARR);
animali resistenti eterozigoti (con almeno un ARR);
animali resistenti omozigoti (con due ARR);

Sono previste dal regolamento comunitario n.630/2013 l'attribuzione di qualifiche riconducibili a livelli di rischio per scrapie, per le aziende, regioni e intero territorio nazionale.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei prelievi è indicata dal piano di selezione riportato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1654 del 26/10/2016 e riguarda tutti i maschi ovini destinati alla riproduzione.

*Per il piano di selezione genetica dei montoni (ovini maschi) per la scrapie si prevedono per l'anno 2024 c.a. **300 (trecento) prelievi per il SIAV A Nord.***

Si prevedono quattro prelievi, anche per l'anno 2024, per la genotipizzazione a campione in ovini di razza sarda. (N.B. i prelievi, per l'anno 2024, sono già stati effettuati ai sensi delle disposizioni regionali di cui alla nota regionale n. 113184/2024).

Luogo e momento del controllo

Aziende zootecniche, nei tempi e modi stabiliti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1654 del 26/10/2016. Di norma, il prelievo di sangue per la genotipizzazione dei maschi avviene al momento delle operazioni di profilassi di Stato per brucellosi salvo particolari esigenze dell'allevatore. A tal proposito, il Servizio Veterinario di Area A competente per territorio deve diffidare ufficialmente gli allevatori dall'usare riproduttori maschi di specie ovina senza aver prima richiesto l'esame di genotipizzazione.

Metodi e tecniche

Il sangue prelevato è conservato in provette con anticoagulante EDTA (provette con tappo viola - per es. provette per emocromo – N.B. evitare assolutamente l'uso di provette con eparina) e trasportato nel più breve tempo possibile alla sede territoriale dell'IZS e, comunque, entro le 12 ore successive al prelievo. Trascorso tale periodo, le provette devono essere stoccate in congelatore a - 20° C.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali.

Per capi con genotipo suscettibile (cioè in assenza di almeno un allele ARR), è previsto l'abbattimento obbligatorio ex DGR 1654/2016 da eseguirsi su ordine dell'Autorità competente (SIAV A) entro trenta giorni dal risultato della genotipizzazione. È possibile, in deroga all'abbattimento, la castrazione chirurgica dell'animale. Ai sensi dell'art. 4 comma 2° del DM 25/11/2015, è previsto l'indennizzo dei capi abbattuti secondo quanto stabilito dalla L. 218/1988 "al netto degli introiti derivanti dalla macellazione".

In relazione alla normativa di riferimento citata, si rammenta che:

Per gli arieti "suscettibili" (cioè privi anche di un solo allele ARR) non è ammessa alcuna movimentazione se non per la macellazione – invio diretto dall'azienda di origine al mattatoio. Gli arieti suscettibili devono essere macellati entro trenta giorni dal risultato degli esami di genotipizzazione. Non è consentito l'utilizzo di arieti "eterozigoti" a far data dal 31 dicembre 2021. Gli arieti eterozigoti possono essere movimentati per ripopolamento verso le aziende con certificazione genetica di livello IV e non verso aziende con certificazione di livello superiore. N.B. per i capi iscritti al Libro Genealogico è possibile l'utilizzo per riproduzione di arieti eterozigoti fino al 27 gennaio 2023.

Si ricorda che tutte le attività previste dalla DGR 1654/2016 devono essere registrate sulla BDN e su SANAN.

ENCEFALOPATIA SPONGIFORME BOVINA (BSE)

Normativa di riferimento:

Regolamento (CE) n.999/2001 e ss.mm.ii.

Regolamento UE 2016/429

I Servizi veterinari di Area A, nell'ambito della normale vigilanza veterinaria permanente sui concentramenti animali, pongono particolare cura nelle indagini clinico-diagnostiche nei confronti di bovini adulti che dimostrino sintomatologia neurologica. Tali controlli sono da considerarsi ad hoc e, pertanto, non possono essere programmati.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

N.B. Ai fini della sorveglianza della malattia, i veterinari del SIAV C provvedono, quando necessario, ai prelievi di obex in azienda su bovini morti di età superiore a 48 mesi.

Il SIAV A effettua indagini cliniche ed epidemiologiche negli allevamenti per la conferma di sospetto di BSE.

Nell'ambito della normale vigilanza veterinaria permanente, il SIAV A pone attenzione a eventuali casi di malattia con sintomatologia inusuale e cura particolarmente i rapporti con i veterinari LL.PP.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi.

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Effettuano la vigilanza sanitaria nelle aziende zootecniche volta ad identificare casi sospetti di BSE
- Attuano le misure di eradicazione nelle aziende dove è stata confermata la malattia (individuazione della coorte, abbattimento e distruzione della coorte);
- Eseguono le indagini cliniche per la conferma di sospetto di BSE negli allevamenti;
- Effettuano indagini epidemiologiche.

Laboratori ufficiali:

- Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.)

Ruolo:

Effettua la discriminazione dei ceppi dei prioni della BSE.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)

Ruolo:

Effettua test rapidi su campioni di tronco encefalico prelevati da animali sospetti, delle categorie a rischio o regolarmente macellati la conferma diagnostica ufficiale dei casi non negativi identificati dai laboratori della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Effettua test rapidi su campioni di tronco encefalico prelevati da animali sospetti, delle categorie a rischio o regolarmente macellati.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Il criterio di rischio adottato prende in considerazione l'età dei capi bovini da campionare.

La sorveglianza attiva viene effettuata solo sui capi di età superiore ai 48 mesi perché su questi è maggiore la probabilità di individuare i casi residui di malattia.

Un altro fattore di rischio preso in considerazione è la manifestazione clinica della malattia.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei campionamenti è determinata dalla presenza o meno delle categorie a rischio negli stabilimenti di macellazione o presso le aziende in caso di animali venuti a morte.

Luogo e momento del controllo

Negli impianti di macellazione in fase ante e post mortem e in allevamenti a seguito di comunicazione di sospetto clinico.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali

In caso di non negatività confermata inizialmente verranno applicate tutte le misure previste dal Regolamento CE 999/2001 e ss.mm.ii. Successivamente si procederà al rintraccio della coorte di nascita e



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

successivo abbattimento nel caso si tratti di bovina femmina. Se la positività è stata riscontrata in sede di macellazione, la carcassa positiva, la precedente e le due successive verranno distrutte.

Sanzioni ai sensi del D.lgs. 2022/136

Verifica - Invio da parte del CEA di report trimestrali alle Regioni e DGSA contenenti dati sulla sorveglianza sui bovini morti (matricole dei singoli capi testati distinti per Regione e AA.SS. LL).

Feedback - Per quanto concerne i controlli incrociati tra bovini testati e morti il feedback è rappresentato dalla possibilità di avere un indicatore che misura il livello di implementazione della sorveglianza attiva per BSE.

I controlli incrociati tra i dati regionali e del CEA riferiti al numero di focolai consente di verificare in parte la corretta rendicontazione delle spese sostenute dalle Regioni per l'eradicazione.

PARATUBERCOLOSI (Malattia di Categoria E ex Regolamento UE 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 e Acc. 30/11/2022, n. 230/CSR Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente: «Linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria agli allevamenti di specie sensibili (bovini, bufalini, ovini, caprini) nei confronti della paratubercolosi». (Repertorio atti n. 230/CSR del 30 novembre 2022). Pubblicato nella Gazz. Uff. 13 gennaio 2023, n. 10.

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della prevenzione:

- Confermano il sospetto clinico oggetto della segnalazione da parte dei veterinari Liberi Professionisti e/o dei proprietari e detentori degli animali;
- Registrano i casi clinici nel Sistema Informativo delle Malattie Animali (SIMAN) del Ministero della Salute;
- Bloccano le movimentazioni dall'allevamento interessato da casi clinici di Paratubercolosi bovina verso allevamenti da riproduzione fino all'avvenuta macellazione degli animali con forma clinica, effettuano la visita clinica sull'effettivo dell'allevamento e il controllo sierologico di tutti i bovini di età superiore ai 36 mesi.

Nel corso del 2024 il Servizio Veterinario di Area A assegnerà, sulla base delle informazioni sanitarie agli atti, la qualifica sanitaria ad ogni allevamento bovino distinguendo, sulla base dell'allegato 2 delle Linee guida sulla Paratubercolosi, esclusivamente gli allevamenti senza segni clinici di paratubercolosi (PTO) dagli allevamenti con casi clinici di paratubercolosi (PTC). Ad eccezione di tali qualifiche, il livello sanitario per paratubercolosi viene assegnato, sempre sulla base del citato allegato 2, su richiesta dell'allevatore che può adottare un piano di controllo volontario per ridurre progressivamente la prevalenza di infezione.

Le qualifiche (PTO e PTC), assegnate dal SIAV A, vengono registrate, a cura dello stesso SIAV A, nella BDN.

*Per l'anno 2024, per il SIAV A Nord sono previste **c.a. 2000 visite cliniche nei bovini superiori a 24 mesi di età**, da effettuarsi tramite esame obiettivo generale del soggetto per verificarne le condizioni cliniche al fine di identificare gli eventuali "sospetti clinici di paratubercolosi" come da definizione delle Linee Guida riportate nell'Accordo Stato – Regioni 30/11/2022 n. 230/CSR.*

PROFILASSI DELLE MALATTIE DEI SUINI

Tutti gli allevamenti di suini sono sottoposti a sorveglianza veterinaria e ai programmi di profilassi per le malattie infettive trasmissibili di cui all'art. 5 comma 1 del Regolamento UE 2016/429 (peste suina africana e peste suina classica) e allegato II del Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

2018/1629/UE (infezione da virus della malattia di Aujeszky e da virus della Sindrome riproduttiva – respiratoria dei suini).

Per quanto riguarda la Malattia Vescicolare del suino, la Regione Puglia, con nota prot. n. AOO 082/1354 del 15/03/2021, ha dato indicazioni operative sospendendo le operazioni di sorveglianza attiva della Malattia Vescicolare (cfr. Nota Ministero Salute DGSAF N. 6401 DEL 12/03/2021).

MALATTIA DI AUJESZKY (malattia di categoria C+D+E ex Reg. esecuzione UE 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882

Regolamento UE 2020/689.

Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky nelle aziende suinicole della Regione Puglia – nota regionale n. 12399 del 28/07/2021.

La malattia di Aujeszky è inserita nell'allegato II del Regolamento UE 2016/429 così come modificato dal Regolamento UE 1629/2018 e, quindi, è soggetta a notifica. Sul territorio regionale è reso obbligatorio un piano di controllo della malattia di Aujeszky basato su misure minime di profilassi igienico-sanitaria e sulla vaccinazione pianificata di tutte le categorie di suini allevati conformi a quanto previsto. Per l'attuazione del piano negli animali da ingrasso e da riproduzione sono utilizzati vaccini inattivati deleti e attenuati deleti regolarmente autorizzati all'immissione in commercio. Le vaccinazioni sono somministrate da Veterinari LL.PP.

Tutti gli allevamenti da riproduzione e gli allevamenti da ingrasso devono essere sottoposti a controllo sierologico.

Dal 1982 ad oggi la malattia è stata sempre scarsamente segnalata (pochi casi annui) e ciò non ha mai permesso di conoscere la sua reale diffusione negli allevamenti suinicoli nazionali. Si è deciso quindi di adottare, almeno in una prima fase, un piano volontario, con delle scadenze temporali che in 5 anni l'avrebbero di fatto trasformato in obbligatorio. Tale piano fu varato con D.M. 1 agosto 1994 e successivamente modificato con il DM 1 aprile 1997. Con i DD.MM. 30 dicembre 2010 e 4 agosto 2011 sono state introdotte misure straordinarie di integrazione e modifica al Piano nazionale di cui al DM 1 aprile 1997 finalizzate ad ottenere l'abbassamento della siero-prevalenza negli allevamenti suini in modo da avviare un piano di eradicazione conforme alla Decisione 2008/185/CE, anche in considerazione delle peculiarità produttive dell'allevamento suino italiano. In conformità alla normativa comunitaria in materia, che non consente la movimentazione di suini da territori con status sanitario inferiore verso territori indenni, è stato necessario definire un periodo di tempo minimo di attuazione delle misure straordinarie di profilassi diretta ed indiretta, affinché, le aziende suinicole potessero diventare indenni dalla malattia di Aujeszky, consentendo al territorio, anche su base provinciale di riferimento, di ottenere il riconoscimento comunitario.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- applicano il "Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky negli allevamenti suini della Regione Puglia" (Piano per il proseguo del capitolo) trasmesso dalla Regione Puglia con nota prot. AOO_082_12399 del 28/07/2021
- Rendicontano le attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Registrano in BDN i dati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.

Laboratori Ufficiali sono l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Centro di Referenza Nazionale per la Malattia di Aujeszky che prepara i materiali di riferimento per la sierologia sia per uso interno sia per la rete degli II.ZZ.SS, svolge attività di studio con lo scopo di monitorare l'infezione da virus della malattia di Aujeszky, realizza le indagini relative al Piano di controllo per la Malattia di Aujeszky, standardizza e valida le metodiche diagnostiche, produce e distribuisce i reagenti, si occupa di diagnosi sierologica e virologica, organizza circuiti interlaboratorio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che esegue le prove sierologiche per la Malattia di Aujeszky anche sui campioni prelevati nell'ambito del piano di sorveglianza per la Malattia vescicolare del suino.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Sul territorio nazionale è reso obbligatorio un piano di controllo della malattia di Aujeszky basato su misure minime di profilassi igienico-sanitaria e sulla vaccinazione pianificata di tutte le categorie di suini allevati conformi a quanto previsto. Per l'attuazione del piano negli animali da ingrasso e da riproduzione sono utilizzati vaccini regolarmente autorizzati all'immissione in commercio. La vaccinazione deve essere richiesta dall'allevatore al proprio veterinario di fiducia che deve compilare, una volta effettuato l'intervento vaccinale, apposita certificazione di avvenuta somministrazione del vaccino. Tale certificazione deve essere trasmessa al Servizio Veterinario Area A della ASL LECCE.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Al fine di valutare l'andamento del piano i suini possono essere sottoposti a controllo sierologico annuale come riportato su un Piano di sorveglianza regionale citato.

Tutti gli allevamenti da riproduzione e gli allevamenti da ingrasso devono essere sottoposti a controllo sierologico secondo lo schema e la numerosità campionaria previsti dal Piano.

Luogo e momento del controllo

I campionamenti vengono effettuati in azienda per il riconoscimento ed il mantenimento della qualifica aziendale. In occasione dei campionamenti il veterinario ufficiale procede alla verifica documentale dei registri confrontando i dati riportati con la reale consistenza aziendale, e ad accertare il rispetto dei requisiti strutturali e delle procedure operative previste dal Piano e dalla normativa vigente.

Metodi e tecniche

La ricerca, mediante test ELISA, di anticorpi specifici anti-gE permette di diagnosticare l'infezione in suini vaccinati con vaccino gE-deleto. I test sierologici possono essere utilizzati solo nei suidi domestici e selvatici poiché sono gli unici animali che sopravvivono abbastanza a lungo da produrre una risposta anticorpale. Analisi virologiche possono essere eseguite con metodiche PCR o real time PCR utilizzando, come matrici d'elezione encefalo, amigdale, polmone, milza, tessuti fetali e tamponi nasali.

Qualifica dell'allevamento

L'assegnazione delle qualifiche di indennità per Malattia di Aujeszky è diversificata sulla base della tipologia aziendale:

- Allevamento da riproduzione o riproduzione ed ingrasso: deve essere attuato un piano di vaccinazione a spese dell'allevatore ed effettuato da un veterinario libero professionista, non devono essere riscontrati sintomi o lesioni, devono essere eseguiti due controlli a distanza di 28 giorni l'uno dall'altro con esito favorevole, il piano deve essere eseguito correttamente;
- Allevamento da riproduzione a ciclo aperto e chiuso: deve essere attuato un piano di vaccinazione, non devono essere riscontrati sintomi o lesioni, esito favorevole ai controlli sierologici, esito positivo per anticorpi verso la glicoproteina E. I suini introdotti in azienda devono provenire da allevamenti di pari qualifica sanitaria; vi è il divieto di introduzione di animali provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati;
- Allevamento da svezzamento: deve essere attuato un programma di vaccinazione conformemente al piano di controllo, non devono essere riscontrati sintomi o lesioni della malattia nei precedenti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

dodici mesi, devono essere introdotti suini provenienti da allevamenti da riproduzione indenni, deve essere verificata la corretta esecuzione del programma vaccinale, deve essere vietata l'introduzione di animali provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati.

La qualifica è sospesa in mancanza di uno dei requisiti necessari per l'ottenimento della qualifica.

Sanzioni

Per le violazioni alla normativa, si applicano le sanzioni previste nel D.lgs. 136/2022

Per l'anno 2024 si prevedono c.a. 400 prelievi

Trichine - Prevenzione e Controllo

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2015/1375 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;
- Direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 92/117/CEE del Consiglio
- Regolamento (UE) n. 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 25 maggio 2010 con la quale sono state adottate le "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" (Rep. Atti n. 253/CSR del 17/12/2009);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 26 aprile 2011 con la quale sono state adottate le "linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" (Rep. Atti n. 59/CSR del 29/04/2010);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 840 del 27 maggio 2008 con la quale sono state adottate le "Linee guida per la corretta applicazione del Regolamento CE 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichina nelle carni" (Rep. Atti n. 94/CSR del 10/05/2007);
- D.lgs. 134/2022.
- D.lgs. n. 191 del 4 aprile 2006 - Attuazione della direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici;
- Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 1002 del 11/10/2016

Descrizione sintetica delle attività

Il regolamento (CE) n.1375/2015, che stabilisce i principi del sistema di prevenzione e controllo delle *trichine*, comprende sia gli aspetti inerenti agli animali vivi (sanità animale) sia quelli relativi alle attività di macellazione (sicurezza alimentare).

I due diversi ambiti di attività sono strettamente interdipendenti e richiedono la collaborazione dei diversi settori specificamente competenti di ciascuna autorità sanitaria a tutti i livelli (autorità competente centrale, autorità competenti regionali e locali).

Il regolamento (CE) n.1375/2015 prevede che sia effettuato un controllo analitico per *trichina* attraverso il campionamento al macello o stabilimento di sezionamento delle carcasse di suini, equini e specie di animali selvatici sensibili (cinghiali, volpi, etc).

Sono previste deroghe al controllo sistematico (articolo 3) nel caso in cui gli animali provengano da un azienda o da un comparto ufficialmente riconosciuti per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata conformemente all'allegato IV del sopracitato regolamento.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

- In Allevamento



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Per il riconoscimento/mantenimento dello status di aziende che applicano condizioni di stabulazione controllata
- Al Macello
- Il controllo è differenziato in base allo status sanitario dell'azienda da cui provengono i suini macellati, distinguendo le aziende riconosciute esenti da trichine.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

- i. In Allevamento
- j. L'autorità competente locale effettua controlli in azienda finalizzati all'assegnazione e al mantenimento dello "status" di "Azienda che applica condizioni di stabulazione controllata".
- k. Laddove siano soddisfatte le prescrizioni di cui all'allegato IV del reg. (CE) n.1375/2015, l'autorità competente locale può riconoscere ufficialmente un'azienda o un comparto che applicano condizioni di stabulazione controllata.
- l. Per il mantenimento dello status di cui sopra, la frequenza delle ispezioni si basa sul rischio, prendendo in considerazione i precedenti per quanto riguarda la contaminazione e la prevalenza della stessa, le rilevazioni precedenti, la zona geografica, la fauna selvatica locale interessata, le pratiche di allevamento, il controllo veterinario e la conformità degli allevatori.
- m. Al Macello
- n. L'esame trichinoscopico dei suini al macello è sistematico, ad eccezione dei casi in cui i suini provengano da aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione delle condizioni di stabulazione controllata. In tal caso infatti è possibile applicare la riduzione dei controlli (10% della partita).
- o. Le carcasse di equidi, cinghiali e altre specie animali d'allevamento o selvatiche, a rischio di contaminazione da *trichine*, sono sottoposte sistematicamente a campionamento nei mattatoi o negli stabilimenti di trattamento della selvaggina, nell'ambito dell'esame *post mortem*.

Luogo e momento del controllo

In allevamento vengono svolti i controlli per il riconoscimento e per il mantenimento dello status di "Azienda che applica condizioni di stabulazione controllata".

Il controllo al macello viene effettuato nell'ambito dell'esame *post mortem*.

Metodi e tecniche

- In Allevamento
Ai fini del mantenimento dello stato sanitario l'autorità competente locale effettua periodicamente ispezioni per la verifica del rispetto delle condizioni di cui all'allegato IV, Capitolo I del regolamento (CE) 1375/2015, in base ad una preventiva analisi del rischio delle aziende. Cfr. Capitolo I dell'allegato all'Atto Dirigenziale 1002/2016.
- Al Macello
- Si effettua il campionamento per l'esame trichinoscopico utilizzando i metodi previsti dall'allegato I del regolamento (CE) 1375/2015

Provvedimenti sanitari - sanzioni amministrative - sanzioni penali

- In Allevamento
- Nel caso in cui al controllo dell'ACL l'azienda risulti essere carente di una delle condizioni sopra indicate, la stessa provvede alla revoca della qualifica.
- Al Macello
- In caso di non conformità al controllo, si procede alla revoca del riconoscimento dello status sanitario di azienda per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata e quindi all'interruzione dell'applicazione della deroga al controllo sistematico

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

La rendicontazione dei dati di attività viene attuata dall'autorità competente locale all'autorità competente regionale, e da questa all'autorità competente centrale mediante modelli di rendicontazione elaborati ai sensi dell'allegato IV, capitolo II del regolamento (CE) 1375/2015.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Sulla base dei dati regionali, l'autorità competente centrale redige la relazione annuale, e la trasmette alla Commissione europea entro il 31 maggio di ogni anno.

Tale relazione è costituita da dati in parte registrati nella Banca Dati Nazionale dei suini ed in parte sono il prodotto dell'attività di monitoraggio e controllo effettuati nel corso dell'anno dai Servizi veterinari territorialmente competenti, che vengono registrati dalle stesse autorità competenti locali nel sistema informativo del Ministero della salute dedicato alle zoonosi: SINZOO.

Come previsto dalle norme comunitarie (regolamento (CE) 1375/2015, direttiva (CE) 2003/99), l'autorità competente centrale provvede all'aggregazione di tali dati, che sono stati preventivamente validati dall'autorità competente regionale, per l'inoltro successivo alla Commissione Europea.

La verifica del sistema viene svolta dal Ministero della salute mediante:

- controllo dati presenti nella Banca Dati Nazionale;
- audit sul territorio nazionale per valutare sia gli aspetti di sanità animale che di sicurezza alimentare
- **Autorità Competente Centrale**
- Ministero della Salute - Ufficio 2 della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (DGISAN) e Ufficio 3 della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (DGSAF)
- Ruolo: coordinamento, recepimento normativa CE, relazione annuale CE, verifica conformità normativa
- **Autorità Competente Regionale**
- Regioni e province autonome
- Ruolo: coordinamento delle autorità competenti locali e verifica della conformità alla normativa comunitaria e nazionale

Autorità Competente Locale

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021 solo per gli atti di stretta competenza del SIAV A sotto riportati.

I Veterinari ufficiali della ASL:

- Effettuano i controlli ufficiali in fase di allevamento;
- Raccolgono dati sull'attività di sorveglianza della fauna selvatica sensibile alle *Trichine* e effettuano una valutazione del rischio nelle zone dove coesiste la fauna selvatica con allevamenti di suini;
- In caso di sospetto o di positività, adottano le azioni previste dalle Linee Guida 2075/2005
- Rilasciano e registrano nella BDN dei suini lo "status" di "allevamento esente da Trichine" (**PRO 09**);
- Rendicontano all'AC Regionale sull'attività svolta.

Laboratori ufficiali: Istituto Superiore di Sanità – International Trichinella Reference Center

Ruolo: Raccoglie ceppi di *Trichinella spp.* e come fonte di materiale ed informazione per la ricerca internazionale

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata e laboratori privati

Ruolo: Effettuazione dei controlli ufficiali - esame trichinoscopico sulle carni degli animali sensibili (suini ed equini)

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

In Allevamento

Per il mantenimento dello status negli allevamenti di suini di "ufficialmente esente da *Trichine*", l'ACL (SIAV A) effettua un controllo per anno.

Al Macello

Il controllo è differenziato in base al livello sanitario delle aziende da cui provengono i suini macellati, distinguendo le aziende riconosciute esenti da trichine.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

In Allevamento



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

L'ACL (SIAV A Nord) effettua i controlli previsti dalla DGR citata in tutte le aziende di suini finalizzati all'assegnazione dello "status" di "Azienda ufficialmente esente da Trichine".

Premesso che l'esame trichinoscopico dei suini al macello è sistematico ad eccezione dei casi in cui i suini da ingrasso provengano da allevamenti riconosciuti esenti da trichine per i quali è previsto una riduzione dei controlli (**PRO 09**), che per i suini riproduttori e per gli equini il controllo delle carcasse è sistematico, che le procedure per il controllo sanitario dei suini macellati a domicilio destinati all'autoconsumo sono riportate nella procedura operativa **PRO 10** e che le procedure per il controllo sanitario dei cinghiali selvatici oggetto di attività venatoria destinati all'autoconsumo o alla cessione nell'ambito della fornitura diretta di piccoli quantitativi sono descritte nella procedura operativa **PRO 11**, in allevamento vengono svolti i controlli per il riconoscimento e per il mantenimento dello "status" di "esente".

Disposizioni in caso di non conformità

In Allevamento

Nel caso in cui al controllo dell'ACL l'azienda risulti essere carente di una delle condizioni sopra indicate, la stessa provvede alla sospensione o revoca della qualifica, eliminandola dalla BDN.

Al Macello

In caso di non conformità al controllo, si procede alla sospensione o revoca del riconoscimento all'azienda come indenne e quindi all'interruzione dell'applicazione della deroga al controllo sistematico.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Mediante modelli di rendicontazione elaborati ai sensi delle linee guida del Reg. CE 2075/2005, viene attuata la rendicontazione dei dati di attività dall'AC Locale all'AC Regionale e da questa all'AC Centrale.

In ottemperanza al Reg. 1375/2015 e al D.Lgs. 191/2006, l'Atto Dirigenziale 11/10/2016, "Direttive per il controllo sanitario nell'ambito della gestione del rischio Trichine in suini allevati, in cinghiali oggetto di attività venatoria e nella fauna selvatica", prevede una serie di azioni per il riconoscimento di uno stabilimento di allevamento di suini come "Azienda suinicola ufficialmente indenne da Trichinella" attraverso controlli sulla biosicurezza interna ed esterna, la corretta gestione dell'anagrafe (controlli favorevoli nell'ambito dell'identificazione e registrazione degli animali e degli stabilimenti) e la corretta gestione degli esami di laboratorio in materia di sicurezza alimentare.

La finalità di detto piano di monitoraggio, in sintesi, sarà quella di ottenere informazioni sulla circolazione del parassita nell'ambito del ciclo silvestre e, ove possibile, usufruire delle deroghe previste dal Reg. 1375/2015 art. 3, le quali riguardano, altresì, aziende o comparti ufficialmente riconosciuti per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata.

Il monitoraggio dell'infestazione nelle specie selvatiche attraverso il campionamento delle carcasse rinvenute sul territorio è competenza del SIAV C.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DEGLI EQUIDI

ARTERITE VIRALE EQUINA (malattia di categoria D+E ex Regolamento di esecuzione 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento UE 2018/1629;

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882

D.lgs. 136/2022.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale sono i Servizi veterinari di Area C dell'ASL LECCE

I veterinari ufficiali e i Tecnici della prevenzione



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Attuano il programma previsto dall'Ordinanza Ministeriale 13 gennaio 1994 sul territorio di competenza (censimento riproduttori, campionamento, etc.);

Laboratori Ufficiali

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana - Centro di referenza per le malattie degli equidi (CERME)

Ruolo: Coordina, di concerto con il Ministero della Salute, le attività previste dal Piano;

Effettua le analisi di conferma dei campioni positivi ricevuti; Predisporre una relazione annuale sull'attività al Ministero della Salute;

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Effettua l'analisi sierologiche/virologiche dei campioni ricevuti in applicazione del Piano.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

I test sierologici devono essere effettuati annualmente sui riproduttori equini ed asinini maschi, (i sieropositivi dovranno essere poi sottoposti ad isolamento del virus nello sperma per stabilire se essi siano eliminatori o meno).

Luogo e momento del controllo

Dal 1 settembre al 31 dicembre di ogni anno, prima dell'inizio della stagione di monta. I controlli vengono effettuati sul luogo dove sono detenuti gli equidi.

Metodi e tecniche

Il campionamento viene effettuato ad opera del Servizio Veterinario di Area C della ASL LECCE, che invia i campioni per analisi all'IZS sezione di Lecce (sieroneutralizzazione, isolamento ed identificazione del virus). Al momento del prelievo deve essere verificata, a cura del veterinario ufficiale che effettua il campionamento, la corretta identificazione equidi.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

Si applicano le sanzioni previste al Dlgs 136/2022 salvo che il fatto non costituisca reato.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Rendicontazione - Il Centro di referenza nazionale per le malattie degli equini (CERME presso l'IZS Lazio e Toscana) si occupa di trasmettere annualmente i risultati dei controlli al Ministero della Salute, avvalendosi per tale attività di un sistema informatizzato implementato da diversi utenti (Istituti Zooprofilattici locali, Assessorati alla sanità regionali).

Verifica - È realizzata a livello centrale e regionale tramite il report del CERME, mediante l'accertamento del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo).

Feedback - Le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia in relazione alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso circolari ministeriali e regionali, oltre che attraverso riunioni tecniche, insieme al Centro di referenza interessato, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale.

Il Servizio Veterinario di Area C della ASL Lecce attua i controlli ufficiali previsti dall'O.M. 13/01/1994. In particolare, il censimento dei riproduttori e gli accertamenti sierologici sugli stessi.

Visto quanto premesso, in caso di positività, la denuncia di malattia infettiva viene inviata al Servizio Veterinario di Area A, competente per territorio, i cui veterinari ufficiali e Tecnici della Prevenzione registrano i focolai di malattia su Sistema SIMAN e verificano il rispetto delle condizioni previste nelle autorizzazioni per l'uso in deroga degli stalloni sieropositivi ed eliminatori.

ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUINI (malattia di categoria D+E ex Regolamento di esecuzione 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento UE 2018/1629;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882

D.lgs. 136/2022.

D.M. 02/02/2016; nota chiarimenti ministero prot. n. 19423/2016.

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

In riferimento alla normativa attualmente vigente in materia è necessario che i Servizi Veterinari di Area A adottino il seguente comportamento:

Come stabilito dal punto 1 delle Attività di controllo per aree a rischio basso per AIE (allegato 1 del D.M. 02/02/2016), gli equidi di età superiore a 12 mesi sono controllati esclusivamente in caso di spostamento ("ai fini della introduzione") verso qualsiasi concentrazione di equidi, comprese le stalle di privati cittadini costituite da un solo animale. Ai sensi della normativa vigente, pertanto, non si effettuano controlli analitici sul 100% degli equidi nei confronti della AIE.

I controlli del SIAV A Nord nei confronti dell'Anemia infettiva degli equini sono da considerarsi ad hoc e suscettibili di notevoli variazioni a seconda del numero di compravendite di animali.

Tutti i test eseguiti dovranno essere registrati sul sistema SANAN del Sistema Informativo Veterinario.

In caso di positività si applicano le misure previste agli artt. 3 e 4 del D.M. 02/02/2016.

Oltre a quanto previsto agli articoli 3 e 4 del decreto citato, il Servizio Veterinario di Area A dovrà:

Registrare il sospetto focolaio sul SIMAN entro 48 ore dalla notifica da parte dell'IZS e condurre l'indagine epidemiologica relativa sulla base dello stampato disponibile sullo stesso sistema;

Effettuare il rintraccio delle aziende che abbiano avuto scambi di equidi (provenienza e/o destinazione) da e verso il focolaio nell'arco dei 12 mesi precedenti la conferma di positività ed estendere ad esse lo screening sierologico, trasmettendo tempestiva comunicazione alle ASL competenti per territorio;

Adottare le misure di biosicurezza come descritte nell'allegato 2 "Misure di biosicurezza da garantire per il mantenimento di equidi sieropositivi per AIE";

Sottoporre a controllo gli equidi presenti negli allevamenti situati nelle Aree di sorveglianza attiva (ASA) – si intendono le aree aventi raggio di Km 3 dal limite di un nuovo focolaio incidente o di un focolaio prevalente di Anemia Infettiva degli equidi - connesse a focolai incidenti entro 30 giorni dalla loro conferma come notificata su SIMAN.

Per l'estinzione dei focolai, si applica quanto previsto all'art. 3 comma 3° del D.M. 02/02/2016.

WEST NILE DISEASE (malattia di categoria E ex Regolamento di esecuzione 2018/1882)

Normativa di riferimento:

Malattia riportata nell'Allegato II del Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento UE 2018/1629.

Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025

Le OO.MM. che si sono succedute nel tempo (dall'OM 04/08/2011 fino all'O.M. 05/12/2019) sono definitivamente scadute il 31/12/2020.

Con nota DGSAF prot. n. 756 del 14/01/2021, il Ministero della Salute ha stabilito che "si ritiene che le attività previste dal Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025 (PNA) possano garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla raccomandazione dell'OMS [...] e perseguire le finalità di prevenzione in sanità pubblica"

Il "Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 è stato formalizzato dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 323 del 21/09/2021.

Atto Dirigenziale n. 96 del 17/04/2024 - "D.G.R. n. 392 del 28/03/2024 Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024/2025 – Approvazione Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell' Usutu Puglia 2024" – Piano trasmesso con Nota regionale 190156/2024.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

Con note del Ministero della Salute Prot. N. 31185/2023 e 45910/2024 la Regione Puglia è stata inserita tra le Regioni ad alto rischio per West Nile Disease.

La West Nile Disease (WND) è una malattia infettiva di origine virale non contagiosa, trasmessa da insetti vettori (varie specie di zanzare). La WND è una zoonosi e l'uomo si infetta attraverso la puntura di zanzare infette, che hanno assunto a loro volta il virus da uccelli (ospiti principali) in fase viremica (fase in cui il virus è presente nel sangue circolante). Il virus, quindi, si trasmette nelle popolazioni di uccelli selvatici sino a quando, in condizioni ecologiche favorevoli, può trasferirsi dalle zanzare agli uomini ed agli equidi che rappresentano gli ospiti a fondo cieco dell'infezione.

La Regione Puglia è stata individuata come area ad alto rischio di trasmissione per West Nile Disease Virus e Usutu virus giusta nota ministeriale DGSAF n. 5027 del 29/01/2024 e l'attività di sorveglianza dovrà svolgersi sulla base del Piano Regionale sopra citato.

Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di WNV e USUTU:

1. Individuare il più precocemente possibile la circolazione virale sul territorio regionale, attraverso programmi di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti a specie bersaglio e gli insetti vettori per permettere una rapida valutazione del rischio finalizzata all'adozione di adeguate misure preventive in sanità pubblica;
2. Attuare in maniera tempestiva, efficace e coordinata le misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione alle persone, tramite un efficiente scambio delle informazioni tra tutti gli Enti interessati;
3. Governare in maniera coordinata le eventuali emergenze epidemiche.

Le Misure di sorveglianza indicate dal Piano Nazionale per le province ad alto rischio di trasmissione sono:

- a. La sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio;
- b. La sorveglianza entomologica;
- c. La sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV);
- d. La sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- e. La sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Su tutto il territorio regionale è obbligatoria la notifica immediata:

- di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi;
- di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici;
- di tutti i casi di malattia neuroinvasiva e/o di infezione recente nelle persone.

Inoltre è obbligatoria la notifica immediata:

- di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi. Tutti i gli animali sospetti devono essere sottoposti ad indagini approfondite per escludere o confermare la WND (cfr. l'art. 6 del D.lgs. 136/2022);
- di tutti i casi di malattia neuro-invasiva nell'uomo;
- di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive.

Ogni uccello selvatico ritrovato morto e appartenente agli Ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi deve essere recuperato ed inviato all'IZS competente per territorio per l'esame anatomico-patologico

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- sono responsabili delle misure di sorveglianza come elencate nel PNA 2020-2025 e nel Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell' Usutu Puglia 2024.
- Rendicontano le attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti;
- Registrano in SIMAN i sospetti e le conferme, i dati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.
- Fino a nuove disposizioni, provvedono alla cattura degli insetti vettori tramite apposite trappole collocate nei siti indicati nel Piano Regionale e con la cadenza prevista dallo stesso Piano.

Laboratori ufficiali:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo - Centro di Referenza Nazionale per le malattie esotiche (CESME)

Ruolo: Effettua le analisi di conferma ex DM 29/11/2007; Elabora il bollettino epidemiologico; Effettua ring test; Effettua indagini epidemiologiche; rappresenta l'organo tecnico scientifico di supporto al Ministero;

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo: Esegue le prove sierologiche di prima istanza secondo metodiche, sensibilità e specificità fornite dal CESME.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Individuare il più precocemente possibile la circolazione del virus sia nelle aree già interessate dall'infezione nel corso degli anni precedenti, sia nelle restanti parti del territorio nazionale;

Verificare la circolazione virale nelle popolazioni di equidi presenti sul territorio per individuare precocemente il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi;

Identificare il periodo a rischio per la trasmissione vettoriale.

Luogo e momento del controllo

Gli uccelli stanziali delle specie bersaglio (gazza – *Pica pica* -, cornacchia grigia – *Corvus coronae cornix* -, ghiandaia – *Garrulus glandarius* -, taccola – *Corvus monedula* -) saranno oggetto di sorveglianza attiva sia attraverso prelievi di sangue effettuati su animali vivi catturati da ornitologi inanellatori (con prelievo di 2 ml di sangue in EDTA) sia su animali cacciati delle specie bersaglio, in accordo con l'ATC, nel periodo tra l'apertura della stagione venatoria al 30 novembre.

La sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica deve essere eseguita durante l'arco dell'intero anno e intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori sull'intero territorio regionale (da marzo a novembre).

Tutti gli uccelli sensibili giunti presso il CRAS saranno sottoposti a campionamento.

Il personale del SIAV A Nord provvederà, fino a nuove disposizioni, al posizionamento delle trappole in allevamenti di equidi allocati nelle celle ID 185 e 199 e presso il CRAS di Calimera nella cella ID 198. Le trappole verranno posizionate ogni 15 giorni per tutto il periodo tranne nelle celle ID 199 e 198 dove, da giugno a settembre, le catture verranno effettuate ogni 10 giorni.

Metodi e tecniche

La conferma di WND può essere fatta direttamente, rilevando la presenza del virus nel sangue o negli organi bersaglio, o indirettamente, attraverso la ricerca di anticorpi specifici nelle specie interessate dalla circolazione virale. La cattura degli insetti vettori è finalizzata alla ricerca del virus, all'identificazione di specie, al calcolo della densità dei vettori e all'individuazione di differenze ecologiche dei *Culicidi*.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali

Fatto salvo che il fatto costituisca reato le sanzioni applicabili sono quelle previste dal D.lgs. 136/2022.

N.B. Tranne le catture di vettori, come sopra specificate, gli altri controlli sono da considerarsi ad hoc.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE SPECIE AVICOLE

Salmonellosi - Piano nazionale di controllo

Normativa di riferimento

- Regolamento CE n. 2160 del 17 novembre 2003. Regolamento CE n. 2160/2003



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Direttiva CE 2003/99 attuata dal Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 191
- Regolamento CE n. 1177/2006
- Piano Nazionale di Controllo delle Salmonellosi negli avicoli 2022 – 2024

N.B. le salmonellosi di cui al Piano Nazionale di cui sopra non sono ricomprese nelle malattie elencate all'allegato II del Reg. UE 2016/429 e ss.mm.ii.

Descrizione sintetica delle attività

Il piano nazionale di controllo delle salmonellosi PNCS 2022-2024 è approvato dall'Unione Europea ed ha come oggetto la tutela della salute pubblica attraverso il controllo delle seguenti tipologie di avicoli: Riproduttori Gallus gallus, Ovaiole Gallus gallus, Polli da carne Gallus gallus, Tacchini da riproduzione e da ingrasso Meleagris gallopavo.

Il piano è obbligatorio su tutto il territorio nazionale per i gruppi degli allevamenti avicoli a carattere commerciale delle sopracitate tipologie, eccetto quelli di tipo familiare. Per gruppo si intende l'insieme di animali allevati, nello stesso ciclo, nello stesso locale o recinto (c.d. capannone).

Le attività di controllo effettuate attraverso controlli ufficiali e autocontrolli sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti all'1% o meno nei gruppi di riproduttori e di polli da carne Gallus gallus e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso, mentre per le galline ovaiole l'obiettivo di riduzione è fissato al 2% o meno.

Per sierotipi rilevanti, s'intende:

- per i gruppi di riproduttori Gallus gallus: Salmonella enteritidis, S. typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-, S. virchow, S. infantis, S. hadar
- per i gruppi di ovaiole, polli da carne, tacchini da riproduzione e ingrasso: Salmonella enteritidis e S. typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono le aziende avicole.

Le tempistiche sono diverse in base alla tipologia avicola considerata (dettagli nei singoli Piani di controllo, visionabili sui seguenti portali internet: www.salute.gov.it e www.vetinfo.it, sezione zoonosi/Piani salmonellosi).

Le Aziende Sanitarie Locali verificano la completa applicazione dei Piani (tramite monitoraggio, sorveglianza, verifica, audit, ispezione) e prelevano i campioni per le analisi ufficiali. In particolare, per quanto attiene gli allevamenti di galline ovaiole, i campioni ufficiali dovranno essere prelevati almeno una volta l'anno nei gruppi che sono a meno di nove settimane dalla macellazione o dalla vendita. In assenza di tali gruppi, il SIAV A procederà, in ogni caso, ad un campionamento annuale sul gruppo da più tempo in produzione.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza minima dei controlli è stabilita in base alla normativa comunitaria. E' previsto almeno un sopralluogo veterinario ufficiale nelle aziende, ma tale frequenza può essere aumentata in base al livello di rischio attribuito all'azienda sulla base della categorizzazione del rischio condotto dalle Aziende Sanitarie Locali.

Per quanto attiene i campionamenti finalizzati ad accertare la presenza di salmonelle, con le tempistiche previste dai Piani, sono previsti:

- campionamenti in autocontrollo in tutti i gruppi;
- campionamenti ufficiali almeno:
 - in tutti i gruppi per le aziende con almeno 250 capi di riproduttori;
 - in un gruppo per anno per azienda con almeno 1000 capi per le ovaiole;
 - in un gruppo per anno nel 10% delle aziende con almeno 5000 capi per i polli da carne;
 - in tutti i gruppi per le aziende con almeno 250 capi di tacchini da riproduzione;
 - in un gruppo per anno nel 10% delle aziende con almeno 500 capi per i tacchini da ingrasso.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Con Nota Protocollo n. 133962/2024 “Allevamenti familiari – Allineamento Piano Nazionale di Controllo delle salmonellosi negli avicoli 2022-2024”, la Regione Puglia ha stabilito che “il **PNC salmonellosi**, obbligatorio su tutto il Territorio Nazionale, dovrà essere **applicato integralmente in tutti gli allevamenti, a carattere commerciale, con capacità strutturale uguale o superiore a 50 capi**”.

Metodi e tecniche

Il Servizio Veterinario effettua sistematicamente controlli in tutti gli allevamenti oggetto di PNCS, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal piano stesso ai sensi dell'art. 3.2 (c) - Regolamento (CE) n 2160/2003. Le ispezioni e le visite sono finalizzate ad accertare l'applicazione corretta del PNCS, in particolare modalità e frequenza dei campionamenti in autocontrollo, verifica della congruenza dei rapporti di prova rilasciati dai laboratori rispetto a quanto previsto dal Piano di autocontrollo, tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito; gestione di eventuali positività. La frequenza delle ispezioni è almeno annuale per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Ai sensi della normativa di riferimento, i controlli sono compiuti sulla base della categorizzazione del rischio attribuito all'azienda dal Servizio Veterinario, in considerazione dell'applicazione delle misure di biosicurezza, della densità avicola, della tipologia aziendale, della valutazione epidemiologica e di precedenti non conformità e positività.

Provvedimenti

Le misure sanitarie applicate ai gruppi risultati positivi a salmonella rilevanti per la salute pubblica sono:

- Macellazione o abbattimento.
- Trattamento termico o distruzione delle carcasse.
- Distruzione o trattamento termico delle uova.
- Disinfezioni degli ambienti.
- Indagine epidemiologica.
- Revoca dell'accreditamento dell'allevamento di appartenenza del gruppo che sarà riacquistato solo a seguito di un controllo ufficiale negativo eseguito su tutti i gruppi dello stesso.

Si riportano alcuni provvedimenti che potrebbero essere applicati agli allevatori in caso di riscontro di non conformità ai Piani:

- limitazioni delle commercializzazioni previste dai Piani, di animali e loro prodotti, in ambito comunitario e nazionale.
- sanzioni amministrative di cui all'articolo 6 del d.l. vo 193/2007 (4 e 7) mancato rispetto dei programmi per il controllo delle zoonosi;

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le modalità di rendicontazione sono:

- dalla Periferia al Centro, con frequenza stabilita dai Piani;
- dal Ministero della Salute alla Commissione Europea, con frequenza semestrale, previa verifica ed elaborazione dei dati.

I sistemi informativi nazionali di settore sono gestiti dal Centro di Referenza per l'Epidemiologia Veterinaria istituito presso l'IZS di Teramo. Le Autorità locali alimentano il sistema registrando i dati riguardanti i controlli e la gestione di eventuali positività.

Sistemi Informativi (S.I.) di settore: Banca dati nazionale degli avicoli (BDN) – SISalm (Sistema Informativo Salmonellosi) - SIMAN (Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale) – SIR (Sistema Informativo Rendicontazioni).

La verifica del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo) è realizzata a livello centrale e regionale. A livello centrale tali verifiche rientrano nelle procedure di certificazione degli adempimenti informativi dovuti dalle Regioni al Ministero della salute da parte del Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Feedback : le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia riguardo alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso riunioni tecniche, insieme ai Centri di riferimento interessati, e circolari ministeriali e regionali, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute: ufficio 3 DGSAF

Ruolo: Coordina le attività a livello nazionale, organizza incontri periodici con gli Enti interessati allo scopo di armonizzare i comportamenti sul territorio relativamente all'applicazione del Piano; predispone il Piano nazionale di controllo (PNCS) in collaborazione con il Centro di riferimento nazionale (CRN), elabora le rendicontazioni tecnico finanziarie semestrale ed annuali da inviare alla Commissione europea, coordina le attività a livello nazionale, organizza incontri periodici con gli Enti interessati allo scopo di armonizzare i comportamenti sul territorio legati all'attuazione dei Piani di controllo salmonellosi. Inoltre elabora le rendicontazioni periodiche relative alle attività svolte anche ai fini del cofinanziamento comunitario, coordina le attività a livello nazionale, organizza incontri periodici con gli Enti interessati allo scopo di armonizzare i comportamenti sul territorio legati all'attuazione dei Piani di controllo salmonellosi e infine predispone i piani nazionali annuali, in collaborazione con il centro Nazionale di Riferenza per le salmonellosi.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alle sanità

Ruolo: I Servizi Veterinari regionali predispongono le programmazioni, i monitoraggi, le verifiche regionali sulla base delle disposizioni nazionali; coordinano le attività dei Servizi veterinari locali, raccolgono i dati epidemiologici e finanziari.

Autorità Competente Locale

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Effettuano i sopralluoghi e i prelievi ai fini del Piano nazionale di monitoraggio sul territorio di competenza;
- Registrano in BDN i dati anagrafici delle aziende avicole del proprio territorio e i campionamenti ufficiali;
- Gestiscono le positività applicando le misure sanitarie necessarie ed eseguono le indagini epidemiologiche del caso;
- Rendicontano le attività effettuate tramite registrazione nelle specifiche applicazioni del Sistema Informativo Veterinario;
- Prendono visione dei Piani di autocontrollo delle aziende e li approvano formalmente vidimandoli;

I Servizi Veterinari di Area A approvano i piani di autocontrollo degli allevamenti, previa eventuale richiesta di modifiche o integrazioni; effettuano i campionamenti ufficiali, così come descritti sul Piano; gestiscono eventuali positività applicando le misure sanitarie necessarie ed eseguendo le indagini epidemiologiche.

Il Piano di controllo delle Salmonellosi prevede la puntuale implementazione del Sistema informativo veterinario e, in particolare, della banca dati nazionale avicoli, del sistema informativo salmonellosi, del SIMAN (sistema informativo malattie animali nazionale), e del SIR (sistema informativo rendicontazioni).

Per sierotipi rilevanti, s'intendono:

per i gruppi di riproduttori *Gallus gallus*: *Salmonella enteritidis*, *Salmonella typhimurium*, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-, *S. Virchow*, *S. Infantis*, *S. Hadar*;

per i gruppi di ovaiole, polli da carne, tacchini da riproduzione e ingrasso: *S. enteritidis* e *S. typhimurium*, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Oltre l'applicazione delle misure di biosicurezza e delle altre azioni (registrazione delle movimentazioni, mortalità, trattamenti farmacologici, ecc), previste dai piani di autocontrollo aziendale, il piano nazionale prevede il controllo veterinario sistematico negli allevamenti oggetto di programma, insieme a campionamenti ufficiali e campionamenti su iniziativa dell'allevatore (c. in autocontrollo).

Laboratori

Centro nazionale di riferimento per le salmonellosi presso Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Ruolo: Coadiuvare il Ministero nella stesura dei piani, esegue le analisi previste dal PNCS, coordina le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale, responsabili per l'analisi dei campioni, fornendo assistenza tecnico scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Centro di riferimento nazionale per l'Antibioticoresistenza,

Ruolo: Esegue analisi del profilo di antimicrobicoresistenza su isolati di Salmonella provenienti dai campionamenti previsti dal Piano nazionale di controllo.

Istituti zooprofilattici sperimentali competenti per territorio

Ruolo: Effettuano le analisi dei campioni ufficiali e in alcuni casi degli autocontrolli, previsti dal Piano nazionale di controllo.

Per l'anno 2024 sono previsti c.a. 13 (tredici) campionamenti per salmonella in allevamenti di galline ovaiole per il SIAV A Nord.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DEI PESCI

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 e successivi Regolamenti delegati e di attuazione,

D.lgs 134/2022

D.M. 07/03/2023

D.lgs. 136/2022.

Reg. CE 16/12/2020 N. 2020/2236 UE -recante modalità di applicazione dei regolamenti (UE) 2016/429 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli di certificati sanitari per l'ingresso nell'Unione e i movimenti all'interno dell'Unione di partite di animali acquatici e di determinati prodotti di origine animale ottenuti da animali acquatici nonché la certificazione ufficiale relativa a tali certificati e che abroga il regolamento (CE) n. 1251/2008.

Nota Ministeriale DGSAF 11525 del 10/05/2016: Adempimenti nel settore della piscicoltura – misure di intervento.

Sul territorio regionale si allevano specie non sensibili alla Setticemia emorragica virale (SEV) e Necrosi Ematopoietica infettiva (NEI) che, pertanto, non rappresentano attualmente un problema per gli allevamenti di pesce della Regione Puglia.

Nell'ambito della vigilanza veterinaria permanente è necessario che il SIAV A ponga particolare attenzione agli episodi di mortalità negli allevamenti ittici e nelle popolazioni dei pesci marini selvatici. Episodi di mortalità nelle specie ittiche selvatiche possono assumere particolare rilievo, dal punto di vista epidemiologico, per la sempre maggiore diffusione di allevamenti ittici offshore e per la possibile diffusione di agenti patogeni tra gli stock di allevamento e gli stock selvatici.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale **AC Locale** è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I veterinari ufficiali e i Tecnici della prevenzione dei Servizi Veterinari della ASL, ognuno per la propria competenza:

- Il SIAV A registra gli stabilimenti di acquacoltura ai sensi del D.lgs 134/2022
- Applica la normativa in materia di registrazione e riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del D.lgs. 134/2022 alle imprese di acquacoltura e agli stabilimenti di lavorazione presenti sul territorio regionale. Ogni azienda autorizzata deve essere in possesso della prevista categoria sanitaria senza la quale non sarà possibile ottemperare alle prescrizioni previste in materia di movimentazione;

Tutti i controlli si eseguono ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429 e successivi regolamenti delegati e di esecuzione e ai sensi delle relative normative nazionale di attuazione.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE API

.Aethina tumida (Malattia di Categoria D+E ex Regolamento UE 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Nota Regionale Prot. n. 181624/2024 del 12/04/2024 “Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza Alimentare Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024-2025 – Aethina Tumida e Varroa – Piano di sorveglianza nazionale e di gestione – Anno 2024”

Si prevede l'esecuzione di controlli clinici sia di tipo randomizzato su apiari stanziali che basati sul rischio in funzione di specifici criteri epidemiologici.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi.

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Eseguono i controlli ufficiali nelle aziende del territorio di loro competenza, previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- Effettuano i controlli previsti dal Piano di sorveglianza nazionale così come recepito dalla Regione Puglia con nota prot. n. 181624/2024;
- Gestiscono i focolai in caso di positività ed elaborano le indagini epidemiologiche del caso;
- Rendicontano le attività inerenti alla malattia agli Assessorati regionali competenti;
- Registrano in BDN (Banca dati nazionale gestita dall'IZS di Teramo) e in SIMAN i focolai positivi.

Laboratori ufficiali:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - [Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura](#)

coadiuva il Ministero nella stesura dei piani; esegue le analisi previste dai piani; coordina le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale responsabili per l'analisi dei campioni fornendo assistenza tecnico-scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata effettua le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

La categorizzazione del rischio è riportata nel Piano di sorveglianza nazionale Aethina tumida 2021.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Il numero di campionamenti è stabilito da nota regionale n. 181624/2024; in particolare verranno eseguiti 2 controlli **clinici con criteri random (sui 3 stabiliti per l'intero territorio provinciale) relativi ad** apiari stanziali sul territorio.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Viceversa, il Controllo clinico previsto su apiari individuati in funzione di criteri di rischio dovrà essere effettuato su tutti gli apiari individuati.

I criteri di rischio minimi da prendere in considerazione per la scelta degli apiari da sottoporre a controllo sono i seguenti:

- a) apiari che effettuano attività di nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma;
- b) apiari che ricevono materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc.) da altre Regioni e Province autonome;
- c) apicoltori che posseggono diversi apiari stanziali in più Regioni o Province autonome,
- d) apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi,
- e) impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da territori extraregionali.

Luogo e momento del controllo

I controlli clinici sono condotti su apiari stanziali e in apiari considerati a rischio secondo i principi sopra elencati.

.

.VARROASI (Malattia di Categoria C + D + E ex Regolamento UE 2018/1882)

Piano di Controllo della Varroa per l'anno 2024.

Pianificazione ed esecuzione di controlli congiunti da parte del SIAV A Nord e del SIAV C nord finalizzati a verificare la rispondenza di quanto programmato nei piani dei trattamenti nei confronti del parassita nonché controlli di tipo clinico, finalizzati a verificare il livello di infestazione (ed in particolare la presenza di forme cliniche gravi da cui l'adozione delle misure previste dalla nota 13975 del 12/07/2013 e della nota 0022996 del 03/12/2013) che di tipo documentale.

RIPRODUZIONE ANIMALE

Normativa di riferimento

La materia della riproduzione animale è di competenza del Servizio Veterinario di Area C salvo per quanto riguarda la sorveglianza e il controllo delle malattie infettive riportate nell'elenco di cui all'allegato II del Regolamento UE 2016/429.

Eventuali positività riscontrate durante lo svolgimento degli esami di laboratorio previsti dalla normativa de qua dovranno essere comunicate ai SIAV A competenti per territorio al fine di applicare le misure previste dal Regolamento UE 2016/429 e successivi Regolamenti delegati e di attuazione.

Salute animale - i. Igiene urbana

I compiti dell'Igiene Urbana Veterinaria di competenza del SIAV A Nord comprendono la relazione uomo-animale in ambiente urbano e la gestione delle emergenze epidemiche relative ai concentramenti di animali (sensu latu) in ambiente urbano. Le attività principali sono le seguenti:

- ricerca sulle zoonosi che colpiscono l'uomo in ambiente urbano, sulla riduzione e gestione delle popolazioni randagie canine, feline e degli animali sinantropici e sulla relazione uomo-animale in ambiente urbano;
- elaborazione e attuazione di piani di controllo, sorveglianza e monitoraggio del randagismo canino e felino e degli animali nocivi (concetto di pests) presenti in ambiente urbano;
- elaborazione di linee guida, manuali operativi e procedure operative sulla gestione del randagismo canino e felino, sulla gestione degli animali sinantropici, sulla gestione della sanità pubblica veterinaria e sulla relazione uomo-animale in ambiente urbano e in corso di emergenze epidemiche;
- messa a punto di piani formativi per tutti gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale che svolgono attività nell'ambito dell'igiene urbana veterinaria.

N.B. Con sentenza n.2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione è stato stabilito che il colombo torraio (Columba livia var. domestica) deve essere considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà, mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi. Da questa sentenza discende, tra l'altro, che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al Colombo di città va individuato nella Legge Nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria". Pertanto, qualsiasi intervento sulle popolazioni di colombo torraio deve essere autorizzato dagli Uffici Caccia della Regione sentito l'ISPRA presso il Ministero dell'Ambiente.

La normativa di riferimento comprende:

- Legge Quadro 14/08/1991 n. 281
- D.P.C.M. 28 febbraio 2003
- Decreto 6 maggio 2008
- Decreto legislativo 134/2022
- Decreto Legislativo 135/2022
- D.M. 07/03/2023
- D.M. 02/11/2023
- Legge 189/2004
- Decreto legislativo 135/2022
- Legge 201/2010
- Accordo 24 gennaio 2013
- Ordinanze ministeriali relative alla tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani (6 agosto 2013 e ss.mm.ii, da ultimo prorogata con ordinanza 9 agosto 2023) e sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati (12 luglio 2019 e successive proroghe, da ultimo prorogata con ordinanza 9 agosto 2023).
- La prevenzione del randagismo risulta necessaria per le implicazioni sia di tipo sanitario legate a zoonosi quali, rabbia, echinococcosi, leptospirosi e leishmaniosi ma anche per aspetti di sicurezza pubblica come aggressioni, morsicature o incidenti; riveste, inoltre, altrettanta importanza per le questioni legate al benessere animale (maltrattamenti, avvelenamenti, uccisioni, queste ultime di stretta competenza del SIAV C).

AC Centrali:

Ministero della salute - DGSAF – Uff. 6

Ruolo:

- Elaborazione della normativa (decreti, ordinanze ministeriali, accordi) e delle linee guida per il controllo del randagismo
- Convocazione riunioni di coordinamento a livello nazionale
- Controllo dei flussi informativi dell'anagrafe nazionale degli animali d'affezione, alimentata dalle anagrafi regionali e sviluppo di un nuovo sistema informativo nazionale che prevede la realizzazione di una banca dati centralizzata
- Effettuazione di ispezioni e audit sul territorio nazionale
- Prevenzione del randagismo, attraverso misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, e i relativi controlli, sui canili e rifugi
- Proporzione di controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio
- Predisposizione e realizzazione di piani di informazione/comunicazione rivolti alle popolazioni target
- Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Valutazione delle relazioni annuali inviate da regioni e province autonome sull'attività relativa al randagismo
- Individuazione delle associazioni e degli enti affidatari di animali oggetto di provvedimento di sequestro o di confisca.

AC Regionali:

Servizi Veterinari regionali

Ruolo:

- Recepimento della normativa nazionale di riferimento (leggi quadro; accordi) attraverso la promulgazione di leggi regionali. In particolare, determinazione dei criteri e delle modalità per il riparto tra i comuni dei contributi per la realizzazione degli interventi di loro competenza.
- Programmazione e prevenzione del randagismo
- Iniziative di informazione, anche in ambito scolastico, al fine di sviluppare il corretto rapporto uomo-animale, rispetto della vita animale e del suo habitat
- Corsi di aggiornamento e di formazione per il personale delle regioni, degli enti locali e delle unità sanitarie locali addetto ai servizi di cui alla presente legge, nonché per le guardie zoofile volontarie che collaborano con le unità sanitarie locali e con gli enti locali.

AC Locali:

Servizi Veterinari ASL

Ruolo:

- attività di controllo presso canili/rifugi, allevamenti di cani (e gatti) del territorio di competenza;
- Trattamenti sanitari previsti all'art. 15 della Legge Regionale 02/2020;
- attuazione di piani di controllo delle nascite nella popolazione canina attraverso la sterilizzazione. Gestione delle sterilizzazioni dei gatti che vivono in libertà;

Nell'ambito dell'Igiene Urbana Veterinaria assume particolare rilevanza la Prevenzione e Lotta al Randagismo che riconosce come Principale normativa di riferimento:

- Legge 281/1991 (è abrogato l'art.3);
- Accordo Stato Regioni Anagrafe canina 24/01/2013;
- L.R. 13/1989;
- L.R. 21/2000;
- L.R.02/2020;
- O.M. 06/08/2013 e ss.mm. ii. e Determina Dirigenziale n. 405 del 20/10/2011.
- Legge 04/11/2010 n. 201;
- Decreto legislativo 134/2022
- D.M. 07/03/2023
- D.M. 02/11/2023

La prevenzione del randagismo è riportata tra le attività previste nei LEA 2017 al punto D9 (DPCM 12/01/2017). Il fenomeno del randagismo ha notevoli ricadute per le implicazioni di tipo sanitario, di sicurezza pubblica e di benessere animale oltre a ovvie ricadute sul piano sociale.

Tutte le attività che incentivano le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione sono da considerarsi fondamentali per la prevenzione del randagismo.

Inoltre, è rilevante il numero di patogeni, ricompresi in allegato nel D.lgs. 191/2006, che riconoscono come serbatoio (anche solo occasionale) il cane: Brucella spp., Campylobacter spp., tenia Echinococco, Salmonella spp., E. Coli spp., virus della Rabbia, Borrelia spp., Leptospira spp., Yersinia spp.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Particolare importanza, anche per la tutela della sanità animale e della salubrità delle produzioni primarie, assume il controllo delle popolazioni canine rurali presenti presso le aziende zootecniche e sulle quali i Servizi Veterinari, durante i controlli ufficiali negli allevamenti, devono vigilare applicando con rigore la normativa vigente in materia di anagrafe canina e in materia di randagismo. È fondamentale che il SIAV A identifichi, registri in anagrafe e sterilizzi i cani rurali nelle adiacenze delle aziende zootecniche ai sensi dell'art. 17 comma 6 della Legge Regionale 02/2020.

Il controllo dei canili, intesi come canili sanitari e rifugio ex Legge 02/2020, assume notevole importanza sia per le implicazioni in materia di anagrafe canina sia in materia di benessere. È compito dei servizi veterinari di Area A effettuare i controlli relativi all'anagrafe canina nei cani custoditi nei canili (sensu latu) con le modalità stabilite nel D.M. 07/03/2023.

I controlli in canili pubblici o privati o sui concentramenti di cani di proprietà comunale comunque detenuti, saranno effettuati sulla base di una categorizzazione del rischio.

Attività legate alla prevenzione del randagismo:

- recupero dei cani vaganti (compito di esclusiva competenza del SIAV A)
- identificazione e registrazione in anagrafe canina regionale (competenza SIAV A)
- trattamenti sanitari previsti all'art. 15 della L.R. 02/2020 (competenza SIAV A)
- vigilanza sui canili pubblici e privati (competenza congiunta SIAV A – SIAV C / Autorità competente prevalente SIAV A durante i controlli sui canili dove sono ricoverati cani recuperati sul territorio e SIAV C durante i controlli effettuati in allevamenti e/o pensioni)
- vigilanza sul benessere dei cani ricoverati nei canili pubblici e privati (SIAV C)
- problemi di igiene urbana legati alla presenza di cani di proprietà (SIAV C)
- controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani e valutazione comportamentale dei cani morsicatori e aggressivi ai fini della tutela dell'incolumità pubblica (applicazione dell'O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii. e della Determina Dirigenziale n. 405/2011) (SIAV A).

Per l'anno 2024 sono previste, per la macroarea Nord del SIAV A, c.a. 2.000 (duemila) prestazioni sanitarie comprensive di prelievi ematici, vaccinazioni, visite cliniche; in tale stima sono comprese c.a. 1.500 (millecinquecento) sterilizzazioni chirurgiche.

Si prevede, inoltre, di identificare e registrare nella Banca Dati Regionale degli animali d'Affezione c.a. 3000 (tremila) tra cani e gatti.

Tutti i casi di morsicatura o di aggressione denunciati (sia in danno di persone sia di altri animali) devono essere sottoposti a controllo come disposti dalla Determina Dirigenziale n. 405 del 20/10/2011.

Per l'anno 2024, si stima un numero di c.a. 200 "valutazioni dell'aggressività".

RABBIA (Malattia di Categoria B + D + E ex Regolamento UE 2018/1882)

Normativa di riferimento:

Regolamento UE 2016/429 e Regolamento Delegato n. 2020/689/UE

D.lgs. 136/2022

La rabbia è una malattia infettiva contagiosa caratterizzata da sintomatologia neurologica ed elevatissima letalità negli animali domestici e nei principali serbatoi selvatici, a eccezione dei pipistrelli. (cfr. S. Montinaro – Sanità Animale – 2° ed. Poletto ed. 2021). L'infezione colpisce tutti i mammiferi, compreso l'uomo. Si trasmette attraverso il contatto con saliva di animali malati e/o infetti. Il cane, per il ciclo urbano, e la volpe, per il ciclo silvestre, sono attualmente gli animali maggiormente interessati sotto il profilo epidemiologico.

Ai sensi della Sezione 3 del Capo II del Regolamento UE 2020/689, quando un animale di una specie appartenente alle seguenti famiglie Carnivora, Bovidae, Suidae, Equidae, Cervidae, Camelidae e Chiroptera (vedi al proposito l'allegato al Regolamento di esecuzione UE 2018/1882) ha ferito una persona o un animale senza una motivazione comprensibile e in contrasto con il suo normale comportamento oppure ha



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

mostrato un cambiamento inspiegabile a livello di comportamento, cui ha fatto seguito la morte entro 10 giorni, l'Autorità Competente:

- 1) conduce ulteriori indagini intese a confermare o a escludere la presenza della malattia;
- 2) dispone le pertinenti restrizioni dei movimenti oppure l'abbattimento dei casi sospetti al fine di proteggere gli esseri umani e gli animali dal rischio di infezione in attesa dei risultati delle indagini;
- 3) dispone, mediante formali Provvedimenti di A.C. ogni misura giustificata di riduzione dei rischi per limitare il rischio di un'ulteriore trasmissione del RABV agli esseri umani o agli animali (isolamento degli animali, osservazione dell'animale morsicatore per dieci giorni post morsicatura, comunicazione delle condizioni dell'animale morsicatore al Servizio di Igiene Pubblica per gli eventuali provvedimenti sanitari di competenza).

N.B. *L'isolamento degli animali morsicatori e la relativa osservazione per il controllo dell'infezione rabbica sono valutati caso per caso, dal servizio veterinario dell'azienda sanitaria locale (ASL) competente, in relazione agli elementi di conoscenza del caso concreto e ai dati relativi alla situazione epidemiologica e sanitaria di cui dispone".*

Sono fatti salvi gli atti relativi alla tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressività dei cani che vanno sempre espletati secondo la normativa vigente (O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii. e Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 405/2011.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Effettuano i controlli previsti in caso di morsicatura ai sensi degli artt. 34 e 35 del Regolamento UE 2020/689;
- Trasmettono all'Autorità Competente Locale gli atti relativi ai controlli per l'emissione degli appositi provvedimenti;
- Gestiscono i focolai di malattia ed effettuano le indagini epidemiologiche;
- In ogni caso, ottemperano al controllo dell'animale ai sensi dell'O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii.

Laboratori Ufficiali:

Istituto Zooprofilattico delle Venezie - Centro di Referenza Nazionale per la Rabbia: effettua prove di conferma diagnostica per la ricerca della rabbia nei soggetti rinvenuti morti o con sintomi clinici di malattia (sorveglianza passiva); quantifica del livello di assunzione delle esche e verifica del livello di immunità acquisita a seguito di vaccinazione orale nelle volpi (sorveglianza attiva); gestisce acquisto esche vaccinali e organizzazione della distribuzione aerea nei territori a rischio; predispone report epidemiologici (incidenza); gestisce dei dati sulla sorveglianza passiva e attiva, livelli di immunità acquisita; rendiconta delle spese sostenute ai fini dell'ottenimento dei cofinanziamenti comunitari.

Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata: riceve i campioni provenienti da animali sospetti di infezione con il virus della rabbia.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

In caso di decesso di un animale sospetto (volpi catturate con sintomatologia sospetta – anche per perdita del naturale istinto alla fuga in presenza dell'uomo -, animali domestici morsicatori morti entro i dieci giorni dalla morsicatura o con sintomatologia clinica), le carcasse sono inviate quanto prima al laboratorio dell'IZS sezione di Lecce per l'esecuzione della diagnosi di rabbia.

I casi positivi e confermati vengono comunicati alle autorità sanitarie regionali e nazionali entro 24 ore.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

La rendicontazione generale degli esami effettuati, viene trasmessa alle autorità centrali dai laboratori autorizzati con cadenza trimestrale o annuale.

I controlli su animali morsicatori o su animali morti con sospetto di infezione rabida sono da considerarsi controlli ad hoc; sulla base dello storico si può ipotizzare un numero di c.a. 100 controlli per l'anno 2024 nella macroarea nord della ASL LECCE.

Luogo e momento del controllo

Il controllo è effettuato o presso il domicilio del proprietario dell'animale morsicatore o presso un rifugio dove l'animale sia stato custodito dopo l'episodio di morsicatura con i tempi previsti.

Metodi e tecniche

I controlli ufficiali sono eseguiti dal Servizio Veterinario di Area A della ASL LECCE mediante visita clinica dell'animale o, in caso di morte dell'animale, tramite l'invio dell'intera carcassa dell'animale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS), sezione di Lecce, per gli esami di laboratorio previsti.

Prevenzione e controllo delle zoonosi e controllo delle popolazioni sinantropiche e selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente

N.B. si confronti l'attività prevista sulle popolazioni di animali selvatici relativa, a solo titolo di esempio, all'Influenza aviaria e alle Arbovirosi con particolare riferimento al West Nile Virus e all'Usutu Virus

Normativa di riferimento:

Regolamento UE 2016/429;

D.LGS. 191/2006;

L.R. 02/2020;

L.R. 28/2009 art. 3;

O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii.;

Decisione della Commissione 22/06/2018 n. 2018/945UE "relativa alle malattie trasmissibili e ai problemi sanitari speciali connessi da incorporare nella sorveglianza epidemiologica, nonché alle pertinenti definizioni di caso" che stabilisce la definizione dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili;

REG. CE 2160/2003 e ss.mm.ii.; D.M. 15/12/1990 "sistema informativo delle malattie infettive e diffusive" Ministero della Sanità;

Legge 157/1992 art. 19 comma 2° (legge sulla caccia) e L.R. 59/2017 (legge regionale sulla caccia).

SEU (Sindrome emolitica uremica)

Per le attività di potenziamento dei controlli ufficiali in specifici settori produttivi a rischio SEU si rimanda a quanto previsto dalla Regione Puglia con nota prot. AOO 152 - 3402 del 07/07/2017.

Per quanto attiene la gestione dei casi sospetti o confermati di SEU e per tutto quanto non riportato in questo capitolo, si rimanda a quanto previsto dall'apposita Procedura Operativa **PRO 07** "Protocollo operativo per la gestione degli episodi di malattie veicolate da alimenti".

Tutti i controlli relativi alle zoonosi relative all'interfaccia uomo – selvatico sono da considerarsi ad hoc e scaturiscono da emergenze nazionali o locali in materia di malattie infettive trasmissibili. Tali controlli possono anche essere effettuati per iniziativa dei Veterinari ufficiali, ma sempre per motivi giustificati e oggetto di dettagliate relazioni alle Autorità competenti Regionali e all'Unità operativa complessa.

Sono da considerarsi controlli ad hoc tutti i controlli non programmabili in materia di

- Profilassi e controllo delle malattie infettive (controlli per compravendita degli animali, focolai di malattia, ecc.). Numero di controlli imprevedibile.
- Relativi all'identificazione e registrazione degli animali quando diversi dai controlli ufficiali previsti da norme vigenti. Numero controlli previsti: 100 (cento)
- Relativi al recupero dei cani vaganti con le procedure previste dalla L.R. 02/2020. Numero di interventi previsti: 1000 (mille)
- Relativi al controllo dei cani morsicatori e per la valutazione di cani ritenuti aggressivi. Numero controlli previsti c.a. 100 (cento).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Il Direttore f. f. SIAV A Nord

Dr. Giovanni Tortorella

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI (PLC) 2024/2025- SIAV A AREA NORD

Principale normativa generale di riferimento in materia di funzioni del Servizio Veterinario ASL di Sanità Animale:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 - Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421.
- Regolamento Regionale n. 13 del 30 giugno 2009 - Organizzazione del dipartimento di prevenzione
- Regolamento Regionale n. 18 del 28/10/2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 - Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
- Deliberazione Giunta Regionale N. 2194 del 12/12/2017 e ss.mm. ii. (cfr. DGR 387/2019)
- Regolamento (CE) 15/03/2017 N. 2017/625;
- D.Lgs. 02/02/2021 n. 27
- D.G.R. n. 518 del 29/03/2021
- Piano Nazionale di Controllo Pluriennale 2023 - 2027
- D.G.R. n. 392 del 28/03/2024 "Recepimento, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003 n. 131, dell'intesa della Conferenza Stato - Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n. 55 del 22 Marzo 2023 concernente Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni"
- Regolamento (CE) 09/03/2016 n. 2016/429 e ss.mm. ii. e successivi Regolamenti Delegati e di Attuazione
- Decreto Legislativo n. 134 del 05/08/2022
- Decreto Legislativo n. 136 del 05/08/2022

N.B. l'indicazione "veterinario ufficiale" nel testo sta per "dirigente veterinario" e/o "veterinario specialista", se non altrimenti specificato, come da definizione riportata all'art. 3 punto 32 del Regolamento (UE) 2017/625.

Tutti i Controlli Ufficiali e tutte le Altre Attività Ufficiali (come da definizione ex Regolamento (UE) 2017/625), previste nel presente Piano Locale dei Controlli 2024, dovranno essere svolte da un minimo di due operatori con qualifica di U.P.G. e cioè da due "Veterinari Ufficiali", un Veterinario Ufficiale e un Tecnico della Prevenzione, due Tecnici della Prevenzione. Ogni intervento dovrà essere registrato sul modello di Scheda di Controllo Ufficiale (SCU) già diffuso e in uso al personale del SIAV A SUD; la numerazione delle schede, fino a nuove disposizioni, dovrà essere "numero progressivo/sede dell'ufficio del SIAV A SUD/anno".

In premessa occorre specificare che "[...] **in ordine alle attività di programmazione, esecuzione e rendicontazione dei Controlli Ufficiali da parte delle AASSLL, [... i Servizi Veterinari di Sanità Animale dovranno] attenersi, per gli anni 2024 e 2025 ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi del Piano di Controllo Regionale di cui alla DGR N. 2194/2017 e ss.mm.ii (vedi anche DGR n. 387/2019), ivi incluse quelle apportate dalla D.G.R. n. 1264/2022 [...]"** (nota prot. r_puglia/AOO_082/Prot/21/09/2022/0005020).

Nella DGR 2194/2017 e ss.mm.ii., **Piano regionale integrato dei controlli in materia di sicurezza alimentare, mangimi, sanità e benessere animale (di seguito PRIC)** sono richiamate alcune specifiche attività in ma-



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

teria di sicurezza alimentare per le quali il Servizio Veterinario di Area A (Sanità Animale) è individuato come Autorità competente. Di specifico interesse per l'Area A, vi sono, a solo titolo di esempio, i "Controlli Ufficiali" – ex art. 2 del Reg. CE 2017/625 - in materia di anagrafi zootecniche e cioè delle disposizioni in materia di "Identificazione e Registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali" (di seguito controlli I&R) mentre rientrano nelle "altre attività ufficiali" tutte le prestazioni relative alla "prevenzione e al controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo" e che sono soggette a notifica e/o sottoposte a particolari piani di sorveglianza o a programmi nazionali di eradicazione obbligatori da parte delle Autorità competenti perché considerate rilevanti nell'ambito della sanità pubblica, della sicurezza alimentare o della tutela degli interessi economici della filiera alimentare.

Tali attività sono regolate da Regolamenti dell'Unione Europea e da Normative nazionali di adeguamento e raccordo alla normativa europea; a tutt'oggi, queste ultime sono prive di alcuni necessari "decreti attuativi" come, ad esempio, il decreto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del d.lgs. 136/2022, che individuerà "le malattie [...] che, a livello nazionale, comportano un rischio sanitario significativo per gli animali detenuti e alle quali sono applicabili le misure di prevenzione e controllo di cui al Regolamento UE 429/2016.

Il Decreto Ministeriale 07/03/2023 "Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R) è entrato in vigore il 15/06/2023 e regola tutta la materia delle anagrafi animali e della tracciabilità di animali, operatori e stabilimenti.

Sono soggette a notifica le malattie infettive di cui all'elenco dell'allegato II del Regolamento UE 2016/429 così come modificato dall'art. 1 del Regolamento UE 2018/1629.

Di seguito si riportano le principali norme che informano le attività di vigilanza e controllo in materia di LEA da parte dei Servizi Veterinari.

D. Salute Animale e Igiene Urbana Veterinaria

N.	Programmi	Attività	Normativa
D1	Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti degli animali		Reg. CE 2016/429 e successivi Regolamenti delegati e di esecuzione. D.lgs. 05/08/2022 n. 134 e D.M. 07/03/2023 Reg. CE 576/2013 in vigore fino al 21/4/2026 Reg. CE 577/2013 in vigore fino al 21/4/2026 D.M. 28/06/2022 D.M. 30/05/2023
D3	Anagrafe, identificazione e registrazione degli animali	Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale	Norme di carattere generale Reg. UE 2016/429, Reg. Del. UE 2019/2035 e Reg. di Esec. 2021/520 D.lgs. 05/08/2022 n. 134 D.M. 07/03/2023 in vigore dal 15/06/2023 r_puglia/AOO_082/27/12/2023/0005654 Equidi: DM 30/09/2021 "Gestione funzionamento dell'anagrafe degli equini".



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

			<p>Api: Legge 313/2004 allevamento delle api (salvo l'art. 6 abrogato dal d.lgs. 134/2022) DGR 06/04/2016 n. 441 norme regionali su apicoltura – Legge 28/07/2016 n. 154 art. 34 tranne il comma 2 abrogato dal Dlgs 134/2022</p> <p>Suini: Reg. CE 2075/2005 Trichine per registrazione capi al macello modificato da Reg. CE 2015/1375 –</p> <p>Circhi: Dlgs 134/2022 e D.M. 07/03/2023</p>
D5	Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali	<p><i>Malattie animali terrestri:</i></p> <p>REG. CE 429/2016 e ss.mm.ii. (Regolamenti che integrano o attuano la normativa europea in materia di Sanità Animale) Regolamento delegato n. 2020/687/UE Regolamento delegato n. 2020/689/UE D.lgs. 05/08/2022 n. 136 D.G.R. 17/07/2023 N. 986</p> <p>Piano Nazionale Emergenze di Tipo Epidemico 2014 in cui sono previsti piani specifici per le seguenti malattie che si trovano in .pdf sul sito del Ministero della Salute (vedi nota Min. Sal. 9763 del 20/4/2021).</p> <p>Afta epizootica Peste suina classica Peste suina africana Blue tongue Peste equina Influenza aviaria Malattia di Newcastle</p> <p>Animali acquatici per i quali vi sono piani di emergenza per specifiche malattie: Pesci Crostei Molluschi</p> <p><i>Profilassi di Stato TBC LEB</i></p>	<p>Regolamento (CE) 2020/689/UE L. 615/1964 e succ. mod. e decreti</p>



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		<i>BRC bovina e ovicaprina:</i>	<p>Dlgs 136/2022</p> <p>DECRETO 27 gennaio 2023 Adozione dei programmi di eradicazione per tubercolosi e brucellosi nei bovini e bufalini e brucellosi negli ovini e caprini per l'anno 2023.</p> <p>OM 28/05/2015 e s.m.i. prorogata fino al 30/06/2024 (cfr. O.M. 19/12/2023)</p> <p>DM 27/08/1994 n. 651</p> <p>DGR 22/12/2000 n. 1873</p> <p>DGR 1473/2022</p> <p>Regolamento (CE) 2020/689/UE</p>
		Brucellosi bovina	
		Brucellosi ovicaprina	Regolamento (CE) 2020/689/UE
		Leucosi bovina enzootica	
		Tubercolosi bovina	<p>Regolamento (CE) 2020/689/UE</p> <p>D.M. 15/12/1995 n. 592</p> <p>Regolamento (CE) 2020/689/UE</p>
		<i>Profilassi della Blue Tongue:</i>	<p>Accordo Puglia / Basilicata su movimentazione del 04/08/2016</p> <p>Nota Ministero Salute n. 24826 del 18/11/2020 (sorveglianza e notifica focolai)</p> <p>Nota Regionale N.0020555/2024 del 15/01/2024 e Atto Dirigenziale</p> <p>N. 00307 del 22/12/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO 082</p>
		<i>Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE):</i>	<p>Reg. CE 999/2001 e s.m.i. (in particolare vedi Reg. CE 630/2013)</p> <p>DM 08/04/1999</p> <p>DM 25/11/2015</p> <p>DGR 26/10/2016 n.1654</p> <p>Nota Regionale Prot. n. r_ puglia /AOO_082/ PROT/14/11/2023/0004919 trasmissione nota ministeriale n. 0027933 del 03/11/2023</p>



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

			Accordo Stato – Regioni n. 230/2022
		<i>Paratubercolosi</i>	
			REG. (CE) 2016/429 – REG. ESEC. UE 2021/620 Reg. UE 2020/689
		<i>Profilassi delle malattie dei suini:</i>	
		Malattia di Aujeszky	Regolamento UE 2020/687 Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605
		Peste suina classica	
		Peste suina africana	Legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto Legge 17/02/2022 n. 9. Ordinanze del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana. Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023. Piano Nazionale 2024 e C/2023/1504 Comunicazione della Commissione UE.
			Regolamento CE 2075/2005 Reg. Es. UE 2015/1375 Reg. Puglia Det. Dir. 11/10/2016 n. 1002
		Trichine	Reg. CE 2016/429 e O.M. 13/01/1994 Reg. CE 2016/429
		<i>Profilassi delle malattie degli equidi:</i>	D.M. 02/02/2016 – nota chiarimenti ministero prot. n. 19423/2016 Reg. (UE) 2016/429
		Arterite virale equina	Piano Nazionale di Prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025.
		Anemia infettiva equina	Atto Dirigenziale n. 96 del 17/04/2024
		West Nile Disease	“D.G.R. n. 392 del 28/03/2024 Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024/2025 –



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

			<p>Approvazione Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell' Usutu Puglia 2024”</p> <p>Note Ministeriali 31185/2023 e 45910/2024</p>
		<p><i>Profilassi delle malattie delle specie avicole:</i></p> <p>Salmonella</p>	<p>Reg. CE 2160/2003 e succ. mod. – Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli 2022/2024</p>
		<p>Influenza aviare</p>	<p>Reg. UE 2016/429</p> <p>Reg. UE 2020/687</p> <p>Reg. UE 2020/689</p> <p>OM 26/08/2005 e succ. mod.</p> <p>D.M. 30/05/2023 Adozione del programma di sorveglianza 2024 dell'Unione europea per l'influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici.</p> <p>Disposizioni Dirigenziali DGSAF (vari atti periodicamente aggiornati)</p>
		<p><i>Malattie dei pesci:</i></p>	<p>Reg. UE 2016/429</p> <p>Reg. UE 2020/687</p> <p>Reg. UE 2020/2236</p> <p>Reg. UE 2020/691</p>
		<p><i>Profilassi delle malattie delle Api:</i></p>	<p>D.lgs. 134/2022</p> <p>D.lgs. 136/2022</p> <p>Nota Regionale Prot.n 0181624/2024 Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024-2025 - Aethina tumida e Varroa - Piano di sorveglianza nazionale e di gestione- anno 2024</p>
		<p>Malattie emergenti:</p>	<p>Cfr. art. 6 del Reg. CE 2016/429</p> <p>D.lgs. 05/08/2022 n.136 – DGR 986/2023</p>



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

D6	Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali	Confronta con normativa in D5	Manuali operativi per le emergenze epidemiche in corso di aggiornamento ai sensi del Reg. CE 2016/429 Manuali di corretta prassi igienica per i diversi animali allevati ai sensi dei REGG. CE 178/2004 e 852/2004 editi dall'Associazione Italiana Allevatori.
D7	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali	Confronta con normativa in D5	Manuali operativi per le emergenze epidemiche in corso di aggiornamento ai sensi del Reg. CE 2016/429 – DGR 986/2023 Manuali di corretta prassi igienica per i diversi animali allevati ai sensi dei REGG. CE 178/2004 e 852/2004 editi dall'Associazione Italiana Allevatori.
D9	Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione		Legge 281/1991 L.R. 13/1989 L.R. 21/2000 L.R. 02/2020 Regolamento Regionale n. 14 del 19/12/2023 Reg. UE 2016/429 Dlgs n. 134/2022 e D.M. 02/11/2023
D10	Igiene urbana veterinaria. Controllo delle popolazioni sinantropiche. Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani		D.lgs. 05/08/2022 n. 135 – Reg. UE 689/2020 D.l.vo 191/2006 L.R. 02/2020 L.R. 28/2009 art. 3 OM 06/08/2013 e succ. mod. D.D. (Uff. Vet. Reg)n. 405 del 20/10/2011 (procedure valutazione delle morsicature cani)
D12	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente		Regolamento UE 2016/429 e successivi Regolamenti Delegati e di Attuazione D.lgs. 05/08/2022 n. 135 art. 3 L.R. 27/11/2009 n. 28 REG. CE 2160/2003 D.lgs. 191/2006 e succ. mod. Legge 157/1992 art. 19 comma 2° (legge sulla caccia) L.R. 59/2017 (legge regionale sulla caccia) .Vedi Normativa su Peste Suina Africana per il controllo delle popolazioni di cinghiali



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

N.B. La Normativa in materia di Sanità Animale dell'Unione Europea è sintetizzata al link <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/the-eu-animal-health-law.html> Tale elenco viene costantemente aggiornato.

Organizzazione del Servizio Veterinario Sanità Animale SUD della ASL LECCE

Il Servizio Veterinario di Sanità Animale SUD della ASL Lecce ha sede in Maglie, Via Sante Cezza .

È costituito da una Unità Operativa Complessa e da due Unità Operative semplici: 1) Territori delle ex UU.OO. di Maglie , Poggiardo e Tricase; 2) Territori delle ex UU.OO. di Casarano , Gallipoli e Ugento.

Risorse umane

Il SIAV A è costituito da tre dirigenti veterinari , due veterinari specialisti e un Direttore di Struttura complessa , cinque tecnici della prevenzione (escludendone uno che dal primo luglio p.v. è collocato in quiescenza) , di cui uno affetto da cinofobia e uno che ha iniziato la programmazione della fruizione delle ferie arretrate dovendo andare in pensione dal primo luglio 2025 .

Strutture sottoposte a controllo (OSA e concentramenti animali)

Nel Sistema Informativo Veterinario (vetinfo.it) sono registrati tutti gli stabilimenti, con attività legate all'allevamento (ordinario o familiare) degli animali, sottoposti a "controlli ufficiali" o ad "altre attività ufficiali" (cfr. art. 2 Regolamento CE 2017/625/UE). Nello stesso Sistema informativo devono essere registrati tutti i controlli (intesi come "Controlli Ufficiali" e "Altre Attività Ufficiali" ex art 2 del Regolamento CE 2017/625/UE) effettuati nell'ambito delle attività di sorveglianza o di programmi di eradicazione, ai sensi delle specifiche normative in materia di controllo delle malattie infettive "trasmissibili" e del sistema dei controlli in materia di identificazione e registrazione degli animali. I controlli effettuati in materia di malattie infettive vengono registrati nei sistemi informatici del Sistema Informativo Veterinario e inseriti, per quanto previsto dalla normativa vigente, nel Sistema Informativo Sanità Animale (SANAN) dell'applicativo controlli del Sistema Informativo Veterinario.

E' prevista la prossima implementazione di un apposito applicativo del Sistema Informativo Veterinario (vetinfo.it) per la registrazione di rifugi per cani, gatti e furetti e per "collezioni faunistiche" (latu sensu) come, per esempio, i Centri di recupero della fauna selvatica (CRAS).

Classificazione del rischio

Vedi nota Prot. n. r_puglia/AOO_082/27/12/2023/0005654 " Sistema I&R – "Procedure Operative e Prototipo di Check List (CL) per l'esecuzione dei controlli ufficiali su Sistema I&R in allevamento"; "Pubblicazione in vet-info delle schede gestionali" – NOTE DGSAF n. 31827 del 15/12/23; n. 31892 del 18/12/23 –TRASMISSIONE"

La classificazione del rischio per le aziende zootecniche per il controllo ufficiale dei sistemi di identificazione, registrazione degli animali e anagrafi zootecniche, si basa, oltre che sulle procedure operative riportate nella nota sopra citata anche sui rilievi effettuati sul Sistema Informativo Veterinario e su specifici elementi riportati sul modello PRC 01 C del Piano Regionale dei Controlli 2018.

I canili sanitari e i canili rifugio, così come i canili privati, sono sottoposti a sorveglianza secondo la Categorizzazione del rischio così come riportata nella Delibera del Direttore Generale n. 815 del 31/03/2017 in attesa delle determinazioni ministeriali e regionali al momento dell'implementazione del SINAC (Sistema informativo Nazionale degli Animali da Compagnia).

Salute animale

"Le attività connesse ai Livelli Essenziali di Assistenza per l'area della "Sanità Animale", sono principalmente finalizzate alla salvaguardia del patrimonio zootecnico e della salute umana e affrontano problematiche inerenti la salute degli animali da reddito in tutti gli aspetti legati al loro ciclo produttivo. Nella stessa area sono incluse anche le attività che riguardano la fauna selvatica (compresa quella



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

sinantropica) e gli animali da affezione, spesso interessati dalle stesse patologie. Si vuole inoltre, anche in questo contesto, richiamare l'attenzione sulla stretta interconnessione esistente tra la salute animale, la salute pubblica e l'ambiente. Negli ultimi anni sempre più importanza ha assunto la visione olistica "One Health", concetto che racchiude in sé la necessità di un approccio sanitario integrato e interdisciplinare.

La WOA (World Organisation for Animal Health), infatti, ha stimato che circa il 60% dei patogeni che colpiscono l'uomo siano di origine animale e che il 75% delle patologie animali emergenti abbiano potenziale zoonotico (ossia possono essere trasmesse dagli animali all'uomo); non va dimenticato, inoltre, che sono di origine animale anche l'80% dei patogeni impiegabili come armi di bioterrorismo. Risulta pertanto fondamentale conoscere e controllare le patologie degli animali domestici e selvatici che potrebbero costituire una fonte di contagio per l'uomo, sia direttamente (ad es. per contatto con l'animale malato) che indirettamente, ad esempio attraverso insetti vettori o attraverso il consumo di alimenti contaminati. Ne consegue che la tutela della salute e del benessere animale è anche direttamente connessa alla prevenzione delle malattie a trasmissione alimentare e alla sicurezza alimentare. Gli interventi in ambito di sanità animale sono realizzati mediante l'applicazione di specifici piani di sorveglianza, di controllo e di eradicazione delle malattie trasmissibili. Tali piani sono predisposti sulla base della normativa vigente in materia veterinaria a livello comunitario, nazionale e regionale. La loro attuazione si fonda sulla stretta collaborazione tra i Servizi Veterinari delle ASL per le attività in campo e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali cui competono le attività diagnostiche ed epidemiologiche". (PCNP 2024 – 2027)

Salute animale - a. Anagrafe

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/429 gli Stati membri sono tenuti a istituire un sistema per l'identificazione e la registrazione degli animali detenuti (art. 108). [N.B. In Italia, da tempo è attivo il Sistema Informativo Veterinario]. Ai fini dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del sopracitato Regolamento è stato pubblicato il Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134, recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione (I&R) degli operatori, degli stabilimenti e degli animali.

Si riporta di seguito l'approfondimento sull'argomento.

Sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (Sistema I&R)

Normativa di riferimento

Normativa UE:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale – Animal Health Law - AHL»).
- Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (regolamento sui controlli ufficiali).
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al reg.to (UE) 2017/625 e che modifica il reg.to (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i controlli ufficiali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Regolamento delegato (UE) 2019/2035 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti che detengono animali terrestri e agli incubatoi nonché alla tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti e delle uova da cova.
- Regolamento delegato (UE) 2020/686 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda il riconoscimento degli stabilimenti di materiale germinale e le prescrizioni in materia di tracciabilità e di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di materiale germinale di determinati animali terrestri detenuti.
- Regolamento delegato (UE) 2020/691 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti di acquacoltura e ai trasportatori di animali acquatici.
- Regolamento delegato (UE) 2020/688 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova.
- Regolamento delegato (UE) 2020/692 che integra il reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme per l'ingresso nell'Unione, e per i movimenti e la manipolazione dopo l'ingresso, di partite di determinati animali, materiale germinale e prodotti di origine animale.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/520 recante modalità di applicazione del reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/963 recante modalità di applicazione dei regolamenti (UE) 2016/429, (UE) 2016/1012 e (UE) 2019/6 per quanto riguarda l'identificazione e la registrazione degli equini e che istituisce modelli di documenti di identificazione per tali animali.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2037 recante modalità di applicazione del reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda gli esoneri dagli obblighi di registrazione degli stabilimenti di acquacoltura e conservazione della documentazione per gli operatori.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/160 che stabilisce frequenze minime uniformi di determinati controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle prescrizioni dell'Unione in materia di salute animale conformemente al reg.to (UE) 2017/625 e che abroga i regolamenti (CE) n. 1082/2003 e (CE) n. 1505/2006.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1345 recante modalità di applicazione del reg.to (UE) 2016/429 per quanto riguarda la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti che detengono animali terrestri e che raccolgono, producono, trasformano o stoccano materiale germinale.

Normativa nazionale:

3. Decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134 (G.U. 213 del 12 settembre 2022), recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione (I&R) degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429.
4. Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e), della legge del 4 ottobre 2019, n. 117.
5. Decreto 30 settembre 2021 (G.U. 302 del 21 dicembre 2021) "Gestione e funzionamento dell'anagrafe degli equini", in vigore dal 10 gennaio 2022.
6. Decreto 7 marzo 2023 (G.U. n.113 del 16 maggio 2023) " Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)".

Descrizione sintetica delle attività



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I servizi veterinari delle ASL effettuano i controlli su operatori, allevamenti e animali per verificarne la conformità alle norme in materia di sistema di identificazione e registrazione (I&R) e ne registrano informazioni ed esiti nel pertinente applicativo del sistema Informativo Nazionale Veterinario (di seguito denominato vetinfo). I controlli si riferiscono in particolare alle verifiche di tracciabilità e rintracciabilità degli animali detenuti dagli operatori e degli eventi che li riguardano, tra cui le movimentazioni.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

La ASL programma ed effettua i controlli sul sistema I&R negli stabilimenti e nei macelli secondo le disposizioni di cui all'art.14 del D.Lgs. I&R n.134/2022, ossia in base al rischio. Nelle Check list informatizzate, preparate ed aggiornate dalla DGSAF e rese disponibili nell'applicativo controlli di vetinfo per favorire l'esecuzione e la registrazione dei controlli, sono riportati i criteri di rischio utilizzati per la selezione dello stabilimento sottoposto a controllo tra cui: numero e specie animali presenti, infrazioni pregresse, ritardi registrazioni eventi, segnalazioni irregolarità di impianto di macellazione, cambiamenti significativi status stabilimento, indagini relative a igiene degli allevamenti o frodi comunitarie, altre indagini di organi di polizia giudiziaria, comunicazione dei dati dello stabilimento all'Autorità Competente, ulteriori criteri ritenuti pertinenti dalla ASL.

Luogo e momento del controllo

I controlli veterinari sul sistema I&R sono organizzati per ciascuna tipologia di stabilimento e comprendono: l'esame d'ufficio dei dati presenti in BDN inerenti agli stabilimenti, alle movimentazioni e all'identificazione animale; visite periodiche in stabilimenti riconosciuti (ex art 6 del d.lgs. 134/22) presenti sul territorio secondo la normativa UE in materia, in particolare il regolamento di esecuzione (UE) 2022/160; visite periodiche in almeno un campione di stabilimenti registrati (ex art. 5 d.lgs. 134/22). Tale campione è determinato annualmente in base al rischio.

Il Ministero della salute rende disponibili in vetinfo i report degli indicatori/dati per la valutazione e la classificazione del rischio delle attività degli stabilimenti e dei macelli al fine di favorire l'individuazione di quelli con potenziali criticità nel sistema di I&R.

Il campione di stabilimenti registrati da controllare in loco, fino a diversa disposizione regionale, è determinato per l'anno 2024 secondo le percentuali riportate nella Nota Regionale r_puglia/AOO_082/PROT/10/01/2022/0000080 come di seguito riportate:

- Bovini il 5% delle aziende registrate in banca dati nazionale a inizio anno;
- Ovi-caprini il 5% degli allevamenti registrati in banca dati nazionale a inizio anno e, almeno, il 7% dei capi;
- Suini il 5% del totale delle aziende suinicole registrate in banca dati nazionale;
- Equidi il 7% di tutte le aziende registrate in banca dati nazionale con più di un capo;
- Avicoli il 10% di tutte le aziende registrate sulla banca dati nazionale come aziende commerciali;
- Api L'1% di tutti gli allevamenti di api registrati in banca dati nazionale, scelti sulla base dell'analisi del rischio ricavata dai criteri riportati sulle check list cui possono essere aggiunti altri criteri di rischio come, ad esempio, la pratica del nomadismo, l'effettuazione di numerosi spostamenti, il verificarsi di numerose compravendite.

Metodi e tecniche

La ASL esegue i controlli ufficiali in base alla "Procedure operative per il controllo degli allevamenti" come trasmesse con Nota Regionale Prot. n. r_puglia/AOO_082/27/12/2023/0005654 "Procedure operative e Prototipo di Check List (CL) per l'esecuzione dei Controlli Ufficiali sul Sistema I&R in allevamento".



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

Nel caso di accertamento di non conformità alla normativa inerente al sistema I&R, l'autorità competente adotta le misure opportune per assicurare che l'operatore interessato ponga rimedio e per impedire il ripetersi della situazione irregolare. Tali misure sono applicate in base alla gravità della non conformità riscontrata e, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 134/22, includono: prescrizioni; sequestro; blocco delle movimentazioni; abbattimento. Inoltre sono previste, ai sensi degli articoli da 17 a 21 dello stesso d.lgs. 134/22, sanzioni amministrative pecuniarie. Sono fatti salvi i provvedimenti ex artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e le eventuali sanzioni penali.

Sono Vigenti ed applicabili, nei limiti previsti dalle relative norme, le procedure di cui ai criteri operativi CRO 09 – PRO 02 – CRO 03 allegati alla DGR 1264/2022.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le informazioni riguardanti i controlli svolti dalle ASL sono registrate in VETINFO entro 30 giorni dalla conclusione del controllo, riportando: i criteri di selezione dello stabilimento, il/i motivo/i del controllo, le risultanze dei controlli, le non conformità emerse, i provvedimenti e le azioni correttive disposte. Il Direttore dell'U.O.C. effettua verifiche periodiche (supervisione) sulla corretta esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali e monitora, accedendo all'applicativo statistiche, gli stabilimenti controllabili, il numero e la percentuale dei controlli effettuati, il numero di controlli da effettuare nell'anno, oltre che gli esiti, il numero di verbali inseriti nel sistema e i provvedimenti attuati in caso di riscontro di non conformità.

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari - Ufficio 2

Ruolo:

- Organizzazione a livello centrale del sistema informatizzato della BDN;
- Coordinamento delle attività delle Autorità Competenti regionali, tramite atti di gestione e indirizzo ed attività di audit;
- Predisposizione ed elaborazione normativa in materia di sistema I&R.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome – Servizi Veterinari

Ruolo: Coordinamento, verifica e controllo dell'attività svolta dall'Autorità Competente Locale.

Autorità Competente Locale

Aziende Sanitarie Locali (ASL) - Servizi Veterinari

Ruolo:

- Controlli inerenti al sistema I&R.
- Registrazione in Banca Dati Nazionale (BDN) delle attività di propria competenza

Laboratori

Centro Servizi Nazionale (CSN), costituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

Ruolo: Elaborazione e gestione tecnica del sistema informatizzato della Banca Dati Nazionale (BDN) del sistema I&R.

I Controlli di condizionalità sono in corso di programmazione per l'anno 2024 sulla base della valutazione che viene fatta dagli uffici periferici in cui è articolato il SIAV A sud e riguarderanno la specie bovina , ovi-caprina , suina , equina , avicola e api .



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

*Tutti i controlli di condizionalità dovranno essere **conclusi entro il 10 dicembre 2024 e i risultati** dovranno essere **inseriti nel sistema controlli della BDN**.*

Tutti i controlli dovranno essere espletati seguendo le specifiche “Procedure operative [...] per l’esecuzione dei controlli ufficiali sul Sistema I&R in allevamento” emanate dal Ministero della Salute e trasmesse con Nota Regionale Prot. n. r_puglia/AOO_82/27/12/2023/0005654.

Le schede relative a tali controlli, verranno scaricate dalla BDN, immediatamente prima del sopralluogo in allevamento, dal veterinario ufficiale incaricato dello stesso e riporteranno il numero progressivo indicato nella nota ufficiale relativa all’elenco delle Aziende da controllare emessa dall’Ufficio dell’U.O.C.

Una volta compilate, le schede, debitamente firmate dai dipendenti che hanno eseguito il controllo ufficiale e controfirmate dall’OSA interessato, dovranno essere protocollate nel protocollo elettronico generale della ASL e inserite nel sistema controlli della BDN.

Sanità animale – Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) 2017/625

D.lgs n. 23 del 02/02/2021 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell’Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute ai sensi dell’articolo 12, comma 3, lettere f) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117”Regolamento (UE) 2016/429.

Descrizione sintetica delle attività

Controlli ufficiali disposti dagli uffici UVAC (Uffici veterinari per gli adempimenti comunitari) del Ministero della Salute ed eseguiti dai servizi veterinari locali sulle partite di animali vivi, sperma, embrioni e ovuli provenienti dall’UE e il cui arrivo è segnalato dagli operatori commerciali che ne sono i primi destinatari materiali ai Servizi Veterinari di Area A e C, ognuno per la parte di propria competenza, nelle ventiquattro ore precedenti l’arrivo per le partite di animali ai sensi del decreto legislativo n. 23 del 02/02/2021.

Si evidenzia che i controlli a destino riguardano anche tutti i prodotti di origine animale oggetto di movimentazioni tra gli Stati membri al fine di verificare il rispetto delle pertinenti condizioni sanitarie stabilite nella legislazione dell’Unione europea.

Luogo e momento del controllo

- **Luogo:** struttura di prima destinazione della partita (allevamento, azienda, centro di raccolta). Controllo eseguito da parte delle Aziende sanitarie locali – Servizi veterinari.
- **Momento:** il più presto possibile, successivamente all’introduzione della partita e, comunque, entro il termine di due giorni dall’arrivo degli animali nel luogo di prima destinazione indicato sul certificato o documento di scorta

Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)

Controllo non sistematico a sondaggio e non discriminatorio sull’origine disposto dagli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) ed eseguito dalle aziende sanitarie locali.

In caso di riscontro di non conformità o di rischio, in accordo all’art. 65 del reg. (UE) 2017/625 si attua un’intensificazione dei controlli che prevede l’esecuzione di campionamenti sulle prossime partite della stessa origine e della stessa tipologia. In questi casi la partita sottoposta a campionamento è posta sotto sequestro in attesa dei risultati delle analisi.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Metodi e tecniche

Controllo documentale, esame obiettivo generale e controllo relativo all'identificazione e Registrazione degli animali effettuati dai veterinari ufficiali del SIAV A SUD; si tratta di controlli a sondaggio e non discriminatori sull'origine. L'obiettivo è di verificare la conformità alla normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di salute animale e salute pubblica. I controlli di laboratorio, effettuati nel contesto dei controlli fisici, sono disposti in tutti i casi in cui i controlli documentali e fisici ne suggeriscono l'opportunità a scopo precauzionale.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

In accordo alla normativa della UE e nazionale, l'attività di controllo da parte degli UVAC non è sistematica, ma attuata secondo modalità a campione e non discriminatorie, ferma restando l'implementazione di misure di controllo intensificato in caso di sospetto o di conferma di rischio sanitario in riferimento alla specie animale e alla provenienza.

È importante, sottolineare che le attività di controllo e campionamento disposte dagli UVAC sono rivolte ad animali vivi, sperma, embrioni e ovuli che originano da Stati membri dell'UE e che si muovono all'interno dell'Unione sulla base delle garanzie fornite dall'autorità sanitaria dello Stato membro spedite. Pertanto, in accordo alle norme europee e nazionali (decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 23), i Paesi destinatari, fatte salve eventuali situazioni di rischio emergente o di sospetto, possono attuare, a scopo di monitoraggio, solamente controlli a sondaggio e non discriminatori sull'origine per verificare la conformità delle partite alla normativa dell'Unione.

Inoltre, gli animali, lo sperma, gli embrioni e gli ovuli di provenienza UE, una volta introdotti e distribuiti sul mercato nazionale, continuano a essere soggetti all'attività di vigilanza sanitaria attuata dai servizi sanitari locali. Si evidenzia, infine, che anche i prodotti di origine animale movimentati tra Stati membri sono soggetti ai controlli per la salute animale, con le medesime modalità sopra descritte, per verificare il rispetto delle pertinenti norme dell'Unione europea.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

Provvedimenti sanitari: quarantena, macellazione, eutanasia, rispedizione, distruzione.

Sanzioni amministrative: articolo 4 decreto legislativo n. 23 del 2 febbraio 2021.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback Sistema informativo dell'Unione Europea: TRACES
Sistema informativo nazionale: SINTESIS (Sistema Integrato per gli Scambi, le Importazioni e le Strutture)

Autorità Competente Centrale

Ministero della Salute – Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari – Uffici Veterinari per gli adempimenti Comunitari (UVAC) Ruolo: disposizione di controlli secondo modalità a campione e non discriminatorie sulle partite di animali vivi, sperma, embrioni e ovuli provenienti dagli Stati membri. Approvazione delle partite sottoposte ai controlli in caso di conformità; regolarizzazione o respingimento della partita in caso di non conformità.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla Sanità

Ruolo: esecuzione, tramite i servizi veterinari territorialmente competenti, dei controlli disposti dagli UVAC.

Autorità Competente Locale

Aziende Sanitarie Locali (AASSLL) – Servizi veterinari

Ruolo: esecuzione materiale dei controlli disposti dagli UVAC.

Laboratori

Istituti

Zooprofilattici

Sperimentali



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Ruolo: analisi dei campioni per la verifica della conformità degli animali e dello sperma, embrioni e ovuli alla normativa nazionale e dell'Unione europea in materia di sanità animale

Controlli da considerarsi ad hoc dipendendo da disposizioni degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari.

Controlli veterinari a seguito di importazioni da Paesi Terzi di Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli

La Normativa vigente è costituita da

- Regolamento UE 2017/625
- Decreto legislativo n. 24, 2 febbraio 2021
- Regolamento UE 2016/429

I servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali sono competenti sulla struttura di prima destinazione degli animali vivi, sperma, embrioni e ovuli introdotti nell'Unione europea. Essi sono informati dal Posto di controllo frontaliero, attraverso il sistema informativo TRACES (Reg. UE 2019/1715), dell'autorizzazione all'ingresso delle partite nell'Unione europea.

Se l'immissione sul mercato degli animali è autorizzata a condizioni speciali dal posto di controllo frontaliero, il SIAV A assicura la vigilanza ufficiale a destino e gli eventuali interventi finalizzati alla definitiva immissione in libera pratica delle partite

Tali controlli sono da considerare ad hoc.

MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI

La sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive degli animali (comprese le zoonosi) sono di competenza della veterinaria pubblica ferme restando le responsabilità in materia di notifica e comunicazione, dei casi sospetti o accertati di malattie infettive di cui agli articoli 5 punto 1 lettere a e b del Regolamento UE 2016/429, degli *"operatori e altre pertinenti persone fisiche o giuridiche"* ai sensi dell'art. 18 dello stesso Regolamento. Le responsabilità degli *"operatori"* in materia di *"notifica e comunicazione delle malattie all'Autorità Competente"* sono definite all'art. 6 del D.lgs. 136/2022. Il SIAV A SUD ha prodotto apposita modulistica da mettere a disposizione dei veterinari LL.PP. per uniformare le comunicazioni relative al sospetto della presenza di malattie trasmissibili secondo quanto riportato nell'allegato 1 allo stesso Decreto 136/2022.

Nel D.P.C.M. 12/01/2017, *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1 comma 7 del D.lgs. 502/1992"*, la salute animale, l'igiene urbana veterinaria e la sicurezza alimentare sono previste tra i livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 2. In particolare, nell'allegato 1 punto D, rientrano in questa categoria le prestazioni previste al punto D5 *"Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali"*, il punto D6 *"Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali"*, il punto D7 *"Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali"*, il punto D10 esclusivamente per il controllo delle morsicature dei cani per la profilassi della rabbia, e il punto D12 *"Prevenzione e controllo delle zoonosi [.....]"*

La verifica del corretto svolgimento delle attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra le attività svolte e quelle previste (in senso quantitativo), attività di seguito analiticamente elencate, è responsabilità dell'Ufficio della Struttura Complessa del SIAV A SUD. Di tale verifica, effettuata con cadenza quadrimestrale, si deve dare atto con apposito verbale.

Il Ministero della salute, le regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono le Autorità competenti designate a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali.

Il Ministero della Salute è l'autorità veterinaria centrale responsabile dell'organizzazione e del coordinamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali in materia di salute animale e benessere



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

animale in conformità al regolamento (UE) 2017/625, nonché del coordinamento delle altre autorità competenti per le attività di programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali concernenti la prevenzione e il controllo delle malattie animali trasmissibili agli animali o all'uomo e per l'attuazione delle disposizioni di cui al regolamento e ai successivi regolamenti europei delegati e di esecuzione.

Il Ministero della salute, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per l'applicazione uniforme sul territorio nazionale delle misure di emergenza di cui agli articoli 257 e 258, del regolamento, si avvalgono del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali presso l'Ufficio 3 della DGSAF del Ministero della salute e di una rete veterinaria nazionale costituita dai responsabili dei servizi veterinari regionali e delle Province autonome coordinata dal Capo servizi veterinari, al fine di garantire un processo decisionale e gestionale rapido ed efficace a livello centrale, regionale e locale mediante l'attivazione delle unità di crisi ai tre diversi livelli.

Programmi di Sorveglianza per malattie di Categoria A + D + E (ex Regolamento UE 2018/1882)

Influenza aviaria - piano di sorveglianza

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti;
- Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136 - Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016.

D.M. 30/05/2023 Adozione del programma di sorveglianza dell'Unione europea per l'influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici. "Programma di sorveglianza dell'Unione per l'influenza aviaria ad alta patogenicità e l'infezione da virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità nel pollame e nei volatili selvatici per l'anno 2024".

Descrizione sintetica dell'attività

L'Influenza aviaria è una malattia causata da un virus della famiglia Orthomixoviridae genere Alpha influenzavirus che presenta particolare predilezione per i volatili ma può infettare anche mammiferi di diverse specie. Gli Alphainfluenzavirus sono suddivisi in due gruppi, a seconda della loro capacità di provocare la malattia nel pollame suscettibile d'infezione:

- virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI), che causano una malattia estremamente grave, caratterizzata da un'infezione generalizzata del pollame colpito, nel quale possono indurre una mortalità in allevamento molto elevata (fino al 100 %) (categoria A+D+E del Reg. UE 2018/1882);



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità (LPAI), che causano nel pollame un'affezione leggera, prevalentemente respiratoria, salvo aggravamento dovuto ad altre coinfezioni o ad altri fattori (categoria D+E del Reg. UE 2018/1882).

I volatili selvatici, soprattutto gli uccelli acquatici migratori, svolgono un ruolo molto importante quale serbatoio degli Alphainfluenzavirus. In genere nei volatili selvatici vengono rilevati i virus LPAI, ma a volte può verificarsi una trasmissione (spill-over) dell'HPAI da pollame infetto. Di recente la circolazione di virus HPAI nei volatili selvatici, anche in modo asintomatico, è diventata più frequente e rappresenta un grave rischio per le popolazioni avicole domestiche. Con ogni probabilità l'introduzione primaria dei virus dell'IA nelle aziende avicole deriva dal contatto diretto o indiretto con volatili selvatici. Una volta introdotti tra il pollame, i ceppi virali LPAI dei sottotipi H5 e H7 possono successivamente mutare in ceppi HPAI. Finora è stato dimostrato che solo i virus dei sottotipi H5 e H7 provocano l'HPAI.

Il regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 classifica l'Influenza aviaria ad alta patogenicità nel gruppo A, malattie che devono essere prontamente eradicare se presenti negli allevamenti avicoli. Uno dei presupposti per evitare che la malattia si diffonda rapidamente dando origine a veri e propri fenomeni epidemici è monitorare tramite uno specifico piano l'eventuale circolazione di virus aviari sia nei volatili selvatici che negli allevamenti di pollame sia per valutare il rischio di introduzione della malattia ma in particolare per adottare quanto prima le misure di eradicazione previste.

Struttura del piano di sorveglianza

Il programma nazionale di sorveglianza per i virus dell'influenza aviaria (AI) integra misure di sorveglianza attiva basata sui rischi (SBR) con un sistema di individuazione precoce tramite sorveglianza passiva, facendo riferimento alle disposizioni, criteri e linee guida contenute nell'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione.

La sorveglianza basata sui rischi (SBR) è stata sviluppata tenendo in considerazione:

- analisi delle linee guida, dei criteri e dei fattori di rischio esistenti elencati nelle sezioni 5 e 6 dell'Allegato II, parte I, del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione
- sviluppo di una matrice di rischio utilizzando fattori di rischio specifici
- definizione di provincia a rischio di AI: per ciascun fattore di rischio è stata calcolata una stima del livello di rischio per provincia; i singoli livelli di rischio sono stati poi riassunti al fine di ottenere un livello di rischio complessivo. Le province sono state riclassificate in base al rischio complessivo in province ad alto, medio e basso rischio.

Le province identificate come ad alto rischio di introduzione e diffusione del virus di influenza aviaria, sono:

- Emilia Romagna: province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna;
- Lombardia: province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova;
- Piemonte: province di Cuneo;
- Veneto: province di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza.

Le province identificate come a medio rischio di introduzione e diffusione del virus di influenza aviaria, sono:

- Friuli-Venezia Giulia: province di Pordenone e Udine;
- Lazio: provincia di Viterbo;
- Umbria: province di Perugia e Terni;
- Veneto: provincia di Treviso.

La sorveglianza attiva basata sui rischi ha frequenza e modalità di attuazione diversificate se attuata nelle province ad alto e medio rischio.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Nel rimanente territorio nazionale italiano considerato a basso rischio le attività di sorveglianza si basano solo sulla notifica di casi sospetti di influenza aviaria (sorveglianza passiva) e sulla sorveglianza attiva negli allevamenti rurali (svezzatori). Il sistema di individuazione precoce - sorveglianza passiva - dei virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità nel pollame domestico integra le attività di SBR (sorveglianza attiva) e riguarda tutti i settori avicoli (rurale e industriale). Questo tipo di sorveglianza comporta la segnalazione tempestiva e obbligatoria all'autorità competente da parte degli operatori che lavorano con gli animali dell'aumento del tasso di mortalità, della comparsa di segni clinici riferibili all'influenza aviaria, o di qualsiasi modifica dei normali parametri di produzione, assunzione di mangime e acqua. Si differenzia dalla sorveglianza attiva in quanto non è una pratica programmata e continuativa. La probabilità di segnalazione varia in base all'esperienza dei detentori del pollame, alla consapevolezza della malattia e al tasso di mortalità, che dipende strettamente dalla specie, dalla categoria produttiva, dal sistema di gestione dell'allevamento, dal sesso e dall'età del pollame. Esso comunque aggiunge valore al sistema complessivo di sorveglianza dell'IA.

Gli obiettivi delle due componenti del programma di sorveglianza dell'influenza aviaria nel pollame, la sorveglianza attiva basata sui rischi ed il sistema di individuazione precoce, consistono nell'informare l'autorità competente:

- della rilevazione dell'HPAI nel pollame in una fase iniziale di introduzione nella popolazione avicola domestica al fine di limitare la diffusione della malattia;
- della rilevazione dei virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità dei sottotipi H5 e H7 circolanti nei galliformi (polli, tacchini, faraone, fagiani, pernici e quaglie), anatidi e ratiti;
- della rilevazione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in specie avicole che generalmente non presentano segni clinici significativi come anatre e, oche, in particolare negli animali allevati (Anseriformes) per il ripopolamento di selvaggina.

L'approccio integrato della SBR e del sistema di individuazione precoce contribuiranno all'aumento delle conoscenze in materia di virus HPAI e LPAI con un potenziale rischio zoonotico.

N.B. E' in corso un aggiornamento della valutazione del rischio di introduzione di Influenza aviaria nella Provincia di Lecce)cfr. Nota Regionale 184714/2024.

Attualmente, gli obiettivi generali del Piano Regionale di sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria sono:

- Salvaguardia del patrimonio avicolo regionale;
- Individuazione precoce dell'eventuale presenza di virus dell'influenza aviaria negli allevamenti intensivi;
- Sorveglianza e individuazione precoce del virus nelle popolazioni di uccelli selvatici;
- attivazione di un sistema rapido per la diagnosi precoce in caso di trasmissione di virus dalle popolazioni selvatiche ai volatili domestici.
- verifica dei requisiti di biosicurezza negli stabilimenti che detengono avicoli;
- identificazione delle aree territoriali ad alto rischio di introduzione del virus, in virtù della presenza di avi-fauna selvatica e alla presenza di allevamenti di specie considerate a rischio

Le attività di sorveglianza saranno basate sulla notifica di casi sospetti di influenza aviaria (sorveglianza passiva) e sulla sorveglianza attiva negli allevamenti con modalità svezzamento). Il sistema di individuazione precoce - sorveglianza passiva - dei virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità nel pollame domestico integra le attività di SBR (sorveglianza attiva) e dovrà essere implementato trasversalmente in tutti i settori avicoli. Questo tipo di sorveglianza comporta, come sopra riportato, la segnalazione tempestiva e obbligatoria all'autorità competente da parte degli operatori e dei detentori degli animali dell'aumento del tasso di mortalità, della comparsa di segni clinici riferibili all'influenza aviaria, o di qualsiasi modifica dei normali parametri di produzione, assunzione di mangime e acqua.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Svezatori/commercianti

E' previsto un prelievo sierologico trimestrale. Il campionamento dovrà essere stabilito in base alle specie allevate e alle caratteristiche dei flussi commerciali. La scelta degli animali da campionare per i test virologici e/o sierologici deve essere rappresentativa e basata sui seguenti criteri epidemiologici di priorità:

1. soggetti morti o malati di qualsiasi età;
2. specie a rischio;
3. animali di età più elevata in rapporto alla categoria;
4. animali allevati all'aperto;
5. animali rientrati da fiere, mostre e mercati;
6. altre categorie ritenute significative sulla base della valutazione del veterinario ufficiale.

SU VOLATILI SELVATICI

L'obiettivo del programma nazionale di sorveglianza per l'influenza aviaria nei volatili selvatici è l'individuazione tempestiva di virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in questa categoria di volatili, al fine di proteggere il pollame e salvaguardare la salute pubblica. Verranno sottoposti ad analisi tutti i campioni provenienti da volatili selvatici trovati morti o sintomatici sull'intero territorio nazionale in qualsiasi periodo dell'anno. Verrà posta maggiore attenzione a quegli animali rilevati in zone umide, con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia in prossimità di aree caratterizzate dalla presenza di allevamenti intensivi del pollame. Tutti i selvatici, appartenenti alle specie considerate maggiormente a rischio per influenza aviaria, ricoverati presso i CRAS dovranno essere sottoposti a tamponi tracheali e cloacali. Se deceduti, l'intera carcassa verrà sottoposta a specifiche analisi diagnostiche presso la sede dell'IZS di Campi Sal. (LE). I Veterinari ufficiali e i tecnici della prevenzione che effettueranno i campioni su animali vivi e il trasporto di campioni e carcasse presso l'IZS dovranno utilizzare gli usuali Dispositivi di Protezione individuale (DPI).

Le misure di controllo/eradicazione della malattia, una volta accertata la sua presenza, variano a seconda che siano isolati virus influenzali ad alta o a bassa patogenicità ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE 2016/429 e dei Regolamenti UE 2020/687 e 2020/689. Generiche misure di controllo sono l'abbattimento o la macellazione controllata degli avicoli presenti nelle aziende infette, il divieto di accasamento nelle aziende, accompagnate da misure di restrizione sulla movimentazione degli animali vivi, veicoli e personale all'interno delle aree a rischio. La normativa definisce le misure d'intervento sia nei focolai di influenza aviaria a bassa che ad alta patogenicità.

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Effettuano i sopralluoghi e i campionamenti ai fini del Piano nazionale di sorveglianza;
- Ricevono le notifiche di sospetto da parte degli operatori e dei veterinari aziendali o LL.PP. e, dopo aver registrato il sospetto sull'applicazione SIMAN, avviano le indagini epidemiologiche del caso;
- Attuano tutte le procedure previste dal Manuale di emergenza ex Direttiva 2005/94/CE in caso di focolai e dal Piano Locale delle Emergenze;
- Attuano le misure di controllo previste dalla normativa vigente ivi comprese le verifiche sul rispetto delle misure di biosicurezza attuate dagli operatori;
- Rendicontano le attività inerenti alla malattia agli Assessorati regionali competenti;
- Registrano in BDN i dati anagrafici delle aziende avicole del proprio territorio.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Più in particolare, nella D.D. 81/2023 è previsto che i **veterinari ufficiali** e i **Tecnici della Prevenzione** – **ognuno per la propria competenza** -:

- Esercitano opportune modalità di controllo in ordine alla corretta tracciabilità degli animali;
- Adottano adeguate misure di sorveglianza sugli stabilimenti registrati in BDN che detengono avicoli destinati alla produzione di alimenti, avicoli ornamentali, richiami vivi e animali destinati al ripopolamento, al fine di individuare tempestivamente la predenza di malattie diffuse;
- Prelevano i campioni per le prove di laboratorio negli stabilimenti registrati che detengono avicoli destinati alla produzione di alimenti, avicoli ornamentali, richiami vivi e animali destinati al ripopolamento e animali convogliati presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica, secondo quanto previsto dal Piano regionale;
- Svolgono sorveglianza passiva su tutte le carcasse ritrovate appartenenti alle specie di uccelli sensibili riportate nell'elenco delle specie a rischio che si può consultare sul sito <https://www.izsvenezie.com/documents/referencelaboratories/avian-influenza/useful-resources/wild-bird-target-species-for-passive-surveillance.pdf>;
- Verificano annualmente la sussistenza dei requisiti di biosicurezza in tutti gli svezziatori registrati e in almeno il 10% del totale degli stabilimenti;
- Effettuano indagini epidemiologiche richiedendo dove necessario il supporto dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale;
- gestiscono le notifiche dei casi sospetti di IA: segnalazione precoce di qualsivoglia segno clinico dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nel pollame e in altri volatili in cattività da parte dei proprietari o detentori e da parte di Veterinari aziendali o LL.PP. all'autorità veterinaria competente (variazioni dei normali parametri di produzione e variazione dei parametri sanitari come il tasso di mortalità, consumo di acqua e mangime e produzione di uova e/o lesioni *post-mortem*, *tutti segni sospetti per* infezione da virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità);
- provvedono ai campionamenti previsti per la sorveglianza attiva degli svezziatori registrati in BDN sotto tale indirizzo produttivo;
- provvedono ai campionamenti previsti per la sorveglianza attiva negli animali sensibili introdotti presso i CRAS

Laboratori Ufficiali:

L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie - Centro di Referenza nazionale per Influenza Aviaria supporta la DGSAF nelle seguenti attività; predispone il Piano nazionale di sorveglianza;

effettua le analisi del rischio; valuta ed analizza la situazione epidemiologica; predispone le misure di controllo da attuare nei focolai; esegue le analisi di laboratorio di conferma ufficiale (vedi "metodi e tecniche");

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata esegue le analisi di laboratorio di prima istanza che successivamente saranno verificate dal laboratorio di riferimento nazionale per la conferma ufficiale.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Il metodo di sorveglianza è definito in base al rischio, tenendo in considerazione i seguenti fattori:

ubicazione delle aziende avicole in prossimità di zone umide, stagni, paludi, laghi, fiumi o litorali marini dove possono raccogliersi gruppi di volatili acquatici selvatici; ubicazione delle aziende avicole in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori, in particolare di quelli definiti "specie bersaglio" per l'individuazione del virus HPAI, elencati nella parte 2 dell'Allegato II della Decisione della Commissione 2010/367/UE; presenza di aree ad alta densità di aziende avicole (DPPA); struttura e gestione del sistema



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

produttivo avicolo; situazione epidemiologica presente e pregressa; flusso e tipologia di scambi commerciali; tipologia produttiva e biosicurezza degli allevamenti commerciali di specie a rischio (presenza nell'azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multietà e multi specie); presenza di aziende avicole in cui il pollame o altri volatili sono tenuti all'aperto in strutture che non possono essere sufficientemente protette dal contatto con i volatili selvatici.

In base al rischio di introduzione e/o di diffusione sono testati sia allevamenti del settore industriale sia del settore rurale (svezinatori, commercianti e rurali).

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza), luogo e momento del controllo

I Servizi Veterinari di Area A SUD della ASL LECCE verificano, almeno una volta all'anno, l'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli ai sensi del D.M. 30/05/2023 e ricevono, da parte degli "operatori o altre pertinenti persone fisiche o giuridiche" le notifiche relative a qualsiasi motivo possa far sospettare la presenza in allevamento di una malattia trasmissibile (ex art. 6 del D.lgs. 136/2022). Tra i segni sospetti della presenza di un virus influenzale in un allevamento avicolo vi sono: la diminuzione del consumo di mangime o di acqua, l'improvvisa diminuzione della percentuale di produzione delle uova e l'aumento della mortalità.

UCCELLI SELVATICI

Sul territorio regionale si applica la sorveglianza passiva sulle specie di uccelli selvatici considerate bersaglio dei virus influenzali attraverso il controllo sistematico degli animali ritrovati morti, in particolare gli acquatici migratori, per i quali il rischio di contagio e di trasmissione del virus influenzali è risultato più elevato. Tale controllo è di competenza del SIAV A della ASL LECCE (cfr. elenco specie a rischio <https://www.izsvenezie.com/documents/referencelaboratories/avian-influenza/useful-resources/wild-bird-target-species-for-passive-surveillance.pdf>).

Sono sottoposte a particolare sorveglianza le popolazioni selvatiche presenti nelle zone umide o vicine a laghi e corsi d'acqua, con particolare attenzione alle «specie bersaglio», in particolare se tali zone si trovano in prossimità di allevamenti free-range.

Le carcasse rinvenute sono inviate, a cura del SIAV A della ASL LECCE, con le modalità previste dal Piano Regionale sopra citato, all'IZS competente per territorio per le successive analisi di prima istanza.

Metodi e tecniche

I test di laboratorio sono eseguiti in accordo con quanto previsto dal Manuale diagnostico che stabilisce le procedure per la conferma e la diagnosi differenziale dell'influenza aviaria.

Tutti gli accertamenti sierologici positivi sono confermati dal Centro di Referenza Nazionale per l'influenza aviaria tramite prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI) utilizzando ceppi specifici forniti dal laboratorio di riferimento dell'UE per l'Influenza Aviaria.

Le prove sierologiche e virologiche sono eseguite dagli IZS competenti per territorio utilizzando le metodiche e i criteri interpretativi previsti nel Manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Nel caso di un riscontro di positività agli esami sierologici andrà eseguito anche un controllo virologico secondo quanto riportato nel Manuale Diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Eventuali positività virologiche dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Referenza per la successiva analisi di conferma e ulteriori indagini diagnostiche (isolamento, tipizzazione, analisi filogenetiche, ecc.) accompagnati dalla relativa documentazione.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

I provvedimenti sanitari sono attuati, dal SIAV A, ai sensi della normativa vigente; in particolare le misure di controllo sono dettate dal Regolamento UE 2016/429, dal Regolamento 2020/687 e dal D.lgs. 136/2022.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

In sintesi, in caso di riscontro di positività nell'ambito dei controlli previsti dal Piano di Sorveglianza, l'Autorità Competente locale applica quanto previsto nel Regolamento UE 2016/429 per le malattie di categoria A, D ed E, nel caso si riscontrino virus ad alta patogenicità, e per le malattie di categoria D ed E nel caso si riscontrino infezioni da virus influenzali a bassa patogenicità e nel Regolamento UE 2020/687.

In tali casi, l'inottemperanza da parte degli operatori a ordini emanati dall'Autorità Competente locale, in caso di positività riscontrate nell'ambito del Piano di Sorveglianza, è sanzionata ai sensi del D.lgs. 136/2022 salvo che il fatto non costituisca reato.

Il piano di sorveglianza per l'Influenza aviaria ha come obiettivo l'individuazione precoce della circolazione virale e, pertanto, il riscontro di una positività per virus influenzale non è definibile come non conformità.

Inoltre, le positività, eventualmente riscontrate, possono essere considerate come responsabilità diretta dell'operatore solo in presenza di evidenze oggettive relative al mancato rispetto delle normative vigenti, in particolare quelle relative alla biosicurezza (D.M. 30/05/2023), e la contemporanea e inequivocabile evidenza di correlazione certa fra tali inadempienze e la circolazione del virus in atto. Per accertare tali responsabilità appare fondamentale realizzare una completa indagine epidemiologica.

Sulla base di quanto sopra il piano di sorveglianza per Influenza Aviaria è una attività ufficiale eseguita ai sensi delle norme nazionali e comunitarie che tuttavia non prevede la verifica di conformità dell'operatore alla norma. Tale verifica viene effettuata parallelamente ai sensi della normativa vigente e tenendo conto dei risultati dell'attività di sorveglianza.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

I sistemi informativi a disposizione per la rendicontazione, verifica e gestione delle attività di sorveglianza e controllo dell'influenza aviaria sono la Banca dati nazionale degli avicoli e il SIMAN (sistema informativo malattie animali nazionale)

Modalità di rendicontazione - L'ACL trasmette all'ACR e al Centro di Referenza Nazionale mensilmente i dati dei controlli su supporto informatico. Il Centro di Referenza Nazionale elabora e controlla i dati e li trasmette all'ACC con cadenza trimestrale. L'ACC trasmette all'Unione Europea annualmente il report di attività sia degli avicoli domestici sia di quelli selvatici.

Verifica - Viene svolta nel contesto delle attività Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) utilizzando come indicatore: controlli previsti/controlli effettuati per singola ACR.

Feedback - In caso di rilevamento di non conformità, l'ACC informa l'ACR della non conformità e richiama la norma comunitaria di riferimento. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.

Peste Suina Africana - Piano di eradicazione

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136 - Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016.

- D.M. 28/06/2022 (decreto biosicurezza)
- Piano sorveglianza ed eradicazione per la peste suina africana 2024
- Manuali emergenza PSA nei suini domestici e selvatici (ultima rev. N. 4 dic. 2023)

Descrizione sintetica delle attività

La Peste suina africana (PSA) è una malattia virale, altamente contagiosa e spesso letale, che colpisce suini e cinghiali, ma che non è trasmissibile agli esseri umani. Ha un vasto potenziale di diffusione e la sua presenza sul territorio comporta pesanti rischi per le possibili ripercussioni sul patrimonio zootecnico suino, con danni ingenti sia per la salute animale (abbattimento obbligatorio degli animali malati e sospetti tali), che per il comparto produttivo suinicolo, nonché sul commercio comunitario ed internazionale di animali vivi e dei loro prodotti (dai Paesi infetti è vietato commercializzare suini vivi e prodotti suinicoli).

Il Nuovo Regolamento di sanità animale della Commissione Europea in vigore dal 2021 annovera la PSA nella lista delle malattie di categoria A, ossia quelle malattie che, non appena individuate, richiedono l'adozione immediata di misure di eradicazione. Qualunque caso, anche sospetto, deve essere tempestivamente notificato all'autorità sanitaria localmente competente, come previsto dal Decreto Legislativo 5 agosto 2022 n. 136.

La PSA è presente in Sardegna dal 1978 sia nei suini allevati che nei selvatici, e dal 2022 nell'Italia continentale con distribuzione multifocale. Da anni in Sardegna è in atto un piano annuale di eradicazione, presentato all'Unione Europea per approvazione e cofinanziamento delle attività. In seguito all'epidemia di PSA che dal 2020 interessa l'Europa, l'Italia ha elaborato un piano di sorveglianza anche per la parte continentale; dal 2022 detto Piano contempla anche una serie di misure di eradicazione da condurre nelle aree in restrizione per accertata presenza della malattia.

Oltre ad avere la finalità di rilevare precocemente l'ingresso del virus e scongiurarne la diffusione, il piano ha l'obiettivo di proteggere il patrimonio suinicolo nazionale dal virus PSA.

Tra le principali misure nelle zone indenni il Piano prevede: la sorveglianza passiva nel settore domestico e nel selvatico, la verifica del livello di applicazione delle misure di biosicurezza in allevamento, l'attività di formazione ed informazione di allevatori, cacciatori, tutti i soggetti in qualche modo coinvolti al fine di aumentare la consapevolezza e la conoscenza della malattia.

Tenuto conto del riconosciuto ruolo epidemiologico dei cinghiali, già nel 2021 era stato elaborato un documento di indirizzo tecnico in materia di prevenzione della PSA nel selvatico, al fine di migliorare gli aspetti correlati alla preparazione e alla gestione dei cinghiali in funzione dell'aumentato rischio di introduzione del virus della PSA in Italia. Inoltre, in seguito al rilevamento della PSA in Italia continentale, con il D.L. 9/2022 convertito in legge dalla L. 7 aprile 2022, n. 29, per prevenire e contenere la diffusione della PSA in Italia (quelle indenni da PSA e nelle parti indenni in caso di presenza della PSA), le Regioni e Province Autonome hanno elaborato ed adottato i Piani regionali di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (PRIU), che prevedono tra l'altro, la ricognizione della consistenza della specie cinghiale e le modalità di attuazione dei metodi per la gestione della specie.

Nell'ambito delle misure di contrasto alla malattia, l'applicazione e la verifica del livello di implementazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti suini, è un pilastro fondamentale nella prevenzione dell'infezione, in riferimento alle possibilità di contatto con i cinghiali, responsabili del mantenimento del virus nell'ambiente e della sua diffusione in virtù delle grosse distanze che possono coprire anche giornalmente, e in relazione alla corretta gestione delle norme igienico-sanitarie in allevamento.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

L'attività di formazione, come le altre misure, rappresenta uno strumento indispensabile nell'insieme della strategia di contrasto ed eradicazione, al fine di aumentare il livello di conoscenza e sensibilizzazione di tutte le figure coinvolte nelle attività di sorveglianza e per stimolare il coinvolgimento attivo del settore venatorio.

Luogo e momento del controllo

Nelle aziende suinicole, i controlli vengono effettuati sui capi morti spontaneamente. Controlli vengono svolti anche negli stabilimenti di macellazione, preparazione e trasformazione carni designati.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Per la gestione delle carcasse non è possibile stabilire una frequenza. Nel settore domestico vengono campionati e testati almeno 2 suini morti in azienda/anno. Le aziende suinicole indicate come maggiormente a rischio per l'introduzione del virus sono quelle che hanno un numero ridotto di capi (fino a 50) e pertanto vengono prioritariamente coinvolte nel campionamento.

Relativamente alle attività di sorveglianza per Peste Suina Classica (PSC), nel 2024 continueranno a svolgersi come nell'anno precedente: i campioni prelevati per la sorveglianza virologica della PSA, sia negli allevamenti di suini domestici che nei selvatici, saranno utilizzati anche per la sorveglianza virologica della PSC.

Piano di sorveglianza passiva per PSA – CINGHIALI.

1. Prelievo organi/carcassa da cinghiale rinvenuto morto o moribondo.

Modalità di campionamento.

Le segnalazioni della presenza di qualsiasi cinghiale rinvenuto morto (per cause ignote o in caso di incidente stradale) oppure moribondo in zone urbane, periurbane, boschive, possono essere effettuate da qualsiasi cittadino, in particolare cacciatori, escursionisti, forze dell'ordine in servizio (Carabinieri Forestali per esempio). Sulla base delle segnalazioni, il servizio veterinario della ASL localmente competente coordina il sopralluogo e la raccolta dei campioni. I servizi veterinari ASL possono delegare il sopralluogo e il prelievo dei campioni a personale adeguatamente e preventivamente formato. È in ogni caso necessario assicurare un'adeguata raccolta di informazioni che consenta al veterinario ufficiale di decidere se inviare i campioni al laboratorio per le analisi di screening legate al piano di sorveglianza passiva o se sussistano elementi clinici, anatomopatologici o epidemiologici che richiedano la notifica del sospetto di PSA e l'adozione delle conseguenti misure previste dal Manuale delle emergenze.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

Il prelievo dei campioni deve essere eseguito adottando le adeguate condizioni di biosicurezza, commisurate al contesto epidemiologico e a quello ambientale. È preferibile che la carcassa (intesa come intera o ridotta a resti biologici) venga rimossa dall'ambiente e trasportata ad un centro di smaltimento in tempi rapidi e secondo procedure ben definite. Tuttavia, almeno in fase di sorveglianza, resta prioritario procedere al prelievo dei campioni, anche laddove non si possano garantire tutte le condizioni di biosicurezza. In condizioni di campo, le situazioni ambientali (incidenti stradali, ritrovamenti in posti impervi o pericolosi) e/o lo stato delle carcasse stesse (avanzato stato di decomposizione) talvolta implicano l'impossibilità di operare e campionare in condizioni ottimali. In questi casi, il concetto *dell'early detection* in fase di allerta o pre-allerta deve comunque prevalere, pertanto si raccomanda di procedere al prelievo di campioni utili *in primis* a verificare l'eventuale presenza del virus e successivamente organizzare le misure di bonifica ambientale, compreso lo smaltimento definitivo dei resti organici in base ai risultati dei test diagnostici. In altri termini, in caso di positività ai test diagnostici, laddove le operazioni di rimozione e bonifica non siano già state effettuate, si raccomanda di tornare tempestivamente sul luogo del prelievo e attivare le procedure di pulizia e disinfezione. In ogni caso, allo scopo di contenere al massimo il rischio biologico, è necessario individuare ed adottare le misure più idonee caso per caso.

Prelievo e confezionamento di organi.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo
- Carcassa intera

- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

- Gli organi devono essere confezionati in idonei contenitori (buste o barattoli) chiusi ermeticamente e posti in un recipiente secondario; in caso si ricorra al prelievo della carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o trasportata in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale e degli strumenti o dei mezzi impiegati dal personale incaricato del prelievo e del trasporto.

- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, e associati alla scheda generata dal sistema informativo SINVSA messo a disposizione dal Ministero della Salute all'interno della piattaforma VETINFO; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni presso l'IZS competente. Nella scheda dovranno essere inseriti i dati di geolocalizzazione e i dati biometrici dell'animale, nonché i dati del responsabile dell'invio. Inoltre, dovrà essere indicato se l'animale è stato rinvenuto morto o moribondo a causa di un incidente stradale, attraverso l'eventuale valorizzazione dell'apposito flag.

Flussi informativi.

Si ribadisce che anche nei casi in cui sopralluogo e prelievo dei campioni vengano eseguiti da personale diverso dal servizio veterinario della ASL localmente competente, tutte le attività sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'alimentazione dei dati nel SINVSA, che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano nazionale di Sorveglianza PSA nei selvatici (cinghiali).

- Il personale che effettua il prelievo genera e stampa la scheda per la raccolta dati dal SINVSA prima del sopralluogo. La scheda riporta un codice univoco assegnato dal sistema e consente di raccogliere tutti i dati relativi al prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali sarà necessario stampare e compilare più schede, una per ciascun animale. Successivamente, tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni presso l'IZS competente, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione.
- Il servizio veterinario della ASL localmente competente trasferisce i campioni accompagnati dalla scheda di prelievo SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio, che provvede ad accettarli e a verificare la congruenza dei dati riportati nella scheda. L'IZS è tenuto ad accettare i cam-



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

pioni tenendo traccia del numero univoco della scheda, in modo da garantire la tracciabilità del campione. Il SINVSA mette a disposizione gli applicativi web services che consentono l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo dell'IZS che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire in cooperazione applicativa tutti i dati del prelievo, a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.

- In assenza di sospetto, i test di screening sono effettuati presso l'IZS competente per territorio e il rapporto di prova, se negativo, viene trasmesso alla ASL richiedente. Secondo le procedure previste a livello regionale (o da elaborare qualora non esistenti), l'IZS competente provvede ad inserire nel SINVSA l'esito del test; è auspicabile che ciò avvenga in forma automatizzata anche attraverso la cooperazione applicativa; è quindi opportuno che gli IIZZSS, d'accordo con le autorità regionali competenti prendano i necessari accordi tecnici con il Centro Servizi presso l'IZS di Teramo.
- Nel caso il test di screening abbia esito positivo, l'IZS competente informa immediatamente la ASL richiedente e concorda con il CEREP le modalità di invio dei campioni per le analisi di conferma. Contestualmente, l'IZS competente inserisce l'esito su SINVSA. Il caso deve essere trattato come un sospetto per Pesti Suine e deve quindi essere tempestivamente notificato anche attraverso il SIMAN (Sistema Informativo per la Notifica delle Malattie Animali); devono inoltre essere applicate le misure previste dal Manuale delle emergenze. Il CEREP esegue i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Quest'ultimo, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di positività al test di conferma, il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente provvede alla notifica della conferma di caso PSA anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

2. Prelievo organi/carcassa di cinghiale in caso di sospetto PSA.

Formulazione del sospetto PSA.

Il sospetto può essere formulato:

- su base clinica e/o anatomopatologica, ogni qualvolta si rinviene un cinghiale, anche moribondo, o una carcassa di cinghiale che presenti sintomi clinici o lesioni post mortem riferibili alle Pesti Suine;
- su base epidemiologica, qualora le informazioni disponibili indichino la presenza di PSA in territori adiacenti a zone infette oppure epidemiologicamente collegati;
- sulla base del riscontro di un aumento della normale mortalità di cinghiali (ritrovamento di carcasse nell'ambiente in misura superiore all'1% della popolazione stimata come residente) in un definito territorio;
- in qualunque altra circostanza in cui l'autorità centrale abbia comunicato un innalzamento del livello di rischio.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

In fase di sospetto la carcassa deve essere gestita nel rispetto di rigorose e scrupolose misure di biosicurezza da applicare ai resti rinvenuti, ai residui organici, a tutti gli attrezzi/materiali utilizzati, nonché ai mezzi di trasporto. Nel caso in cui i campioni prelevati risultassero positivi, particolare attenzione va posta nell'applicazione delle misure di biosicurezza sull'intera area di ritrovamento.

Prelievo e confezionamento degli organi.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

In caso di sospetto il servizio veterinario della ASL localmente competente si attiva immediatamente per prelevare i campioni utili alla diagnosi di conferma. È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo
- Carcasse intera

- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

- Gli organi devono essere confezionati in idonei contenitori (buste o barattoli) e chiusi ermeticamente; in caso si ricorra al prelievo della carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o trasportata in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale e degli strumenti o dei mezzi impiegati dal personale incaricato del prelievo e del trasporto.

- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, e associati alla scheda generata dal SINVSA; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni. Nella scheda dovranno essere inseriti i dati di geolocalizzazione e i dati biometrici dell'animale, nonché i dati del responsabile dell'invio. Inoltre, dovrà essere barrato l'apposito flag "sospetto".

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati in SIMAN e SINVSA, come di seguito dettagliato.

- Al momento del prelievo dei campioni, il servizio veterinario ASL, oltre a usare il SINVSA per la trasmissione delle informazioni e la redazione della scheda di accompagnamento dei campioni, deve notificare il sospetto attraverso il SIMAN. Inoltre, il servizio veterinario della ASL localmente competente adotta le misure previste dal manuale delle emergenze (disponibile nel sito web del Ministero della Salute). L'IZS accetta i campioni e provvede a inviarli direttamente al CEREP nel più breve tempo possibile senza aspettare l'esito del test di prima istanza; i campioni devono comunque essere scortati dalla/e scheda/e di prelievo SINVSA.

- Il CEREP accetta i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantire la tracciabilità del campione, e provvede ad eseguire i test. In caso di esito negativo, il CEREP invia il rapporto di prova all'IZS competente che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Secondo le procedure previste a livello regionale e ognuno per la parte di propria competenza, il servizio veterinario della ASL localmente competente e l'IZS inseriscono in SIMAN e SINVSA



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

l'esito del test (chiusura del sospetto). In caso di risultato positivo, il CEREP comunica immediatamente la positività a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute per le vie brevi. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica la conferma in SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Piano di sorveglianza passiva per PSA – SUINI DOMESTICI.

1. Prelievo organi/carcassa per sorveglianza PSA in azienda suinicola.

Modalità di campionamento.

Il servizio veterinario della ASL localmente competente organizza un flusso di campioni provenienti da tutte le aziende di suini del territorio regionale. Oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, è previsto il campionamento di almeno 2 animali morti/settimana per ogni Regione e Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (tra familiari e commerciali, con particolare attenzione agli allevamenti semibradi). I campioni devono essere inviati all' IZS competente per territorio per l'esecuzione di test biomolecolari per la ricerca del genoma del virus della PSA e della PSC (RT-PCR).

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

Il prelievo dei campioni deve essere eseguito nel rispetto delle adeguate misure di biosicurezza. Resta fermo il principio secondo il quale, in fase di sorveglianza, è possibile adottare un livello di biosicurezza intermedio, ma comunque adeguato al caso e tale da garantire che tutti i campioni prelevabili possano essere sottoposti ai test di laboratorio.

Prelievo e confezionamento di organi.

È necessario prelevare da ogni carcassa almeno un organo da sottoporre a test diagnostici. Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo
- Carcassa intera

- I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente. Da ogni animale sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

- Gli organi devono essere adeguatamente confezionati in buste o in barattoli chiusi ermeticamente; in caso sia prelevata la carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi.

- Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, in modo che il campione possa essere facilmente riconducibile alla scheda generata dal SINVSA; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni presso l'IZS competente.

Flussi informativi.

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati nel SINVSA che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano di Sorveglianza nazionale nei suini domestici.

- Il personale che effettua il prelievo genera e stampa la scheda per la raccolta dati dal SINVSA prima dell'intervento; tale scheda, che riporta un codice univoco assegnato dal sistema ed i dati identificativi dell'allevamento suino, consente di raccogliere tutti i dati all'atto del prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali si deve stampare e compilare più schede, una per ciascun animale. Successivamente tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, e si dovrà procedere ad una stampa della scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte (oltre al codice univoco già assegnato dal sistema), per accompagnare i campioni presso l'IZS competente, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione.
- Il servizio veterinario della ASL localmente competente trasferisce i campioni, accompagnati dalla scheda di prelievo SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio, che li accetta e verifica la congruenza dei dati riportati sulla scheda. L'IZS è tenuto ad accettare i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda, in modo da garantire la tracciabilità del campione. Il SINVSA mette a disposizione dei web services che consentano l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo dell'IZS che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire, in cooperazione applicativa, tutti i dati del prelievo a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.
- L'IZS esegue i test di laboratorio di screening. In caso di risultato negativo, l'IZS trasmette il relativo rapporto di prova al servizio veterinario della ASL localmente competente ed inserisce nel SINVSA, anche attraverso la cooperazione applicativa, l'esito dei test; è quindi opportuno che gli IIZZSS, d'accordo con le autorità regionali competenti prendano i necessari accordi tecnici con il Centro Servizi presso l'IZS di Teramo.
- Nel caso il test di screening abbia esito positivo, l'IZS competente ne informa immediatamente la ASL richiedente e provvede a concordare con il CEREP le modalità di invio dei campioni per le analisi di conferma. Contestualmente, l'IZS competente inserisce l'esito su SINVSA, mentre il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica sul SIMAN il caso di sospetto. Il CEREP provvede ad eseguire i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Quest'ultimo, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di positività al test di conferma, il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica la conferma del focolaio di infezione anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

2. Prelievo organi/carcassa in caso di sospetto PSA in azienda suinicola.

Formulazione del sospetto.

Il sospetto può essere formulato:

Su base clinica: ogni qualvolta si rinvenivano sintomi riferibili a PSA ed in particolare

- Aumentata mortalità, anche solo neonatale



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Febbre alta (>41°C)
- Lesioni emorragiche cutanee
- Disturbi gastro intestinali accompagnati da perdite ematiche
- Aborti
- Su base anatomopatologica: ogni qualvolta si rinvenivano lesioni riferibili a PSA ed in particolare
- Lesioni emorragiche cutanee
- Lesioni emorragiche ad organi interni (milza, rene, linfonodi, tonsille)

Su base epidemiologica: ogni qualvolta un'allevamento suinicolo possa essere epidemiologicamente collegato in via diretta o indiretta a un focolaio o ad un caso di PSA.

Chiunque rinvenga un caso sospetto di PSA è tenuto ad avvertire tempestivamente il servizio veterinario della ASL localmente competente per territorio. Lo stesso servizio veterinario può emanare direttamente il sospetto in corso di sorveglianza negli stabilimenti suinicoli. In ogni caso, una volta verificata la fondatezza del sospetto, il servizio veterinario della ASL localmente competente mette in atto quanto previsto dal Manuale delle emergenze a partire dal sopralluogo in azienda.

Misure di biosicurezza da applicare in corso di campionamento.

In caso di sospetto il prelievo dei campioni deve essere eseguito adottando le necessarie misure di biosicurezza. In particolare, ai fini dell'esecuzione del sopralluogo e del campionamento, è necessario creare una apposita zona filtro nei pressi dell'ingresso dello stabilimento, che permetta di preparare tutto il necessario per l'ingresso in azienda e la esecuzione delle attività, compreso il vestiario dell'operatore, e di decontaminare scrupolosamente tutti i materiali che fuoriescono dallo stabilimento sospetto.

Prelievo e confezionamento di organi.

In caso di sospetto è necessario che il servizio veterinario della ASL localmente competente si attivi immediatamente per prelevare idonei campioni per i test di conferma sulle seguenti categorie di suini:

- Suini vivi a contatto con il sospetto: sangue EDTA/siero
- Suini malati/moribondi: sangue EDTA/siero
- Suini morti in stalla: organi target, come precedentemente indicato

I campioni devono essere prelevati in quantità sufficiente a consentire l'esecuzione dei test di laboratorio considerando la necessità di eseguire test di conferma in caso di risultato positivo. Il personale che preleva il campione e ne gestisce il trasferimento al laboratorio deve avere la massima cura affinché il campione arrivi a destinazione in condizioni idonee ad essere esaminato e non si deteriori ulteriormente.

Gli organi devono essere adeguatamente confezionati in buste o in barattoli chiusi ermeticamente; in caso sia prelevata la carcassa intera, questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi. Da ogni soggetto sottoposto a campionamento deve essere prelevato almeno un campione per i test di laboratorio. Se più soggetti vengono campionati contemporaneamente i campioni devono essere tenuti separati.

Gli organi prelevati da ogni singolo animale, dopo essere stati confezionati, devono essere adeguatamente identificati attraverso un'etichetta, in modo che il campione possa essere facilmente riconducibile alla scheda accompagnamento campioni scaricata sul SIMAN; è pleonastico ricordare la necessità di allegare la scheda al campione, avendo cura di evitare che sia imbrattata da percolature di sangue ed essudati, e di inserirla al di fuori del recipiente secondario; è consigliabile collocare una copia dei documenti di accompagnamento anche al di fuori del recipiente terziario, per agevolare la fase di accettazione dei campioni.

Flussi informativi.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Tutte le attività di campionamento sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario della ASL localmente competente, al quale compete l'inserimento dei dati in SIMAN e SINVSA.

Sospetto su segnalazione:

- Il personale che effettua il prelievo provvede a stampare la scheda per la raccolta dei campioni (Scheda 3: Scheda di Notifica e Campionamento (suini detenuti, inclusi i cinghiali) –) reperibile sia sul SIMAN nella sezione modulistica caso sospetto, sia sul Manuale Operativo nei suini detenuti (Rev. 4 - dicembre 2023), prima dell'intervento; per campionamenti superiori a 10, è possibile stampare una seconda scheda su cui continuare la numerazione progressiva. Il servizio veterinario della ASL localmente competente notifica il sospetto attraverso il SIMAN e carica anche la scheda accompagnamento campioni opportunamente compilata.
- I campioni devono essere trasferiti alla sede più vicina dell'IZS competente per territorio che provvede ad accettarli e ad inviarli al CEREP nel più breve tempo possibile.
- Il CEREP esegue i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS richiedente che, a sua volta, lo trasmette al servizio veterinario della ASL localmente competente. Questo ultimo chiude il sospetto, notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.

In caso di risultato positivo dei test eseguiti dal CEREP il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL localmente competente provvede a notificare la conferma del focolaio di infezione attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Sospetto in corso di sorveglianza:

- Il personale che effettua il prelievo provvede a stampare la scheda per la raccolta dati dal SINVSA (flag "sospetto") prima dell'intervento; tale scheda, che riporta un codice univoco assegnato dal sistema ed i dati identificativi dell'allevamento suino dove si è presentato il caso sospetto, consente di raccogliere tutti i dati all'atto del prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali è necessario stampare più schede, compilando una scheda per ciascun animale. Successivamente tali dati devono essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione. Il servizio veterinario della ASL localmente competente, oltre a usare il SINVSA per la trasmissione delle informazioni e la redazione della scheda di accompagnamento dei campioni, deve notificare il sospetto attraverso il SIMAN.
- I campioni devono essere trasferiti alla sede più vicina dell'IZS competente per territorio che provvede ad accettare i campioni, tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantirne la tracciabilità, e ad inviarli al CEREP nel più breve tempo possibile. Il SINVSA mette a disposizione dei web services che consentono l'accettazione automatica/pre-accettazione da parte del sistema informativo del CEREP che, se opportunamente configurato, potrà essere in grado di acquisire, in cooperazione applicativa, tutti i dati del prelievo a fronte dell'indicazione del codice univoco della scheda.
- Il CEREP provvede ad eseguire i test e, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS che inserisce, anche attraverso la cooperazione applicativa, nel SINVSA l'esito del test. L'IZS inoltre trasmette il rapporto di prova al servizio veterinario della ASL localmente competente che, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.
- In caso di risultato positivo dei test eseguiti dal CEREP il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla immediata comunicazione di positività per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il servizio veterinario della ASL



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

localmente competente provvede quindi a notificare la conferma del focolaio di infezione anche attraverso il SIMAN e adotta le misure previste dal Manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Metodi e tecniche

Le diverse tipologie di prove diagnostiche per PSA comprendono test sierologici: ELISA e Immunoperossidasi, test biomolecolari: PCR e Real-time PCR, test virologici, tra cui ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di Immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Come previsto dal Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione, diversificato in base alle evidenze epidemiologiche e alle valutazioni del rischio di introduzione dell'infezione, per assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato, le amministrazioni regionali definiscono le attività di gestione della popolazione di cinghiali relativamente alla densità e al rischio di contatto con la popolazione domestica o al rischio di danni all'agricoltura o incidenti, o al rischio sanitario aumentato in conseguenza dell'introduzione del virus sul territorio nazionale o in relazione all'accesso frequente di cinghiali in aree urbane e/o in zone di raccolta dei rifiuti ed organizzano battute mensili per la ricerca di carcasse, individuando le aree a maggior rischio e organizzando adeguate risorse.

Gli stessi PRIU, che le regioni indenni e le regioni infette limitatamente alla parte indenne sono tenute a redigere, contengono adeguati criteri di gestione della popolazione dei selvatici, basati sull'analisi del rischio, per identificare i fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio. I fattori da considerare nell'analisi del rischio sono almeno: aree di sovrapposizione tra popolazione selvatica infetta e domestica; presenza di allevamenti suinicoli all'aperto.

In linea generale, in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree più vicine alle zone soggette a restrizione deve essere mantenuto un alto livello di allerta, pertanto le regioni utilizzano criteri basati sull'analisi del rischio per identificare gli eventuali fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio.

Il Ministero della Salute, nell'ambito delle iniziative finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le capacità di intervento nei confronti della emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio, ha già elaborato apposito materiale informativo e divulgativo, disponibile sul proprio sito web.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria. I dati relativi ai focolai di malattia vengono notificati alla Commissione Europea sul sistema informativo comunitario ADIS attraverso il sistema informativo nazionale per la notifica delle malattie infettive (SIMAN). In esito alla presenza confermata della malattia in un'azienda si procede all'abbattimento di tutti i capi dell'effettivo e il rimborso all'allevatore. In caso di riscontro di non conformità relative alla gestione dell'allevamento (tenuta del registro animali, misure di biosicurezza etc..) vengono applicate, laddove previste, le relative sanzioni.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le misure e le attività di cui al Piano vengono rendicontate negli appositi Sistemi informativi nazionali (SINVA, SIMAN, SIR), nonché attraverso apposite procedure e flussi informativi elaborati per la rendicontazione delle diverse attività. Il Ministero inoltre periodicamente richiede relazioni consuntive ed effettua verifiche sulla completezza dei dati rendicontati e inseriti nei Sistemi informativi, in cui sono state anche elaborate delle procedure tali che non consentono la prosecuzione dell'inserimento dati se non completi in tutte le parti richieste, oppure attraverso la creazione di un sistema di mail alert che notifica al



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

responsabile dell'alimentazione dei sistemi la mancanza di alcuni dati e la mancata chiusura delle procedure di alimentazione delle schede campioni o dei dati relativi ai focolai.

Laboratori

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche - Centro di referenza nazionale per le Pesti Suine

Istituti Zooprofilattici territoriali: collaborazione con l'Autorità Centrale e l'Autorità Competente Regionale per gli aspetti tecnico-scientifici di riferimento, istituzionali e di esecuzione dei test diagnostici.

Il Piano di sorveglianza nazionale per la PSA si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali
- Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini
- Gestione della popolazione di cinghiali
- Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza (nell'ambito del sistema Classyfarm)
- Campagna di formazione e informazione degli stakeholders

In merito al punto a) l'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione nelle popolazioni selvatiche (o inselvatichite) attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico con altri focolai o con episodi sospetti).

La segnalazione della presenza di carcasse di suidi selvatici rappresenta un fondamentale passo per l'individuazione precoce della malattia. Il Piano individua misure anche di tipo finanziario per incentivare le segnalazioni.

Il recupero e l'esame necroscopico delle carcasse nonché il prelievo degli organi target per la diagnosi di laboratorio è competenza del SIAV A (cfr., tra gli altri, Prot. n. AOO/082_3884 del 12/07/2021).

Per quanto sopra, la segnalazione da parte di persone, come indicato nell'art. 3 comma 1 del D.L. 9/2022 convertito, con modifiche, in legge n° 29 del 07/04/2022, del rinvenimento di carcasse di cinghiali o altri suidi selvatici in ambienti silvestri o in altri luoghi, al Servizio Veterinario locale comporta un'attività ispettiva in loco da parte di quest'ultimo. Dopo i rilievi anatomopatologici e qualora le condizioni della carcassa lo consentano (non in avanzato stato di decomposizione), la stessa, o gli organi bersaglio prelevati, sono consegnati all'IZS competente per territorio per gli accertamenti per la PSA (oltre ad altri controlli, es. trichinosi). Tale attività verrà registrata sull'applicativo SINVSA.

La carcassa dovrà essere smaltita in sicurezza da Ditta autorizzata e convenzionata ai sensi del Reg. Ce n° 1069/09.

In merito al punto b), la sorveglianza del SIAV A deve basarsi sull'esame dei dati registrati in BDN (registrazioni di nuove partite, invio di animali al mattatoio, denunce di mortalità, ecc.). L'art. 18 del Regolamento UE 2016/429 identifica le responsabilità degli "operatori" e "altre pertinenti persone fisiche o giuridiche" che sono tenuti a notificare o all'Autorità Competente o ad un Veterinario il sospetto della presenza di una malattia infettiva di cui agli elenchi riportati all'art. 5 del Reg. UE 2016/429 e in allegato II dello stesso Regolamento così come modificato dal Regolamento UE 2018/1629 (vedi anche gli obblighi degli Operatori ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 136/2022).

Spetta al personale veterinario e tecnico – ispettivo del SIAV A, verificare la congruità dei dati registrati nella BDN (registrazione di partite, uscite verso macello, mortalità, ecc.) identificando le situazioni di rischio (mancanza di movimentazione in entrata e in uscita dall'allevamento) e procedendo a ispezioni mirate negli allevamenti sospetti.

Inoltre, in base alle norme sanitarie, ogni decesso di suini d'allevamento deve essere comunicato al Servizio



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

Veterinario della ASL competente. Un Veterinario ufficiale del SIAV A, unitamente ad altro personale del servizio, sottopone le carcasse degli animali morti a visita necroscopica e se non osserva segni riferibili a malattie infettive diffuse, tantomeno alla PSA, avvia allo smaltimento le carcasse previo prelievo degli organi target; l'allevatore provvede allo smaltimento delle carcasse attraverso Ditte specializzate, autorizzate ai sensi del Reg. Ce n° 1069/09, immediatamente o in tempi differiti qualora abbia la possibilità di stoccare le carcasse in appositi congelatori.

Nell'ambito della sorveglianza passiva della PSA, in considerazione della situazione epidemiologica sul territorio nazionale e delle criticità evidenziate in BDN relative agli stabilimenti che allevano suini nel territorio e del loro numero esiguo, tutti i suini morti in allevamento segnalati dagli operatori dovranno essere sottoposti agli esami virologici per PSA, inviando gli organi target all'IZS competente per territorio; i prelievi dovranno essere registrati sull'applicativo SINVSA.

Tali controlli sono da considerarsi "ad hoc".

In merito al punto c) – gestione della popolazione di cinghiali – cfr. Determina Dirigenziale n. 41 del 19/02/2024

In merito al punto d), verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza, l'individuazione del campione di allevamenti, classificati sulla base del rischio, viene effettuata attraverso il sistema ClassyFarm.it. che prende in considerazione almeno i seguenti criteri di rischio:

- a) consistenza dello stabilimento;
- b) tipologia e numero di movimentazioni annue (in particolare se verso altri allevamenti commerciali non inseriti in un sistema multisito);
- c) precedenti non conformità registrate rispetto ai criteri di biosicurezza di cui all'allegato;
- d) livello di biosicurezza ottenuto, anche in autocontrollo, nel sistema ClassyFarm.it dando precedenza agli allevamenti che non hanno un livello di biosicurezza caricato nel sistema;

In aggiunta ai criteri sopra riportati possono essere presi in considerazione

- a) le positività per agenti eziologici oggetto di piani di sorveglianza ed eradicazione;
- b) la percentuale di mortalità intraziendale;
- c) il livello di consumo dei farmaci veterinari in azienda rispetto alla mediana regionale;
- d) altri criteri di rischio individuati dall'azienda sanitaria locale competente per territorio, ivi compresi quelli di natura ambientale e quelli legati alla densità di popolazione dei suini selvatici nell'area di competenza.

Tutte le misure di biosicurezza sono riportate analiticamente nel testo del Decreto Ministeriale 28/06/2022.

Il personale dirigente, gli specialisti ambulatoriali e il personale ispettivo del SIAV A redige, per ogni azienda, la scheda Classyfarm di "Valutazione della biosicurezza" per gli allevamenti suini così come riportata nel sito del Sistema Classyfarm all'indirizzo web <https://www.classyfarm.it/veterinario-ufficiale/> (una scheda per ogni tipologia di allevamento secondo le definizioni di cui al D.M. 28/06/2022).

Gli esiti dovranno essere registrati nell'apposita sezione dello stesso sistema.

In merito alla lettera e) – campagna di formazione e informazione degli stakeholders l'U.O.C. del SIAV A SUD promuoverà attività di formazione / informazione per i cittadini, gli allevatori e i veterinari LL.PP. sulla base di quanto riportato nel sito ufficiale del Ministero della Salute:

<https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208>

Controlli da eseguire nel 2024: controlli ad hoc per la sorveglianza passiva e controlli di biosicurezza in tutti gli allevamenti sottoposti al Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di aujeszky nelle aziende suinicole della regione puglia



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PESTE SUINA CLASSICA (PSC)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 – Regolamento UE 2020/687 - Piano di sorveglianza nazionale per la Peste suina Africana e norme collegate.

La Peste Suina Classica è assente in Italia da oltre un decennio. Tuttavia, la malattia è sempre oggetto di sorveglianza, sia sui suini che sui cinghiali, come previsto dalla vigente normativa.

In caso di focolaio, l'AC provvede alla notifica della malattia (focolai/casi confermati, indagini epidemiologiche), fornendo le relative informazioni, alla Commissione e agli altri Stati Membri.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionali è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione

- Raccolgono le notifiche di sospetto da parte degli operatori o dei veterinari aziendali o LL.PP. e avviano le indagini epidemiologiche del caso.
- Attuano tutte le procedure previste dal Regolamento UE 2016/429 in caso di focolaio.
- Rendicontano le attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti.

I controlli da effettuarsi sulla Peste suina classica sono da considerarsi ad hoc.

N.B. Tutti i campionamenti effettuati per sorveglianza passiva per peste suina africana devono essere sottoposti anche a controllo per peste suina classica

Laboratori ufficiali:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche - Centro di Referenza Nazionale per le Pesti Suine.

Ruolo:

Effettuazione dei test diagnostici dei campioni risultati positivi in prima istanza presso gli IZS di riferimento.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Esecuzione dei test di screening in metodica ELISA per l'individuazione delle eventuali positività in prima istanza;

trasmissione dei campioni positivi al Centro di Referenza Nazionale per le Pesti Suine presso l'IZS Umbria e Marche.

Metodi e tecniche

I controlli ufficiali sono eseguiti dal servizio veterinario di Area A della ASL, i cui veterinari ufficiali effettuano i prelievi su carcasse di animali morti in azienda o su suini selvatici. Il campionamento prevede il contestuale esame per PSC e PSA. I campioni effettuati sono inviati all'IZS locale competente per territorio. Tutte le operazioni di prelievo devono essere registrate sul SINVSA.

Ogni qualvolta si verifichi un focolaio, le ASL curano l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, secondo le modalità del Manuale Nazionale delle Emergenze e al Manuale Operativo delle Pesti Suine.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

Sanzioni previste nel D.Lgs 136/2022. Provvedimenti sanitari di cui agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e del Regolamento UE 2020/687.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Gli IZS competenti per territorio inviano, a conclusione del piano, i dati relativi alle attività di controllo degli allevamenti al CEREP, il quale organizza la raccolta e provvede al successivo inoltro al Ministero.

Programmi di eradicazione per malattie di Categoria B (ex Regolamento UE 2018/1882) (brucellosi ovicaprina, brucellosi bovina e bufalina, tubercolosi bovina e leucosi bovina enzootica).

I programmi di eradicazione sono approvati dalla Commissione Europea ai sensi del Capo 3 (artt. 31 – 35) del Regolamento UE 2016/429.

Tutti i controlli effettuati ai sensi della normativa vigente in materia di profilassi di Stato devono essere registrati sul Sistema Informativo Veterinario.

Tra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Asl della Regione Puglia vi è il raggiungimento della qualifica di territorio ufficialmente indenne da brucellosi ovicaprina, brucellosi bovina, e tubercolosi bovina ai sensi dell'O.M. 28/05/2015 e ss.mm. ii. Tale Ordinanza prevede che siano controllati il 100% degli allevamenti e il 100% degli animali controllabili (bovini > di 12 mesi e ovicaprini > di 6 mesi per la brucellosi, bovini > di sei settimane di età per la TBC).

N.B. Il territorio della Provincia di Lecce è stato dichiarato "indenne senza vaccinazione" da brucellosi bovina ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2021/385 della Commissione del 2 marzo 2021 - Comunicazione acquisizione qualifica di province ufficialmente indenni per Brucellosi Bovina-Bufalina; il relativo piano di diradamento dei controlli sierologici negli allevamenti bovini è riportato sulla Nota Regionale AOO_082_18299 del 21/12/2021. *Con Regolamento UE 1218/2022, la Provincia di Lecce è stata dichiarata "indenne senza vaccinazione" da Brucellosi Ovi caprina. Alla data dell'invio di questo PLC 2024 non vi sono comunicazioni regionali relative al diradamento dei controlli per brucellosi sugli stabilimenti che allevano ovicaprini.*

Con nota regionale acquisita al Prot. Genrale della ASL n. 95060/2023 " Modifica dell'Allegato II del Regolamento (UE) 2021/620 conseguente all'ottenimento della qualifica di Indenne da MTBC nelle Province di Bat, Brindisi e Lecce" la Provincia di Lecce è stata dichiarata indenne da tubercolosi bovina.

Per quanto riguarda la leucosi bovina enzootica (LEB), il territorio italiano è stato dichiarato indenne dalla malattia con Decisione (EU) 2017/1910 del 17/10/2017. I controlli per LEB avvengono a campione secondo le istruzioni riportate nella Determina regionale 505/2018.

N.B.

Durante le attività di profilassi, oltre all'esecuzione dei prelievi per l'espletamento delle prove di laboratorio e delle IDT, deve essere verificata la presenza nello stabilimento di tutti i capi riportati nel registro di stalla, nonché la corretta identificazione degli animali presenti. Nessun animale può essere sottoposto a controllo sanitario se non correttamente identificato ai sensi della normativa vigente. (cfr. nota Regione Puglia protocollo AOO_082/19/01/2023/0000217)

Chiarimenti per l'introduzione sul territorio regionale di animali da riproduzione sensibili alla Brucellosi e alla Tubercolosi provenienti da Province non indenni (Prot.r_puglia/AOO_082/PROT/06/04/2023/001680):

*"nelle more della stipulazione di eventuali accordi bilaterali tra la Regione Puglia e altre Regioni con province non indenni per Brucellosi e Tubercolosi, **non è possibile introdurre sul territorio regionale bovini, bufalini e ovi-caprini provenienti da province non indenni destinati a stabilimenti da riproduzione.***



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

*Per quanto concerne le movimentazioni tra le province della Regione Puglia, sono fatte salve le condizioni di cui all'allegato A, parte 2 della **DGR 1473 del 2022 che prevedono la movimentazione anche verso stabilimenti da riproduzione** di capi sensibili alla brucellosi e alla tubercolosi tra territori con differente status sanitario previo esito favorevole delle prove di pre- movimentazione."*

Come previsto dalla nota regionale **Prot.r_puglia/AOO_082/PROT/29/03/2023/001505**, *"si chiarisce che negli allevamenti da ingrasso possono essere introdotti soltanto capi provenienti da allevamenti indenni e che abbiano avuto esito favorevole ad una prova ufficiale eseguita nei trenta giorni precedenti allo spostamento. Tale obbligo deve essere assolto sia se lo stabilimento di partenza è sito in territorio Non Indenne (secondo le procedure di cui alla DGR 1473 del 28/10/2022) sia se provenienti da territorio Indenne. [...]*

Inoltre, si precisa che gli allevamenti da ingrasso possono movimentare animali, direttamente o attraverso una stalla di sosta, esclusivamente verso un macello o altri allevamenti da ingrasso.

Il controllo in pre-movimentazione, oltre a costituire adempimento necessario ai fini della movimentazione dei capi, è utile al fine del conferimento negli stabilimenti da ingrasso di destinazione della qualifica di stabilimento indenne, ai sensi dell'allegato IV del Reg. (UE) 2020/689.

Negli stabilimenti da riproduzione, ai fini del mantenimento della qualifica annuale, dovranno essere sottoposti a controlli tutti i capi durante gli interventi di profilassi."

BRUCELLOSI BOVINA E OVICAPRINA

Brucellosi - Piani nazionali di controllo

Normativa di riferimento

- Reg. UE 2016/429
- Reg. delegato UE 2020 /688
- Reg. Delegato UE 2020 /689
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 e smi
- Protocollo movimentazione Accordo Stato regioni 28 aprile 2022 - GU generale - n. 131
- D.M. 27/01/2023

Descrizione sintetica delle attività

In Italia, dal 1964, accanto alle norme semplicemente repressive del regolamento di polizia veterinaria, sono state emanate disposizioni per l'esecuzione di un piano di profilassi e di risanamento degli allevamenti dalla brucellosi, reso obbligatorio per conseguire l'eradicazione della malattia. La brucellosi è una zoonosi trasmessa principalmente attraverso il consumo di alimenti prodotti a base di latte crudo non pastorizzato ed è una malattia ancora presente in alcune Regioni Italiane.

Per salvaguardare la salute dei consumatori il Ministero della Salute prepara, ogni anno, un piano di sorveglianza e controllo, anche con la collaborazione del Centro di Referenza nazionale per le brucellosi, al fine di coordinare le attività delle Regioni sul territorio per un'efficace applicazione delle misure sanitarie utili al risanamento. Il Ministero soddisfa inoltre i debiti informativi con la Commissione Europea, che co-finanzia il piano, trasmettendo relazioni intermedie ed annuali per rendicontare le attività sul territorio nazionale. La brucellosi è ancora presente in alcune Province del centro sud d'Italia.

Il Ministero della Salute, quindi, per favorire l'eradicazione della malattia ha emanato l'Ordinanza 28 maggio 2015 e smi, con cui sono state previste specifiche misure sanitarie per il controllo della brucellosi in Italia. N.B. l'ultima proroga dell'O.M. 28/05/2015 ne fissa la scadenza al prossimo 30/06/2024.

Luogo e momento del controllo



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I luoghi controllati sono gli stabilimenti che detengono bovini-bufalini e ovi-caprini e in modo marginale i mattatoi.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Negli stabilimenti sono previsti controlli sierologici nell'arco dei 12 mesi annuali come previsto dal Reg. Delegato UE 689/2002 nei bovini-bufalini superiori a 12 mesi di età e negli ovi-caprini superiori a 6 mesi di età.

Metodi e tecniche

Prelievi di sangue per analisi sierologica SAR e FDC (ricerca di anticorpi).

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

I criteri di rischio si basano fondamentalmente sulle movimentazioni animali, sulle modalità di allevamento (pascolo, brado, semibrado, intensivo), sulle movimentazioni di mezzi e persone e sulle qualifiche sanitarie degli stabilimenti e/o dei territori da cui provengono gli animali.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

Negli stabilimenti in cui si rinvenivano animali sospetti di infezione o dubbi alle prove l'autorità sanitaria locale (ASL/ASP) sospende la qualifica sanitaria e procede ad ulteriori accertamenti e all'esecuzione di un'accurata indagine epidemiologica. Nel caso in cui gli ulteriori accertamenti portano alla conferma del focolaio il servizio veterinario revoca la qualifica. Questa verrà riacquistata dopo l'abbattimento degli animali risultati positivi alle prove e dopo che i bovini interi di età superiore a 12 mesi e gli ovini o i caprini interi di età superiore a sei mesi presenti nello stabilimento al momento del campionamento sono risultati negativi a prove sierologiche effettuate in due occasioni come segue:

- la prima prova deve essere effettuata su campioni prelevati non prima di tre mesi dopo l'allontanamento dell'ultimo caso confermato e dell'ultimo animale risultato positivo a una prova immunologica;
- la seconda prova deve essere effettuata su campioni prelevati non prima di sei mesi ed entro 12 mesi dalla data del campionamento di cui al punto precedente.

N.B. Per i capi bovini positivi alla S.A.R. in allevamenti indenni e non correlati a fattori di rischio, si applicano le linee guida di cui LL nota regionale 5059 del 21/11/2023.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le modalità di rendicontazione sono:

- dalla Periferia al Centro, con frequenza stabilita dai Piani;
- dal Ministero della Salute alla Commissione Europea, con frequenza semestrale, previa verifica ed elaborazione dei dati.

I sistemi informativi nazionali di settore sono gestiti dal Centro di Referenza per l'Epidemiologia Veterinaria istituito presso l'IZS di Teramo. Le Autorità locali alimentano il sistema registrando i dati riguardanti i controlli e la gestione di eventuali positività.

Sistemi Informativi (S.I) di settore: Banca dati nazionale bovina- bufalina ovi-caprina – SANAN (Sistema Informativo per la programmazione e l'esecuzione dei controlli) - SIMAN (sistema informativo malattie animali nazionale per notifica e gestione dei focolai) – SIR (Sistema Informativo Rendicontazioni) Cruscotti (presenti in statistiche). La verifica del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo) è realizzata a livello centrale e regionale.

A livello centrale tali verifiche rientrano nelle procedure di certificazione degli adempimenti informativi dovuti dalle Regioni al Ministero della salute da parte del Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia riguardo alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso riunioni tecniche, insieme ai Centri di riferimento interessati e mediante circolari ministeriali e regionali, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute – Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari - Ufficio 3

Ruolo:

- Svolge tutte le attività di coordinamento ed indirizzo e di raccordo tra le Regioni e la Commissione Europea;
- Elabora la normativa (decreti, ordinanze ministeriali) per il controllo della malattia;
- Predisporre il piano nazionale di eradicazione da applicare nel corso dell'anno, per la sua approvazione e co-finanziamento da parte della UE;
- Raccoglie le rendicontazioni annuali relativi ai controlli effettuati dalle Regioni attinenti ai controlli effettuati ai fini del co-finanziamento comunitario;
- Effettua audit ed ispezioni sul territorio.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla Sanità – servizi veterinari

Ruolo:

- Coordinano, supervisionano e verificano l'attività di controllo ufficiale svolta dalle AC locali;
- Predispongono i piani o i decreti regionali sulla base di quello nazionale;
- Coordinano i servizi veterinari locali relativamente alle attività inerenti il controllo della malattia;
- Raccolgono i dati epidemiologici e finanziari relativi ai focolai di malattia e dei dati relativi ai controlli svolti in azienda, trasmessi dalle AC Locali e li validano prime della trasmissione al Ministero della Salute;
- Rendicontano inoltre al Ministero della Salute i dati di propria competenza per l'elaborazione della Relazione delle attività dell'anno in corso e per la pianificazione delle attività del nuovo anno da presentare alla Commissione Europea.

Autorità Competente Locale

Servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali

Ruolo:

- Eseguono i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nelle aziende del territorio di loro competenza, previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- Effettuano i prelievi di sangue sugli animali in azienda e predispongono l'invio ai laboratori degli IZS di competenza;
- Gestiscono i focolai in caso di positività ed elaborano le indagini epidemiologiche del caso;
- Rendicontano le attività inerenti alla malattia agli Assessorati regionali competenti;
- Registrano in BDN (Banca dati nazionale gestita dall'IZS di Teramo) e nel sistema SANAN, i dati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.
- Il personale del SIAV A SUD dovrà completare entro l'anno 2024 i controlli previsti nella programmazione riportata sul Sistema Informativo Veterinario.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Laboratori

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo - Centro Nazionale di Referenza per la Brucellosi

Ruolo:

- Coadiuvare il Ministero nella stesura dei Piani.
- Eseguire le analisi previste dai piani
- Coordinare le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale responsabili per l'analisi dei campioni fornendo assistenza tecnico-scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio

Ruolo: Effettuano le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza,

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

6. Eseguono i controlli ufficiali previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale negli allevamenti zootecnici nel territorio di competenza;
7. Effettuano i prelievi di sangue sugli animali in azienda, ove necessario, e predispongono l'invio ai laboratori degli IZS di competenza;
8. Gestiscono i focolai in caso di positività ed elaborano le indagini epidemiologiche del caso registrando tutti i dati utili nel sistema SIMAN del SIS;
9. Rendicontano le attività inerenti alla malattia agli Assessorati regionali competenti mediante il sistema RI.VE.RA.;
10. Registrano in BDN e nel sistema SANAN del SIS i dati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.

Il Laboratorio Ufficiale per gli esami di laboratorio previsti dalla normativa vigente per la brucellosi bovina e ovicaprina è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, sezione di Lecce.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Negli allevamenti bovini, presenti nel territorio della Provincia di Lecce coincidente con il territorio della ASL Lecce, tutti con qualifica di allevamento Indenne da Brucellosi senza vaccinazione (ex Regolamento UE 689/2020), è previsto un solo controllo annuale su una percentuale di stabilimenti su animali superiori a dodici mesi di età. In caso di sieropositività si applicano i provvedimenti previsti per gli allevamenti infetti e il controllo sierologico su tutti i capi di età superiore a 12 mesi presenti in allevamento (cfr. Regolamento UE 2020/689).

N.B. Per i capi bovini positivi alla S.A.R. in allevamenti indenni e non correlati a fattori di rischio, si applicano le linee guida di cui LL nota regionale 5059 del 21/11/2023.

Negli allevamenti ovicaprini, considerata la recente acquisizione della qualifica di Provincia "indenne senza vaccinazione" ai sensi del Regolamento UE saranno effettuati i controlli secondo la programmazione riportata sul Sistema Informativo Veterinario. Non sono previsti esami per la compravendita di animali considerata la qualifica di territorio "indenne senza vaccinazione".

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono le aziende zootecniche, bovine-bufaline e ovi-caprine registrate nella Banca Dati Nazionale del Sistema Informativo Veterinario.

Per l'anno 2024 sono previsti c.a. 1650 (millesicentocinquanta) prelievi nei bovini – la stima è dovuta alla necessità di controllare gli animali che al momento dell'intervento in allevamento hanno più di 12 mesi di età – mentre sono previsti circa diecimila (diecimila) prelievi negli ovicaprini - la stima è dovuta alla



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

necessità di controllare gli animali che al momento dell'intervento in allevamento hanno più di 6 mesi di età.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

Per le non conformità rilevate in materia di brucellosi bovina e ovicaprina, si applicano le misure previste agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e dall'art. 5 del D.l. vo n. 27 del 02/02/2021.

Per le sanzioni in materia di attuazione delle misure di controllo delle malattie trasmissibili, si applicano le sanzioni previste agli artt. 23 e seguenti del D.lgs. 136/2022 fermo restando, quando applicabile, l'istituto della diffida di cui alla DGR 1264/2022 Criterio Operativo n. 09.

Per le stalle di transito, si applica quanto previsto all'Art. 13 dell'Ordinanza 28/05/2015 (in ultimo modificata con ordinanza 19/12/2023).

N.B. per la gestione dei casi dubbi nei bovini cfr. le Linee guida di cui al prot. n. 5059/2023 della Regione Puglia.

Tubercolosi - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini

Normativa di riferimento

- Reg. UE 2016/429
- Reg. delegato UE 2020 /688
- Reg. Delegato UE 2020/689
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 e smi
- Protocollo movimentazione Accordo Stato regioni 28 aprile 2022 - GU generale - n. 131
- D.M. 27/01/2023

Descrizione sintetica delle attività

La Tubercolosi bovina è una zoonosi soggetta a un piano di controllo nazionale che dagli anni '60 persegue il risanamento obbligatorio degli allevamenti bovini e bufalini italiani per conseguire l'eradicazione della malattia. Il Ministero della Salute ogni anno mette a punto il piano di sorveglianza, con la collaborazione del Centro di Referenza Nazionale per la tubercolosi, per coordinare l'attività delle Regioni allo scopo di un'efficace applicazione delle misure sanitarie previste, anche attraverso l'emanazione di atti di gestione e indirizzo sul territorio. Inoltre ha il compito di soddisfare i debiti informativi con la Commissione Europea, da cui riceve il co-finanziamento del piano e a cui trasmette relazioni intermedie ed annuali al fine della rendicontazione delle attività. La Tubercolosi bovina, sebbene risanata nella maggior parte delle Regioni italiane, è ancora presente in Italia. Per far fronte a questa situazione il Ministero della Salute ha emanato la Ordinanza 28 maggio 2015 e smi: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono gli stabilimenti che detengono bovini e bufalini e i mattatoi. Nelle aziende bovine e bufaline vengono controllati tutti gli animali dalle 6 settimane di età in poi. Nei mattatoi vengono eseguiti campionamenti sulle carcasse degli animali che, alla visita ispettiva, presentano lesioni sospette riferibili alla TBC, per la ricerca di *Mycobacterium* sp.p. Gli isolati di questi campioni vengono trasmessi al CNR (Centro Nazionale di riferimento) per Tubercolosi di Brescia che esegue prove genetiche per determinare il ceppo di provenienza del Micobatterio e fornire utili elementi ai servizi veterinari locali per la stesura dell'indagine epidemiologica.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei controlli è diversa se si tratta di territori indenni o meno. Il regime delle prove di profilassi immunologica (test IDT/Gammainterferone test) nelle Regioni o Province non ufficialmente indenni è annuale, tuttavia l'intervallo tra le prove può essere aumentato a seconda dei livelli di prevalenza



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

riscontrati così come previsto dal Reg. Delegato UE 689/2020. I controlli al mattatoio sono sempre eseguiti durante la visita ispettiva indipendentemente dalla qualifica della regione o Provincia.

Metodi e tecniche

Prova di intradermoreazione; gammainterferone test (test momentaneamente sospeso cfr. nota prot. n. 1270/2023 della Regione Puglia); campionamento al macello per la ricerca del micobatterio.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

I criteri di rischio si basano fondamentalmente sulle movimentazioni animali, sulle modalità di allevamento (pascolo, brado, semibrado, intensivo), sulle movimentazioni di mezzi e persone e sulle qualifiche sanitarie degli stabilimenti e/o dei territori da cui provengono gli animali.

Provvedimenti sanitari; sanzioni amministrative; sanzioni penali

Negli stabilimenti in cui si rinvenivano animali sospetti di infezione o dubbi alle prove l'autorità competente sospende la qualifica sanitaria e procede ad ulteriori accertamenti e all'esecuzione di un'accurata indagine epidemiologica. Nel caso in cui gli ulteriori accertamenti portano alla conferma del focolaio il servizio veterinario revoca la qualifica. Questa verrà riacquisita dopo l'abbattimento degli animali risultati positivi alle prove e dopo che i bovini di età superiore a 6 settimane presenti nello stabilimento al momento del campionamento sono risultati negativi a prove sierologiche effettuate in due occasioni come segue:

- la prima prova deve essere effettuata su bovini o su campioni prelevati da bovini non prima di sei mesi dall'allontanamento dell'ultimo caso confermato e dell'ultimo animale risultato positivo a una prova immunologica;
- la seconda prova deve essere effettuata su bovini o su campioni prelevati da bovini non prima di sei mesi ed entro 12 mesi dalla data dell'esecuzione delle prove sui bovini o del prelievo dei campioni di cui al punto precedente.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le modalità di rendicontazione sono:

- dalla Periferia al Centro, con frequenza stabilita dai Piani;
- dal Ministero della Salute alla Commissione Europea, con frequenza semestrale, previa verifica ed elaborazione dei dati.

I sistemi informativi nazionali di settore sono gestiti dal Centro di Referenza per l'Epidemiologia Veterinaria istituito presso l'IZS di Teramo. Le Autorità locali alimentano il sistema registrando i dati riguardanti i controlli e la gestione di eventuali positività. *Sistemi Informativi (S.I.) di settore*: Banca dati nazionale bovina-bufalina ovi-caprina – SANAN (Sistema Informativo per la programmazione e l'esecuzione dei controlli) – SIMAN (sistema informativo malattie animali nazionale per notifica e gestione dei focolai) – SIR (Sistema Informativo Rendicontazioni) Cruscotti (presenti in statistiche).

La verifica del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo) è realizzata a livello centrale e regionale. A livello centrale tali verifiche rientrano nelle procedure di certificazione degli adempimenti informativi dovuti dalle Regioni al Ministero della salute da parte del Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

Le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia riguardo alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso riunioni tecniche, insieme ai Centri di riferimento interessati e mediante circolari ministeriali e regionali, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute – Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari - Ufficio 3



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Ruolo:

- Svolge tutte le attività di coordinamento ed indirizzo e di raccordo tra le Regioni e la Commissione Europea;
- Elabora la normativa (decreti, ordinanze ministeriali) per il controllo della malattia;
- Predispose il piano nazionale di eradicazione da applicare nel corso dell'anno, per la sua approvazione e co-finanziamento da parte della UE;
- Raccoglie le rendicontazioni annuali relativi ai controlli effettuati dalle Regioni attinenti ai controlli effettuati ai fini del co-finanziamento comunitario;
- Effettua audit ed ispezioni sul territorio.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alla Sanità – Servizi veterinari

Ruolo:

- Coordinano, supervisionano e verificano l'attività di controllo ufficiale svolta dalle AC locali;
- Predispongono i piani o i decreti regionali sulla base di quello nazionale;
- Coordinano i servizi veterinari locali relativamente alle attività inerenti il controllo della malattia;
- Raccolgono i dati epidemiologici e finanziari relativi ai focolai di malattia e dei dati relativi ai controlli svolti in azienda, trasmessi dalle AC Locali e li validano prima della trasmissione al Ministero della Salute;
- Rendicontano inoltre al Ministero della Salute i dati di propria competenza per l'elaborazione della Relazione delle attività dell'anno in corso e per la pianificazione delle attività del nuovo anno da presentare alla Commissione Europea.

Autorità Competente Locale

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali del SIAV A e i Tecnici della Prevenzione:

- assicurano lo svolgimento delle prove di intradermo-tuberculinizzazione (controlli ufficiali) nelle aziende del territorio di loro competenza, eseguendo la prova intradermica nei bovini e bufalini di età superiore alle sei settimane e la conseguente lettura dopo 72 ore. Sono, altresì, responsabili, in accordo con la Direzione del Servizio e i dirigenti veterinari dell'IZS, sezione di Lecce, della scelta di eseguire, nei casi dubbi, le prove comparative con tubercolina aviaria e le eventuali prove sierologiche in accordo con il Centro di Riferenza;
- gestiscono i focolai in caso di positività ed elaborano le indagini epidemiologiche del caso;
- registrano in BDN (Banca dati nazionale gestita dall'IZS di Teramo) e nel sistema SANAN i risultati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.

Laboratori ufficiali sono l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e Emilia Romagna - Centro Nazionale di Riferenza per Tubercolosi e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.

Laboratori

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna - Centro Nazionale di Riferenza per la MTBC

Ruolo:

- Coadiuvare il Ministero nella stesura dei Piani.
- Eseguire le analisi previste dai piani



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Coordina le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale responsabili per l'analisi dei campioni fornendo assistenza tecnico-scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio

Ruolo: Effettuano le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza

Frequenza dei controlli

Negli allevamenti bovini, con indirizzo produttivo misto o latte, della Regione Puglia sono previsti due controlli ufficiali annuali sugli animali superiori a 6 settimane di età fino al raggiungimento della qualifica di allevamento indenne come previsto dal Regolamento UE 2020/689. Successivamente, per il mantenimento della qualifica, è sufficiente un controllo di IDT annuale negli animali di età superiore a sei settimane di età; il mantenimento della qualifica di allevamento indenne prevede ai sensi dell'art. 12 lettera C del DM 592/95 che vengano controllati tutti gli animali di nuova introduzione non prima di 15 giorni e non dopo i 42 dalla data di introduzione. Bisognerà tenere conto della data in cui la prova è stata fatta prima dello spostamento per evitare che la prova della tubercolina venga ripetuta prima dei 42 giorni dall'ultima prova.

Gli allevamenti bovini da ingrasso, se negativi, sono sottoposti ad un Piano di Sorveglianza ai sensi dell'O.M. 28/05/2015 e ss.mm.ii.). In caso di positività si applicano i provvedimenti previsti per gli allevamenti infetti nel Regolamento UE 2020/689 e si estende il controllo su tutti i capi di età superiore a sei settimane.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono gli stabilimenti zootecnici dove vengono allevati bovini e bufalini. In tali stabilimenti vengono controllati tutti gli animali dalle 6 settimane di età in poi.

Per i capi provenienti da fuori Provincia, quindi di nuova introduzione, vi è la possibilità che non sia stata effettuata una prova tubercolinica prima della vendita – se provenienti da zone indenni - , così come previsto dal D.M. 592/1995; per tali soggetti, ai sensi dell'art. 12 lettera C del DM 592/95, si dovrà prevedere una prova tubercolinica non prima di 15 giorni e non dopo i 42 giorni dalla data di introduzione. In questo periodo, gli animali non controllati dovranno essere tenuti in isolamento. Bisognerà, ovviamente, tenere conto della data in cui la prova è stata fatta prima dello spostamento per evitare che la prova della tubercolina venga ripetuta prima dei 42 giorni dall'ultima.

Il veterinario ufficiale incaricato di effettuare la prova tubercolinica dovrà valutare, sulla base delle evidenze epidemiologiche e ambientali, l'opportunità di eseguire contestualmente la prova comparata con tubercolina aviare (PPD aviare).

I capi destinati ad allevamenti da ingrasso devono essere stati sottoposti, comunque, a prova tubercolinica nei trenta giorni precedenti la partenza. La prova tubercolinica può essere effettuata nei trenta giorni successivi alla data di introduzione in un allevamento da ingrasso purché quest'ultimo possa assicurare la separazione fisica degli animali di nuova introduzione dagli altri animali (art. 7 O.M. 28/05/2015 e ss.mm.ii.).

Si precisa che i Veterinari del SIAV B, in caso di riscontro di lesioni anatomopatologiche sospette sui capi macellati provenienti da allevamenti ufficialmente indenni, eseguiranno i prelievi bioptici delle lesioni sospette e invieranno gli stessi all'Istituto Zooprofilattico (IZS) per gli esami previsti in tali casi. Nel caso in cui, viceversa, vengano inviati al mattatoio bovini positivi alla prova tubercolinica o bovini negativi alla stessa prova ma provenienti da allevamenti sede di focolaio di TBC, il veterinario del SIAV B effettuerà i campionamenti delle eventuali lesioni riscontrate richiedendo gli accertamenti istologici e di laboratorio all'IZS, solo su esplicita richiesta (annotazione sul modello 4 di trasporto degli animali) del veterinario del SIAV A.

Per l'anno 2024 sono previste c.a. 3.000 (tremila) prove tubercoliniche per il SIAV A SUD.

Gli allevamenti da sottoporre a controllo sono riportati in "SANAN Programmazione"

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Per le non conformità rilevate in materia di tubercolosi bovina, si applicano le misure previste agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e dall'art. 5 del D.l. vo n. 27 del 02/02/2021.

Per le sanzioni in materia di attuazione delle misure di controllo delle malattie trasmissibili, si applicano le sanzioni previste agli artt. 23 e seguenti del D.lgs. 136/2022 fermo restando, quando applicabile, l'istituto della diffida di cui alla DGR 1264/2022 Criterio Operativo n. 09.

Per le stalle di sosta, si applica quanto previsto all'Art. 13 dell'Ordinanza 28/05/2015 (in ultimo modificata con ordinanza 19/12/2023 – proroga fino al 30/06/2024).

LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

Normativa di Riferimento:

Decisione di esecuzione (EU) 2017/1910 – Linee Guida per la sorveglianza nazionale della leucosi bovina enzootica (DGSAF n. 29776 del 22/12/2017) – Determina Dirigenziale n. 505 del 04/06/2018 “Piano di sorveglianza della leucosi bovina enzootica nel territorio della Regione Puglia per gli anni 2018/2023”. Regolamento UE 2020/689.

La Leucosi Bovina Enzootica (LEB) è una malattia virale, sostenuta da un Retrovirus che, in condizioni naturali, colpisce esclusivamente i bovini. Il virus determina un'infezione cronica caratterizzata dallo sviluppo di forme tumorali (linfomi). In Italia la leucosi è stata oggetto di un piano nazionale di eradicazione dal 1996 (D.L. n. 358 del 2 maggio 1996) basato su controlli sierologici periodici nelle aziende bovine da riproduzione ed eliminazione dei capi positivi e ispezione ufficiale post-mortem di tutti i capi macellati, che ha consentito di raggiungere lo status di Nazione Ufficialmente indenne da Leucosi bovina enzootica.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale_è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

Per l'anno 2024, i Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione dei SIAV A della ASL LECCE dovranno assicurare un solo controllo annuale per leucosi nel 20% degli stabilimenti per Comune al fine di assicurare, entro i prossimi cinque anni, il controllo del 100% degli stabilimenti presenti sul territorio e soggetti al programma. I controlli, mediante prelievo di sangue e invio di siero all'IZS di Campi Sal. (LE), dovranno essere effettuati su capi di età superiore a 24 mesi.

Tutti gli interventi effettuati dovranno essere registrati in BDN e nel sistema SANAN, sia per i dati relativi ai controlli effettuati sia per le qualifiche sanitarie delle aziende.

Il Laboratorio ufficiale è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che effettua le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza.

Frequenza dei controlli

Si controllano una volta l'anno i capi bovini e bufalini con età maggiore di 24 mesi nel 20% delle aziende presenti in ogni Comune, variando ogni anno, e per cinque anni, le aziende controllate. Nei cinque anni previsti per la durata del Piano, isulteranno controllate il 100% delle aziende.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono le aziende zootecniche bovine e bufaline.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Per le non conformità rilevate in materia di leucosi bovina enzootica, si applicano le misure previste agli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625 e dall'art. 5 del D.L. vo n. 27 del 02/02/2021.

Per le sanzioni in materia di attuazione delle misure di controllo delle malattie trasmissibili, si applicano le sanzioni previste agli artt. 23 e seguenti del D.lgs. 136/2022 fermo restando, quando applicabile, l'istituto della diffida di cui alla DGR 1264/2022 Criterio Operativo n. 09.

FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE) (Malattia di Categoria C+D+E ex Reg. UE 2018/1882)

Piano di sorveglianza per la Febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue)

Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).

Regolamento delegato (UE) 2020/687

Regolamento delegato (UE) 2020/689

Atto Dirigenziale n. 307 del 22/12/2023 – allegato: “Procedura operativa di sorveglianza e controllo”

Comunicazione rideterminazione delle attività – Atto Dirigenziale N. 00307 del 22/12/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO 082

Nota Regionale 20555/2024 Sorveglianza e controllo Blue Tongue anno 2024/2025.

La febbre catarrale degli ovini, più comunemente nota come blue tongue, è una malattia infettiva non contagiosa dei ruminanti, trasmessa da insetti vettori ematofagi. È una patologia ad andamento tipicamente stagionale, che si manifesta principalmente nel periodo primaverile-estivo, quando sono attivi gli insetti vettori, con una grave sintomatologia gli ovini. Nei bovini l'infezione può mostrarsi con forme cliniche più o meno evidenti.

Sorveglianza

La gestione di una malattia trasmissibile da vettori quale la Blue tongue prevede esclusivamente il mantenimento costante di un elevato livello di sorveglianza attraverso il monitoraggio sierologico degli animali sentinella, nonché attraverso la cattura e l'esame degli insetti vettori. La sorveglianza si applica in accordo con le conoscenze epidemiologiche dell'infezione e della biologia del vettore, e tenendo in considerazione i fattori ambientali (geografici e climatici) di un determinato territorio.

Attività in Italia

In Italia è in vigore da anni un Piano Nazionale di sorveglianza e controllo della Blue tongue, che ha lo scopo di rilevare/escludere/ridurre la circolazione di uno o più sierotipi del virus sul territorio nazionale, impedendo la ulteriore diffusione dei sierotipi circolanti alla parte del territorio non interessata dall'infezione. È un fondamentale strumento di monitoraggio dello stato sanitario delle aree libere da infezione e, contestualmente, è fondamentale per individuare le aree stagionalmente libere da infezione, ossia quelle aree in cui, in determinati periodi dell'anno, in base alle temperature, l'attività dei vettori è ridotta o assente.

Il piano prevede l'effettuazione di controlli sierologici e virologici su una rete di animali sentinella e la ricerca degli insetti vettori.

Ogni tre mesi vengono esaminati almeno 59 animali sentinella per ciascuna unità geografica di riferimento, ossia una 'cella' di 20km² in cui è stato suddiviso il territorio nazionale, distribuendo il più possibile il campionamento nel corso dei trimestri gennaio – marzo, aprile – giugno, luglio – settembre, ottobre – dicembre.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

La sorveglianza entomologica, ossia quella effettuata sugli insetti vettori, ha una cadenza settimanale e viene effettuata tutto l'anno mediante collocazione di trappole ad attrazione luminosa (black-light traps). Le catture di insetti vengono analizzate per quantificare la presenza di insetti totali, di culicoidi totali (e loro percentuale), e per determinare presenza/assenza di C. Imicola, tanto nelle zone sottoposte a restrizione (zone di protezione e di sorveglianza) quanto nelle zone ad alto rischio.

Il piano nazionale prevede anche l'effettuazione di una sorveglianza clinica, per cui tutti gli allevamenti ovi-caprini dei territori con circolazione virale in atto sono periodicamente controllati clinicamente da parte dei Servizi Veterinari per escludere la presenza di sintomi riferibili a BT.

Le informazioni e i dati epidemiologici derivanti dall'effettuazione delle attività del piano sono raccolte ed elaborate nell'apposito Sistema Informativo Nazionale della BT (SINBT) presso il CESME al fine di fornire una base di dati necessaria per assicurare un sistema di allerta rapido.

Relativamente alla vaccinazione, nei primi anni della gestione della BT la predisposizione dei programmi di vaccinazione era in capo all'Autorità centrale, ad oggi è invece in capo alle singole Regioni che possono disporre programmi di vaccinazione obbligatori ed accedere in tal modo al cofinanziamento europeo, oppure su base volontaria, limitatamente ai capi da movimentare.

Per approfondire:

- [IZS Abruzzo e Molise](#), sede del CESME - Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali e Laboratorio di riferimento OIE
- [Sistema informativo della Blue tongue](#)
- [Sorveglianza della Blue tongue in Italia](#)

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione del SIAV A della ASL LECCE:

- Vigilano sulle movimentazioni capi sensibili come da disposizioni ministeriali;
- Vigilano sull'esecuzione di eventuali campagne di vaccinazione nei limiti imposti dall'Autorità Competente regionale e ai sensi del Regolamento UE 2020/689;
- Verificano i requisiti per la designazione degli impianti di macellazione autorizzati a ricevere capi sensibili provenienti dalle zone di restrizione;
- Notificano, nell'apposito sistema informativo, i sospetti e le conferme di focolaio ed eseguono le indagini epidemiologiche in caso di positività;
- Attuano tutte le misure sanitarie previste dal Regolamento UE 2020/689 e dal Manuale Operativo la cui ultima stesura è del 2014 (vedi sotto al capoverso "provvedimenti sanitari");
- Raccolgono dati utili alla rendicontazione.
- **Vista la nota regionale prot. n. 20555/2024, il personale del SIAV A sud assicurerà, fino a nuove istruzioni, le attività di sorveglianza sierologica**

Non è possibile ipotizzare un numero di controlli ad hoc sullo storico degli anni precedenti vista l'estrema variabilità di positività sul territorio di anno in anno che non consente alcuna previsione. Inoltre, il numero di controlli clinici nelle aziende poste a 20 Km da un focolaio può variare a seconda della concentrazione e della consistenza degli allevamenti presenti nella zona di sorveglianza.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I Laboratori Ufficiali sono, ognuno per la parte di competenza:

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise - Centro di Referenza Nazionale per la Blue Tongue (CESME) che gestisce il Sistema Informativo Nazionale della Blue Tongue, registra tutte le attività di controllo sierologico ed entomologico, esegue i test di conferma delle positività in prima istanza elaborate dalle sedi locali degli I.I.ZZ.SS., elabora le zone da sottoporre a restrizione a seguito dei focolai confermati, elabora il piano di sorveglianza di concerto con l'AC.;

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che esegue le prove diagnostiche in prima istanza previste dal Piano vigente e inoltra i campioni positivi al centro di referenza nazionale per la eventuale conferma.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio.

Il Piano di Sorveglianza annuale prevede la distribuzione uniforme di animali sentinella e di trappole per la cattura dei vettori. Le modalità dei controlli sono state stabilite sulla base dell'analisi del rischio effettuata tenendo conto della densità di popolazione, delle attività commerciali di scambio con altri Stati Membri e della evoluzione della situazione epidemiologica.

Frequenza

I controlli sierologici a campione sugli animali sentinella vengono eseguiti, fino a nuove disposizioni, dai veterinari ufficiali del SIAV A sud.

Luogo e momento del controllo

Il piano prevede lo svolgimento dei controlli presso le aziende sentinella individuate dal piano a cadenza mensile.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

In caso di sospetto e, in attesa dell'esito degli esami diagnostici di conferma, i Veterinari Ufficiali dei SIAV A e i Tecnici della Prevenzione, ordinano il blocco delle movimentazioni degli animali sensibili alla Blue tongue ed effettuano controlli clinici nelle aziende poste nel raggio di 20 km. Applicano quanto previsto nel Regolamento UE 2020/689 e, se del caso e nei limiti previsti dalla DGR 1264/2022, applicano le sanzioni di cui al D.lgs. 136/2022.

TSE

Le Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE) anche note come malattie da prioni, sono malattie neuro-degenerative che colpiscono il sistema nervoso centrale dell'uomo e degli animali.

Tutte le TSE sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione, da un decorso clinico lento ma fatale e da lesioni presenti nei tessuti del sistema nervoso centrale.

La Scrapie degli ovini e l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono a tutt'oggi fra gli animali le più note e diffuse.

Normativa di Riferimento per le TSE:

Regolamento CE 999/2001 e succ. mod. e integrazioni

Regolamento UE 2016/429

SCRAPIE

Principale normativa di riferimento per la Scrapie:

Reg. CE 999/2001 e succ. mod. (in particolare vedi Reg. CE 630/2013);

DM 08/04/1999;

DM 25/11/2015;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

DGR 26/10/2016 n.1654.

Prot. n. r_puglia/AOO_082/PROT/14/11/2023/0004919 “Scrapie Linee Guida per la gestione dei focolai e attività di sorveglianza Revisione 2023 _ Trasmissione Nota Ministeriale n. 0027933 del 03/11/2023”

Le attività di sorveglianza ed eradicazione delle TSE ai sensi del Reg. CE 999/2001 ss.mm.ii, per quanto attiene gli ovicapri, si basano sulla sorveglianza passiva con prelievo del tronco encefalico in animali macellati, o morti in azienda, di età superiore a 18 mesi (competenza del SIAV C) e sulla vigilanza sui casi di sintomatologia nervosa negli ovicapri che devono sempre essere esaminati sia clinicamente (competenza del SIAV A) sia dal punto di vista anatomo-patologico in caso di decesso (competenza del SIAV C).

È prevista un'indagine conoscitiva di genotipizzazione della proteina prionica nella popolazione ovina nazionale da svolgersi annualmente.

Ai sensi della Nota Ministeriale DGSAF 3611 del 13/02/2017 i Servizi Veterinari Territoriali di Area A sono tenuti ad effettuare ulteriori controlli di identificazione e registrazione degli animali e un esame obiettivo generale sul gregge al pascolo al fine di evidenziare eventuali sintomi neurologici allorché vi sia il sospetto di anomalie sul numero di animali smarriti o morti in stalla.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione dei SIAV A:

- Applicano sul territorio le misure sanitarie individuate dal Ministero della Salute e dalle Regioni;
- Effettuano attività di sorveglianza presso gli allevamenti zootecnici;
- Attuano misure restrittive a seguito della insorgenza di focolaio di malattia;
- Attuano misure di eradicazione (abbattimento/distruzione o macellazione dei capi geneticamente sensibili alla malattia);
- Raccolgono dati ai fini delle indagini epidemiologiche.
- Applicano il piano di selezione genetica ai sensi della DGR 26/10/2016 n. 1654.
- Partecipano all'indagine conoscitiva annuale di genotipizzazione della proteina prionica (PrP) nella popolazione ovina nazionale ai sensi del Reg. CE 999/2001 e succ. mod.

Laboratori ufficiali, ognuno per la parte di competenza, sono: l'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.), che effettua la discriminazione dei ceppi e genotipizzazioni di conferma sulla PrP; l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.), che effettua la conferma diagnostica ufficiale dei casi non negativi identificati dai laboratori della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, elabora ed invia al territorio (regioni e IZZSS) report dello stato di avanzamento del Piano di sorveglianza attiva Scrapie, elabora le rendicontazioni annuali relative agli animali abbattuti e agli esami di laboratorio (test rapidi, genotipizzazione, caratterizzazione molecolare) svolti ai fini del co-finanziamento comunitario e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che effettua test rapidi su campioni di tronco encefalico prelevati da animali sospetti delle categorie a rischio e regolarmente macellati.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

La normativa comunitaria e nazionale considera più categorie in rapporto al rischio. Il rischio per questa malattia è ad oggi riconducibile alla genetica dei capi (per quanto riguarda gli ovicapri) e la possibile presenza di Proteina prionica patologica nei soggetti al di sopra di una certa età. Tali categorie sono identificabili in:

animali con sintomi neurologici;

animali regolarmente macellati e morti con età superiore ai 18 mesi (sempre per gli ovicapri);

animali portatori dell'allele VRQ.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei campionamenti è determinata dalla presenza o meno delle categorie a rischio negli stabilimenti di macellazione che generalmente è giornaliera, e/o presso le aziende (in caso di animali venuti a morte).

Luogo e momento del controllo

Il prelievo della testa compreso il tronco encefalico per le analisi diagnostiche di presenza della malattia (test rapidi) viene effettuato al mattatoio sul capo abbattuto (competenza Area B) o nelle aziende zootecniche in caso di decesso improvviso dell'animale (sorveglianza passiva – competenza del SIAV C).

Il prelievo del sangue, per le analisi di genotipizzazione, viene effettuato su tutti i montoni adibiti alla rimonta presso le aziende, oppure nel caso in cui si verifichi un focolaio di malattia, su tutti gli animali dell'azienda (maschi e femmine) (competenza del SIAV A) (per i carichi di lavoro vedi il capitolo "Piano di selezione genetica nella popolazione ovina per la resistenza alle Est-Ovine"). Il sangue prelevato è conservato in provette con anticoagulante EDTA (provette con tappo viola - per es. provette per emocromo – N.B. evitare assolutamente l'uso di provette con eparina) e trasportato nel più breve tempo possibile alla sede territoriale dell'IZS e, comunque, entro le 12 ore successive al prelievo. Trascorso tale periodo, le provette devono essere stoccate in congelatore a – 20° C.

I campioni di tronco cerebrale devono essere analizzati con test rapidi (Elisa, Western blot), analisi di genotipizzazione e test discriminativi.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali

In caso di positività del campione di tronco cerebrale verranno applicate sull'allevamento, da parte del personale del SIAV A, tutte le misure previste dal Regolamento CE 999/2001 e ss.mm. ii. Successivamente alla conferma di focolaio di scrapie classica sarà disposta la limitazione di movimento per gli animali e, fino all'esclusione della BSE, il vincolo per il latte. Inoltre, previa genotipizzazione, si provvederà all'abbattimento con distruzione o macellazione degli animali e, qualora sussistano determinati requisiti, la possibilità di deroghe come previsto da regolamento n. 630/2013 UE. Sono fatte salve le Linee Guida di cui alla nota regionale Prot. n. r_puglia/AOO_082/PROT/14/11/2023/0004919

In riferimento alle sanzioni, queste non trovano diretta allocazione nel regolamento specifico bensì nel D.lgs. 2022/136. Possono essere applicati i provvedimenti di cui agli artt. 137 e 138 DEL REG. 2017/625.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Rendicontazioni - I Servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali rendicontano le attività inerenti alla malattia all'Assessorato regionale competente che inoltra al Ministero della Salute i dati di propria competenza.

Il CEA (centro di riferimento per le EST) riceve dagli IZZSS mensilmente, tramite tracciato record, i dati della sorveglianza scrapie.

L'ACC trasmette annualmente "annual report" all'UE (tramite il CEA) in formato excell, con informazioni circa la sorveglianza riferite al dato epidemiologico della scrapie e selezione genetica.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Verifica - Viene svolta nel contesto dell'attività LEA (livelli essenziali di assistenza) confrontando i focolai rendicontati dalle singole Regioni con i dati in possesso dal CEA, le dovute comunicazioni e i campionamenti programmati.

Feedback - Negli audit ed ispezioni programmate viene verificato e valutato il rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Piano di selezione genetica nella popolazione ovina per la resistenza alle Est-Ovine

Normativa di riferimento:

Reg. 999/2001 CE; D.M. 25/11/2015 e DGR 1654/2016.

Il piano di selezione genetica prevede che il Servizio Veterinario di Area A debba sottoporre a prelievo di sangue tutti i montoni in attività e tutti i maschi destinati alla riproduzione.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Applicano sul territorio le misure sanitarie individuate dal Piano e, in particolare, sottopongono a prelievo di sangue con provetta con EDTA, tutti i maschi ovini adibiti alla rimonta e ne decidono il destino secondo quanto stabilito nella DGR 1654/2016; (N.B. i risultati degli esami di genotipizzazione dei maschi sottoposti a controllo devono essere notificati ufficialmente agli OSA con provvedimenti dell'Autorità Competente e devono essere protocollati al protocollo elettronico generale della ASL);
- Effettuano attività di vigilanza e sorveglianza presso gli allevamenti zootecnici;
- dispongono la macellazione dei soggetti riscontrati geneticamente sensibili e controllano il rispetto dei tempi di eliminazione (**N.B. l'eventuale riscontro di genotipi cosiddetti "suscettibili" rende necessario eliminare gli animali entro trenta giorni dal referto di genotipizzazione**)
- Certificano la genetica dei singoli capi;
- Conferiscono le categorie di resistenza delle greggi;
- Registrano tutte le attività nel SANAN inserendo i dati inerenti la genotipizzazione e i livelli sanitari.

Altre Autorità: Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA)

Ruolo: svolge su incarico del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali un'attività finalizzata al miglioramento morfologico, genetico e funzionale delle razze ovine e caprine allevate in Italia e iscritte al Libro Genealogico (L.G.); esegue, tramite i suoi veterinari e tecnici, attività di prelievo e analisi di genotipizzazione per il piano di selezione genetica delle greggi iscritte al LG.

Laboratori ufficiali:

- Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.)

Ruolo:

Fornisce il supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute;

Effettua le verifiche tecnico-ispettive per il rilascio delle autorizzazioni dei laboratori esterni al SSN che effettuano analisi genetiche, oltre che consulenza, supporto tecnico e controllo;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Valuta le metodiche di analisi genetica utilizzabili;

Effettua controanalisi in caso di contenziosi.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)

Ruolo:

Fornisce il supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute e valuta nuove metodiche di genotipizzazione;

Realizza e gestisce la BDNSG (Banca Dati Nazionale Selezione Genetica);

Fornisce dati epidemiologici ufficiali sull'andamento dei piani;

Predisporre tracciati record per l'aggregazione e trasferimento dei dati.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Effettua test diagnostici di genotipizzazione a partire dal sangue da campioni di sangue prelevati da animali vivi dal personale dei Servizi Veterinari delle ASL;

Invia al CEA informazioni circa le consistenze delle aziende aderenti al piano, i capi genotipizzati etc., al fine di implementare la banca dati di selezione genetica.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

La normativa comunitaria e nazionale considera più categorie in rapporto al rischio per quanto riguarda lo SCRAPIE. Il rischio per questa malattia è, ad oggi, riconducibile alla genetica dei capi (genotipo) a seconda della presenza o meno dell'allele di resistenza (ARR).

Le categorie di animali, pertanto, a rischio sono identificabili in:

animali sensibili / suscettibili (privi dell'ARR);

animali resistenti eterozigoti (con almeno un ARR);

animali resistenti omozigoti (con due ARR);

Sono previste dal regolamento comunitario n.630/2013 l'attribuzione di qualifiche riconducibili a livelli di rischio per scrapie, per le aziende, regioni e intero territorio nazionale.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei prelievi è indicata dal piano di selezione riportato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1654 del 26/10/2016 e riguarda tutti i maschi ovini destinati alla riproduzione.

Per il piano di selezione genetica dei montoni (ovini maschi) per la scrapie si prevedono per l'anno 2024 c.a. 100 (cento) prelievi per il SIAV A SUD.

Si prevedono quattro prelievi, anche per l'anno 2024, per la genotipizzazione a campione in ovini di razza sarda. (N.B. i prelievi, per l'anno 2024, sono già stati effettuati ai sensi delle disposizioni regionali di cui alla nota regionale n. 113184/2024).

Luogo e momento del controllo

Aziende zootecniche, nei tempi e modi stabiliti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1654 del 26/10/2016. Di norma, il prelievo di sangue per la genotipizzazione dei maschi avviene al momento delle operazioni di profilassi di Stato per brucellosi salvo particolari esigenze dell'allevatore. A tal proposito, il Servizio Veterinario di Area A competente per territorio deve diffidare ufficialmente gli allevatori dall'usare riproduttori maschi di specie ovina senza aver prima richiesto l'esame di genotipizzazione.

Metodi e tecniche

Il sangue prelevato è conservato in provette con anticoagulante EDTA (provette con tappo viola - per es. provette per emocromo – N.B. evitare assolutamente l'uso di provette con eparina) e trasportato nel più



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

breve tempo possibile alla sede territoriale dell'IZS e, comunque, entro le 12 ore successive al prelievo. Trascorso tale periodo, le provette devono essere stoccate in congelatore a – 20° C.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali.

Per capi con genotipo suscettibile (cioè in assenza di almeno un allele ARR), è previsto l'abbattimento obbligatorio ex DGR 1654/2016 da eseguirsi su ordine dell'Autorità competente (SIAV A) entro trenta giorni dal risultato della genotipizzazione. È possibile, in deroga all'abbattimento, la castrazione chirurgica dell'animale. Ai sensi dell'art. 4 comma 2° del DM 25/11/2015, è previsto l'indennizzo dei capi abbattuti secondo quanto stabilito dalla L. 218/1988 "al netto degli introiti derivanti dalla macellazione".

In relazione alla normativa di riferimento citata, si rammenta che:

Per gli arieti "suscettibili" (cioè privi anche di un solo allele ARR) non è ammessa alcuna movimentazione se non per la macellazione – invio diretto dall'azienda di origine al mattatoio. Gli arieti suscettibili devono essere macellati entro trenta giorni dal risultato degli esami di genotipizzazione. Non è consentito l'utilizzo di arieti "eterozigoti" a far data dal 31 dicembre 2021. Gli arieti eterozigoti possono essere movimentati per ripopolamento verso le aziende con certificazione genetica di livello IV e non verso aziende con certificazione di livello superiore. N.B. per i capi iscritti al Libro Genealogico è possibile l'utilizzo per riproduzione di arieti eterozigoti fino al 27 gennaio 2023.

Si ricorda che tutte le attività previste dalla DGR 1654/2016 devono essere registrate sulla BDN e su SANAN.

ENCEFALOPATIA SPONGIFORME BOVINA (BSE)

Normativa di riferimento:

Regolamento (CE) n.999/2001 e ss.mm.ii.

Regolamento UE 2016/429

I Servizi veterinari di Area A, nell'ambito della normale vigilanza veterinaria permanente sui concentramenti animali, pongono particolare cura nelle indagini clinico–diagnostiche nei confronti di bovini adulti che dimostrino sintomatologia neurologica. Tali controlli sono da considerarsi ad hoc e, pertanto, non possono essere programmati.

N.B. Ai fini della sorveglianza della malattia, i veterinari del SIAV C provvedono, quando necessario, ai prelievi di obex in azienda su bovini morti di età superiore a 48 mesi.

Il SIAV A effettua indagini cliniche ed epidemiologiche negli allevamenti per la conferma di sospetto di BSE.

Nell'ambito della normale vigilanza veterinaria permanente, il SIAV A pone attenzione a eventuali casi di malattia con sintomatologia inusuale e cura particolarmente i rapporti con i veterinari LL.PP.

AC Centrale_è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi.

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Effettuano la vigilanza sanitaria nelle aziende zootecniche volta ad identificare casi sospetti di BSE
- Attuano le misure di eradicazione nelle aziende dove è stata confermata la malattia (individuazione della coorte, abbattimento e distruzione della coorte);
- Eseguono le indagini cliniche per la conferma di sospetto di BSE negli allevamenti;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Effettuano indagini epidemiologiche.

Laboratori ufficiali:

- Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.)

Ruolo:

Effettua la discriminazione dei ceppi dei prioni della BSE.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Centro di referenza nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)

Ruolo:

Effettua test rapidi su campioni di tronco encefalico prelevati da animali sospetti, delle categorie a rischio o regolarmente macellati la conferma diagnostica ufficiale dei casi non negativi identificati dai laboratori della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Effettua test rapidi su campioni di tronco encefalico prelevati da animali sospetti, delle categorie a rischio o regolarmente macellati.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Il criterio di rischio adottato prende in considerazione l'età dei capi bovini da campionare.

La sorveglianza attiva viene effettuata solo sui capi di età superiore ai 48 mesi perché su questi è maggiore la probabilità di individuare i casi residui di malattia.

Un altro fattore di rischio preso in considerazione è la manifestazione clinica della malattia.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza dei campionamenti è determinata dalla presenza o meno delle categorie a rischio negli stabilimenti di macellazione o presso le aziende in caso di animali venuti a morte.

Luogo e momento del controllo

Negli impianti di macellazione in fase ante e post mortem e in allevamenti a seguito di comunicazione di sospetto clinico.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali

In caso di non negatività confermata inizialmente verranno applicate tutte le misure previste dal Regolamento CE 999/2001 e ss.mm.ii. Successivamente si procederà al rintraccio della coorte di nascita e successivo abbattimento nel caso si tratti di bovina femmina. Se la positività è stata riscontrata in sede di macellazione, la carcassa positiva, la precedente e le due successive verranno distrutte.

Sanzioni ai sensi del D.lgs. 2022/136

Verifica - Invio da parte del CEA di report trimestrali alle Regioni e DGSA contenenti dati sulla sorveglianza sui bovini morti (matricole dei singoli capi testati distinti per Regione e AA.SS. LL).

Feedback - Per quanto concerne i controlli incrociati tra bovini testati e morti il feedback è rappresentato dalla possibilità di avere un indicatore che misura il livello di implementazione della sorveglianza attiva per BSE.

I controlli incrociati tra i dati regionali e del CEA riferiti al numero di focolai consente di verificare in parte la corretta rendicontazione delle spese sostenute dalle Regioni per l'eradicazione.

PARATUBERCOLOSI (Malattia di Categoria E ex Regolamento UE 2018/1882)

Normativa di Riferimento:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Regolamento UE 2016/429 e Acc. 30/11/2022, n. 230/CSR Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente: «Linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria agli allevamenti di specie sensibili (bovini, bufalini, ovini, caprini) nei confronti della paratubercolosi». (Repertorio atti n. 230/CSR del 30 novembre 2022). Pubblicato nella Gazz. Uff. 13 gennaio 2023, n. 10.

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della prevenzione:

- Confermano il sospetto clinico oggetto della segnalazione da parte dei veterinari Liberi Professionisti e/o dei proprietari e detentori degli animali;
- Registrano i casi clinici nel Sistema Informativo delle Malattie Animali (SIMAN) del Ministero della Salute;
- Bloccano le movimentazioni dall'allevamento interessato da casi clinici di Paratubercolosi bovina verso allevamenti da riproduzione fino all'avvenuta macellazione degli animali con forma clinica, effettuano la visita clinica sull'effettivo dell'allevamento e il controllo sierologico di tutti i bovini di età superiore ai 36 mesi.

Nel corso del 2024 il Servizio Veterinario di Area A assegnerà, sulla base delle informazioni sanitarie agli atti, la qualifica sanitaria ad ogni allevamento bovino distinguendo, sulla base dell'allegato 2 delle Linee guida sulla Paratubercolosi, esclusivamente gli allevamenti senza segni clinici di paratubercolosi (PTO) dagli allevamenti con casi clinici di paratubercolosi (PTC). Ad eccezione di tali qualifiche, il livello sanitario per paratubercolosi viene assegnato, sempre sulla base del citato allegato 2, su richiesta dell'allevatore che può adottare un piano di controllo volontario per ridurre progressivamente la prevalenza di infezione.

Le qualifiche (PTO e PTC), assegnate dal SIAV A, vengono registrate, a cura dello stesso SIAV A, nella BDN.

*Per l'anno 2024, per il SIAV A SUD sono previste **c.a. 1000 visite cliniche nei bovini superiori a 24 mesi di età**, da effettuarsi tramite esame obiettivo generale del soggetto per verificarne le condizioni cliniche al fine di identificare gli eventuali "sospetti clinici di paratubercolosi" come da definizione delle Linee Guida riportate nell'Accordo Stato – Regioni 30/11/2022 n. 230/CSR.*

PROFILASSI DELLE MALATTIE DEI SUINI

Tutti gli allevamenti di suini sono sottoposti a sorveglianza veterinaria e ai programmi di profilassi per le malattie infettive trasmissibili di cui all'art. 5 comma 1 del Regolamento UE 2016/429 (peste suina africana e peste suina classica) e allegato II del Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento 2018/1629/UE (infezione da virus della malattia di Aujeszky e da virus della Sindrome riproduttiva – respiratoria dei suini).

Per quanto riguarda la Malattia Vescicolare del suino, la Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_082/1354 del 15/03/2021, ha dato indicazioni operative sospendendo le operazioni di sorveglianza attiva della Malattia Vescicolare (cfr. Nota Ministero Salute DGSAF N. 6401 DEL 12/03/2021).

MALATTIA DI AUJESZKY (malattia di categoria C+D+E ex Reg. esecuzione UE 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882

Regolamento UE 2020/689.

Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky nelle aziende suinicole della Regione Puglia – nota regionale n. 12399 del 28/07/2021.

La malattia di Aujeszky è inserita nell'allegato II del Regolamento UE 2016/429 così come modificato dal Regolamento UE 1629/2018 e, quindi, è soggetta a notifica. Sul territorio regionale è reso obbligatorio un piano di controllo della malattia di Aujeszky basato su misure minime di profilassi igienico-sanitaria e sulla vaccinazione pianificata di tutte le categorie di suini allevati conformi a quanto previsto. Per l'attuazione del piano negli animali da ingrasso e da riproduzione sono utilizzati vaccini inattivati deleti e attenuati deleti regolarmente autorizzati all'immissione in commercio. Le vaccinazioni sono somministrate da Veterinari LL.PP.

Tutti gli allevamenti da riproduzione e gli allevamenti da ingrasso devono essere sottoposti a controllo sierologico.

Dal 1982 ad oggi la malattia è stata sempre scarsamente segnalata (pochi casi annui) e ciò non ha mai permesso di conoscere la sua reale diffusione negli allevamenti suinicoli nazionali. Si è deciso quindi di adottare, almeno in una prima fase, un piano volontario, con delle scadenze temporali che in 5 anni l'avrebbero di fatto trasformato in obbligatorio. Tale piano fu varato con D.M. 1 agosto 1994 e successivamente modificato con il DM 1 aprile 1997. Con i DD.MM. 30 dicembre 2010 e 4 agosto 2011 sono state introdotte misure straordinarie di integrazione e modifica al Piano nazionale di cui al DM 1 aprile 1997 finalizzate ad ottenere l'abbassamento della siero-prevalenza negli allevamenti suini in modo da avviare un piano di eradicazione conforme alla Decisione 2008/185/CE, anche in considerazione delle peculiarità produttive dell'allevamento suino italiano. In conformità alla normativa comunitaria in materia, che non consente la movimentazione di suini da territori con status sanitario inferiore verso territori indenni, è stato necessario definire un periodo di tempo minimo di attuazione delle misure straordinarie di profilassi diretta ed indiretta, affinché, le aziende suinicole potessero diventare indenni dalla malattia di Aujeszky, consentendo al territorio, anche su base provinciale di riferimento, di ottenere il riconoscimento comunitario.

AC Centrale_è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- applicano il PIANO DI CONTROLLO FINALIZZATO ALL'ERADICAZIONE DELLA MALATTIA DI AUJESZKY NEGLI ALLEVAMENTI SUINI DELLA REGIONE PUGLIA (Piano per il proseguo del capitolo) trasmesso dalla Regione Puglia con nota prot. AOO_082_12399 del 28/07/2021
- Rendicontano le attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti;
- Registrano in BDN i dati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.

Laboratori Ufficiali sono l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Centro di Referenza Nazionale per la Malattia di Aujeszky che prepara i materiali di riferimento per la sierologia sia per uso interno sia per la rete degli IL.ZZ.SS, svolge attività di studio con lo scopo di monitorare l'infezione da virus della malattia di Aujeszky, realizza le indagini relative al Piano di controllo per la Malattia



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

di Aujeszky, standardizza e valida le metodiche diagnostiche, produce e distribuisce i reagenti, si occupa di diagnosi sierologica e virologica, organizza circuiti interlaboratorio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che esegue le prove sierologiche per la Malattia di Aujeszky anche sui campioni prelevati nell'ambito del piano di sorveglianza per la Malattia vescicolare del suino.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Sul territorio nazionale è reso obbligatorio un piano di controllo della malattia di Aujeszky basato su misure minime di profilassi igienico-sanitaria e sulla vaccinazione pianificata di tutte le categorie di suini allevati conformi a quanto previsto. Per l'attuazione del piano negli animali da ingrasso e da riproduzione sono utilizzati vaccini regolarmente autorizzati all'immissione in commercio. La vaccinazione deve essere richiesta dall'allevatore al proprio veterinario di fiducia che deve compilare, una volta effettuato l'intervento vaccinale, apposita certificazione di avvenuta somministrazione del vaccino. Tale certificazione deve essere trasmessa al Servizio Veterinario Area A della ASL LECCE.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Al fine di valutare l'andamento del piano i suini possono essere sottoposti a controllo sierologico annuale come riportato su un Piano di sorveglianza regionale citato.

Tutti gli allevamenti da riproduzione e gli allevamenti da ingrasso devono essere sottoposti a controllo sierologico secondo lo schema e la numerosità campionaria previsti dal Piano.

Luogo e momento del controllo

I campionamenti vengono effettuati in azienda per il riconoscimento ed il mantenimento della qualifica aziendale. In occasione dei campionamenti il veterinario ufficiale procede alla verifica documentale dei registri confrontando i dati riportati con la reale consistenza aziendale, e ad accertare il rispetto dei requisiti strutturali e delle procedure operative previste dal Piano e dalla normativa vigente.

Metodi e tecniche

La ricerca, mediante test ELISA, di anticorpi specifici anti-gE permette di diagnosticare l'infezione in suini vaccinati con vaccino gE-deleto. I test sierologici possono essere utilizzati solo nei suidi domestici e selvatici poiché sono gli unici animali che sopravvivono abbastanza a lungo da produrre una risposta anticorpale. Analisi virologiche possono essere eseguite con metodiche PCR o real time PCR utilizzando, come matrici d'elezione encefalo, amigdale, polmone, milza, tessuti fetali e tamponi nasali.

Qualifica dell'allevamento

L'assegnazione delle qualifiche di indennità per Malattia di Aujeszky è diversificata sulla base della tipologia aziendale:

- Allevamento da riproduzione o riproduzione ed ingrasso: deve essere attuato un piano di vaccinazione a spese dell'allevatore ed effettuato da un veterinario libero professionista, non devono essere riscontrati sintomi o lesioni, devono essere eseguiti due controlli a distanza di 28 giorni l'uno dall'altro con esito favorevole, il piano deve essere eseguito correttamente;
- Allevamento da riproduzione a ciclo aperto e chiuso: deve essere attuato un piano di vaccinazione, non devono essere riscontrati sintomi o lesioni, esito favorevole ai controlli sierologici, esito positivo per anticorpi verso la glicoproteina E. I suini introdotti in azienda devono provenire da allevamenti di pari qualifica sanitaria; vi è il divieto di introduzione di animali provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati;
- Allevamento da svezzamento: deve essere attuato un programma di vaccinazione conformemente al piano di controllo, non devono essere riscontrati sintomi o lesioni della malattia nei precedenti dodici mesi, devono essere introdotti suini provenienti da allevamenti da riproduzione indenni, deve essere verificata la corretta esecuzione del programma vaccinale, deve essere vietata l'introduzione di animali provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

La qualifica è sospesa in mancanza di uno dei requisiti necessari per l'ottenimento della qualifica.

Sanzioni

Per le violazioni alla normativa, si applicano le sanzioni previste nel D.lgs. 136/2022

Per l'anno 2024 si prevedono c.a. 200 prelievi

Trichine - Prevenzione e Controllo

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2015/1375 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;
- Direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 92/117/CEE del Consiglio
- Regolamento (UE) n. 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 25 maggio 2010 con la quale sono state adottate le "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" (Rep. Atti n. 253/CSR del 17/12/2009);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 26 aprile 2011 con la quale sono state adottate le "linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" (Rep. Atti n. 59/CSR del 29/04/2010);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 840 del 27 maggio 2008 con la quale sono state adottate le "Linee guida per la corretta applicazione del Regolamento CE 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichina nelle carni" (Rep. Atti n. 94/CSR del 10/05/2007);
- D.lgs. 134/2022.
- D.lgs. n. 191 del 4 aprile 2006 - Attuazione della direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici;
- Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 1002 del 11/10/2016

Descrizione sintetica delle attività

Il regolamento (CE) n.1375/2015, che stabilisce i principi del sistema di prevenzione e controllo delle *trichine*, comprende sia gli aspetti inerenti agli animali vivi (sanità animale) sia quelli relativi alle attività di macellazione (sicurezza alimentare).

I due diversi ambiti di attività sono strettamente interdipendenti e richiedono la collaborazione dei diversi settori specificamente competenti di ciascuna autorità sanitaria a tutti i livelli (autorità competente centrale, autorità competenti regionali e locali).

Il regolamento (CE) n.1375/2015 prevede che sia effettuato un controllo analitico per *trichina* attraverso il campionamento al macello o stabilimento di sezionamento delle carcasse di suini, equini e specie di animali selvatici sensibili (cinghiali, volpi, etc).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Sono previste deroghe al controllo sistematico (articolo 3) nel caso in cui gli animali provengano da un'azienda o da un comparto ufficialmente riconosciuti per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata conformemente all'allegato IV del sopracitato regolamento.

Criteri di rischio su cui si basa la programmazione del controllo ufficiale

- p. In Allevamento
- q. Per il riconoscimento/mantenimento dello status di aziende che applicano condizioni di stabulazione controllata
- r. Al Macello
- s. Il controllo è differenziato in base allo status sanitario dell'azienda da cui provengono i suini macellati, distinguendo le aziende riconosciute esenti da trichine.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

- In Allevamento
- L'autorità competente locale effettua controlli in azienda finalizzati all'assegnazione e al mantenimento dello "status" di "Azienda che applica condizioni di stabulazione controllata".
- Laddove siano soddisfatte le prescrizioni di cui all'allegato IV del reg. (CE) n.1375/2015, l'autorità competente locale può riconoscere ufficialmente un'azienda o un comparto che applicano condizioni di stabulazione controllata.
- Per il mantenimento dello status di cui sopra, la frequenza delle ispezioni si basa sul rischio, prendendo in considerazione i precedenti per quanto riguarda la contaminazione e la prevalenza della stessa, le rilevazioni precedenti, la zona geografica, la fauna selvatica locale interessata, le pratiche di allevamento, il controllo veterinario e la conformità degli allevatori.
- Al Macello
- L'esame trichinoscopico dei suini al macello è sistematico, ad eccezione dei casi in cui i suini provengano da aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione delle condizioni di stabulazione controllata. In tal caso infatti è possibile applicare la riduzione dei controlli (10% della partita).
- Le carcasse di equidi, cinghiali e altre specie animali d'allevamento o selvatiche, a rischio di contaminazione da *trichine*, sono sottoposte sistematicamente a campionamento nei mattatoi o negli stabilimenti di trattamento della selvaggina, nell'ambito dell'esame *post mortem*.

Luogo e momento del controllo

In allevamento vengono svolti i controlli per il riconoscimento e per il mantenimento dello status di "Azienda che applica condizioni di stabulazione controllata".

Il controllo al macello viene effettuato nell'ambito dell'esame *post mortem*.

Metodi e tecniche

- In Allevamento
- Ai fini del mantenimento dello stato sanitario l'autorità competente locale effettua periodicamente ispezioni per la verifica del rispetto delle condizioni di cui all'allegato IV, Capitolo I del regolamento (CE) 1375/2015, in base ad una preventiva analisi del rischio delle aziende. Cfr. Capitolo I dell'allegato all'Atto Dirigenziale 1002/2016.
- Al Macello
- Si effettua il campionamento per l'esame trichinoscopico utilizzando i metodi previsti dall'allegato I del regolamento (CE) 1375/2015

Provvedimenti sanitari - sanzioni amministrative - sanzioni penali

- In Allevamento



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Nel caso in cui al controllo dell'ACL l'azienda risulti essere carente di una delle condizioni sopra indicate, la stessa provvede alla revoca della qualifica.
- Al Macello
- In caso di non conformità al controllo, si procede alla revoca del riconoscimento dello status sanitario di azienda per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata e quindi all'interruzione dell'applicazione della deroga al controllo sistematico

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

La rendicontazione dei dati di attività viene attuata dall'autorità competente locale all'autorità competente regionale, e da questa all'autorità competente centrale mediante modelli di rendicontazione elaborati ai sensi dell'allegato IV, capitolo II del regolamento (CE) 1375/2015.

Sulla base dei dati regionali, l'autorità competente centrale redige la relazione annuale, e la trasmette alla Commissione europea entro il 31 maggio di ogni anno.

Tale relazione è costituita da dati in parte registrati nella Banca Dati Nazionale dei suini ed in parte sono il prodotto dell'attività di monitoraggio e controllo effettuati nel corso dell'anno dai Servizi veterinari territorialmente competenti, che vengono registrati dalle stesse autorità competenti locali nel sistema informativo del Ministero della salute dedicato alle zoonosi: SINZOO.

Come previsto dalle norme comunitarie (regolamento (CE) 1375/2015, direttiva (CE) 2003/99), l'autorità competente centrale provvede all'aggregazione di tali dati, che sono stati preventivamente validati dall'autorità competente regionale, per l'inoltro successivo alla Commissione Europea.

La verifica del sistema viene svolta dal Ministero della salute mediante:

- controllo dati presenti nella Banca Dati Nazionale;
- audit sul territorio nazionale per valutare sia gli aspetti di sanità animale che di sicurezza alimentare
- **Autorità Competente Centrale**
- Ministero della Salute - Ufficio 2 della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (DGISAN) e Ufficio 3 della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (DGSAF)
- Ruolo: coordinamento, recepimento normativa CE, relazione annuale CE, verifica conformità normativa
- **Autorità Competente Regionale**
- Regioni e province autonome
- Ruolo: coordinamento delle autorità competenti locali e verifica della conformità alla normativa comunitaria e nazionale

Autorità Competente Locale

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021 solo per gli atti di stretta competenza del SIAV A sotto riportati.

I Veterinari ufficiali della ASL:

- Effettuano i controlli ufficiali in fase di allevamento;
- Raccolgono dati sull'attività di sorveglianza della fauna selvatica sensibile alle *Trichine* e effettuano una valutazione del rischio nelle zone dove coesiste la fauna selvatica con allevamenti di suini;
- In caso di sospetto o di positività, adottano le azioni previste dalle Linee Guida 2075/2005
- Rilasciano e registrano nella BDN dei suini lo "status" di "allevamento esente da Trichine" (**PRO 09**);



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Rendicontano all'AC Regionale sull'attività svolta.

Laboratori ufficiali: Istituto Superiore di Sanità – International Trichinella Reference Center

Ruolo: Raccoglie ceppi di *Trichinella spp.* e come fonte di materiale ed informazione per la ricerca internazionale

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata e laboratori privati

Ruolo: Effettuazione dei controlli ufficiali - esame trichinoscopico sulle carni degli animali sensibili (suini ed equini)

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

In Allevamento

Per il mantenimento dello status negli allevamenti di suini di “ufficialmente esente da *Trichine*”, l'ACL (SIAV A) effettua un controllo per anno.

Al Macello

Il controllo è differenziato in base al livello sanitario delle aziende da cui provengono i suini macellati, distinguendo le aziende riconosciute esenti da trichine.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

In Allevamento

L'ACL (SIAV A SUD) effettua i controlli previsti dalla DGR citata in tutte le aziende di suini finalizzati all'assegnazione dello “status” di “Azienda ufficialmente esente da *Trichine*”.

Premesso che l'esame trichinoscopico dei suini al macello è sistematico ad eccezione dei casi in cui i suini da ingrasso provengano da allevamenti riconosciuti esenti da trichine per i quali è previsto una riduzione dei controlli (**PRO 09**), che per i suini riproduttori e per gli equini il controllo delle carcasse è sistematico, che le procedure per il controllo sanitario dei suini macellati a domicilio destinati all'autoconsumo sono riportate nella procedura operativa **PRO 10** e che le procedure per il controllo sanitario dei cinghiali selvatici oggetto di attività venatoria destinati all'autoconsumo o alla cessione nell'ambito della fornitura diretta di piccoli quantitativi sono descritte nella procedura operativa **PRO 11**, in allevamento vengono svolti i controlli per il riconoscimento e per il mantenimento dello “status” di “esente”.

Disposizioni in caso di non conformità

In Allevamento

Nel caso in cui al controllo dell'ACL l'azienda risulti essere carente di una delle condizioni sopra indicate, la stessa provvede alla sospensione o revoca della qualifica, eliminandola dalla BDN.

Al Macello

In caso di non conformità al controllo, si procede alla sospensione o revoca del riconoscimento all'azienda come indenne e quindi all'interruzione dell'applicazione della deroga al controllo sistematico.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Mediante modelli di rendicontazione elaborati ai sensi delle linee guida del Reg. CE 2075/2005, viene attuata la rendicontazione dei dati di attività dall'AC Locale all'AC Regionale e da questa all'AC Centrale.

In ottemperanza al Reg. 1375/2015 e al D.Lgs. 191/2006, l'Atto Dirigenziale 11/10/2016, “Direttive per il controllo sanitario nell'ambito della gestione del rischio Trichine in suini allevati, in cinghiali oggetto di attività venatoria e nella fauna selvatica”, prevede una serie di azioni per il riconoscimento di uno stabilimento di allevamento di suini come “Azienda suinicola ufficialmente indenne da *Trichinella*” attraverso controlli sulla biosicurezza interna ed esterna, la corretta gestione dell'anagrafe (controlli favorevoli nell'ambito dell'identificazione e registrazione degli animali e degli stabilimenti) e la corretta gestione degli esami di laboratorio in materia di sicurezza alimentare.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

La finalità di detto piano di monitoraggio, in sintesi, sarà quella di ottenere informazioni sulla circolazione del parassita nell'ambito del ciclo silvestre e, ove possibile, usufruire delle deroghe previste dal Reg. 1375/2015 art. 3, le quali riguardano, altresì, aziende o comparti ufficialmente riconosciuti per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata.

Il monitoraggio dell'infestazione nelle specie selvatiche attraverso il campionamento delle carcasse rinvenute sul territorio è competenza del SIAV C.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DEGLI EQUIDI

ARTERITE VIRALE EQUINA (malattia di categoria D+E ex Regolamento di esecuzione 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento UE 2018/1629;

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882

D.lgs. 136/2022.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale sono i Servizi veterinari di Area C dell'ASL LECCE

I veterinari ufficiali e i Tecnici della prevenzione

- Attuano il programma previsto dall'Ordinanza Ministeriale 13 gennaio 1994 sul territorio di competenza (censimento riproduttori, campionamento, etc.);

Laboratori Ufficiali

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana - Centro di riferimento per le malattie degli equidi (CERME)

Ruolo: Coordina, di concerto con il Ministero della Salute, le attività previste dal Piano;

Effettua le analisi di conferma dei campioni positivi ricevuti; Predispone una relazione annuale sull'attività al Ministero della Salute;

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo:

Effettua l'analisi sierologiche/virologiche dei campioni ricevuti in applicazione del Piano.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

I test sierologici devono essere effettuati annualmente sui riproduttori equini ed asinini maschi, (i sieropositivi dovranno essere poi sottoposti ad isolamento del virus nello sperma per stabilire se essi siano eliminatori o meno).

Luogo e momento del controllo

Dal 1 settembre al 31 dicembre di ogni anno, prima dell'inizio della stagione di monta. I controlli vengono effettuati sul luogo dove sono detenuti gli equidi.

Metodi e tecniche

Il campionamento viene effettuato ad opera del Servizio Veterinario di Area C della ASL LECCE, che invia i campioni per analisi all'IZS sezione di Lecce (sieroneutralizzazione, isolamento ed identificazione del virus). Al momento del prelievo deve essere verificata, a cura del veterinario ufficiale che effettua il campionamento, la corretta identificazione equidi.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative, sanzioni penali

Si applicano le sanzioni previste al Dlgs 136/2022 salvo che il fatto non costituisca reato.

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Rendicontazione - Il Centro di riferimento nazionale per le malattie degli equini (CERME presso l'IZS Lazio e Toscana) si occupa di trasmettere annualmente i risultati dei controlli al Ministero della Salute, avvalendosi per tale attività di un sistema informatizzato implementato da diversi utenti (Istituti Zooprofilattici locali, Assessorati alla sanità regionali).

Verifica - È realizzata a livello centrale e regionale tramite il report del CERME, mediante l'accertamento del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo).

Feedback - Le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia in relazione alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso circolari ministeriali e regionali, oltre che attraverso riunioni tecniche, insieme al Centro di riferimento interessato, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale.

Il Servizio Veterinario di Area C della ASL Lecce attua i controlli ufficiali previsti dall'O.M. 13/01/1994. In particolare, il censimento dei riproduttori e gli accertamenti sierologici sugli stessi.

Visto quanto premesso, in caso di positività, la denuncia di malattia infettiva viene inviata al Servizio Veterinario di Area A, competente per territorio, i cui veterinari ufficiali e Tecnici della Prevenzione registrano i focolai di malattia su Sistema SIMAN e verificano il rispetto delle condizioni previste nelle autorizzazioni per l'uso in deroga degli stalloni sieropositivi ed eliminatori.

ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUINI (malattia di categoria D+E ex Regolamento di esecuzione 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento UE 2018/1629;

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882

D.lgs. 136/2022.

D.M. 02/02/2016; nota chiarimenti ministero prot. n. 19423/2016.

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

In riferimento alla normativa attualmente vigente in materia è necessario che i Servizi Veterinari di Area A adottino il seguente comportamento:

Come stabilito dal punto 1 delle Attività di controllo per aree a rischio basso per AIE (allegato 1 del D.M. 02/02/2016), gli equidi di età superiore a 12 mesi sono controllati esclusivamente in caso di spostamento ("ai fini della introduzione") verso qualsiasi concentrazione di equidi, comprese le stalle di privati cittadini costituite da un solo animale. Ai sensi della normativa vigente, pertanto, non si effettuano controlli analitici sul 100% degli equidi nei confronti della AIE.

I controlli del SIAV A SUD nei confronti dell'Anemia infettiva degli equini sono da considerarsi ad hoc e suscettibili di notevoli variazioni a seconda del numero di compravendite di animali.

Tutti i test eseguiti dovranno essere registrati sul sistema SANAN del Sistema Informativo Veterinario.

In caso di positività si applicano le misure previste agli artt. 3 e 4 del D.M. 02/02/2016.

Oltre a quanto previsto agli articoli 3 e 4 del decreto citato, il Servizio Veterinario di Area A dovrà:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Registrare il sospetto focolaio sul SIMAN entro 48 ore dalla notifica da parte dell'IZS e condurre l'indagine epidemiologica relativa sulla base dello stampato disponibile sullo stesso sistema;

Effettuare il rintraccio delle aziende che abbiano avuto scambi di equidi (provenienza e/o destinazione) da e verso il focolaio nell'arco dei 12 mesi precedenti la conferma di positività ed estendere ad esse lo screening sierologico, trasmettendo tempestiva comunicazione alle ASL competenti per territorio;

Adottare le misure di biosicurezza come descritte nell'allegato 2 "Misure di biosicurezza da garantire per il mantenimento di equidi sieropositivi per AIE";

Sottoporre a controllo gli equidi presenti negli allevamenti situati nelle Aree di sorveglianza attiva (ASA) – si intendono le aree aventi raggio di Km 3 dal limite di un nuovo focolaio incidente o di un focolaio prevalente di Anemia Infettiva degli equidi - connesse a focolai incidenti entro 30 giorni dalla loro conferma come notificata su SIMAN.

Per l'estinzione dei focolai, si applica quanto previsto all'art. 3 comma 3° del D.M. 02/02/2016.

WEST NILE DISEASE (malattia di categoria E ex Regolamento di esecuzione 2018/1882)

Normativa di riferimento:

Malattia riportata nell'Allegato II del Regolamento UE 2016/429 come modificato dal Regolamento UE 2018/1629.

Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025

Le OO.MM. che si sono succedute nel tempo (dall'OM 04/08/2011 fino all'O.M. 05/12/2019) sono definitivamente scadute il 31/12/2020.

Con nota DGSAF prot. n. 756 del 14/01/2021, il Ministero della Salute ha stabilito che "si ritiene che le attività previste dal Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025 (PNA) possano garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla raccomandazione dell'OMS [...] e perseguire le finalità di prevenzione in sanità pubblica"

Il "Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 è stato formalizzato dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 323 del 21/09/2021.

Atto Dirigenziale n. 96 del 17/04/2024 - "D.G.R. n. 392 del 28/03/2024 Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024/2025 – Approvazione Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell' Usutu Puglia 2024" – Piano trasmesso con Nota regionale 190156/2024.

Con note del Ministero della Salute Prot. N. 31185/2023 e 45910/2024 la Regione Puglia è stata inserita tra le Regioni ad alto rischio per West Nile Disease.

La West Nile Disease (WND) è una malattia infettiva di origine virale non contagiosa, trasmessa da insetti vettori (varie specie di zanzare). La WND è una zoonosi e l'uomo si infetta attraverso la puntura di zanzare infette, che hanno assunto a loro volta il virus da uccelli (ospiti principali) in fase viremica (fase in cui il virus è presente nel sangue circolante). Il virus, quindi, si trasmette nelle popolazioni di uccelli selvatici sino a quando, in condizioni ecologiche favorevoli, può trasferirsi dalle zanzare agli uomini ed agli equidi che rappresentano gli ospiti a fondo cieco dell'infezione.

La Regione Puglia è stata individuata come area ad alto rischio di trasmissione per West Nile Disease Virus e Usutu virus giusta nota ministeriale DGSAF n. 5027 del 29/01/2024 e l'attività di sorveglianza dovrà svolgersi sulla base del Piano Regionale sopra citato.

Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di WNV e USUTU:

1. Individuare il più precocemente possibile la circolazione virale sul territorio regionale, attraverso programmi di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti a specie bersaglio e gli insetti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

vettori per permettere una rapida valutazione del rischio finalizzata all'adozione di adeguate misure preventive in sanità pubblica;

2. Attuare in maniera tempestiva, efficace e coordinata le misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione alle persone, tramite un efficiente scambio delle informazioni tra tutti gli Enti interessati;

3. Governare in maniera coordinata le eventuali emergenze epidemiche.

Le Misure di sorveglianza indicate dal Piano Nazionale per le province ad alto rischio di trasmissione sono:

- a. La sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio;
- b. La sorveglianza entomologica;
- c. La sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV);
- d. La sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- e. La sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Su tutto il territorio regionale è obbligatoria la notifica immediata:

- di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi;
- di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici;
- di tutti i casi di malattia neuroinvasiva e/o di infezione recente nelle persone.

Inoltre è obbligatoria la notifica immediata:

- di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi. Tutti i gli animali sospetti devono essere sottoposti ad indagini approfondite per escludere o confermare la WND (cfr. l'art. 6 del D.lgs. 136/2022);
- di tutti i casi di malattia neuro-invasiva nell'uomo;
- di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive.

Ogni uccello selvatico ritrovato morto e appartenente agli Ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi deve essere recuperato ed inviato all'IZS competente per territorio per l'esame anatomo-patologico

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- sono responsabili delle misure di sorveglianza come elencate nel PNA 2020-2025 e nel Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell' Usutu Puglia 2024.
- Rendicontano le attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti;
- Registrano in SIMAN i sospetti e le conferme, i dati relativi ai controlli effettuati ed alle qualifiche sanitarie delle aziende del proprio territorio.
- Fino a nuove disposizioni, provvedono alla cattura degli insetti vettori tramite apposite trappole collocate nei siti indicati nel Piano Regionale e con la cadenza prevista dallo stesso Piano.

Laboratori ufficiali:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale “G. Caporale” di Teramo - Centro di Referenza Nazionale per le malattie esotiche (CESME)

Ruolo: Effettua le analisi di conferma ex DM 29/11/2007; Elabora il bollettino epidemiologico; Effettua ring test; Effettua indagini epidemiologiche; rappresenta l'organo tecnico scientifico di supporto al Ministero;

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata

Ruolo: Esegue le prove sierologiche di prima istanza secondo metodiche, sensibilità e specificità fornite dal CESME.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Individuare il più precocemente possibile la circolazione del virus sia nelle aree già interessate dall'infezione nel corso degli anni precedenti, sia nelle restanti parti del territorio nazionale;

Verificare la circolazione virale nelle popolazioni di equidi presenti sul territorio per individuare precocemente il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi;

Identificare il periodo a rischio per la trasmissione vettoriale.

Luogo e momento del controllo

Gli uccelli stanziali delle specie bersaglio (gazza – *Pica pica* -, cornacchia grigia – *Corvus coronae cornix* -, ghiandaia – *Garrulus glandarius* -, taccola – *Corvus monedula* -) saranno oggetto di sorveglianza attiva sia attraverso prelievi di sangue effettuati su animali vivi catturati da ornitologi inanellatori (con prelievo di 2 ml di sangue in EDTA) sia su animali cacciati delle specie bersaglio, in accordo con l'ATC, nel periodo tra l'apertura della stagione venatoria al 30 novembre.

La sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica deve essere eseguita durante l'arco dell'intero anno e intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori sull'intero territorio regionale (da marzo a novembre).

Tutti gli uccelli sensibili giunti presso il CRAS saranno sottoposti a campionamento.

Il personale del SIAV A Sud provvederà, fino a nuove disposizioni, al posizionamento delle trappole in allevamenti di equidi allocati nelle celle ID 183 e 196 e 212. Le trappole verranno posizionate ogni 15 giorni per tutto il periodo.

Metodi e tecniche

La conferma di WND può essere fatta direttamente, rilevando la presenza del virus nel sangue o negli organi bersaglio, o indirettamente, attraverso la ricerca di anticorpi specifici nelle specie interessate dalla circolazione virale. La cattura degli insetti vettori è finalizzata alla ricerca del virus, all'identificazione di specie, al calcolo della densità dei vettori e all'individuazione di differenze ecologiche dei *Culicidi*.

Provvedimenti sanitari, sanzioni amministrative e sanzioni penali

Fatto salvo che il fatto costituisca reato le sanzioni applicabili sono quelle previste dal D.lgs. 136/2022.

N.B. Tranne le catture di vettori, come sopra specificate, gli altri controlli sono da considerarsi ad hoc.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE SPECIE AVICOLE

Salmonellosi - Piano nazionale di controllo

Normativa di riferimento

- Regolamento CE n. 2160 del 17 novembre 2003. Regolamento CE n. 2160/2003
- Direttiva CE 2003/99 attuata dal Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 191
- Regolamento CE n. 1177/2006
- Piano Nazionale di Controllo delle Salmonellosi negli avicoli 2022 – 2024



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

N.B. le salmonellosi di cui al Piano Nazionale di cui sopra non sono ricomprese nelle malattie elencate all'allegato II del Reg. UE 2016/429 e ss.mm.ii.

Descrizione sintetica delle attività

Il piano nazionale di controllo delle salmonellosi PNCS 2022-2024 è approvato dall'Unione Europea ed ha come oggetto la tutela della salute pubblica attraverso il controllo delle seguenti tipologie di avicoli: Riproduttori Gallus gallus, Ovaiole Gallus gallus, Polli da carne Gallus gallus, Tacchini da riproduzione e da ingrasso Meleagris gallopavo.

Il piano è obbligatorio su tutto il territorio nazionale per i gruppi degli allevamenti avicoli a carattere commerciale delle sopracitate tipologie, eccetto quelli di tipo familiare. Per gruppo si intende l'insieme di animali allevati, nello stesso ciclo, nello stesso locale o recinto (c.d. capannone).

Le attività di controllo effettuate attraverso controlli ufficiali e autocontrolli sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti all'1% o meno nei gruppi di riproduttori e di polli da carne Gallus gallus e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso, mentre per le galline ovaiole l'obiettivo di riduzione è fissato al 2% o meno.

Per sierotipi rilevanti, s'intende:

- per i gruppi di riproduttori Gallus gallus: Salmonella enteritidis, S. typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-, S. virchow, S. infantis, S. hadar
- per i gruppi di ovaiole, polli da carne, tacchini da riproduzione e ingrasso: Salmonella enteritidis e S. typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-.

Luogo e momento del controllo

I luoghi controllati sono le aziende avicole.

Le tempistiche sono diverse in base alla tipologia avicola considerata (dettagli nei singoli Piani di controllo, visionabili sui seguenti portali internet: www.salute.gov.it e www.vetinfo.it, sezione zoonosi/Piani salmonellosi).

Le Aziende Sanitarie Locali verificano la completa applicazione dei Piani (tramite monitoraggio, sorveglianza, verifica, audit, ispezione) e prelevano i campioni per le analisi ufficiali. In particolare, per quanto attiene gli allevamenti di galline ovaiole, i campioni ufficiali dovranno essere prelevati almeno una volta l'anno nei gruppi che sono a meno di nove settimane dalla macellazione o dalla vendita. In assenza di tali gruppi, il SIAV A procederà, in ogni caso, ad un campionamento annuale sul gruppo da più tempo in produzione.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

La frequenza minima dei controlli è stabilita in base alla normativa comunitaria. E' previsto almeno un sopralluogo veterinario ufficiale nelle aziende, ma tale frequenza può essere aumentata in base al livello di rischio attribuito all'azienda sulla base della categorizzazione del rischio condotto dalle Aziende Sanitarie Locali.

Per quanto attiene i campionamenti finalizzati ad accertare la presenza di salmonelle, con le tempistiche previste dai Piani, sono previsti:

- campionamenti in autocontrollo in tutti i gruppi;
- campionamenti ufficiali almeno:
- in tutti i gruppi per le aziende con almeno 250 capi di riproduttori;
- in un gruppo per anno per azienda con almeno 1000 capi per le ovaiole;
- in un gruppo per anno nel 10% delle aziende con almeno 5000 capi per i polli da carne;
- in tutti i gruppi per le aziende con almeno 250 capi di tacchini da riproduzione;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- in un gruppo per anno nel 10% delle aziende con almeno 500 capi per i tacchini da ingrasso.

Con Nota Protocollo n. 133962/2024 “Allevamenti familiari – Allineamento Piano Nazionale di Controllo delle salmonellosi negli avicoli 2022-2024”, la Regione Puglia ha stabilito che “il **PNC salmonellosi**, obbligatorio su tutto il Territorio Nazionale, dovrà essere **applicato integralmente in tutti gli allevamenti, a carattere commerciale, con capacità strutturale uguale o superiore a 50 capi**”.

Metodi e tecniche

Il Servizio Veterinario effettua sistematicamente controlli in tutti gli allevamenti oggetto di PNCS, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal piano stesso ai sensi dell'art. 3.2 (c) - Regolamento (CE) n 2160/2003. Le ispezioni e le visite sono finalizzate ad accertare l'applicazione corretta del PNCS, in particolare modalità e frequenza dei campionamenti in autocontrollo, verifica della congruenza dei rapporti di prova rilasciati dai laboratori rispetto a quanto previsto dal Piano di autocontrollo, tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito; gestione di eventuali positività. La frequenza delle ispezioni è almeno annuale per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

Ai sensi della normativa di riferimento, i controlli sono compiuti sulla base della categorizzazione del rischio attribuito all'azienda dal Servizio Veterinario, in considerazione dell'applicazione delle misure di biosicurezza, della densità avicola, della tipologia aziendale, della valutazione epidemiologica e di precedenti non conformità e positività.

Provvedimenti

Le misure sanitarie applicate ai gruppi risultati positivi a salmonella rilevanti per la salute pubblica sono:

- Macellazione o abbattimento.
- Trattamento termico o distruzione delle carcasse.
- Distruzione o trattamento termico delle uova.
- Disinfezioni degli ambienti.
- Indagine epidemiologica.
- Revoca dell'accreditamento dell'allevamento di appartenenza del gruppo che sarà riacquistato solo a seguito di un controllo ufficiale negativo eseguito su tutti i gruppi dello stesso.

Si riportano alcuni provvedimenti che potrebbero essere applicati agli allevatori in caso di riscontro di non conformità ai Piani:

- limitazioni delle commercializzazioni previste dai Piani, di animali e loro prodotti, in ambito comunitario e nazionale.
- sanzioni amministrative di cui all'articolo 6 del d.l. vo 193/2007 (4 e 7) mancato rispetto dei programmi per il controllo delle zoonosi;

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

Le modalità di rendicontazione sono:

- dalla Periferia al Centro, con frequenza stabilita dai Piani;
- dal Ministero della Salute alla Commissione Europea, con frequenza semestrale, previa verifica ed elaborazione dei dati.

I sistemi informativi nazionali di settore sono gestiti dal Centro di Referenza per l'Epidemiologia Veterinaria istituito presso l'IZS di Teramo. Le Autorità locali alimentano il sistema registrando i dati riguardanti i controlli e la gestione di eventuali positività.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Sistemi Informativi (S.I.) di settore: Banca dati nazionale degli avicoli (BDN) – SISalm (Sistema Informativo Salmonellosi) - SIMAN (Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale) – SIR (Sistema Informativo Rendicontazioni).

La verifica del corretto svolgimento dell'attività (in senso qualitativo) e della corrispondenza tra l'attività svolta e quella prevista (in senso quantitativo) è realizzata a livello centrale e regionale. A livello centrale tali verifiche rientrano nelle procedure di certificazione degli adempimenti informativi dovuti dalle Regioni al Ministero della salute da parte del Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

Feedback : le azioni correttive, sia in riferimento a eventuali criticità osservate nella gestione e nello svolgimento dell'attività, sia riguardo alle non conformità rilevate, sono realizzate attraverso riunioni tecniche, insieme ai Centri di riferimento interessati, e circolari ministeriali e regionali, al fine di evidenziare ed eliminare comportamenti e situazioni non in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale. Nel corso di periodiche ispezioni e/o audit, l'ACC verifica la rimozione della non-conformità.

Autorità Competente Centrale

Ministero della salute: ufficio 3 DGSAF

Ruolo: Coordina le attività a livello nazionale, organizza incontri periodici con gli Enti interessati allo scopo di armonizzare i comportamenti sul territorio relativamente all' applicazione del Piano; predispone il Piano nazionale di controllo (PNCS) in collaborazione con il Centro di riferimento nazionale (CRN), elabora le rendicontazioni tecnico finanziarie semestrale ed annuali da inviare alla Commissione europea, coordina le attività a livello nazionale, organizza incontri periodici con gli Enti interessati allo scopo di armonizzare i comportamenti sul territorio legati all'attuazione dei Piani di controllo salmonellosi. Inoltre elabora le rendicontazioni periodiche relative alle attività svolte anche ai fini del cofinanziamento comunitario, coordina le attività a livello nazionale, organizza incontri periodici con gli Enti interessati allo scopo di armonizzare i comportamenti sul territorio legati all'attuazione dei Piani di controllo salmonellosi e infine predispone i piani nazionali annuali, in collaborazione con il centro Nazionale di Riferenza per le salmonellosi.

Autorità Competente Regionale

Assessorati alle sanità

Ruolo: I Servizi Veterinari regionali predispongono le programmazioni, i monitoraggi, le verifiche regionali sulla base delle disposizioni nazionali; coordinano le attività dei Servizi veterinari locali, raccolgono i dati epidemiologici e finanziari.

Autorità Competente Locale

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Effettuano i sopralluoghi e i prelievi ai fini del Piano nazionale di monitoraggio sul territorio di competenza;
- Registrano in BDN i dati anagrafici delle aziende avicole del proprio territorio e i campionamenti ufficiali;
- Gestiscono le positività applicando le misure sanitarie necessarie ed eseguono le indagini epidemiologiche del caso;
- Rendicontano le attività effettuate tramite registrazione nelle specifiche applicazioni del Sistema Informativo Veterinario;
- Prendono visione dei Piani di autocontrollo delle aziende e li approvano formalmente vidimandoli;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I Servizi Veterinari di Area A approvano i piani di autocontrollo degli allevamenti, previa eventuale richiesta di modifiche o integrazioni; effettuano i campionamenti ufficiali, così come descritti sul Piano; gestiscono eventuali positività applicando le misure sanitarie necessarie ed eseguendo le indagini epidemiologiche.

Il Piano di controllo delle Salmonellosi prevede la puntuale implementazione del Sistema informativo veterinario e, in particolare, della banca dati nazionale avicoli, del sistema informativo salmonellosi, del SIMAN (sistema informativo malattie animali nazionale), e del SIR (sistema informativo rendicontazioni).

Per sierotipi rilevanti, s'intendono:

per i gruppi di riproduttori *Gallus gallus*: *Salmonella enteritidis*, *Salmonella typhimurium*, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-, *S. Virchow*, *S. Infantis*, *S. Hadar*;

per i gruppi di ovaiole, polli da carne, tacchini da riproduzione e ingrasso: *S. enteritidis* e *S. typhimurium*, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-.

Oltre l'applicazione delle misure di biosicurezza e delle altre azioni (registrazione delle movimentazioni, mortalità, trattamenti farmacologici, ecc), previste dai piani di autocontrollo aziendale, il piano nazionale prevede il controllo veterinario sistematico negli allevamenti oggetto di programma, insieme a campionamenti ufficiali e campionamenti su iniziativa dell'allevatore (c. in autocontrollo).

Laboratori

Centro nazionale di referenza per le salmonellosi presso Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Ruolo: Coadiuvare il Ministero nella stesura dei piani, esegue le analisi previste dal PNCS, coordina le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale, responsabili per l'analisi dei campioni, fornendo assistenza tecnico scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Centro di referenza nazionale per l'Antibioticoresistenza,

Ruolo: Esegue analisi del profilo di antimicrobicoresistenza su isolati di *Salmonella* provenienti dai campionamenti previsti dal Piano nazionale di controllo.

Istituti zooprofilattici sperimentali competenti per territorio

Ruolo: Effettuano le analisi dei campioni ufficiali e in alcuni casi degli autocontrolli, previsti dal Piano nazionale di controllo.

Per l'anno 2024 sono previsti c.a. 06 (sei) campionamenti per salmonella in allevamenti di galline ovaiole per il SIAV A SUD.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DEI PESCI

Normativa di Riferimento:

Regolamento UE 2016/429 e successivi Regolamenti delegati e di attuazione,

D.lgs 134/2022

D.M. 07/03/2023

D.lgs. 136/2022.

Reg. CE 16/12/2020 N. 2020/2236 UE -recante modalità di applicazione dei regolamenti (UE) 2016/429 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli di certificati sanitari per l'ingresso nell'Unione e i movimenti all'interno dell'Unione di partite di animali acquatici e di determinati prodotti di origine animale ottenuti da animali acquatici nonché la certificazione ufficiale relativa a tali certificati e che abroga il regolamento (CE) n. 1251/2008.

Nota Ministeriale DGSAF 11525 del 10/05/2016: Adempimenti nel settore della piscicoltura – misure di intervento.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Sul territorio regionale si allevano specie non sensibili alla Setticemia emorragica virale (SEV) e Necrosi Ematopoietica infettiva (NEI) che, pertanto, non rappresentano attualmente un problema per gli allevamenti di pesce della Regione Puglia.

Nell'ambito della vigilanza veterinaria permanente è necessario che il SIAV A ponga particolare attenzione agli episodi di mortalità negli allevamenti ittici e nelle popolazioni dei pesci marini selvatici. Episodi di mortalità nelle specie ittiche selvatiche possono assumere particolare rilievo, dal punto di vista epidemiologico, per la sempre maggiore diffusione di allevamenti ittici offshore e per la possibile diffusione di agenti patogeni tra gli stock di allevamento e gli stock selvatici.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale **AC Locale** è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della prevenzione dei Servizi Veterinari della ASL, ognuno per la propria competenza:

- Il SIAV A registra gli stabilimenti di acquacoltura ai sensi del D.lgs 134/2022
- Applica la normativa in materia di registrazione e riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del D.lgs. 134/2022 alle imprese di acquacoltura e agli stabilimenti di lavorazione presenti sul territorio regionale. Ogni azienda autorizzata deve essere in possesso della prevista categoria sanitaria senza la quale non sarà possibile ottemperare alle prescrizioni previste in materia di movimentazione;

Tutti i controlli si eseguono ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429 e successivi regolamenti delegati e di esecuzione e ai sensi delle relative normative nazionale di attuazione.

PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE API

.Aethina tumida (Malattia di Categoria D+E ex Regolamento UE 2018/1882)

Normativa di Riferimento:

Nota Regionale Prot. n. 181624/2024 del 12/04/2024 "Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza Alimentare Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024-2025 – Aethina Tumida e Varroa – Piano di sorveglianza nazionale e di gestione – Anno 2024"

Si prevede l'esecuzione di controlli clinici sia di tipo randomizzato su apiari stanziali che basati sul rischio in funzione di specifici criteri epidemiologici.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi.

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I Veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Eseguono i controlli ufficiali nelle aziende del territorio di loro competenza, previsti dalla normativa nazionale e regionale;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Effettuano i controlli previsti dal Piano di sorveglianza nazionale così come recepito dalla Regione Puglia con nota prot. n. 181624/2024;
- Gestiscono i focolai in caso di positività ed elaborano le indagini epidemiologiche del caso;
- Rendicontano le attività inerenti alla malattia agli Assessorati regionali competenti;
- Registrano in BDN (Banca dati nazionale gestita dall'IZS di Teramo) e in SIMAN i focolai positivi

Laboratori ufficiali:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - [Centro di referenza nazionale per l'apicoltura](#)

coadiuva il Ministero nella stesura dei piani; esegue le analisi previste dai piani; coordina le attività dei laboratori presenti sul territorio nazionale responsabili per l'analisi dei campioni fornendo assistenza tecnico-scientifica e organizzando i circuiti interlaboratorio.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata effettua le analisi dei campioni ufficiali prelevati sui territori di competenza.

Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio

La categorizzazione del rischio è riportata nel Piano di sorveglianza nazionale Aethina tumida 2021.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

Il numero di campionamenti è stabilito da nota regionale n. 181624/2024; in particolare verrà eseguito un controllo **clinici0 con criteri random (sui 3 stabiliti per l'intero territorio provinciale) relativo ad** apiari stanziali sul territorio.

Viceversa, il Controllo clinico previsto su apiari individuati in funzione di criteri di rischio dovrà essere effettuato su tutti gli apiari individuati.

I criteri di rischio minimi da prendere in considerazione per la scelta degli apiari da sottoporre a controllo sono i seguenti:

- a) apiari che effettuano attività di nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma;
- b) apiari che ricevono materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc.) da altre Regioni e Province autonome;
- c) apicoltori che posseggono diversi apiari stanziali in più Regioni o Province autonome,
- d) apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi,
- e) impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da territori extraregionali.

Luogo e momento del controllo

I controlli clinici sono condotti su apiari stanziali e in apiari considerati a rischio secondo i principi sopra elencati.

.VARROASI (Malattia di Categoria C + D + E ex Regolamento UE 2018/1882)

Piano di Controllo della Varroa per l'anno 2024.

Pianificazione ed esecuzione di controlli congiunti da parte del SIAV A Sud e del SIAV C sud finalizzati a verificare la rispondenza di quanto programmato nei piani dei trattamenti nei confronti del parassita nonché controlli di tipo clinico, finalizzati a verificare il livello di infestazione (ed in particolare la presenza di forme cliniche gravi da cui l'adozione delle misure previste dalla nota 13975 del 12/07/2013 e della nota 0022996 del 03/12/2013) che di tipo documentale.

RIPRODUZIONE ANIMALE



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Normativa di riferimento

La materia della riproduzione animale è di competenza del Servizio Veterinario di Area C salvo per quanto riguarda la sorveglianza e il controllo delle malattie infettive riportate nell'elenco di cui all'allegato II del Regolamento UE 2016/429.

Eventuali positività riscontrate durante lo svolgimento degli esami di laboratorio previsti dalla normativa de quo dovranno essere comunicate ai SIAV A competenti per territorio al fine di applicare le misure previste dal Regolamento UE 2016/429 e successivi Regolamenti delegati e di attuazione.

Salute animale - i. Igiene urbana

I compiti dell'Igiene Urbana Veterinaria di competenza del SIAV A Sud comprendono la relazione uomo-animale in ambiente urbano e la gestione delle emergenze epidemiche relative ai concentramenti di animali (sensu latu) in ambiente urbano. Le attività principali sono le seguenti:

- ricerca sulle zoonosi che colpiscono l'uomo in ambiente urbano, sulla riduzione e gestione delle popolazioni randagie canine, feline e degli animali sinantropici e sulla relazione uomo-animale in ambiente urbano;
- elaborazione e attuazione di piani di controllo, sorveglianza e monitoraggio del randagismo canino e felino e degli animali nocivi (concetto di pests) presenti in ambiente urbano;
- elaborazione di linee guida, manuali operativi e procedure operative sulla gestione del randagismo canino e felino, sulla gestione degli animali sinantropici, sulla gestione della sanità pubblica veterinaria e sulla relazione uomo-animale in ambiente urbano e in corso di emergenze epidemiche;
- messa a punto di piani formativi per tutti gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale che svolgono attività nell'ambito dell'igiene urbana veterinaria.

N.B. Con sentenza n.2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione è stato stabilito che il colombo torraio (Columba livia var. domestica) deve essere considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà, mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi. Da questa sentenza discende, tra l'altro, che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al Colombo di città va individuato nella Legge Nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria". Pertanto, qualsiasi intervento sulle popolazioni di colombo torraio deve essere autorizzato dagli Uffici Caccia della Regione sentito l'ISPRA presso il Ministero dell'Ambiente.

La normativa di riferimento comprende:

- Legge Quadro 14/08/1991 n. 281
- D.P.C.M. 28 febbraio 2003
- Decreto 6 maggio 2008
- Decreto legislativo 134/2022
- Decreto Legislativo 135/2022
- D.M. 07/03/2023
- D.M. 02/11/2023
- Legge 189/2004
- Decreto legislativo 135/2022
- Legge 201/2010
- Accordo 24 gennaio 2013



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Ordinanze ministeriali relative alla tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani (6 agosto 2013 e ss.mm.ii, da ultimo prorogata con ordinanza 9 agosto 2023) e sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati (12 luglio 2019 e successive proroghe, da ultimo prorogata con ordinanza 9 agosto 2023).
- La prevenzione del randagismo risulta necessaria per le implicazioni sia di tipo sanitario legate a zoonosi quali, rabbia, echinococchi, leptospirosi e leishmaniosi ma anche per aspetti di sicurezza pubblica come aggressioni, morsicature o incidenti; riveste, inoltre, altrettanta importanza per le questioni legate al benessere animale (maltrattamenti, avvelenamenti, uccisioni, queste ultime di stretta competenza del SIAV C).

AC Centrali:

Ministero della salute - DGSAF – Uff. 6

Ruolo:

- Elaborazione della normativa (decreti, ordinanze ministeriali, accordi) e delle linee guida per il controllo del randagismo
- Convocazione riunioni di coordinamento a livello nazionale
- Controllo dei flussi informativi dell'anagrafe nazionale degli animali d'affezione, alimentata dalle anagrafi regionali e sviluppo di un nuovo sistema informativo nazionale che prevede la realizzazione di una banca dati centralizzata
- Effettuazione di ispezioni e audit sul territorio nazionale
- Prevenzione del randagismo, attraverso misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, e i relativi controlli, sui canili e rifugi
- Proporzioni di controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio
- Predisposizione e realizzazione di piani di informazione/comunicazione rivolti alle popolazioni target
- Proporzioni di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati
- Valutazione delle relazioni annuali inviate da regioni e province autonome sull'attività relativa al randagismo
- Individuazione delle associazioni e degli enti affidatari di animali oggetto di provvedimento di sequestro o di confisca.

AC Regionali:

Servizi Veterinari regionali

Ruolo:

- Recepimento della normativa nazionale di riferimento (leggi quadro; accordi) attraverso la promulgazione di leggi regionali. In particolare, determinazione dei criteri e delle modalità per il riparto tra i comuni dei contributi per la realizzazione degli interventi di loro competenza.
- Programmazione e prevenzione del randagismo
- Iniziative di informazione, anche in ambito scolastico, al fine di sviluppare il corretto rapporto uomo-animale, rispetto della vita animale e del suo habitat
- Corsi di aggiornamento e di formazione per il personale delle regioni, degli enti locali e delle unità sanitarie locali addetto ai servizi di cui alla presente legge, nonché per le guardie zoofile volontarie che collaborano con le unità sanitarie locali e con gli enti locali.

AC Locali:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Servizi Veterinari ASL

Ruolo:

- attività di controllo presso canili/rifugi, allevamenti di cani (e gatti) del territorio di competenza;
- Trattamenti sanitari previsti all'art. 15 della Legge Regionale 02/2020;
- attuazione di piani di controllo delle nascite nella popolazione canina attraverso la sterilizzazione. Gestione delle sterilizzazioni dei gatti che vivono in libertà;

Nell'ambito dell'Igiene Urbana Veterinaria assume particolare rilevanza la Prevenzione e Lotta al Randagismo che riconosce come Principale normativa di riferimento:

- Legge 281/1991 (è abrogato l'art.3);
- Accordo Stato Regioni Anagrafe canina 24/01/2013;
- L.R. 13/1989;
- L.R. 21/2000;
- L.R.02/2020;
- O.M. 06/08/2013 e ss.mm. ii. e Determina Dirigenziale n. 405 del 20/10/2011.
- Legge 04/11/2010 n. 201;
- Decreto legislativo 134/2022
- D.M. 07/03/2023
- D.M. 02/11/2023

La prevenzione del randagismo è riportata tra le attività previste nei LEA 2017 al punto D9 (DPCM 12/01/2017). Il fenomeno del randagismo ha notevoli ricadute per le implicazioni di tipo sanitario, di sicurezza pubblica e di benessere animale oltre a ovvie ricadute sul piano sociale.

Tutte le attività che incentivano le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione sono da considerarsi fondamentali per la prevenzione del randagismo.

Inoltre, è rilevante il numero di patogeni, ricompresi in allegato nel D.lgs. 191/2006, che riconoscono come serbatoio (anche solo occasionale) il cane: Brucella spp., Campylobacter spp., tenia Echinococco, Salmonella spp., E. Coli spp., virus della Rabbia, Borrelia spp., Leptospira spp., Yersinia spp.

Particolare importanza, anche per la tutela della sanità animale e della salubrità delle produzioni primarie, assume il controllo delle popolazioni canine rurali presenti presso le aziende zootecniche e sulle quali i Servizi Veterinari, durante i controlli ufficiali negli allevamenti, devono vigilare applicando con rigore la normativa vigente in materia di anagrafe canina e in materia di randagismo. È fondamentale che il SIAV A identifichi, registri in anagrafe e sterilizzi i cani rurali nelle adiacenze delle aziende zootecniche ai sensi dell'art. 17 comma 6 della Legge Regionale 02/2020.

Il controllo dei canili, intesi come canili sanitari e rifugio ex Legge 02/2020, assume notevole importanza sia per le implicazioni in materia di anagrafe canina sia in materia di benessere. È compito dei servizi veterinari di Area A effettuare i controlli relativi all'anagrafe canina nei cani custoditi nei canili (sensu latu) con le modalità stabilite nel D.M. 07/03/2023.

I controlli in canili pubblici o privati o sui concentramenti di cani di proprietà comunale comunque detenuti, saranno effettuati sulla base di una categorizzazione del rischio.

Attività legate alla prevenzione del randagismo:

- recupero dei cani vaganti (compito di esclusiva competenza del SIAV A)
- identificazione e registrazione in anagrafe canina regionale (competenza SIAV A)



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- trattamenti sanitari previsti all'art. 15 della L.R. 02/2020 (competenza SIAV A)
- vigilanza sui canili pubblici e privati (competenza congiunta SIAV A – SIAV C / Autorità competente prevalente SIAV A durante i controlli sui canili dove sono ricoverati cani recuperati sul territorio e SIAV C durante i controlli effettuati in allevamenti e/o pensioni)
- vigilanza sul benessere dei cani ricoverati nei canili pubblici e privati (SIAV C)
- problemi di igiene urbana legati alla presenza di cani di proprietà (SIAV C)
- controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani e valutazione comportamentale dei cani morsicatori e aggressivi ai fini della tutela dell'incolumità pubblica (applicazione dell'O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii. e della Determina Dirigenziale n. 405/2011) (SIAV A).

Per l'anno 2024 sono previste, per la macroarea SUD del SIAV A, c.a. 1000 (mille) prestazioni sanitarie comprensive di prelievi ematici, vaccinazioni, visite cliniche; in tale stima sono comprese c.a. 500 (cinquecento) sterilizzazioni chirurgiche.

Si prevede, inoltre, di identificare e registrare in ACIR (Anagrafe canina informatizzata regionale) c.a. 3000 (tremila) tra cani e gatti.

Tutti i casi di morsicatura o di aggressione denunciati (sia in danno di persone sia di altri animali) devono essere sottoposti a controllo come disposti dalla Determina Dirigenziale n. 405 del 20/10/2011.

Per l'anno 2024, si stima un numero di c.a. 150 "valutazioni dell'aggressività".

RABBIA (Malattia di Categoria B+ D+E ex Regolamento UE 2018/1882)

Normativa di riferimento:

Regolamento UE 2016/429 e Regolamento Delegato n. 2020/689/UE

D.lgs. 136/2022

La rabbia è una malattia infettiva contagiosa caratterizzata da sintomatologia neurologica ed elevatissima letalità negli animali domestici e nei principali serbatoi selvatici, a eccezione dei pipistrelli. (cfr. S. Montinaro – Sanità Animale – 2° ed. Poletto ed. 2021). L'infezione colpisce tutti i mammiferi, compreso l'uomo. Si trasmette attraverso il contatto con saliva di animali malati e/o infetti. Il cane, per il ciclo urbano, e la volpe, per il ciclo silvestre, sono attualmente gli animali maggiormente interessati sotto il profilo epidemiologico.

Ai sensi della Sezione 3 del Capo II del Regolamento UE 2020/689, quando un animale di una specie appartenente alle seguenti famiglie Carnivora, Bovidae, Suidae, Equidae, Cervidae, Camelidae e Chiroptera (vedi al proposito l'allegato al Regolamento di esecuzione UE 2018/1882) ha ferito una persona o un animale senza una motivazione comprensibile e in contrasto con il suo normale comportamento oppure ha mostrato un cambiamento inspiegabile a livello di comportamento, cui ha fatto seguito la morte entro 10 giorni, l'Autorità Competente:

- 1) conduce ulteriori indagini intese a confermare o a escludere la presenza della malattia; ;
- 2) dispone le pertinenti restrizioni dei movimenti oppure l'abbattimento dei casi sospetti al fine di proteggere gli esseri umani e gli animali dal rischio di infezione in attesa dei risultati delle indagini;
- 3) dispone, mediante formali Provvedimenti di A.C. ogni misura giustificata di riduzione dei rischi per limitare il rischio di un'ulteriore trasmissione del RABV agli esseri umani o agli animali (isolamento degli animali, osservazione dell'animale morsicatore per dieci giorni post morsicatura, comunicazione delle condizioni dell'animale morsicatore al Servizio di Igiene Pubblica per gli eventuali provvedimenti sanitari di competenza).

N.B. L'isolamento degli animali morsicatori e la relativa osservazione per il controllo dell'infezione rabbica sono valutati caso per caso, dal servizio veterinario dell'azienda sanitaria locale (ASL) competente, in



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

relazione agli elementi di conoscenza del caso concreto e ai dati relativi alla situazione epidemiologica e sanitaria di cui dispone”.

Sono fatti salvi gli atti relativi alla tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressività dei cani che vanno sempre espletati secondo la normativa vigente (O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii. e Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 405/2011.

AC Centrale è il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

AC Regionale è la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

AC Locale è il Direttore di U.O.C. del Servizio Veterinario di Area A dell'Azienda Sanitaria Locale (o suoi delegati con atto formale) ai sensi della D.G.R. 518/2021.

I veterinari ufficiali e i Tecnici della Prevenzione:

- Effettuano i controlli previsti in caso di morsicatura ai sensi degli artt. 34 e 35 del Regolamento UE 2020/689;
- Trasmettono all'Autorità Competente Locale gli atti relativi ai controlli per l'emissione degli appositi provvedimenti;
- Gestiscono i focolai di malattia ed effettuano le indagini epidemiologiche;
- In ogni caso, ottemperano al controllo dell'animale ai sensi dell'O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii.

Laboratori Ufficiali:

Istituto Zooprofilattico delle Venezie - Centro di Referenza Nazionale per la Rabbia: effettua prove di conferma diagnostica per la ricerca della rabbia nei soggetti rinvenuti morti o con sintomi clinici di malattia (sorveglianza passiva); quantifica del livello di assunzione delle esche e verifica del livello di immunità acquisita a seguito di vaccinazione orale nelle volpi (sorveglianza attiva); gestisce acquisto esche vaccinali e organizzazione della distribuzione aerea nei territori a rischio; predispone report epidemiologici (incidenza); gestisce dei dati sulla sorveglianza passiva e attiva, livelli di immunità acquisita; rendiconta delle spese sostenute ai fini dell'ottenimento dei cofinanziamenti comunitari.

Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata: riceve i campioni provenienti da animali sospetti di infezione con il virus della rabbia.

Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)

In caso di decesso di un animale sospetto (volpi catturate con sintomatologia sospetta – anche per perdita del naturale istinto alla fuga in presenza dell'uomo -, animali domestici morsicatori morti entro i dieci giorni dalla morsicatura o con sintomatologia clinica), le carcasse sono inviate quanto prima al laboratorio dell'IZS sezione di Lecce per l'esecuzione della diagnosi di rabbia.

I casi positivi e confermati vengono comunicati alle autorità sanitarie regionali e nazionali entro 24 ore.

La rendicontazione generale degli esami effettuati, viene trasmessa alle autorità centrali dai laboratori autorizzati con cadenza trimestrale o annuale.

I controlli su animali morsicatori o su animali morti con sospetto di infezione rabida sono da considerarsi controlli ad hoc; sulla base dello storico si può ipotizzare un numero di c.a. 50 controlli per l'anno 2024 nella macroarea sud della ASL LECCE.

Luogo e momento del controllo

Il controllo è effettuato o presso il domicilio del proprietario dell'animale morsicatore o presso un rifugio dove l'animale sia stato custodito dopo l'episodio di morsicatura con i tempi previsti .

Metodi e tecniche



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I controlli ufficiali sono eseguiti dal Servizio Veterinario di Area A della ASL LECCE mediante visita clinica dell'animale o, in caso di morte dell'animale, tramite l'invio dell'intera carcassa dell'animale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS), sezione di Lecce, per gli esami di laboratorio previsti.

Prevenzione e controllo delle zoonosi e controllo delle popolazioni sinantropiche e selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente

N.B. si confronti l'attività prevista sulle popolazioni di animali selvatici relativa, a solo titolo di esempio, all'Influenza aviaria e alle Arbovirosi con particolare riferimento al West Nile Virus e all'Usutu Virus

Normativa di riferimento:

Regolamento UE 2016/429;

D.LGS. 191/2006;

L.R. 02/2020;

L.R. 28/2009 art. 3;

O.M. 06/08/2013 e ss.mm.ii.;

Decisione della Commissione 22/06/2018 n. 2018/945UE *“relativa alle malattie trasmissibili e ai problemi sanitari speciali connessi da incorporare nella sorveglianza epidemiologica, nonché alle pertinenti definizioni di caso”* che stabilisce la definizione dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili;

REG. CE 2160/2003 e ss.mm.ii.; D.M. 15/12/1990 *“sistema informativo delle malattie infettive e diffusive”* Ministero della Sanità;

Legge 157/1992 art. 19 comma 2° (legge sulla caccia) e L.R. 59/2017 (legge regionale sulla caccia).

SEU (Sindrome emolitico uremica)

Per le attività di potenziamento dei controlli ufficiali in specifici settori produttivi a rischio SEU si rimanda a quanto previsto dalla Regione Puglia con nota prot. AOO 152 - 3402 del 07/07/2017.

Per quanto attiene la gestione dei casi sospetti o confermati di SEU e per tutto quanto non riportato in questo capitolo, si rimanda a quanto previsto dall'apposita Procedura Operativa **PRO 07** *“Protocollo operativo per la gestione degli episodi di malattie veicolate da alimenti”*.

Tutti i controlli relativi alle zoonosi relative all'interfaccia uomo – selvatico sono da considerarsi ad hoc e scaturiscono da emergenze nazionali o locali in materia di malattie infettive trasmissibili. Tali controlli possono anche essere effettuati per iniziativa dei Veterinari ufficiali, ma sempre per motivi giustificati e oggetto di dettagliate relazioni alle Autorità competenti Regionali e all'Unità operativa complessa.

Sono da considerarsi controlli ad hoc tutti i controlli non programmabili in materia di

- Profilassi e controllo delle malattie infettive (controlli per compravendita degli animali, focolai di malattia, ecc.). Numero di controlli imprevedibile.
- Relativi all'identificazione e registrazione degli animali quando diversi dai controlli ufficiali previsti da norme vigenti. Numero controlli previsti: 100 (cento)
- Relativi al recupero dei cani vaganti con le procedure previste dalla L.R. 02/2020. Numero di interventi previsti: ()
- Relativi al controllo dei cani morsi e per la valutazione di cani ritenuti aggressivi. Numero controlli previsti c.a. 50 (cinquanta).

Il Direttore SIAV A Sud

Dr. Remigio Venuti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI (PLC) 2024/2025- SIAV B AREA NORD

- A) IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO, VENDITA DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI;
B) IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE - TUTELA DELLA SALUTE DEI CONSUMATORI

<<>>

Al fine di adempiere a tutti gli obblighi diretti, e derivati, la scrivente Struttura Complessa Servizio Igiene Alimenti Origine Animale e Derivati annualmente elabora la pianificazione, per quanto di competenza, del piano dei controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare denominato

“Piano Aziendale Integrato dei Controlli sulla Sicurezza Alimentare 2024 -25 (SVET-B)”

PIANO DI ATTIVITÀ ANNO 2024 - 2025

Il presente piano dei controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare, elaborato dallo scrivente in collaborazione con i Dirigenti Medici Veterinari Referenti SS.SS.TT. **assolve**, alle indicazioni regionali [D.G.R.2194/2017 e ss.mm.ii. fatti salvi ulteriori aggiornamenti–R.R. n13/09 – R.R.n.18/20 - D.G.R.518/21 –D.G.R.n. 1643/23 – D.D. n.23/24 Reg. UE 625/17 s.m.i.] come integrata dalla DGR 392/24 recepimento intesa n.55/CSR PCNP 2023-2027 in materia di pianificazione dei controlli integrati sulla sicurezza alimentare, **formalizza** in un unico atto tutte le attività di controllo ufficiale in carico alla scrivente S.O.C. SIAV “B” Lecce Nord che, dal 31/12/2023, senza soluzione di continuo, vengono effettuate presso le strutture ad essa afferenti. MALGRADO il debito di informazioni, non potendo avere ancora contezza delle somme introitate in applicazione al D.Lgs.n.32/2023 e del loro esatto ammontare ed IN ATTESA DEL NUOVO Piano di Controllo Regionale Pluriennale, prevedendo, comunque, la possibilità di apportare successive modifiche/integrazioni sulla base di ulteriori informazioni. Costituisce obiettivo di importanza strategica per il Servizio Veterinario SVET “B” Lecce Nord anche in relazione alla stretta correlazione con gli obiettivi previsti dai LEA

Sia in funzione del miglioramento delle capacità di erogare i Livelli Essenziali di Assistenza, al fine di garantire e tutelare la salute umana, degli animali, della sicurezza alimentare proteggere l'interesse dei consumatori ed assicurare la lealtà delle procedure sia per contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, con ulteriore attenzione verso l'e-commerce, cogliere le sfide dei

mutati scenari di riferimento, in relazione all'emergenze che sopraggiungono (PSA), circostanza che esempio ne sia il COVID ha evidenziato le esigenze di rafforzamento strutturale dei presidi territoriali deputati alla prevenzione, ma anche alla cooperazione tra Autorità Competenti, all'integrazione, alla multidisciplinarietà, alla intersettorialità e alla opportunità di riorganizzazione del Servizio collegata a quello delle valutazioni di impatto preventive di politiche, piani interventi in relazione agli introiti di cui all'art.15, comma 2, lett.a, del D.Lgs.n.32/2021 ed al relativo punto 6 della D.G.R. 1782 per il loro utilizzo di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n.352 del 20.04.2022, la S.O.C. Servizio Igiene Alimenti Origine Animale e Derivati, di seguito: (SVET “B”), nel biennio 2024 - 2025, conseguirà

ha la finalità di verificare le linee di attività di controllo ufficiale in tutte le fasi delle filiere produttive attraverso logiche adattive in grado di prevenire alle alterazioni (infrastrutturali, strutturali, strumentali, umane) del sistema; sulla base delle evidenze disponibili derivanti dal **CONSUNTIVO FINALE del Piano Aziendale Integrato per i controlli sulla Sicurezza Alimentare anno 2023 e di come il Servizio ha performato**; dal consolidamento dei programmi di prevenzione collettiva già predefiniti accompagnati da buone pratiche documentate sui diversi macro-obiettivi, allo sviluppo di un programma che rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza, ovvero le attività obbligatorie per le AC, gli Obiettivi di Budget, ovvero gli obiettivi annualmente assegnati alla S.O.C.-“B” Lecce Nord dalla Direzione Strategica dell'Azienda ASL Lecce, i Piani ed i relativi Carichi di Lavoro, assegnati dal Direttore S.O.C.-“B” Nord a tutto il personale ad esso afferente, gli obiettivi di spesa previsti, con i relativi importi assegnati, i programmi di audit sugli Operatori del Settore Alimentare (OSA) e sui laboratori privati di analisi per l'autocontrollo degli OSA, di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

audit interni e di supervisione sul personale sanitario. Il potenziamento dei controlli in specifici settori alimentari oggetto di criticità, [Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari] non coperti o coperti solo in parte dai PP in particolare le MTA; Sindrome Gastroenteriti emorragiche/Sindrome Emolitico Uremica oggetto di intervento già nel Piano dell'anno precedente, tramite il "Progetto obiettivo Anno 2024- 2025

ALLEGATO 0 (zero)

Premessa Importane (è) la declinazione delle attività e dei piani dei Servizi IAOA, in quanto spesso l'abbreviazione in - " tutela igienico –sanitaria degli alimenti di origine animale e/o in SIAV "B" - porta a non far conoscere o comprendere il campo delle competenze, dei compiti istituzionali e dei LEA assegnati al Servizio e la vastità delle matrici alimentari [carne , ittici, molluschi bivalvi, latte, uova, miele, novel food – insetti e derivati] **ognuna con legislazione propria, che richiedono una pluralità di metodi e conoscenze appropriate per garantire la sicurezza alimentare.**

A IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO, VENDITA e a volte SOMMINISTRAZIONE DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI;

[carne, ittici, molluschi bivalvi, latte, uova, miele, novel-food]

B) IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE - TUTELA DELLA SALUTE DEI CONSUMATORI

[gestione emergenze- diffusione del pericolo incontrollabile – rischi emergenti – perdita tracciabilità - calamità naturali che possono coinvolgere/coinvolgono la sicurezza degli alimenti- Scambi e controlli ufficiali su animali e merci provenienti sia da paesi Comunitari che da paesi Terzi - prevenzione di pratiche ingannevoli o fraudolente in materia di filiera agroalimentare - prevenzione e controllo zoonosi es. sindrome emolitico uremica – botulismo – trichina - malattie a trasmissione alimentare – sistema allerte alimentari – Epidemiologia per orientare le strategie di prevenzione, e promozione della salute - controlli tramite internet – Sanità elettronica- attività di formazione presso scuole e enti – additivi alimentari- alimenti destinati a gruppi specifici di popolazione – la tutela dell'ambiente dai rischi derivanti da OGM - fitosanitari — micotossine ,Radiazioni ionizzanti – controlli etichettatura – controlli ufficiali sui laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari – sottoprodotti – pratiche commerciali leali - tutela degli interessi e dell'informazione dei consumatori – uso di oggetti e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti- produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici- uso delle denominazioni di origine protetta, delle indicazioni geografiche protette , delle specialità tradizionali- attività congiunta di controlli ufficiali - flussi informatici – esposti – coordinamento e cooperazione con altri Enti ed Organi Servizi dipartimentali che effettuano attività di controllo ufficiale nel settore degli alimenti – D.lgs. 32/21.

Da quanto sopra

Il Servizio svolge attività di controllo sulla corretta applicazione, da parte degli Operatori del Settore Alimentare, delle normative UE comunitarie e nazionali in materia di sicurezza degli alimenti di origine animale nelle fasi di macellazione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e vendita, con l'obiettivo di:

- 1 tutelare la salute pubblica attraverso la prevenzione, eliminazione o riduzione a livelli accettabili dei rischi per gli esseri umani e gli animali, siano essi rischi diretti o veicolati dall'ambiente;
- 2 garantire pratiche commerciali leali per gli alimenti e tutelare gli interessi dei consumatori, comprese l'etichettatura degli alimenti e altre forme di informazione dei consumatori.

Le funzioni del Servizio sono:

A Attività di controllo ufficiale

- Ispezione antemortem degli animali macellati d'urgenza presso gli allevamenti
- Controllo sistematico degli stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito di carni, latte, uova, prodotti ittici, molluschi bivalvi vivi, lumache, grassi animali, gelatina, collagene, involucri di origine animale e miele



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

- Certificazioni per l'esportazione verso Paesi Terzi degli alimenti di origine animale
- Controlli su scambi da e verso Paesi UE e importazioni da Paesi Terzi, degli alimenti di origine animale
Prelievo di campioni di alimenti in base ai Piani Nazionali e Regionali di monitoraggio e sorveglianza e nei casi di problematiche contingenti di sicurezza alimentare
- Il controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni regionali riguardanti le Piccole Produzioni Locali.

B

- Attività istruttoria e procedure autorizzative
- Rilascio di consulenze e conduzione delle verifiche ai fini del riconoscimento comunitario degli stabilimenti ove si producono e trasformano alimenti di origine animale
- Gestione anagrafe stabilimenti e registrazione dati sui Sistemi informatici

C Gestione delle allerte alimentari inerenti i prodotti di origine animale

D Gestione degli esposti dei privati cittadini per problemi igienici sugli alimenti acquistati e/o consumati

E Collaborazione, attraverso attività integrate, con gli altri Servizi Medici e Veterinari del Dipartimento di Prevenzione e, su richiesta, con altri Organi di Controllo e Amministrazioni nel campo della sicurezza alimentare

ALLEGATO 1

OBIETTIVI DI BUDGET 2024-2025

Oltre agli obiettivi gestionali sulla trasparenza e l'accreditamento, sono concordati annualmente con la direzione del Dipartimento di Prevenzione e la Direzione Aziendale. gli obiettivi di budget specifici per le attività di Controllo Ufficiale che devono essere raggiunti, secondo il principio degli obiettivi di equipe, pena la decurtazione della quota accessoria del trattamento economico dell'U.O. Complessa SVETB; al grado di partecipazione individuale nel raggiungimento degli obiettivi stessi, valutato attraverso una scheda individuale. Quest'anno sono in via di approvazione i seguenti obiettivi.

Sono in via di approvazione da parte della Direzione aziendale i seguenti obiettivi assegnati preventivamente all'UOC SIAV "B" Nord dalla direzione strategica, già approvati dal Direttore U.O.C. SVET B e dai Referenti delle U.O.S, SIAV B Zona 1; e U.O.S. SIAV B Zona 2, fatti propri dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione:

Scheda di Budget SIAV B Nord					
OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE SU OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO	INDICATORI	VALORE TARGET
	Numero di campioni ufficiali effettuati / n° di campioni attribuiti all'U.O.C.	Raggiungimento valore target per numero di campioni ufficiali effettuati dalla ASL / n° di campioni attribuiti all'ASL con PRIC	10	% di controlli ufficiali svolti su controlli previsti Misurazione a carico: Autocertificazione dell'U.O.S.	100%
	Numero dei controlli minimi svolti per l'attuazione del Piano Nazionale Residui per la ricerca di residui negli alimenti di origine animale / n° dei controlli previsti	Raggiungimento valore target per numero dei controlli minimi svolti per l'attuazione del Piano Nazionale Residui per la ricerca di residui negli alimenti di origine animale / n° dei	10	% di controlli ufficiali svolti su controlli previsti Misurazione a carico: Autocertificazione dell'U.O.S.	100%



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		controlli previsti			
	Numero dei controlli minimi svolti per il controllo ufficiale di residui di fitosanitari / n° dei controlli previsti	Raggiungimento valore target per numero dei controlli minimi svolti per il controllo ufficiale di residui di fitosanitari in alimenti / n° dei controlli previsti dalla programmazione regionale	10	% di controlli ufficiali svolti su controlli previsti Misurazione a carico: Autocertificazione dell'U.O.S.	100%
Piano Regionale dei Controlli in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (DGR 387/2019 e s.m.i. in riferimento al Reg. U.E. 2017/625) – Attuazione ulteriori attività	Numero di controlli minimi svolti per l'attuazione del Piano di sorveglianza per TSE degli ovicaprini nei macelli/effettuabili	Raggiungimento valore target stabilito dal Piano di sorveglianza per TSE degli ovicaprini nei macelli/n° effettuabili.	3	% di controlli ufficiali svolti su controlli effettuabili	100% effettuabili
	Numero di controlli programmati dal competente Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari Ministero della Salute	Raggiungimento valore target programmato dal competente Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari Ministero della Salute.	3	% di attuazione del Piano Controlli Programmati dal competente Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari Ministero della Salute.	100% effettuabili
	Numero di controlli minimi svolti per l'attuazione del Piano Piano Nazionale per la sorveglianza e controllo dell'anemia infettiva degli equidi	Raggiungimento valore target stabilito dal Piano Nazionale per la sorveglianza e controllo dell'anemia infettiva degli equidi	3	% campioni equidi nazionali presentati alla macellazione.	100% effettuabili
	Numero dei controlli non programmabili	Sicurezza Alimentare e gestione delle Allerte alimentari i RASFF	3	% di controlli ufficiali svolti in riscontro a segnalazioni	100% effettuabili
		Esecuzione di controlli ufficiali ad hoc su richiesta di altre Autorità/Amministrazioni/Enti	3	% di controlli ufficiali effettuati/totale delle richieste di intervento pervenute	85%
Prevenzione e Sicurezza Alimentare - Esecuzione di ispezioni e audit su OSA	Attuazione del PRIC con esecuzione di controlli ufficiali sulla base di criteri e frequenza stabilita da DGR 387/2019. (Numero di controlli minimi su OSA registrati ai sensi del Reg. CE 852/04 con tecniche di ispezione o audit / numero di OSA Registrati Reg. CE 852/04) *100	Attuazione del Piano Regionale Integrato dei Controlli con esecuzione di controlli ufficiali sulla base di criteri e frequenza stabilita. (Numero di controlli minimi su OSA registrati ai sensi del Reg. CE 852/04 con tecniche di ispezione o audit / numero di	13	% di controlli ufficiali svolti su controlli previsti	20% del totale degli O.S.A. registrati di competenza a



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		OSA Registrati Reg. CE 852/04) *100			
	Attuazione del PRC con esecuzione di Controlli Ufficiali sulla base di criteri e frequenza stabiliti da CSR 212/2016 e D.D.106/2018. (Numero di controlli minimi su OSA riconosciuti Reg. CE 853/04 con tecniche di ispezione o audit / numero di OSA Riconosciuti Reg. CE 853/04) *100	Attuazione del Piano Regionale Integrato dei Controlli con esecuzione di Controlli Ufficiali sulla base di criteri e frequenza stabiliti dallo stesso Piano. (Numero di controlli minimi su OSA riconosciuti ai sensi del Reg. CE 853/04 con tecniche di ispezione o audit / numero di OSA Riconosciuti Reg. CE 853/04) *100	22	% di controlli ufficiali svolti su controlli previsti	33% del totale degli O.S.A. riconosciuti 853/2004
Attività istruttoria Riconoscimento Reg. CE 853/04	Numero di pratiche per il Riconoscimento (bollo CE) delle attività produttive, relativamente ai prodotti di origine animale	Attività tecnico istruttoria in relazione alle pratiche per il Riconoscimento (bollo CE) delle attività produttive, relativamente ai prodotti di origine animale	3	% di attuazione delle richieste di riconoscimento.	Garantire l'istruttoria del 100% delle pratiche per il riconoscimento 853/04 degli Stabilimenti notificate al Servizio
Implementazione dello standard di funzionamento attività di C.U. in materia di sicurezza degli Alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria Accordo Stato Regioni 7/2/2013.	Numero di attività relative a monitoraggio, revisione e verifica dell'efficacia delle attività relative ai Controlli Ufficiali	Attività di verifica dell'efficacia. a) tramite verifica periodica di una percentuale significativa di verbali ispezione, check -list ecc. elaborati dal personale preposto ai C.U.; b) valutazione sul campo, verifica sul campo, su base annuale	3	% di attività effettuate su quelle previste	100%
Attuazione Piano di Controllo Regionale Pluriennale vigente 2023 – 2027 ai sensi della DGR 392/24 recepimento intesa 55/CSR in conformità alla D.G.R. n.2194/2017 e ss.mm.ii. DGR n.518/21; R.R. n. 13/2009; R.R. n.18/2020;	Attuazione disposizioni regionali previste nel Piano Regionale della Prevenzione -	Piano Locale dei Controlli 2024 - 2025 sulla sicurezza alimentare della UOC SVET B attuativo delle disposizioni Regionali	3	Punteggio intero Se raggiunto obiettivo % di interventi effettuati/interventi previsti Misurazione a carico: Autocertificazione dell'U.O.S.	>95%



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

vigente PCRP.					
Macro-area obiettivo: SANITA' DIGITALE, FLUSSI INFORMATIVI E QUALITA' DEI DATI					
Garanzia del corretto, completo e tempestivo inserimento nel sistema informativo Sanitario di tutti i dati attinenti ai flussi informativi obbligatori nazionali e regionali	Rispetto tempi e copertura per l'inserimento dei dati sui sistemi informativi gestionali e per la trasmissione dei flussi informativi obbligatori nazionali e regionali	Miglioramento della copertura e qualità dei flussi informativi	3	Qualitativo SI / NO	SI
Macro-area obiettivo: LEGALITA', TRASPARENZA E FORMAZIONE					
Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012 e s.m.i. (DGR 78/2023)	Adozione e rispetto delle misure previste nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) aziendale	Rispetto delle misure previste nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) aziendale	2	Adozione e rispetto delle misure previste dal vigente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) e supporto istruttorio all'RPCT per le segnalazioni riguardanti la Macrostruttura	Rispetto delle misure assegnate alla struttura dal vigente PTPCT aziendale. OBIETTIVO AZIENDALE
			2	Completezza, correttezza e tempestività delle pubblicazioni obbligatorie per legge, di cui al vigente Piano Triennale Aziendale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT)	Rispetto delle misure in materia di Trasparenza assegnate alla struttura dal vigente PTPCT aziendale. OBIETTIVO AZIENDALE
Formazione e aggiornamento professionale personale dipendente	Qualitativo SI / NO	Presentazione, realizzazione e gestione del Piano Formativo di U.O.C./U.O.S	3	Qualitativo SI / NO	SI
Macro-area obiettivo: VALUTAZIONE PARTECIPATIVA					
Adozione piano interventi di valutazione partecipativa	Qualitativo SI / NO	Adesione alle iniziative, ove applicabili, valutazione partecipativa intraprese dall'azienda	1	Qualitativo SI / NO	SI
			100		
		Il Direttore di U.O.C. Dr. Sergio De Pascali			



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

RIESAME

Il riesame dell'attività ai fini presente programmazione, fatto dalla scrivente Direzione, è stato documentato nel sistema informativo Regionale RI.VE.RA. e, nella relazione di sintesi dell'attività. Il documento di sintesi, serve a valutare l'attività dell'UOC SIAV "B" Nord dal punto di vista della programmazione, dello stato di attivazione, della verifica dell'azione, nonché dei parametri di salute e degli eventuali piani di miglioramento, attraverso l'adozione di un sistema di processi ossia un insieme di attività correlate e interagenti in grado di trasformare elementi in entrata (input) in elementi in uscita (output).

Nel pianificare annualmente i Controlli Ufficiali nell'ambito di uno specifico piano aziendale integrato dei controlli si è tenuto conto: a) dei risultati delle attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, verifiche, campionamenti, ecc.) effettuate nell'anno precedente, b) della programmazione ministeriale e/o regionale, c) dei risultati del Piano Aziendale dei Controlli 2023 – le Non Conformità – le Azioni Correttive, d) delle risorse annualmente rese disponibili ai sensi dell'art.15, comma 2, lett. a), del D.Lgs.n.32/2021 e relativa D.G.R. n.1782.

ESITI controlli ufficiali anno 2023 da Sistema Rivera

Numero di stabilimenti	Attività ispettiva			Attività di audit		
	Numero di stabilimenti ispezionati	Numero di ispezioni	Numero di stabilimenti con relazioni d'ispezione di non conformità	Numero di stabilimenti auditati	Numero di audit	Il numero di stabilimenti con rapporti finali di audit di non conformità
1398	877	1167	84	18	23*	6

REGISTRO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE E DI AUDIT SU STABILIMENTI ALIMENTARI

Tabella B-Audit – Attività di audit per attività produttiva dello stabilimento

REGIONE/PROVINCIA _____ PUGLIA _____ ANNO 2023 _____

Attività produttiva dello stabilimento			Numero di attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività di audit sull'attività produttiva						
		Numero di attività produttive auditate		Numero di audit sull'attività produttiva	Numero di attività produttive con rapporti finali di non conformità	Numero sanzioni	Numero notizie di reato	Numero Sequestri	Azioni esecutive art 137 e/o 138 Reg. UE 625	
Codice	Descrizione									
			80	23	23	6	0	0	0	6

Le Tabelle in alto raffigurano buona parte delle attività (57%) rese dal SIAV "B" Area Nord in relazione ai vincoli normativi; in quanto non presenta in toto il Tipo di Attività che origina dai controlli ad Hoc, gli adempimenti di polizia giudiziaria dalle attività di campionamento previste dai vari Piani di seguito elencati, gli accertamenti UVAC o per altri

per vincoli sanitari, le ore di attività ispettiva nei macelli, *degli impianti di lavorazione delle carni; compresi gli impianti di lavorazione ittici, le attività derivanti dalle verifiche dei laboratori che effettuano autocontrollo, dalla cooperazione con altre Autorità Competenti, forze dell'ordine, emergenze. Le attività non LEA, attività che impegnano il Servizio oltre quelle di competenza, classificate LEA; quali ad esempio partecipazioni a riunioni, supporto ad altre U.O.C. dipartimentali (SIAN-SIAV C –ecc.), qualità, predisposizione relazioni, coordinamento Referenti e Responsabili procedimento.*

CONTROLLI PROGRAMMATI PRIC PNR UVAC ECC.

	NUMERO INTERVENTI EFF.	VALORE ATTESO 2023	MISURAZIONE 2023
controllo igiene e sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori nei riconosciuti	3770 Attività ispettiva delle carni ad ogni seduta di macellazione comprensiva delle verifiche su: a)	100%	100%



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	informazioni sulla catena alimentare; b) ispezioni ante mortem; c) protezione degli animali; d) ispezione post mortem; e) gestione materiale specifico a rischio; prove		
controllo igiene e sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori negli stabilimenti registrati	832Attività ispettiva delle carni ad ogni seduta di macellazione comprensiva delle verifiche su: a) informazioni sulla catena alimentare; b) ispezioni ante mortem; c) protezione degli animali; d) ispezione post mortem; e) gestione materiale specifico a rischio;	100%	100%
SANITA' DIGITALE	100%	97% - 99%	100%
controlli igienico sanitario nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione trasporto e deposito, distribuzione e somministrazione degli ALIMENTI DI ORIGINE	Percentuale di attuazione del Piano controlli microbiologici e chimici alla ricerca di residui e contaminanti negli alimenti di origine animale	(60% - 94%)	100%
Numero di controlli ufficiali programmati da PLC .nelle attività registrate ai sensi del Reg. 852/04	6% Fascia A 65% Fascia B	(96 -100%) considerate le eventuali cessazioni di attività nel corso dell'anno.	100%
Laboratori privati per analisi che effettuano autocontrollo su OSA	Attività programmata in collaborazione con SIAN	100%	100%
Implementazione dello standard di Funzionamento - Supervisioni	24	33%	98 %
Adempimenti amministrativi	Suap, Istruttoria pratiche x Stabilimenti CE, O.A. Notifiche, Certificazioni ecc.	ore effettuate	Non quantificabili sia per difficoltà del Sistema informativo interno, sia dal fatto che attività è in capo ai Dirigenti e ai TdP.
Piano Nazionale Anemia Infettiva Equidi	Campionare tutti gli equidi nazionali presentati alla macellazione.	100%	100%
Campioni per esame trichinoscopico – Equidi	N° 464	100%	100%
Campioni per esame trichinoscopico – Suidi	N° 32	100%	100%
Piano di sorveglianza per TSE degli ovicapri nei macelli	rispetto dei campioni previsti PRC per gli ovini mentre per i capri la Percentuale attesa è 61% considerata l'incertezza del numero dei-capri > 18 mesi inviti al macello	(40% - 60%)	61%
Piano Antimicrobici	rispetto dei campioni previsti PRC	100%	100%
Piano Ocratossina	rispetto dei campioni previsti PRC	100%	100%



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Piano UVAC	Controlli Ufficiali su Disposizione UVAC Cartolari/identità/materiali con Campioni [indivisi]	Percentuale attesa >=95%	91% dovuto ad assenza prodotti importati
Piani di Sorveglianza	2	100%	100%
Progetto obiettivo	1 utilizzando anche proventi di cui al D.Lgs 32/21	100% sul programmato	100%
Piano OGM	rispetto dei campioni previsti PRC	100%	100%
Piano Fitosanitari	rispetto dei campioni previsti PRC	100%	100%
Implementazione sistemi informatici	Rispetto tempi e copertura per la trasmissione dei flussi informativi obbligatori nazionali regionali altri	100%	Ore effettuate Non quantificabili. Anche a causa difficoltà del sistema.
Formazione professionale	Realizzazione Dossier (2)	Tutto il personale	SI

Si evidenzia relativamente all'obiettivo PNR

Obiettivo	Nome Indicatore	Valore Atteso 2023	Misurazione 2023
Esecuzione di campionamenti per la ricerca di sostanze illecite, residui di contaminanti, farmaci	% di campionamenti effettuati sul totale dei programmati	100%	93%

i seguenti risultati:

- I Servizi gemelli SVET B Nord E Sud hanno eseguito i campioni PNR sulle matrici assegnate.
- Con la CRITICITA' segnalata per tempo all'Ente Regione sui campioni matrice SUINI in difetto di sette campioni per mancanza di ingressi di suini nei mattatoi esistenti sulla provincia e chiusura di una linea di macellazione suini.

CONTROLLI NON PROGRAMMATI

Sicurezza Alimentare e gestione delle Allerte alimentari iRASFF	25	100%	100%
Sicurezza alimentare sorveglianza su comunicazioni Ordinanze (Riclassificazione Ecc.) Altre Regioni e/o Province	83	100%	100%
Attività di controllo ad Hoc richieste di vigilanza provenienti da autorità di polizie (Capitanerie di porto, Guardia di Finanza, Carabinieri, Nas) interventi su segnalazione di inconvenienti igienico sanitari causati da alimenti di origine animale, Esposti, gestione Emergenze sanitarie, Interventi Straordinari, Tossinfezioni alimentari/o casi di S.E.U. notificati al Servizio.	118	100%	100%
certificazioni sanitarie richieste per export alimenti origine animale	Reg. UE 2017/625 e s.m.i.; Ore studio normativo a specifica paese destinazione	100%	100% delle richieste OSA
provvedimenti per illeciti penali	art. 311 c.p.p.; art. 354-355 c.p.p.	Portale NdR Procura Repubblica Lecce.	Inserimento Informativa nel portale dei reati penali riscontrati



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

			nell'attività di CU.
restrizione o divieto di immissione sul mercato di alimenti di origine animale	Reg. UE 2017/625 e s.m.i. art. 138; d.lgs. 27/2021 art. 5		Provvedimenti Autorità Competente. Derivanti dalle NC rilevate nell'attività di CU.
disposizione di dissequestro e/o distruzione alimenti di origine animale	REG. UE 2017/625 e s.m.i. art. 138		100% disposizione di dissequestro e/o distruzione alimenti di origine animale su richiesta OSA
Attività LEA Macello	2584*		*utilizzo di tre unità in uno Stabilimento
Totale Attività LEA esclusi macelli	34872		
Attività non LEA in ore complessive	1080		

Alla luce della D.D.G. ASL Lecce sul riordino dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione, l'UOC Veterinaria della SVET-B, per il suo mandato, ha armonizzato le attività delle due UU.OO.SS. integrato le due strutture semplici con personale dirigente e tecnici della prevenzione in assenza di personale amministrativo. La priorità assoluta è stata l'applicazione omogenea dei LEA, integrando le procedure e i metodi di lavoro dei corrispondenti servizi veterinari delle due UU.OO.SS. e garantendo un livello e un contenuto di servizio omogeneo alla popolazione; si richiama a tal proposito l'ordine di servizio n.1/23/SVET B prot.n.46890 del 23/3/23e fa parte integrante del presente piano quanto riportato nelle indicazioni generali sviluppate in ORGANIGRAMMA. Una parte significativa di questo lavoro ha riguardato il miglioramento e la semplificazione del sistema di gestione dei documenti, al grado di partecipazione individuale al fine di aumentare l'efficienza complessiva del sistema.

Le variabili che hanno inciso nel 2023 sullo svolgimento delle attività, senza peraltro compromettere il raggiungimento degli obiettivi, oltre alle criticità (*età media degli operatori e la contemporanea frequente condizione di dover assistere genitori anziani ed affetti da malattie più o meno croniche ha determinato assenze del personale che hanno condizionato alcuni aspetti della programmazione e reso impegnativo la gestione dell'ufficio veterinario. Permessi per utilizzo dei 3 gg in base alla Legge 104/92. Assenza di un Sistema informativo uniforme a livello nazionale e regionale. Presenza di Personale con Limitazioni 3 dirigenti medici 4 TdP; Carenza di TdP; Difficoltà nel rifornirsi del materiale sanitario occorrente per le normali attività Istituzionali (Ispezioni, audit, campionamento; ispezione carni ecc.). Malattia di due dirigenti veterinari, Malattia di un tecnico della prevenzione Un Dirigente Veterinario con impegno orario definito di due giorni settimanali per settimana, con mandato presso Regione, Direzione Generale, Dipartimento di Prevenzione; totale di 52 giorni e oltre. Assenza personale Amministrativo. Non copertura H12.PIANI dei Controlli Regionali e Calendarizzazione attività di campionamento con imposizione numerica e giorni da parte dell'IZS che cozza con reperimento matrici al macello e programmazione aziendale. Assenza Programma per impostazione orario, Reperibilità non per Area Specialistica nella Lecce Nord. Definizione iter nomina Coordinatore U.O.C SVET "B".*) **sono state** il progressivo riordino della U.O.C. SVET "B" Nord con il passaggio da sette Unità operative Territoriale a due Unità operative Semplici. La riorganizzazione in due U.O.S. ha comportato un sopito disimpegno/distacco dei dirigenti responsabili ex UU.OO.SS.TT. manifestando scarsità di stimoli nel rispondere al perseguimento degli obiettivi. In considerazione che lo stimolo più sentito, a mio parere, è la remunerazione, per incrementare la produttività e, valorizzare il



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

personale va definita la performance individuale, numero mese/dedicato alle attività essenziali a tutela della salute collettiva, oltre il quale, contrattare l'incremento produttivo e agganciare la remunerazione aggiuntiva. l'assegnazione di due TdP di cui uno a tempo determinato e di un dirigente veterinario ha comportato una rivalutazione del fabbisogno formativo per far fronte alla necessità di aggiornare le conoscenze del personale neo assunto e adeguarne le competenze e le capacità di valutazione nelle diverse fasi del controllo ufficiale lungo tutta la filiera produttiva degli alimenti di origine animale. L'aggiornamento normativo che l'Unione Europea ha prodotto in materia di sicurezza alimentare che ha comportato un'impegnativa rielaborazione non solo della modulistica utilizzata (es. verbali campionamento), ma anche dei relativi protocolli e procedure operative.

Criticità spesso non considerate a dovere ma che i Servizi Veterinari SIAV "B" Lecce Nord Giornalmente si confrontano. Territorio con presenza di alcuni fenomeni legati alla criminalità organizzata con profili non omogenei frammentata e molto localistica.

Atteggiamenti ostili nei confronti del personale addetto ai controlli da OSA, che hanno più volte adito le vie legali con ricorsi scaturiti dall'attività di controllo che in gran parte si sono risolti a favore del Servizio Veterinario, mentre altri, ancora in itinere, hanno avuto esito favorevole al Servizio seppure (per ora) solo al primo livello di giudizio (Contenzioso).

Questa situazione, collegata al TEMA DELLA SICUREZZA per prevenire atti di intimidazione o di aggressioni a danno di colleghi, che operano in condizioni di sicurezza a volte inaccettabili, ha imposto una forte azione di integrazione operativa a tutti i livelli impegnando il personale in attività di affiancamento e formazione specifica al fine di garantire continuità e uniformità nella routinaria attività di ispezione e vigilanza. La capacità dimostrata nel ridistribuire e riorganizzare il lavoro secondo i criteri descritti, ha consentito di far fronte alle necessità del servizio (attività Lea e non), senza determinare discontinuità nell'attività dei controlli ufficiali e non incidendo sul livello quali-quantitativo delle prestazioni erogate. Anche in analisi di come è assai arduo pianificare in base al monte ore annuale di ciascun operatore, al netto delle ferie e festività, pari 1474 ore/anno per i Dirigenti Veterinari, 1382 ore/anno per i Tecnici della Prevenzione, di media, dacché gli operatori del Servizio non possono intervenire singolarmente, per ovvi motivi legati agli adempimenti di Polizia Giudiziaria, ma devono sempre assolvere alle proprie mansioni insieme ad un altro operatore del Servizio.

Considerato quanto sopra.

ALLEGATO 2

Nel presente allegato sono riportate tutte le attività che la UOC SVET-B deve effettuare nel 2024/25 e che dal 31/12/2023, vengono realizzate senza soluzione di continuo.

In sintesi, le attività e le prestazioni sanitarie erogate dalla competente UOC SIAV-B del Dipartimento di Prevenzione, sono declinate nell'Allegato 1 del DPCM 12/01/2017, recepito con DGR P n.47 del 27/01/2015, Rep. Atti 177/csr del 18.12.2014 in particolare nell'area di intervento "E: Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori" del livello "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica".

E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori

	Programma / Attività	Componenti del programma	Prestazioni
E1	Registrazione/riconoscimento di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente	Processo di riconoscimento Gestione dell'anagrafe degli stabilimenti del settore alimentare (OSA) divisa per tipologia ed attività	Gestione delle anagrafiche Esecuzione dei prescritti sopralluoghi
E2	Sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina	Controlli sulla macellazione degli animali e sulla selvaggina destinata al consumo umano	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
E3	Sorveglianza sugli stabilimenti registrati,	Audit	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti	Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
E4	Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli	Espletamento del Piano regionale residui Espletamento del Piano OGM Controllo dei contaminanti negli alimenti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
E6	Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento CE 882/04 abrogato- Reg. UE 625/17	Audit Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
E7	Sorveglianza su laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo	Gestione dell'anagrafe dei laboratori Audit Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	Gestione delle anagrafiche Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
E8	Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi	Attività di monitoraggio effettuata sulle zone di produzione e/o di allevamento riconosciute dalla regione Valutazione dei dati ed emissione di provvedimenti conseguenti Attività di sorveglianza per la classificazione delle acque	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
E1 0	Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	Attivazione Diffusione delle informazioni e verifica delle misure adottate dagli Operatori Sorveglianza; Provvedimenti conseguenti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni Attuazione piani di emergenza
E1 1	Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	Audit Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni Come servizio concorrente in apporto al SIAN
E1 4	Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari	Supporto all'indagine epidemiologica per l'individuazione dell'alimento a rischio Controlli e campionamenti nei luoghi di produzione e/o somministrazione degli alimenti a rischio	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni

RIESAME DELLA DIREZIONE ATTIVITÀ DEI CONTROLLI UFFICIALI AL 30 GIUGNO 2024.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

ALLEGATO A

Nel pianificare le attività di CU, si evidenzia che l'entità della loro frequenza sulle strutture produttive deriva da una categorizzazione del rischio annualmente determinata sulla base di parametri definiti dalla Regione Puglia, mentre gli obiettivi e l'entità dei campionamenti sulle produzioni alimentari deriva da linee di intervento programmatiche definite dall'Unione Europea, e dalla relativa specifica programmazione annuale definita dal Ministero della Salute e dalle Regioni.

PREVISIONE PROGRAMMAZIONE 2024						
		Attività Produttive 2023	Osa da controllare 2024			
1 esclusivo SIAV B	Pesca Imprese registrate 852 che effettuano attività di pesca	94*	34	34 C.U. Annuale *Completare nel triennio 24 -26.	0	0
4 esclusivo SIAV B	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore latte crudo e uova e miele.	N° allevamenti Specie Animali da Banca Dati nazionale	Avicoli 81	17	0	0
16 prevalente SIAV B	Produzione di pasta ripiena con alimenti origine animale	17	6	Basso 1 C.U. Annuale da completare nel triennio 24 -26	0	0
18 prevalente SIAV B	Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti) -Gelaterie e Pasticcerie; -Gelaterie e Pasticcerie ambulanti.	46	23	Basso 1 C.U. Annuale		
20 prevalente SIA V B se solo A.O.A.	Produzione di cibi pronti in genere (comprese le imprese di gastronomia, di rosticceria, ecc.) **	11	1 VOLTA L'ANNO	1 VOLTA L'ANNO	0	0
25 esclusivo SIAV B	Lavorazione e trasformazione di carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	411	411 * 1	1 C.U. Annuale [* si prevede e, sarà a cura del Veterinario Ispettore a cui è assegnato il controllo indicare se del caso, l'eventualità di effettuare 2 CU nelle macellerie con laboratori aventi capacità produttiva elevata.]		
26 esclusivo SIAV B	Lavorazione e trasformazione di prodotti della pesca in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	122	122	Basso 1 C.U. Annuale		
27 esclusivo	Raccolta* e lavorazione di prodotti dell'apiario *inteso	8	8	Basso 1 C.U. Annuale	1 C.U. Annuale	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

SIAB B	come centro di conferimento e non come produzione primaria ****					
28 esclusivo SIAB B	Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti)	44	44	Basso 1 C.U. MEDIO 2 C.U. Alto 3 C.U. Annuali		20% Audit
29 Servizio Concorren- te. Prevalente in funzione della matrice alimentare	Ristorazione collettiva (comunità ed eventi) (catering continuativi e per eventi) – catering continuativo su base contrattuale (ristorazione differita presso mense in genere). Mense scolastiche, ospedaliere, aziendali e di comunità.	13	13	Basso 1 C.U. MEDIO 2 C.U. Alto 3 C.U. Annuali		20% Audit
30 Servizio Concorren- te. Prevalente in funzione della matrice alimentare	Ristorazione pubblica Ristorante Tavola calda Ristorazione ambulante Ristorazione in ambito di fiere e sagre		43	1 C.U. Annuale e secondo programmazione SIAN		
Prevalente in funzione della matrice alimentare (PSA)	Agriturismi Attività di ristorazione connesse alle aziende agrituristiche	167	35	1 C.U. Annuale da completare nel triennio		
31	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and Carrey ***	26	26	basso 1 C.U. Annuale		1 Audit ogni 2 anni
32	Commercio al dettaglio di alimenti e bevande	261	53	basso		
33 esclusivo SIAB B	Commercio ambulante a posto fisso. *Di carne *di prodotti ittici	66 Dato sottostimato!!	24	24 C.U. da completare nel triennio		
33 bis	Commercio ambulante itinerante di prodotti O.A.	66	30	Basso 30 C.U. da completare nel triennio		
34 Prevalente in funzione della matrice alimentare	Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento in regime di temperatura controllata	10	10	basso	1 C.U. Annuale	1 Audit ogni 2 anni



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

A.O.A.						
34 bis Servizio Concorren te. Prevalente in funzione della matrice alimentare A.O.A.	Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento non in regime di temperatura controllata		5	5 + Programmazione SIAN		
35	Piattaforma di distribuzione alimenti	3	3	basso	1 C.U. Annuale	1 Audit ogni 2 anni
36	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti. ***		Secondo programmazione congiunta SVET _SIAN			
37 Prevalente in funzione della matrice alimentare A.O.A.	Trasporto di alimenti e bevande conto terzi *in cisterna a T° controllata, *in cisterna a T° non controllata, *in regime T° controllata; *non in regime di T° controllata.	112	20		0	0
45 esclusivo SIAB	Deposito frigorifero autonomo –CS SEZ.0	15	15	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	Il 33% dei C.U. sono Audit
46 esclusivo SIAB	Impianto autonomo di riconfezionamento -RW-	3	3	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	Il 33% dei C.U. sono Audit
47 esclusivo SIAB	Mercato all'ingrosso-WM-	0	0	In caso di eventuali aperture basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	Il 33% dei C.U. sono Audit
48 esclusivo SIAB	Carni di ungulati domestici: Macelli-SH bovini, suini, ovini, caprini, equini, ratiti	3 * *1 SH Registrato	3	ALTO	4 C.U. Annuale	20% Audit
49	Carni di ungulati domestici:	6	6	basso	1 C.U.	20%



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

esclusivo SIAV B	Laboratorio di sezionamento - CP-			MEDIO Alto	Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	dei C.U. Audit
51 esclusivo SIAV B	II Carni di pollame e di lagomorfi: Laboratorio di sezionamento -CP-	2	2	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
57 esclusivo SIAV B	V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Carni macinate -MM	3	3	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
58 esclusivo SIAV B	V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Preparazioni di carni-MP	4	4	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
60 esclusivo SIAV B	VI Prodotti a base di carne: Impianto di lavorazione-PP-	3	3	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
61 esc lusivo SIAV B	VII Molluschi bivalvi vivi: Centro di depurazione-PC-	1	1	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
62 esclusivo SIAV B	VII Molluschi bivalvi vivi: Centro di spedizione_DC_	8	8	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
65 esclusivo SIAV B	VII Prodotti della pesca: Impianti prodotti della pesca freschi_FFPP_	4	4	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
67 esclusivo SIAV B	VII Prodotti della pesca: Impianto di trasformazione-PP-	4	4	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
68 esclusivo SIAV B	VII Prodotti della pesca: Mercato ittico-WM-	0	0	In caso di eventuali aperture basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U.	20% dei C.U. Audit



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

					Annuali	
73 esclusivo SIAV B	IX Latte e prodotti a base di latte: Stabilimento di trasformazione -PP__	26	26	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
74 esclusivo SIAV B	IX Latte e prodotti a base di latte: Stagionatura-PP-	9	5	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
75 esclusivo SIAV B	X Uova e ovo prodotti: Centro di imballaggio-EPC-	9	3 Da completare nel triennio	basso MEDIO Alto	1 C.U. Annuale 2 C.U. Annuale 3 C.U. Annuale	20% dei C.U. Audit
** * rif.36	Deposito confezionati di O.A. e non			BASSO	1 Volta L'anno	
			837 riconosciuti			

**Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;

Produzione di piatti pronti a base di pesce , inclusi fish and chips;

Laboratorio di gastronomia calda e fredda;

Laboratorio di gastronomia fredda;

Laboratorio di produzioni e preparazioni gastronomiche non soggette a riconoscimento quando non fornite direttamente al consumatore finale.

*** Intermediari senza deposito (commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata, surgelata, prodotti di salumeria, lattiero-caseari, uova, prodotti della pesca freschi, congelati, surgelati, conservati secchi, di oli e grassi alimentari di O.A.

**** laboratorio di confezionamento e imballaggio di miele prodotto da altri.

ALLEGATO B

Ordine di Servizio n.1/2024: organizzazione attività e Piani di lavoro 2024.

Registro Ufficiale ASL Lecce n.114593 .27.05.2024

N.B. Il presente ODS sostituisce e annulla il precedente trasmesso in data 23/05/2024 prot. n. 112688

Nella esigenza di mantenere il livello organizzativo raggiunto, con la struttura dei Servizi Veterinari Lecce Nord nelle ex sette SS.SS.TT. a partire dal Piano Locale dei Controlli Ufficiali 2015-2018 mediante i dirigenti referenti delle strutture; in considerazione dell'Assegnazione incarico di direzione della U.O.S. SIAV B Lecce Nord "Nardò – Copertino – Galatina – Martano" e della U.O.S. SIAV B Lecce Nord " Lecce – San Cesario – Campi Salentina" ai dirigenti veterinari come da regolamento per il conferimento degli incarichi dirigenziali Area Sanità /DDG 301 del 21.04.2021/DDG 302/21- DCS n.236 del 04.10/22; con Deliberazioni del Direttore Generale n.58 e n.60 del 07 /03/2023 si ribadisce l'opportunità di mantenere l'impianto organizzativo e, confermare come individuati con ordine di servizio 01/2023 il "RESPONABILE UFFICIO" nomina presso ex sedi SST dei Servizi Veterinari Aziendali afferenti alle competenze Area "B", con l'obiettivo di continuare ad assicurare un'elevata tutela del consumatore, sviluppando ed integrando le competenze professionali esistenti nelle UOS, in modo da armonizzare e sviluppare il livello di qualità delle prestazioni erogate, facendo salve le peculiarità del territorio.

In questo contesto, la scrivente UOC, per il 2024-2025, ha inteso necessario rinforzare l'autonomia e responsabilità operativa, con Piani di lavoro Individuali di tutto il personale. Ai Dirigenti Responsabili delle UU.OO.SS dello SVET B/ Nord sono delegati i compiti funzionali dell'U.O.S. di assegnazione per il raggiungimento degli obiettivi dell'U.O.C SIAV "B" Lecce Nord in collaborazione con i diversi responsabili di procedimento in modo da supportare lo sviluppo di una conoscenza comune e condivisa nei distretti, con l'obiettivo anche di favorire il superamento di alcune diverse, in quanto "storiche" e residuali, modalità operative locali.

Indicazioni operative che possono essere oggetto di ulteriori rivalutazioni e aggiornamenti, determinati non solo da successive specifiche indicazioni aziendali, ma, anche, dalla capacità operativa dimostrata dagli incaricati nel coordinare e armonizzare le attività degli operatori sanitari in esse coinvolti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

A tal fine, quindi, con detto Ordine di Servizio vengono formalizzati, i Sostituti del Direttore, a cui, oltre ai compiti propri di sostituto del Direttore, vengono assegnati il quotidiano coordinamento delle presenze in servizio del personale e, in caso di sovrapposizione operativa dei veterinari, la definizione delle priorità di intervento sul territorio. I Responsabili Ufficio ex SS.SS.TT. nei distretti.

Dr. Sergio De Pascali

Direttore U.O.C. Servizio Igiene Alimenti Origine Animale e Derivati (SVET-B)

Dr. Sergio M. Apollonio

1° Sostituto Direttore U.O.C. Servizio Igiene Alimenti Origine Animale e Derivati (SVET-B) ufficio direzione U.O.C.

Dr.ssa Anna Elisabetta Persano

3° Sostituto Direttore – Responsabile U.O.S. per Articolazione Territoriale Lecce - Campi Salentina - San Cesario di Lecce

Dr. Maurizio Vetrugno

2° Sostituto Direttore – Responsabile U.O.S. per Articolazione Territoriale Copertino Galatina Martano Nardò

Al Dirigente Medico Veterinario Titolare della

- **UOS SIAV B comprendente le ex UU.OO.SS.TT. di Lecce, San Cesario e Campi Salentina;**

Dr.ssa Anna Elisabetta Persano

Risorse Umane Dedicare

Dirigenti Medici Veterinari	Ufficio	Tecnici della Prevenzione
Dr. Pietro Pulito	RESPONSABILE UFFICIO per il territorio ex SST Lecce	Antonio Malandugno
Dr. Achille M. Verrienti	Ufficio Lecce	Daniele Andresani
Dr. Nicola Sbavaglia	Ufficio Lecce	Antonio Verdini
Dr.ssa Marzia Paiano	Ufficio Lecce	
Dr. Vincenzo D'Arienzo	Ufficio Campi S.	Cesare Perrone
		Wladimiro Simone
Dr. Daniele Gigante	RESPONSABILE UFFICIO Per il territorio ex SST San Cesario	
Dr. Ruggero Verardi	Ufficio San Cesario di Lecce	Maria Rosa Carrozzini
Maurizio Rizzato	Ufficio San Cesario di Lecce	Agente tecnico

Al Dirigente Medico Veterinario Titolare della

- **UOS SIAV B comprendente le ex UU.OO.SS.TT. di Copertino, Galatina, Martano, Nardò.**

Dr. Maurizio Vetrugno

Risorse Umane Dedicare

Dirigenti Medici Veterinari	Ufficio	Tecnici della Prevenzione
Dr. Pierluigi Caricato	Ufficio Copertino	Sergio Muya
		Antonio Tarantino
Dr. Francesco Pellegrino	responsabile ufficio Per il territorio ex SST Galatina	
Dr.ssa Sara Cito	Ufficio Galatina	Cesario Montinaro
Dr. Giulio Lezzi	responsabile ufficio Per il territorio ex SST Martano	
Dr. Luigi Santoro	Ufficio Martano	Ivan Trono
		Andrea Vampo
Dr. Giovanni D'Agati	responsabile ufficio Per il territorio ex SST Nardò	Paolo Maccagnano
Dr. Domenico Passaro	Ufficio Nardò	
Dr. Giancarlo Guagnano	Ufficio Nardò	

Di seguito

i Referenti di Procedimento (Veterinari Ufficiali) cui fare riferimento per le specifiche attività, sia a livello locale, ovvero per singolo distretto, sia a livello aziendale, ovvero di UOC SVET-B, in modo da assicurare l'indispensabile tempestività operativa sul territorio, in quanto detto personale, oltre ad assumere la funzione di riferimento per la specifica problematica può anche rappresentare la UOS, in accordo con il Dirigente Responsabile UOS di riferimento sostituendolo, se del caso, nelle attività di eventuali gruppi di lavori, etc..



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

ALLEGATO C

I Veterinari Ufficiali delle strutture riconosciute sono i “Responsabili del procedimento” ad esse afferenti e devono effettuare le ispezioni, la “categorizzazione del rischio” per ogni “sezione/attività” riconosciuta all’OSA, e indicare la frequenza dei CU 2025. **Gli Audit sui riconosciuti**, nel rispetto del cronoprogramma proposto e delle frequenze minime dei controlli annuali come da CSR 212/16 garantendo comunque come da D.D.n.106 del 14.02.2028, almeno un audit ogni 5 anni per ciascuno stabilimento riconosciuto, **saranno espletati dal gruppo delegato**. Audit che potranno essere, se del caso, rimodulati sulla base di eventuali impreviste esigenze operative, o di specifiche integrazioni all’attività di vigilanza e controllo e/o delle risultanze/evidenze eventualmente emerse.

Il responsabile procedimento è presente all’audit a disposizione degli Auditor per eventuali indicazioni o chiarimenti in merito, le ispezioni sono a carico del Veterinario ufficiale.

Gruppi Audit work in progress:

Si Nomina in relazione alla nuova organizzazione del SIAV “B” Lecce Nord per gli anni 2024 – 2025 per le attività di Audit su Stabilimenti riconosciuti, resta compreso il work in progress.

- Leader AUDITOR C/O STABILIMENTI DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI – STABILIMENTI DI SEZIONAMENTO CARNI – LABORATORI CARNI MACINATE E PREPARAZIONI A BASE DI CARNE – Uova dr. Daniele Gigante

Daniele Gigante	Responsabile gruppo	Leader AUDITOR	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Domenico Passaro	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Vincenzo D’Arienzo	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Anna Elisabetta Persano	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Nicola Sbavaglia	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Luigi Santoro	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Marina Carrozzini	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Cesare Perrone	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Wladimiro Simone	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord

- 2. L. AUDITOR C/O STABILIMENTI DI MACELLAZIONE – dr. Giulio Lezzi

Giulio Lezzi	Responsabile gruppo	Leader AUDITOR	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Francesco Pellegrino	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Sara Cito	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Ruggeri Verardi	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Marzia Paiano	Componente Gruppo	Auditor in formazione	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Cesario Montinaro	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Ivan Trono	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Paolo Maccagnano	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord

- 3. L. AUDITOR C/O STABILIMENTI PRODOTTI ITTICI E MOLLUSCHI BIVALVI VIVI: Giovanni D’Agati

Giovanni D’Agati	Responsabile gruppo	Leader AUDITOR	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Pierluigi Caricato	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Achille Verrienti	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Sergio M. Apollonio	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Domenico Passaro	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Giancarlo Guagnano	Componente Gruppo	Auditor in formazione	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Maurizio Vetrugno	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Sergio Muya	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Antonio Tarantino	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord

- 4. L. - L. AUDITOR C/O STABILIMENTI LATTIERO CASEARI E PRODOTTI A BASE DI LATTE 853/04 – dr. Pietro Pulito

Pietro Pulito	Responsabile gruppo	Leader AUDITOR	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Ruggero Verardi	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Sergio M. Apollonio	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Vincenzo D’Arienzo	Componente Gruppo	Auditor in formazione	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Antoni Malandugno	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Antonio Verdini	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord
Daniele Andresani	Componente Gruppo	Auditor	U.O.C. SIAV “B” Lecce Nord



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- **UOS SIAV B comprendente le ex UU.OO.SS.TT. di Lecce, San Cesario e Campi Salentina;**

COMPLETARE INDICAZIONE	INDIVIDUAZIONE SEZIONE	INDICARE VECCHIA CATEGORIZZAZIONE ANNO 2023	VETERINARIO UFFICIALE	LA FREQUENZA X ANNO 2025 VA INDICATA DAL VET. UFF. DOPO NUOVA CATEGORIZZAZIONE
STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO *	DIR. VET./S.A.V.	FREQUENZA CONTROLLI
MALACA SAS	SEZ I/SH	MEDIO	DR VERRIENTI	
MALACA SAS	SEZ 2/CP -	BASSO	DR VERRIENTI	
MALACA SAS	SEZ 0/CS	BASSO	DR. PAIANO	
METRO CASH & CARRY	SEZ 0/CS SEZ 2/CP – SEZ V/PP	BASSO	DR SBAVAGLIA	
CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA	SEZ 0/CS	BASSO	DR SBAVAGLIA	
CASEIFICIO DA ROSA	SEZ IX/PP	BASSO	DR SBAVAGLIA	
CASEIFICIO 3 M SRL	SEZ IX/PP	BASSO	DR PULITO	
ITTICA DEMAR SRL	SEZ VII/PP – FF-PP – SEZ 0	MEDIO	DR VERRIENTI	
CASEIFICIO CIBUS SOCIETÀ COOP.	SEZ IX/PP	BASSO	DR PULITO	
ANTICO NERO D'ASPROMONTE	SEZ 0/RW	BASSO	DR PULITO	
L'OSTRICA UBRIACA SRL	SEZ VII/DC	MEDIO	DR VERRIENTI	
ITTICA DEMAR SRL	SEZ VII/DC	BASSO	DR VERRIENTI	
DE.MAR STORE	SEZ VII/DC	BASSO	DR VERRIENTI	
MEDINFISH.FRESCO SRL	SEZ 0-PC-DC-PP	BASSO	DR GIGANTE	
SIPA SRL	SEZ IX/PP-SEZ VI	BASSO	DR VERARDI	
MAIORA SRL	SEZ II/CS-CP-MM-MP	BASSO	DR GIGANTE	
COLAZZO SRL	SEZ X/EPC	BASSO	DR GIGANTE	
LIC SRL	SEZ 0 – SEZ II/CP- CS	BASSO	DR GIGANTE	
AZ.AGRICOLA NUOVA PICCINNI	SEZ IX/PP	BASSO	DR VERARDI	
CASEIFICIO IL FIORE DEL LATTE	SEZ IX/PP	MEDIO	DR VERARDI	
AZIENDA AGRICOLA ROLLO DANIELE	SEZ IX/PP	BASSO	DR VERARDI	
SERIO S SOC.AGR.	SEZ X/EPC	BASSO	DR D'ARIENZO	
AVICOLA CAMPIENSE SOC.COP.AGR.	SEZ X/EPC	BASSO	DR PERSANO	
OVOFAST SOC COP AGR	SEZ X/EPC	BASSO	DR D'ARIENZO	
FATTORIE SALENTINE SRL	SEZ X/EPC	MEDIO	DR PERSANO	
CASEIFICIO LA SPECCHIA	SEZ IX/PP	BASSO	DR D'ARIENZO	
CASEIFICIO DELIZIE DI LATTE	SEZ IX/PP	BASSO	DR PERSANO	
CASEIFICIO CUORE DI LATTE	SEZ IX/PP	BASSO	DR D'ARIENZO	
LA LUMACA SRL	SEZ XI/RW	BASSO	DR PERSANO	
I TESORI DELLA BUONA TERRA SRLS	SEZ XI/RW	BASSO	DR PERSANO	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

Al Direttore U.O.S. Campi Salentina – Lecce San Cesario di Lecce

dr.ssa Anna Elisabetta Persano

Individuata Zona 1

Sede Campi Salentina

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 2024.

Facendo seguito alla delibera Asl Lecce n.45 del 15.03.2023 assegnazione incarico di direzione U.O.S., con la presente si richiama, per il seguito di competenza, i compiti funzionali dell'U.O.S. per il raggiungimento degli obiettivi dell'U.O.C. SIAV "B" Lecce Nord comunicati con nota prot.58443 del 14/4/2023.

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

Supporto operativo ed organizzativo al Direttore UOC.

Quotidiana gestione della Unità Operativa Semplice Campi Salentina Lecce San Cesario di Lecce (priorità interventi, organizzazione delle assenze del personale dal servizio –congedi permessi ecc., nonché i procedimenti riguardanti UOS nella elaborazione e gestione di progetti aziendali progetti obiettivo; formativo ecc.)

Elaborazione valutazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti RICADENTI sul territorio di competenza, al fine della programmazione e della modulazione delle frequenze annuali delle attività di C.U., armonizzazione veterinari ufficiali ed inserimento dei dati nel sistema informatico "aziendale" dell'U.O.S. Campi Salentina Lecce San Cesario di Lecce

Strutture Riconosciute: valutazione istruttorie e piani autocontrollo (stabilire controlli ufficiali).

Strutture Registrate: valutazione istruttorie e piani autocontrollo (Stabilire controlli ufficiali, SUAP, ecc.)

Campionamento Matrici Alimentari: pianificazione, gestione consegna campioni per analisi (il referente Ufficio deve indire il tdp o chi altro consegna per conoscere chi riceve o vede i risultati) rendicontazioni, controllo dati ecc. Per quanto attiene a P.R.I.C., UVAC, PNR, SINTESI.

Dettaglio Alimenti Origine Animale: comprese le aree mercatali, analisi situazione U.O.S. e armonizzazione.

Utilizzo delle tecniche di gestione per obiettivi e approccio di problemsolving (Gestione problematiche).

Le Autorità Competenti, entro 60 gg dalla comunicazione del rapporto di prova non conforme per CIP informano il nodo regionale S.A.R.A.M. Puglia circa le azioni correttive adottate dall'OSA, le possibili cause della NC ed eventuali provvedimenti adottati dall'AC stessa

MTA - Infezioni – Intossicazioni – Tossinfezioni Alimentari

Referente di autoveicoli aziendale, nonché supporto agli altri responsabili ufficio;

Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;

Controllo e Vigilanza punti di sbarco;

RASFF: gestione operativa delle allerte di U.O.C/ ex UU.OO.SS.TT di competenza. Verrà mantenuta la funzionalità del nodo locale garantendo l'integrazione del personale dei Servizi deputati alla gestione delle notifiche nonché la corretta compilazione del format. E' prevista una revisione della procedura relativa alla gestione degli stati di allerta al fine di inserire i nominativi di nuovi referenti. Nei casi in cui venga disposto un richiamo valutazione e appropriatezza del modello compilato dall'OSA e trasmissione tempestiva all'ufficio Regionale attraverso l'indirizzo di posta elettronica dedicato.

TRACES: controllo e gestione operativa–

TIROCINIO (neoassunti, laureandi, specializzandi, volontari, ecc.);

D. Lgs 32/21: gestione operativa raccolta dati, predisposizione relazioni, monitoraggio sui controlli supplementari (a seguito di non conformità e i controlli su richiesta, i cui costi sono a carico del soggetto sottoposto a controllo).

Pronta Disponibilità: armonizzazione rendicontazione per i veterinari e per i TdP:

Formazione: Veterinari /Comparto definizione fabbisogno, elaborazione proposte, gestione percorsi formativi.

Cooperazione e assistenza reciproca: verifiche congiunte tra personale SIAN - NAS - Capitaneria Porto ecc.

Statistiche: secondo le scadenze regionali e ministeriale.

Relazione semestrale

Archiviazione: documentazione area B organizzazione, gestione, ecc.

Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti

COMPLETARE INDICAZIONE	INDICARE INDIVIDUAZIONE SEZIONE	INDICARE VECCHIA CATEGORIZZAZIONE ANNO 2023	VETERINARIO UFFICIALE	LA FREQUENZA X ANNO 2025 VA INDICATA DAL VET. UFF. DOPO NUOVA CATEGORIZZAZIONE
STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO *	DIR. VET./S.A.V.	FREQUENZA CONTROLLI 25
MALACA SAS	SEZ I/SH	MEDIO	DR VERRIENTI	
MALACA SAS	SEZ 2/CP -	BASSO	DR VERRIENTI	
MALACA SAS	SEZ 0/CS	BASSO	Dr. PAIANO	
METRO CASH & CARRY	SEZ 0/CS SEZ 2/CP – SEZ V/PP	BASSO	DR SBAVAGLIA	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA	SEZ 0/CS	BASSO	DR SBAVAGLIA	
CASEIFICIO DA ROSA	SEZ IX/PP	BASSO	DR SBAVAGLIA	
CASEIFICIO 3 M SRL	SEZ IX/PP	BASSO	DR PULITO	
ITTICA DEMAR SRL	SEZ VII/PP – FF-PP –SEZ 0	MEDIO	DR VERRIENTI	
CASEIFICIO CIBUS SOCIETÀ COOP.	SEZ IX/PP	BASSO	DR PULITO	
ANTICO NERO D'ASPROMONTE	SEZ 0/RW	BASSO	DR PULITO	
L'OSTRICA UBRIACA SRL	SEZ VII/DC	MEDIO	DR VERRIENTI	
ITTICA DEMAR SRL	SEZ VII/DC	BASSO	DR VERRIENTI	
DE.MAR STORE	SEZ VII/DC	BASSO	DR VERRIENTI	
MEDINFISH.FRESCO SRL	SEZ 0-PC-DC-PP	BASSO	DR GIGANTE	
SIPA SRL	SEZ IX/PP-SEZ VI	BASSO	DR VERARDI	
MAIORA SRL	SEZ II/CS-CP-MM-MP	BASSO	DR GIGANTE	
COLAZZO SRL	SEZ X/EPC	BASSO	DR GIGANTE	
LIC SRL	SEZ 0 – SEZ II/CP- CS	BASSO	DR GIGANTE	
AZ.AGRICOLA NUOVA PICCINNI	SEZ IX/PP	BASSO	DR VERARDI	
CASEIFICIO IL FIORE DEL LATTE	SEZ IX/PP	MEDIO	DR VERARDI	
AZIENDA AGRICOLA ROLLO DANIELE	SEZ IX/PP	BASSO	DR VERARDI	
SERIO S SOC.AGR.	SEZ X/EPC	BASSO	DR D'ARIENZO	
AVICOLA CAMPIENSE SOC.COP.AGR.	SEZ X/EPC	BASSO	DR PERSANO	
OVOFAST SOC COP AGR	SEZ X/EPC	BASSO	DR D'ARIENZO	
FATTORIE SALENTINE SRL	SEZ X/EPC	MEDIO	DR PERSANO	
CASEIFICIO LA SPECCHIA	SEZ IX/PP	BASSO	DR D'ARIENZO	
CASEIFICIO DELIZIE DI LATTE	SEZ IX/PP	BASSO	DR PERSANO	
CASEIFICIO CUORE DI LATTE	SEZ IX/PP	BASSO	DR D'ARIENZO	
LA LUMACA SRL	SEZ XI/RW	BASSO	DR PERSANO	
I TESORI DELLA BUONA TERRA SRLS	SEZ XI/RW	BASSO	DR PERSANO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, SE NON DLEGATE, il veterinario ufficiale dovrà:

- 1 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dalla DGR n.392/24.

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 2 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 3 Compilare le statistiche;
- 4 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 5 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 6 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 7 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale e, in attesa della Programmazione Regionale - Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- A Vigilanza e controllo ufficiale nelle attività/stabilimenti registrati (REG.852/04);
- B Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- C Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- D Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- E Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- F Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- G Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;
- H Supporto a:
 - organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
 - elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
 - predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
 - attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
 - in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al Direttore U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-
dr. Maurizio Vetrugno
Individuata Zona 2
Sede Copertino

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 2024.

Facendo seguito alla delibera Asl Lecce n.45 del 15.03.2023 assegnazione incarico di direzione U.O.S., con la presente si richiama, per il seguito di competenza, i compiti funzionali dell'U.O.S. per il raggiungimento degli obiettivi dell'U.O.C. SIAV "B" Lecce Nord comunicati con nota prot.58443 del 14/4/2023.

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

Supporto operativo ed organizzativo al Direttore UOC.

Quotidiana gestione della Unità Operativa Semplice Copertino Galatina Martano Nardò (priorità interventi, organizzazione delle assenze del personale dal servizio –congedi permessi ecc., nonché i procedimenti riguardanti UOS nella elaborazione e gestione di progetti aziendali progetti obiettivo; formativo ecc.)

Elaborazione valutazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti RICADENTI sul territorio di competenza, al fine della programmazione e della modulazione delle frequenze annuali delle attività di C.U., armonizzazione veterinari ufficiali ed inserimento dei dati nel sistema informatico "aziendale" dell'U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò.

Strutture Riconosciute: valutazione istruttorie e piani autocontrollo (stabilire controlli ufficiali).

Strutture Registrate: valutazione istruttorie e piani autocontrollo (Stabilire controlli ufficiali, SUAP, ecc.)

Campionamento Matrici Alimentari: pianificazione, gestione consegna campioni per analisi (il referente Ufficio deve indire il tdp o chi altro consegna per conoscere chi riceve o vede i risultati) rendicontazioni, controllo dati ecc. Per quanto attiene a P.R.I.C., UVAC, PNR, SINTESI.

Dettaglio Alimenti Origine Animale: comprese le aree mercatali analisi situazione U.O.S. e armonizzazione;

Le Autorità Competenti, entro 60 gg dalla comunicazione del rapporto di prova non conforme per CIP informano il nodo regionale S.A.R.A.M. Puglia circa le azioni correttive adottate dall'OSA, le possibili cause della NC ed eventuali provvedimenti adottati dall'AC stessa

Utilizzo delle tecniche di gestione per obiettivi e approccio di problemsolving (Gestione problematiche).

MTA - Infezioni – Intossicazioni – Tossinfezioni Alimentari

RASFF: gestione operativa delle allerte di U.O.C/ ex UU.OO.SS.TT di competenza. Verrà mantenuta la funzionalità del nodo locale garantendo l'integrazione del personale dei Servizi deputati alla gestione delle notifiche nonché la corretta compilazione del format. E' prevista una revisione della procedura relativa alla gestione degli stati di allerta al fine di inserire i nominativi di nuovi referenti. Nei casi in cui venga disposto un richiamo valutazione e appropriatezza del modello compilato dall'OSA e trasmissione tempestiva all'ufficio Regionale attraverso l'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Referente di autoveicoli aziendale, nonché supporto agli altri responsabili ufficio;

Veterinario ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;

Controllo e Vigilanza punti di sbarco:

Predisposizione di procedure e linee guida per l'attività di competenza ai fini dell'accreditamento del servizio

TRACES: controllo e gestione operativa–

TIROCINIO (neoassunti, laureandi, specializzandi, volontari, ecc.);

D. Lgs 32/21: gestione operativa raccolta dati, predisposizione relazioni, monitoraggio sui controlli supplementari (a seguito di non conformità e i controlli su richiesta, i cui costi sono a carico del soggetto sottoposto a controllo).

Pronta Disponibilità: armonizzazione rendicontazione per i veterinari e per i TdP:

Formazione: Veterinari /Comparto definizione fabbisogno, elaborazione proposte, gestione percorsi formativi.

Cooperazione e assistenza reciproca: verifiche congiunte tra personale SIAN - NAS - Capitaneria Porto ecc.

Statistiche: secondo le scadenze regionali e ministeriale.

Relazione semestrale

Archiviazione: documentazione area B organizzazione, gestione, ecc.

Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti

COMPLETARE INDICAZIONE	INDICARE INDIVIDUAZIONE SEZIONE	INDICARE VECCHIA CATEGORIZZAZIONE ANNO 2023	VETERINARIO UFFICIALE	LA FREQUENZA X ANNO 2025 VA INDICATA DAL VET. UFF. DOPO NUOVA CATEGORIZZAZIONE
STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO *	DIR. VET./S.A.V.	FREQUENZA



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

				CONTROLLI
CHIRIATTI	SEZ I/CP - SEZ V/MM-MP - SEZ VI/PP	MEDIO	D'AGATI	
SALENTINO FOOD	SEZ V/MM - SEZ VI/PP	BASSO	GUAGNANO /S.A.V.	
MAPER SALENTO	SEZ O/CS - SEZ VIII/PP	BASSO	CARICATO	
ALTO MARE	SEZ VII/CSM	BASSO	CARICATO	
MUCI	SEZ O/CS	BASSO	CARICATO	
FISCH MARKET	SEZ O/CS	BASSO	CARICATO	
TRE C	SEZ IX/PP		VETRUGNO	
PAGANO	SEZ IX/PP	MEDIO	VETRUGNO	
FRATELLI GRECO	MACELLO-SH	ALTO	PELLEGRINO	
LA VEGLIESE	SEZ X/EPC	BASSO	SANTORO	
MONDIAL CARNI	SEZ O/CS - SEZ I/CP	BASSO	D'AGATI	
PAGLIALUNGA AS	SEZ IX/PP	BASSO	PASSARO	
PAGLIALUNGA A	SEZ IX/PP	BASSO	PASSARO	
LA GRAZIA	SEZ IX/PP	BASSO	PASSARO	
BUCCARELLA	SEZ IX/PP	BASSO	PASSARO	
LA NAVE	SEZ VII/CSM	BASSO	CARICATO	
BLU MARE	SEZ VII/CSM	MEDIO	CARICATO	
SICA	SEZ I/CP - SEZ II/CP - SEZ V/MM - SEZ V/PP - SEZ VI/PP	BASSO	D'AGATI	
COM.AVI	SEZ O/CS - SEZ I/CP - SEZ II/CP	BASSO	D'AGATI	
BUFANO	SEZ IX/PP	BASSO	LEZZI	
ANTONAZZO	SEZ IX/PP	BASSO	LEZZI	
TONDI	SEZ IX/PP	BASSO	LEZZI	
EREDI CUCULIATO	SEZ IX/PP	BASSO	LEZZI	
RESCIO	SEZ IX/PP	BASSO	LEZZI	
CARROZZO	SEZ X/EPC	BASSO	SANTORO	
TOMMASI	SEZ X/EPC	BASSO	SANTORO	
CONIGIU	MACELLO -SH	MEDIO	PELLEGRINO	
ARCADI	SEZ.O/CS	BASSO	PELLEGRINO	
PERRONE	SEZ IX/PP	MEDIO	CITO	
SCIACUDDRI	SEZ IX/PP	BASSO	CITO	
CONIGGIU	SEZ IX/PP	BASSO	CITO	
CASEIFICIO GALATINA	SEZ IX /PP	BASSO	CITO	
PAPADIA	SEZ X/EPC	BASSO	PELLEGRINO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, SE NON DLEGATE, il veterinario ufficiale dovrà:

- 8 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal D.G.R. n.392/24.
- 9 Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).
- 10 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 11 Compilare le statistiche;
- 12 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 13 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 14 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 15 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Sulla base della pianificazione Aziendale e, in attesa della Programmazione Regionale - Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- I Vigilanza e controllo ufficiale nelle attività/stabilimenti registrati (reg.852/04);
- J Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- K Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- L Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- M Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- N Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- O Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;
- P Supporto a:
 - organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
 - elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
 - predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
 - attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
 - in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Giovanni D'Agati
U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-
Individuata Zona 2
Ufficio sede di Nardò

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 1 Referente Ufficio Nardò;
- 2 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 3 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI - RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
CHIRIATTI SRLS R2K6L	SEZ I/CP - SEZ V/MM-MP - SEZ VI/PP	MEDIO	QUATTRO/ANNO	
MONDIAL CARNI 2SRL 1153S -1153F	SEZ O/CS – SEZ I/CP	BASSO	UNO/ANNO	
COM.AVI 0-541/F	SEZ I/CP – SEZ II/CP – SEZ V/MM –SEZ V/PP – SEZ VI/PP	BASSO	UNO/ANNO	
SICA 945/F	SEZ O/CS – SEZ I/CP – SEZ II/CP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 16 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dalla Determina Regionale 392/24-

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 17 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 18 Compilare le statistiche;
- 19 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 20 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 21 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 22 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

In relazione alla nuova organizzazione del SIAV "B" Lecce Nord Responsabile Ufficio Nardò per cui referente di procedimento ex S.S.T. Nardò, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore U.O.C., dal Dirigente Direttore U.O.S. Zona 2.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività, come definite percentualmente dal Dirigente Responsabile UU.OO.SS, INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale - Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare:

- Q Responsabile di procedimento di Nardò gestione attività relative a vigilanza e controllo ufficiale nelle attività/stabilimenti registrati (reg.852/04);
- R Vigilanza nelle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza ex U.O.S. Nardò;
- S Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- T Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- U Ispezione su suini macellati a domicilio per autoconsumo;
- V Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- W Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- X Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Y Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- Z Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;

Supporto a:

- Direttori UU.OO.SS. SIAV "B" Zona 2, Zona1 e, se del caso, di U.O.C. per eventuali procedimenti/funzioni di cui all'allegato 0 (zero);
- Gestione sistema TRACES;
- Organizzazione attività relative alle importazione di prodotti di origine animale;
- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Domenico Passaro
U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-
Individuata Zona 2
Ufficio sede di Nardò

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 1)elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 2) Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
Paglialunga Angelo Salvatore B0J5E	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
Paglialunga Antonio Q8R2V	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
CASEIFICIO LA GRAZIA J1C47	SEZ. IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
Fratelli Boccarella di Boccarella Gregorio & C,SAS P3728	SEZ. IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 23 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dalla Determina Regionale 392/24-

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 24 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 25 Compilare le statistiche;
- 26 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 27 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 28 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 29 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività, come definite percentualmente dal Dirigente Responsabile UU.OO.SS, INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale - Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare:

- A VIGILANZA E CONTROLLO UFFICIALE delle strutture registrate (REG.852/04) controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza e sull'area operativa zona 2 in collaborazione con Responsabile ufficio;
- B Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- C Vigilanza e controllo ufficiale aree mercatali ricadenti territorio ex SST Nardò in collaborazione con responsabile Ufficio Nardò;
- D RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con responsabile ufficio e con TdP;
- E Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- F Ispezione su suini macellati a domicilio per autoconsumo;
- G Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- H Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- I Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- J Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord da applicare anche in caso di RASFF;
- K Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

L Supporto a:

- Gestione sistema TRACES;
- attività CU relative alle importazione di prodotti e merci di origine animale;
- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Francesco Pellegrino
U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-
Individuata Zona 2
Ufficio sede di Galatina

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 4 Referente Ufficio Galatina;
- 5 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 6 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO ANNO 23	FREQUENZA CONTROLLI ANNO 24	Indicazione CONTROLLI 2025 FREQUENZA
FRATELLI GRECO S.r.l. IT 2065/M CE	Macello-SH	ALTO	OGNI 2 MESI	DA VALUTARE IN CORSO D'ANNO
CONIGIU BASILIU	Macello- Aziendale Reg. 852/04	MEDIO	DUE/ANNO	
ARCADI	Deposito FrigoAut./CS	Basso	UNO/ANNO	
D'ERRICO PAPADIA LUIGI	Centro Imbal. Uova/EPC	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 1 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto Determina Regionale 392/24-

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 2 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 3 Compilare le statistiche;
- 4 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 5 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 6 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 7 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

In relazione alla nuova organizzazione del SIAV "B" Lecce Nord Responsabile Ufficio Galatina per cui referente di procedimento ex S.S.T. Galatina, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore U.O.C., dal Dirigente Direttore U.O.S. Zona 2.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale - Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare:

- M vigilanza e controllo ufficiale nelle attività/stabilimenti registrati (reg.852/04);
- N Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- O Veterinario Ufficiale carni presso A.N. 2065/M – (in turno ispezione carni);
- P Definizione piano campioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 2073/2005 presso A.N.2065/M;
- Q Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- R Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- S Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- T Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- U Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

V Supporto a:

- Direttori UU.OO.SS. SIAV "B" Zona 2, Zona1 e, se del caso, di U.O.C. per eventuali procedimenti/funzioni di cui all'allegato 0 (zero);
- Gestione sistema TRACES;
- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Giulio Lezzi

U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-

Individuata Zona 2

Ufficio sede di Martano

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 7 Referente Ufficio Martano;
- 8 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 9 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI - RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
BUFANO	SEZ 8/PP	BASSO	UNO/ANNO	
ANTONAZZO	SEZ 8/PP	BASSO	UNO/ANNO	
TONDI	SEZ 8/PP	BASSO	UNO/ANNO	
EREDI CUCULIATO	SEZ 8/PP	BASSO	UNO/ANNO	
RESCIO	SEZ 8/PP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 8 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dalla Determina Regionale 392/24 Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).
- 9 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 10 Compilare le statistiche;
- 11 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 12 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 13 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 14 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

In relazione alla nuova organizzazione del SIAV "B" Lecce Nord Responsabile Ufficio Nardò per cui referente di procedimento ex S.S.T. Galatina, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore U.O.C., dal Dirigente Direttore U.O.S. Zona 2.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SSINDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale - Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare:

- W Responsabile di procedimento di Martano gestione attività relative a vigilanza e controllo ufficiale nelle attività/stabilimenti registrati (reg.852/04);
- X Vigilanza nelle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza ex U.O.S. Martano;
- Y Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- Z Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- AA Veterinario Ispettore carni presso A.N. 2065/M – (in turno qualifica VET.UFF.);
- BB Ispezione su suini macellati a domicilio per autoconsumo;
- CC Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- DD Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- EE Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- FF Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- GG Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

HH Supporto a:

- Direttori UU.OO.SS. SIAV "B" Zona 2, Zona1 e, se del caso, di U.O.C. per eventuali procedimenti/funzioni di cui all'allegato 0 (zero);
- Gestione sistema TRACES;
- Organizzazione attività relative alle importazione di prodotti di origine animale;
- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr Luigi Santoro

U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-

Individuata Zona 2

Ufficio sede di Martano

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 10 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 11 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI -RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	FREQUENZA CONTROLLI Indicazione 2025 con nuova categorizzazione
LA VEGLIESE	SEZ X/EPC	BASSO	UNO/ANNO	
CARROZZO	SEZ X/EPC	BASSO	UNO/ANNO	
TOMMASI	SEZ X/EPC	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 15 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal Delibera Regionale

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 16 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 17 Compilare le statistiche;
- 18 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 19 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 20 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 21 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- II vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza e sull'area operativa zona 2 in collaborazione con Responsabile ufficio;
- JJ Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- KK Responsabile Piano AMR per SIAV "B" Area Nord;
- LL Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- MM Veterinario Ispettore carni presso A.N. 2065/M – in turno qualifica VET.UFF.);
- NN Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- OO Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- PP Vigilanza e controllo sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- QQ Ispezione suini macellati a domicilio per autoconsumo;
- RR RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- SS Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- TT Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;
- UU Supporto a:
 - organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
 - predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
 - attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
 - in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr.ssa Sara Cito

U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-

Individuata Zona 2

Ufficio sede di Galatina

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 12 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 13 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
PERRONE	SEZ IX/PP	MEDIO	DUE/ANNO	
SCIACUDDRI	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
CONIGGIU	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
CASEIFICIO GALATINA	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 22 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal Delibera Regionale 392/24

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 23 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 24 Compilare le statistiche;
- 25 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 26 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 27 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 28 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Osservatore Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

VV vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza e sull'area operativa zona 2 in collaborazione con Responsabile ufficio;

WW Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;

XX Veterinario Ispettore carni presso A.N. 2065/M – (in turno qualifica VET.UFF.)

YY Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;

ZZ Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;

AAA Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;

BBB Vigilanza e controllo sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);

CCC Ispezione suini macellati a domicilio per autoconsumo;

DDD RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.

EEE Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nordda applicare anche in caso di RASFF;

FFF Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;

GGG Supporto a:

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- predisposizione flussi trimestrale dell'attività presso Macello e di una relazione con cadenza semestrale dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Pierluigi Caricato

U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-

Individuata Zona 2

Ufficio sede di Copertino

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. che concorre ad assicurare le attività istituzionali unitamente agli altri operatori sanitari secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, in particolare dai Regolamenti CE 852/04, 853/04, così come modificati ed integrati dal Regolamento UE 2016/429 e dal Regolamento UE 2017/625, come recepito dal D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 27; - Sono Assegnate le seguenti attività:

- 14 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 15 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
MAPER SALENTO	SEZ 0/CS – SEZ VIII/PP	BASSO	UNO/ANNO	
ALTO MARE	SEZ VII/CSM	BASSO	UNO/ANNO	
MUCI	SEZ 0/CS	BASSO	UNO/ANNO	
FISCH MARKET	SEZ 0/CS	BASSO	UNO/ANNO	
LA NAVE	SEZ VII/CS	BASSO	UNO/ANNO	
BLUE MARE	SEZ VII/CS	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 29 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal Delibera Regionale 392/24

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.). Nello svolgimento di funzioni di vigilanza e controllo si applicano le incompatibilità derivanti da normative nazionali e comunitarie;

- 30 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 31 Compilare le statistiche;
- 32 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 33 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 34 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

HHH vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza e sull'area operativa zona2 in collaborazione con Dirigente U.O.S;

III Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;

JJJ Specialista Veterinario Ispettore prodotti ittici attività supporto nel controllo ufficiale e vigilanza gruppo ittico dedicato;

KKK Veterinario Ispettore carni presso A.N. 2065/M – (in turno qualifica VET.UFF.)

LLL Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;

MMM Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative, nel rispetto delle incompatibilità derivanti da normative nazionali e comunitarie, previo relativo specifico accordo i Responsabili UOS Zona 2 referenti ufficio;

NNN Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;

OOO Vigilanza e controllo sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);

PPP Ispezione suini macellati a domicilio per autoconsumo;

QQQ RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.

RRR Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord da applicare anche in caso di RASFF;

SSS Rilascio certificazioni, richiesti dall'OSA sugli Stabilimenti Assegnati previo relativo specifico accordo i Responsabili UOS Zona 2 e, referenti ufficio;

TTT Supporto a:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti e merci di origine animale in particolare prodotti ittici;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Giancarlo Guagnano

U.O.S. Copertino – Galatina – Martano – Nardò-

Individuata Zona 2

Ufficio sede di Nardò

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. che concorre ad assicurare le attività istituzionali unitamente agli altri operatori sanitari secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria e, in particolare dai Regolamenti CE 852/04, 853/04, così come modificati ed integrati dal Regolamento UE 2016/429 e dal Regolamento UE 2017/625, come recepito dal D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 27; -Sono Assegnate le seguenti attività:

- 14) elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 15) Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
SALENTINO FOOD	SEZ. V/MM – SEZ.VI/PP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 58) Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal Delibera Regionale 392/24

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).Nello svolgimento di funzioni di vigilanza e controllo si applicano le incompatibilità derivanti da normative nazionali e comunitarie

- 59) Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;

- 60) Compilare le statistiche;

- 61) Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;

- 62) Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);

- 63) Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Auditor IN FORMAZIONE Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- HHH) vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza e sull'area operativa zona 2 in collaborazione con Referente Ufficio;

- III) Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;

- KKK) Veterinario Ispettore carni presso Stabilimenti insistenti macroarea Lecce Nord;

- LLL) Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;

- MMM) Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative, nel rispetto delle incompatibilità derivanti da normative nazionali e comunitarie, previo relativo specifico accordo i Responsabili UOS Zona 2 referenti ufficio;

- NNN) Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;

- OOO) Vigilanza e controllo sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);

- PPP) Ispezione suini macellati a domicilio per autoconsumo;

- QQQ) RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.

- RRR) Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 2 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord da applicare anche in caso di RASFF;

- SSS) Rilascio certificazioni richiesti dall'OSA sugli Stabilimenti Assegnati previo relativo specifico accordo i Responsabili UOS Zona 2 referenti ufficio;

- TTT) Supporto a:

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti e merci di origine animale (Bovini, Equini; Ovicapri);
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Sergio Muya

Sede di Copertino

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento; area operativa zona 2
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 2) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Segreteria di direzione della UOS SVET B Copertino – Galatina –Martano Nardò in rapporto con il Direttore di U.O.S;
- Supporto al Direttore U.O.S. nella gestione operativa del D.Lgs n.32/2021.
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.2065/M secondo turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre) dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali(progetto obiettivo ecc);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Paolo Maccagnano

Sede di Nardò

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento; area operativa zona 2.
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 2) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Supporto al Direttore U.O.S. nella elaborazione/redazione/armonizzazione/rendicontazione pronta disponibilità area di comparto UOS Copertino – Galatina –Martano Nardò dal momento in cui la stessa sarà istituzionalizzata per AREA.
- Supporto al referente Ufficio di Nardò nell'organizzazione dell'attività amministrativa dell'ufficio;
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.2065/M secondo turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc.);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Antonio Tarantino

Sede di Copertino

Oggetto: Piano di Lavoro e programmazione da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento; area operativa zona 2.
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 2) referente ufficio Copertino ezona 2 stato dell'arte campionamenti ed esecuzione in dette strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.2065/M secondo turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Cesario Montinaro

Sede di Galatina

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento; area operativa zona 2
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 2) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Supporto al Direttore U.O.S. e ai referenti Uffici nella gestione operativa /rendicontazione delle allerte nella Zona 2 UOS Copertino – Galatina –Martano -Nardò.
- Supporto al referente Ufficio di Galatina nell'organizzazione dell'attività amministrativa dell'ufficio;
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.2065/M secondo turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc.);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di Origine Animale e loro Derivati

Direttore Dr. Sergio De Pascali

viale Don Minzoni 8 – 2° Piano · 73100 Lecce

tel. 0832.215395

e-mail: siavb@asl.lecce.it

PEC: siavbnord.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

Al TdP dr. Ivan Trono

Sede di Copertino

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, vengano svolte da coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche e con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operazioni Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi ecc.), con i collaboratori (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m. delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Resp. referenti procedimento
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP per campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasposizioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati
- Supporto al Direttore U.O.S. nella elaborazione/redazione di statistiche e relazione semestrale UOS – Galatina –Martano Nardò dell'attività svolta;
- Supporto nell'elaborazione e gestione di progetto vendita diretta di uova presso allevamento di Galline – Galatina –Martano Nardò



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Andrea Vampo

Sede di Martano

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
 - vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento; area operativa zona 2.
 - su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 2) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
 - Supporto al responsabile Ufficio nella gestione operativa del D.Lgs n.32/2021.
 - Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
 - Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
 - Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.2065/M secondo turnazione;
 - vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).
- supporto:
- Ai Referenti Ufficio, UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;
- Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;
- nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc.);
- In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Pietro Pulito

U.O.S. Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce

Individuata Zona 1

Ufficio sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 16 Responsabile Ufficio di Lecce;
- 17 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 18 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI - RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
CASEIFICIO 3 M SRL	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
CASEIFICIO CIBUS SOCIETA' COOP.	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
ANTICO NERO D'ASPROMONTE	SEZ O/RW	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 35 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal Delibera Regionale 392/24
- 36 Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).
- 37 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 38 Compilare le statistiche;
- 39 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 40 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 41 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 42 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

In relazione alla nuova organizzazione del SIAV "B" Lecce Nord Responsabile Ufficio di Lecce per cui referente di procedimento ex S.S.T. di Lecce, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore U.O.C., dal Dirigente Direttore U.O.S. Zona 1.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Leader Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- A Referente di procedimento di Lecce gestione attività relative a vigilanza e controllo ufficiale nelle attività/stabilimenti registrati (reg.852/04);
- B Vigilanza nelle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza ex U.O.S. LECCE;
- C Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- D Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- E Veterinario Ispettore carni presso A.N. 1123/M – (in turno qualifica VET.UFF.);
- F Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- G Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- H Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- I Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- J Punto di contatto RASFF (gestione operativa delle allerte di U.O.C. sul territorio macroarea Lecce Nord in collaborazione con direttore U.O.C. e direttori UU.OO.SS.)



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- AA Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- BB Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;
- CC Supporto a:
- Direttori UU.OO.SS. SIAV "B" Zona 2, Zona1 e, se del caso, di U.O.C. per eventuali procedimenti/funzioni di cui all'allegato 0 (zero);
 - organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
 - elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
 - predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
 - attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
 - in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Ruggero Verardi

U.O.S. Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce

Individuata Zona 1

Ufficio sede di San Cesario di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 19 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 20 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI - RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
SIPA SRL	SEZ IX/PP-SEZ VI	BASSO	UNO/ANNO	
AZ.AGRICOLA NUOVA PICCINNI	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
CASEIFICIO IL FIORE DEL LATTE	SEZ IX/PP	MEDIO	QUATTRO/ANNO	
AZIENDA AGRICOLA ROLLO DANIELE	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 43 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal DGR 392/24

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 44 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 45 Compilare le statistiche;
- 46 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 47 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 48 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 49 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SSINDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- DD vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza e sull'area operativa zona 1 in collaborazione con Responsabile ufficio;
- EE Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- FF Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- GG Veterinario Ispettore carni presso A.N. 2065/M – (in turno qualifica VET.UFF.);
- HH Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- II Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- JJ Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- KK Ispezione suini macellati a domicilio per autoconsumo;
- LL Informatizzazione ufficio San Cesario (gestione anagrafica, dotazioni informatiche, aggiornamento della normativa per l'ambito di competenza, ecc.);
- MM RASFF (gestione operativa delle allerte di U.O.C. sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP dr.)
- NN Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- OO Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PP Responsabile Piano Nazionale Residui in collaborazione con i veterinari ufficiali Stabilimenti di Macellazione.

QQ Supporto a:

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Achille Verrienti

U.O.S. Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce

Individuata Zona 1

Ufficio sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 21 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 22 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
MALACA SAS	SEZ I/SH	MEDIO	QUATTRO/ANNO	
MALACA SAS	SEZ 2/CP -	BASSO	UNO/ANNO	
ITTICA DEMAR SRL	SEZ VII/PP – FF-PP –SEZ. 0	MEDIO	SEI/ANNO	
L'OSTRICA UBRIACA SRL	SEZ VII/DC	MEDIO	QUATTRO/ANNO	
ITTICA DEMAR SRL	SEZ VII/DC	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 50 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto della delibera Regionale 392/24

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 51 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 52 Compilare le statistiche;
- 53 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 54 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 55 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 56 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Leader Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- K vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio;
- L Vigilanza e Controllo Punti di sbarco sul territorio di competenza e nell'eventualità sul territorio Zona 1
- M Vigilanza nelle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza ex U.O.S. LECCE;
- N Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- O Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- P Definizione piano campioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 2073/2005 presso A.N.1123/M;
- Q Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- R RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- S Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- T Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- U Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- V Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- W Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

X Supporto a:

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Nicola Sbavaglia

U.O.S. Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce

Individuata Zona 1

Ufficio sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 23 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 24 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI - RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
METRO CASH & CARRY	SEZ 0/CS SEZ 2/CP – SEZ V/PP	BASSO	UNO/ANNO	
CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA	SEZ 0/CS	BASSO	UNO/ANNO	
CASEIFICIO DA ROSA	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 57 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dalla DGR 392/24

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 58 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 59 Compilare le statistiche;
- 60 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 61 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 62 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 63 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- Y Referente di procedimento gestione attività relative ai controlli ufficiali Piano UVAC presso attività/stabilimenti (REG.852/04; Reg.853/04) per territorio ASL Lecce;
- Z Attività relativa alla gestione Sistemi Informativi;
- AA Vigilanza nelle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza ex U.O.S. LECCE;
- BB Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- CC Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- DD Veterinario Ispettore carni presso A.N. 1123/M – (in turno qualifica VET.UFF.);
- EE Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- FF Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- GG Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- HH Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;
- II Punto di contatto RASFF (gestione operativa delle allerte di U.O.C. sul territorio macroarea Lecce Nord in collaborazione con direttore U.O.C. e direttori UU.OO.SS.)
- RR Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

SS Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;

TT Supporto a:

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale e merci;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Daniele Gigante

U.O.S. Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce

Individuata Zona 1

Ufficio sede di San Cesario di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 25 Responsabile Ufficio San Cesario di Lecce;
- 26 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 27 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI -RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
MEDINFISH.FRESCO SRL	SEZ 0-PC-DC-PP	BASSO	UNO/ANNO	
MAIORA SRL	SEZ II/CS-CP-MM-MP	BASSO	UNO/ANNO	
COLAZZO SRL	SEZ X/EPC	BASSO	UNO/ANNO	
LIC SRL	SEZ 0 – SEZ II/CP- CS	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 64 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dalla Determina Regionale

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 65 Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 66 Compilare le statistiche;
- 67 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 68 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 69 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 70 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

In relazione alla nuova organizzazione del SIAV "B" Lecce Nord Responsabile Ufficio San Cesario di Lecce per cui referente di procedimento ex S.S.T. San Cesario di Lecce, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore U.O.C., dal Dirigente Direttore U.O.S. Zona 1.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS. le attività INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Leader Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

UU Responsabile di procedimento di San Cesario di Lecce gestione attività relative a VIGILANZA E CONTROLLO UFFICIALE NELLE ATTIVITA'/STABILIMENTI REGISTRATI (REG.852/04);

VV Vigilanza nelle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza ex U.O.S. San Cesario LECCE;

WW Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;

XX Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;

YY Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;

ZZ Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;

AAA Vigilanza sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);

BBB Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord;

CCC Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;

DDD Supporto a:

- Direttori UU.OO.SS. SIAV "B" Zona 2, Zona1 e, se del caso, di U.O.C. per eventuali procedimenti/funzioni di cui all'allegato 0 (zero);
- Organizzazione attività relative alle importazioni di prodotti di origine animale;
- Gestione sistema TRACES;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- elaborazione, compilazione e trasmissione statistiche secondo le scadenze per la parte di competenza;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno - dicembre) dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Vincenzo D'Arienzo

U.O.S. Campi Salentina - Lecce – San Cesario di Lecce

Individuata Zona 1

Ufficio sede di Campi Salentina

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 28 elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 29 Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI -RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
SERIO S SOC.AGR.	SEZ X/EPC	BASSO	UNO/ANNO	
OVOFAST SOC COP AGR	SEZ X/EPC	BASSO	UNO/ANNO	
CASEIFICIO LA SPECCHIA	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	
CASEIFICIO CUORE DI LATTE	SEZ IX/PP	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 71 Effettuare l'attività ispettiva e di verifica in conformità a quanto previsto dal Delibera Regionale 392/24

Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.).

- 72 Applicare le disposizioni di competenza previste dal D.lgs. 32/21;
- 73 Compilare le statistiche;
- 74 Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 75 Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti e merci di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 76 Rilasciare pareri, certificazioni consulenze e nulla osta sanitari richiesti dall'OSA;
- 77 Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS. INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale – Auditor Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

UUU Vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza in collaborazione con direttore U.O.S.;

VVV Sorveglianza sugli stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito di lumache;

WWW Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;

XXX Veterinario Ispettore carni presso A.N. 2065/M – (in turno qualifica VET.UFF.)

YYY Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;

ZZZ Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;

AAAA Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;

BBBB Vigilanza e controllo sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti e merci di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);

CCCC Ispezione suini macellati a domicilio per autoconsumo;

DDDD RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.

EEEE Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord da applicare anche in caso di RASFF;

FFFF Rilascio certificazioni, pareri consulenze e nulla osta richiesti dall'utenza;

GGGG Supporto a:

- organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
- predisposizione di una relazione con cadenza semestrale dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
- attività relative alle importazioni prodotti di origine animale;
- in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr.ssa Marzia Paiano

U.O.S. Campi Salentina - Lecce – San Cesario di Lecce

Individuata Zona 1

Ufficio sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. che concorre ad assicurare le attività istituzionali unitamente agli altri operatori sanitari secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, in particolare dai Regolamenti CE 852/04, 853/04, così come modificati ed integrati dal Regolamento UE 2016/429 e dal Regolamento UE 2017/625, come recepito dal D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 27; - Sono Assegnate le seguenti attività:

- 14) elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici;
- 15) Veterinario Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza presso i sottoelencati stabilimenti.

STABILIMENTO	ATTIVITA'/SEZIONE	RISCHIO categorizzato anno 2023	FREQUENZA CONTROLLI - RISCHIO 2024 dopo nuova categorizzazione	Indicazione FREQUENZA CONTROLLI 2025 con nuova categorizzazione
MALACA SAS	SEZ 0/CS	BASSO	UNO/ANNO	

In relazione alle strutture sopra evidenziate, il veterinario ufficiale dovrà:

- 58) Effettuare l'attività ispettiva e di controllo in conformità a quanto previsto dalla Delibera Regionale 392/24
- Al fine di valutare il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali in materia di sicurezza alimentare da parte dell'OSA (Sopralluoghi, provvedimenti, sanzioni, ecc.). Nello svolgimento di funzioni di vigilanza e controllo si applicano le incompatibilità derivanti da normative nazionali e comunitarie.
- 59) Applicare le disposizioni DI COMPETENZA previste dal D.lgs. 32/21;
- 60) Compilare le statistiche;
- 61) Verificare il piano di autocontrollo e la tracciabilità di filiera;
- 62) Vigilare sugli scambi intra ed extracomunitari di prodotti di Origine Animale (controllo sanitario, certificazioni per export ecc.);
- 63) Categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza.

Sulla base della pianificazione Aziendale alla S.V. sono assegnate inoltre le attività come definite percentualmente dai Dirigenti Responsabili UU.OO.SS INDICATE in relazione all'allegato A e, in attesa della Programmazione Regionale –

Auditor IN FORMAZIONE Gruppo di Audit in Audit su Operatori Settore Alimentare

- HHH) vigilanza e controllo ufficiale delle strutture registrate (reg.852/04), controllo igienico sanitario delle industrie produttrici di alimenti di O.A. ricadenti sul territorio di competenza e sull'area operativa zona 1.

in collaborazione con Referente Ufficio;

- III) Controlli sulle ALTRE ATTIVITA' Ufficiali, attività diversa dai controlli ufficiali;
- KKK) Veterinario Ispettore carni presso Stabilimenti insistenti macroarea Lecce Nord;
- LLL) Veterinario Ispettore carni in caso di macellazione d'urgenza fuori del macello;
- MMM) Attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative, nel rispetto delle incompatibilità derivanti da normative nazionali e comunitarie, previo relativo specifico accordo i Responsabili UOS Zona 1e, referenti ufficio;
- NNN) Supporto ai TdP per esecuzione piani di campionamento;
- OOO) Vigilanza e controllo sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario, certificazioni per export, ecc.);
- PPP) Ispezione suini macellati a domicilio per autoconsumo;
- QQQ) RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- RRR) Interventi a seguito di inconvenienti igienico sanitari e tossinfezione alimentare; area operativa Zona 1 in caso di necessità intero territorio ASL Lecce Nord da applicare anche in caso di RASFF;
- SSS) Rilascio certificazioni, richiesti dall'OSA sugli Stabilimenti Assegnati previo relativo specifico accordo con i Responsabili UOS Zona 1 e, referenti ufficio;
- TTT) Supporto a:
 - organizzazione archiviazione documenti relativi alla UOC;
 - predisposizione di una relazione con cadenza semestrale dell'attività svolta per la parte di competenza Ufficio;
 - attività relative alle importazioni prodotti e merci di origine animale (Bovini, Equini; Ovicapri);
 - in caso di necessità/disposizioni, sostituzioni/supporto ai colleghi di altri distretti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Infine, si coglie l'occasione per richiamare alla S.V. che con la firma per "presa visione" della presente /Piano Controlli 2024 [PAL] accetta tutti i sopraelencati punti ed è cosciente che:

le attività sopra elencate possono essere soggette a modifica per far fronte a diverse esigenze della UOC;

durante l'espletamento della propria attività, la S.V. è tenuta ad assicurare la presenza in servizio e ad organizzare il proprio lavoro articolando l'orario in base alle esigenze derivate dalle attività affidate, nel rispetto delle eventuali incompatibilità.

In merito alle prestazioni sopra elencate la S.V. è tenuta a documentare Giornate di Lavoro, Programmazione Ferie, la propria attività di servizio, nel rispetto delle procedure, delle indicazioni contenute nelle disposizioni (ordini di servizio, circolari ecc.) programmazioni del Direttore UOC e dei Direttori UU.OO.SS. articolazioni Territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Marina Carrozzini

Sede di San Cesario di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento ; area operativa zona1.
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 1) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Supporto al Direttore U.O.S. nella elaborazione/redazione/armonizzazione/rendicontazione pronta disponibilità area di comparto UOS Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce dal momento in cui la stessa sarà istituzionalizzata per AREA.
- RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con altri TdP.
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.1123/M su eventuale turnazione;
- Supporto al referente Ufficio di San Cesario di Lecce nell'organizzazione dell'attività amministrativa dell'ufficio;
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Al Referenti Ufficio, UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc.);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Perrone Cesare

Sede di Campi

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento; area operativa zona 1.
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 1) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Supporto al Direttore U.O.S. nella elaborazione/redazione di statistiche e relazione semestrale UOS Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce dell'attività svolta;
- RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.1123/M su eventuale turnazione;
- Supporto nell'elaborazione e gestione di progetto vendita diretta di uova presso allevamento di produzione in collaborazione con altri Servizi Veterinari;
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.1123/M secondo turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti Uffici, UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC per l'informatizzazione, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc.);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Simone Wladimiro

Sede di Campi

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento area operativa zona 1.
- su indicazione e collaborazione con direttrice U.O.S. in concorso con altro/i TdP (Zona 1) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Segreteria di direzione della UOS SVET B Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce in rapporto con il Direttore di U.O.S.;
- Supporto al Direttore U.O.S. nella gestione operativa del D.Lgs n.32/2021.
- RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.1123/M su eventuale turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Antonio Malandugno

Sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento area operativa zona 1.
- su indicazione e collaborazione con il Responsabile ufficio in concorso con altro/i TdP (Zona 1) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Supporto al Direttore U.O.S. nella elaborazione/redazione di statistiche e relazione semestrale UOS Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce dell'attività svolta;
- RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.1123/M secondo turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti Uffici, UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC per l'informatizzazione, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc.);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Antonio Verdini

Sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi, attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento area operativa zona 1.
- su indicazione e collaborazione con direttrice U.O.S. in concorso con altro/i TdP (Zona 1) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Supporto al Direttore U.O.S. nella gestione operativa del D.Lgs n.32/2021.
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.1123/M su eventuale turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al TdP dr. Daniele Andresani

Sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

È uso consolidato che l'attività sul territorio dei Dirigenti Veterinari, dei Specialisti Ambulatoriali Veterinari, dei Tecnici della Prevenzione, per le attività di ispezione e controllo sulla sicurezza alimentare presso gli OSA, venga espletata in coppie di operatori, possibilmente miste (Veterinari/TdP) compatibilmente con le dotazioni organiche esistenti, con gli incarichi ufficiali assegnati, con le presenze in servizio, con le eventuali urgenze/emergenze;

Alla S.V. sono assegnate le seguenti attività:

- sulla base della pianificazione aziendale, componente gruppo di Audit in Audit su operatori Settore Alimentare;
- vigilanza e controllo (monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezioni sopralluoghi, attività di controllo ad Hoc, emergenze sanitarie, interventi straordinari, Tossinfezioni alimentari, esposti ecc.), con i conseguenti atti (sanzioni ecc.), sulle strutture riconosciute e registrate ai sensi dei Reg.852/04 Reg.853/04 s.m.i., sulla base delle indicazioni, rispettivamente, del Direttore, Referente Articolazione territoriale, dei Responsabili Uffici referenti procedimento area operativa zona 1.
- su indicazione e collaborazione con direttrice U.O.S. in concorso con altro/i TdP (Zona 1) campionamenti in strutture riconosciute e registrate (PRIC, UVAC, PNR, SINTESI ecc. secondo le previste scadenze) in accordo con i Direttori UOS, ed i relativi veterinari ufficiali (effettuazione trasporto campioni, gestione referti e rendicontazione attività di competenza, con gestione informatizzata dei relativi dati).
- Supporto al Direttore U.O.S. nella gestione operativa del D.Lgs n.32/2021.
- Notifiche di atti della UOC (decreti, prescrizioni, sanzioni ecc.) e stesura verbali di esposti e di identificazione;
- attività relativa all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- RASFF sul territorio di competenza in collaborazione con Responsabile ufficio e con TdP.
- Collaborazione, al personale veterinario nell'attività ispettiva presso Stabilimento di macellazione A.N.1123/M su eventuale turnazione;
- vigilanza, a supporto del personale veterinario, sugli scambi intracomunitari ed extracomunitari di prodotti di origine animale (controllo sanitario).

supporto:

Ai Referenti UOS e ai loro sostituti, e se del caso di UOC, per le restanti attività di C.U. e AAU. E procedimenti;

Nell'elaborazione/redazione di statistiche, nella predisposizione di una relazione con cadenza semestrale (giugno e dicembre dell'attività svolta;

nell'elaborazione e gestione dei progetti aziendali (progetto obiettivo ecc);

In caso di necessità/disposizioni sostituzione/supporto ai colleghi di altre UOS e/o Uffici territoriali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Al dr. Sergio Maurizio Apollonio

U.O.C. SIAV B

Ufficio sede di Lecce

Oggetto: Piano di Lavoro e Programmazione attività da espletare – Anno 24

Alla S.V. Sono Assegnate le seguenti attività:

- 1 Referente Ufficio legislativo SIAV B Nord –
 - Collaborazione tecnico-scientifico-legislativo alla Direzione e alle Autorità Competenti nelle fasi di approfondimento e confronto con la Procura della Repubblica, comprese le attività derivanti dall'applicazione D.Lgs.n.27/2021 (gestione contropertizia, controversia e applicazione legge "Cartabia", etc.) a livello di U.O.C. Necessità di riprendere un percorso di collaborazione finalizzato alla stesura di buone pratiche o di linee guida da parte della Procura della Repubblica di Lecce tali da rendere uniformi ed omogenee le modalità di applicazione per la parte di competenza della norma penale – nel diritto alimentare- da parte del personale del Dipartimento di prevenzione addetto ai controlli ed alle ispezioni.
- 2 Ausilio Portale NDR.
- 3 Coordinatore gruppo di lavoro "Qualità e Accreditamento". Innovazione ricerca e governo clinico.
- 4 Punto di contatto per il Sistema di Allerta, coinvolgimento attivo nelle procedure standardizzate dei punti di contatto i cui referenti sono il Dr. Pietro Pulito E Dr. Nicola Sbavaglia già individuati e confermati. Pertanto ai Punti di contatto individuati, viene traslata l'incombenza delle procedure operative di attivazione del sistema di allerta (collaborando con A.C. territoriale) e delle procedure di verifica del ritiro e del richiamo (in collaborazione con A.C. territoriali), come da allegato A linee guida gestione operativa del sistema allerta.
- 5 Autovalutazione Standard di funzionamento delle Autorità Competenti UOC SVET "B" Nord (Linee guida Ministero della Salute per i controlli ufficiali)
- 6 Implementazione e cooperazione dell'attività di vigilanza trasversale su grandi complessi commerciali o insediamenti lavorativi, nei casi in cui vengono coinvolte diverse competenze, con altre UOC dei Servizi Dipartimento Prevenzione in collaborazione con direttori responsabili delle UU.OO.SS. SVET B Nord.
- 7 Collaborazione con direzione Dipartimento di Prevenzione come da determina;
- 8 Pianificazione Piano Prevenzione Aziendale Grandi Emergenze
- 9 Normativa di competenza SVET-B (aggiornamento ecc.)
- 10 Gestione della sicurezza, dei rischi professionali e della privacy: conoscere e promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale D. Lvo 81/2008.
- 11 Leader Auditor Gruppo di Audit Regionale in Audit su Autorità Competenti Locali; Auditor inAudit su Operatori Settore Alimentare area B Lecce Nord.
- 12 Collaborazione con Servizio Veterinario Regionale, come da determina dirigenziali anche ai fini dell'ottimizzazione dei rapporti con l'Autorità stessa.
- 13 Coordinatore Aziendale ASL Lecce per attuazione degli interventi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2021 - 2025.
- 14 Veterinari Ufficiale dell'attività ispettiva e di vigilanza negli stabilimenti di competenza eventualmente assegnati in funzione vicariante.
- 15 Elaborazione della categorizzazione del rischio negli stabilimenti di competenza eventualmente assegnati in funzione vicariante ed inserimento dei dati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici.

I citati Piani di lavoro, verranno presentati al personale in occasione di specifiche riunioni organizzate presso le sedi UU.OO.SS.

Nel valore di partecipazione e collaborazione all'azione operativa, per dare applicazione a quanto scritto, sono gradite eventuali proposte migliorative e/o correzioni agli allegati del presente Ordine di Servizio.

Piano campionamenti Riferimenti normativi e modalità di campionamento

I Piani di campionamento del Servizio SVET “B” esprimono in toto le indicazioni fornite dalla Regione [nota73736 del 09.02.2024 e s.m.i. rev . 26.03.24] rispettano criteri ed obiettivi con uso dei verbali revisionati al fine di declinare la C.M. n. 21355 del 22/05/23 DGSAN; per adeguamento al D. Lgs. 27/21; contengono gli aggiornamenti del Piano Coordinato Regionale Pluriennale, (sono) integrati dai campioni ulteriori assegnati alle U.O.C SIAV “B” provincia di Lecce, per difficoltà ravvisate nel reperire la matrice presso le altre Aziende Sanitarie della Regione Puglia. I Campioni sono stati suddivisi dallo scrivente insieme con l’ausilio dei dirigenti veterinari incaricati a seguirne l’attuazione. Si evita di allegare l’intero programma con i rispettivi tabulati come trasmessi a far data dal febbraio 2024 “prime indicazioni C.U. e A.A.U.” e s.m.i. con note ai referenti delle Strutture Semplici Territoriali Lecce Nord.

[illegible]

RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI

il personale sanitario in carico alla UOC alla data di protocollazione del presente piano risulta essere:

	Situazione al 31 dicembre 2023				
veterinari	Igiene degli Alimenti di Origine Animale	15 (*)	1 D.S.C.	2 Dirigenti Referenti U.O.S. 5 Responsabili Ufficio ex SS.SS.TT. 38H/ settimanale	N.5 dirigenti conservano specifiche referenze [A.P.] riguardanti attività proprie della S.C. SIAV B [in attesa della nuova riorganizzazione] n.1dirigente senza attribuzione specifica, proposta in attesa di essere attribuita. N.1dirigente >5anni N.1 dirigente in mobilità assegnato x anno uno. *Personale fruisce Legge 104/92
TT.PP.	"	11*		36h/ settimanali	*Personale fruisce L.104/92.
Amministrativi	"	0			
Operatori Tecnici, Assistenti Tecnici	"	1			
Veterinari specialisti ambulatoriali	"	3		38h/ settimanali	02 Ispezione Carni 01 ispezione Prodotti ittici Impiegato anche in Isp. Carni
(*) 1 dirigente con impegno orario (2gg.) in Gruppi/Attività Regione, Aziendali Altre attività; 3 dirigenti con benefici Legge 104 1-assegnazione per mobilità annuale di un dirigente veterinario (marzo c.a.)	*Quota orario impegnate per Riunioni periodiche, convocate dal Servizio Regionale di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, - altro.				



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

RISORSE STRUMENTALI

Auto di servizio	n. 14 di cui 11 attrezzate con frigo per trasporto campioni.
PC fissi dotati di stampante	21 – obsoleti con continue richieste di riparazioni e causa di perdite di file/di memoria.
PC Portatili dotati di stampanti	10 – Assegnati 1xsingolo stabilimenti di macello, 1 per anagrafe UVAC, / presso le UU.OO.;
Frigo fissi	7
Cellulari	Sia il personale Dirigente Veterinario, sia i TdP sono tutti dotati di cellulari di servizio.
Termometri a Sonda	7
Macchine Fotografiche	7

ASSEGNAZIONE RISORSE

A seguito delle richieste già formalizzate la Direzione del Dipartimento provvederà alla fornitura di attrezzature informatiche con l'utilizzo dei fondi rivenienti dal finanziamento dei CU, attraverso le somme residue ex D.L.vo 194/2008 e quelle relative al D.L.vo 32/2021 ed ha provveduto alla ripartizione delle stesse con Piani Mirati che prevedono fino al 70% per investimenti in beni strumentali, software, personale e acquisto di materiale di consumo come risulta dalla DDG ASL Lecce n. 434 del 19/07/2023

In riferimento al controllo ufficiale presso strutture Registrate per lavorazione vendita o somministrazione di alimenti di origine animale settore in cui la frequenza del controllo è, di norma, inferiore all'annuale Il Veterinario ispettore responsabile del controllo presso le singole strutture viene individuato dai Dirigenti responsabili delle UU.OO.SS. del SIAV "B" Nord Zona 1 e Zona 2..

Individuazione che deve tener conto delle esperienze maturate, della disponibilità, dell'impegno a lavorare all'attività di controllo in base alla graduazione del rischio delle imprese, con l'obiettivo di evitare sovrapposizione, disponibilità agli adempimenti amministrativi collegati alle attività gestionali, ivi compresi i numerosi flussi informativi, nonché attività che garantisca una maggiore integrazione tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia;

AZIONI

Miglioramento della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza e dell'uniformità dei controlli ufficiali nel rispetto dei vincoli normativi attraverso:

Utilizzo appropriato ed efficiente delle risorse umane e strumentali;

Ricerca della massima copertura possibile del territorio;

l'integrazione e la cooperazione tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia di sicurezza alimentare, mediante la chiara definizione delle attività ed individuazione delle competenze, garantendo un coordinamento efficace ed efficiente, nonché l'utilizzo razionale delle risorse.

Completamento della revisione organizzativa;

Nella necessità, inoltre, di favorire la semplificazione amministrativa e lo snellimento burocratico viene riorganizzata la gestione della corrispondenza in entrata, in quanto, verrà direttamente inoltrata ai competenti destinatari responsabili UU.OO.SS. SIAV "B" Nord che provvederanno ad inoltrarla ai referenti Uffici sui territori di competenza. e se del caso al veterinario Ufficiale Indicazioni che possono essere oggetto di ulteriori rivalutazioni e aggiornamenti, determinati non solo da successive specifiche indicazioni aziendali, o, ad esempio, da sviluppi operativi di tipo tecnologico (programmi/procedure informatiche, etc.) ma, anche, dalla capacità operativa dimostrata dagli incaricati nel coordinare e armonizzare le attività degli operatori sanitari/amministrativi in esse coinvolti.

Realizzazione di eventi informativi e formativi;

Coordinamento e Cooperazione con altri Enti ed Amministrazioni che effettuano l'attività di controllo ufficiale nel settore degli alimenti, tramite l'apposito Tavolo provinciale e regionale.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

GESTIONE DELLE EMERGENZE

La gestione dei casi di emergenza e di crisi che si possono manifestare in relazione a rischi per la salute umana in materia di sicurezza alimentare, deve essere oggetto di miglioramento mediante la standardizzazione ed ottimizzazione della gestione della specifica procedura prevista ed adottata a livello locale con apposita deliberazione. A tal fine sarà garantita tutta la necessaria collaborazione dal Servizio all'Unità di crisi locale istituita presso la ASL ed eventualmente attivata su segnalazione di casi di particolare emergenza, per ottimizzare, coordinare gli interventi che ciascun Servizio è chiamato ad effettuare evitando duplicazioni e sovrapposizioni di interventi.

La struttura Complessa SIAV "B" ASL Lecce Area Nord funziona ed opera nel rispetto del modello organizzativo derivato dalla delibera del Direttore Generale n. 619/1996 fulcro del processo attuativo dei LEA, da cui deriva il suo modello di governance. Detto modello si ritiene superato ed a tal fine la Direzione del Dipartimento di Prevenzione ha presentato presso la Direzione Generale dell'Azienda, una proposta di deliberazione di riorganizzazione funzionale del Dipartimento di Prevenzione che, se approvata, consentirà di ovviare ad alcune delle attuali difficoltà operative.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Allo stato attuale questa Struttura Complessa si compone di due Unità Operative Semplici:

Zona 1 Campi Salentina – Lecce – San Cesario di Lecce;

Zona 2 Copertino – Galatina – Martano – Nardò-

con Uffici SIAV "B" coincidenti in genere con i Distretti socio sanitari

Tipo e livello organizzativo costituisce un punto di forza dei Servizi Veterinari, storicamente ancorati al territorio che consentono un modello operativo di riferimento e di collaborazione con altri servizi

- Sede di direzione: LECCE (LE), viale Don Minzoni n.8;
- Sede operativa: LECCE, viale Don Minzoni n.8;
- Sede Unità Operativa ZONA 1 CAMPI SALENTINA
- Sede Unità Operativa ZONA 2 COPERTINO Don Luigi Sturzo
- Sede operativa SAN CESARIO di LECCE via croce di lecce
- Sede operativa MARTANO
- Sede operativa NARDO'
- Sede operativa GALATINA

In previsione della revisione della graduazione delle funzioni, strutture semplici e Alte professionalità delle U.O.C.

Sono state già formalizzate al Direttore Dipartimento Prevenzione nota n. prot. 0185788 del 19.12.2023 "*conferimento incarichi professionali dirigenziali CCNL Area Sanità 2016-2018, art. 18, Struttura Complessa SIAV "B" Nord Lecce*". Con attenzione all'art. 9 del regolamento D.D.G. 301/2021, "*Clausola di salvaguardia*" del vigente Regolamento aziendale per l'affidamento e la revoca degli incarichi dirigenziali con D.D.G n. 301 del 21/04/2021, che chiarisce occorre garantire agli stessi dirigenti, in quanto titolari d'incarico, ove non possibile il conferimento di altro incarico della medesima tipologia, venga attribuito altro incarico di classificazione UOS o AP2.

Consapevoli che i servizi veterinari esprimono oggi una competenza specialistica su aspetti nuovi e vivi della prevenzione e della sicurezza alimentare e sono collocati in un contesto multidisciplinare insieme ad altre professionalità mediche e sanitarie.

Il D. Lgs. 229 /09 prevedeva un preciso modello di Dipartimento di Prevenzione in ogni Asl;

Nel/Lo sviluppo del modello non è stato conforme e uniforme nei confronti dei Servizi Veterinari –valga la distribuzione dei fondi destinati al Dipartimento e la sua successiva suddivisione – 66% ai tre Servizi Medici, 30% Ai tre Servizi veterinari. Perequazione che, Almeno a livello di ASL Lecce andrebbe fatta.

F.to Il Direttore dei Servizio
Dr. Sergio De Pascali



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI (PLC) 2024/2025- SIAV B AREA SUD

Introduzione

Il Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di origine animale (SIAV B) dell'Area SUD svolge la propria attività in un territorio che comprende 57 Comuni.

Il territorio di competenza, che ha una superficie complessiva di 1.197 Km quadrati ed una popolazione residente di circa 333.000 abitanti, è caratterizzato dalla elevata estensione costiera (circa 150 Km.) e dalla presenza di apprezzate aree naturali e centri a spiccata vocazione turistica (Gallipoli, Otranto, Leuca, ecc.) che, a causa della loro notorietà, che ha ormai superato anche i confini nazionali, durante il periodo estivo fanno registrare un considerevole aumento delle presenze e, di conseguenza, un aumento dei consumi associato ad una proliferazione delle attività stagionali, dedite prevalentemente alla preparazione e somministrazione di alimenti pronti per il consumo, spesso caratterizzate da elevata improvvisazione, cattiva organizzazione e scarso rispetto delle norme sulla sicurezza alimentare.

Sedi ed articolazioni del Servizio

La direzione del Servizio ha sede a Maglie.

L'organizzazione del Servizio, dopo la riorganizzazione degli incarichi attuata dalla nostra azienda, è articolata in 2 U.O.S. territoriali e precisamente:

- 1 U.O.S. Maglie-Poggiardo-Tricase diretta dal Dott. Monteduro Massimo con sede a Maglie;
- 2 U.O.S. Casarano-Gallipoli-Ugento diretta dal Dott. Coi Antonio con sede a Casarano.

Gli altri Dirigenti, in attesa dell'assegnazione di nuovi incarichi formali, continuano a conservare le loro attività e competenze e nello specifico:

- Il Dott. Stefano Basurto, con sede a Maglie, continua ad occuparsi insieme al Dott. Accogli Antonio dei comuni ricadenti nel distretto di Maglie che comprende i Comuni di: Maglie, Bagnolo, Cannole, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Giurdignano, Melpignano, Muro Leccese, Otranto, Palmariggi e Scorrano;
- Il Dott. Monteduro Massimo, attualmente anche responsabile di U.O.S., continua ad occuparsi dei comuni ricadenti nel distretto di Poggiardo che comprende i Comuni di: Poggiardo, Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Sanarica, Santa Cesarea Terme, San Cassiano, Spongano, Surano e Uggiano La Chiesa; in tale attività è coadiuvato dalla Dott.ssa Paiano Pamela, specialista ambulatoriale, e da due tecnici della prevenzione;
- Il Dott. Fabio Girasoli, con sede a Gagliano del Capo, continua ad occuparsi di alcuni dei comuni ricadenti nel distretto di Tricase e precisamente i Comuni di: Tricase, Alessano, Corsano, Miggiano, Montesano Salentino, Specchia e Tiggiano;
- Il Dott. Francesco Cacciatore e il Dott. Marco Portalatina, con sede a Gallipoli, continuano ad occuparsi dei comuni di: Gallipoli, Alezio, Sannicola, Taviano, Tuglie, Racale, Melissano e Alliste;
- Il Dott. Antonio Coi, con sede a Casarano, attualmente anche responsabile di U.O.S., continua ad occuparsi di alcuni comuni ricadenti nel distretto di Casarano e precisamente dei comuni di: Casarano, Matino, Parabita, e Collepasso; mentre la Dott.ssa M.R. Corciulo si occupa dei Comuni di Ruffano, Taurisano, Supersano e Ugento.
- Il Dott. Antonio Ciardo, con sede in Gagliano del Capo, continua ad occuparsi di alcuni comuni ricadenti nel distretto di Ugento/Tricase e precisamente dei comuni di: Castrignano del Capo, Patù, Salve, Morciano di Leuca, Acquarica del Capo, Presicce e Gagliano del Capo; condivide tale attività con la Dott.ssa Cazzato Annarita.

La necessità di continuare ad avere uniformità di comportamenti nella gestione degli stabilimenti CE, su tutto il territorio dell'Area Sud, fa sì che i compiti e le attività delle tre ex U.O.S. tematiche soppresse, espressamente dedicate a determinati settori degli alimenti di origine animale, che operano su tutto il territorio di competenza del servizio continuino ad essere svolte:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- 1 dal Dott. Antonio Accogli, con sede a Maglie, per quanto riguarda il settore del Controllo Carni Fresche;
- 2 il Dott. Monteduro Massimo continua ad occuparsi di alcune problematiche riguardanti il Controllo dei Prodotti della Pesca negli stabilimenti CE;
- 3) La Dottoressa M.R. Corciulo, con sede a Casarano, continua ad occuparsi del Controllo Carni Preparate e Trasformate, collabora con il Dott. Coi, si occupa anche del coordinamento delle Allerte;

Sempre al fine di uniformare il più possibile i comportamenti sul territorio dell'Area Sud il controllo su tutto il territorio dell'Area delle pescherie registrate ai sensi del Reg Ce 852/04 è stato affidato alla Dott.ssa Convertini M. Valeria in collaborazione con il Dott. Patarnello Pierpaolo specialista ambulatoriale

3. Risorse umane

- n. 1 Direttore di Servizio;
- n. 11 Dirigenti Veterinari ;
- n. 2 Veterinari Specialisti ambulatoriali, a tempo indeterminato, per 38 ore settimanali ciascuno; nell'anno 2021 si è persa una unità ;
- n. 10 Tecnici della Prevenzione di cui 1 a tempo determinato; in mancanza di personale amministrativo un Tecnico della Prevenzione, particolarmente formato, svolge anche funzioni amministrative collaborando con il Direttore di Servizio.

Nel 2022 si è persa una unità per trasferimento in altra Asl.

Poiché gli operatori del Servizio non possono intervenire singolarmente, per motivi legati sia all'anticorruzione che agli adempimenti di Polizia Giudiziaria, ma devono sempre assolvere alle proprie mansioni insieme ad un altro operatore del Servizio, la dotazione organica consente di utilizzare **10 /11 "Unità di intervento"** composte da due operatori (Veterinario Dirigente e Tecnico della Prevenzione o diversa composizione comprendente uno Specialista ambulatoriale).

Risorse strumentali

Il servizio dispone di:

- n. 13 autovetture di servizio di cui una utilizzata dalla Direzione e 12, attrezzate con apparecchiatura frigo per il trasporto dei campioni; dotazione questa appena sufficiente a garantire il funzionamento delle unità d'intervento;
- attrezzature informatiche fisse in dotazione numericamente sufficienti anche se molte sono vetuste e con problemi di funzionamento;
- computer portatili e stampanti in fase di completamento;
- termometri portatili in numero sufficiente.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO PER L'ANNO 2024 - 2025

Riferimenti normativi

- REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
- REGOLAMENTO (CE) N. 625/17 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante
- Intesa Stato-Regioni n. 212/CSR del 10-11-2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004"
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09 maggio 2017, n. 695 "Recepimento dell'Intesa n. 212/CSR del 10 novembre 2016 ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 882/2004 e 854/2004” e s.m.i.”

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2017, n. 2194 - Piano Regionale integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anni 2017-2018;
- DETERMINA DIRIGENZIALE 31.01.2018, N. 53 “DGR N. 2194 del 12/12/2017, modifiche ed integrazioni allegato A – Monitoraggio delle resistenza agli antimicrobici”;
- DETERMINA DIRIGENZIALE 14.02.2018, N. 105 “DGR N. 2194 del 12/12/2017, modifiche ed integrazioni allegato A – Piano regionale dei controlli ufficiali nell’ambito della produzione di latte crudo”;
- DETERMINA DIRIGENZIALE 14.02.2018, N. 106 “DGR N. 2194 del 12/12/2017, modifiche ed integrazioni allegato A – Programmazione dei controlli sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 853/04”;
- DETERMINA DIRIGENZIALE 14.02.2018, N. 107 “DGR N. 2194 del 12/12/2017, modifiche ed integrazioni allegato A – Programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali sulle aree classificate destinate alla molluschicoltura”;
- DETERMINA DIRIGENZIALE 22.02.2018, N. 148 “DGR N. 2194 del 12/12/2017, modifiche ed integrazioni allegato A – Criteri dei controlli microbiologici e chimici in alimenti di origine animale di competenza SIAV e monitoraggio attività di campionamento”;
- Nota Regione Puglia, Sezione Promozione della Salute e del Benessere, Servizio Sanità Animale, prot. n. AOO_152/1147 del 13 marzo 2018, avente per oggetto: “PRIC 2018_DD. 106 del 14/02/2018 Programmazione dei controlli sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04. Chiarimenti.”;
- DETERMINA DIRIGENZIALE 11.04.2018, N. 321 “Programma regionale dei controlli ufficiali dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti - Anno 2018”
- DETERMINA DIRIGENZIALE 20.04.2018, N. 358 “DGR N. 2194 del 12/12/2017 – Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anno 2018 – Competenze locali in materia di controlli Ufficiali di Sicurezza Alimentare – Modifiche ed integrazioni all’Allegato A.”
- DETERMINA DIRIGENZIALE 29.06.2018, N. 586 “DGR n.2194/2017 – Istituzione dell’Organismo di Audit Interno per l’aspletamento di audit ai sensi dell’art. 4 (6) Reg. CE 882/04 sulle Autorità competenti Locali in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria. Approvazione criteri di funzionamento e dell’elenco degli Auditor ed esperti tecnici.”
- Nota Regione Puglia, Sezione Promozione della Salute e del Benessere, Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Animale, prot. n. AOO_152/985 del 4 marzo 2019, avente per oggetto: “PRIC 2019 – Sorveglianza EST ovicaprine – anno 2019. Trasmissione nota ministeriale e programmazione regionale.”
- Nota Regione Puglia, Sezione Promozione della Salute e del Benessere, Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Animale, prot. n. AOO_152/1045 del 6 marzo 2019, avente per oggetto: “Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonosici e commensali ai sensi della Decisione 2013/652/UE – Anno 2019. Trasmissione”.
- DETERMINA DIRIGENZIALE 07.03.2019, N. 387 “Recepimento Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 6 settembre 2018. Proroga per l’anno 2019, modifica e integrazione del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale di cui alla DGR 2194/17”.
- D.lgs n. 27 del 02//02/21 “ Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. UE 2017/625 ai sensi dell’art. 12 lettere a,b,c,d,ed e della L. 4 ottobre 2019 n. 117”
- D.G.R. 1264 del 19/09/2022 “ Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625- Modifica ed integrazioni delle Procedure e dei Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all’Allegato A D.G.R. 2194/2017 e ss.mm.ii.”



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni richiamate, questo Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale, Area SUD, predispone il presente Piano Locale dei Controlli Ufficiali, da attuarsi nell'anno 2024/25 (ferme restando le implementazioni o modifiche che si rendessero necessarie come indicato nei capitoli specifici), tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- analisi del contesto: numero di OSA presenti sul territorio e loro distribuzione per settore produttivo, dati ambientali, dati sulla presenza di fattori di rischio specifici, dati epidemiologici, qualsiasi altro dato ritenuto di utilità per la programmazione della attività di controllo;
- classificazione degli OSA in base al rischio, intesa come strumento gestionale finalizzato ad una corretta attribuzione delle risorse e ad una omogenea attuazione delle attività di controllo all'interno delle varie categorie di rischio;
- dati sugli stati di allerta ed esiti dei precedenti controlli;
- risorse umane disponibili: attribuzione delle risorse in base alla graduazione del rischio, garantendo una maggiore integrazione tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia in modo da evitare sovrapposizioni e prevedendo attività di controllo coordinate al fine di perseguire gli obiettivi sotto elencati.

Obiettivi

Consolidamento e rafforzamento dei controlli nei seguenti settori produttivi:

- produzione e commercializzazione di latte e derivati;
- produzione e commercializzazione di molluschi bivalvi;
- produzione e commercializzazione di carni in particolare quelle equine e suine per l'attuale presenza della Peste Suina Africana;
- produzione di miele ed altri prodotti dell'alveare;
- produzione e commercializzazione di uova e prodotti derivati;
- **rafforzamento dei controlli sulle attività di pesca registrate per dare esecuzione alla raccomandazione a seguito di Audit Regionale.**

Miglioramento della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza e dell'uniformità dei controlli ufficiali mediante:

- un utilizzo appropriato ed efficiente delle risorse umane e strumentali;
- l'incremento dell'efficacia degli interventi;
- la massima copertura possibile del territorio;
- formazione del personale addetto ai controlli ufficiali;
- migliorare l'integrazione e la cooperazione tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia di sicurezza alimentare, mediante la chiara definizione delle attività ed individuazione delle competenze, garantendo un coordinamento efficace ed efficiente, nonché l'utilizzo razionale delle risorse.

Coordinamento con altri Enti ed Organi che effettuano l'attività di controllo ufficiale nel settore degli alimenti, con particolare riferimento a:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale territorialmente competente, con il quale questo Servizio si interfaccia al fine di ottimizzare l'efficacia dei controlli ufficiali per i quali sia necessario eseguire ricerche analitiche; tale attività purtroppo a causa del pensionamento dell'unico Operatore Tecnico, avvenuto nel 2021, che aveva il compito importante di raccogliere e trasferire all'IZS i vari campioni del territorio con relativa documentazione in uscita e in entrata, sta aggravando il servizio in maniera importante in quanto questa attività viene ora svolta a turno dai Dirigenti Veterinari e Tecnici della Prevenzione; considerata la distanza tra il territorio dell'Area Sud e la sede dell'IZS di Campi Salentina questa attività sottrae molte ore ai compiti istituzionali.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) con il quale il Servizio è in stretto rapporto per lo svolgimento del Programma di controlli a lui delegati su partite di alimenti di origine animale oggetto di scambi intracomunitari.

Miglioramento della gestione dei casi di emergenza e di crisi che si possono manifestare in relazione a rischi per la salute umana in materia di sicurezza alimentare, mediante la standardizzazione ed ottimizzazione della gestione di:

- casi di Sindrome Emolitico Uremica;
- Malattie a Trasmissione Alimentare (MTA) con particolare attenzione alle utenze sensibili o grandi comunità;
- interventi di competenza stabiliti dall'Unità di Crisi, di volta in volta individuata a cura del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- punto di contatto del Sistema Rapido Alimenti e Mangimi (SARAM Puglia) istituito per la tempestiva gestione delle allerte alimentari, nonché tutti i controlli necessari per dare attuazione e verificare la corretta esecuzione degli adempimenti a carico degli OSA interessati;
- controlli ufficiali sui laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo.

Implementazione e monitoraggio degli standard di funzionamento finalizzato al miglioramento delle attività di controllo ufficiale.

Programmazione dei controlli ufficiali sulle attività degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 853/04

L'intesa Stato-Regioni n. 212/CSR del 10-11-2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004", recepita dalla Regione Puglia con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09 maggio 2017, n. 695 "Recepimento dell'Intesa n. 212/CSR del 10 novembre 2016 ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 882/2004 e 854/2004" e s.m.i.", ha radicalmente modificato la programmazione, esecuzione, monitoraggio e rendicontazione dei controlli ufficiali che dovranno essere effettuati per "tipologia di attività" cioè per ogni singola attività esercitata in ciascuno degli stabilimenti riconosciuti.

Inoltre, la Regione Puglia, con D.D. 14.02.2018, N. 106 "DGR N. 2194 del 12/12/2017, e successive modifiche ed integrazioni allegato A – Programmazione dei controlli sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 853/04", a causa di particolari condizioni epidemiologiche/ambientali e per le abitudini alimentari peculiari quali il consumo di alimenti a base di pesce crudo o praticamente crudo, molluschi bivalvi vivi e prodotti a base di latte preparati con latte crudo nonché a causa delle non conformità significative rilevate in tali settori, ha ritenuto necessario stabilire una frequenza di controlli più elevata per gli stabilimenti appartenenti alle Sezioni 0, I, VII, VIII e IX.

La nuova impostazione prevista dall'Intesa e la maggiore frequenza stabilita dalla D.D. richiamata hanno di fatto determinato un considerevole aumento del numero complessivo dei controlli ufficiali.

Nello specifico, dal combinato disposto dalle due norme sono state ricavate le seguenti frequenze relative alle tipologie di attività esercitate negli stabilimenti riconosciuti presenti nel territorio di competenza:

STABILIMENTI RICONOSCIUTI REG. CE 853/04	N° CONTROLLI UFFICIALI PER ANNO		
	BASSO (< 30)	MEDIO (30 – 42)	ALTO (>42)
0 - Deposito frigorifero autonomo -CS	1	2	3
0 - Impianto autonomo di riconfezionamento -RW	1	2	3



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I - Carni di ungulati domestici: Macelli - SH bovini, suini, ovini, caprini, equini, ratiti	1-2	3-4	4-6
I - Carni di ungulati domestici: Laboratorio di sezionamento -CP	1-2	3-4	4-6
II - Carni di pollame e di lagorfi: Macello -SH	1	2	3
II - Carni di pollame e di lagorfi: Laboratorio di sezionamento -CP	1	2	3
V - Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Carni macinate -MM	1	2	3
V - Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Preparazioni di carni-MP	1	2	3
VI - Prodotti a base di carne: Impianto di lavorazione-PP	1	2	3
VII - Molluschi bivalvi vivi: Centro di depurazione-PC	1-2	3-4	4-6
VII - Molluschi bivalvi vivi: Centro di spedizione-DC	1-2	3-4	4-6
VIII - Prodotti della pesca: Impianti prodotti della pesca freschi -FFPP	1-2	3-4	4-6
VIII - Prodotti della pesca: Impianto di trasformazione-PP	1-2	3-4	4-6
IX - Latte e prodotti a base di latte: Trattamento termico-PP	1-2	3-4	4-6
IX - Latte e prodotti a base di latte: Stabilimento di trasformazione -PP	1-2	3-4	4-6
IX - Latte e prodotti a base di latte: Stagionatura-PP	1-2	3-4	4-6
X - Uova e ovo prodotti: Centro di imballaggio-EPC	1 ogni 3 anni	1 ogni 2 anni	1

Come stabilito dalla D.D. 14.02.2018, N. 106 è stata effettuata la categorizzazione del rischio delle singole attività produttive presenti in ciascuno stabilimento riconosciuto, utilizzando il MOD PRC 01 B "Scheda di valutazione del coefficiente di rischio stabilimenti riconosciuti Reg. CE 853/04" ed i criteri riportati nell'Intesa Stato-Regioni n. 212/CSR del 10-11-2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004"

Nel territorio di competenza sono attualmente attivi **n. 96 stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 853/04**, nei quali vengono esercitate complessivamente **n. 17 tipologie diverse di attività e due registrate ai sensi del Reg. CE 852/04** di nostra competenza. Pertanto, in base alla valutazione del rischio e le frequenze sopra indicate, è stata determinata l'attività di controllo ufficiale di seguito riportata:

STABILIMENTI RICONOSCIUTI REG. CE 853/04			N° CONTROLLI UFFICIALI 2023		
Cod	TIPOLOGIE ATTIVITA'	N° Attività	C.U. (isp. + audit)	Ispezioni	Audit
45	0 - Deposito frigorifero autonomo -CS	36	48	43	5
46	0 - Impianto autonomo di riconfezionamento - RW	13	11	9	2
48	I - Carni di ungulati domestici: Macelli - SH bovini, suini, ovini, caprini, equini, ratiti	2	8	8	0
49	I - Carni di ungulati domestici: Laboratorio di sezionamento -CP	12	25	19	6



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

51	II - Carni di pollame e di lagomorfi: Laboratorio di sezionamento -CP	5	6	4	2
53	III- Carni di selvaggina allevata:Laboratorio di sezionamento CP	1	2	1	1
56	V - Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Carni macinate -MM	6	13	10	3
57	V - Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Preparazioni di carni - MP	10	20	15	5
59	VI - Prodotti a base di carne: Impianto di lavorazione - PP	14	26	20	6
60	VII - Molluschi bivalvi vivi: Centro di depurazione - PC	2	6	5	1
61	VII - Molluschi bivalvi vivi: Centro di spedizione - DC	16	37	34	3
64	VIII - Prodotti della pesca: Impianti prodotti della pesca freschi -FFPP	12	23	16	7
66	VIII - Prodotti della pesca: Impianto di trasformazione - PP	10	19	16	3
71	IX - Latte e prodotti a base di latte: Trattamento termico - pp	6	13	9	4
72	IX - Latte e prodotti a base di latte: Stabilimento di trasformazione -PP	32	73	60	13
73	IX - Latte e prodotti a base di latte: Stagionatura - PP	13	33	27	6
74	X - Uova e ovo prodotti: Centro di imballaggio - EPC	5	5	2	3
18	Gelateria -Pasticceria (Reg CE 852/04)	2	6	6	0
TOTALE		194	374	304	70

Per la determinazione degli audit, in ottemperanza a quanto stabilito tanto dall' Intesa Stato-Regioni n. 212/CSR del 10-11-2016 quanto dalla D.D. 14.02.2018, N. 106, è stato applicato il parametro del 20% del totale dei controlli ufficiali, in modo tale da garantire che nell'arco di 5 anni tutte le attività degli stabilimenti riconosciuti siano sottoposte a controllo ufficiale mediante audit, dando nell'anno in corso la preferenza alle attività classificate ad alto rischio ed in subordine a quelle che da maggior tempo non sono state controllate mediante audit. Limitatamente alla Sezione IX (latte e prodotti a base di latte), in base a quanto chiarito dalla Regione Puglia, con nota prot. n. AOO 152/1147 del 13 marzo 2018, ricorrendone le circostanze ivi previste ed in funzione della proroga disposta dalla DGR 07/03/2019, n. 387, **gli audit sono stati programmati in modo da garantire che sia sottoposto ad audit il 30% degli stabilimenti riconosciuti per tale attività**, fermo restando il numero totale dei controlli ufficiali da espletarsi.

E' doveroso rilevare che la radicale riforma dei controlli ufficiali, che deriva dal combinato disposto dall'Intesa Stato-Regioni n. 212/CSR del 10-11-2016 e dalla D.D. 14.02.2018, N. 106, comporta non solo un incremento del numero dei controlli che dovranno essere eseguiti, come già evidenziato, ma anche un sensibile aumento dei tempi necessari per la loro esecuzione.

Infatti, la necessità di redigere una scheda di controllo ufficiale (Mod. 3.8), molto più complessa ed articolata del precedente verbale, per ciascuna delle attività controllate esercitate nello stabilimento, comporta un dispendio di tempo non trascurabile.

Inoltre, in caso di accertata o sospetta non conformità , è necessaria la redazione di ulteriore modulistica (Mod.01e 02 Pro02), oltre all'adozione del Provvedimento di cui agli art. 137 e 138 Reg. Ce 625/17 ed agli altri adempimenti già in precedenza previsti.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Per ovviare, almeno in parte, a questo inconveniente si è provveduto ad ottimizzare le operazioni di redazione dotando tutto il personale addetto ai controlli ufficiali di computer e stampante portatili, ma i tempi, sia pur ottimizzati, rimangono apprezzabilmente alti.

Risultano superiori anche i tempi di caricamento dei dati nel sistema informatico, utilizzato dal Servizio per il monitoraggio e la rendicontazione dei controlli ufficiali, a causa del maggior numero di dati richiesti con le Tabelle B e C dell' Intesa Stato-Regioni n. 212/CSR del 10-11-2016, che chiedono conto per ogni singola attività non solo del numero dei controlli effettuati e del numero dei controlli con esito negativo, ma anche di:

- numero dei requisiti (in caso di ispezione) o procedure (in caso di audit) controllate;
- numero di non conformità rilevate per ciascun requisito o procedura;
- numero di Provvedimenti adottati, ai sensi degli articoli 137 e 138 del Reg CE 625/17;
- provvedimenti consequenziali (sanzioni, sequestri, ecc.) adottati.

Per gestire adeguatamente questa mole di dati è stato prontamente adeguato il sistema informativo in uso, aggiungendo le voci relative ai dati richiesti e rendendo intuitive e rapide (mediante menù a scelta rapida già prestabiliti) le operazioni di inserimento dei dati, ma i tempi richiesti rimangono comunque superiori a quelli richiesti in passato.

Per questi motivi, nonostante le ottimizzazioni operate, i tempi necessari per l'esecuzione dei controlli ufficiali e la gestione dei relativi dati risultano raddoppiati rispetto a quelli necessari prima dell'adozione della specifica normativa.

La L. 21 Maggio 2021 n. 71 " conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 Marzo 2021 n. 42 recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare" ha ulteriormente complicato il già difficile quadro normativo introducendo i nuovi concetti di **"diffida"** e **"pagamento delle sanzioni in misura ultraridotta"**.

Pertanto, complessivamente, tanto per l'aumento del numero dei controlli ufficiali stabiliti dalle norme richiamate quanto per l'allungamento dei tempi richiesti per ciascun controllo ufficiale, nello scorso anno è stato rilevato che l'impegno orario assorbito dal controllo ufficiale delle attività esercitate negli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 853/04, è di fatto quadruplicato rispetto ai tempi che risultavano necessari prima dell'adozione della normativa stessa.

I controlli ufficiali sulle attività degli stabilimenti riconosciuti, ai sensi del Reg. CE 853/04, verranno eseguiti mediante:

- le ispezioni a cura dei Veterinari Dirigenti designati, con atto interno del Direttore del Servizio, come Veterinari Ufficiali di ciascuno stabilimento, congiuntamente a personale ispettivo e/o agli specialisti ambulatoriali;
- gli audit a cura dei "gruppi di audit" individuati dal Direttore del servizio con atto interno.

I controlli ufficiali saranno eseguiti nel rispetto delle procedure prestabilite ed utilizzando la modulistica adottata, entrambe coerenti con quelle indicate nel PRIC 2019.

Poiché il Direttore del Servizio ha delegato a tutti i Veterinari Dirigenti le funzioni di Autorità Competente di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 193/2007, le non conformità rilevate in sede di controllo ufficiale saranno gestite, fino alla chiusura del procedimento amministrativo, dal Veterinario Ufficiale che le ha accertate o al quale il personale ispettivo accertatore ha relazionato per competenza.

Campionamenti per analisi

Il PRIC 2024, per i campionamenti microbiologici, non si discosta da quello del 2023 ; si è in attesa del piano campionamenti chimici.

I controlli ufficiali mediante campionamenti per analisi , previsti dal PRIC 2024 ed indistintamente assegnati all'ASL LECCE sono stati suddivisi tra i due Servizi Veterinari area B delle due aree NORD e SUD.

I controlli ufficiali mediante campionamento saranno eseguiti nel pieno rispetto delle seguenti disposizioni, coerenti con quelle contenute nel PRIC, ai cui allegati si fa riferimento.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I campionamenti per le determinazioni chimiche e microbiologiche devono essere eseguiti sempre in modo indipendente e, per ciascun campione devono essere richieste ed effettuate sempre tutte le determinazioni previste.

Relativamente alla analisi microbiologiche, oltre ai parametri previsti dal Reg 2073 allegato 1 capitolo I (Criteri di sicurezza) e capitolo 2 (Criteri di igiene di processo), sono stati considerati anche gli ulteriori criteri, previsti nell'allegato 6 delle "Linee Guida per il Controllo Ufficiale ai sensi dei regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004" Rep. Atti n. 212/CSR del 10 novembre 2016.

Gli ulteriori parametri individuati per valutare i criteri di igiene di processo sono applicabili agli alimenti prima che lascino gli stabilimenti di produzione; di contro gli ulteriori criteri di sicurezza, potranno essere applicati a tutti i prodotti finiti commercializzati in ambito nazionale, compresi quelli di provenienza extranazionale.

I pericoli individuati come criteri di sicurezza supplementari nell'allegato 7 dell'Intesa n.212/16, devono essere confermati secondo le indicazioni date nell'Allegato 8 della stessa Intesa, relativamente ai fattori di patogenicità e alle capacità di produrre tossine.

Le modalità di prelevamento, conservazione e trasporto dei campioni di alimenti, nonché le modalità di esecuzione dei controlli e di gestione degli esiti analitici ai fini del controllo ufficiale devono essere effettuate ai sensi della normativa vigente.

Nell'esecuzione del campionamento è necessario utilizzare strumentazione e contenitori che non modifichino le caratteristiche delle matrici campionate e che non siano fonte di contaminazioni sia microbiologiche che chimiche (strumentazione sterile, buste ed altri contenitori sterili, spugnette ed altri supporti per campionamenti da superfici sterili ed idonei).

Nel caso di campionamenti destinati ad analisi per IPA vanno evitati, nella misura del possibile, i contenitori in materiale plastico quale il polipropilene o il PTFE in quanto tali contenitori possono alterare il contenuto IPA del campione. Occorre utilizzare contenitori inerti quali l'alluminio, l'acciaio inossidabile lucidato o il vetro senza IPA, proteggendo adeguatamente il campione dalla luce. Qualora ciò non sia possibile, va evitato almeno il contatto diretto del campione con la plastica (es. nel caso di campioni solidi si deve porre il campione in un foglio d'alluminio prima di inserirlo nel contenitore).

Nel caso di matrici fragili (es. uova) utilizzare per il campionamento contenitori rigidi che assicurino l'integrità dei campioni durante la movimentazione e il trasporto.

Ogni aliquota deve essere ugualmente rappresentativa del lotto di prodotto campionato; a tal fine si dovranno seguire accuratamente le indicazioni presenti nelle specifiche disposizioni (legislazione, piani, linee guida) ed in mancanza di indicazioni specifiche, si dovrà effettuare il prelievo di confezioni (se si tratta di prodotto confezionato) o di singole unità (unità campionaria o campione elementare) di prodotto sfuso, distribuendole fra le aliquote in modo da rendere le stesse omogenee fra loro.

Per le analisi microbiologiche il campione deve essere costituito dal numero di aliquote previsto dalla legge, a sua volta costituite a seconda di specifiche norme (es. Reg. 2073/2005 e s.m.i., Piani o Linee guida) da 1 o più unità campionarie. Ciascuna unità campionaria (U.C.) dovrà essere confezionata singolarmente in busta o altro contenitore sterile.

I campioni prelevati per le indagini microbiologiche devono essere prelevati riducendo al minimo le possibilità di modifica (in termini qualitativi e/o quantitativi) della flora microbica originale; a tal fine, ridurre al minimo le manipolazioni, facendo coincidere per quanto possibile le unità campionarie (uu.cc.) con le confezioni integre ed usando idonea strumentazione sterile in caso sia necessario ricorrere a frazionamento nel corso del campionamento.

Per le analisi chimiche, il campionamento deve essere eseguito ai sensi delle normative vigenti (Reg. (CE) n. 333/2007 e s.m.i., Reg. (UE) n. 644/2017) mediante prelievo di campioni elementari da unire per formare il campione globale; questo deve essere reso, per quanto possibile, omogeneo e utilizzato per formare il campione di laboratorio, costituito dal numero opportuno di aliquote. Nel caso di prodotti confezionati far riferimento alla tabella 4 del Reg. n. 333/2007 e s.m.i. e alla tabella 4 del Reg. n. 644/2017.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

L'entrata in vigore del D.lgs 27/2021 ha sollevato una serie di problematiche interpretative al momento tamponate con il D.L. n. 42 del 22/03/2021 e con la nota della Regione Puglia AOO_082/1638 del 26/03/202; pertanto al momento solo i campioni da analizzare per la verifica di parametri chimici e fisici devono essere costituiti da 4 o 5 aliquote; mentre i campioni da analizzare per la verifica dei criteri di sicurezza previsti dal Regolamento (CE) 2073/2005 e s.m.i. o dei criteri di sicurezza supplementari indicati nell'Allegato 7 dell'Intesa n.212/16 con l'asterisco, devono essere costituiti da 1 aliquota e da cinque u.c.

Così come indicato nella nota regionale prot. 159264 del 28/03/24 "Piano Coordinato Regionale pluriennale in materia di sicurezza alimentare anno 2024", i prelievi fatti presso stabilimenti di produzione con annesso punto vendita vanno considerati sempre fatti alla produzione.

Nel caso di campionamento di prodotti sfusi effettuati presso un punto vendita annesso ad un laboratorio di produzione oltre ai criteri di processo andranno ricercati anche i criteri di sicurezza alimentare.

Il prelievo in aliquota unica, per garantire il diritto alla difesa per le parti interessate, è responsabilità dell'Organo prelevatore che effettua il campionamento, all'atto del prelievo:

- concordare con il laboratorio che effettua l'analisi, gli estremi (sede, giorno e ora) in cui questa verrà eseguita;
- comunicare alle parti interessate, mediante indicazione sul verbale (o allegato allo stesso), tutte le informazioni utili a garantire il diritto alla difesa (es. data, ora e luogo ove avverrà l'apertura del campione);
- qualora la ditta produttrice non coincida con il detentore della merce campionata, fattispecie questa frequente nel caso di campionamenti di prodotti preconfezionati, è necessario comunicare il più rapidamente possibile (via pec) tali informazioni alla ditta produttrice.

Le analisi microbiologiche da effettuare su molluschi bivalvi, per i quali il requisito di commercializzazione richiesto "vivi e vitali" è assicurabile solo nelle analisi di prima istanza.

I campioni dovranno generalmente essere consegnati al Laboratorio nel più breve possibile dal momento del prelievo. Tale obbligo di legge fa sì che, in alcuni casi, si renda necessario che nello stesso giorno più auto con relativo personale si rechino presso la sede dell'IZS di Campi Salentina.

I campioni devono essere mantenuti durante il trasporto (dal momento del prelievo alla consegna al laboratorio), a temperature che assicurino il mantenimento delle caratteristiche del prodotto e non abbiano influenze negative sul pericolo (chimico, fisico o microbiologico) da ricercare e/o quantificare.

In particolare, per i campioni da sottoporre ad analisi microbiologiche bisogna assicurare le temperature previste dalla normativa e nello specifico per i campioni da sottoporre alle analisi previste dal Reg 2073/2005 e s.m.i. e ad altre analisi microbiologiche, dovranno essere garantite le seguenti temperature:

HHHH alimenti congelati: temperatura fra -15 °C e -18°C;

IIII prodotti refrigerati: fra +1°C e 8°C;

JJJJ prodotti stabili: conservazione a temperatura ambiente (meno di +40°C).

Nel caso di campioni per analisi chimiche va assicurato un trasporto a temperature che non modifichino lo stato del prodotto (es. scongelamento) o ne determinino alterazioni.

Il campione prelevato, identificato, etichettato e adeguatamente conservato, deve essere accompagnato dal relativo verbale di prelievo.

La documentazione con cui il campione viene conferito al laboratorio, deve inoltre contenere tutte le informazioni necessarie al laboratorio per la corretta e completa compilazione del relativo tracciato nel sistema informatico NSIS Alimenti. A tal fine, va utilizzata esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione debitamente compilata:

- MOD 3.4 SVET Verbale Unico Prelievo (rev. 5).

Per permettere al laboratorio di scegliere le metodiche analitiche opportune e di effettuare correttamente la valutazione dei risultati analitici, anche al fine dell'avvio delle procedure per le analisi di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

ripetizione/revisione nel verbale di prelievo, quando siano richieste analisi microbiologiche, devono essere specificati:

- *data di scadenza o TMC (se non specificato in etichetta/cartellino, ricavarla da quanto scritto nei manuali di autocontrollo o riportare quanto dichiarato dall'OSA o da suo rappresentante);*
- *se il prodotto è pronto al consumo (RTE) (compresi prodotti da consumarsi crudi) o da sottoporre a cottura;*
- *per burro, panna e formaggi, se trattasi di prodotti a latte crudo, a latte sottoposto a trattamento termico inferiore alla pastorizzazione o a latte pastorizzato;*
- *per le analisi microbiologiche (Tabella 03 Piano dei Controlli Microbiologici SVET B – Area SUD), sul verbale andrà riportata la dizione "Analisi come da Piano regionale dei campionamenti";*
- *siamo in attesa delle analisi chimiche .*
- *I campionamenti relativi ai Controlli Programmati UVAC o effettuati su disposizione UVAC ed in alcuni casi su disposizione anche di PIF ed USMAF, nonché quelli relativi all'attuazione del Piano Nazionale Residui (PNR) sono indicati di seguito, negli capitoli dedicati.*

Per il 2025 sarà garantito l'esecuzione del 100% dei campionamenti effettuabili assegnati

Una menzione a parte meritano i **Criteri di igiene applicabili alle carcasse di ungulati.**

Salmonelle su carcasse suine

Il Reg. (UE) n. 218/2014 della Commissione, modificando il Reg. 854/2004, inserisce all'allegato I sez. IV, capo IX la lettera G. *Salmonella*, concernente le verifiche da parte del controllo ufficiale sulla corretta applicazione dei criteri microbiologici relativamente alla specie suina.

Il controllo ufficiale dovrà essere effettuato in base alle seguenti indicazioni:

- campionamento, con lo stesso metodo e sulle stesse aree campionate dall'operatore alimentare; tale campionamento verrà effettuato annualmente in un macello prelevando almeno 49 campioni casuali, circa 5 campioni al mese fino a raggiungere in numero di 49. In merito si chiarisce che il numero dei campioni è da riferirsi al numero degli animali testati e che l'autorità competente deve pianificare la modalità più adatta al macello nel quale saranno individuate, in maniera casuale, le carcasse da campionare.
- nei macelli di piccole dimensioni, fino a 300 capi a settimana (come da Reg. CE n. 2073/2005), il veterinario ufficiale può ridurre la frequenza del campionamento ad 1 campione al mese.

Se uno o più campioni (dei 49) risultano positivi si può ritenere con un margine di confidenza del 95% che la prevalenza della *Salmonella* nelle carni è uguale o superiore al 6%. In questo caso l'Autorità competente verifica attentamente le non conformità in autocontrollo per accertare che il valore limite del 6% sia rispettato. L'OSA, dunque, deve garantire che non più del 6% (3 non conformità su 50 campioni) delle carcasse sia conforme al criterio di igiene di processo. Anche nel caso di macelli di piccole dimensioni il riscontro di una sola positività, indicherà il superamento del valore soglia del 6%.

A Salmonelle su carcasse di specie diverse dal suino

Tale campionamento verrà effettuato annualmente in un macello prelevando, per ciascuna specie, almeno 50 campioni casuali, circa 5 campioni al mese fino a raggiungere in numero di 50. In merito si chiarisce che il numero dei campioni è da riferirsi al numero degli animali testati e che l'autorità competente deve pianificare la modalità più adatta al macello nel quale saranno individuate, in maniera casuale, le carcasse da campionare. Nei macelli di piccole dimensioni, fino a 30 capi a settimana, il veterinario ufficiale può ridurre la frequenza del campionamento ad 1 campione al mese.

Il limite fissato dal Reg. CE 2073/2005, di 2 non conformità su 50 campioni, garantisce che non più del 4% delle carcasse sia non conforme al criterio di igiene di processo. In questa situazione come nel caso del riscontro di una sola positività in macelli di piccole dimensioni, l'Autorità competente verifica attentamente le non conformità in autocontrollo per accertare che il valore limite del 4% sia rispettato.

Altri criteri di igiene



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Il Reg. CE n. 2073/2005 prevede, altresì, quali criteri di igiene applicabili alle carcasse di ungulati domestici, il conteggio di colonie anaerobiche e di enterobatteriacee. Per detti controlli ufficiali dovranno essere effettuati 2 controlli annui, con cadenza semestrale, in ciascuno stabilimento di macellazione. Per ciascun prelievo dovranno essere esaminate 5 carcasse o tutte se presenti in numero inferiore a 5 e, su ciascuna carcassa andranno individuati 4 punti di repere (conformemente a quanto previsto dall'OSA nel proprio manuale di autocontrollo).

Per le modalità di campionamento applicabili alle carcasse di ungulati, si rimanda a quanto disposto dalla D.D. 22.02.2018, N. 148 "DGR N. 2194 del 12/12/2017, modifiche ed integrazioni allegato A – Criteri dei controlli microbiologici e chimici in alimenti di origine animale di competenza SIAV e monitoraggio attività di campionamento".

Le attività relative alle ricerche sulle carcasse di ungulati rientrano tra quelle previste dal Progetto obiettivo "La sicurezza alimentare negli stabilimenti di macellazione – Potenziamento delle attività di controllo ufficiale" adottato da questo Servizio per l'anno in corso in attesa di approvazione.

Allerte alimentari e Malattie Trasmissibili veicolate da Alimenti (MTA)

Allerte alimentari

Le allerte alimentari, avendo carattere dell'urgenza, hanno la priorità sulle altre attività programmate, con la sola esclusione dell'ispezione delle carni macellate presso i mattatoi, che nei giorni di macellazione deve essere comunque garantita.

Nel 2020 il Servizio ha affrontato n. 15 emergenze legate ad allerte alimentari che hanno comportato l'esecuzione complessiva di n. 122 ispezioni.

Nel 2021 le allerte alimentari sono state invece 12 ed hanno comportato l'esecuzione complessiva di n. 95 ispezioni.

Nel 2022 vi sono state, per il momento, 5 allerte; l'ultima di queste, presenza di listeria in Wurstel, ha avuto una estensione nazionale ed europea è iniziata nel mese di Settembre ed è ancora attiva al momento della stesura di questo documento; sta impegnando massicciamente il servizio con oltre 70 ispezioni al momento eseguite :

Nel 2023 ci sono state 7 allerte alimentari con l'esecuzione di 67 ispezioni con relative SCU e mod. F.

Il coordinamento di queste allerte è da anni demandato alla **Dott.ssa Maria Rosaria Corciulo**.

E' impossibile prevedere l'impegno che le allerte alimentari riserveranno nel 2024/25. Tuttavia, dovendo comunque quantificare l'impegno che il Servizio si troverà a dover presumibilmente affrontare, non rimane che fare riferimento alla media degli ultimi due anni.

Pertanto, sulla base dei dati registrati negli anni precedenti, si presume che nell'anno in corso il Servizio dovrà gestire circa un dozzina di allerte alimentari che comporteranno l'esecuzione complessiva di circa **137** ispezioni.

Malattie Trasmissibili veicolate da Alimenti (MTA)

Sindrome Emolitico Uremica

Nel 2020/2021, in seguito a detti episodi, il Servizio ha eseguito complessivamente n. 10 **ispezioni** e n. 10 **campionamenti** per le ricerche specifiche.

In merito, attesa la situazione epidemiologica della malattia, rimasta sostanzialmente invariata, si ritiene di dover prevedere un impegno analogo.

Nel 2022, al momento, si sono registrati tre episodi di sospetto SEU con un recente caso mortale che da settimane sta impegnando i servizi(in collaborazione con i NAS) ; si sono eseguiti 11 campionamenti

Nel 2023 si sono registrati, per fortuna, solo casi sospetti di Seu non confermati che hanno comunque portato ad eseguire 8 campionamenti . Si è invece avuto un caso di Listeriosi encefalica in una giovane donna con l'esecuzione di due campionamenti, con esito negativo, su matrici alimentari sospette.

Per il 2024/25 in caso di analoga emergenza, sarà garantita tutta la necessaria collaborazione del Servizio che ha adottato in merito la specifica procedura e la modulistica, previste dal PRIC.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Altre Malattie Trasmissibili veicolate da Alimenti

Il Servizio ha adottato il protocollo operativo per la gestione degli episodi di malattie veicolate da alimenti, indicato nella Procedura Operativa n. 07 del PRIC.

Non è possibile prevedere quanti di questi episodi, fortunatamente rari, si verificheranno nell'anno in corso. Tuttavia, sulla base dei dati riferiti agli ultimi tre anni, è possibile prevedere un'incidenza di quattro/cinque episodi all'anno, per ciascuno dei quali dovrà essere eseguito almeno un'ispezione ed un campionamento.

E' necessario sottolineare che le procedure delle indagini epidemiologiche andrebbero migliorate e meglio coordinate al fine di rendere più efficienti ed efficaci i relativi interventi.

Piano Regionale ricerca Residui (PRR)

Per quanto riguarda questo piano vale per il 2024 quanto in precedenza indicato per il PRR 2023, in base all'esperienze passate non si dovrebbe discostare molto dal precedente che ad ogni buon fine di seguito si riporta:

Il Piano Regionale 2024, parte integrante del PRIC, ha assegnato alla ASL provinciale i controlli da eseguire, che sono stati ripartiti dal Referente ASL tra SIAV B Nord e SIAV B Sud.

*A questo Servizio sono state assegnate n. **37 ricerche** (36 chimiche + 1 istologica) per il **Piano Mirato e 3 Ricerche per Piano Sorveglianza**, che saranno eseguite presso i due mattatoi di ungulati domestici, in attività nel territorio di competenza, sulla base di una ripartizione operata tenendo conto delle tipologia di bestiame macellato. (All. 1)*

I campionamenti saranno eseguiti sotto la responsabilità del Veterinario Dirigente in servizio presso i rispettivi mattatoi nel rispetto delle procedure stabilite dal Piano ed utilizzando la relativa modulistica adottata, conforme al nuovo modello di verbale di prelievo.

Il Piano, costantemente monitorato dalla Direzione del Servizio utilizzando il Sistema informatizzato in uso, sarà completato entro il 30 novembre 2024 al fine di consentire una ricognizione dell'attività svolta anche con l'area Nord e poter condurre a termine, entro il 31 dicembre 2024, eventuali campionamenti non andati a buon fine.

Anche per il 2025 si garantirà il campionamento del 100% dei campioni effettuabili.

Controlli Programmati UVAC (Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari) **e disposti da UVAC o PIF** (Punto di Ispezione Frontaliero)

Per quanto riguarda questo piano vale per il 2024/25 quanto in precedenza indicato negli anni precedenti:

Controlli Programmati UVAC

*Il Programma dei Controlli Programmati UVAC 2024 prevede, al momento, l'esecuzione, per l'intera ASL LECCE, di n. **25 controlli** su partite di alimenti di origine animale oggetto di scambio intracomunitario, su **10 delle quali** dovrà essere effettuata anche la ricerca di laboratorio chimica/batteriológica.*

Pertanto, al fine di evitare duplicazioni ed ottimizzare i controlli, l'esecuzione dei campioni viene fatta in stretta collaborazione tra i due servizi Area Nord e Sud

Detta procedura prevede sommariamente:

- *Tutti Dirigenti Veterinari dovranno consultare quotidianamente il report ASL trasmesso per posta elettronica dal Sistema Informativo Sanitario (o diramato dal Coordinatore provinciale individuato dai Direttori dei due Servizi) con la stessa frequenza, fornendo copia del messaggio a Dirigenti Veterinari eventualmente assegnati allo stesso Ufficio, che non abbiano la possibilità di ricevere direttamente detta informazione.*
- *Qualora il report indichi una partita (contrassegnata con la sola X nella colonna "Partite associabili a Controlli Programmati UVAC") destinata ad uno stabilimento a lui assegnato per ubicazione territoriale o per matrice alimentare di competenza nonché per qualsiasi altra disposizione di servizio, il Dirigente Veterinario potrà provvedere ad eseguire i controlli stabiliti dal Programma per quella matrice alimentare e quello Stato membro di provenienza, (cartolare, di identità e fisico/materiale oppure cartolare, di identità,*



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

fisico/materiale ed esame di laboratorio), provvedendo, ove previsto, al campionamento per la tipologia di ricerca non ancora eseguita.

- Provvederà tempestivamente a segnalare i controlli eseguiti, entro e non oltre la stessa giornata, mediante un messaggio di posta elettronica contenente le seguenti informazioni minime: numero di partita (indicato nel report ASL), Stato membro di provenienza, voce merceologica, primo destinatario materiale, controlli eseguiti e, qualora abbia eseguito il campionamento per gli esami di laboratorio, la tipologia di analisi richiesta. Detto messaggio viene inviato agli indirizzi di posta elettronica istituzionali.*
- I Dirigenti Veterinari che riceveranno i messaggi dovranno fornirne copia ai Colleghi, eventualmente assegnati allo stesso Ufficio, che non abbiano la possibilità di ricevere direttamente detta informazione.*
- Sulla scorta di questi messaggi, ogni Dirigente Veterinario provvederà a monitorare i controlli che sono stati già effettuati, al fine di evitare l'inutile ripetizione degli stessi controlli oppure l'esecuzione di controlli in numero superiore a quello richiesto, con particolare riferimento agli esami di laboratorio che, a causa dei tempi tecnici necessari per l'acquisizione del risultato, compariranno nel Sistema informatizzato solo in tempi successivi*
- Nello stesso giorno, i Dirigenti Veterinari che hanno eseguito i controlli provvederanno ad inserire nell'applicazione S.INTE.S.I.S. del Sistema Informativo Sanitario (NSIS) i controlli eseguiti (cartolare, di identità e fisico/materiale) ed il loro esito; gli eventuali esami di laboratorio richiesti verranno inseriti nel sistema quando sarà disponibile il risultato. Per caricare i dati, nella parte della finestra che indica il "motivo" dovrà essere selezionata la voce del menu a tendina "CONTROLLI PROGRAMMATI UVAC". Comparirà di conseguenza la scritta su fondo giallo "Controlli effettuati sulla base degli Art.li 5 e 11 del D.lgs 28/93, senza blocco della partita"; verranno inseriti i dati utilizzando gli specifici menu a tendina che indicano l'esito e l'inserimento stesso dovrà essere alla fine convalidato mediante il pulsante "Registra". I dati inseriti saranno registrati nel Sistema tra i controlli programmati rilevabili mediante la consultazione della relativa Sezione dell'applicazione S.INTE.S.I.S. (Controlli programmati => Consultazione).*
- Gli interventi di vigilanza su partite oggetto di scambi intracomunitari, effettuati di propria iniziativa e non compresi nella programmazione in oggetto, cioè resi necessari per motivazioni sanitarie di diversa natura, dovranno essere inseriti nel Sistema informatizzato utilizzando invece la voce del menu a tendina "CONTROLLI ASL PER VIGILANZA". Non comparirà alcuna scritta su fondo giallo, i dati inseriti non saranno registrati dal Sistema tra i controlli programmati e non saranno rilevabili alla consultazione dell'apposita Sezione dei controlli stessi.*
- Tutti i documenti e gli atti relativi ai controlli eseguiti ed alle partite interessate dovranno essere custoditi nell'archivio del proprio Ufficio.*

Controlli e campionamenti disposti da UVAC o PCF (Punto di Controllo Frontaliero)

Per le ispezioni viene utilizzata la modulistica e la procedura abitualmente in uso.

Per le modalità di campionamento si applica quanto indicato, per gli aspetti relativi a modalità di campionamento e trasporto, nella procedura sopra riportata relativa ai campionamenti.

*I campioni devono essere sempre accompagnati da verbale **di prelievo nel quale devono essere espressamente indicati gli estremi della richiesta UVAC o PCF con indicazione se trattasi di campione programmato o effettuato in seguito ad allerta (con blocco della partita).***

Nel caso di partite sottoposte a controlli disposti dagli UVAC il campione deve essere suddiviso in quattro aliquote di cui tre devono essere inviate al laboratorio ufficiale. Di queste la prima è utilizzata per l'analisi di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

prima istanza, la seconda per l'eventuale ripetizione/revisione d'analisi da effettuarsi su richiesta del soggetto produttore/speditore del Paese da cui proviene la merce o di un suo legale rappresentante in Italia. La terza aliquota è conservata presso il laboratorio per l'eventuale contenzioso internazionale. Una quarta aliquota è consegnata al detentore della merce che l'acquiesce e la detiene per conto del soggetto produttore/speditore del Paese da cui la merce proviene, al fine di consentirgli di chiedere un ulteriore parere di esperti.

Nel caso di partite sottoposte a controlli da parte dei PCF, il campione deve essere suddiviso in tre aliquote, delle quali due devono essere inviate al laboratorio ufficiale per l'analisi di prima istanza e l'eventuale ripetizione/revisione di analisi, la terza aliquota con le modalità previste dal regolamento (CE) 625/2017, è consegnata all'operatore interessato o a un suo rappresentante per un eventuale ulteriore parere di esperti.

Programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali sulle aree classificate destinate alla molluschicoltura.

In base a quanto stabilito dal Reg. CE 854/04, dal Reg. UE 2285/15 e dall'Intesa Stato-Regioni n. 79/CSR dell'8 luglio 2010 "Linee guida per l'applicazione del Reg CE 854/04 e del Reg. CE 853/04 nel settore dei molluschi bivalvi", le zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi (MBV), chiaramente individuate dalle coordinate geografiche, sono classificate, in base al livello di contaminazione fecale, in zone di tipo A, B o C. Nel territorio di competenza insiste la seguente area classificata con Deliberazione del Giunta Regionale 07 Luglio 2020 n. 1056, esclusivamente per la produzione di *Mytilus Galloprovincialis*:

Codice Nazionale	Codice Regionale	ZONA	CAT.	Note	Tipologia Produzione
1600058	S.A. 10.2	CASTRO	A	Largo Punta Mucurune	ALLEVAMENTO (A) STABULAZIONE (S)

delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

Punto 1	40°00,000' N	18°27,066' E
Punto 2	39°59,980' N	18°27,319' E
Punto 3	39°59,583' N	18°27,225' E
Punto 4	39°59,607' N	18°26,994' E

A seguito della classificazione le zone di produzione devono essere monitorate periodicamente al fine di verificare:

- che non siano commesse infrazioni circa l'origine, la provenienza e la destinazione dei MBV;
- la qualità microbiologica dei MBV, relativamente alla zona di produzione;
- la presenza di plancton tossico nelle acque di produzione e di biotossine nei MBV;
- la presenza di contaminanti chimici nei MBV.

Anche per il 2024 e sino a quando la Regione avrà date indicazioni diverse il monitoraggio sarà svolto con le seguenti frequenze:

Ricerca	Frequenza
Parametri microbiologici (Escherichia coli e Salmonella)	mensile
Parametri biotossicologici	settimanale
Metalli pesanti (mercurio, cadmio e piombo)	trimestrale
Radionuclidi, PCB, Diossine, IPA	semestrale

Nel corso del 2023 sono stati eseguiti i seguenti 74 campionamenti così suddivisi:

49 Biotossine Algali;

12 Batteriologici (E.coli e Salmonella)

10 Chimici (4 metalli pesanti, 2 Diossine-PCB, 2 Radionuclidi , 2 IPA)

Nel corso del 2024 sarà attivato un nuovo impianto di molluschicoltura nelle acque prospicienti la località di Castro Marina; per questo nuovo impianto sarà intrapresa la stessa attività di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

classificazione/monitoraggio delle acque con una serie di campionamenti di natura chimica e batteriologica con cadenza settimanale/mensile.

Tale nuova attività, che si andrà a sommare a quella esistente porterà, almeno ad un raddoppio dei campionamenti; questo, sommato al fatto che i campioni devono essere consegnati presso l'IZS di Campi Salentina, assorbirà molte ore di attività istituzionale del personale.

Monitoraggio della resistenza agli antimicrobici

La regione Puglia con nota AOO_082/22/12/23/5619 ha assegnato per il 2024 alla ASL **provinciale 5 campioni da eseguire su carni fresche di polli da carne e 5 da eseguire su carni fresche di tacchino** da ingrasso in fase di vendita al dettaglio

Al fine di evitare duplicazioni ed ottimizzare i controlli, l'esecuzione dei campioni viene fatta in stretta collaborazione tra i due servizi Area Nord e Sud

I campioni da carne fresca (carne refrigerata incluse le carni confezionate anche sottovuoto o in atmosfera controllata) dovranno essere prelevati in fase di distribuzione al dettaglio, vendita diretta al consumatore finale per il successivo consumo domestico, attraverso supermercati, negozi specializzati e mercati, con esclusione di ristorazione, ristoranti e grossisti.

Ove possibile, dovrà essere garantita una stratificazione dei campioni almeno su base trimestrale.

Protocollo operativo per il campionamento di campioni di carne fresca al dettaglio:

I campioni, dopo il prelievo, devono essere conservati a temperatura di refrigerazione (range di circa +2°C - +8°C), evitando temperature eccessive, e inviati nel modo più veloce possibile, preferibilmente lo stesso giorno del prelievo, e in ogni caso in modo che possano pervenire al laboratorio entro massimo le 36 h ore successive al campionamento.

Ciascun campione deve essere identificato attraverso un identificativo unico, rappresentato dal identificativo della scheda SINVSA (in alto a destra della scheda), compilata e stampata dal sistema.

Nell'ambito di questo Piano di campionamento, per "carne fresca" si intende "carne refrigerata", incluse le carni confezionate (anche sottovuoto o in atmosfera controllata). Si esclude, pertanto, la carne congelata/surgelata, così come le carni lavorate (insaccati, carni macinate, salsicce, ecc.).

E' necessario prelevare il campione in singola aliquota.

Per "vendita al dettaglio" è intesa la vendita presso punti che vendono direttamente al consumatore finale per il successivo consumo domestico, ovvero punti vendita come supermercati, negozi specializzati, mercati, ed escluse le attività di ristorazione, ristoranti, grossisti ed assimilabili.

*È necessario campionare un quantitativo minimo di **almeno 100 g di carne fresca, in singola aliquota.***

I campioni devono essere selezionati in modo casuale nel punto vendita oggetto di campionamento, confezionati secondo le usuali modalità utilizzate per i campionamenti conoscitivi di tali matrici da parte dei Servizi Veterinari e mantenuti a temperatura di refrigerazione (range di circa +2°C - +8°C) fino al momento dell'invio.

È opportuno accogliere i contenitori utilizzati per il campionamento all'interno di un altro contenitore, es. buste autosigillanti/antimanomissione, in dotazione ai Servizi e, in caso di campioni multipli, riunirli in idonee scatole (di cartone o di polistirolo), per rispondere a requisiti minimi di trasporto a mezzo corriere.

Le informazioni a corredo del campione devono essere inserite nell'apposita scheda informatica, da compilarsi on-line, disponibile sul sistema SINVSA.

*I campioni di carne fresca devono essere spediti attraverso corriere espresso al CRN-AR, NRL-AR, presso Direzione Operativa Diagnostica Generale, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Sede Centrale di Roma, per poter pervenire **entro le 24 ore dalla consegna al corriere.***

In caso di impedimento, i campioni devono essere tenuti refrigerati almeno fino a che la spedizione non sia stata effettuata e, comunque, in modo tale che pervengano al laboratorio entro massimo le 36 ore successive al campionamento.

L'invio attraverso corriere non comporta spese di spedizione per l'ente speditore



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Anche per il 2025 sarà garantito il 100% dei campioni assegnati.

Sorveglianza Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST) ovi-caprine

Il Piano campionamenti 2024, trasmesso con nota regionale prot. n. 77600 del 13/02/24, ha assegnato a questa ASL, su base provinciale, **10 campioni di tronco encefalico di Ovini e 45 campioni di tronco encefalico di Caprini. (All. 2)**

Al fine di evitare duplicazioni ed ottimizzare i controlli, l'esecuzione dei campioni viene fatta in stretta collaborazione tra i due servizi Area Nord e Sud.

Il campionamento dovrà essere eseguiti presso i mattatoi di ungulati domestici, operanti sul territorio di competenza, su capi regolarmente macellati, di età superiore a 18 mesi.

Il prelievo dei campioni sarà eseguito dal Veterinario Dirigente addetto all'ispezione sanitaria delle carni presso i rispettivi mattatoi.

Il prelievo dei campioni dovrà svolgersi in conformità alla nota del Ministero della Salute DGSA.20017-P-16/11/2011 "Sorveglianza EST ovi-caprina – Aggiornamento modalità prelievo dei campioni" ed essere il più possibile rappresentativo della situazione territoriale.

Il raggiungimento del numero minimo fissato deve essere mantenuto in dovuta considerazione in quanto lo svolgimento dell'attività di sorveglianza ricade nell'ambito delle valutazioni in sede di Comitato LEA.

Ad oggi sono stati già completati i campioni di tronco encefalico di Ovini; restano ancora da campionare tronchi encefalici caprini; vi sono delle oggettive difficoltà nel reperimento di questi tronchi encefalici che, bisogna ricordare, devono essere campionati solo su animali di età superiore a 18 mesi.

Il Piano dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2024.

Anche per il 2025 si garantirà il 100% dei campioni effettuabili.

Intensificazione dei controlli ufficiali presso gli stabilimenti di macellazione di ungulati domestici, con particolare riferimento alla tubercolosi bovina.

Il recente accertamento di un numero crescente e significativo di casi di tubercolosi bovina, tanto in allevamento quanto in sede di controllo ispettivo delle carni macellate, impongono una particolare attenzione nell'assolvimento dei compiti istituzionali presso gli stabilimenti di macellazione nei quali questo Servizio svolge un compito fondamentale nella prevenzione delle principali zoonosi, eliminando mediante il sequestro e l'esclusione dal mercato delle carni infette, le potenziali fonti di diffusione della malattia dal bestiame all'uomo.

Inoltre, questo Servizio, mediante il controllo anatomo-patologico delle carni macellate svolge un ruolo epidemiologico fondamentale, poiché in quella sede trovano o meno riscontro oggettivo ed inconfutabile tutti gli accertamenti diagnostici oppure le false positività o le false negatività alle prove diagnostiche praticate da SIAV A sull'animale in vita.

Pertanto, dovendo questo Servizio prestare la propria collaborazione al SIAV A, impegnato nel non facile compito di risanare il bestiame dalle principali malattie infettive, tra le quali la tubercolosi bovina, si precisa che i Dirigenti Veterinari addetti al controllo sanitario delle carni macellate presso gli stabilimenti di macellazione:

- in caso di riscontro di lesioni anatomopatologiche sospette su capi macellati provenienti da allevamenti ufficialmente indenni, eseguiranno i prelievi bioptici delle lesioni sospette e invieranno gli stessi all'Istituto Zooprofilattico (IZS) per gli esami previsti in tali casi;
- nel caso in cui, invece, vengano inviati al mattatoio bovini positivi alla prova tubercolinica o bovini negativi alla stessa prova, ma provenienti da allevamenti sede di focolaio di TBC, il veterinario ispettore effettuerà i campionamenti delle eventuali lesioni riscontrate richiedendo gli accertamenti istologici e di laboratorio all'IZS, solo su esplicita richiesta (mediante annotazione sul modello 4 di trasporto degli animali) del veterinario del SIAV A competente sull'allevamento di provenienza.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

3 Piano di nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell'Anemia Infettiva Equina

Il piano di sorveglianza, che dovrà essere attuato nell'anno in corso, prevede l'obbligo di prelevare a tutti gli equidi, nati ed allevati nel territorio nazionale, che vengono macellati nei due mattatoi pressì i quali questo Servizio assicura il controllo delle carni, un campione di sangue per il test sierologico specifico. Nel caso sia confermata la positività sierologica sul sangue prelevato al mattatoio, il Centro di Referenza per l'Anemia Infettiva Equina (CRAIE) invia comunicazione alla Regione e al Servizio veterinario territoriale in cui ha sede l'allevamento di origine, al fine di attuare gli adempimenti di competenza, e, per conoscenza, al Servizio che opera presso il mattatoio per i rispettivi adempimenti di competenza.

E' impossibile prevedere, per l'anno in corso, quanti equini verranno macellati nei due mattatoi di competenza. Tuttavia, sulla base delle macellazioni effettuate nell'anno precedente, pari a 1200 capi, è possibile prevedere, in considerazione della graduale riduzione delle macellazioni di equini, registrata negli ultimi anni, un impegno pari a circa 1000 campionamenti di sangue.

Anche per il 2025 si garantirà il 100% dei campioni effettuabili.

Programmazione dei controlli ufficiali sulle attività registrate ai sensi del Regolamento CE n. 852/2004.

La D.D. 07.03.2019, N. 387 "Recepimento Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 6 settembre 2018. Proroga per l'anno 2019, modifica e integrazione del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale di cui alla DGR 2194/17", ha radicalmente modificato la programmazione dei controlli ufficiali sulle attività registrate ai sensi del Reg. CE n. 852/2004.

In particolare, poiché il Capitolo 13 dell'Intesa n. 212/CSR del 10/11/2016 prevede che nel caso in cui, in relazione all'elevato numero di stabilimenti da sottoporre a controllo ufficiale non sia possibile una classificazione per singolo stabilimento, si potrà procedere ad una classificazione per tipologia di attività tenendo conto anche del volume di produzione del singolo stabilimento.

Per gli stabilimenti soggetti a registrazione/riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 l'individuazione del livello di rischio predefinito, può essere attribuito in base alla categoria di attività svolta (master list registrati/riconosciuti colonna di aggregazione B).

Le categorie di attività sono classificate in almeno tre livelli di rischio:

- elevato
- medio
- basso

Successivamente, per singolo stabilimento potranno essere presi in considerazione ulteriori aspetti che potranno modificare la categoria di rischio dello stabilimento stesso:

- 1 dimensione
- 2 natura dell'alimento
- 3 ciclo produttivo
- 4 entità produttiva
- 5 dati storici dello stabilimento

Al fine di perseguire gli obiettivi di controllo ufficiale previsti dall'Intesa n. 212/CSR del 10/11/2016 (con particolare riferimento all'Allegato 3 – frequenza minima dei controlli presso le imprese) ed in attuazione di quanto previsto dagli art. 13 e 17 della stessa, le imprese alimentari sono classificate nelle seguenti fasce:

- Fascia A: autocontrollo semplificato
- Fascia B: classificazione per categorie predefinite
- Fascia C: riconosciuti Reg 852/04/CE, categorizzazione del rischio per singolo stabilimento

Con la stessa D.D., le singole tipologie di imprese alimentari, indicate secondo la masterlist 852 ministeriale, sono state inquadrate, con specifiche limitazioni ove previste, nelle tre fasce (A, B e C) in apposite tabelle (riportate all'Allegato I) alle quali si rimanda.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

In base a quanto indicato nelle menzionate tabelle, questo Servizio ha provveduto ad attribuire alle imprese alimentari, incluse nella propria banca dati, la fascia di rischio di appartenenza tra le tre previste.

Una volta effettuata la classificazione delle imprese alimentari in base al rischio, si è provveduto a programmare i controlli ufficiali come segue:

- Imprese incluse in **Fascia A**: controllo ufficiale di almeno il 6% delle imprese censite e classificate in tale fascia, ad eccezione delle imprese identificate con il cod. 25 (Lavorazione e trasformazione di carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi) e cod. 26 (Lavorazione e trasformazione di prodotti della pesca in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi) per le quali è stata prevista un'incidenza del 50% in modo tale da garantire un controllo ufficiale su base biennale;
- Imprese incluse in **Fascia B**: controllo ufficiale di almeno il 50% delle imprese censite e classificate in tale fascia, ad eccezione delle imprese identificate con il cod. 28 (Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti) ANNESSI ad allevamenti) per le quali è stato programmato il controllo ufficiale di tutte le imprese interessate, almeno una volta all'anno. Per queste imprese, nel corso del primo controllo ufficiale, sarà eseguita la valutazione del rischio specifico dell'impresa interessata, utilizzando il modello MOD PRIC 01 A, in revisione corrente, di cui all'Allegato II della DGR n. 387/2019. In base agli esiti di questa specifica valutazione del rischio, la frequenza dei controlli successivi al primo sarà quella indicata nell'Allegato 3 alla Intesa n. 212/CSR del 10.11.2016 (Frequenza minima dei controlli presso gli stabilimenti Reg 852) in relazione al livello di rischio specifico (basso, medio, alto) scaturente dal processo di valutazione del rischio;
- Imprese incluse in **Fascia C**: tra le imprese assoggettabili ai controlli ufficiali di competenza di questo Servizio, non sono state individuate attività censite e classificate in tale fascia, nella quale sono compresi gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE n. 852/2004, che svolgono attività rientranti nelle competenze di altro Servizio (SIAN).

Pertanto, questo Servizio sarà tenuto a determinare il profilo di rischio specifico per ogni stabilimento rientrante in **Fascia B**, utilizzando il modello indicato e seguendo i criteri di valutazione indicati nell'Allegato I alla DRG n. 387/2019, alla quale si rimanda.

Al termine del processo di valutazione, sommando i punteggi attribuiti a ciascuno dei cinque criteri di valutazione, si ottiene il punteggio finale che ne determina l'assegnazione ad uno dei tre livelli di rischio (elevato, medio e basso) ed in particolare:

- inferiore o uguale a 15: rischio **basso**;
- compreso tra 16 e 22: rischio **medio**;
- oltre 22: rischio **alto**

I controlli ufficiali, così individuati, sono stati ripartiti in 10 Ambiti Territoriali, sulla base del numero e della tipologia di imprese alimentari presenti negli ambiti stessi.

A tal fine sono stati individuati i seguenti Ambiti Territoriali:

Ambito Territoriale	Territorio dei Comuni che compongono l'Ambito Territoriale
1	Castrignano dei Greci, Cannole, Bagnolo, Palmariggi, Giurdignano ed Otranto
2	Maglie, Scorrano, Corigliano d'Otranto, Muro Leccese, Melpignano e Cursi
3	Gallipoli, Sannicola, Alezio e Tuglie
4	Castrignano del Capo, Patù, Salve, Morciano di Leuca, Acquarica del Capo, Presicce e Gagliano del Capo
5	Casarano, Parabita, Martino e Collepasso
6	Ruffano, Taurisano, Supersano ed Ugento
7	Tiggiano, Corsano, Alessano, Tricase, Montesano, Specchia e Miggiano
8	Giuggianello, Sanarica, Minervino di Lecce, Uggiano La Chiesa, Santa Cesarea Terme, Botrugno



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	e San Cassiano
9	Taviano, Racale, Melissano e Alliste
10	Poggiardo, Andrano, Diso, Castro, Spongano, Surano, Nociglia ed Ortelle

I controlli ufficiali teoricamente programmabili complessivamente per le attività registrate risultano essere i seguenti:

CONTROLLI UFFICIALI SULLE ATTIVITA' REGistrate					
	Fascia A	Fascia A cod. 25 e 26	Fascia B	Fascia B Cod. 28	TOTALE
TOTALE	166	313	32	16	527

Come indicato, i totali riportati sono complessivi poiché comprendono, nelle Fasce A e B, anche le attività di interesse congiunto con il Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione, area SUD, oggetto dello specifico Capitolo 15.

L'individuazione del personale, che dovrà eseguire i controlli ufficiali, è stata operata mediante l'assegnazione di ciascun Ambito Territoriale a personale (Dirigente e Tecnico) chiaramente individuato con atto interno.

I controlli ufficiali saranno eseguiti dal personale così individuato, nel rispetto delle procedure prestabilite ed utilizzando la modulistica adottata, (coerenti con quelle indicate nel PRIC 2019) che provvederà a tutti gli adempimenti stabiliti per il tipo di controllo ufficiale eseguito (ispezione, audit, verifica, ecc.) ed agli eventuali atti consequenziali, in caso di accertamento di non conformità (provvedimenti, sanzioni, ecc.), fino alla chiusura del procedimento amministrativo.

Anche per il 2025 si cercherà di garantire il controllo di almeno il 20% delle attività registrate di nostra competenza e il 100% dei controlli sui caseifici artigianali .

Programmazione dei controlli ufficiali su attività registrate di interesse congiunto dei due Servizi: Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) e Servizio Veterinario area B (SIAV B)

La D.D. 20.04.2018, N. 358 "DGR N. 2194 del 12/12/2017 – Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anno 2018 – Competenze locali in materia di controlli Ufficiali di Sicurezza Alimentare – Modifiche ed integrazioni all'Allegato A" stabilisce, tra l'altro, che per le attività di interesse congiunto di più Servizi del Dipartimento, il Servizio prevalente ed il Servizio concorrente saranno individuati a livello di ASL nei rispettivi Piani Locali dei Controlli in base alle specifiche esigenze organizzative.

La stessa D.D. ha indicato, quali attività di interesse congiunto, le seguenti 5 attività:

Prodotti da forno e pasticceria, gelati, piatti pronti	Produzione di pasta ripiena con alimenti origine animale
	Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)
	Produzione di cibi pronti in genere (comprese le imprese di gastronomia, di rosticceria, ecc, ad eccezione delle imprese riportate nella voce che segue "Prodotti di origine animale")
Ristorazione e commercio	Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)
	Ristorazione pubblica

Essendo il SIAN Sud servizio prevalente, sulle attività di cui sopra, ha il compito di **programmare i controlli congiunti** ; a questa programmazione ci atterremo anche per in 2024 /25.

I Direttori dei Servizi interessati (SIAN Sud e SIAV B Sud), in base alla proprie esigenze organizzative ed al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse di personale disponibili, ottimizzare la valutazione della non conformità in sede di accertamento che possa tener conto anche del contesto in cui la stessa si è concretizzata, ridurre i tempi intercorrenti tra l'accertamento della non conformità stessa e l'adozione del provvedimento consequenziale, nonché prevenire tutti gli altri inconvenienti a causa dell'individuazione a priori del Servizio prevalente e di quello concorrente, **hanno concordato una procedura**, ritenuta più efficiente ed efficace, convalidata dall'allora Direttore del Dipartimento, Dott. G. De Filippis (nota prot. n.55368 del 10.04.2019), che prevede che lo stesso Servizio, che ha accertato la non conformità in sede di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

controllo ufficiale, acquisisca conseguentemente ed automaticamente la funzione di Servizio prevalente, derivando da ciò l'onere per lo stesso Servizio di provvedere all'adozione del provvedimento A.C., art. 138 Reg. Ce 625/17, ed a tutti gli atti correlati e consequenziali (notifica dell'atto, verifica del rispetto di quanto disposto con il proprio provvedimento, adozione degli atti consequenziali, ecc.), fino alla chiusura del procedimento amministrativo. Il Servizio procedente avrà ovviamente cura di informare l'altro Servizio interessato dell'adozione del provvedimento e del suo esito.

Stabilito che i controlli ufficiali saranno eseguiti, nei limiti della disponibilità di personale, preferibilmente in modo congiunto, ossia utilizzando unità di intervento composte da personale dei due Servizi, esclusivamente per le attività ricadenti in Fascia B. Invece, i controlli ufficiali eseguiti presso attività rientranti in Fascia A, saranno eseguiti da uno dei due Servizi, che, in caso di rilevamento di problematiche riguardanti alimenti di competenza dell'altro Servizio, provvederà a richiederne l'intervento.

Al fine di evitare la duplicazione di interventi da parte dei due Servizi in queste ultime strutture (Fascia A), i due Direttori provvederanno a coordinare le proprie disposizioni settimanali di servizio in modo tale da evitare che siano controllati più volte gli stessi esercizi. Allo stesso scopo, provvederanno a monitorare le attività di controllo, facendo anche ricorso al sistema informatizzato (WINASL) in dotazione o ad altri sistemi di monitoraggio.

L'individuazione del personale di questo Servizio che dovrà eseguire i controlli ufficiali è già stata operata nel Capitolo precedente, mediante la ripartizione del territorio nei 10 Ambiti territoriali assegnati personale (Dirigente e Tecnico) chiaramente individuato con atto interno.

Rafforzamento dei controlli sulle attività di pesca registrate per dare esecuzione alla raccomandazione a seguito di Audit Regionale.

Il recente Audit regionale ha raccomandato un miglioramento di questi C.U.

L'esecuzione di tali controlli è particolarmente complessa in quanto l'attività di pesca e lo sbarco del pescato si svolge in molti casi in orari serali e notturni; la mancanza di centri di raccolta e/o mercati ittici fa sì che questa attività sia molto frammentata nei vari porti di nostra competenza (Gallipoli-Otranto-Tricase-Castro- Andrano-Torre Vado).

E' necessario concordare con il SIAV B Nord e con la Direzione del Dipartimento soluzioni per garantire un più soddisfacente controllo di tali attività magari facendo ricorso ad un Progetto Obiettivo dedicato.

Valutazione dei carichi di lavoro del Servizio

Come già accennato nel Capitolo 3 "Risorse umane" (Presentazione) il personale addetto ai controlli ufficiali è così composto ed articolato:

n. 1 Direttore di Servizio;

n. 11 Dirigenti Veterinari (38 ore settimanali) che complessivamente possono esprimere una potenzialità di 19.436 ore l'anno al netto di ferie e festività;

n. 2 Veterinari Specialisti convenzionati a tempo indeterminato (38 ore settimanali ciascuno) che complessivamente possono esprimere una potenzialità di n. 3.452 ore l'anno al netto di ferie e festività;

n. 10 Tecnici della Prevenzione di cui 1 a tempo determinato (36 ore settimanali) che complessivamente possono esprimere una potenzialità di n. 16.560 ore l'anno, al netto di ferie e festività.

Sommando le potenzialità di tutto il personale, ne deriva un totale complessivo annuo di n. 39.448 ore.

A queste vanno sottratte n. 1296 ore circa per l'applicazione delle agevolazioni previste dalla L. 104 ; vanno sottratta n. 2816 ore annue globali per aggiornamento professionale sia della dirigenza sia del comparto

Il pensionamento dell'unico operatore tecnico in organico, la cui importante attività era anche quella della raccolta e del trasporto dei campioni presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata con sede in Campi Salentina, fa gravare anche questa attività sul monte ore globale di intervento nella misura, nell'ambito dell'attività programmabile, di circa 576 ore annue (48 settimane annue x 3 giorni settimanali x 4 ore al giorno).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

A queste ore bisogna aggiungere quanto non programmabile e proveniente da episodi di tossinfezione alimentare, allerte, campionamenti predisposti dall'UVAC o dal PCF, campionamenti da eseguirsi in corso di ispezioni-vigilanza per sospette alterazioni di alimenti in fase di commercializzazione, campionamenti per esami batteriologici o altro in seguito ad ispezioni post-mortem non soddisfacenti presso gli impianti di macellazione.

Si può tentare di stimare tale attività in altre presumibili **300 ore** che dovranno essere decurtate dal monte ore totale.

Vanno sottratte ancora:

quelle derivanti dall'obbligo di assicurare l'ispezione delle carni macellate presso i due mattatoi in attività nel territorio di competenza, di seguito riportate (per motivi di privacy viene omessa la ragione sociale degli operatori interessati):

Giorni macellazione per anno	Ispezione sanitaria carni macellate	Ore per giorno di macellazione	Tot. Ore
104	Mattatoio 1 – ungulati domestici	7	728
208	Mattatoio 2 – ungulati domestici	7	1456
TOTALE			2.184

considerato che tale attività viene svolta con una "unità d'intervento" formata normalmente almeno da un Dirigente Veterinario e da un T.d.P o Specialista Ambulatoriale le ore annue impegnate sono **4.368**.

A queste vanno aggiunte le ore delle giornate di macellazione aggiuntive che ci vengono chieste in particolari periodi dell'anno (Natale, Pasqua, periodo estivo ad alta concentrazione turistica) con un impegno orario presumibile di **140 ore**.

Inoltre, è necessario tener presente che:

oltre ai controlli programmati, occorre mettere in conto anche una serie di interventi e controlli non programmabili, la cui incidenza viene quantificata sulla media degli ultimi anni, in particolare:

- i controlli che si rendono necessari in seguito alla segnalazione di non conformità accertate dal NAS di Lecce in media n. 13 all'anno, 6/8 ore di intervento per operatore (12/16 ore per unità d'intervento x 13 = 156 / 208 ore);
- le richieste di intervento da parte della Polizia di Stato, Guardia di Finanza o Guardia Costiera: in media 11anno, 6/8 ore di intervento per operatore (12/16 ore per unità d'intervento x11= 132/176 ore);
- gli interventi sollecitati da esposti dei cittadini, relativi a problematiche igienico-sanitarie: in media 5/6 all'anno; 4 ore di intervento per operatore (8 ore per unità d'intervento pari a 40/48 ore);

il Servizio deve garantire anche altri adempimenti che, pur non rientrando nella presente programmazione, devono comunque essere garantiti essendo compiti d'istituto, che vengono anche in questo caso quantificati in base alla media degli ultimi tre anni:

- istruttoria, sopralluogo e rilascio del prescritto parere, ai sensi della D.G.R. n. 612/2007, per la gestione della pratiche relative ai riconoscimenti comunitari rilasciati dalla Regione alle attività rientranti nel campo di applicazione del Reg. CE n. 853/2004: n. 30 circa all'anno con relativa parte burocratica per una media di circa **600 ore**;
- rilascio dei certificati sanitari per l'esportazione di alimenti di origine animale verso Paesi Terzi: n. 30 all'anno per una media di **300 ore**;
- interventi per il giudizio di idoneità al consumo alimentare umano di alimenti di origine animale, su richiesta dell'interessato con relativa certificazione: n. 10 all'anno per una media di **300 ore** ;
- circa 25 macellazioni di suini presso macelli privati regolarmente autorizzati, presso aziende agricole n. 8 ore per macellazione con un totale di circa **100 ore** annue

Si riportano tutti questi fattori nella tabella seguente per facilitarne la lettura.

Voci di impegno orario	
Potenzialità di controllo ufficiale che il Servizio può esprimere	39.448



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

Ispezione sanitaria delle carni macellate	-	4.508
Assenze dal servizio per godimento diritti Legge 104/92	-	1296
Ore annue globali per aggiornamento professionale	-	2816
Interventi promossi dal NAS, Forze dell'ordine e Guardia Costiera	-	384
Gestione esposti presentati da cittadini	-	48
Gestione pratiche relative ai riconoscimento comunitari	-	600
Rilascio certificati per l'esportazione verso Paesi terzi	-	300
Interventi per giudizio di idoneità di alimenti al consumo alimentare umano	-	300
Ore per trasporto campioni causa pensionamento operatore tecnico	-	576
Macellazione aziendale di suini	-	100
TOTALE		28.520

Le 28 520 ore equivalgono a **14.260** ore di unità d'intervento da destinarsi alle altre attività ufficiali.

Per dare una idea globale dei tempi necessari a svolgere le varie attività si riportano di seguito dei parametri orari medi attendibili per unità di intervento:

- **ispezione: Stabilimenti CE - 6/8** "ore di intervento" in considerazione di tutti gli atti e gli adempimenti connessi, correlati e consequenziali al controllo ufficiale, dall'accertamento diretto presso lo stabilimento e consequenziale redazione della Scheda Controllo Ufficiale (mod. PRO 3.8), agli accertamenti connessi o correlati presso l'Ufficio di appartenenza (notifiche ex art. 6 Reg. CE n. 852/2004, D.D. di attribuzione del riconoscimento comunitario, ecc.) o Uffici di altre Amministrazioni (SUAP e/o Ufficio Tecnico), all'adozione degli atti consequenziali, ove necessari, (come ad esempio la redazione della Scheda delle Non Conformità (Mod. 3.9), l'emanazione del Provvedimento di cui al Reg n. 625/17, la successiva verifica del rispetto del Provvedimento adottato, l'applicazione delle sanzioni relative alle violazioni accertate, la notifica degli atti stessi, l'eventuale trasmissione all'Autorità Giudiziaria dell'informativa relativa alle violazioni sanzionabili penalmente, ecc.), nonché la registrazione nella banca dati informatizzata (WINASL) degli interventi eseguiti e degli atti consequenziali adottati.
- **Ispezione stabilimenti 852/04 - 2/4 ore** per le motivazioni su esposte;
- **Audit 48** "ore di intervento" in considerazione di quanto segue:
 - il gruppo di audit è composto da almeno 3 o 4 operatori (in relazione alla complessità dello stabilimento, delle attività esercitate o del profilo di rischio), dei quali 1 con funzione di Team Leader + 2 o 3 con funzione di Auditor, oltre all'eventuale Auditor in formazione;
 - la procedura è molto più complessa degli altri controlli ufficiali non solo dal punto di vista burocratico (invio delle comunicazioni di avvio, del piano di audit, ecc.), ma anche dal punto di vista tecnico (esame propedeutico delle procedure adottate dall'OSA, compilazione della relativa parte della Check list, rilievi da verificare sul campo, ecc);
 - l'adozione degli atti consequenziali (Rapporto di audit, verbale di audit) e, ove necessari, gli atti consequenziali all'accertamento di una o più non conformità (la redazione del Mod.7, l'emanazione del Provvedimento di cui all'art. 54 del Reg n. 882/2004, la successiva verifica del rispetto del Provvedimento adottato l'applicazione delle sanzioni relative alle violazioni accertate, la notifica degli atti stessi, l'eventuale trasmissione all'Autorità Giudiziaria dell'informativa relativa alle violazioni sanzionabili penalmente, ecc.), nonché la registrazione nella banca dati informatizzata (WINASL) degli interventi eseguiti e degli atti consequenziali adottati:
- **Ispezione stabilimenti 852/04 2/4 ore** per le motivazioni
- **Campionamento 6** "ore di intervento" per i normali prelievi e **7 "ore di intervento"** per i prelievi in

mare aperto presso l'impianto di produzione di molluschi bivalvi vivi, ubicato nella zona di Castro, che comportano tempi superiori legati allo spostamento in mare, alla disponibilità della barca, ecc....

Pertanto :



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Totale ispezioni stabilimenti CE	299 x 6 ore cadauna	n. ore 1794
Totale ispezioni reg. 852/04	527 x 4 ore cadauna	n. ore 2108
Audit	68 x 48 ore cadauno	n. ore 3312
campionamenti	170 x 6 ore cadauno	n. ore 1020
Totale ore		n. ore 8234

Che sottratte alle 14.330 ore di unità di intervento danno un residuo utilizzabile per tutte le situazioni non prevedibili 6.026 ore che diviso le 10/11 unità di intervento previste danno una media totale di **574** ore per unità d'intervento.

Come detto in precedenza nel 2024 sarà attivato un ulteriore impianto di stabulazione mitili in mare aperto pertanto le 1020 ore previste per i campionamenti saranno abbondantemente superate.

Con la recente introduzione del D.lgs 32/21 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del reg. 2017/625 ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera g. della L. 04 Ottobre 2019 n. 117) e della DGR 1782 del 05/11/2021(indirizzi operativi per l'esazione delle tariffe previste dal D.lgs 02 Febbraio 2021 n. 32) la fase iniziale delle comunicazioni alle aziende (OSA) e relative successive bollettazioni sono a carico del servizio; tali operazioni, in mancanza di personale amministrativo, sono svolte dai dirigenti veterinari e/o tecnici della prevenzione; ore che vengono sottratte dalle normali attività istituzionali e che si spera possano essere al più presto recuperate con progetti obiettivi ad hoc così come indicato nella D.D.G 352 del 20/04/22 "D.G.R. 1792/21 del 05/11/21 – Indirizzi operativi per l'esazione delle tariffe previste dal D.lgs 02 Febbraio 21 n. 32....."

Come innanzi indicato l'introduzione della L. 21 Maggio 2021n. 71 " conversione il legge, con modificazioni, del D.L. 22 Marzo 2021 n. 42 recanti misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare"ha ulteriormente complicato il già difficile quadro normativo introducendo i nuovi concetti di "diffida" e "pagamento delle sanzioni in misura ultraridotta", coordinata dalla Regione Puglia con DGR 1264/22, porterà ad una ulteriore dilatazione della tempistica necessaria alla gestione delle non conformità emerse in fase di ispezione/audit.

4 Conclusioni.

Da quanto sopra è evidente quindi che, stante l'attuale dotazione organica, sarà molto difficile garantire tutti i controlli ufficiali programmati ed in particolare quelli relativi al controllo dell'attività di pesca oggetto della raccomandazione regionale.

Pertanto, sarà data priorità a quanto previsto dai LEA, ai campionamenti ed alle attività con profilo di rischio più alto, operando l'inevitabile riduzione dei controlli ufficiali nelle attività classificate a basso rischio, per gli stabilimenti riconosciuti e di Fascia A per le attività registrate **come da allegata scheda di budget anno 2023(All.3).**

Allegato 1 - Piano Regionale Residui Area Sud

Allegato 2 - Piano Scrapie –TSE

Allegato 3 - Scheda di Budget 2023

Dott. Antonio Vergari
Direttore SIAV B Area Sud



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PIANO LOCALE DEI CONTROLLI UFFICIALI (PLC) 2024/2025 **SIAV C AREA NORD E SUD**

PIANO LOCALE CONTROLLI 2024.

Premessa

Il Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (c.d. "C") è un'articolazione del Dipartimento di Prevenzione ai sensi del D.Lvo 502/1992 e ss.mm.ed ii., ed in base all'art 7 quater comma 4 opera quale centro di responsabilità, dotato di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale.

Il Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche è presente nel territorio della provincia di Lecce, il cui assetto organizzativo prevede, per legge regionale n. 2/2011 e Regolamento Regionale n. 13 del 2009, 2 Strutture Complesse per l'espletamento delle attività di controllo nel territorio coincidente con la Macroarea Nord, con sede in Lecce, e con la Macroarea Sud, con sede in Maglie.

La popolazione complessiva in provincia di Lecce è di 795.131 abitanti residenti, distribuiti in numero 97 comuni e su una superficie complessiva di 2799 Km², con una densità abitativa di 284 ab / Km². La fascia costiera salentina ha una lunghezza di 222 km.

1.1. Organizzazione Territoriale

La Struttura Complessa SIAV "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" **Macroarea NORD** ha unica sede centralizzata in **Lecce** Viale Don Minzoni n. 8 e svolge l'attività di controllo in un territorio ove insistono n. 40 comuni e 16 frazioni.

La Struttura Complessa SIAV "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" **Macroarea SUD** ha sede centrale in **Maglie** viale Sante Cezza e svolge l'attività di pertinenza in un territorio ove insistono n. 57 comuni.

1.2. Organigramma

Incarico	MacroArea Nord	MacroArea Sud
Direttore U.O.C.	Dott. Daniele Tondo	Dott. Quintino Sabato - Casarano
Responsabile U.O.S.		Dott. Vittorio Meraglia – Dirigente Veterinario U.O.S.T. Gagliano / Tricase
Dirigenti Veterinari	Dott. A. Rizzo – Dirigente Vet.	Dott.ssa Leanza Annalisa – Dirigente Veterinario
	Dott.ssa S. Carlucci – Dirig. Vet.	Dott.ssa Cenni Alessandra – Dirigente Veterinario
Veterinari ACN	Dott.ssa Libertini Marcella	Dott. Manfredi Giuseppe
	Dott. Pezzulla Francesco A.	Dott. Mastrolia Antonio
	Dott. Nocco Gianluca	Dott.ssa Lecci Sabina
	Dott. Puce Andrea	
Tecnici Prevenzione	Dell'Anna Alfredo A.*	Sanzò Cristoforo*
	D'Arcangelo Roberto G*	Ragusa Daniele
	Guerrieri Alessandro	De Nuzzo Gianluca
	Andresano Paola (Tempo determ)	Trabacca Simone (Tempo determinato)
	Roselli Valeria	
	Colitta Giancarlo	
Operatore tecnico svolge attività protocollo	Sig Pezzuto Antimo	
Amministrativo	Sig. Angelo D'Agostino ore / sett	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

(*) Diritto L. 104/1992

Le soprarichiamate dotazioni organiche sono ampiamente insufficienti: - per la carenza di medici veterinari dipendenti del ruolo dirigenziale e di Tecnici della prevenzione, nella U.O.C. SiavC Nord, - per la carenza di personale amministrativo.

In merito, oltre alle richieste, annualmente effettuate, rimaste inevase, si è avanzata richiesta di personale veterinario del ruolo dirigenziale e Tecnico della prevenzione in data 14/09/2022.

Per quanto riguarda il SIAVC Sud, l'attuale dotazione organica risulta tutt'ora anch'essa sostanzialmente sotto dimensionata, di almeno 7 unità.

Dotazioni strumentali

E' stata richiesta una implementazione di attrezzature informatiche, per adempiere alle disposizioni regionali/nazionali in materia di "Classifyfarm", sistema di classificazione del rischio delle attività del settore della produzione primaria. Attualmente si ha carenza di 7 personal computer fissi. Per migliorare

la tecnica di controllo è stata attivata richiesta di acquisto di idonea strumentazione e kit di controllo.

Programmazione delle attività di controllo ufficiale

Il Piano di Controllo Locale dei Servizi Veterinari Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche è il documento che stabilisce, in accordo con il R.R. n. 13 del 2009, il R. R. n. 18/2020, la D.G.R.P. n. 2194 del 12/02/2017 "*Piano Regionale integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale 2017 – 2018*" con le integrazioni contenute nella DGR n 387 del 07/03/2019, la

D.G.R.P. n 1264 del 19/09/2022 con oggetto "*Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg UE 2017/625 – Modifica ed integrazione delle Procedure e dei Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all'allegato A DGRP n 2194 / 2017 e ss.mm.ii.*", le modalità di programmazione delle attività di controllo ufficiale specifica, in attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza stabiliti dal DPCM 12 gennaio 2017, di specifica competenza settoriale.

Struttura del piano

L'obiettivo generale è quello di tutelare la salute pubblica e la sicurezza alimentare attraverso l'attività

di vigilanza e controllo: - presso impianti di produzione e commercio di mangimi, - aziende agricole zootecniche che detengono animali domestici produttori di derrate alimentari, - strutture veterinarie (cliniche, ambulatori, studi, ecc.), - impianti registrati/ riconosciuti che trattano Sottoprodotti di Origine Animale, - del benessere animale, - dell'uso dei farmaci veterinari, - dell'alimentazione degli animali da reddito, da compagnia e da sperimentazione, - delle modalità di gestione dei sottoprodotti di origine animale, - del rispetto dell'ambiente e delle pratiche di riproduzione animale.

La programmazione, l'esecuzione dei controlli e le attività connesse all'emanazione delle azioni esecutive devono essere svolte uniformandosi alle disposizioni unionali e



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

nazionali, nonché tenendo conto dei criteri e degli indirizzi stabiliti nel Piano regionale dei controlli ufficiali, che qui di seguito vengono richiamati:

- Reg UE 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/03/2017 “relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l’applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali”;
- Reg UE 2016/429 Parlamento Europeo e Consiglio del 09/03/2016 “relativo alle malattie trasmissibili e che modifica ed abroga taluni atti in materia di sanità animale”;
- Nota Regione Puglia AOO/152/4899 del 13-12-2019 con oggetto: Applicazione del Regolamento UE 2017/625 del 15 marzo 2017 a decorrere dal 14/12/2019; Nota M.S. DGISAN 0069887-P-18/12/2019 con oggetto: Reg. Ue 2017/625: disposizioni transitorie, che prevede la vigenza dell’Intesa Stato Regioni n. 212 del 10/11/2016 “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. CE n 882/2004 e 854/2004” sino all’emanazione di nuovo provvedimento;
- Legge 04/10/2019 n. 117 - Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’UE- artt. 11 e 12;
- LEA relativi all’area funzionale “Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche” (DPCM 12 gennaio 2017);
- Intesa Stato Regioni n. 16/CSR del 20/02/2020 “Piano di controllo nazionale pluriennale 2020-2022”;
- D. Lgs n. 27 del 02/02/2021 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg UE 2017/625 ai sensi dell’art. 12, lett. a), b), c), d) ed e) della L 4/10/2019, n. 117;
- Regolamento Regionale n. 13 del 2009 e Reg. Reg n. 18 del 2020;
- DGRP n. 518 del 29/03/2021, con la quale vengono designate le Autorità Competenti Regionale e locali in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere animale, prescrizioni per l’immissione in commercio ed utilizzo sostenibile dei Prodotti Fitosanitari;
- D.G.R.P. n. 2194/ 2017 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.P. n. 1264 del 19/09/202022 “Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 – Modifica ed integrazione delle procedure e dei criteri operativi per il CU di cui all’allegato A DGR 2194/2017 e ss.mm.ii.” con la quale sono state approvate la Procedura Operativa – PRO 02 “Azioni esecutive delle AA.CC. in caso di sospetta o accertata non conformità alla normativa Reg Ue 2017/625 art 137 e 138”, il Criterio Operativo 09 “Diffida e pagamento delle sanzioni amministrative in misura ultraridotta”, ed il CRO 03 “Individuazione e gestione delle Non Conformità rilevate in occasione delle attività di Controllo Ufficiale”;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Linee Guida ministeriali per la categorizzazione del Rischio negli Allevamenti (IZS LER / CReNBA); Check list per farmacosorveglianza, check list per gli OSM del settore mangimi e sottoprodotti di origine animale (**Classyfarm**);
- Procedure Operative 2019 versione 0.1 per il settore Condizionalità (AGEA/Min Salute /Reg. Puglia);
- Attività di accertamento su comunicazioni SCIA effettuate da operatori zootecnici e di altro settore in attuazione della Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" coordinato ed aggiornato, da ultimo, dal [D.L. 31 maggio 2021, n. 77](#), convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108;
- Interventi ad hoc indifferibili in assistenza di altre Autorità Competenti (ASL, Carabinieri NAS, Carabinieri NOE, Carabinieri Forestali, Polizia Locale, Capitaneria, Associazioni, ecc.) nell'ambito di attività congiunte e/o integrate;
- DPCM emanati per emergenza di natura epidemica -Allerta COVID-19; - Circolari ministeriali/regionali condizionanti le attività.

Nel **predisporre** il Piano Locale vengono presi in considerazione i seguenti criteri:

- Analisi del contesto e motivazione:
 - situazione epidemiologica del proprio territorio in relazione al settore specifico;
 - numero di operatori presenti sul territorio e loro distribuzione per settore produttivo;
 - situazione rilevata negli anni precedenti: non conformità igienico-strutturali, campioni sfavorevoli;
 - tipo di motivazione (mandato normativo o altro) e finalità del piano;
 - Classificazione degli operatori in base al rischio, al fine di operare una corretta attribuzione delle risorse ed una corretta attuazione dei controlli, garantendo un turn-over degli stabilimenti da sottoporre a controllo, previa valutazione del rank degli stessi ai fini dell'inserimento, fermo restando l'obbligatorietà dei controlli orientati verso gli operatori a rischio e casuali;
- dati sugli stati d'allerta ed esiti dei precedenti controlli;
- risorse umane disponibili ed opportuna integrazione tra servizi del dipartimento, in fase di esecuzione di controlli ufficiali, per evitare sovrapposizioni e duplicazioni d'intervento.

1.3. Esecuzione controlli: metodi e tecniche

I metodi e le tecniche dei controlli ufficiali, richiamati all'art. 14 del Reg 625/2017, possono essere utilizzati, a seconda dei casi concretamente affrontati e secondo le diverse finalità, e secondo procedure documentali, utilizzando la modulistica appropriata prevista:

- l'esame dei controlli applicati dagli operatori e dei risultati così ottenuti;
- l'ispezione:
 14. di attrezzature, di mezzi di trasporto, di locali e luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze;
 15. degli animali e merci, prodotti semilavorati, materie prime, ingredienti, coadiuvanti tecnologici e altri prodotti utilizzati per preparazione e produzione di merci o per alimentazione o accudimento degli animali;
 16. di prodotti e procedimenti di pulizia e di manutenzione;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

17. della tracciabilità, dell'etichettatura, della presentazione, della pubblicità e dei materiali d'imballaggio pertinenti compresi materiali a contatto con alimenti;

- controlli delle condizioni igieniche nei locali degli operatori;
- la valutazione delle procedure in materia di buone prassi igieniche, di buone prassi agricole e delle procedure basate sui principi dell'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo;
- l'esame di documenti, dati sulla tracciabilità e altri dati pertinenti per la valutazione della conformità alla normativa di cui all'art.1, par. 2, compresi, se del caso, documenti di accompagnamento degli alimenti, dei mangimi e di qualsiasi sostanza o materiale che entra o esce da uno stabilimento;
- interviste con gli operatori e con il loro personale;
- la verifica delle misure rilevate dall'operatore e degli altri risultati di prove;
- campionamento, analisi, diagnosi e prove;
- audit degli operatori;
- qualsiasi altra attività necessaria per rilevare casi di non conformità.

Funzioni ed attività di controllo ufficiale

L'obiettivo generale del piano di attività è in linea con quanto stabilito da normativa europea, nazionale e R.R. n. 13 del 2009 e con il Piano Regionale Integrato di Controlli. In relazione ai campi di attività di competenza, ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 2017/625, con DGR n. 518 del 29/03/2021, vengono designate le Autorità Competenti in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di Origine animale, Benessere animale, prescrizioni per l'immissione in commercio ed utilizzo sostenibile dei Prodotti fitosanitari. In particolare, nell'ambito delle aziende sanitarie locali, ai direttori dei servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti per materia, SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C, sono attribuite le funzioni di Autorità Competenti Locali ai sensi del D.Lgs n. 27 del 2 Febbraio 2021 per "pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle Azioni Esecutive previste dagli articoli 137 e 138 del Regolamento Ue 2017/625, e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative".

1.4. Responsabili dell'attuazione del piano

Le figure Responsabili dell'attuazione del piano sono individuate nel:

- Direttore di Servizio Macroarea Nord (Dott. Daniele Tondo) per gli obiettivi di piano riferiti alla U.O.C. area Nord;
- Direttore Servizio Macroarea Sud (Dott. Sabato Quintino) per gli obiettivi di Piano riferiti alla U.O.C. area Sud;
- Medici-Veterinari / Tecnici di prevenzione costituenti i gruppi di controllo ufficiale a livello territoriale Nord e Sud;
- Referenti di Piano Nazionale/Regionale Residui (Dott. Meraglia Vittorio) e di Piano Nazionale/ Regionale Alimentazione Animale (Dott.ssa Libertini Marcella).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Nel piano vengono specificate le strutture da controllare, la tipologia ed il numero di ispezioni, la tipologia ed il numero delle verifiche, il tempo indicativo per ciascuna ispezione e per le singole verifiche.

Il controllo delle strutture e delle attività ricadenti nel territorio viene affidata ad unità di controllo costituita prioritariamente da un veterinario dirigente e/o specialista ACN e da un tecnico della prevenzione cui si aggiunge per esigenze legate alle attività da svolgersi altro medico veterinario specialista ACN. L'assegnazione di attività a veterinari ufficiali non appartenenti alla disciplina specifica (Servizio veterinario igiene allevamenti e produzioni zootecniche) può essere effettuata in casi eccezionali, su disposizione del Direttore del servizio, previo accordi formali con altro Responsabile, per motivi di opportunità legati al principio di economicità (es. per ricerca di ottimizzare le risorse umane a disposizione), ma solo in casi di comprovato livello di competenza acquisita nel settore.

I criteri per l'assegnazione del piano individuale ai diversi operatori si uniformano a quanto ribadito dalla normativa in materia di incompatibilità e a tali criteri si adegua il Direttore di Servizio per evitare qualsiasi tipo di conflitto di interesse, nella assegnazione dell'attività.

Pertanto, al fine di gestire eventuali situazioni di conflitto d'interessi si adotterà la **Procedura Operativa n° 6** di cui al PRIC 2017 – 2018 riportante “Linee d’indirizzo relative alla gestione del conflitto d’interessi degli addetti al controllo ufficiale in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria”, La procedura operativa interessa tutti i dipendenti, inclusi gli specialisti ambulatoriali con contratto ACN o dipendenti con altre forme contrattuali es T.D., che svolgono attività direttamente o indirettamente connesse ai controlli ufficiali ai sensi del Reg Ue n 625/2017.

*“Il dipendente **deve astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.*

Il dipendente deve astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza”.

Riguardo ai LEA, si riportano le aree / attività d’interesse anche in parte considerate:

- A) Elenco Programma / Attività LEA DPCM del 12 Gennaio 2017 di competenza esclusiva della U.O.C. o congiunta con altra U.O.C. di cui al R.R. 13 / 2009, come modificato ed integrato dal R.R. 18 / 2020:

LEA 2017- Area Programmi / Attività		Componenti Programma LEA	Funzioni Area C ex R.R. 13/2009	Metodi controllo (art 14 Reg Ue n 625/2017) Prestazioni Indicatori attività	LEA ove si verifica confluenza di attività/prestazioni altro servizio
D. SALUTE ANIMALE ED IGIENE URBANA VETERINARIA					
1	D1- Sorveglianza sui concentramenti	• Controllo delle strutture • Verifica documentazione e	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio	CU e AAU e provvedimenti	SIAV C SIAVA



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	animali e spostamenti animali	della registrazione delle movimentazioni animali	e sorveglianza sulle concentrazioni degli animali e sui loro ricoveri, anche in ambienti rurali, silvestri ed acquatici per la parte di competenza	conseguenti - Certificazioni - Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Rilascio pareri ed autorizzazioni	(registrazione della movimentazione ...)
2	D2- Riproduzione animale	K. Controllo sulla riproduzione animale L. Gestione dell'anagrafe degli operatori della riproduzione animale divisa per tipologia ed attività M. Gestione istanze di registrazione	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza su riproduzione animale;	-C.U. e Altre Attività Ufficiali (AAU) e provvedimenti conseguenti; -Certificazioni; - Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori	
3	D3 - Sistema informativo per il controllo di aziende zootecniche su anagrafe nazionale	- Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche; - Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali - Geo-referenziazione delle aziende	Registrazione delle imprese zootecniche ai sensi del Regolamento 852/04 Ce relative alla produzione primaria di competenza;	Controlli ufficiali e AAU, provvedimenti conseguenti; A. Implementazioni anagrafiche (indicazione attività produttiva) B. Certificazioni	SIAVC SIAVA
4	D4 - Controllo benessere degli animali da reddito	t. Controllo degli allevamenti e degli animali da reddito U. Informazione degli operatori zootecnici V. Controllo sulle condizioni di trasporto W. Controllo sulla	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul benessere degli animali da reddito	Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni -Attività informativa e divulgativa -CU e AAU,Provvedimenti conseguenti	
5	D8 – Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza	- Piani sorveglianza sul farmaco per uso veterinario - Controllo del corretto utilizzo del farmaco per uso Veterinario - Verifica delle registrazioni e della documentazione - Autorizzazione delle scorte - Autorizzazione alla detenzione e distribuzione - Registrazione transazioni e prescrizioni veterinarie - Gestione delle anagrafiche delle strutture autorizzate e dei detentori di scorte	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul deposito, vendita, distribuzione ed impiego del farmaco veterinario anche attraverso i programmi per la ricerca dei residui di farmaco veterinario con particolare riguardo alla repressione dei trattamenti illeciti ed impropri;	-Controlli ufficiali e AAU e provvedimenti conseguenti ● Rilascio pareri ed autorizzazioni ● Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	
6	D9 - Lotta al Randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione	-Controllo sanitario e benessere degli animali d'affezione - anagrafe canina e censimento delle colonie feline. -Sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti delle colonie - Prevenzione dell'abbandono ed informazione per l'adozione consapevole	Sorveglianza e controllo sul benessere degli animali d'affezione nelle strutture di ricovero; Igiene urbana veterinaria;	- Controlli Ufficiali e Altre Attività Ufficiali e provvedimenti conseguenti	SIAVC – SIAVA
7	D10- Igiene urbana	Gestione di sistemi di	Igiene Urbana Veterinaria	Interventi di	SIAV A



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

--	--	--	--	--	--

8	D11- Sorveglianza su alimentazione animale, produzione e distribuzione dei mangimi	Sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) - Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale - Registrazione e riconoscimento OSM - Gestione dell'anagrafe degli OSM divisa per tipologia ed attività	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla produzione e distribuzione dei mangimi;	-Controlli ufficiali e AAU e provvedimenti conseguenti -Certificazioni -Report informative / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari /istituzioni • Rilascio pareri e autorizzazioni • Gestione delle anagrafiche	
9	D12- Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana ed equilibrio fra uomo, animale e ambiente	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente	Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza; - Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla fauna dei parchi naturali montani e marittimi;	-Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza - Sorveglianza epidemiologica passiva su animali deceduti: Trichinella Spiralis; Influenza aviaria; Lyssavirus	SIAVA – SIAV
10	D13 -Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione	Aggiornamento dell'anagrafe delle aziende autorizzate di competenza - Attività di vigilanza periodica	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sull'impiego degli animali nella sperimentazione	- Aggiornamento anagrafe locale; - Vigilanza su utilizzatori; - CU e AAU, Provvedimenti conseguenti su allevatori e fornitori -Report attività/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni (LEA)	
E1	SICUREZZA ALIMENTARE - TUTELA CONSUMATORI				
11	E1- Registrazione / Riconoscimento di stabilimenti settore alimentare ai sensi della norma vigente	Gestione dell'anagrafe degli stabilimenti del settore alimentare (OSA) divisa per tipologia ed attività	Registrazione delle imprese Zootecniche ai sensi del Reg. 852/04 Ce relative a produzione primaria di competenza;	Gestione delle anagrafiche Esecuzione dei prescritti sopralluoghi	SIAV C (registrazione imprese zootecniche)
12	E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti	Audit – Ispezioni - Monitoraggio - Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza su concentrazioni animali e sui loro ricoveri, -Sorveglianza e controllo su produzione primaria (latte, uova fino alla miele, carne, pesce, lumache);	Controlli Ufficiali Altre attività ufficiali (controllo SCIA) provvedimenti conseguenti a controllo Rendicontazioni / report informativi per la parte di competenza	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

13	E4 - Sorveglianza su presenza di residui sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM in alimenti, in conformità con il PNI dei controlli	Espletamento del Piano Regionale Residui Espletamento del Piano OGM Controllo dei contaminanti negli alimenti	Sorveglianza e controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti per la parte di competenza PRR Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza;	Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni / report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	
14	E6 - Sorveglianza e controllo su attività connesse agli alimenti Reg. CE 882/04 - abrogato e sostituito con Reg UE 625 / 2017	Audit –Ispezioni- Monitoraggio- Sorveglianza - Campionamento ed analisi - Provvedimenti conseguenti	Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore di alimentare nella fase di produzione, finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali e delle zoonosi, per la parte di competenza;	• Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	SIAC C – SIAC SIAN
15	E7-Sorveglianza su laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito di procedure di autocontrollo	Gestione dell'anagrafe dei laboratori Audit –Ispezioni- Monitoraggio- Sorveglianza - Campionamento ed analisi - Provvedimenti conseguenti		Gestione delle anagrafiche - Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	SIAC C – SIAC SIAN
16			Attività da RR 13/2009 - Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sugli impianti di acquacoltura	Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	
17	E9- Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano	Gestione istanze registrazione/ riconoscimento Stabilimenti Gestione dell'anagrafe degli stabilimenti del settore SOA Controllo ufficiale Rilascio autorizzazioni trasporto	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza nelle fasi di raccolta, deposito, trasporto e smaltimento sui sottoprodotti di origine animale e materiale specifico a rischio;	Gestione delle anagrafiche CU, AAU e provvedimenti conseguenti, Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	
18	E10 - Gestione stati allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	Attivazione Diffusione delle informazioni e verifica delle misure adottate dagli Operatori Sorveglianza; Provvedimenti conseguenti	Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza; -Gestione stati d'allerta alimenti per animali;	Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari istituzioni Attuazione piani di emergenza	SIAC C – SIAC SIAN
19	E11- Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	Audit, Ispezioni, Monitoraggio Sorveglianza, Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	(*) controlli sui MOCA della Produzione primaria: cisterne deposito latte, sistema mungitura, tank per trasporto latte, macchinario per smielatura	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari istituzioni	SIAC SIAN B SIAC C



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

20	E14- Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari	Supporto all'indagine epidemiologica per la individuazione dell'alimento a rischio Controlli e campionamenti nei luoghi di produzione e/o somministrazione degli alimenti a rischio	Sorveglianza e controllo sulle attività degli OSA nella fase di produzione, finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali e delle zoonosi, per la parte di competenza; Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	SIACV – SIACV SIAN
----	---	--	---	--	--------------------

(*) Attività non riportata nel R.R. n. 13/2009- Attività riportata nel R.R. n. 18 del 2020 in sezione dedicata al solo SIAN.

I controlli ufficiali ad opera del personale veterinario e tecnico sono eseguiti secondo procedure documentate ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 625/2017.

Per la **registrazione** delle attività di sopralluogo viene utilizzata la **Scheda di Controllo Ufficiale** - MOD 3.8, **Schede di non conformità (Mod. 3.9)**, verbale di ispezione e constatazione, eventuale verbale di campionamento, nel caso di produzione latte, Check list igiene del latte (Mod 4.4 opportunamente modificato*), Check list igiene e biosicurezza degli allevamenti avicoli, Check list farmacovigilanza aggiornata, check list benessere animale Vitelli, Altri Bovini, Equini, Ovini e caprini, ecc.

I documenti redatti in sede di accertamento vengono firmati rilasciando copia all'OSM/OSA, al fine di lasciare evidenza dei controlli effettuati e/o dei relativi risultati.

Le ispezioni e i campionamenti vengono effettuati, di norma, senza preavviso, mentre per gli audit è prevista, ai sensi delle procedure regionali e aziendali di recepimento della normativa, una comunicazione preventiva dell'intervento. Ai sensi dell'Intesa CSR 212 / 2016 è prevista la possibilità di preavviso per OSA/OSM per non inficiare l'esecuzione dell'ispezione (ad es. titolari di aziende agricole - zootecniche dove spesso non sono presenti gli addetti, ecc).

L'individuazione e la gestione delle Non Conformità rilevate in occasione delle attività di Controllo Ufficiale prevede la sequela del Criterio Operativo N° 3 di cui al Piano Regionale Controllo (D.G.R.P. n. 2194 del 12.12.2017 con le modifiche di cui alla nota Reg. Puglia prot. n 4899 del 13 dicembre 2019 e DGRP n 1264 del 19/09/202022, ogni qualvolta, si ritiene fornire "indicazioni di azione tesa" al miglioramento, come da scala di conformità.

Il Livello di Conformità viene rilevata nell'ambito del controllo ufficiale (Ispezioni e Verifiche) informandosi alla seguente Tabella di correlazione:

SCALA DELLA CONFORMITA'	LIVELLO DI CONFORMITA'	AZIONI CONSEGUENTI
SI (SI maiuscolo) Requisito/procedura completamente rispettato	Conforme al requisito	Nessuna
Si minuscolo	Requisito conforme ma sono presenti nella SCU "indicazioni di azioni" da parte dell'A.C.	Azioni richieste ai sensi del comma d) art 13 del reg UE 2017 / 625



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

no minuscolo (NC minore) Requisito/procedura non completamente rispettato/i ma che comunque non influisce/scono al momento sul rischio	Non conforme in maniera minore – (Inadeguatezza)	Azioni esecutive ai sensi dell'art 138 Reg UE 2017 / 625
NO Maiuscolo (NC maggiore, grave) Requisito / procedura non rispettati	Non conformità maggiore (Assenza, mancata o non corretta applicazione)	Azioni esecutive ai sensi dell'art 138 Reg UE 2017 / 625 e/o contestazione della/e violazione/i Amministrativa/e correlata/e (ovvero della diffida) e/o Notizia di Reato

(Tabella ex PRIC 2018 integrata da nota reg Puglia n 4899 del 13 / 12 /2019 e da CRO 03 del 03/08/2022)

In applicazione della Legge n. 116/2014 (c.d. "campo libero") modificata da Legge 21 maggio 2021 n. 71, art 1 ter, in riferimento a non conformità rilevate cui corrispondono violazioni per le quali è prevista la s.a.p., qualora compatibili con condizioni di sanabilità, viene contestato all'OSA/OSM interessato una diffida ad adempiere entro il tempo di trenta giorni per la risoluzione delle stesse.

La procedura da adottare viene dettagliatamente riportata nella verifica della risoluzione delle non conformità dovrà seguire quanto dettagliatamente riportato nel Criterio Operativo 03 "individuazione e Gestione Non Conformità" e Criterio Operativo 09 "Diffida e pagamento delle sanzioni amministrative in misura ultraridotta".

L'aggiornamento della categoria di rischio delle aziende di allevamento viene effettuato facendo riferimento a parametri stabiliti in circolari/note ministeriali - regionali e previa consultazione periodica del sistema applicativo Classyfarm (DGSAF 4339 del 24.02.2020, DGSAF 4094 del 17/02/2021, AOO152/1009 del 09/03/2020, Nota DGSAF-MDS-P 001466 del 26/01/2012), implementato attraverso l'inserimento delle check-list relative a controlli effettuati in ambito Farmacosorveglianza, Benessere animale, Condizionalità, condizioni igienico-strutturali, biosicurezza, ecc.

ATTIVITA' TRASVERSALI CON ALTRI SERVIZI VETERINARI - PROCEDURA PER CONTROLLI IN IMPIANTI REGISTRATI (ALLEVAMENTI, STALLE DI SOSTA E STRUTTURE DI RICOVERO ANIMALI) ED IN IMPIANTI PROVVISI DI RICONOSCIMENTO

Nell'ambito del Piano Locale pluriennale dei Controlli 2022-2023 vengono riportate le attività di controllo espletate dal SV Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (SV IAPZ) in allevamento, relativamente all'igiene zootecnica e biosicurezza, ove convergono attività di verifica da parte del servizio veterinario Sanità Animale.

Nella definizione dei ruoli e competenze integrate dei due servizi, il riferimento normativo di natura tecnica - organizzativa lo svolge il Regolamento Regionale 13 del 2009.

- IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI - CONTROLLO UFFICIALE, ISPEZIONE, VERIFICA, AUDIT, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA SULLE CONCENTRAZIONI DEGLI ANIMALI E SUI LORO RICOVERI, ANCHE IN AMBIENTI RURALI, SILVESTRI ED ACQUATICI

DPCM 12.01.2017 (LEA 2017) - Area d'intervento D. Salute Animale e igiene urbana veterinaria

Attività D1 - Sorveglianza sui concentranti

Attività D3 - Sistema Informativo – Procedura di Registrazione ed autorizzazione delle aziende



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Attività E3 – Sorveglianza su stabilimenti registrati

Prestazioni: Vigilanza e controllo condizioni igienico-strutturali delle strutture di allevamento e condizioni di biosicurezza. Altre Attività Ufficiali e provvedimenti conseguenti

15. - Vigilanza e controllo condizioni igienico – strutturali delle strutture di allevamento e condizioni di biosicurezza

Analisi di contesto: Numero impianti di allevamento nel Territorio Macroarea Nord:

Specie animale	N. allevamenti	Consistenza numerica totale e distribuzione				
		totale	> a 100 capi	tra 50 e 100 capi	< a 50=4capi	< 4 capi
Bovini	202	4366 capi	11 allev	12 allev	76 allev	103 allev
Ovini	138	16663	61 allev	13 allev	19 allev	12 allev
Caprini	73	1221	5 allev	4 allev	11 allev	5 allev
Equidi	843 (736 cavalli)	2527 (2334 cavalli)				
Suini	19	284				
Allevamenti avicoli	81 (di cui 23 familiari)	127605				
Allevamenti Apistici	254	859 apiari				
Allevamenti cunicoli/lep	2 conigli 1 lepri					
Allevamenti ittici						
Molluschicoltura						
Allevamenti di lumache	3					

Gli animali devono essere ricoverati e gestiti in allevamenti idonei per le caratteristiche della specie ospitata, con particolare attenzione alle condizioni igienico - sanitarie, secondo i principi dell'allegato I parte A del Regolamento (CE) 852/2004.

Il Servizio Veterinario IAPZ nell'ambito della programmazione annuale dei controlli identificherà gli allevamenti in cui effettuare il sopralluogo in base alla classificazione del rischio.

I **documenti** del settore, procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli, sono reperibili nel PRIC ed in altra sezione del piano.

1.1. Obiettivo generale

→Aumentare gli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle aziende nel loro complesso, contribuendo a prevenire le malattie infettive ed altre patologie che richiederebbero, in molti casi, l'uso di antibiotici. Il miglioramento delle condizioni di allevamento, l'aumento del livello di performance del management aziendale, riduce l'insorgenza di malattie degli animali allevati, favorendo il rispetto della *libertà da lesioni e malattie* (Brambell report).

→ Effettuare il controllo annuale degli:

16. allevamenti bovini e ovini/ caprini registrati per la produzione di carne e misto
17. allevamenti suini
18. allevamenti equini DPA e NDPA
19. allevamenti avicoli e cunicoli
20. allevamenti di lumache



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

21. allevamenti apistici

Nell'ambito degli stessi criteri vanno considerate e gestite le non conformità evidenziate nel corso dei controlli e dei campionamenti, per informazioni assunte da altri servizi o da BDN, secondo quanto stabilito dalla stessa Istruzione Operativa (controllo del 100 % degli allevamenti posti sotto periodo di osservazione – per provvedimenti - e ai quali viene concessa proroga).

1.2. Indicatori:

- SCIA Unica e registrazioni ai sensi dell'art 6 del Reg. CE n. 852 / 2004 - SCIA altre attività;
- allevamenti Equini: il n° di allevamenti oggetto di controllo è costituito minimo dal 2%;
- allevamenti bovini – ovini – caprini allevati per produzione carne: il numero degli allevamenti oggetto di controllo è costituito da minimo 5% degli allevamenti presenti;
- Allevamenti suini: minimo il 5%;
- Allevamenti avicoli: minimo il 15%;
- Allevamenti apistici: minimo il 5%.

1.3. AREA NORD

Specie animale	N allev	Indirizzo produttivo	% le (*)	Numero programma to	Strumento controllo
Bovini	202 (4366 capi)	Carne: 123; Latte 2; Misto 73; Altro 4	5%	10	MOD 3.8 SCU (CHECK LIST regionale)
Ovini	137 (16663 capi)	Carne: 16; latte: 4; misto: 108; familiare 7; altro: 3	5%	7	
Caprini	73 (1221 capi)	Carne: 3; latte: 1; misto: 23; familiare 4; altro: 4	5%	4	
Equini	736	Carne: 79; equestre/diporto: 151; ippico/sportivo: 414; riproduzione: 5; maneggio: 80;	2%	15	
Suini	18		5%	1	Mod 01-2018 Check list igiene e produzione allevamento avicolo ** con norme biosicurezza Min Sal
Allevamenti avicoli	81		15%	12	
Allevamenti apistici	254	859 apiari	5%	13	Check list min / izz
All. cunicoli / lepri	1+1			1	Check list igiene/benes asl
Allevam. di lumache	3			1	Verbale ispezione Asl

(*) percentuale di attività condizionata da risorse disponibili

1.4. AREA SUD

Specie animale	N allev	Indirizzo produttivo	% le (*)	Numero programma to	Strumento controllo
Bovini	369 (3261 capi)	Carne: 307; latte: 6; misto: 56; altro: 0	5%	18	MOD 3.8 SCU (CHECK LIST regionale)
Ovini	114 (7907)	Carne: 32; latte: 7; misto: 52; familiare 19; altro: 4	5%	6	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	capi)				
Caprini	63 (315 capi)	Carne: 28; misto: 8; latte: 1; familiare: 21; altro: 4	5%	3	
Equini	697 (2085)	Carne 82; equestre/diporto: 40; ippico/sportivo: 544; riproduzione: 0; maneggio: 5; allev.. non specificato: 21	2%	14	
Suini	41 (529)		5%	2	
Allevamenti avicoli	68 (di cui 22 familiari)		15%	10	Mod 01-2018 Check list igiene e produzione allev avicolo ** con norme biosicurezza Min Sal
Allevamenti apistici	229	Apiari 425	5%	11	Check list min / izz
All. cunicoli / lepri	9 (con.)			1	Check list igiene/beneasl
Allevam di lumache	5			1	

Reporting attività: L'attività svolta nell'anno 2024 viene rendicontata entro il 10 gennaio 2025. I dati verranno inseriti nella piattaforma informatica della Regione Puglia "RIVERA"

1.5. Standard di valutazione:

- Secondo Piano Performance. Attività di controllo presso Stalle di sosta dedicate al commercio di animali da produzione e d'allevamento e stalle di sosta annesse al macello.

Attività D1- Sorveglianza sui concentramenti animali

Prestazioni / Funzioni ex RR n 13/2009 - Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulle concentrazioni degli animali e sui loro ricoveri, anche in ambienti rurali, silvestri ed acquatici per la parte di competenza

.Macroarea Nord

Stalle di sosta / transito	Controlli/ Frequenza *	Modalità di controllo
Stalla di sosta (macello privato Surbo)	1 controllo annuale	Controllo integrato (ispezione, verifica, audit...) con Servizio Igiene Trasformazione Commercializzazione - check list specifica
Stalla di sosta (macello privato Seclì)	1 controllo annuale	Controllo integrato (ispezione, verifica, audit...) con Servizio Igiene Trasformazione Commercializzazione - check list specifica

(*) condizionata da dotazione organico e da organizzazione centralizzata

Macroarea Sud

Stalle di sosta / transito	Controlli / Frequenza *	Modalità di controllo
macello privato Supersano)	1 controllo annuale	Controllo integrato (ispezione, verifica, audit...) con Servizio Igiene Trasformazione Commercializzazione - check list specifica
Stalla di sosta (macello privato Taurisano)	1 controllo annuale	Controllo integrato (ispezione, verifica, audit...) con Servizio Igiene Trasformazione Commercializzazione - check list specifica

(*) condizionata da dotazione organico



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Obiettivo generale

Aumentare gli standard igienico – sanitari degli allevamenti e delle stalle di sosta, contribuendo alla prevenzione delle malattie infettive.

Obiettivi specifici: L'applicazione delle *misure sanitarie per le stalle di sosta presenti sul territorio ...* e ha la finalità di prevenire la diffusione di malattie infettive facendo rispettare tempi, procedure e flussi in entrata e uscita degli animali scambiati.

22. Attività di controllo presso Fiere, Mercati, esposizioni di animali, Manifestazioni popolari con uso di equini (art. 2 lett. m) D.lgs. n 5 agosto 2022 n 134)

INDICATORI FISICI

TIPOLOGIA DI MANIFESTAZIONE	Controllo 2024	Strumento controllo
Fiere – esposizioni animali	Su Segnalazione Certificata Attività	Verbale controllo asl
Manifestazioni con prove da tiro		Mod 04- 2018- Check list min salute
Manifestazioni con sfilate nei centri abitati		Mod 04-2018 - Check list min salute
Esposizioni avicoli ornamentali		Verbale controllo asl

Analisi di contesto

Nel corso delle manifestazioni fieristiche e di esposizione, si concentrano operatori di diversi settori:

- Trasportatori di animali (equini, suini, avicoli, conigli, altri animali);
- Allevatori che espongono per la vendita i propri animali;
- Attività di rivendite accessori per zootecnia e pet.
- Negli anni pre-pandemia da Sars Cov2 si contavano almeno 40 manifestazioni (fiere, esposizioni, ecc.) nella macroarea Nord ed altrettante nell'area Sud.
- Negli anni 2021 e 2022 si registra una ripresa delle stesse.

Nel corso di manifestazioni con uso di equini (sfilate, prove da tiro), si conta un numero elevato di partecipanti, espositori e non, che possono creare situazioni critiche per la sicurezza pubblica.

L'attività di vigilanza e controllo da parte del servizio veterinario Igiene allevamenti e Produzioni zootecniche rientra nell'attività obbligatoria / istituzionale.

In rapporto agli obblighi di cui sopra, vista la scarsità di risorse umane disponibili ed in considerazione del fatto che lo svolgimento di queste manifestazioni (fiere, esposizioni, mostre, ecc.) avviene nei giorni festivi, si è nella condizione di stabilire che le attività di servizio richieste per l'azione di vigilanza non possono essere erogate nell'ambito del territorio area Nord, in mancanza di personale veterinario del ruolo dirigenziale.

➤ IGIENE DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE (LATTE, CARNE, UOVA, MIELE, LUMACHE)

LEA 2017 - AREA D'INTERVENTO E –

Attività E1-Registrazione di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente

Attività E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria

(Audit Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti)



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Analisi del contesto e motivazione

Vengono ricomprese nella ed. "produzione primaria" di prodotti di origine animale le seguenti tipologie di attività:

- Produzione e allevamento degli animali produttori di alimenti per il consumo umano in azienda e qualsiasi attività connessa a questa.
- Produzione di latte crudo ed il suo stoccaggio nell'allevamento di produzione; lo stoccaggio del latte crudo nei centri di raccolta diversi dall'allevamento dove il latte viene immagazzinato prima di essere inviato allo stabilimento di trattamento, non è da considerarsi una produzione primaria.
- La produzione e la raccolta delle uova nell'allevamento di produzione escluso il confezionamento.
- Produzione, allevamento e raccolta dei prodotti di acquacoltura ed il loro trasporto agli stabilimenti di trasformazione.
- Tutte le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura deve essere considerata produzione primaria, compreso l'allevamento delle api, la raccolta del miele ed il confezionamento e/o imballaggio nel contesto dell'Azienda di apicoltura. Tutte le operazioni che avvengono al di fuori dell'Azienda, compreso il confezionamento e/o imballaggio del miele, non rientrano nella produzione primaria.

Gli Operatori, esercenti le predette attività, sono tenuti alla registrazione, acquisendo la qualifica di OSA (Operatore del Settore alimentare), nonché al rispetto dei requisiti strutturali e funzionali previsti dalle vigenti norme.

○ Piano controlli ufficiali nel settore produzione latte e trasporto

La normativa comunitaria, nazionale e regionale, obbliga gli allevatori al rispetto di requisiti sanitari specifici per gli animali adibiti alla produzione di latte e a requisiti di igiene per le aziende produttrici.

Viene qui di seguito, sinteticamente, riportata:

- Reg Ce n 852 /2004 del Parlamento e del consiglio del 29-04-2004 sull'igiene dei prodotti alimentari
- Regolamento CE 853/2004 - Allegato III, Sezione IX, capitolo I;
- Conferenza Permanente Stato Regioni – Provvedimento 20 marzo 2008 - Intesa, ai sensi dell'art 8, c 6, della Legge 5/06/2003, n. 131, recante «Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione». (Rep. atti n. 103/CSR). GU n.133 del 9-6-2008;
- CSR Atto n 159 - Intesa 23 settembre 2010 - impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'allegato III, sezione IX, del Reg. CE 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Nota Ministero salute DGISAN 0030204 - P- 04/09/2012 "Tenuta delle registrazioni concernenti la carica batterica e la conta delle cellule somatiche presso l'azienda di produzione primaria di latte;

- D.D. n 220 del 16/06/2015;

- Nota Regione Puglia prot. n 2769 del 22.06.2018 con oggetto <Sindrome emolitico Uremica - potenziamento dei controlli in specifici settori produttivi relativi all'anno 2018 > con cui viene richiesto un ulteriore 5 % di accertamenti in allevamenti con produzione latte
- PRIC 2017-2018: Criterio operativo 8 – piano regionale latte.
- DIRETTIVA. n. 374/1985/CEE recepita in Italia con D.P.R. n. 224/1988, poi confluito nel [D.Lgs. n. 206/2005](#) e ss. mm. ii. – Codice del Consumo [artt. 114-127](#) del Titolo II, Parte IV

1.6. Obiettivo generale

Mantenere un'adeguata sorveglianza sulle produzioni lattiero casearie verificando il rispetto dei requisiti della materia prima richiesti dalla normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, attraverso la verifica della gestione igienico-sanitaria degli animali, delle strutture e delle attrezzature, il rispetto dei criteri igienico sanitari (CBT e cellule somatiche) del latte crudo destinato alla trasformazione e mediante il monitoraggio dei controlli propri degli OSA.

Obiettivi specifici: Realizzare il controllo annuale:

- degli allevamenti bovini e ovini / caprini registrati per la produzione di latte e/o miste (latte/carne) ai sensi del Reg. 852/2004, tenendo conto della **categorizzazione del rischio** e secondo il modello regionale di categorizzazione degli allevamenti (D.D. n 220 del 16.06.2015).

Secondo il modello regionale si provvede a suddividere gli allevamenti Bovini e Ovini / Caprini in tre tipologie identificate con le lettere A, B, C in funzione della consistenza numerica (A: >100 capi; B: 50- 100 capi; C: <50 capi).

Si dovranno controllare, per ciascuna tipologia (A, B, C) almeno il **5%** delle aziende, registrate ai sensi del Reg. CE 852/2004, aventi indirizzo produttivo latte o misto per la verifica dei requisiti di cui al Reg. CE 853/2004, all. III, sezione IX, capitolo I.

I controlli ufficiali previsti dal piano in oggetto possono essere condotti contestualmente all'espletamento di altre attività (PNAA, PNBA, etc.).

Per l'esecuzione del controllo ufficiale viene utilizzata la specifica check-list prevista già con D.D. n 220 del 16.06.2015 denominata **MOD 4.4 Check List LATTE**, con opportune integrazioni (*).

Viene verificato lo stato igienico-sanitario dell'allevamento e le prassi dell'allevatore nella gestione e cura degli animali e della mungitura, le modalità di attuazione dei controlli sulla conformità del latte crudo ai criteri riferiti al tenore in germi e cellule somatiche, valutando la presenza formale dei referti e di documenti utili ad individuare la responsabilità dell'esecuzione del controllo, le modalità del prelievo del latte crudo, le modalità di conservazione e invio dei campioni al laboratorio. Lo stesso laboratorio deve essere iscritto in albo regionale, sia accreditato per ciascuna specifica prova (DGRP n



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

2194 del 12/02/2017) presso il quale le analisi sono eseguite. Si dovrà, altresì, avere evidenza che le analisi previste siano effettuate e che siano disponibili le relative registrazioni.

La verifica delle medie geometriche mobili nel corso del controllo ufficiale dovrà essere effettuata tenendo in considerazione almeno un anno di attività dell'OSA. L'OSA identificato nell'accordo tra le parti come responsabile dell'esecuzione dei controlli dovrà, nei tempi e nei modi previsti, comunicare il superamento dei limiti stabiliti nel Reg. CE n. 853/2004 agli altri operatori del settore interessati nella filiera commerciale ed al Servizio Veterinario Igiene allevamenti e produzioni zootecniche ASL territorialmente competente.

Gestione delle non conformità (parametri igienico-sanitari del latte aziendale)

Il Reg. CE/853/2004 stabilisce i parametri di conformità del latte destinato ad uso alimentare ed ogni Operatore del Settore Alimentare latte deve verificare la conformità del prodotto ai predetti parametri. Ogni difformità deve essere segnalata dall'OSA al Servizio veterinario Area C, che verifica l'avvenuta risoluzione della non conformità entro i termini stabiliti o adotta i provvedimenti conseguenziali al persistere delle non conformità.

Qualora presso un OSA, in produzione primaria o post-primaria, in corso di un accertamento da parte di un'A.C. veterinaria, sia evidenziato il mancato rispetto dei criteri analitici applicabili al latte crudo (CB, CS, inibenti, sostanze non consentite, contaminanti etc.) dovrà essere data immediata (24h) comunicazione ad altro Servizio Veterinario competente (MOD A/latte CRO 08).

Eventuali informazioni relative a modifiche dello stato giuridico dell'azienda zootecnica (sospensione / revoca della registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004, etc.) dovranno, altresì, essere condivise formalmente (es. notifica di provvedimento)

Per quanto attiene agli aspetti sanitari, si ribadisce che il Reg. (CE) 853/2004 prescrive che il latte crudo proveniente da animali che non soddisfano i requisiti di cui al c. 2, punto I, cap I, sez. IX dell'allegato III (*animali non positivi e valutati con visita clinica sanitaria di allevamenti non ufficialmente indenni per Brucellosi e Tuberculosis*) può essere utilizzato previa autorizzazione dell'Autorità Competente:

- (...) previo trattamento termico che consenta di ottenere una reazione negativa alla prova della fosfatasi alcalina;
- (...) nel caso di pecore e capre per la fabbricazione di formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno due mesi;

Pertanto, qualora si verifichi un cambiamento nello stato sanitario dell'allevamento, il Servizio Veterinario "Sanità Animale" fa pervenire al SIAV C competente il MOD B / latte CRO 08, il quale valuta il rilascio dell'autorizzazione con MOD C/latte CRO 08, solo nel caso sussistano alcune condizioni tecnico-operative e produttive, quali ad esempio la presenza di pastorizzatore nello stabilimento di destinazione, invio del latte ovi-caprino a stabilimenti che producono formaggi con stagionatura di almeno due mesi, etc. .

- Al fine della determinazione del numero di allevamenti da inserire nel pool soggetto a controllo, secondo la categorizzazione del rischio, si utilizza il seguente criterio:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

allevamenti bovini ed ovini / caprini con produzione di latte presenti in anagrafica con classificazione a rischio alto almeno per uno dei criteri di classificazione (riferimento Documento excel formulato ai sensi di nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 riportante classificazione del rischio).

- Nell'ambito degli stessi criteri vanno considerate e gestite le non conformità evidenziate nei controlli ed a seguito di referti sfavorevoli di campionamenti effettuati.

In caso di aperture di nuove attività di allevamento con produzione di latte e / o con attitudine produttiva mista (latte / carne), eseguire la prima ispezione a non più di 20 giorni di distanza dal ricevimento della SCIA e comunicare eventuali non conformità al Comune di competenza non oltre 10 giorni.

1.7.Indicatori:

- SCIA Unica e registrazioni ai sensi dell'art 6 del Reg. CE n. 852/2004;
- allevamenti bovini, ovini, caprini, con produzione di latte e/o a duplice attitudine: il 5% degli allevamenti da latte e/o misti rappresenta il numero degli impianti oggetto dei controlli da effettuarsi (D.D. n. 220 del 16/06/2015), cui si aggiunge un ulteriore 5% come da Nota Regione Puglia prot. n. 2769 del 22.06.2018 con oggetto <Sindrome emolitico Uremica - potenziamento dei controlli...>;

AREA NORD

1.8. Numero di allevamenti (bovini e ovi caprini) e controlli produzione latte destinato a trasformazione

		N° impianti con produzione latte e mista dichiarata in BDN	N° Controlli richiesti per: - sorveglianza ex D.lgs.191/2006 art 4; - Reg Ce. N. 853 / 2004 (C.B / C.S – inibenti; periodo osservazione)	N° di attività di controllo programmate con check List Regionale mod 4.4 (5+5 = 10% /ctg)	N° Controlli (Registrazioni ex Reg Ce 852/2004)	N° controlli campionamenti o per (CS / CBT / inibenti residui)
1	Bov	75	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B 1	Ctg C 8
2	ovin	14 8	In caso di sospetto	Ctg A 7	Ctg B 3	Ctg C 7
3	capr	24	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B 4	Ctg C 7
		24 7		39*		

(*) La numerosità prevista da piano verrà ridotta almeno del 50% in relazione alle risorse disponibili ed alla organizzazione centralizzata che dilata i tempi di lavoro

.AREA SUD

Numero di allevamenti (bovini e ovi-caprini) e controlli produzione latte destinato a trasformazione

	N° impianti con produzione di	N° Controlli richiesti per: - sorveglianza ex D.lgs.191 / 2006	N° di attività di controllo programmate con check	N° Controlli (Registrazioni)	N° controlli campionamenti
--	-------------------------------	---	---	------------------------------	----------------------------



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		latte e/o mista	art 4 - Reg Ce. N. 853 / 2004 (C.B / .C.S. –	List Regionale mod 4.4	i ex Reg Ce	per (CS / CBT /
		dichiarata in BDN	inibenti; periodo osservazione)	(5+5 = 10% /ctg)	852/ 2004)	inibenti residui
1	Bov	62	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B	Ctg C
2	ovini	59	In caso di sospetto	Ctg A 5	Ctg B 5	Ctg C 4
3	capr	9	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B 1	Ctg C 1
		130		18		

Modalità operative e strumenti

Individuare gli allevamenti (bovini – ovini – caprini) da latte da sottoporre a controllo annuale secondo le Istruzioni per la categorizzazione del rischio, selezionando almeno il 5 % (+ ulteriore 5% come da nota regionale 2018) del totale degli allevamenti, tenendo conto dei criteri di rischio ex nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 e Classifyfarm.

Reporting attività: L'attività svolta viene rendicontata entro il 15 gennaio 2023.

Standard di valutazione /parametro atteso: Secondo Piano Performance

2.2- Controlli Condizionalità in materia di Sicurezza Alimentare e TSE (CGO4 – CGO5 e CGO9) e Benessere animale (CGO11 – CGO12 – CGO13) * (vedere sezione 3)

Il Piano Locale dei controlli ufficiali si integra con il Piano di Sviluppo Rurale e con le misure di condizionalità dettate dalla Politica Agricola Comune (PAC) in accordo con l'AGEA per l'erogazione dei premi previsti dalla PAC.

In merito alle attività di controllo per la condizionalità inerenti la sicurezza alimentare nelle aziende zootecniche (e di controllo per l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili), di cui alla nota prot. DGSAF 4832 del 21/02/2017, i Servizi Veterinari delle AASSLL hanno il compito di programmare ed effettuare detti controlli nella misura di un campione pari all' **1% delle Aziende esistenti nel territorio di competenza, che abbiano richiesto contributo ad AGEA, quale premio produttività.**

Il campione verrà individuato in base alla valutazione del rischio calcolato in riferimento ai seguenti Piani: piani alimentazione animale e Linea guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali. Al riguardo, è prevista attività di controllo presso le aziende di allevamento secondo i tempi e le modalità stabilite nell'apposita convenzione stipulata tra la Regione Puglia ed AGEA per la verifica dei requisiti indicati nei vari Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO), elencati qui di seguito:

CGO 4 - Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

CGO 5 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze Beta-



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE;

CGO 7 - Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97, artt. 4 e 7 (Bovini, Bufalini); CGO 8 - Reg. (CE) n. 21/2004 del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE artt. 3, 4 e 5 (Ovicaprini);

CGO 9 – Reg. (CE) n. 999/2001 del 22/05/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, artt. 7, 11, 12, 13 e 15;

CGO 11 - Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, artt. 3 e 4;

CGO 12 - Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, artt. 3 e articolo 4;

CGO 13–Dir. 98/58/CE del 20/07/1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, art.4

I CGO 4 - 5- 9 - 11 - 12 e 13 sono di competenza del SIAV C.

Indicatori:

- titolari allevamenti bovini – ovini – caprini – equini - suini: il numero degli allevamenti oggetto di controllo è costituito da 1% degli allevamenti presenti richiedenti contribuzione AGEA.

Standard di valutazione: 90 -100% per le ispezioni e per le verifiche programmate

Condizionalità CGO4-CGO5*– CGO9 (SA) CGO11- CGO 12 – CGO 13 (B. A.)**	Allev. bovini	Allev. ovini	Allev. caprini	Allev suini	Allev. equini	Strumento di controllo
Condizionalità CGO4 -CGO5 – CGO9 -sez. I -produzioni animali -sez II-produzione latte -sez III.Prod mangimi/alimenti per animali -sez IV – prod uova da consumo	N	N	Mod 02 -2018 CGO check list M * Check list da sezione Controlli ** Check list Benessere da sez Controlli : segue il PNBA

ANNO 2024- Pianificazione Annuale

REGIONE PUGLIA	Macroarea Nord - n. aziende zootecniche con richieste contribuzione	Macroarea Sud - n. aziende zootecniche con richieste contribuzione
CGO 4 (bovini, bufalini, ovini, caprini, suini)		
n. aziende applicabili	283	362
n. aziende campione tot almeno 1%	2,83	3,62
n. aziende campione rischio (80-75%)	3	3
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)
CGO 5		
n. aziende applicabili		
n. aziende campione		
CGO 9 (bovini, bufalini, ovini, caprini)		



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

n. aziende applicabili	264	336
n. aziende campione tot almeno 1%	2,64	3,36
n. aziende campione rischio (80-75%)	2	2,8
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)
CGO 11 (vitelli)		
n. aziende applicabili	58	57

n. aziende campione tot almeno 1%	0,58	0,57
n. aziende campione rischio (80-75%)	1	1
n. aziende campione casuale (20-25%)	0	0
CGO 12 (suini)		
n. aziende applicabili	19	26
n. aziende campione tot almeno 1%	0,19	0,26
n. aziende campione rischio (80-75%)		
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)
CGO 13 (bovini, ovini, caprini, suini, cavalli, muli, ..)		
n. aziende applicabili	648	756
n. aziende campione tot almeno 1%	6,48	7,56
n. aziende campione rischio (80-75%)	3,6	4,90
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)

Reporting attività - L'attività svolta viene rendicontata entro il **20 gennaio 2025**, i cui dati verranno inseriti nella piattaforma informatica della Regione Puglia "RIVERA"

Standard di valutazione: Secondo Piano Performance.

2.3- Piano controlli delle aziende apistiche e loro laboratori di smielatura

Attività LEA E1-Registrazione di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente Attività LEA E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria; Valutazioni e verifiche per aziende animali, impianti di allevamento in genere compresi gli apiari

Analisi del contesto e motivazione

Nel Piano Regionale Integrato, al capitolo 1 – Obiettivi Strategici, viene rivolta particolare attenzione ad alcuni settori agroalimentari tale che << ...il perseguimento degli obiettivi strategici verrà valutato annualmente attraverso specifici obiettivi operativi, individuati dal Nucleo nell'ambito delle seguenti filiere: - olio d'oliva; - latte e derivati; - molluschi bivalvi; - miele ed altri prodotti dell'alveare. >>, per la cui valorizzazione si ritiene necessario rafforzare i controlli sulle relative catene di produzione, tra cui - produzione di latte e derivati; - produzione e commercializzazione di molluschi bivalvi; - produzione e commercializzazione carni ed in particolare quelle equine; - produzione di miele ed altri prodotti dell'alveare. **Normativa di riferimento:**

- Reg UE n. 625/2017 relativo ai C.U. e alle AAU effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante;
- Reg Ue 2016 / 429 del Parlamento europeo e del consiglio;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Legge n. 313/2004 – Disciplina dell'Apicoltura; - Decreto 10.01.2007 – Approvazione del documento programmatico per il settore apistico (DAP) di cui all'art. 5, c 1 della L. 24.12.2004 n. 313;
- Decreto 4 dicembre 2009 - Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale
- Reg. ce n. 797 / 2004 - Reg. del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura
- D.L.vo 21.5.04 n. 179 Attuazione direttiva 2001/110/CE - produzione e commercializzazione del miele"
- Reg. CE 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
- Reg. CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Reg. CE 853/2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per alimenti di O. A.;
- L.R. 14/11/2014, n. 45 - "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura"
- Nota Ministero Salute prot n 0016168 del 31.07.2014 DGSAF COD_UO-P con oggetto "Linee Guida per la gestione delle segnalazioni di morie o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di agrofarmaci" trasmessa con nota Regione Puglia n 13475 del 31.10.2014.
- Nota ministero salute prot. n. 0016462 del 04.08.2014 DGSAF COD_UO-P con oggetto "aggiornamento dei protocolli di lotta alla Varroatosi" per un controllo adeguato e professionale delle strategie d'intervento previa comunicazione da parte del siav Sanità animale o su iniziativa del SIAV c.d. "C".

Obiettivo generale

Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali delle attività al fine di tutelare la salute pubblica mediante la verifica della correttezza dei processi messi in atto dagli OSA.

1.9. Obiettivi specifici

Realizzare il controllo annuale:

- delle richieste di registrazione con procedura ai sensi della L.R. n 14 del 2014: 10% *;
- del 33% *degli allevamenti apistici previo (importante) aggiustamento in riduzione del numero per l'esigua disponibilità di risorse umane in accordo con il piano Farmacosorveglianza degli allevamenti apistici e per il monitoraggio con apposita scheda controllo per Morie/spopolamento da agrofarmaci;
- del 33%* dei laboratori di smielatura collegati agli allevamenti apistici;
- Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli
- Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione delle strutture **Indicatori:** Numero di impianti controllati / numero di impianti programmati = 1 (100 - 90%) (programmazione 33 %) *

1.10. Programmazione dei Controlli 2024 Macroarea Nord

	Numero	Controlli (Ispezioni – Verifiche - altro) 33%	Esito
Allevamenti	254	84 *	
Richiesta Registrazione Allevamenti		
Impianti di smielatura	12	4*	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

SCIA - altro		
--------------	-------	--	--

* C.U. condizionati da criticità legate a carenza di personale

Programmazione dei Controlli 2024 Macroarea SUD

	Numero	Controlli (Ispezioni – Verifiche - altro) 33%	Esito
Allevamenti	229	75*	
Richiesta Registrazione Allevamenti		
Impianti di smielatura	12	4*	
SCIA - altro		

Modalità operative e strumenti

- Selezionare gli allevamenti apistici (33%* come da piano FSV) ed i laboratori di smielatura (33%) da sottoporre a controllo ufficiale, in base alla valutazione del rischio:
- Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e con utilizzo di apposita check list di riscontro e/o verbale d'ispezione mod 3.8
- Distribuire i controlli in maniera uniforme nel corso dell'anno

Reporting attività - L'attività svolta viene rendicontata entro il 20 gennaio 2024

Standard di valutazione /parametro atteso: Secondo Piano Performance

2.4 - Piano controlli delle aziende avicole con produzione uova da consumo

Attività LEA E1-Registrazione di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente Attività LEA E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza

sulla produzione delle uova destinate al consumo umano fino alla fase di raccolta (R.R.13/2009) Vengono svolti controlli in allevamento sulla produzione primaria delle uova per il rispetto dei parametri previsti, in caso di carenze igieniche rilevabili all'atto di accertamento con apposita checklist (es. presenza di mosche, animali deceduti non rimossi, presenza di feci di animali sinantropi, scarsa igiene generale, ecc).

Programmazione controlli 2024 Macroarea Nord

	Numero	a) - Controlli (Ispezioni – Verifiche – altro) 15% b)- campionamento	Esito
Allevamenti	58	9 *	
Controllo in zona raccolta /selezione	24	5*	
SCIA - altro			

Programmazione controlli 2024 Macroarea Sud

	Numero	a) - Controlli (Ispezioni – Verifiche – altro) 15% b)- campionamento	Esito
Allevamenti	46	7 *	
Controllo in zona raccolta /selezione	15	5*	
SCIA - altro			



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

1.11. Obiettivo generale

Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali delle attività al fine di tutelare la salute pubblica mediante la verifica della correttezza dei processi messi in atto dagli OSA.

1.12. Obiettivi specifici

Realizzare il controllo annuale:

18. delle richieste di registrazione con procedura ai sensi del DLgs n 267 / 2003 (*);
19. del 15% * previo aggiustamento in riduzione del numero per l'esigua disponibilità di risorse umane in accordo con il piano Benessere Animale e Biosicurezza allevamenti;
20. Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli ed esecuzione di campionamento uova per salmonella in caso di scarsa igiene documentata, anche con foto;
21. Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione;

Indicatori: Numero di impianti controllati / numero di impianti programmati 100 % (programmazione 15 %) *

Numero di verifiche effettuate / numero di verifiche programmate =1 (100 %) *BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI – CONTROLLI

- LEA 2017 – AREA D - Salute animale e igiene urbana veterinaria;
- Attività D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito

Controllo degli allevamenti e degli animali da reddito - Informazione degli operatori zootecnici - Controllo sulle condizioni di trasporto - Controllo sulla protezione degli animali durante la macellazione

○ Controllo Benessere Animale in allevamento degli animali da reddito

Normativa di riferimento:

- Trattato di Lisbona anno 2007: viene sancito il riconoscimento degli animali come *esseri senzienti e, come tali, portatori di diritti*; - Reg. Delegato (UE) 2019/2035- 28 giugno 2019 che integra il Reg. (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti che detengono animali terrestri e agli incubatoi nonché alla tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti e delle uova da cova;
- D. Lgs. 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne
 - D.M.S. 4-02-2013 Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per produzione carne
 - D. Lgs. 7 /07/2011, n. 126 Attuazione dir. 2008/119/CE - norme minime per la protezione dei vitelli;
 - D. Lgs. 7/07/2011, n. 122 Attuazione dir. 2008/120/CE- norme minime per protezione suini
 - Racc. (UE) 2016/336 della Comm '8/03/2016 relativa all'applicazione della dir 2008/120/CE [...];
- D.Lgs. 21 marzo 2011, n. 146 attuazione della Direttiva98/58/CE del 20 Luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, e s.m.i..
- D.Lgs. 29/07/2003, n. 267 -protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti Dal momento in cui la Politica Agricola Comune (PAC) ha incluso il



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Benessere Animale tra i **Criteri Obbligatori** da rispettare per accedere ai contributi comunitari, i controlli ufficiali sono stati inseriti in un contesto integrato che prevede uno scambio di informazioni tra coloro che effettuano i controlli e gli Enti incaricati dell'erogazione dei contributi, AGEA.

La provincia di Lecce si caratterizza per un territorio con una vocazione zootecnica integrata ed in simbiosi con le coltivazioni agricole dedicate alla cerealicoltura e con estese aree pascolive, nel quale le specie animali da reddito produttive di derrate alimentari, qui circoscritte alla sola macroarea nord, sono così rappresentate:

1.13. AREA NORD

Specie animale	N allevamenti	Consistenza numerica totale e distribuzione				
		totale	>a 100 capi	50 - 100 capi	< a 50 capi=4capi	< a 4 capi
Bovini	202	4366 capi	11	12	76	103
Ovini	138	16663 capi	61	13	19	12
Caprini	73	1221	5	4	11	5
Equini	736	2334				
Suini	19	284				
Allevamenti avicoli	81 (23 familiari)	127605				
Allevamenti Apistici	254	859 apiari				
Allevamenti cunicoli/Lepri	2 + 1					
Allevamenti ittici						
Molluschicoltura						
Allevamenti di lumache	3					

1.14. AREA SUD

Specie animale	N allevamenti	Consistenza numerica totale e distribuzione				
		totale	>a 100 capi	50 - 100 capi	< a 50 capi=4capi	< a 4 capi
Bovini	369	3261 capi	1	13	116	222
Ovini	114	7907 capi	30	11	10	10
Caprini	63	315 capi	0	0	16	5
Equini	697	2085				
Suini	41	529				
Allevamenti avicoli	68	44869				
Allevamenti Apistici	229	425 apiari				
Allevamenti cunicoli/Lepri	9 (conigli)					
Allevamenti ittici	1 (acquacoltura in mare aperto)					
Molluschicoltura						
Allevamenti di lumache	5					

Programmazione PNBA allevamenti 2024

La normativa attuativa di riferimento che declina le istruzioni operative cui fare riferimento per l'attività programmatica – esecutiva dei controlli è la seguente:

-circolare ministeriale DGSA0013029-P del 13/07/2010 e successive integrazioni;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

-nota n. 13321 del 24/06/2014, riportante le check-list da utilizzare per l'esecuzione dei controlli presso gli allevamenti e le modalità di rendicontazione in SINVSA e su piattaforma RI.VE.RA. delle attività svolte;

AREA NORD - CONTROLLI BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO - Programmazione 2024

SPECIE	ALLEVAMENTI da CONTROLLARE	%/ MINIMA / ANNO
VITELLI	19 allevamenti \geq a 50 capi + 39altri allev = 58	10%
SUINI	> 40 capi o > 6 scrofe allevamenti 5	10%
OVAIOLE	\geq 350 capi allevamenti 24	10%
BROILER	\geq 500 capi allevamenti 0	10%
ALTRI BOVINI	> 50 capi allevamenti 21	Percentuale del 15% sul totale degli allevamenti presenti sul territorio di competenza:
	tra 5 e 50 capi 85	
STRUZZI	> 10 capi 0	
TACCHINI & ALTRI AVICOLI	> 250 capi 0	
CONIGLI / LEPRI	> 250 capi	
OVINI	> 50 capi 99	
CAPRINI	> 50 capi 16	
CAVALLI	> 10 capi 8	
BUFALI	> 10 capi	

AREA SUD - CONTROLLI BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO - Programmazione 2024

SPECIE / CATEGORIA	ALLEVAMENTI da CONTROLLARE	%/ MINIMA / ANNO
VITELLI	11 allevamenti (\geq a 50 capi) + 46 (altri allev) = 57	10%
SUINI	> 40 capi o > 6 scrofe allevamenti 4	10%
OVAIOLE	\geq 350 capi allevamenti 9	10%
BROILER	\geq 500 capi	10%
ALTRI BOVINI	> 50 capi allevamenti 14	Percentuale del 15% sul totale degli allevamenti presenti sul territorio di competenza:
	tra 5 e 50 capi allevamenti 121	
STRUZZI	> 10 capi	
TACCHINI & ALTRI AVICOLI	> 250 capi	
CONIGLI / LEPRI	> 250 capi	
OVINI	> 50 capi allevamenti 60	
CAPRINI	> 50 capi allevamenti 5	
CAVALLI	> 10 capi allevamenti 5	
BUFALI	> 10 capi allevamento 1	

1.15. Obiettivo generale

Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti utilizzati per l'allevamento degli animali allevati a fini zootecnici, al fine di tutelarne il benessere, di favorire la qualità igienico sanitaria dei relativi prodotti, di tutelare l'ambiente e di garantire la sicurezza degli operatori, sorvegliando l'applicazione delle norme che tutelano gli animali da reddito in allevamento.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Responsabili dell'attuazione del piano

Nel territorio dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce il controllo ufficiale sul benessere animale in allevamento è affidata al Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (SVIAPZ).

Il SV IAPZ ASL Lecce valuta con apposito strumentario la concentrazione di gas nocivi per gli animali tenuti in ambienti chiusi, in particolare presso gli allevamenti intensivi di galline ovaiole.

E' in fase di acquisto l'attrezzatura utile: luxmetro, igrometro, Termometro, misuratore di gas nocivi - NH₃-S₂H-, per la misurazione dei parametri ambientali presenti nelle strutture d'allevamento.

1.16. Obiettivi specifici

Effettuare il controllo ufficiale per benessere animale rispettando le frequenze minime dettate dal Piano:

- Realizzare il controllo annuale almeno del 10% degli allevamenti con almeno 6 vitelli, degli allevamenti di galline ovaiole con più di 250 capi, degli allevamenti di suini da riproduzione con più di 6 scrofe o 40 suini;
- Realizzare il controllo annuale di almeno il 15% del totale dei seguenti allevamenti: bovini adulti; ovini e caprini con più di 50 capi; equini con più di 10 capi; tacchini, altri avicoli e conigli con più di 250 capi.

Standard di valutazione: secondo parametri previsti nel piano performance aziendale.

1.17. Modalità operative e strumenti

Individuare gli allevamenti da sottoporre a controllo annuale secondo il protocollo di categorizzazione del rischio ministeriale/regionale selezionando almeno:

- .gli allevamenti di bovini adulti con consistenza ≥ 50 capi bovini e con almeno 6 vitelli;
- .gli allevamenti di bovini adulti con consistenza < 50 capi bovini e con almeno 3 vitelli;
- . gli allevamenti suini da ingrasso con più di 40 o di pari valore e/o gli allevamenti da riproduzione con più di 6 scrofe o con movimentazioni di animali totali di almeno 80 capi in entrata o in uscita nell'anno
- .gli allevamenti di galline ovaiole con più di 350 capi o di eguale valore;
- .gli allevamenti di bovini adulti con qualsiasi indirizzo con consistenza ≥ 50 capi;
- .gli allevamenti di bovini adulti con qualsiasi indirizzo con consistenza < 50 capi;
- .gli allevamenti ovini e caprini con più di 50 capi o di eguale valore;
- .il totale di allevamenti di equidi con più di 10 capi con orientamento produttivo carne con fattrici, carne senza fattrici, produzione senza riproduttore con più di 10 capi, integrati con allevamenti con meno di 10 capi che nell'anno in corso hanno macellato almeno 10 animali
- .gli allevamenti di conigli e lepri non familiari e familiari;
- .gli allevamenti con consistenza (o capacità produttiva) ≥ 250 capi tenendo conto dei seguenti criteri di rischio:
 - SUINI: → criteri specifici per BA ai sensi della nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 - punto 2 lett. a): valutazione autocontrollo, mancata valutazione rischio morsicatura coda o mancato inserimento valutazione in classyfarm, allevamento suini a coda integra;
 - criteri specifici per FSV (SUINI, BOVINI, AVICOLI) ai sensi di nota DGSAF 4339 del 24/02/2020 punto 2 lett. b) consumo di Antimicrobici espresso in DDD totali e DDD critici; Punteggio Check list FSV; Detenzione scorte;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

→ Criteri Comuni ai diversi piani ai sensi della nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 punto 2 lett c): mortalità (%le decessi per traumi , decessi per mastite, distocia parto, avvelenamenti, predazione, ecc), non conformità rilevate in C.U. (prescrizioni, provvedimenti, sanzioni), consistenza, modalità allevamento, orientamento produttivo, segnalazione di altre AA.CC., impianto in zona a rischio (Rischio Mirato, SIN...), tempo trascorso da ultimo controllo (applicazione criterio rotazione), mancanza di referti o referti sfavorevoli, altro (ogni ulteriore elemento di rischio valutato da A C).

L'attività di accertamento si distribuisce in maniera uniforme nel corso dell'anno, con l'ausilio di check list scaricabili da Vetinfo (Controlli / Classyfarm) in programmazione della stessa.

All'atto dell'ispezione in allevamento per la verifica del benessere animale, il veterinario non deve trascurare di controllare i seguenti aspetti:

- A. verifica della presenza e conformità del registro dei trattamenti;
- B. verifica della conformità della registrazione di carico e scarico degli animali, relativamente alle movimentazioni con particolare riferimento alla mortalità;
- C. verifica della presenza di un piano di lotta ai sinantropi, in particolare roditori e mosche; e, ove previsto
- D. controllo a campione dei mod. 4 per verifica trasporti;
- E. altre evenienze sottese a carenze identificative degli animali.

Per ogni ispezione viene utilizzata l'apposita "checklist" con redazione della SCU 3.8 (ove utilizzabile) e Schede di non Conformità (Mod 03.9).

Considerata la irrisoria dotazione di risorse disponibili necessariamente si profila la necessità di raggiungere i soli livelli di percentuale minima di controlli.

Per quanto concerne gli accertamenti relativi alle specie animali Bovina, ovina, caprina, equina, ed altri avicoli, la percentuale minima richiesta da raggiungere è il 15% del totale dei gruppi considerati

Le modalità di controllo in materia PNBA segue pedissequamente quanto riprogrammato con nota regionale prot. AOO/082/1603 del 02-03-2022 con oggetto "programmazione Piano Nazionale Benessere Animale 2022- Trasmissione nota ministeriale n° DGSAF 30114 del 22-12-2022" per l'anno 2022, a modifica della programmazione 2021, riguardo a percentuale della Classificazione rischio (60%) disponibile sull'applicativo Classyfarm, mentre per le altre due quote (casuale e regionale) sono individuati solo il numero di controlli da effettuare lasciando alle AC Locali la scelta degli allevamenti da includere nel Piano sempre in base ai criteri per la categorizzazione del rischio (Allegato 5 PNBA 2022).

La programmazione PNBA 2024 viene proposta considerando le annualità precedenti:

specie animale- categoria	Area nord	Area sud
Specie bovina – categ vitelli	n. 6 allevamenti	n. 6 allevamenti
Specie suina	n. 1 allevamenti	n. 1 allevamenti
Specie bovina – bovini adulti	n. 18 allevamenti	n. 20 allevamenti
Specie ovina	n. 15 allevamenti	n. 9 allevamenti
Specie caprina	n. 2 allevamenti	n. 1 allevamento
Specie equina	n. 1 allevamento	n. 1 allevamento



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Specie conigli e lepri	n. 1 + 1 allevamenti	n. 2 allevam conigli
Specie ittiche da acquacoltura		n. 1 impianto
Altre specie animali		n. 1 (allevamento bufali)
Altre specie avicole	n. 1	
Specie galline ovaiole	n. 2 allevamenti	n. 1 allevamento

* attività condizionata da risorse disponibili

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 VITELLI ALTRE TIPOLOGIE							
Vitelli Rischio Classyfarm 60%		Regionale 35%		casuale 5%		1% all. piccole dimensioni	
Asl Le - S116 n. 3		Asl Le S116 n. 2		Asl Le- S116 n. 0		Asl Le - S116 n. 1	
Area Nord n. 2	Area Sud n 1	Area Nord n	Area Sud n 2	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
013LE011-0121-GRCPTL73M29D862P	081LE027-0121-04514620758		039LE045-0121-LNCMRN67R18D223S				028LE021-0121-04310280757
094LE013-0121-TNDDNC60M09M87U			073LE006-0121-NGRFNC87C06I549X				
PNBA 2023 - N° controlli effettuati Vitelli ALTRE TIPOLOGIE							

PNBA 2024 SUINI C. IN LOCO							
Suini Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35% Allev grandi dimensioni)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le / S116 n. 3		Asl Le / S116 n. 1		Asl Le / S116 n. 0		Asl Le S116 n. 1	
Area Nord n 2	Area Sud n 1	Area Nord n 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud
029LE027-0122-04734630751	009LE037-0122-CNGGSL73A11L953Y	013LE011-0122-GRCPTL73M29D862P				080LE001-0122-MRTGTN87D22D862Z	
052LE018-0122-FNTMSM71D05C978H							
PNBA SUINI 2023 -N° controlli effettuati suini							
PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 SUINI C. REMOTO							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n.2		Asl Le -S116 n.		Asl Le -S116 n. 0	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

				0			
Area Nord 0	Area Sud 0	Area Nord 2	Area Sud 0	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
		052LE018-0122-FNTMSM71D05C978H					
		035LE019-0122-DSNLGU50R31E506R					
PNBA 2023 SUINI - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 BOVINI											
BOVINI Rischio Classyfarm 60%			Regionale (35%)			casuale 5%			1% allev di piccole dimensioni		
Asl Le -S116 n. 4			PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 BOVINI						Asl Le -S116 n. 3		
Area Nord 1			Area Nord 1 Regionale (35%)			Area Nord			Area Nord 1 1% allev di piccole dimensioni		
080LE001-0121-MRTGTN87D22D862Z			045LE005-MORETTI			036LE022-0121-RLLRNZ57A08E538F			032LE004-0121-CCTMCL48R58E061F		
Area Nord 7			Area Sud 2			Area Nord 4			Area Sud 2		
			095LE035						052LE008-0121-ZCCGMN53S01F842A		
035LE054-			090LE034-			052LE091-0124-			073LE008-		
(*)POSSIBILE CONTROLLO CONGIUNTO						L64A31			PLLCSM68D16		
L425P			B936Y			PNBA 2023 BOVINI Controlli effettuati			C978V		
035LE131-0124-FRRVCN49M71B690Q			090LE006-0124-RZZTNN92R50D883A			076LE019-0124-CNGMCL71H27E441C			077LE006-0124-ZCCSVS59A08I887O		
052LE034-0124-DRNMRC70E03F842C						094LE010-0124-TNDDNC60M09M187U					
020LE022 -0124-CRLLGU55M30C377P						052LE056-0124-BCCLNZ93M10F842K					
022LE003-0124-CSTFNC56M24C978F											
092LE009-0124-PGLNNL85E07L711G											
092LE015-0124-PGLCSM56A11F842P											
(*)POSSIBILE CONTROLLO CONGIUNTO											



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 CAPRINI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 2		Asl Le -S116 n.1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord 2	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud 1
092LE005 FEMA SALVATORE		052LE015- 0125- 03375440751				035LE052- 0125- LPRLMN73A67 B506M	
079LE001- DPSRFL65M011 930Q							
PNBA 2023 CAPRINI - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 EQUINI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n.1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 1	Area Sud 0	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord 2	Area Sud
029LE056 SUD CARNI SRL		030LE046-126- PTNSVT70A12 D863S					
PNBA 2023 EQUINI - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 ALTRI AVICOLI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		allev picc dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n.1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 1	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
040LE028-0030- TMMLGU47E02B41 3I		011LE010- 0030- 0699019072 7					
PNBA 2023 ALTRI AVICOLI - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 BUFALI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		allev picc dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n.0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud 1
							067LE015- 0129- RSSGZN77A14



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

							G751N
PNBA 2023 BUFALI- Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 ANNUTOLI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		allev picc dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n.0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud 1
							067LE015-0129-RSSGZN77A14G751N

PNBA 2023 ANNUTOLI - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 OVAIOLE							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		allev picc dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 3		Asl Le -S116 n.1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 2	Area Sud 1	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
011LE010-0030-04926320757	070LE006-0030-03840730752	011LE010-0030-04926320757 (a terra)					
092LE023 CHIRIVI' GIULIA							

PNBA 2023 OVAIOLE - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNBA 2024 CONIGLI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		allev picc dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n.0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord	Area Sud 1	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud
	023LE041 AVANTAGGIATO FRANCESCO					037LE019-0128-PRSNTN55D28E563S	

PNBA 2023 CONIGLI - Controlli effettuati							

ASL LECCE PROGRAMMAZIONE PNBA 2024 LEPRI			
Rischio Classyfarm 60%	Regionale (35%)	casuale 5%	allev picc dimensioni



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

						1%	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n.0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 1	Area Sud 0	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
068LE013-0155-CRLNMM57D47H793B							
PNBA 2023 LEPRI - Controlli effettuati							

ASL LECCE PROGRAMMAZIONE PNBA 2024 PESCI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		allev picc dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n.0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 0	Area Sud 1	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
	063LE006-0502-02564110753						
PNBA 2023 PESCI - Controlli effettuati							

ASL LECCE PROGRAMMAZIONE PNBA 2024 ALTRE SPECIE							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		allev picc dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n.1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 0	Area Sud 1	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
	064LE086-0187-BCCRRT65E59I549W	093LE080-0178-DLCNNR62R19C377X					
PNBA 2023 ALTRE SPECIE - Controlli effettuati							



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

BENESSERE ANIMALE - AZIENDE ZOOTECNICHE									
QUOTA RISCHIO	OVINI	035LE054-0124-MNZGNN61H14L425P	QUOTA REGIONALE AZ. GRANDI DIMENSIONI	BOVINI	036LE022-0121-RLLRNZ57A08E538I	QUOTA REGIONALE AZ. PICCOLE DIMENSIONI	CONIGLI	037LE019-0128-P	
	BOVINI	080LE001-0121-MRTGTN87D22D862Z		OVINI	094LE010-0124-TNDDNC60M09M187U		BOVINI	052LE008-0121-Z	
	CAPRINI	092LE005-0125-FMESVT68B12L711J		ALTRI AVICOLI	011LE010-0030-06990190727		CAPRINI	035LE052-0125-LF	
	EQUIDI	029LE056-0126-04953350750		EQUIDI	030LE046-0126-PTNSVT70A12D863S		SUINI C. LOCO	080LE001-0122-M	
	OVAIOLE	011LE010-0030-04926320757		OVAIOLE	011LE010-0030-04926320757		BOVINI	022LE031-0121-C	
	OVAIOLE	092LE023-0030-CHRGIL63T51C978U		OVAIOLE	038LE047-0030-FGGRTI86M49E506R		BOVINI	030LE041-0121-P	
	OVINI	092LE009-0124-PGLNNL85E07L711G		OVINI	052LE056-0124-BCCLNZ93M10F842K		BOVINI	029LE056-012	
	OVINI	092LE015-0124-PGLCSM56A11F842P		OVINI	022LE006-0124-FNLVCN54C29C978H		OVINI	038LE043-0124-C	
	SUINI C. LOCO	029LE027-0122-04734630751		ALTRI AVICOLI	080LE035-0030-PSSCRL90R05D862Z		BOVINI	052LE069-0121-N	
	VITELLI	094LE013-0121-TNDDNC60M09M187U		SUINI C. REMOTO	052LE018-0122-FNTMSM71D05C978H		BOVINI	052LE034-0121-D	
	CAPRINI	079LE001		ALTRE SPECIE	026LE075-0178-PLMDRN82H42D862G		BOVINI	093LE074-012	
	OVINI	022LE003-0124-CSTFNC56M24C978F		ALTRI AVICOLI	043LE066-0045-BRNDNL91M06E815H		OVINI	029LE142-0124-Q	
	OVINI	052LE034-0124-DRNMRC70E03F842C		OVINI	052LE091-0124-FSCMRC69D23F842B		ANNUTOLI	067LE015-0129-R	
	SUINI C. LOCO	052LE018-0122-FNTMSM71D05C978H		SUINI C. REMOTO	035LE019-0122-DSNLGU50R31E506R		VITELLI	028LE021-012	
	LEPRI	068LE013-0155-CRLNMM57D47H793B		ALTRE SPECIE	093LE080-0178-DLCNNR62R19C377X		BUFALI	067LE015-0129-R	
	OVINI	020LE022-0124-CRLNGU55M30C377P		ALTRE SPECIE	093LE080-0171-DLCNNR62R19C377X		TOTALE		
	ALTRI AVICOLI	040LE028-0030-TMMLGU47E02B413I		ALTRE SPECIE	093LE080-0186-DLCNNR62R19C377X		NORD		
	OVINI	035LE131-0124-FRRVCN49M71B690Q		ALTRE SPECIE	080LE009-0171-STMLNZ93D01E815R		SUD		
	VITELLI	013LE011-0121-GRCPTL73M29D862P		ALTRE SPECIE	080LE009-0172-STMLNZ93D01E815R				
	ALTRE SPECIE	064LE086-0179-BCCRR765E59I549W		OVINI	093LE074-0124-03508820754				
	BOVINI	045LE005-0121-MRTNCL87S14E815H		SUINI C. LOCO	013LE011-0122-GRCPTL73M29D862P				
	BOVINI	081LE027-0121-04514620758		ALTRI AVICOLI	035LE223-0030-NGRDRD65R61H643L				
	BOVINI	095LE035-0121-04825670757		CAPRINI	052LE015-0125-03375440751				
	CONIGLI	023LE041-0128-VNTFNC62M08E815Z		OVINI	076LE019-0124-CNGMCL71H27E441C				
	OVAIOLE	070LE006-0030-03840730752		BOVINI	032LE004-0121-CCTMCL48R58E061F				
	OVINI	090LE006-0124-RZZTNN92R50D883A		OVINI	077LE006-0124-ZCCSV559A08I887O				
	OVINI	090LE034-0124-BLVMRO84T57B936Y		OVINI	073LE008-0124-PLINGL64A31A454O				
	PESCI	063LE006-0502-02564110753		VITELLI	039LE045-0121-LNCMRN67R18D223S				
SUINI C. LOCO	009LE037-0122-CNGGSL73A11L953Y	VITELLI	073LE006-0121-NGRFNC87C06I549X						
VITELLI	081LE027-0121-04514620758	TOTALE	29						
TOTALE	30	NORD	24						
NORD	19	SUD	5						
SUD	11								



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

3.1 ATTIVITÀ DI CONTROLLO INERENTE IL BENESSERE DEGLI ANIMALI NEI TRASPORTI

Analisi del contesto e motivazione

Il trasporto rappresenta uno dei momenti più critici per la vita dell'animale e genera stress agli animali; in alcuni casi sono vere e proprie sofferenze che costituiscono un problema etico di per sé e si possono ripercuotere negativamente sulla qualità e sulla salubrità delle carni.

A seguito di gravi episodi di mancato rispetto del benessere animale durante il trasporto, il consumatore europeo è particolarmente sensibilizzato e ha richiesto un'intensificazione e una maggiore accuratezza dei controlli sui trasporti di animali.

La normativa europea in materia di benessere animale durante il trasporto, con l'entrata in vigore del Reg. (CE) n. 1/2005, ha previsto disposizioni più severe e restrittive ed introdotto modalità di controllo più accurate, al fine di tutelare gli animali che viaggiano nel territorio UE, diretti verso allevamenti o macelli.

La provincia di Lecce rappresenta il luogo di destinazione ultimo, in Italia, per questo commercio, soprattutto poiché il mercato della filiera "Carne da animale vivo" alimentato dall'offerta locale risulta essere insufficiente per il soddisfacimento della domanda.

Le direttrici di destino degli animali vivi verso le stalle di sosta dei macelli, siti nell'Area Nord (n 2) e nell'Area Sud (n 2), sono i terminali a fini commerciali degli animali produttivi.

Programmazione dell'attività:

La programmazione minima dei controlli per la verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n°1/2005, così come previsto da nota Ministeriale prot. n. DAGSA 13029-P del 13/07/2010 è la seguente:

- A. Trasporti superiori alle 8 ore (su lunga distanza superiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale): - controllo del 10% dei mezzi in arrivo al macello, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente.
- B. Trasporti inferiori alle 8 ore (breve viaggi) - controllo al macello del 2% delle partite di animali in arrivo, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente.

Obiettivo generale

Verificare che durante il trasporto degli animali siano rispettate le condizioni di benessere stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale, effettuando controlli durante il viaggio, su strada e all'arrivo degli animali a destinazione, presso il macello o l'allevamento.

Responsabili dell'attuazione del piano

Nel territorio ASL Lecce, il controllo ufficiale sul benessere animale durante il trasporto è affidata a personale del Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche. L'assegnazione della responsabilità del controllo ufficiale in materia di Benessere animale, nell'ambito degli impianti di macellazione, viene assegnata a personale appartenente ad



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

altra Disciplina, concorrente verso l'unico obiettivo condiviso di garantire Protezione e Benessere al singolo soggetto (animale) e/o al gruppo di soggetti sottoposto/i al controllo. In questi ambiti viene effettuato **controllo ufficiale in forma congiunta**.

Obiettivi specifici

Effettuare il C.U. secondo le frequenze minime dettate dal Piano Nazionale Benessere animale (PNBA):

- X. Realizzare il controllo annuale presso i macelli e/o stalle di sosta del 10% dei mezzi in arrivo da lunghi viaggi (superiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale);
- Δ. Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 2% delle partite in arrivo da brevi viaggi (inferiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale);
- E. Eventuale attività di controllo concordato tramite appostamenti per controlli congiunti con la Polizia Stradale;
- Φ. Effettuare i previsti corsi con esami di idoneità e con rilascio di attestazione/certificazione, dei conducenti e guardiani addetti al trasporto di animali.

Γ. Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

Indicatori: - N° Autorizzazioni e registrazione automezzi in

Traspan ;

G.a. N° Registrazioni – Rilascio Certificati idoneità –

Rinnovi

G.b. Trasporti lunghi viaggi: N° mezzi ispezionati / N° mezzi programmati (10 % arrivi anno preced.)

G.c. Trasporti brevi viaggi: N° mezzi ispezionati / N° mezzi programmati (2 % arrivi anno preced.)

1.18. Macroarea Nord - Mezzi e partite in arrivo ai macelli, stalle di sosta ed allevamenti (partenza/arrivo):

Luogo di arrivo	Mezzi in arrivo da lunghi viaggi	Mezzi da ispezionare 10%	Ispezioni effettuate	Partite in arrivo da brevi viaggi	Partite da ispezionare : 2%	(*)Ispezioni partite brevi viaggi eseguite
Secù (Macello)	20	2 *		224	4,48 → 4*	
Surbo (Macello)		0,6*		460	9,2 → 9*	
Allevamento (1)						
Allevamento (2)						
Allevamenti avicoli						
Fiere e mercati						

* Attività condizionata da carenze di risorse umane

Macroarea Sud - Mezzi e partite in arrivo ai macelli, stalle di sosta ed allevamenti (partenza/arrivo):

Luogo di arrivo	Mezzi in arrivo da lunghi viaggi	Mezzi da ispezionare 10%	Ispezioni effettuate	Partite in arrivo da brevi viaggi	Partite da ispezionare : 2%	(*)Ispezioni partite brevi viaggi eseguite
-----------------	----------------------------------	--------------------------	----------------------	-----------------------------------	-----------------------------	--



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Macello Supersan				224	4,48 → 4*	
Macello Taurisan				460	9,2 → 9*	
Allevamento (1)				28	0,56 → 1*	
Allevamento (2)				30	0,6 → 1*	
Allevamenti avicoli						
Fiere e mercati						

Procedura

L'attività di controllo viene effettuata con modalità congiunte e/o integrate con il personale veterinario Igiene della produzione, commercializzazione degli alimenti di origine Animale Nord (c.d. SIAV B Nord) su trasporti di animali destinati ai mattatoi riconosciuti. A tal fine vengono stabiliti accordi da parte dello scrivente servizio con i colleghi del servizio Veterinario Area B Nord (Direttore U.O.C. - veterinario ufficiale del macello) per definire date, orari e strumenti:

- H. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando specifiche check list

MOD 16 T (lunghi viaggi) – Check list benessere durante il trasporto

Lo stesso va integrato con allegato 5 ex D. Lgs n 151 del 2007.

MOD 17 T (brevi viaggi) Modello di accertamento protezione animali durante il trasporto

- I. Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli.

Flusso trasporto animali: modello ministeriale armonizzato per le relazioni annuali sulle ispezioni non discriminatorie sugli animali, sui mezzi di trasporto e sui documenti (entro il 31 gennaio).

3.3 ATTIVITÀ DI CONTROLLO INERENTE IL BENESSERE ALLA MACELLAZIONE / ABBATTIMENTO

Riferimenti normativi:-Reg. (CE) n. 1099/2009 del 24/09/2009 —sulla protezione degli animali durante l'abbattimento;

-Linee guida ministeriali applicative Reg. Ce n° 1099/09 (nota tras prot. n. 15111/DGSAF del 18/07/2014. Nel corso degli ultimi anni la maggior sensibilità da parte della società alle tematiche riguardanti il benessere animale comprese le nuove metodiche di stordimento e abbattimento nonché l'introduzione dei regolamenti del "pacchetto igiene" che pongono l'accento sulla responsabilità dell'operatore, e i pareri scientifici prodotti dall'EFSA su questo argomento hanno reso indispensabile rivedere la normativa europea.

Per i suddetti motivi a livello europeo è stato emanato il Reg. Ce n° 1099/09, già in vigore dal 01 gennaio 2013, e che è abrogativo della Direttiva 93/119/CE.

I controlli sul benessere alla macellazione sono parte integrante del PNBA, con la quale sono state fornite apposite check-list da utilizzare per la valutazione delle caratteristiche strutturali e funzionali degli impianti di macellazione e al fine di verificare il rispetto dei requisiti minimi di benessere animale previsti dalla normativa vigente.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

1.19. Programmazione dell'attività e registrazione dei dati

Per l'esecuzione dei controlli presso il macello sono state predisposte due distinte check list, una relativa al benessere alla macellazione per animali da pelliccia (Allegato VI Linee guida) e l'altra relativa al benessere alla macellazione per le altre specie (Allegato IX Linee guida)

La frequenza dei controlli ufficiali, mediante utilizzo della check-list Mod 12 -2018 Check list Min Sal, è subordinata ad un'attenta valutazione del rischio da parte delle Autorità Competenti (Siav C e Siav B), riferita al singolo impianto, fermo restando che il controllo strutturale e funzionale degli impianti di macellazione, non può avere frequenza inferiore ad un anno.

Nell'ambito della cooperazione e collaborazione tra Servizi del Dipartimento di Prevenzione, le suddette attività di controllo saranno effettuate dal Personale Siav B e Siav C, che, quale Autorità Competente è tenuta, peraltro, a rendicontare circa le attività svolte mediante la scheda di rendicontazione di cui all'Allegato X delle Linee guida sull'applicativo regionale RI.VE.RA.

Impianti presenti nella Macroarea Nord

Impianto n° riconoscimento	Ispezioni integrate / congiunte SIAV B / SIAV C	Audit	Strumenti
Surbo A.N.1123M	1	1	Mod 18 -2018 Check list Min Sal
Secù A.N. 2065M	1	1	Mod 18 -2018 Check list Min Sal
IT076LE019	1		Mod 18 -2018 Check list Min Sal

Impianti presenti nella Macroarea Sud

Impianto n° riconoscimento	Ispezioni integrate / congiunte SIAV B / SIAV C	Audit	Strumenti
Macello Supersano	1	1	Mod 18 -2018 Check list Min Sal
Macello Taurisano	1	1	Mod 18 -2018 Check list Min Sal

Relativamente alla vigilanza e controllo sulle eventuali operazioni di abbattimento degli animali nei casi di salmonellosi aviaria e/o in altre emergenze sanitarie e nei casi di animali per i quali necessita il percorso dell'eutanasia al fine di prevenire stati di sofferenza ulteriore, si rimanda all'applicazione delle procedure previste nelle Linee Guida ministeriali di applicazione del Reg. Ce n° 1099 / 09 (nota prot. n. 15111/DGSAF del 18/07/2014).

4- CONTROLLO VETERINARIO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE ANIMALE

1.20. LEA 2017 – Area d'intervento D – Salute animale e igiene urbana veterinaria;
Programma / Attività: Riproduzione animale - Controllo sulla riproduzione animale – Gestione dell'anagrafe degli operatori della riproduzione animale divisa per tipologia ed attività – Gestione istanze di registrazione, di riconoscimento e di autorizzazione

Analisi del contesto e motivazione

Nell'ambito della tutela e del miglioramento del patrimonio zootecnico nonché della salvaguardia della sanità animale, riveste particolare importanza il controllo degli impianti e delle attività relative alla riproduzione animale: stazioni di monta naturale



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

pubblica per la specie bovina, bufalina, suina, ovina – caprina, equina, recapiti di materiale seminale, stazioni di inseminazione artificiale privata/pubblica per gli equini, centri di produzione embrioni, di inseminazione artificiale aziendale di suini, centri di magazzinaggio di materiale seminale.

Obblighi degli operatori di inseminazione artificiale (operatori pratici e veterinari) e di impianto embrionale (veterinari):

- rifornirsi di materiale seminale o di embrioni esclusivamente presso i Recapiti o Centri di produzione/raccolta autorizzati;
- mantenere in buono stato di conservazione il materiale seminale e gli embrioni;
- utilizzare esclusivamente materiale seminale di riproduttori approvati all'inseminazione artificiale;
- certificare gli interventi fecondativi sui moduli di Certificato di Intervento Fecondativo (CIF) o di Certificato di Impianto Embrionale (CIE) utilizzando il codice identificativo con il quale sono stati iscritti nel relativo elenco regionale;
- per gli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovini e caprini iscritti ai Libri Genealogici o Registri Anagrafici è previsto che, a seguito di un accordo sottoscritto con il titolare dell'allevamento e con l'APA competente per territorio, gli operatori possano effettuare in sostituzione dei CIF (modulo singolo) registrazioni riepilogative;
- trasmettere all'APA, entro 60 giorni dalla data di fecondazione, la parte di modulo (CIF/CIE), opportunamente compilata;
- utilizzare ciascuna dose di materiale seminale per una sola fattrice. E' vietata la suddivisione delle singole dosi ed il conseguente utilizzo per più di una fecondazione.

Autorità Competenti per il settore Riproduzione Animale

Il settore ha aspetti peculiari per diverse competenze con cui è necessario creare opportune interfacce per la gestione complessiva delle attività, come di seguito specificato:

L'Assessorato Agricoltura della Regione gestisce le autorizzazioni di tutte le attività e strutture suddette che operano nel settore della Riproduzione animale, demandando alle ASL – servizio Veterinario il rilascio delle certificazioni e/o del nulla osta sanitario.

Il Controllo sanitario dei riproduttori e il rispetto dei requisiti strutturali ed igienico sanitari è responsabilità degli Operatori del SIAV "C".

Principali documenti e norme di riferimento

Il [decreto legislativo n. 52 dell' 11 maggio 2018](#) si inserisce nella cornice comunitaria della Pac (Politica agricola comune) e del [Regolamento \(UE\) n. 2016/1012](#) relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale germinale.

Legge 3 agosto 1999, n. 280 – modifiche ed integrazioni alla legge 15

gennaio 1991, n. 30 Decreto Ministero delle Politiche Agricole e

Forestali 12 febbraio 2001



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

D. Lgs 7 /04/2006 , n.175 disposizioni correttive al D. lgs 27 /05/ 2005 n.132, recante attuazione della dir. 2003/43/CE relative agli scambi intracomunitari e alle importazioni di sperma di animali specie bovina

Nota del Ministero della Salute prot. DGVETOC 1220-P-29/2/2012-Restrizioni alle esportazioni di seme bovino relative al virus Schmallenberg

I documenti relativi al prelievo dei campioni (tessuto sanguigno / siero, tamponi prepuziali, tampone vaginale), sono scaricabili dalla Banca Dati Nazionale (Vetinfo).

Le linee guida e/o procedure da seguire per la componente amministrativa sono in parte dettate da norme sanitarie (norme discendenti da R.P.V., Legge n 30 del 1991, D.M. n 403 del 2003, ecc) ed in parte rinvenibili nella documentazione fornita dall'Istituto d'incremento ippico

Obiettivo generale

Garantire la verifica dei requisiti sanitari dei riproduttori, igienico sanitari delle attività e degli impianti relativi alla riproduzione animale, rilasciando i pareri necessari / nulla osta / Certificazioni dei Riproduttori **Responsabili dell'attuazione del piano**

Il controllo ufficiale sugli stabilimenti del settore della riproduzione animale è affidata a personale del servizio Veterinario Igiene allevamenti e Produzioni Zootecniche

Obiettivi specifici

→ **Attività di anagrafe**

→ **Attività ispettiva**

Realizzare il controllo delle condizioni igienico-sanitarie con le seguenti frequenze:

- ispezione annuale delle stazioni di fecondazione pubblica con metodica naturale e/o artificiale (inseminazione), con eventuale (successiva all'ispezione) verifica eventuale a 6 mesi;
- ispezione annuale dei recapiti di sperma, con eventuale successiva verifica a 6 mesi;
- ispezione annuale degli allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale;
- ispezione annuale dei centri di produzione di materiale seminale;

Su richiesta e per esigenze sanitarie si effettua visita ed accertamenti dello stato sanitario dei riproduttori, per constatare l'assenza di malattie infettive e diffusive trasmissibili tramite la riproduzione.

- Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli.

Modalità operative e strumenti

- MOD 19-2018 Check List Stazione Monta / Recapito materiale seminale
- Scheda Controllo Ufficiale
- Scheda di non conformità Area C
- verbale di ispezione e constatazione

Indicatori : 1) Scambi di materiale genetico: n° scambi con arrivo di materiale genetico / controlli = 10%

- Stazioni di monta, recapiti di materiale seminale ;
- centri di produzione di materiale seminale, centri di magazzinaggio di materiale seminale :
 - Numero impianti controllati / numero impianti presenti = 1 (100%) *
- controllo in allevamento dei certificati fecondativi



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Macroarea Nord - Numero di impianti del settore della riproduzione animale soggetti ad ispezione annuale

Impianti presenti -stazioni di monta; - recapiti	Impianti controllati a. prelievi campioni (sangue stallone; tampone uretrale; certificazione; •ispezioni •verifiche	Verifiche - controllo registro - Controllo Certificati d'interventi fecondativi in allevamenti	Esito delle verifiche (no +NO)
1	4	5	

* attività condizionata alle carenze di personale

5- CONTROLLO PREPARAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI PER ANIMALI

LEA 2017: Area d'intervento D – Salute Animale ed Igiene Urbana Veterinaria ;

Programma/Attività D11 Sorveglianza su Alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione mangimi

Analisi del contesto e motivazione

Il legislatore comunitario, nell'intento di assicurare un elevato livello di protezione dei consumatori di alimenti di origine animale, ha emanato una serie di normative che hanno la finalità di garantire la sicurezza dei mangimi a partire dalla produzione primaria fino alla loro somministrazione ad animali destinati alla produzione di alimenti. Anche gli alimenti per animali da compagnia sono stati interessati dall'attività normativa dell'Unione Europea, con la finalità di prevenire e contrastare eventuali frodi e di proteggere la salute ed il benessere animale.

Igiene e Sicurezza – La normativa comunitaria e nazionale in tema di sicurezza del settore alimentazione animale sottolinea l'importanza del controllo della filiera, che deve essere basato su un approccio completo e integrato sull'intera catena alimentare dall'alimento per l'animale all'alimento per l'uomo. L'entrata in vigore del Regolamento 183 / 2005 ha ampliato le competenze del Veterinario ASL estendendone la vigilanza agli operatori del settore dei mangimi in tutte le fasi, a partire dalla produzione primaria.

I controlli 2023 sono finalizzati a:

- verificare la rispondenza ai requisiti, previsti dalla vigente normativa in materia di alimenti per animali e di ogni altra sostanza impiegata per la produzione di alimenti per animali o nell'alimentazione degli animali.
- Assicurare i controlli sulla filiera dell'alimentazione animale anche in funzione degli effetti della alimentazione sullo stato di salute e del benessere animale.
- Verificare la corretta applicazione delle procedure di rintracciabilità dei prodotti.
- Verificare la corretta etichettatura dei mangimi.

I controlli saranno caratterizzati dall'attività di vigilanza e campionamento presso gli impianti di produzione

/ commercializzazione di mangimi e presso allevamenti dove vengono allevati animali le cui produzioni sono destinate all'alimentazione umana.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

L'art.5 comma 6 del Regolamento 183/2005, prevede che gli operatori del settore dei mangimi e gli agricoltori si procurano e utilizzano soltanto i mangimi prodotti da stabilimenti registrati e/o riconosciuti a norma del regolamento.

A tal fine è necessario che tutti gli operatori del settore mangimi compresi quelli che destinano i propri sottoprodotti come materie prime per mangimi agli operatori del settore dei mangimi, siano registrati ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 183/2005, o siano riconosciuti, ai sensi dell'art 10 del medesimo regolamento, e siano pertanto inclusi negli elenchi nazionali, così come già indicato nelle Linee-Guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 183/2005 del 28 dicembre 2005.

La gestione e l'aggiornamento dei dati regionali relativi agli operatori del settore dei mangimi (OSM), avviene tramite applicativo "ROSMAN" disponibile nell'ambito dei servizi dell'OEVR presso IZS FG.

Il Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche Asl Lecce Nord provvede con proprio personale all'implementazione dei registri ivi presenti .

Il costante aggiornamento dell'anagrafe degli operatori OSM ai sensi del Reg Ce n 183 / 2005 risulta essere fondamentale per la categorizzazione del rischio delle attività registrate o riconosciute ai sensi del Reg. (CE)

n. 183/2005 secondo quanto stabilito dall'Allegato 9 e 9bis del PNAA 2018-2020.

Sulla nominata piattaforma "ROSMAN" sono indicati i numeri di registrazione e di identificazione rispettivamente ai sensi dei reg. n. 183/2005 e n. 767/2009.

Nel territorio della ASL di Lecce, sono presenti e diversamente rappresentate le tipologie di Operatori del settore dei mangimi.

1.21. I Principali documenti e norme di riferimento sono consultabili nel documento ministeriale del PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE 2022 riferiti a

- Base Giuridica relativa a produzione, commercio ed etichettatura dei mangimi
- Alimenti dietetici per animali
- Disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi medicati e dei prodotti Intermedi
- Sostanze e prodotti indesiderabili nell'alimentazione animale
- Controlli Ufficiali nel settore dell'alimentazione animale
- Divieti di somministrazione di proteine animali agli animali da allevamento
- Materie di cui è vietata la circolazione o l'impiego nei mangimi
- Controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti
- Organismi Geneticamente Modificati
- Campionamento
- Sanzioni

Obiettivo generale

Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale attraverso il controllo ufficiale dei mangimi, ivi compresi quelli destinati ad animali da compagnia.

Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria in materia di mangimi, nonché le corrette pratiche di produzione, la correttezza e



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

l'applicazione dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilità degli alimenti per gli animali. Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo e la contaminazione di mangimi non medicati con principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza.

Responsabili dell'attuazione del piano

Nel territorio dell'ASL Lecce il controllo ufficiale sugli operatori del settore alimentazione animale è affidata al Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche Nord e Sud.

Il referente ASL Lecce del Piano Alimentazione è un Veterinario specialista ACN della stessa Disciplina (Dott.ssa Libertini Marcella) che svolge un ruolo di redistribuzione dei campioni assegnati dall'ambito regionale alle due Macroaree territoriali e di guida tecnica e controller per il regolare svolgimento dello stesso, gestendo la fase di rendicontazione parziale e finale all'organo regionale, implementando il sistema RIVERA.

La programmazione dell'attività di campionamento prevista dal PRAA 2024 viene riportata in una tabella di ripartizione con distribuzione delle attività nelle due Macroaree territoriali Nord e Sud.

Risorse necessarie

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., **Obiettivi specifici**

- Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per tutti gli OSM
- Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo
- Verificare l'assenza di sostanze contaminanti nei mangimi compresi principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza
- Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini del riconoscimento e della registrazione degli impianti e implementare le banche dati locali e nazionali degli stabilimenti registrati o riconosciuti.
- Rilasciare certificazioni o attestazioni sanitarie per i prodotti su richiesta degli operatori
Il raggiungimento degli obiettivi specifici si attua tramite i Controlli ufficiali in mangimistica che prevedono:
 - campionamenti di mangimi attuati con riferimento al PRAA (vedi capitolo specifico)
- ispezioni e verifiche

Schema di anagrafica degli OSM ai fini dei controlli - Categorizzazione del rischio degli OSM

Il PNAA indica frequenze minime di attuazione di ispezioni nei diversi OSM che sono suddivisi in

- Ambito produttivo: frequenza almeno annuale
- Ambito di commercializzazione dei Mangimi (compresi i trasportatori): frequenza almeno biennale
- Produttori primari di materie prime per mangimi e allevatori (registrati reg 183/05, art 5 comma 1).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

→ Sono ricompresi nel punto 1) con frequenza di controllo almeno annuale i seguenti OSM:

- 16. aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo (M02);
- 17. imprese di produzione di mangimi con utilizzo di additivi Riconosciuti art 10 lett c);
- 18. imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005 .

→ Sono ricompresi nel punto 2) e controllo con frequenza almeno biennale i seguenti

OSM che si trovino nella condizione di rischio basso:

- 19. stabilimenti di commercializzazione di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), b), del Reg.(CE) n. 183/2005;
- 20. impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- 21. laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
- 22. imprese di commercializzazione e distribuzione registrati ai sensi dell'art. 5, c. 2, del Reg. (CE) 183/2005.

In caso di rischio medio

→ 1 ispezione/ anno In

caso di rischio alto → 1

ispezione / 8 mesi

→ Per punto 3) si specifica che il servizio Veterinario effettua i controlli sui produttori

primari registrati ex art 5 comma 1 solamente sugli OSM allevatori

Le modalità per la categorizzazione sono stabilite in **Allegato 9** del PNAA.

Per gli OSM allevatori di cui al punto 3) viene utilizzato lo specifico protocollo di categorizzazione del rischio (**Allegato 9 bis**) .

N.B. Qualora, nell'ambito di verifiche in loco, si riscontrino che allevatori di bovini facciano uso di fertilizzanti organici, - utilizzino mais di produzione aziendale (con eventuale essiccazione), tali informazioni devono essere registrate e categorizzate - "*classificazione rischio Alimentazione animale*" e su tali OSM è previsto un controllo annuale nel periodo Maggio – Settembre.

Ai sensi della nota regionale prot. AOO/082/646 del 26-01-2022, per le imprese di cui all'art. 5 comma 1 Reg Ce n 183/2005, dato il numero elevato di produttori primari (agricoltori e allevatori), indipendentemente dalla categorizzazione del rischio, andrà controllato **almeno il 2% della popolazione totale non ancora controllata**.

Le attività degli operatori del settore mangimi (OSM) vengono classificate mediante i seguenti codici:

- M01: produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento);
- M02: allevatori che miscelano mangimi in azienda;
- M03: allevatori che non miscelano mangimi in azienda;
- M04: produzione di prodotti di origine minerale e chimico industriale;
- M05: produzione di materie prime di origine animale ai sensi del Reg. 1069/2009;
- M06: fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- M07: produzione di alimenti per animali da compagnia ai sensi del Reg. 1069 del 2009;
- M08: produzione di additivi (diversi da allegato IV capo 1);
- M09: produzione premiscele (diverse da allegato IV capo 2);
- M10: produzione di mangimi composti per il commercio (diversi allegato IV capo 3);
- M11: produzione di mangimi composti per autoconsumo (diversi allegato IV capo 3);
- M12: stoccaggio/deposito mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele);
- M13: condizionamento additivi, premiscele e mangimi (diversi da allegato IV);
- M14: commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da allegato IV capo 1 e 2);
- M15: commercio ingrosso/dettaglio mangimi (materie prime, mangimi composti);
- M16: trasporto conto terzi di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele);
- M17: intermediari (che non detengono i prodotti) (di prodotti diversi da allegato IV);
- M18: mulini;
- M19: essiccazione artificiale;
- M20: miscelatori mobili conto terzi.

Programmazione attività e controllo ispettivo / verifica presso gli OSM – rischio basso (biennale)

.- Macroarea Nord

Numero di mulini, depositi, commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori, mangimifici, altre attività:

N° impianti presenti	Mulini, Deposito, Commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori-intermediari	Mangimifici / Impianti produzione alimenti con sottoprodotti destinabili alimentazione zootecnica	N° impianti da controllare
143 (M05, M06, M11, M12, M13, M14, M15, M16, M17, M18)	96 (M12, M13, M14, M15, M16, M17, M18)	47 (M05, M06, M11)	5% *per carenza personale -n.5 del settore commercio -n.2 presso fornitori Sottoprod.

.- Macroarea Sud

Numero di mulini, depositi, commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori, mangimifici, altre attività:

N° impianti presenti	Mulini, Deposito, Commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori-intermediari	Mangimifici / Impianti produzione alimenti con sottoprodotti destinabili alimentazione zootecnica	N° impianti da controllare
249	38 (M12, M13, M14, M15, M16, M17, M18)	211 (M05, M06, M11)	5% *per carenza personale -n.2 del settore commercio -n.2 presso fornitori Sottoprod.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

.Macroarea Nord

Controllo alimentazione in allevamento con verbale ispezione / check list mod 4 scaricabile da sito IZS PB sezione allegati PRAA 2021/2023 <http://www.izsfg.it/oevrnew/>

n. impianti presenti registrati in ROSMAN	Allevamenti con carro miscelatore, con produzione silomais, con uso di sottoprodotti vegetali, altro, pascolo con rotazione areale, uso di foraggio di produzione propria, ecc	n. impianti da controllare 5% = 10,75 (si effettua attività di controllo contemporaneamente ad attività di controllo PNBA)
418 (M02 e M03, la maggior parte degli M01 sono sovrapponibili agli M02)	233 (M02) + 185 (M03)	21* (condizionato da carenza di personale)

Nota 1- la problematica *aflatossine*, in annualità a stagioni calde / umide o in territori con tale condizione microclimatica, determina la necessità di aumentare i controlli negli allevamenti bovini da latte, integrando il controllo sull'alimentazione animale con il controllo su igiene produzione latte ed eventuali residui nello stesso **Nota 2-** l'obiettivo di riduzione del fenomeno di antibiotico resistenza consiglia di fare coincidere il controllo alimentazione e controllo farmaco per le specie avicole

.Macroarea Sud

Controllo alimentazione in allevamento con verbale ispezione / check list mod 4 scaricabile da sito IZS PB sezione allegati PRAA 2021/2023 <http://www.izsfg.it/oevrnew/>

n. impianti presenti registrati in ROSMAN	Allevamenti con carro miscelatore, con produzione silomais, con uso di sottoprodotti vegetali, altro, pascolo con rotazione areale, uso di foraggio di produzione propria, ecc	n. impianti da controllare 5% = 10,75 (si effettua attività di controllo contemporaneamente ad attività di controllo PNBA)
446 (M02 e M03, molti degli M01 erano sovrapponibili agli M02)	410 (M02) + 36 (M03)	22* (condizionato da carenza di personale)

Nota 1- la problematica *aflatossine*, in annualità a stagioni calde / umide o in territori con tale condizione microclimatica, determina la necessità di aumentare i controlli negli allevamenti bovini da latte, integrando il controllo sull'alimentazione animale con il controllo su igiene produzione latte ed eventuali residui nello stesso **Nota 2-** l'obiettivo di riduzione del fenomeno di antibiotico resistenza consiglia di fare coincidere il controllo alimentazione e controllo farmaco per le specie avicole

Nella **tabella 1** sotto riportata sono schematizzate le modalità e frequenze di attuazione dei controlli nei diversi operatori - TABELLA 1

Tipologia OSM	Caratteristica principale	Frequenza Ispezioni/anno	Ingressi in base al rischio	Controllo
---------------	---------------------------	--------------------------	-----------------------------	-----------



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Produzione mangimi semplici A- (*)	Producono materie prime per mangimi a scopo commercio Registrati art 5 c. 2 (<i>produttori</i>)	Frequenza triennale	Non c'è categorizzazione ma si torna solamente per follow up	MOD 20-2018 alimentazione
Intermediari e commercio (inclusi i trasportatori) -B- (**)	Registrati art 5 c. 2 <i>Non sono produttori</i>	Esecuzione di una check list ogni due anni	Se miscelazione grassi controllo annuale Solamente follow up	MOD 21-2018 Anim. (ex all.4)
Laboratori		Secondo commissione		MOD 22 -2018
Allevatori bovini				MOD 21 (ex all.)

Allevatori suini				MOD 21 (ex all.)
Allevatori avicoli				MOD 21 (ex all.)
Allevatori ovi-caprini				MOD 21 (ex all.)
Allevatori equidi				MOD 21 (ex all.)
Allevatori conigli				MOD21 (ex all.)

(*) Gli OSM nella riga A, sono in larga parte ditte riconosciute ex Reg ce n 853 / 2004 che producono alimenti e che destinano scarti commerciali (OSS / OSM) al settore mangimistico.

In tali casi il controllo inerente la mangimistica segue una procedura semplificata: presenza di atto di registrazione, presenza di apposito capitolo nel piano HACCP inerente l'igiene del mangime semplice, conformità nella identificazione del mangime semplice ecc.

Il controllo (ispezione – verifica) attuato va registrato nel sistema.

(**) Intermediari, rivendite e Trasportatori: Nel corso del 2022, nel caso di intermediari che non detengono scorta non è previsto alcun sopralluogo, e l'informazione deve essere registrata nel sistema.

Per i Trasportatori è previsto n 1 controllo. Per tali OSM viene prevista, qualora ricorra la circostanza, la possibilità di effettuare verifica presso le altre strutture, es in allevamento al momento dello scarico.

Ai fini della qualifica dei fornitori, l'OSM che riceve i mangimi è tenuto a verificare che gli autotrasportatori siano registrati e siano in possesso di procedure inerenti la loro attività e l'autocontrollo. Qualora tali verifiche riguardino trasportatori registrati, tale attività viene registrata come attività di controllo "non programmata" su tale trasportatore.

Lo stesso operatore del servizio (SVIAPZ) che effettua il controllo deve trasmettere i dati per la registrazione della struttura come inserita nel settore produttore di mangimi

Oltre alle check list specifiche vengono usate le check list relative al controllo ufficiale (- MOD 3.8 Scheda controllo ufficiale Area C; - Scheda di non conformità Area C - verbale di ispezione e constatazione)

Registrazione dell'attività

Ai fini della raccolta dati per l'implementazione dell'attività di categorizzazione del rischio degli allevamenti, vanno comunque obbligatoriamente biffate le informazioni riferite all'utilizzo di fertilizzanti organici (si ☐ o no ☐);



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

23. presenza di impianto per produzione biogas (si ☐ o no ☐)

24. presenza del documento per la valutazione dei rischi ai sensi del Dlgs 81/2008 (si ☐ o no ☐)

25. utilizzo di mais di produzione aziendale (si ☐ o no ☐)

5.1- PIANO CAMPIONAMENTO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (P.R.A.A.)

LEA - D11 - programma / attività : Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale

Analisi del contesto e motivazione

Le garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale sono fornite ai consumatori anche attraverso il controllo ufficiale degli alimenti destinati agli animali.

Una parte consistente di questi controlli è rappresentata da campionamenti ufficiali, programmati in base a criteri forniti a livello ministeriale attraverso il Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA).

Tale Piano si propone di assicurare una sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia, verificando la conformità alla normativa in materia di mangimi, anche nel rispetto dei criteri di salute e benessere animale.

Vengono tenute in considerazione le indicazioni relative al numero minimo di ispezioni da eseguire di seguito elencate.

1.22. Sopralluoghi ispettivi o ispezioni

Il programma di controllo sugli OSM prevede l'esecuzione di sopralluoghi ispettivi (o ispezioni), effettuati senza preavviso ed in base alla categorizzazione del rischio degli OSM, presso:

- gli operatori riconosciuti ai sensi dell'articolo 10 Regolamento (CE) n.183/2005;
- gli operatori registrati ai sensi dell'art 9 del Regolamento (CE) n.183/2005;
- gli operatori del settore dei mangimi medicati (D.Lvo n.90/93), registrati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n.183/2005;

In riferimento alle ispezioni presso gli OSM che producono e/o commercializzano prodotti non conformi nel territorio UE si fa presente che le AA.SS.LL. territorialmente competenti sono tenute a verificare il rispetto delle condizioni relative alla produzione e alla commercializzazione di tali prodotti non conformi nella UE (*data di inizio e termine della produzione e/o spedizione con le relative dogane di entrata e di uscita della merce, nonché la quantità del prodotto e la relativa etichetta, documenti che dimostrino la effettiva destinazione verso i Paesi Terzi*) (cfr nota del Ministero n. prot. 3298-P 27/04/2007 così come modificata dalla nota n. prot. 5795-P del 30/03/2010).

Le ispezioni si suddividono in:

7. *ispezioni mirate*: programmate annualmente ed effettuate con regolarità.
8. *ispezioni su sospetto*: non sono programmate ma effettuate sulla base di:
 - 8.1. fondato sospetto di irregolarità;
 - 8.2. filoni di indagine;
 - 8.3. informazioni e riscontri fornite agli organi di controllo da soggetti fisici e giuridici;
 - 8.4. emergenze epidemiologiche;
 - 8.5. emergenze tossicologiche;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

8.6. eventi comunque straordinari.

9. ispezioni extrapiano: sono effettuate sulla base di:

9.1. esigenze epidemiologiche;

9.2. ricerche.

Tali ispezioni extrapiano sono programmate a livello locale e successivamente concordate con la Regione, in qualità di ente coordinatore delle attività sul territorio e di tale programmazione deve essere informato il Ministero della Salute.

Al fine di fornire all'OIE dati validi ed utili al fine dell'aggiornamento annuale dello status BSE, nella scheda di rendicontazione delle ispezioni, "**scheda ispezioni**" allegata del presente piano è inserita una sezione riguardante la rendicontazione delle ispezioni effettuate presso stabilimenti che producono mangimi per ruminanti e per più specie animali contemporaneamente ai mangimi per ruminanti (doppia linea), pet-food compreso. Sono esclusi gli impianti di trasformazione ai sensi dell'art 24 del Regolamento (CE) n. 1069.

In tale sezione della scheda vanno riportate esclusivamente le non conformità sia ispettive che di campionamento relative esclusivamente alla profilassi della BSE, non devono essere riportate tutte le altre non conformità che saranno indicate nella restante sezione della scheda ispezioni.

In caso di riscontro di non conformità ispettiva è necessario riportare il dettaglio della stessa comprendendo anche il nome o il numero di identificazione dell'OSM.

È necessario, inoltre, il dettaglio di eventuali esiti non conformi per presenza di costituenti di origine animale vietati in campioni di mangime prelevati presso gli stessi OSM.

Se nel corso dello svolgimento dell'attività ispettiva vengono messe in evidenza non conformità gravi, che possono costituire un potenziale rischio per la salute umana, per la salute ed il benessere animale o per l'ambiente, la comunicazione all' Assessorato deve essere immediata ed accompagnata da una dettagliata relazione riportante le azioni intraprese, nonché le eventuali sanzioni applicate.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia informa tempestivamente il Ministero tramite una relazione riportante le azioni intraprese, nonché le eventuali sanzioni applicate ed i provvedimenti di competenza.

Le frequenze delle ispezioni negli impianti, devono essere stabilite sulla base dell'analisi dei rischi.

A tal fine deve essere utilizzato uno strumento di classificazione valido, come ad es. quello allegato (**Allegato 9 e 9 bis**) al PNAA, in modo da rendere più uniforme possibile sul territorio nazionale l'attività di classificazione degli impianti.

La categorizzazione in base al rischio degli OSM è la base per la pianificazione dei controlli ufficiali, così come previsto dall'art. 3 del Reg.(CE) 882/04, e dell'ottimizzazione delle risorse impiegate nell'attività di controllo.

A tale fine e per fornire un indirizzo alle autorità coinvolte nella categorizzazione degli OSM, è presente uno strumento per l'attribuzione di uno score di rischio agli allevatori nell'allegato 9 bis del presente piano. Si sottolinea che la categorizzazione degli OSM in



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

base al rischio è uno dei parametri adottati al fine di verificare l'adeguatezza ed efficacia dei sistemi di controllo ufficiale messi in atto.

Tuttavia, al fine di garantire un livello minimo dell'attività ispettiva sul territorio, si forniscono le seguenti frequenze ispettive minime presso gli operatori dell'intera filiera del settore dei mangimi.

Un'ispezione l'anno:

- stabilimenti di produzione di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), b), c) del Reg. (CE) n. 183/2005;
- Aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;

• stabilimen

ti di

miscelazio

ne

Un'ispezio

ne ogni

due anni:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), b), del Reg. (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi

• imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'art. 5, c. 2, del Reg. (CE) 183/2005;
Per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del Reg.(CE) n. 183/2005, dato l'elevato numero dei produttori primari (agricoltori e allevatori), le ispezioni devono essere programmate in base al livello di rischio, tenendo conto della tipologia di allevamento (**es. linea vacca – vitello** : rappresenta una tipologia più a rischio), della presenza di specie animali differenti - bovini, suini, avicolo, conigli-, dell'introduzione nella dieta alimentare di sottoprodotti di origine Alimentare (riferimento Reg Ce n 142 / 2011), ed utilizzando apposita **check list modello 9, 9 bis PNAA**.

Chiaramente, l'entità dei controlli in termini quantitativi dipende dalle potenzialità operative del servizio, che dovrà garantire comunque una percentuale di ispezioni congrua degli operatori, individuati tra quelli più a rischio

Le ispezioni devono consistere almeno nella verifica:

- del mantenimento dei requisiti minimi, strutturali e funzionali, relazionati alla specifica autorizzazione / registrazione;
- delle metodologie di produzione, di lavorazione, di trasformazione, di magazzinaggio, di stoccaggio, di distribuzione, di trasporto e di somministrazione;
- delle procedure e degli accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche, comprese le contaminazioni crociate (piani di autocontrollo/ buone prassi di produzione);
- della valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione (GMP), buone prassi igieniche (GHP), corrette prassi agricole e HACCP;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- dell'etichettatura;
- dei registri;
- del sistema di rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti;
- delle procedure operative e modalità attuative relative all'autocontrollo;
- delle procedure di valutazione dei fornitori e verifica del loro regolare riconoscimento / registrazione.

Inoltre si raccomanda alle autorità di controllo di verificare durante l'attività ispettiva:

- che i produttori di mangimi conservino campioni degli ingredienti e di ciascuna partita di prodotto fabbricato e immesso sul mercato o di ciascuna porzione specifica di produzione (in caso di produzione continua) in quantità sufficiente secondo una procedura predeterminata dal fabbricante.

Nel caso dei mangimi per animali non destinati alla produzione alimentare, il fabbricante del mangime deve conservare soltanto campioni del prodotto finito

Il personale SIAV C, nell'ambito delle ispezioni e verifiche presso le aziende agricole, che detengono animali, tengono conto anche delle disposizioni di cui al Reg. 142/2011 per quanto riguarda i fertilizzanti organici e ammendanti diversi dallo stallatico, nei confronti di eventuali comportamenti non conformi.

I Servizi Veterinari nell'ambito delle verifiche ispettive, svolti al fine di categorizzare in base al rischio gli stabilimenti, verificano la presenza del Documento dal quale si evince che l'OSM (datore di lavoro) ha effettuato la Valutazione dei Rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici (di cui agli art. 17 c. 1 lett. a, art. 28 e art. 29 c. 1 del D.Lvo. n. 81/2008) in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e, di norma, della check list e copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati all'operatore del settore dei mangimi.

In merito alle check list, qualora non fosse possibile fornirne copia al momento del sopralluogo potrà essere inviata in un tempo successivo.

1.23. Rendicontazione attività

La rendicontazione relativa alle attività previste dal PRAA 2020 viene effettuata a cadenza semestrale, attraverso l'applicativo regionale RI.VE.RA.

1.24. Obiettivo generale

Effettuare i campionamenti per monitoraggio e sorveglianza assegnati dalla Regione

Risorse necessarie: risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione e di prelievo (es. palette, sonda di Nobbe)

1.25. Indicatori:

n. campioni PNAA effettuati / n. campioni PNAA assegnati 100 %

n. campioni extra PNAA effettuati / n. campioni extra PNAA (eventualmente) assegnati 100 %

1.26. Standard di valutazione

95 % per campioni PNA ed extra PNA

1.27. Modalità operative e strumenti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Selezionare le strutture e gli allevamenti da sottoporre a campionamento, in base ai criteri indicati nel piano
- Distribuire l'attività di campionamento in modo omogeneo nel corso dell'anno eseguendo campionamenti imprevisi e inattesi, in momenti non fissi della settimana.
- Effettuare i campionamenti secondo le indicazioni operative emesse dalla ACR e la relativa modulistica:
 1. Verbale PNAA 2018-2020 con VOPE PNAA Allegato
 2. Segnalazione di provvedimenti adottati nei casi di Positività / Non conformità
- 3. Gestire le non conformità, i provvedimenti e le conseguenti comunicazioni alle autorità competenti interessate
- 4. Registrazione dell'attività Rilascio e/o invio all'Operatore del settore di una copia del verbale di campionamento e inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo

1.28. Flussi informativi

Debiti informativi interni : - valutazione dei tempi previsti per esecuzione piano; - gestione dei provvedimenti consecutivi al rilievo di non conformità ; - azioni correttive...

1.29. Debiti informativi esterni

- 4.1. Allegato 3 PNAA Segnalazione di Provvedimenti Adottati nei casi di positività / Non Conformità negli alimenti zootecnici entro 30 giorni dal ricevimento dell'esito ufficiale
- 4.2. Flusso informativo semestrale dati PNAA ad Autorità Competente Regionale

Pool dei soggetti da sottoporre a controllo: La programmazione dei campionamenti (con indicazione delle tipologie per specie e categoria produttiva nonché di eventuali siti d'interesse selezionati per il campionamento e dei relativi criteri di scelta basati su analisi del rischio), effettuata, viene riportata in documento programmatico (documentale), così come proposto nel Piano e riportato in foglio Excel di Programmazione del servizio alla sezione 5.1 - Campionamento Piano Regionale Alimentazione Animale. Pool dei soggetti da sottoporre a controllo - Numero campioni assegnati PNAA ed extra PNAA per l'anno 2020: Campioni PNAA - Campioni extra PNAA

Tempo di lavoro stimato Annotazione del tempo di lavoro impiegato per l'effettuazione del sopralluogo nella struttura, secondo quanto indicato nella parte generale, nel verbale di prelievo, controfirmato dall'operatore e successiva registrazione del tempo, espresso in minuti.

Si prevede un **Piano di Monitoraggio** ed un **Piano di Sorveglianza**.

Il programma di Monitoraggio, avendo, anche, una funzione informativa, è parte integrante del processo di valutazione del rischio e consente l'identificazione di fattori di rischio o di situazioni di allarme su cui basare la programmazione degli interventi. Per garantire la sua funzione informativa il programma di monitoraggio è basato necessariamente su criteri formali di campionamento statistico. Già da diversi anni, questo programma è stato impostato su un campionamento casuale stratificato su base regionale in modo da garantire una rappresentatività statistica nazionale e non più regionale.

La numerosità campionaria stabilita in ambito nazionale consente di ottenere un'informazione preziosa per il Paese nel suo insieme con il vantaggio di mettere a



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

disposizione una maggior quantità di campioni per le attività di vigilanza svolte a livello regionale.

Il programma di Monitoraggio, come negli anni precedenti, è ristretto alle aziende zootecniche da latte o della linea vacca vitello poiché esse rappresentano il segmento della filiera in cui si concentra il rischio maggiore per la diffusione della malattia. I risultati del controllo su queste strutture, a valle della filiera, possono servire per l'identificazione tempestiva di situazioni di allarme sanitario e per ottenere stime di rischio valide in ambito nazionale.

Il Programma di Sorveglianza ha funzioni di controllo ufficiale, pertanto è basato su criteri di rischio identificati in tutta la filiera produttiva e derivanti dall'attività di controllo pregressa e dall'analisi della situazione epidemiologica della BSE in Italia. In base a tali considerazioni, quindi non per ragioni di tipo statistico ma per il differente rischio, la ripartizione dei campioni risulta diversificata tra Regioni o Province Autonome. Inoltre, la Raccomandazione 2005/925/CE del 14 dicembre 2005 identifica i seguenti luoghi in cui effettuare il prelievo dei campioni da destinare all'analisi: - all'importazione; - stabilimenti di produzione di mangimi; - intermediari e depositi; - mezzi di trasporto; - miscelatori fissi / miscelatori mobili; nell'azienda agricola; altro. Per quanto riguarda il piano campionamento previsto nell'anno 2023, considerata la numerosità che storicamente viene processata dalle U.O.C. area Nord e Sud, si prevedono n 52 campioni distribuiti tendo conto della tipologia di impianti distribuiti sull'intero territorio salentino.

Pertanto viene riproposta la distribuzione delle attività di campionamento effettuata nel
Piano 2024

SCHEDE RIPARTIZIONE CAMPIONI P.R.A.A. 2024

CONTROLLO COSTITUENTI DI ORIGINE ANIMALE (BSE)

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 42-51

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>SORVEGLIANZA*</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime	Mangime
SOSTANZA DA RICERCARE	Proteine Animali	Proteine Animali
DOVE CAMPIONARE	Aziende da latte o linea VACCA-VITELLO NORD:2 SUD:2	Aziende BOVINE e BUFALINE NORD:1 Aziende OVICAPRINE SUD:1 Resto della filiera** NORD:1



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

*Si raccomanda di campionare oltre ai mangimi finiti anche le materie prime.

Per le aziende con ruminanti (bovini, bufalini e ovicapri) deve essere data precedenza alle aziende:

- bovine di dimensioni superiori ai 100 capi (sono le aziende in cui è concentrato il rischio di BSE);
- in cui i ruminanti sono allevati insieme a suini o avicoli, condizione che aumenta il rischio di contaminazioni crociate;
- che acquistano mangimi sfusi;
- che utilizzano mangimi ad alto tenore proteico;
- che utilizzano fertilizzanti organici contenenti proteine animali trasformate.

**Per altri segmenti della filiera (OSM sia registrati che riconosciuti esclusi i produttori primari art. 5 comma 1 Reg. 183/2005) prendere in considerazione: intermediari e depositi (stoccaggio/distribuzione di mangimi ad alto contenuto proteico; presenza di grandi quantità di mangimi sfusi), mezzi di trasporto, miscelatori fissi e mobili.

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO ADDITIVI E SOSTANZE FARMACOLOGICAMENTE ATTIVE

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 52-70

MONITORAGGIO E CONOSCITIVO

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO E CONOSCITIVO</u>	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>MONITORAGGIO</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime completo AVICOLI	Mangime completo AVICOLI	Mangime OVINI	Mangime completo/composto BOVINI
SOSTANZA DA RICERCARE	RAME (monitoraggio) + CROMO (conoscitivo) *	ZINCO	MOLIBDENO	COBALTO
DOVE CAMPIONARE	Allevamento NORD:1	Allevamento SUD:1	Allevamento NORD:1	Allevamento SUD:1

*Il programma conoscitivo per ricerca CROMO prevede la formazione di un CF aggiuntivo (non ufficiale), di almeno 500 gr.,

nel contesto del prelievo ufficiale per la ricerca di RAME.

Si sottolinea la necessità di inserire le specifiche indicazioni nel verbale di prelievo SINVA.

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

SORVEGLIANZA



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

<u>Finalità 1*</u> <u>Verifica del</u> <u>Titolo</u>	<u>Finalità 2*</u> <u>Verifica</u> <u>dell'utilizzo di</u> <u>Sostanze Vietate</u>	<u>Finalità 3*</u> <u>Verifica</u> <u>dell'Uso</u> <u>Fraudolent</u> <u>o</u>	<u>Finalità 4*</u> <u>Verifica</u> <u>carry over</u>
Tutti gli OSM	Allevamento	Allevament o	Altri OSM (Distribuzione- Allevamento)
NORD:1	NORD:1 SUD:1	NORD:1 SUD:1	SUD:1

* Per le modalità di campionamento consultare la tabella allegata

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno (mangime) 500 ml (acqua di abbeverata)

CONTROLLO DIOSSINE E PCB – DS Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 71-77

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Foraggio	Materie prime di origine vegetale
SOSTANZA DA RICERCARE	Diossine e PCB – DS	Diossine e PCB – DS
DOVE CAMPIONARE	Azienda zootecnica in prossimità di potenziali fonti di emissione (acciaierie, inceneritori di rifiuti, cementifici, industrie di lavorazione dei metalli) NORD:1	Allevamento Distribuzione Trasportatori SUD:1

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO CONTAMINAZIONE DA MICOTOSSINE E TOSSINE VEGETALI

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 78-89

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u> <u>E CONOSCITIVO</u>	<u>MONITORAGGIO</u> <u>E CONOSCITIVO</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime per animali da reddito§	Mangime secco per animali da compagnia	Mangime per animali da reddito§
	AFLATOSSINA B1		



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

SOSTANZA DA RICERCARE	OCRATOSSINA A TOSSINE VEGETALI (monitoraggio) + ALTRE MICOTOSSINE* Zearalenone Fumosine B1 e B2 Deossinivalenolo Tossine T-2 e HT-2 (conoscitivo)	AFLATOSSINA B1 (monitoraggio) + OCRATOSSINA A** (conoscitivo)	AFLATOSSINA B1 OCRATOSSINA A Claviceps Purpurea
DOVE CAMPIONARE	Aziende zootecniche NORD:3 SUD:3	Distributori pet- food SUD:1	Aziende zootecniche NORD:1 SUD:1

*Il programma conoscitivo per ricerca ALTRE MICOTOSSINE prevede la formazione di un CF aggiuntivo (non ufficiale), di almeno 500 grammi, nel contesto del prelievo ufficiale per la ricerca di AFLATOSSINA B1, OCRATOSSINA A e TOSSINE VEGETALI.

**Il programma conoscitivo per ricerca OCRATOSSINA A prevede la formazione di un CF aggiuntivo (non ufficiale), di almeno 500 grammi, nel contesto del prelievo ufficiale per la ricerca di AFLATOSSINA B1.

Si sottolinea la necessità di inserire le specifiche indicazioni nel verbale di prelievo SINVA.

§Per PIANO MONITORAGGIO/CONOSCITIVO:

-mangimi completi destinati al bestiame da latte;

-materie prime (mais, sottoprodotti del mais, grano, altri cereali e loro prodotti e sottoprodotti) destinate al bestiame da latte;

-avena, grano e mangimi che li contengono.

§Per PIANO SORVEGLIANZA:

-materie prime (mais, sottoprodotti del mais, grano, avena, altri cereali, semi e frutti oleaginosi, e loro prodotti e sottoprodotti), semi di lino (acido cianidrico), semi di cotone (gossipolo);

-mangimi per bovine da latte;

-mangimi per bestiame da latte diverso dai bovini;

-mangimi per suini;

-mangimi composti o completi.

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO PRESENZA CONTAMINANTI

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 90-108

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime con SOTTOPRODOTTI ALIMENTARI*
SOSTANZA DA	RESIDUI PACKAGING



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

RICERCARE	
DOVE CAMPIONARE	Allevamento NORD:1

*Devono essere prelevate le seguenti tipologie di mangime:

- mangimi composti per suini contenenti sottoprodotti alimentari (prodotti da forno o dell'industria casearia);
- mangimi composti per bovini contenenti sottoprodotti alimentari (prodotti da forno o dell'industria casearia).

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

TIPO DI CONTROLLO	<u>SORVEGLIANZA</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime con Farine di Pesce AVICOLI	Mangime RUMINANTI	Mangime Premiscela Foraggi OVAIOLE	Mangime OVAIOLE
SOSTANZA DA RICERCARE	ARSENICO	CADMIO	PIOMBO	PESTICIDI CLORURATI
DOVE CAMPIONARE	Allevamento o NORD:1	Allevamento NORD:1	Allevamento SUD:1	Allevamento SUD:1

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO CONTAMINAZIONE DA SALMONELLA Spp.

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 109-117

MONITORAGGIO

GRUPPO a)	GRUPPO b)	GRUPPO c)
<u>Materie prime per mangimi di origine vegetale</u> -Cereali, loro prodotti e sottoprodotti (orzo e derivati, frumento e derivati, granturco e derivati) -Semi oleosi, frutti oleosi, loro prodotti e sottoprodotti (derivati di arachidi, derivati di semi di colza, derivati della noce di	<u>Mangimi composti</u> -Mangimi composti per pollame -Mangimi composti per suini -Mangimi composti per bovini -Mangimi composti per ovicaprini -Mangimi composti per pesci -Mangimi composti per conigli	<u>Materie prime per mangimi di origine animale</u> -Farina di carne -Farina di ossa -Farina di carne ed ossa -Farina di sangue -Farina di pesce -Altre m.p. a base di pesce -Altre m.p. di origine animale -Ciccioli



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

cocco, semi di soia e derivati, semi di cotone e derivati, derivati di semi di girasole, derivati di semi di lino, derivati di altri semi oleosi) - <u>Altre materie prime</u> (semi di legumi, tuberi e radici, altri semi e frutti, foraggi e paglia, polpe di barbabietola, altre piante) SUD:1	NORD:2 SUD:2	NORD:1
--	---------------------	---------------

campione di tipo ufficiale composto da 1 CF di non meno di 500 grammi

SORVEGLIANZA

1° GRUPPO	2° GRUPPO	3° GRUPPO	4° GRUPPO	5° GRUPPO
Semi di soia e derivati	Mangimi composti per polli	Mangimi composti per tacchini	Mangimi composti per suini	<u>Mangimi pet-food</u> (snack dog-chews)* Distribuzione NORD:1

campione di tipo ufficiale composto da 1 CF di non meno di 100 grammi

*Prevedere il prelievo di più confezioni (tutte dello stesso lotto) fino al raggiungimento del peso complessivo di 100 grammi.

CONTROLLO PRESENZA OGM NEI MANGIMI

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 118-128

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u> <u>Circuito convenzionale (ricerca OGM Autorizzati e NON Autorizzati)*</u> + <u>biologico (solo ricerca di OGM NON Autorizzati)**</u>
MATRICE DA PRELEVARE\$	Mangimi semplici (materie prime) Mangimi composti (completi o complementari) compresi prodotti destinati ad animali da compagnia
DOVE CAMPIONARE	Allevamento Distribuzione NORD:1 SUD:2

*Per i mangimi del circuito convenzionale verrà effettuata contestualmente, nel campione, la ricerca di OGM Autorizzati e di OGM NON Autorizzati

**Per i mangimi del circuito biologico sarà eseguita, nel campione, solo la ricerca di OGM NON Autorizzati



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

§Tutti i campioni dovranno contenere almeno una delle seguenti specie vegetali: soia, mais, cotone, colza, barbabietola da zucchero, patata, riso, lino.

La ricerca di OGM Autorizzati potrà essere effettuata solo su campioni che, rispetto al almeno una delle specie vegetali sopra menzionate con eventi GM autorizzati al momento del prelievo, non riportano in etichetta la presenza di materiale geneticamente modificato.

La ricerca di OGM NON Autorizzati potrà essere effettuata su campioni contenenti riso, patata o lino, oppure si può procedere alla ricerca degli eventi ricadenti nel Regolamento (UE) 619/2011 (per ricerca di OGM per i quali sia in corso una procedura di autorizzazione o la cui autorizzazione sia scaduta).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

TABELLA CAMPIONAMENTI CONTROLLO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI - SORVEGLIANZA

FINALITA' 1	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
Verifica del Titolo Accertare la corrispondenza della quantità di additivi e principi farmacologicamente attivi dichiarati in etichettatura e quelli riscontrati all'analisi tenendo conto delle tolleranze ammesse dalla normativa vigente	Tutti gli OSM	MANGIME che riporta in etichettatura la presenza di sostanze farmacologicamente attive e/o coccidiostatici	La/e sostanza/e (coccidiostatico o principio farmacologicamente attivo) dichiarata/e in etichettatura Non è prevista la ricerca simultanea delle altre sostanze appartenenti alla stessa classe	<ul style="list-style-type: none"> • ANTIBIOTICI POLIPEPTIDICI (Colistina - Zinco bacitracina) • AVERMECTINE/MIBELEMICINE (Ivermectina) • CHINOLONI* (Flumequin) • COCCIDIOSTATICI NON IONOFORI (Decochlorato - Alofurigione - Nicarbazina - Robenidina - Diclazuril) • COCCIDIOSTATICI IONOFORI (Lasalocid - Monensin - Narsin - Salinomycin - Sendamycin - Maduramicina) • DIAMINOPYRIMIDINE (Trimetoprim) • FANS (Ac. Acetilsalicilico - Paracetamolo) • FENICOLI (Florfenicolo - Tiamfenicolo) • LINCOSAMIDI (Lincomicina) • MACROLIDI* (Eritromicina - Spiramicina - Tiludicina - Tilosina) • PENICILLINE (Ampicillina - Amoxicillina) • PLEUROMUTILINE (Tiamulina - Valnemulina) • SULFAMIDICI (Sulfachinosalina - Sulfadiazina - Sulfadimetossina - Sulfamerazina - Sulfametossina - Sulfatiazolo) • TETRACICLINE* (Clotetraciclina - Doxiciclina - Ossitetraciclina) <p>*RICERCA SOSPESA PER: CHINOLONI MACROLIDI TETRACICLINE</p>
FINALITA' 2	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE*	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
Verifica dell'utilizzo di Sostanze Vietate Rilevare l'utilizzo di sostanze il cui impiego in alimentazione animale è totalmente vietato sia come farmaci che come additivi per mangimi (es. cloramfenicolo, floridossifolipolo, avilamicina) o è vietato per le terapie di massa a causa di un effetto anabolizzante (es. cortisonici, beta-agonisti)	ALLEVAMENTO Allevamenti da prediligere: -con pregresse NC -con alto numero di capi -che allevano più specie animali o animali in diverse fasi di produzione -con evidente utilizzo di farmaci veterinari anche via acqua e di mangimi medicati -sospetto uso illecito di sostanze	MANGIME (mangiatoie) o ACQUA DI ABBEVERATA (vasche di abbeveraggio) *Campionare, a seconda della specie allevata e della tipologia di allevamento, la via di somministrazione (acqua o mangime) che più probabilmente può essere utilizzata per la somministrazione illecita	Sostanza/classe di sostanze vietate	<ul style="list-style-type: none"> • Avilamicina • BETA-AGONISTI • CHINOSSALINE • Cloramfenicolo • CORTISONICI • Floridossifolipolo • Metilclorpiadolo • NITROFURANI • NITROIMIDAZOLI • Virginamicina



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

FINALITA' 3	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE ⁴	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
<p>Verifica dell'utilizzo non dichiarato, non prescritto o fraudolento</p> <p>Evidenziare condotte fraudolente o scorrette nell'uso di principi attivi autorizzati come farmaci e/o additivi nei mangimi o nell'acqua di abbeverata, ove questi non siano stati prescritti dal medico veterinario o il loro impiego non sia previsto o ammesso per la specie/categoria animale o per la modalità di somministrazione</p>	<p>ALLEVAMENTO (effettuare il campionamento da miscelatori, cam, secchi e mangiatoie o vasche abbeveraggio)</p> <p>Allevamenti da prediligere: - con evidente utilizzo di farmaci - con alto numero di capi - che allevano più specie animali o animali in diverse fasi di produzione - con pregresse NC</p> <p>Il campionamento non può prescindere da un controllo incrociato con le registrazioni dei trattamenti, con le registrazioni degli acquisti di mangimi e additivi e con le relative prescrizioni veterinarie presenti in azienda</p>	<p>MANGIME o ACQUA DI ABBEVERATA</p> <p>*Campionare, a seconda della specie allevata e della tipologia di allevamento, la via di somministrazione (acqua o mangime) che più probabilmente può essere utilizzata per la somministrazione impropria e/o fraudolenta.</p> <p>E' opportuno quindi verificare prima (registro additivi - prestuario farm.vet.) l'utilizzo di una sostanza per una data specie, la modalità di somministrazione (mangime o acqua) e gli eventuali tempi di sospensione</p>	<p>- Sostanze non autorizzate per la specie o categoria/fascia di età - Principi farmacologicamente attivi non prescritti dal veterinario - Sostanze per le quali siano in corso i tempi di sospensione - Sostanze che possono essere state usate fraudolentemente in base all'analisi dei rischi</p> <p>Ove il sospetto ricada su sostanze di una classe richiedere la ricerca di tutta la classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Amprolium* • ANTIBIOTICI POLIPEPTIDICI • AVERMECTINE/MIBELOMICINE • CHINOLONICI • COCCIDIOSTATICI NON IONOFORI • COCCIDIOSTATICI IONOFORI (DIAMINOPYRIMIDINE) • FANS • FENICOLI • LINCOSAMIDI • MACROLIDI • PENICILLINE • PLEUROMUTILINE • SULFAMIDICI • TETRACICLINE <p>*RICERCA SOSPESA PER: AMPROLIUM</p>
FINALITA' 4	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
<p>Verifica del Carry Over Contaminazione Crociata</p> <p>Accertare fenomeni di contaminazione crociata da principi farmacologicamente attivi in mangimi non target e da coccidiostatici/istomonostatici in mangimi per specie non target</p>	<p>-OSM: SOLO allevamenti autorizzati per la produzione in autoconsumo di mangimi medicati/con coccidiostatici</p> <p>-DISTRIBUTORI*</p> <p>-TRASPORTATORI** (da prediligere)</p> <p>* Per DISTRIBUTORE accertare che il produttore del mangime campionato effettui anche produzione di MM/PI o con coccidiostatici</p> <p>** Per TRASPORTATORE deve intendersi trasportatore di mangimi in cisterna che può aver trasportato in precedenza un mangime medicato o additivato con coccidiostatici. In questo caso si campiona il mangime trasportato che non contiene coccidiostatici ricercando la sostanza medicata del mangime trasportato in precedenza</p>	<p>-MANGIMI non target* per principi farmacologicamente attivi</p> <p>-MANGIMI destinati a specie non target** per i coccidiostatici</p> <p>*I mangimi non target sono tutti i mangimi (medicati o non medicati) nei quali la presenza di un principio farmac. attivo (farmaco) non è intenzionale</p> <p>**I mangimi per specie non target sono tutti quei mangimi destinati a specie/categorie animali per cui l'uso di coccidiostatico/istomonostatico non è ammesso (oppure è ammesso ma gli animali si trovano durante il tempo di sospensione)</p> <p>Campionamento con modalità sostanze distribuite in maniera NON uniforme</p>	<p>Sostanze/classi di sostanze autorizzate ma NON dichiarate in etichettatura</p> <p><u>Produttori:</u> Sostanze/classi di sostanze utilizzate dall'OSM (privilegiare quelle utilizzate nelle produzioni precedenti)</p> <p><u>Trasportatori:</u> Classi di sostanze contenute nei mangimi trasportati precedentemente</p> <p><u>Distributori o in mancanza di dati:</u> -Classi di sostanze frequentemente utilizzate in Italia -Classi di sostanze che hanno dato NC nel triennio precedente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ANTIBIOTICI POLIPEPTIDICI (Colistina - Zinco bacitracina) • AVERMECTINE/MIBELOMICINE (Ivermectina) • CHINOLONI (Flumequina) • COCCIDIOSTATICI NON IONOFORI (Decoquinato - Alofuginone - Nicarbazina - Robenidina - Diclazuril) • COCCIDIOSTATICI IONOFORI (Lasalocid - Monensin - Narasin - Salinomycin - Semduramicina - Maduramicina) • DIAMINOPYRIMIDINE (Trimetoprim) • FENICOLI (Florfenicolo - Tiamfenicolo) • LINCOSAMIDI (Lincomicina) • MACROLIDI (Eritromicina - Spiramicina - Tilicosina - Tilosina) • PENICILLINE (Ampicillina - Amoxicillina - Fenossimetilpenicillina/Penicillina V) • PLEUROMUTILINE (Tiamulina - Valnemulina) • SULFAMIDICI (Sulfachinosalina - Sulfadiazina - Sulfadimetossina - Sulfamerazina - Sulfametazina - Sulfatiazolo) • TETRACICLINE (Clotetraciclina - Doxiciclina - Ossitetraciclina)

6. CONTROLLO SULLA DISTRIBUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZO DEL FARMACO VETERINARIO – FARMACOSORVEGLIANZA E FARMACOVIGILANZA

LEA 2017 - AREA D'INTERVENTO D - SALUTE ANIMALE E IGIENE URBANA VETERINARIA



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@asl.lecce.it

1.30. Attività D 8 – Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza;

COMPONENTI DEL PROGRAMMA: - Piani di sorveglianza sul farmaco per uso veterinario;
- Controllo del corretto utilizzo del farmaco per uso veterinario - Verifica delle registrazioni e della documentazione – Autorizzazione delle scorte – Autorizzazione alla detenzione e distribuzione – Registrazione transazioni e prescrizioni medico veterinarie – Gestione delle anagrafiche delle strutture autorizzate e dei detentori di scorte.

1.31. Analisi del contesto e motivazione

L'utilizzo del farmaco veterinario è indispensabile nell'allevamento degli animali destinati alla produzione di alimenti e da affezione. Un utilizzo non corretto del medicinale veterinario determina una serie di gravi problematiche, quali la presenza di residui negli alimenti, l'insorgenza e la diffusione di fenomeni di antibiotico resistenza, l'abuso e l'utilizzo illecito o improprio con implicazioni sul benessere degli animali. Nel territorio, ove è presente una notevole concentrazione zootecnica ed un numero elevato di allevamenti intensivi, è necessario raggiungere un equilibrio tra l'esecuzione dei trattamenti farmacologici indispensabili e la garanzia della salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale per i consumatori. Questo obiettivo può essere raggiunto solo tramite un'efficace attività di controllo unita a interventi di formazione rivolti a veterinari, allevatori e a tutti gli altri Operatori coinvolti nella filiera del farmaco veterinario.

Norme di riferimento e principali documenti

- Reg. (UE) N. 37 Commissione del 22-12-2009 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale;
- D.Lgs 6 -04 2006 n. 193 -Attuazione dir. 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari [nelle parti non abrogate];
- D. Lgs. 16/03/ 2006, n.158 Attuazione della Dir. 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali;
 - Piano nazionale per la ricerca dei residui ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006
- Linee Guida Applicative del D. Lg 16 marzo 2006 n. 158 per l'armonizzazione dei controlli ufficiali volti alla ricerca di residui di sostanze chimiche potenzialmente pericolose durante il processo di allevamento.
- Nota Ministeriale DGSAF 1466 del 26/01/2012, avente oggetto "Linea guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari" – superata
- D.G.R.P. n 2194 del 10.01.2018; documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) sono reperibili in sistema di archiviazione informatizzata
- nota prot. DGSAF 2830 del 03/02/2022 - indicazioni e chiarimenti sul nuovo Piano di FSV 2022, secondo le disposizioni normative relative ai CU di cui all'art. 123 del Regolamento (UE) 2019/6
- D. Lgs. 218 del 7/12/2023



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Obiettivo generale

- Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente attraverso il controllo del corretto utilizzo del farmaco veterinario, verificando lo svolgimento delle varie fasi della filiera, dalla distribuzione all'utilizzo, al fine di evitare usi illeciti di medicinali veterinari o di sostanze vietate e la somministrazione abusiva di sostanze autorizzate.
- Controllare l'utilizzo improprio del farmaco veterinario, al fine della prevenzione e limitazione, in ambito zootecnico, del fenomeno dell'antibiotico resistenza.

1.32. Responsabili dell'attuazione del piano

Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche.

1.33. Obiettivi specifici

.Effettuare i controlli con le seguenti frequenze minime:

- .annuale presso i grossisti di medicinali veterinari, compresi quelli autorizzati alla vendita diretta
- .annuale presso gli impianti di allevamento/custodia degli animali destinati alla produzione di alimenti (DPA) autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali;
- .annuale presso allevamenti categorizzati a rischio alto;
- .con frequenze calcolate mediante la categorizzazione del rischio (almeno triennali), secondo il protocollo regionale di categorizzazione, presso gli altri allevamenti DPA
- .almeno triennale delle farmacie e parafarmacie
- .almeno triennale degli allevamenti di animali non DPA, degli impianti di cura e delle scorte per attività zoiatrica

.Attuare il piano di campionamento presso i macelli e alla distribuzione degli alimenti, per lo studio dell'antibiotico-resistenza come previsto dal Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica.

Al fine della determinazione del numero di allevamenti DPA da inserire nel pool soggetto a controllo si utilizza il seguente criterio:

- allevamenti bovini con produzione di latte presenti in anagrafica
- allevamenti suini da ingrasso e allevamenti suini da riproduzione presenti in anagrafica
- allevamenti avicunicoli con almeno 250 capi presenti in anagrafica
- allevamenti di equidi con almeno 10 capi presenti in anagrafica
- allevamenti ovicapri presenti in anagrafica
- allevamenti di pesci, presenti in anagrafica

Gli allevamenti per autoconsumo vengono esclusi dal piano di controllo

.Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

1.34. Indicatori :

- Grossisti con vendita diretta di farmaci vet: N° strutture controllate / numero strutture esistenti = 1(100 %)
- Allevamenti DPA autorizzati per scorte: N° strutture controllate / N° strutture esistenti 100 %
- Altri allevamenti animali DPA: N° allevamenti controllati / N° allevamenti programmati 90-100 %
- . La programmazione prevista con le "Linee Guida DGSAF 0001466-P-26/01/2012" e tutte le



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

frequenze e le regole delle attività di ispezione e verifica stabilite da D.Lgs. 6 aprile 2006 sono decadute in relazione all'entrata in vigore del regolamento (UE) 2019/6 art 123, come riportato nella Nota Ministero salute n. 0002830-03/02/2022-DGSAF-MDS-P con oggetto "Piano nazionale della farmacosorveglianza 2022 - Ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 123 del regolamento (UE) 2019/6".

- Impianti di cura e scorte per attività zootiatrica: N° strutture controllate / N° strutture programmate N 2 – 90-100 % (*) secondo disponibilità organico e valutazione report indicatori
- Allevamenti animali non DPA (compresi canili e gattili): N° strutture controllate / N° strutture programmate N. 3 : 90-100 % * secondo disponibilità organico
- Farmacie: numero strutture controllate / numero 6 strutture programmate (Random) : 90-100% (vedi allegato programma Random – 5%) (*) secondo disponibilità organico
- Farmacie: n° strutture controllate / n° 24 strutture programmate : 90-100% (vedi allegato programma Report – 20%) (*) secondo disponibilità organico
- Parafarmacie: n° strutture controllate/n° 2 strutture programmate (Random) : 90-100% (vedi allegato programma Random – 5%) (*) secondo disponibilità organico
- Parafarmacie: n° strutture controllate/n° 4 strutture programmate (Report): 90-100% (vedi allegato programma Report - 20%) (*) secondo disponibilità organico
- Medici veterinari autorizzati alla tenuta della scorta: n° strutture controllate / n° 2 strutture programmate (Random): 90-100% (*) secondo disponibilità organico
- Medici veterinari autorizzati alla tenuta della scorta: n° strutture controllate / n° 4 strutture programmate (Report 20%): 90-100% (*) secondo disponibilità organico
- Impianti cura veterinari: n° strutture controllate / n° 5 strutture programmate (Random): 90- 100% (*) secondo disponibilità organico
- Impianti cura veterinari: n° strutture controllate / n° 13 strutture programmate (Report 20%): 90- 100% (*) secondo disponibilità organico
- Impianti di allevamento e custodia di animali NDPA autorizzati alla tenuta delle scorte (strutture di detenzione): n° strutture controllate / n° 12.6 strutture programmate (Report 20%): 90- 100% (*) secondo disponibilità organico
- Stabilimenti con equidi, registrati in BDN con orientamento produttivo "diporto-ippico sportivo" ed altre finalità in cui possono essere presenti anche equidi DPA: n° strutture controllate / n° 1 struttura programmata (Random): 90- 100% (*) secondo disponibilità organico

Standard di valutazione: 50% sul programmato Report (50 % per le verifiche) (*) secondo disponibilità organico

Modalità operative e strumenti



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Programmare almeno un accesso annuale nei grossisti di medicinali veterinari autorizzati alla vendita diretta e negli allevamenti di animali DPA autorizzati alla detenzione di scorte. Per questi ultimi, comunque, anche se non inserito nella platea delle “**Percentuali di allevamenti** da controllare in base a criteri di rischio intrinseco” devono, comunque, essere sottoposti a verifiche da remoto;
- Individuare gli allevamenti da sottoporre a controllo annuale secondo il protocollo di categorizzazione del rischio intrinseco associato a ciascuna specie/categoria animale, relativi anche alla sensibilità specifica di alcune specie a determinate patologie infettive di origine batterica, condizionate da tipologie produttive, dall’ambiente di allevamento, e secondo altri indicatori di rischio:

Specie/Categoria animale	
Suini	35%
Bovini da latte	25%
Vitelli a carne bianca	25%
Bovini da ingrasso	20%
Bovini misti* (così come censiti in Bdn)	15%
Broiler- Galline ovaiole – Altri avicoli	15%
Ovi-caprini	20%
Conigli e Lepri	25%
Equini DPA	15%
Acquacoltura	25%
Api	1%

- pregresse non conformità e segnalazioni,
- valutazione rischio alto in check list antibiotico resistenza,
- denuncia di smarrimento o furto del registro nell’ultimo anno o assenza di ricette in allevamenti (escluso aziende per autoconsumo)
- Programmare almeno un accesso annuale negli allevamenti di animali non DPA autorizzati alla detenzione di scorte.
- Individuare gli impianti di cura e le scorte per attività zoiatrica da sottoporre a controllo annuale, come da indicazioni del **Report Indicatori** da applicativo REV
- Individuare le farmacie e le parafarmacie da sottoporre a controllo annuale previa consultazione del Report Indicatori da applicativo REV, selezionando almeno il 20% del totale delle strutture presenti
- Distribuire i controlli nelle strutture in maniera uniforme nel corso dell’anno, utilizzando le liste di riscontro Ministeriale / ASL disponibili

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Il servizio Veterinario IAPZ ASL Lecce rendiconta la propria attività, annualmente, per il tramite della piattaforma regionale RI.VE.RA..

La rendicontazione delle attività di controllo svolta dalle AA.SS.LL unitamente ai volumi di prescrizioni medico-veterinarie registrate vengono inoltrate dalla Regione Puglia anche al Nucleo nazionale di farmacovigilanza sui medicinali veterinari istituito con il DM 14/05/2009



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Flussi informativi:

-Debiti informativi interni: rendicontazione semestrale / annuale

-Debiti informativi esterni:

Implementazione /Inserimento dati in sistemi – piattaforma

regionale e nazionale Validazione dati relativi ai soggetti in attesa /

Interfacciamento con Veterinari LP Registrazione delle ispezioni con

esito sfavorevole (NO grande)

Flusso informativo dati attività in ambito farmacosorveglianza: entro il 31 gennaio

PROGRAMMAZIONE PIANO FARMACOSORVEGLIANZA ATTIVITA' DIVERSE 2024 NEL TERRITORIO ASL LECCE							
MACROAREA NORD E MACROAREA SUD							
Attività da controllare		Patrimonio al 15 gennaio 2024					
		CU_RANDOM (10%) PATRIMONIO CONTROLLABILE		CU_REPORT (quota regionale)		N° VERIFICHE DA REMOTO: 46 (pari al 10% del patrimonio controllabile delle attività presenti nell'allegato IV)	
	N° Attività da controllare	ASL LE NORD	ASL LE SUD	ASL LE NORD	ASL LE SUD	ASL LE N	ASL LE S
a) Distributori di sostanze attive	Tutte le attività aperte (OBBL 100%)						
b) Titolari di un'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso	Tutte le attività aperte (OBBL 100%)						
c) Titolari di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso autorizzati e alla vendita diretta	Tutte le attività aperte (OBBLIGO 100%)						
d) Fabbricanti di premiscele autorizzati alla vendita diretta	Tutte le att. Aperte (OBBLIGO 100%)	Vedi elenco	Vedi elenco				
e) Rivenditori al dettaglio (farmacie e parafarmacie) PATRIMONIO CONTROLLABILE 278: - Quota Random 5% = 14 (9 Nord; 5 Sud) - Quota regionale 10% = 28 (farmacie e parafarmacie)	Attività che hanno evaso almeno 10 Ricette Elettroniche Veterinarie	1)PARAFARMACIA DEL DOTT.ANDREA LEZZI, LECCE; 2)FARMACIA GABRIELI S.A.S. DEL DR. LUIGI MARIA GABRIELI, CALIMERA; 3)CASCIARO SAS SURBO; 4)GIORDANO S.N.C. LECCE; 5)MIGALI DR. ALFONSO, LECCE; 6)Farmacia Petracca dei Dottori Lucia e Michele Petracca s.n.v.,LIZZANELLO 6)CASCIARO P. & M. SNC, LECCE;	1)farmabio simbiosi, TRICASE; 2)STEA DEL DOTT. ANTONIO STEA & CO. SNC, CASARANO; 3)Dei Fiori Di De Masi Francesca Assunta & C. Snc, TAVIANO; 4)SCARDIA SNC DR.SSE METRANGOLO, TRICASE; 5)NAZIONALE S.A.S. DEL DR. SACCHI MARCO,	n° 14 farm/paraf* (*)VEDASI Foglio excel allegato con elenco degli impianti	n° 14 farm/ paraf.		



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		7) DISPENSARIO FARMACIA DEL SOLE DELLE DOTT.SSE DE VITO LUANA E LUBELLI CHIARA S.N.C., PORTO CESAREO; 8) MAZZARELLA-FACCI TOSATTI SNC, SURBO; 9) MIGALI DR. ALFONSO, LECCE	MONTESANO SALENTINO				
f) Medici veterinari autorizzati alla tenuta della scorta PATRIMONIO CONTROLLABILE 35: - Quota Random 5% = 2 - Quota regionale 10% = 4	Attività che hanno emesso almeno 1 Rev per scorta	1) RSSFRC84C71E506 Q – LECCE 2) SLTLSE78A46E472 E		N° 2 med vet con aut scorta: 1) TARAS SALVATORE 2) SAPORITO SONIA	N° 2 vet. con aut		
g) Strutture sanitarie di cura degli animali (Strutture Veterinarie: ambulatori/cliniche/studi/ospedali universitari) SV PATRIMONIO CONTROLLABILE 125: - Quota random 5% = 6 - Quota reg 10% = 13	Attività che hanno emesso almeno 1 Ricetta Elettronica Veterinaria	5 str vet 1) AMBULAT. VETER. DOTT. GALLO GIUSEPPE, GALATINA; 2) AMBULAT. VET. SAN PIO, LECCE; 3) AMBULAT. VET. DOTT. PALMISANO DOMENICO, SALICE S.NO; 4) AMBULAT. VET. DOTT. MARTELLA DANIELE, SURBO (in attesa di sostituzione) 5) AMBULAT. VET. DOTT. CUCURACHI GIUSEPPE, LEVERANO	1 str vet 160LE012117 VIA AMALFI CASARANO	7 strutt veter* (*) Vd. Foglio excel allegato	6 struttvet		
h) Impianti di allev. e custodia animali NDPA autorizzati alla tenuta delle scorte (strutture di detenzione) PATRIMONIO CONTROLLABILE: 5 - Quota random 5% = 0 - Quota reg 10% = 1	Attività che hanno emesso almeno 1 REV per scorta		CANILE "NOI COME LORO" - ALESSANO				
i) Centri genetici	Attività che hanno emesso almeno 1 REV						
j) Stabilimenti di allevamento, fornitura, utilizzo di animali ai fini scientifici autorizzati alla scorta di medicinali veterinari: 1	Tutte le attività aperte.	UNIVERSITA' DEL SALENTO - SATBULARIO - DI.S.TE.B.A. (DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI) Resp D. N. F.					



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

<p>k) Allevamenti di equidi, registrati in BDN con orientamento produttivo "diporto-ippico sportivo, equestre con o senza fattrici, ippico con o senza fattrici, lavoro, riprod. con fattrici, non indicato, altre finalità", in cui possono essere presenti anche equidi DPA</p> <p>PATRIMONIO CONTROLLABILE: 4 - Quota random 5%: 0 - Quota regionale 10%: 1</p>	<p>Attività che hanno emesso almeno 1 Ricetta Elettronica Veterinaria</p>				029LE027 (Az. Luca Grato)			
--	---	--	--	--	------------------------------	--	--	--

*** condizionato da carenza di personale**

L'attività di vigilanza e controllo da parte del servizio veterinario Igiene allevamenti e Produzioni zootecniche rientra nell'attività obbligatoria / istituzionale.

TIPO	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	PARTITA IVA	NUM_RICETTE_EMESSE
Farmacia Ordinaria	FARMACIE CHIGA SNC DELLA DOTT.SSA MIRELLA CHIGA	Piazza LUDOVICO ARIOSTO, 45	LECCE	05305240755	1477
Farmacia Ordinaria	MIGALI DR. ALFONSO	Viale G. Leopardi, 76	LECCE	04549840751	1430
Farmacia Ordinaria	FARMACIA PETRELLI S.A.S. DEL DR. RAFFAELE PETRELLI & C.	Via Mincio, 29	LECCE	04835400757	570
Farmacia Ordinaria	DE PASCALIS SNC	Via D. Birago, 11	LECCE	02090320751	519
Farmacia Ordinaria	Farmacia Alemanno-portaluri Snc	Via San Cesario, 102	LECCE	02666760752	434
Farmacia Ordinaria	Farmacia Bianco del dr. Attilio Longo	Via Raffaello Sanzio, 84	SQUINZANO	05162150758	408
Farmacia Ordinaria	FARMACIA VALZANO DI GIUSEPPE VALZANO & C. SNC	Via Brindisi, 52	SQUINZANO	02529760759	386
Farmacia Ordinaria	STEFANELLI SNC DI COSI ANNA MARIA & C.	Via Fratelli Longo, snc	MELENDUGNO	03497790752	381
Farmacia Ordinaria	BENINCASA FRANCESCO	Via Corsica, 29	SAN DONATO DI LECCE	03083440754	359
Farmacia Ordinaria	Farmacia dr. Degli Atti Beniamino srl	Via Leuca, 11	CAVALLINO	05309470754	358
Parafarmacia	Parafarmacia San Pietro	Via Oberdan 79	LECCE	04622390757	35
Farmacia Ordinaria	MAZZARELLA-FACCI TOSATTI SNC	Via Lecce, 108	SURBO	02671210751	346
Farmacia Ordinaria	FARMACIA ARETANO SAS DELLA DOTT.SSA BALDASSARRE E C.	Via Soleto, 32	MARTANO	04697260752	346
Farmacia Ordinaria	FARMACIA MESSA SNC DEI DR.RI CARLA MESSA E DOMENICO DI TOLLA	Via Liberta', 170	LECCE	04835680754	323

TIPOLOGIA CU	DENOMINAZIONE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	COMUNE	RESPONSABILE	RICETTE EMESSE
SV	AMBULATORIO VETERINARIO TERRA D'ARNEO DEI DOTTORI CONGEDO PERO' ROMANELLO	05188970759	VIA ALDO MORO 86	NARDO'	ROMANELLO FRANCESCA	1204
SV	LEVET SNC DI DE GIORGI ANDREA, FIORDALISO CHIARA E SERINELLI ILENIA S.T.P.	05187820757	VIA BASTIANUTTI, 33/37	LECCE	DE GIORGI ANDREA	1145
SV	AMBULATORIO VETERINARIO DOTT. GIANCANE MASSIMO	04339630750	VIA PIETRO MASCAGNI 22	LEQUILE	GIANCANE MASSIMO	577
SV	AMBULATORIO VETERINARIO DOTT. BRUNO ALESSANDRO		VIA XXIV MAGGIO, 1B	CUTROFIANO	BRUNO ALESSANDRO	524
SV	AMBULATORIO VETERINARIO LEUCAVET		VIA PORDENONE 23/25	LECCE	GHIONDA DAVIDE	502
SV	AMBULATORIO VETERINARIO DOTT. QUARTA LUIGI		PIAZZA EUROPA, 18	LEQUILE	QUARTA LUIGI	465
SV	CLINICA VETERINARIA DOTT. DONATEO FABIO		VIA VITTORIO VENETO 148	VEGLIE	DONATEO FABIO	415

PNFSV 2024 SUINI							
Suini Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35% Allev grandi dimensioni)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le / S116 n. 3		Asl Le / S116 n. 1		Asl Le / S116 n. 0		Asl Le S116 n.1	
Area Nord 0	Area Sud 3	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud 1
	009LE037-0122-CNGGSL73A11L953Y	035LE019-0122-DSNL-GU50R31E506R					057LE001-0122-NGRDNL66A06G188I



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	032LE018-0122- ZLLNTN79C02F81 6Y						
	050LE026-0122- QRNFNC89E17D8 51W						
Programmazione PNFSV 2023 SUINI – Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNFSV 2024 BOVINE DA LATTE							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord 0	Area Sud 1	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud 1
	009LE021- 0121- 04310710753						067LE025- 0121- PNAMRZ72H15 E053Z
PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNFSV 2023 BOVINE DA LATTE - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNFSV 2024 BOVINI DA INGRASSO							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 2	
Area Nord	Area Sud 1	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud 1
	012LE002- 0121-RS- SFNC66R23E81 5K	080LE001-0121- MRTGTN87D22D862Z				052LE132-0121- CVLN- DR78M12F842T	073LE006-0121- NGRGZN85B21I5
ASL LECCE PNFSV 2023 BOVINI Da Ingrassio - Controlli effettuati							
PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNFSV 2024 BOVINI MISTI (ALTRI)							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 3		Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord n. 1	Area Sud 2	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud 1
069LE012-0121- QRT- GCM97L05E50	032LE004- 0121 CCTM- CL48R58E061F	036LE015-0121-RS- SNTN42A30C978N					032LE018-0121- ZLL- QRN70B04F8



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

6H							
	095LE005-0121-03899460756						
PNFSV 2023 BOVINI Misti (Altri) - Controlli effettuati							
PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 OVINI							
OVINI Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		Casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 19		Asl Le -S116 n. 11		Asl Le -S116 n. 2		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord 12	Area Sud 7	Area Nord 9	Area Sud 2	Area Nord 1	Area Sud 1	Area Nord	Area Sud
007LE004-0124-RSTL-GU48H60I115T	003LE020-0124-PSTK-TA80L53D883B	035LE054-0124-MNZ-GNN61H14L425P	033LE001-0124-SN-TRCC70L03E061Y	052LE057-0124-PLLC-SM68D16F842T	002LE002-0124-SPSL-GU55P01L419S		057LE048-0124-MRCGLN69G188C (l'ho scelto perché NO 100)
029LE030-0124-03328210756	042LE013-0124-TMO-GRG66R06F054R	010LE006-0124-05240980754	021LE001-0124-TMOL-GU70B22Z133M				
035LE076-0124-PSCGPP72C21L488T	016LE011-0124-SB-TLLN53D67B936L	013LE002-0124-03905030759					
037LE005-0124-PGLNNF63P14E563I	025LE015-0124-VNTDLR60L51E815S	026LE008-0124-VCCL-GU54S06D237F					
037LE016-0124-ZCC-VNT90A47F842K	057LE001-0124-NGRDNL66A06G188I	035LE055-0124-MR-CVCN72M22E563X					
015LE003-0124-MRN-CLD84C60E815G	070LE001-0124-DNN-GRZ56M31I059Y	035LE100-0124-PSQBM74L14H793I					
040LE005-0124-RSCN-GL85A61E815I	090LE034-0124-BLVM-RO84T57B936Y	043LE004-0124-05002610755					
052LE055-0124-PGLV-TI73D25F842B		079LE004-0124-NPLGPP48D18I930K					



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

052LE056-0124-BC-CLNZ93M10F842K		097LE008-0124-ROIC-SM62S30F842D					
071LE002-0124-03148170750							
076LE019-0124-CNGM-CL71H27E441C							
092LE015-0124-PGLC-SM56A11F842P							
PNBA 2023 OVINI - Controlli effettuati							

PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 CAPRINI							
CAPRINI Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 4		Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord 3	Area Sud 1	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud
026LE020-0125-CR-PCTN68D05E815E	090LE083-0125-DMRLSN90H13D851G	035LE095-0125-RSFGPP54R19H729B				035LE052-0125-LPRLMN73A67B506M	
087LE038-0125-CRR-GLC72S03L383J							
092LE032-0125-PN-ZRRT77E10L711R							
(*) POSSIBILE CONTR CONGIUNTO							
PNFSV 2023 CAPRINI - Controlli effettuati							

PROGRAMMA ASL LECCE PNBA 2024 EQUINI							
EQUINI Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 2		Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord	Area Sud 2	Area Nord	Area Sud 1	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
	021LE014-0126-MNN-SRA82R64D883C		016LE007-0126-DQNW-TR76H09B936P				



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	064LE121-0126-04560130751						

PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 CONIGLI							
Rischio 60%		Regionale 35%		Casuale 5%		Allev picc. dimensioni 1%	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 1	
Nord	Sud	Nord	Sud	Nord	Sud	Nord	Sud 1
	023LE041-0128-VNTFNC62M08E815Z		063LE024-0128-MNZSFN68T66L074C				042LE007-0128-GRCDNC67E04F054S

PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 - LEPRI							
LEPRI Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
068LE013-0155-CRLNMM57D47H793B							
Programma asl Lecce PNFSV 2023 LEPRI - Controlli effettuati							

PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 ACQUACOLTURA							
ACQUACOLTURA Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
	063LE006-0502-02564110753	0	0	0	0	0	0
(*) POSSIBILE CONTROLLO CONGIUNTO							
PNBA 2023 ACQUACOLTURA - Controlli effettuati							

PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 ALTRI AVICOLI			
ALTRI AVICOLI Rischio Classyfarm 60%	Regionale (35%)	casuale 5%	1% allev di piccole dimensioni



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Asl Le -S116 n. 2		Asl Le -S116 n. 1		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 2	Area Sud	Area Nord 1	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
011LE010-0030-06990190727		011LE010-0030-03903050759-636-10					
040LE028-0030-TMMLGU47E02B413I							
PNFSV 2023 ALTRI AVICOLI - Controlli effettuati							

PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNFSV 2024 BUFALI							
Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 1	
Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud 1
							067LE015-02129-RSSGZN77A14G751N
PROGRAMMAZIONE ASL LECCE PNFSV 2023 BUFALI- Controlli effettuati							

PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 OVAIOLE							
OVAIOLE Rischio Classyfarm 60%		Regionale (35%)		casuale 5%		1% allev di piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 4		Asl Le -S116 n. 2		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 2	Area Sud 2	Area Nord 1	Area Sud 1	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
010LE009-0030-CRRMNL89P27E506Z	088LE331-0030-04616150753	038LE047-0030-FGGRTI86M49E506R-737-1	027LE004-0030-04310610755-761-4-				
092LE023-0030-CHRGIL63T51C978U	088LE331-0030-04616150753						
(*) POSSIBILE CONGIUNTO							
PNBA 2023 OVAIOLE - Controlli effettuati							

PROGRAMMA ASL LECCE PNFSV 2024 API			
Rischio Classyfarm 60%	Regionale (35%)	casuale 5%	1% allev di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

						piccole dimensioni	
Asl Le -S116 n. 3		Asl Le -S116 n. 2		Asl Le -S116 n. 0		Asl Le -S116 n. 0	
Area Nord 3	Area Sud	Area Nord 2	Area Sud 2	Area Nord	Area Sud	Area Nord	Area Sud
020LE002-0130-QRTNMN59R16C377E -2-		035LE166-0130-02445920750 -3-					
035LE166-0130-02445920750 -6-		035LE231-0130-04753430752 -95-					
069MN028-0130-FN-TLNR85P54E897W -58-							
PNFSV 2023 API - Controlli effettuati							



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

FARMACOVIGILANZA - AZIENDE ZOOTECHNICHE

QUOTA RISCHIO	API	035LE166-0130-02445920750	QUOTA REGIONALE AZ. GRANDI DIMENSIONI	API	035LE166-0130-02445920750	QUOTA REGIONALE AZ. PICCOLE DIMENSIONI	CAPRINI	035LE052-0125-LPRLMN
	API	069MNO28-0130-FNTLNR85P54E897W		BOVINI MISTI	036LE015-0121-RSSNTN42A30C978N		BOVINI DA CARNE	022LE031-0121-CLCCSM
	LEPRI	068LE013-0155-CRLNMM57D47H793B		OVINI	043LE004-0124-05002610755		BOVINI DA CARNE	030LE041-0121-PRVNTN
	OVINI	071LE002-0124-03148170750		OVINI	035LE054-0124-MNZGNN61H14L425P		BOVINI DA CARNE	029LE056-0121-0495
	CAPRINI	026LE020-0125-CRPCTN68D05E815E		BOVINI DA CARNE	080LE001-0121-MRTGTN87D22D862Z		OVINI	038LE043-0124-CSHBBO
	OVINI	007LE004-0124-RSTLGU48H60I115T		CAPRINI	035LE095-0125-RSFGPP54R19H729B		BOVINI DA CARNE	052LE132-0121-CVLNDR
	ALTRI AVICOLI	011LE010-0030-06990190727		OVINI	035LE055-0124-MRCVCN72M22E563X		BOVINI MISTI	093LE074-0121-0350
	API	020LE002-0130-QRTNMN59R16C377E		ALTRI AVICOLI	011LE010-0030-03903050759		BOVINI DA CARNE	073LE006-0121-NGRGZ
	CAPRINI	087LE038-0125-CRRGLC72S03L383J		API	029LE132-0130-RZZNTN60B28I800E		BOVINI DA LATTE	067LE025-0121-PNAMR
	CAPRINI	092LE032-0125-PNZRRT77E10L711R		EQUIDI	030LE046-0126-PTNSVT70A12D863S		BOVINI MISTI	032LE018-0121-ZLLQRN
	OVAIOLE	092LE023-0030-CHRGU63T51C978U		EQUIDI	029LE056-0126-04953350750		BUFALI	067LE015-0129-RSSGZN
	OVINI	092LE015-0124-PGLCSM56A11F842P		OVAIOLE	038LE047-0030-FGGRTI86M49E506R		CONIGLI	042LE007-0128-GRCDN
	OVINI	037LE016-0124-ZCCVNT90A47F842K		OVINI	022LE006-0124-FNLVCN54C29C978H		OVINI	057LE048-0124-MRCGLN
	OVINI	052LE055-0124-PGLVTI73D25F842B		OVINI	010LE006-0124-05240980754		SUINI	057LE001-0122-NGRDN
	OVAIOLE	010LE009-0030-CRRMNL89P27E506Z		OVINI	026LE008-0124-VCCLGU54S06D237F		TOTALE	14
	OVINI	029LE030-0124-03328210756		SUINI	035LE019-0122-DSNLGU50R31E506R		NORD	7
	OVINI	076LE019-0124-CNGMCL71H27E441C		OVINI	093LE074-0124-03508820754		SUD	7
	ALTRI AVICOLI	040LE028-0030-TMMLGU47E02B413I		API	035LE231-0130-04753430752			
	BOVINI MISTI	069LE012-0121-QRTGCM97L05E506H		OVINI	079LE004-0124-NPLGPP48D18I930K			
	OVINI	015LE003-0124-MRNCLD84C60E815G		OVINI	097LE008-0124-ROICSM62S30F842D			
	OVINI	040LE005-0124-RSCNGL85A61E815I		OVINI	013LE002-0124-03905030759			
	OVINI	035LE076-0124-PSCGPP72C21L488T		OVINI	035LE100-0124-PSQBM74L14H793I			
	OVINI	037LE005-0124-PGLNMF63P14E563I		CONIGLI	063LE024-0128-MNZSFN68T66L074C			
	OVINI	052LE056-0124-BCCLNZ93M10F842K		EQUIDI	016LE007-0126-DQNWTR76H09B936P			
	BOVINI DA CARNE	012LE002-0121-RSSFNC66R23E815K		OVAIOLE	027LE004-0030-04310610755			
	BOVINI DA LATTE	009LE021-0121-04310710753		OVINI	021LE001-0124-TMOLGU70B22Z133M			
	BOVINI MISTI	032LE004-0121-CCTMCL48R58E061F		OVINI	033LE001-0124-SNTRCC70L03E061Y			
	BOVINI MISTI	095LE005-0121-03899460756		TOTALE	27			
	CAPRINI	090LE083-0125-DMRLSN90H13D851G		NORD	22			
	CONIGLI	023LE041-0128-VNTFNC62M08E815Z		SUD	5			
EQUIDI	021LE014-0126-MNNSRA82R64D883C							
EQUIDI	064LE121-0126-04560130751							
OVAIOLE	088LE331-0030-04616150753							
OVAIOLE	088LE331-0030-04616150753							
OVINI	003LE020-0124-PSTKTA80L53D883B							
OVINI	016LE011-0124-SBTLN53D67B936L							
OVINI	025LE015-0124-VNTDLR60L51E815S							
OVINI	042LE013-0124-TMOGRG66R06F054R							
OVINI	057LE001-0124-NGRDNL66A06G188I							
OVINI	070LE001-0124-DNNGRZ56M31I059Y							
OVINI	090LE034-0124-BLVMRO84T57B936Y							
PESCI	063LE006-0502-02564110753							
SUINI	009LE037-0122-CNGGSL73A11L953Y							
SUINI	032LE018-0122-ZLLNTN79C02F816Y							
SUINI	050LE026-0122-QRNFNC89E17D851W							
TOTALE	45							
NORD	24							
SUD	21							



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

47. PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

LEA 2017 - D8 – programma / Attività: Controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario in coordinamento con il servizio farmaceutico e programmi per la ricerca dei residui di trattamenti illeciti o impropri

LEA 2017 – AREA E4 - Attività: Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli ;

Il Piano Nazionale per la ricerca di Residui (di seguito PNR) è un piano di sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale che mira a:

- svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
- svelare i casi di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate;
- verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Analisi del contesto e motivazione

Il PNR si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE e loro successive modifiche e delle decisioni 97/747/CE e 98/179/CE, per quanto riguarda i livelli e le frequenze di campionamento e le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

L'impostazione organizzativa del piano prevede la partecipazione integrata dei due servizi veterinari igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche (c.d. C) ed igiene della trasformazione e commercializzazione degli alimenti (c.d. B) delle due Macro aree territoriali Asl Lecce - Nord e Sud.

Il PNR rappresenta, quindi, uno strumento utile al fine di monitorare la presenza di antibiotici negli alimenti di origine animale e verificare, risalendo la filiera, il rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci (o rilevare trattamenti non dichiarati e/o illeciti) attraverso la ricerca analitica dei residui di sostanze nei prodotti alimentari provenienti da animali trattati, e, in caso di non conformità, attraverso verifiche più approfondite in allevamento.

Il PNR prevede la ricerca dei residui di antibiotici nel muscolo (prelevato al macello) di bovini, suini, ovicapri, equini, pollame, conigli e selvaggina allevata, nel muscolo di pesci allevati in acquacoltura (trote, specie eurialine), nel latte (vaccino, bufalino e ovicaprino), nelle uova e nel miele.

Sulla base dei risultati analitici, in caso di riscontro di residui di sostanze il cui impiego è vietato o quando il tenore di residui di sostanze autorizzate o di contaminanti ambientali sia superiore ai limiti stabiliti, vengono attivati adeguati interventi a tutela della salute pubblica, in accordo con quanto stabilito dal DLgs n. 158/2006, che recepisce norme comunitarie.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

1.35. Norme di riferimento e principali documenti

La normativa di riferimento e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) sono reperibili in segreteria amministrativa dell'ufficio

Obiettivo generale : Effettuare i campionamenti assegnati dalla Regione Puglia mediante il Piano Regionale Residui annuale e gli ulteriori eventuali campionamenti Extra PNR stabiliti in ambito regionale, distribuendoli secondo criteri di categorizzazione del rischio delle attività produttive presenti sul territorio, quali il numero, l'indirizzo produttivo e consistenza degli allevamenti, l'ubicazione per le ricerche di contaminanti ambientali, i volumi di macellazione, le non conformità registrate negli anni precedenti.

Responsabili dell'attuazione del piano: Nel territorio ASL Lecce, i campionamenti nell'ambito del PNR sono affidati a tecnici di prevenzione e a veterinari forniti di adeguate competenze nel settore. La programmazione ed assegnazione delle attività alle diverse U.O.C. Veterinarie Siav B Nord e Sud, Siav C Nord e Sud, viene affidata, previa nomina annuale ad un dirigente veterinario igiene allevamenti e produzioni zootecniche, con la qualifica di referente del piano nazionale residui asl lecce, secondo la Circolare del Ministero della Sanità n. 600.7 /24490 / AG.13/1486 – Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Veterinaria del 26.02.1996.

Obiettivi specifici: Realizzare i campionamenti assegnati dalla Regione, secondo le istruzioni e le indicazioni della stessa, negli allevamenti e nei macelli

SIAV C - Macroarea Nord – PIANO DI SORVEGLIANZA				
Matrice	Allevamento e categoria	Sostanza da ricercare	Aliquote e quantità	Modo di conservaz.
Latte	Allev bovino – vacche da latte	Sostanze antimicrobiche (B1a)	5 aliquote (200 ml/aliquota)	Temp refrigerazione
Latte	Allev.bovino vacche da latte	Antinfiammatori non steroidei (AINS), corticosteroidi e glucocorticoidi (B1d)	5 aliquote (200 ml/aliquota)	Temp refrigerazione
Uova	Allevamento galline ovaiole	Coccidiostatici, istomonostatici autorizzati (B2)	5 aliquote (ognuna da 6 uova)	
Miele	Allevamenti apistici	Sostanze antimicrobiche (B1a)	5 aliquote (100 gr/aliquota)	
SIAV C – MACROAREA SUD – PIANO MIRATO				
Urine	Allev bovino – Vacca	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Urine	Allev bovino – Vitellone	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Urine	Allev bovino - Vitellone	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Urine	Allev bovino - Vitellone	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Latte	Allev.bovino vacche da latte	Cloramfenicolo (A2a)	5	Temp refrigerazione
*I campioni di urina, una volta effettuati, vanno subito messi a temperatura di congelamento fino al conferimento presso IZS CAMPI , specificandolo anche sulla busta contenente gli stampati utilizzati per il prelievo : “il campione deve viaggiare a temperatura di congelamento”				
CAMPIONI ASSEGNATI A SERVIZIO VETERINARIO IGIENE TRASFORMAZIONE ALIMENTI MACROAREA NORD E SUD				
Area Nord -	MATRICE	MACELLO	N° CAMPIONI	SOSTANZA RICERCATA aliquote



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Sud	DA CAMPIONARE				
SUD (solv)	muscolo	bovini	1	Sostanze antimicrobiche	6 aliquote
SUD (solv)	muscolo	bovini	1	Antinfiammatori non steroidi, corticosteroidi e glucocorticoidi	6 aliquote
SUD (solv)	Fegato	Bovini	1	Lattoni di acido resorcilico compreso lo zeranolo	6 aliquote
SUD mirato	Tiroide	equini	1	Agenti antiroidi	intera tiroide
SUD mirato	urine	Equini	1	Sedativi	6 aliquote
SUD mirato	urine	Equini	1	Ormoni di sintesi	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Equini	1	Cortisonici	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Equini	1	benzimidazolici	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	Coccidiostatici e istomonostatici autorizzati	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	AINS non permessi	4 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	AINS, corticosteroidi, glucocorticoidi	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	Sulfamidici	6 aliquote
SUD mirato	Tiroide	vitellone	1	Agenti antitiroidei	Tiroide intera
SUD mirato	Urine	Vitellone	1	Ormoni di sintesi	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	vitellone	2	Beta agonisti	6 aliquote
SUD mirato	fegato	Vitello	2	Beta agonisti	6 aliquote
SUD mirato	fegato	Vacca	1	Beta agonisti	6 aliquote
SUD mirato	fegato	Vacca	1	Cortisonici	6 aliquote
SUD mirato	fegato	vitello	1	Cortisonici	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	Vacca	1	tetracicline	6 aliquote



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

SUD mirato	Muscolo	vacca	1	Chinilonici	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vitellone	1	Chinolonici	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vacca	1	Peniciline	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vitello	1	Peniciline	6 aliquote
SUD mirato	Tessuto adiposo	Vitello	1	Fipronil	6 aliquote
SUD mirato	Tessuto adiposo	Vacca	1	Fipronil	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vitellone	1	Cloramfenicolo	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	Vacca	1	Sulfamidici	6 aliquote
SUD mirato	urine	Ovini	1	Sedativi	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Ovini	1	Benzimidazolici	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Ovini	1	Tiomidazolici (levamisolo)	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Tetracicline	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Macrolidi	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Coccidiostatici e istomonostatici autorizz.	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Cflorfenicolo e composti associati	6 aliquote
NORD mir	Urine	Suini	1	sedativi	6 aliquote
NORD mir	Fegato	Suini	1	Beta agonisti	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Suini	1	Sulfamidici	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Suini	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Suini	1	Chinolonici	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Suini	1	cloramfenicolo	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Suini	1	Metaboliti dei nitrofurani	6 aliquote
NORD mir	Fegato	equini	1	Beta – agonisti	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	equini	1	Macrolidi	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	equini	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	equini	1	Metaboliti dei nitrofurani	6 aliquote
NORD mir	muscolo	equini	1	Cflorfenicolo e composti associati	6 aliquote



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

NORD mir	Urine	Vitellone	1	Agenti antitiroidei	6 aliquote
NORD mir	fegato	Vitellone	2	Beta agonisti	6 aliquote
NOR mir	fegato	Vitellone	1	Tiomidazolici (levamisolo)	6 aliquote
NORD mir	Fegato	Vacca	1	Beta agonisti	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vacca	1	Chinolonic	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Tetracicline	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Sulfamidici	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Cortisonici	6 aliquote
NORD mir	Tessuto adiposo	vitellone	1	fipronil	6 aliquote
NORD mir	muscolo	ovini	1	Sulfamidici	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Ovini	1	Dapsone	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	Aminoglicosidi	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	Polimixine	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	AINS, corticosteroidi e glucocorticoidi	6 aliquote
NORD mir	Fegato	Ovini	1	Avermectine	6 aliquote
NORD mir	uova in stabilim	Galline ovaiole	1	chinolonic	5 aliquote da sei uova
NORD mir	uova in stabilim	Galline ovaiole	1	Metaboliti dei nitrofurani	5 aliquote da sei uova
NORD sorv	Muscolo	bovini	1	Insetticidi, fungicidi, antelmintici e altri ag. Antiparassitari	6 aliquote
NORD sorv	Muscolo	Bovini	1	Coccidiostatici e istomonostatici	6 aliquote
NORD sorv	Fegato	Bovni	1	Lattoni di acido resorcilico (compreso lo zeranolo)	6 aliquote
NORD sorv	Muscolo	suini	1	Insetticidi, fungicidi, antelmintici e altri ag. Antiparassitari	6 aliquote
NORD sorv	fegato	Suini	1	Lattoni di acido resorcilico (compreso lo zeranolo)	6 aliquote



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- **ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO INERENTE I SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE**

LEA DPCM 12 gennaio 2017: Area E - Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori ; Programma / Attività : E9 - Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano; Componenti del programma : Gestione istanze registrazione/ riconoscimento stabilimenti ; Gestione dell'anagrafe degli stabilimenti del settore sottoprodotti; Controllo ufficiale;-Rilascio autorizzazioni trasporto
DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria; D6 - Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali

Analisi del contesto e motivazione

I sottoprodotti di origine animale e i loro derivati (non destinati al consumo umano) costituiscono un rischio potenziale per la salute pubblica nonché per l'ambiente : situazioni critiche ad essi collegate possono avere un impatto avverso sulla sicurezza della catena alimentare e dei mangimi.

Con nota esplicativa il Ministero della Salute ha richiamato i Servizi ad un attento controllo della corretta rispondenza delle partite introdotte e del documento Traces, con repentina segnalazione delle anomalie riscontrate e in particolare degli errori di destinazione o del mancato arrivo a destinazione. Il problema riguarda in particolare i Traces relativi alle proteine trasformate.

Norme di riferimento e principali documenti

- Dir. 2008/98CE del 19 /11/ 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
- Reg.(CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Reg. (CE) n. 1774/2002
- Reg. (UE) n. 142/2011del 25/02/2011 recante disposizioni di applicazione del Reg.(CE) n. 1069 / 2009,
- Direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera;
-Nota esplicativa sull'utilizzo dei sottoprodotti originati dal ciclo produttivo delle industrie agroalimentari destinate alla produzione di mangimi (prot. n. 509-12/01/2009/DGSA-P).
-Reg (CE) n. 999/2001 del 22 maggio 2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili;
- Decisione 2002/248/CE della Commissione del 27 /03/ 2002, che modifica la decisione del Consiglio 2000/766/CE e la decisione 2001/9/CE relative alle TSE e alla somministrazione di proteine animali;
- Nota Min. Salute prot.24308 del 24 /11/ 2015: Linee Guida di attuazione del Reg. (CE) n.999 /2001 e ss.mm.ii., recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune TSE.
- Nota del Ministero della Salute prot 0018952-20/07/2015-DGSAF-COD_UO-P Linee Guida di attuazione dell'Allegato V del Reg. CE n. 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune TSE - Asportazione del materiale specifico a rischio (MSR).



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Nota Min Salute prot. 6098-P del 10/03/2015: Reg. CE 999/2001-esportazione di proteine animali trasformate e di prodotti che le contengono (fertilizzanti organici e ammendanti) ed alimenti per anim compag
 - Nota del Min. della Salute prot. 1362-P del 20 gennaio 2016: modifica all. IV del reg. 999/2001.
 - Nota del Ministero della Salute prot. 4101-P del 18/02/ 2016: Esportazione di farine di carne ed ossa (PAT – proteine animali trasformate) derivate da ruminanti.
 - Nota del ministero salute n 11181 /P/ del 17.04.2009: trasmissione note “Indicazioni operative ed organizzazione dell’attività di C.U. sulla corretta applicazione del reg ce 1774 / 2002.
 - Nota del Ministero della Salute prot. 10459-P del 28 aprile 2016:
 - Nota del Ministero della Salute prot. 10848 Esportazione di Pet food. -P del 02 maggio 2016: Presenza di DNA di ruminanti in mangimi per acquacoltura.
 - Intesa Stato Regioni n 20 / CU del 07/02/2013 - Linee guida per l’applicazione del Reg. (CE) 1069/09 recante norme sanitarie relative ai SOA e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano” e procedure per il riconoscimento e la registrazione degli impianti di cui al Reg. CE n° 1069 / 2009.
- DGR 30 novembre 2013, n. 2234 “Recepimento Accordo tra Governo, Regioni, Province ed Autonomie locali sul documento recente: “Linee guida regionali”
- Intesa Stato regioni n 212 del 10 novembre 2016 “Linee guida per il controllo Ufficiale”

1.36. Obiettivo generale

Verificare la correttezza dei processi messi in atto dagli Operatori del settore in relazione alle attività di raccolta, trasporto, manipolazione, trattamento, trasformazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento di sottoprodotti di origine animale, anche in relazione alla parallela normativa sui mangimi, sui fertilizzanti, sulle biomasse utilizzate per la produzione di energia, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale nonché l’ambiente e di prevenire l’utilizzo accidentale o fraudolento di proteine animali trasformate non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l’uomo.

1.37. Vigilanza e controllo

L’attività ispettiva e di monitoraggio sulla filiera dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati è organizzata ed attuata secondo ai sensi del Reg. CE 1069/2009, Reg. UE 142/2011, CSR 20/CU 7 febbraio 2013 e DGR 30 novembre 2013, n. 2234 - Linee guida Regionali.

Le operazioni relative ai sottoprodotti di origine animale che presentano un livello di rischio non trascurabile per la salute pubblica e degli animali devono essere svolte solo in stabilimenti o in impianti preventivamente riconosciuti per tali operazioni.

Particolare attenzione è posta per i sottoprodotti di origine animale che presentano rischi di encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) e che pertanto devono rimanere esterni alla filiera dei mangimi. In tal senso la normativa suddetta si incrocia con il Reg CE 999/2001.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

I sottoprodotti a rischio sanitario più basso (categoria 3), invece, possono entrare nella filiera di mangimi.

Gli Stabilimenti lattiero-caseari possono destinare i loro sottoprodotti di lavorazione agli allevamenti zootecnici per il successivo impiego come mangimi.

L'impiego dei sottoprodotti di origine animale nei fertilizzanti organici ed ammendanti comporta divieti e controlli tesi alla tutela della sicurezza dei mangimi e della salute animale per i rischi connessi alle encefalopatie trasmissibili.

Al Servizio Veterinario IAPZ afferiscono, oltre alle attività istruttorie relative alle registrazioni degli operatori che utilizzano o trasportano sottoprodotti, i riconoscimenti degli stabilimenti/impianti che trattano i sottoprodotti ed ogni altra attività ricadente nell'ambito di applicazione dei regolamenti comunitari che disciplinano la materia, dal compostaggio, al biogas, ai cosmetici, ai biocombustibili, alla movimentazione di sottoprodotti e di prodotti derivati.

I controlli devono essere pianificati in base alla valutazione del rischio.

Le Linee Guida sul controllo ufficiale previste da Intesa Stato regioni n 212 del 10 novembre 2016, Allegato 2 Tabella B - Cap. 14, ravvisando la necessità di pianificare i controlli ufficiali secondo una preventiva valutazione e analisi del rischio degli stabilimenti riconosciuti o registrati, hanno fornito le modalità per il calcolo del rischio e la frequenza dei controlli da svolgersi in base alla stessa categorizzazione, sulla base di elementi predefiniti ed oggettivi, e di controllare gli stabilimenti con valutazione del rischio sovrapponibile, utilizzando parametri di valutazione omogenei.

Si riconferma, pertanto, lo strumento utilizzato finora per la classificazione degli stabilimenti in base al rischio (foglio di calcolo in excel, completato da un'intestazione che deve riportare i dati anagrafici identificativi dello stabilimento- Tab- B). Lo stabilimento è posto in una delle tre classi di rischio individuate: <30: rischio basso, da 30 a < 45: rischio medio, da 45: rischio alto.

1.38. Obiettivi specifici

- realizzare il controllo con le frequenze stabilite da Atto CSR 212/2016 ex categorizzazione in base al rischio:
 7. **annuale** sugli Operatori del settore dei sottoprodotti di origine animale **riconosciuti**:
 8. magazzinaggio prodotti non trasformati (attività intermedie) categoria 1-2-3
 9. magazzinaggio prodotti derivati e sottoprodotti senza manipolazione
 10. impianti trasformazione categoria 3
 11. compostaggio e biogas
 12. incenerimento e coincenerimento a bassa capacità
 13. produzione petfood (annessi o non ad altro impianto)
 14. produzione fertilizzanti/ammendanti (annessi o non ad altro impianto)
 15. **annuale** sugli operatori del settore dei sottoprodotti di origine animale **registrati**:
 16. uso in deroga di sottoprodotti per alimentazione animali
 17. commercianti di sottoprodotti freschi e trasformati
 18. impianti tecnici e uso in deroga altro
 19. trasportatori di sottoprodotti freschi e trasformati



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Eseguire campionamenti con frequenza minima semestrale secondo i criteri microbiologici stabiliti dal Reg. UE n. 142/2011 negli impianti produzione di fertilizzanti e di compostaggio.

Nota 3: Tutti gli allevamenti autorizzati all'utilizzo dei sottoprodotti della lavorazione lattiero casearia vengono sottoposti a controllo annuale nell'ambito del controllo sulla biosicurezza (*)

*CU condizionati da criticità legate a carenza grave di personale

Indicatori :

- Impianti riconosciuti e registrati soggetti ad ispezione annuale
- Impianti / Operatori registrati
- Campionamenti
- Campionamenti associati a denunce di decesso da parte di allevatori della specie bovina, ovina, caprina (controllo e campionamento ad hoc)

Impianti presenti al 31.12.2023

Stabilimenti Riconosciuti/Registrali Tipologia 1 Tipologia 2 Tipologia 3	Stabilimenti Riconosciuti/Registrali Nord/Sud	Attività Registrate (Operatori che trasportano SOA, Operatori che producono- rimuovono- trasportano SOA per lavoro – ditte derattizzazione)	OSA che producono SOA che cedono ad allevamenti per destino alimentare Registrati	Verifiche	Non Conformità riscontrate
Tipologia 1	20 (Nord); 2 (Sud)				
Tipologia 2	5 (Nord); 2 (Sud)				
Tipologia 3	5 (Nord); 2 (Sud)				

Sorveglianza Attiva su BSE e SCRAPIE - Altre attività in applicazione Ordinanza Ministero Salute – Avvelenamenti animali

Specie animale	Autopsie con o senza prelievi organi	Prelievi obex	Denunce di decesso	Prelievi obex : Mod verb Camp Min Sal/CREA
caprini				
ovini				
Bovini				
Suini				
equini				

cani				
gatti				
Altri animali				
altro				

Modalità operative e strumenti

- Effettuare il C.U. delle strutture registrate e riconosciute secondo le frequenze stabilite dai LEA, in base al documento ministeriale di categorizzazione del rischio
- Distribuire i controlli nelle strutture in maniera uniforme nel corso dell'anno



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Condurre i C.U. secondo la normativa di riferimento e utilizzando le liste di

riscontro regionali e la modulistica aziendale :

9. MOD 29 Risk 2018 check list classificazione rischio impianti di magazzinaggio / transito SOA (ministeriale)
10. MOD 30 - 2018 Check list impianti di magazzinaggio
11. MOD 31 -2018 Controllo ufficiale presso operatore del settore alimentare (check list dettaglio)
12. MOD 32-2018 Check list Impianti di biogas e compostaggio
13. MOD 33 - 2018 check list Impianti in deroga ai sensi dell'art. 23 reg Ce n 1069 / 2009
14. MOD 34 - 2018 Accertamento requisiti per veicoli/contenitori/ scarrabili adibiti al trasporto di SOA;
15. MOD 3.8 Scheda controllo ufficiale Area C
16. MOD 3.9 Scheda di non conformità Area C

N° sopralluoghi annui negli impianti del settore SOA in funzione della categorizzazione del rischio

		FREQUENZE CONTROLLI					
		ISPEZIONI			AUDIT		
Reg ce 1069 / 2009	Tipologia impianto	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Basso	Alto	Medio	Basso
Art. 24 (g)	Compostaggio/Biogas			1 / anno*			
Art. 24 (i)	Magazzinaggio sottoprodotti	Mensile*					
Art 23 reg. 1069/2009	Stabilimenti e impianti che manipolano	Annuale*					
Art. 23 reg 1069 / 2009	Mezzi di trasporto di sottoprodotti freschi - Commercianti	Annuale*					
	Allevamenti autorizzati per l'utilizzo dei sottoprodotti della lavorazione lattiero casearia (Verifica utilizzo di sottoprodotti della lavorazione lattiero casearia)	Nuove richieste 100% Esistente 20% da eseguire contestualmente al controllo biosicurezza					

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con adeguata qualifica UPG) N° di impianti del settore SOA riconosciuti / registrati presenti nel territorio aziendale ASL Lecce e N° minimo di controlli previsti all'anno (in funzione della categorizzazione del rischio)*:

	Magazzinaggio SOA non trasformati Tipologia 1-2	Magazzinaggio SOA non trasformati Tipologia 3	Compostaggio e biogas	Produzione fertilizzanti / ammendanti	Stabilimenti e impianti in deroga Art 23 reg 1069	Mezzi di trasporto e/o contenitori di SOA freschi / trasformati -
Numero Unità produttive	1	1			12	24
Numero controlli programmati	1 / mese (ispezione)*	1/mese (ispezione)*			2 (20%)	5 (20%)
Controllo con risorse disponibili	1 ispezione annuale				2 verifiche	2 verifiche
Ore programmate	6 ore (veterinario- TDP)					



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

(escluso attività di preparazione e registrazione, ecc.)

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)

Elenco degli impianti del settore SOA soggetti a campionamento ai sensi del Reg. UE n. 142/2011 (petfood , fertilizzanti e compostaggio) presenti nel territorio Nord e numero di campioni previsti / anno

*:

Numero campioni programmati (sostituibili con verifica di campioni effettuati da OSA/OSM)	Unità produttiva	Matrice da campionare
	Impianto transito/magazzinaggio tipologia 1 -2	MRS - Colorante per materiale specifico
2	Caseificio – trasporto-allevamento	siero
Numero ore programmate		

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con adeguata qualifica UPG)

• VIGILANZA E CONTROLLO INERENTE L' IMPIEGO DI ANIMALI UTILIZZATI A FINI

SCIENTIFICI - Lea 2017- Area D'intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria

D13 - Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione

Analisi del contesto e motivazione

Benché sia auspicabile la graduale sostituzione nelle procedure sperimentali dell'uso di animali con altri metodi che non ne prevedano l'utilizzo, l'impiego di animali vivi continua ad essere autorizzato per tutelare la salute umana e animale ed è pertanto indispensabile che gli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati ai fini scientifici siano sottoposti ad un controllo ufficiale dotato di elevata specializzazione, in grado di garantire un alto livello di protezione degli animali stessi.

Nel territorio Asl Lecce, sede del polo universitario, Università del Salento, nell'ambito del quale operano importanti Laboratori di ricerca e sperimentazione nel campo biologico sono presenti utilizzatori di animali da esperimento, sui quali si programma di effettuare un controllo ufficiale .

Principali documenti e norme di riferimento

- D.Lgs n 26 del 04/03/2014- Attuazione della Direttiva 2010 / 63/ UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici;
- Decisione di esecuzione della commissione del 14 novembre 2012
- Raccomandazione della Commissione del 18 giugno 2007 relativa a linee guida per la sistemazione e la tutela degli animali impiegati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Obiettivo generale

-Verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti di allevamento e fornitura degli animali utilizzati ai fini scientifici e il rispetto delle condizioni di benessere degli animali allevati e verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti utilizzatori degli stessi per il rilascio o per il rinnovo dei pareri richiesti per le autorizzazioni.

-valutare se l'utilizzo del "modello" animale nella sperimentazione in atto possa essere sostituibile con altro modello sulla base di documentata (bibliografia, studi scientificamente rilevanti, ecc) prova. **Responsabili dell'attuazione del piano**

Nel territorio Asl Lecce, il C.U. ufficiale sugli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini scientifici è affidata a personale del servizio Igiene Allevamenti e produzioni zootecniche, fornito di adeguate competenze nel settore.

1.39. Obiettivi specifici

-Rilasciare i pareri richiesti dagli Stabilimenti utilizzatori di animali utilizzati per fini sperimentali per il rilascio o per il rinnovo delle autorizzazioni (condizioni igienico strutturali).

-Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

-Controllare le attività in base a criteri di maggior rischio stabiliti in seguito ad accertamento tramite apposita check list redatta ai sensi del D.Lgs n 26 del 2014 (art 30)

-Realizzare i controlli secondo una frequenza adeguata alle risultanze dell'analisi del rischio : triennale degli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati per fini sperimentali e, per gli aspetti igienico-sanitari, degli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini sperimentali.

N° impianti presenti	N° impianti controllati	n. verifiche effettuate	Esito accertamenti (no + NO)	Tempo impiegato
1				

Indicatori :

11. Numero di impianti controllati / numero di impianti programmati 100 %.

Modalità operative e strumenti:

12. MOD 35 – 2018 Lista di riscontro per il rilascio di parere igienico sanitario impianti utilizzatori animali a fini scientifici (Dlgs 26/2014)

13. MOD 3.8 Scheda Controllo Ufficiale Area C

14. MOD 3.9 Scheda di non conformità Area C

Flussi informativi

1.40. Debiti informativi esterni

I dati vengono estratti dal sistema informativo Archivio area C dall'incaricato per il settore "Benessere animale" e vengono inviati al Referente Regionale

Numero di impianti presenti nel territorio aziendale al 01.12.2022

Allevamenti animali esperimento	Stabulario utilizzatore animali da esperimento (Università)	Numero accertamenti programmati	Ore programmate (escluso attività di preparazione e Registrazione, ecc.)
	1 Facoltà Biologia	(*)1 (analisi rischio)	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		(*)1 (accertamento igienico sanitario)	
--	--	--	--

(*) CU condizionati da criticità legate a carenza grave di personale

- CONTROLLI PER I QUALI RISULTA OBBLIGATORIO E NON RINVIABILE L'INTERVENTO PER ACCERTAMENTI DI POLIZIA VETERINARIA - IGIENE URBANA VETERINARIA

LEA – 2017 D10 – Igiene Urbana veterinaria ;

1.41. Analisi del contesto e motivazione

Nella società gli animali d'affezione sono diventati parte integrante della nostra vita e sempre più spesso considerati a tutti gli effetti componenti del nucleo familiare. Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali è stato solo in parte accompagnato da una progressiva consapevolezza di cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri del proprietario che vive in compagnia di un animale domestico d'affezione. E' quindi importante attuare le disposizioni atte ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli, verificarne l'identificazione, incentivare le Attività Assistite con Animali (AAA) per l'assistenza di anziani e bambini, al fine di giungere a modalità di corretta convivenza tra le persone e gli animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie e ambientali.

Principali documenti e norme di riferimento

D.P.C.M del 12.01.2017 – definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza

DPCM del 28.02.2003 “recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere animali compagnia”

Regolamento regionale n 13 / 2009

Obiettivo generale

Tutelare la salute pubblica, il benessere degli animali d'affezione e degli animali utilizzati in spettacoli e l'ambiente, tramite la promozione di modalità corrette di convivenza tra persone e animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e soprattutto di benessere degli animali, verificando le corrette modalità della detenzione. Per raggiungere le suddette finalità si opera nei seguenti ambiti di intervento:

15. modalità di detenzione degli animali d'affezione
16. commercio e allevamento degli animali da compagnia
17. spettacoli con animali, con particolare riferimento all'attività circense
18. controllo delle popolazioni di animali sinantropici o selvatici che, in assenza di predatori specifici o di altri fattori limitanti, si sono notevolmente riprodotte nelle città (piccioni)
19. corretta effettuazione delle operazioni di pest-control

Si rammenta inoltre, sempre ai fini della tutela delle persone, degli animali e dell'ambiente, la partecipazione alle attività di prevenzione e di repressione di reati penali quali il Maltrattamento animale e l'utilizzo e la detenzione di esche o di bocconi avvelenati.

Responsabili dell'attuazione del piano

Nel territorio dell'ASL Lecce il C.U. nel settore dell'Igiene urbana è affidato a personale Area C. L'assegnazione della responsabilità del controllo ufficiale sulle strutture a



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

personale appartenente ad altre Aree può avvenire, in accordo con i criteri specificati nella parte generale introduttiva

Obiettivi specifici

Effettuare i seguenti controlli o attività:

20. ispezioni presso le attività connesse al commercio di animali d'affezione quali allevamenti, negozi di vendita di animali, pensioni per animali, attività di toelettatura ed addestramento, nonché fiere e mercati che si avvalgono dell'esposizione di animali;
 21. visite sanitarie degli animali morsicatori su richiesta del Servizio Sanità Animale per la "Classificazione del rischio" di casi di soggetti con aggressività non controllata, sia negli episodi di morsicatura sia su segnalazione, al fine di attivare idonei percorsi di gestione o recupero comportamentale degli animali;
 22. in caso di sospetto avvelenamento, invio al laboratorio analisi presso Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, di esche sospette o di carcasse di animali deceduti, al fine dell'identificazione dell'eventuale sostanza venefica;
 23. controllo nello svolgimento di gare di equidi e altri ungulati nel corso delle stesse manifestazioni;
 24. controllo dei percorsi e dei luoghi in caso di manifestazioni popolari con uso di animali domestici (equini, ecc) a seguito di SCIA ;
 25. controllo dei circhi equestri mediante verifiche documentali e tecniche relativamente al rispetto dei requisiti previsti dalla norma, con particolare riferimento agli animali appartenenti a specie pericolose;
 26. controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali;
 27. controlli su segnalazione di problematiche dovute alla presenza di animali sinantropici o infestanti (roditori, piccioni, artropodi) e rilascio di eventuale parere alla Autorità competente.
 28. attività di informazione e consulenza rivolta al cittadino in merito alla presenza di animali indesiderati, sinantropici e non (artropodi, rettili).
 29. realizzazione di programmi di informazione rivolti alla cittadinanza per l'attuazione di interventi sinergici volti al contenimento degli animali infestanti.
- Eseguire i sopralluoghi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta o della segnalazione. In caso di nuove attività eseguire un'ispezione entro 30 giorni dalla SCIA e comunicare al Comune di competenza le eventuali prescrizioni o non conformità entro 10 giorni

Indicatori

1 - Strutture connesse al commercio e servizio di/per animali da affezione:

Programmazione:

- controllo almeno quinquennale (20%) delle attività commerciali di animali d'affezione : negozi, toelette, pensioni; *
- controllo annuale degli allevamenti di cani e gatti ed altri pet (33%); *
- controllo annuale degli allevamenti di animali esotici, delle strutture di detenzione aperte al pubblico di animali selvatici ed esotici e dei centri di Recupero di animali selvatici (33%) *

Numero di impianti di allevamento, ricovero e/o per altri fini presenti sul territorio Nord e Sud (Indicatore 1) *:



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	Allevamento e centri addestramento Cani e gatti	Attività commerciali (*)	Esotici, selvatici e altri animali d'affezione	Canili e Gattili	Colonie feline	cliniche
N° impianti	8	45	15	56	631	10

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)

- Visita per "Classificazione del rischio" / cani morsicatori controllati su richiesta del servizio sanità Animale
- animali a fini rieducativi
- in caso di sospetto avvelenamento, invio esche al laboratorio analisi / esche portate o segnalate - 100%
- controllo dei circhi equestri mediante verifiche documentali / richieste da parte dei Comuni - 100%
- controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali / casi segnalati - 100%

Igiene Urbana Veterinaria – **Controlli ad Hoc** in attività ricomprese nel settore (indicatori 2, 3, 4, 5,)

Spiaggiamenti animali acquatici -morti -vivi	Ordinanza Min Salute Controllo Avvelenamenti e ritrovamento o esc	Controllo e riconoscimenti artropodi e infestanti	Interventi per animali domestici, sinantropi, randagi o selvatici	Interventi per identificazione SOA anche con rilevazione microchip (cani)	Rinvenimento fauna selvatica in difficoltà	- Manifestazioni popolari con uso di animali (equini) - Manifestazioni cinofile -Mostre itineranti e circhi	Accertamenti su richiesta Polizia Locali Carabinieri Nas, Forestale, Guardia di Finanza, Capitaneria ec Enti / Esposti
--	---	---	---	---	--	---	--

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)

Numero di impianti presenti al 01.01.2024 e programmazione attività :

n. impianti presenti	n. controlli presso impianti programmati	n. di verifiche	Esito delle verifiche (no + NO)	
100	10 (*)			

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)

Modalità operative e strumenti:

Selezionare le strutture in cui effettuare le ispezioni e distribuire i controlli in maniera uniforme nel corso dell'anno, condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando gli specifici manuali e liste di riscontro regionali e la modulistica aziendale, presenti in sistema

30. MOD 36 – 2018 verbale ispezione esercizi commerciali (toilette, rivendite animali, ecc)
31. MOD 37 – 2018 Verbale sopralluogo circo
32. MOD 38 - 2018 Verifica documentazione allegata domanda circo
33. MOD 14-2018 Check list canili e strutture di ricovero (Asl / Regione) (*)



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- **CRITICITA' ED AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

10.1- La programmazione locale dei controlli ufficiali prevede i seguenti obiettivi strategici relativi ad alcune importanti filiere: l'olio d'oliva, il latte e derivati, i molluschi bivalvi, il miele ed altri prodotti dell'alveare.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati, considerato il coinvolgimento a diverso titolo dello scrivente servizio nelle filiere latte, molluschi bivalvi, miele ed altri prodotti dell'alveare, prevede un'organizzazione qualificata e con adeguate risorse umane e tecniche per garantire un Consolidamento e rafforzamento dei controlli nei principali Settori/Funzioni, relativamente alle seguenti macro attività e settori produttivi: Farmacosorveglianza e Farmacovigilanza lungo la filiera del farmaco (Distributori/Rivendite, Farmacie, Parafarmacie, Veterinari, Allevamenti, altri);

- Protezione e Benessere animale negli allevamenti, stalle di sosta, sul trasporto (scambi, trasporti locali) e connessa attività di controllo rispetto alla Condizionalità, per gli obiettivi previsti dalla Convenzione regione Puglia / MIPAAF;
- Identificazione dei produttori di derrate alimentari non censiti e non Registrati come OSA ai sensi del Reg. Ce n. 852/2004 e come OSM ai sensi del Reg. Ce n. 183/2004;
- Qualificazione / Sensibilizzazione dei Produttori Agricoli di derrate alimentari (latte, carne, miele, uova) attraverso appositi interventi formativi,

Per soddisfare gli obiettivi imposti dalle norme (Piano Nazionale Benessere Animale, Vigilanza e Controllo sui Trasporti e Regolamento Comunitario n. 1/2005, Piano Nazionale Benessere Animale alla Macellazione, Categorizzazione del Rischio sia in ambito OSA sia in ambito OSM, in ottemperanza al Reg. ce n. 882/2004, Programma Regionale Farmacosorveglianza, ecc.) e dal PRC (comprese le microattività di immissione dati e registrazione degli operatori nelle rispettive banche dati ed archiviazione attiva), necessita il riequilibrio organizzativo del SIAV "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" Macro Area NORD attraverso:

- il reclutamento in forma urgente di veterinari ufficiali indispensabili per garantire l'attività di servizio;
- il reclutamento di tecnici della Prevenzione;
- l'incremento di ore della Specialistica Ambulatoriale Veterinaria;
- l'apertura di un ufficio veterinario con sede operativa in Copertino presso Ex-Inam, più prossima al territorio di riferimento dell'U.O.S.T. C/2 (con competenza sui territori dei distretti di Campi Salentina, Copertino, Nardò e Galatina – bacino di utenza demografica di circa 240.000 abitanti), sede più idonea / adeguata dal punto di vista della posizione rispetto alle strutture zootecniche esistenti nell'ambito geografico da servire.

Quanto sopra riportato rappresenta un passaggio necessitato dall'obiettivo di raggiungere i requisiti legali previsti dal Intesa Stato regione del 07.02.2013 e da Reg UE n 625 / 2017 art 4 e 5, relativamente alla condizione di assicurare che l'A.C. (a diverso livello considerata) possa disporre di un Livello essenziale di organizzazione (Leo) per ottenere il raggiungimento dei Lea (livelli essenziali di assistenza), con personale adeguatamente qualificato ed esperto come previsto all'art. 4-5 del Regolamento



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Programmazione e attuazione di un sistema di audit

L'attività di Audit istituzionalmente prevista risente dell'**assenza** di veterinari ufficiali che possano appositamente dedicarsi all'implementazione di questo strumento di controllo.

Miglioramento della gestione dei casi di allerta alimentare

Sarà avviato ogni sforzo utile teso alla predisposizione di procedure operative documentate per la gestione del sistema di allerta.

Allo stato il "Punto di Contatto" di questo Servizio è rappresentato dal Direttore.

Il Punto di contatto dispone di telefono e fax dedicato, di casella email dedicata con accesso da remoto, cellulari di servizio, pc fissi con accesso ad internet. Si dispone di 1 pc portatile;

Non è stata ancora avviata procedura di allerta tramite disponibilità di un funzionario (dirigente veterinario) di turno reperibile al di fuori dell'orario d'ufficio, in grado di assicurare una risposta immediata ed efficace, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, in caso di allerta e di situazioni di emergenza- urgenza in materia di sicurezza alimentare e sulla sicurezza dei mangimi.

1.42. Criticità riferibile all'introduzione di procedura di registrazione dell'attività di controllo

1.43. Il processo di pianificazione/programmazione dovrà consentire di evidenziare la quota di attività che, a causa di difficoltà oggettive e dimostrabili, potrebbe essere erogata solo parzialmente.

Tale criticità dovrà successivamente essere oggetto di analisi all'interno dell'AC, e qualora la criticità risulti non sanabile (ad es. con semplificazione delle procedure, revisione obiettivi, riorganizzazione del personale, razionalizzazione ecc), rappresentata al livello di responsabilità sovraordinata e/o nelle sedi opportune per le valutazioni di competenza.

Infatti una programmazione esclusivamente basata sullo storico e/o sulle risorse disponibili è di per sé inadeguata, in quanto non consente alle AC di quantificare lo scostamento dal numero di attività previsto dalle disposizioni vigenti.

Tali disposizioni, infatti, definiscono i livelli essenziali di assistenza che il Sistema Sanitario Nazionale deve erogare, e che costituiscono la mission istituzionale.

Al fine di affrontare la criticità di cui sopra verrà effettuato un monitoraggio dell'attività di controllo entro il 31.08.2022, per stabilire la quota di attività erogabile solo parzialmente rispetto al programmato cui seguirà una necessaria riprogrammazione.

10.2- Attività di supervisione finalizzata a rendere maggiormente uniforme la modalità di controllo ispettivo

Analisi del contesto e motivazione

L'attività di supervisione è rivolta a tutti gli operatori afferenti al Servizio Veterinario igiene allevamenti e produzioni zootecniche addetti al controllo ufficiale.

L'attività di supervisione si svolge in campo presso l'OSA, mentre l'attività svolta all'interno delle strutture aziendali, da parte degli operatori afferenti al Servizio, è oggetto di verifica in sede di audit interno.

1.44. Strumenti di verifica



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Verifica dell'efficacia dei Controlli Ufficiali: In base a quanto disposto da Capitolo 8 Intesa Stato Regioni n 212 del 10/11/2016 "*Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti ce n 882/2004 e 854 / 2004*", le aa.cc. competenti devono prevedere procedure per verificare l'efficacia dei C.U. da esse eseguiti. Tale attività risulta necessaria per garantire l'imparzialità, la qualità e la coerenza (che include l'omogeneità) dei controlli ufficiali (art. 4, punto 4 Reg. CE 882/04).

La verifica dell'efficacia, secondo le disposizioni contenute nella PRO 5 allegata al PRIC, in conformità allo Standard per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale di cui al decreto legislativo 193/2007 in attuazione del Regolamento n. 882/2004, che è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 7 febbraio 2013 si distingue in :

- *Verifica a posteriori* : la valutazione, sulla base di criteri predefiniti, delle relazioni elaborate ai sensi dell'art. 9 Reg (CE) 882/2004 stesso (ad es. verifica periodica di una percentuale significativa dei verbali di ispezione, check list, ecc., elaborati dal personale preposto all'esecuzione dei controlli ufficiali);
- *Verifica in campo* : la valutazione sul campo, in tempo reale e sulla base di criteri predefiniti, dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali.

A cui si aggiunge

- *Verifica a priori*: la valutazione degli atti, documenti e disposizioni di pianificazione e programmazione delle attività di controllo ufficiale (piani locali di controllo, singole pianificazioni territoriali, ripartizioni di attività di CU ecc).

La Direzione del Servizio deve approntare le corrette procedure affinché :

- tutto il personale in servizio, entro un triennio, venga sottoposto ad almeno una verifica dell'efficacia in campo;
- siano sottoposti a verifica dell'efficacia a posteriori la radice quadrata degli atti di controllo ufficiale (verbali ispettivi/check list/verbali di campionamento/provvedimenti/ecc) degli ambiti di controllo ufficiale comunicati dal Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria.

1.45. Obiettivo generale e specifico

La procedura mira ad assicurare:

- Appropriatelyzza dei controlli rispetto al livello di rischio sanitario dei soggetti sottoposti al controllo;
- Efficacia nella valutazione della capacità dei soggetti sottoposti al controllo di raggiungere gli obiettivi di aderenza alla normativa di riferimento specifica rispetto ai controlli ufficiali previsti per la fase della filiera da lui gestita;
- Adeguatezza organizzativa e funzionale rispetto ai requisiti legali, previsti dalla normativa Regionale e Nazionale, della UE e dei Paesi Terzi;
- Efficienza, mediante l'omogeneizzazione delle performance degli operatori, in aderenza a procedure e istruzioni operative specifiche;
- Equità (appropriatezza, efficacia e omogeneità) nell'applicazione dei controlli ufficiali dei soggetti sottoposti al controllo;
- Coerenza fra il mandato istituzionale e l'esercizio tecnico/professionale attraverso uno strumento di verifica;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- Promozione di un contesto favorevole alla socializzazione delle migliori conoscenze disponibili, al miglioramento e allo sviluppo professionale;
- Elementi per il Riesame della Direzione per rivalutare la pianificazione delle attività e le modalità di erogazione delle prestazioni (metodi e strumenti) e la formazione del personale;
- Creazione di un'attività strutturata di "discussione di casi" attraverso i gruppi di lavoro
- Miglioramento continuo dell'attività svolta e dei risultati ottenuti attraverso la valutazione della qualità delle performance

L'attività di supervisione come quella di audit interno è da ritenersi parte integrante del processo continuo di miglioramento della qualità.

1.46. Modalità Operative e strumenti

I Supervisor, di norma in un ambito temporale il più ridotto possibile (1-2-giorni) prendono contatto con i colleghi "supervisionati" per definire tempi e luoghi per l'attuazione della supervisione. Il supervisore e il supervisionato, presso il soggetto sottoposto a controllo, compilano singolarmente, in caso di controllo ufficiale, le liste di riscontro o i documenti del controllo ufficiale codificati e condividono alla fine del sopralluogo il rilascio della scheda di controllo ufficiale con l'evidenziazione di quanto rilevato, l'eventuale emissione di NC, la loro gradazione, i tempi definiti per la risoluzione degli stessi, ogni altro provvedimento di tipo sanzionatorio o coattivo che risulti necessario intraprendere. Per le altre attività (export) oggetto di supervisione ciascuno utilizza la scheda di controllo specifica, condividendo gli esiti dell'attività svolta.

1.47. Registrazione attività e flussi informativi

Il supervisore compila l'apposita scheda di supervisione .

Tale scheda ha finalità di rappresentare il grado di raggiungimento di competenza per l'attività supervisionata del servizio.

Il supervisore, in caso ritenga necessario segnalare eventuali criticità emerse nel corso della supervisione con suggerimenti, osservazioni compila la parte a campo libero.

La scheda , debitamente datata e firmata, entro 7 giorni dalla data della supervisione, viene trasmessa al Direttore di Servizio .

L'operatore supervisionato ha facoltà di segnalare eventuali criticità emerse nel corso della supervisione, suggerimenti, osservazioni inoltrandole direttamente al Direttore di Servizio.

L'attività di supervisione viene registrata nel sistema.

Indicatori di processo- Esecuzione del 75% degli interventi programmati.

11 DOCUMENTAZIONE :

E' in corso procedura di aggiornamento della modulistica per settore protezione animali da esperimento.

Qualsiasi citazione e/o richiamo di norma o procedura superata per abrogazione diretta (es. REG CE 882/2004) va intesa riferita alla norma regolamentare subentrata .



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Dipartimento Prevenzione - Coordinamento UU.OO.CC Servizi
Veterinari Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche Nord
e Sud

Direttore : Dott. Daniele Tondo cell az. 3293190376

Lecce 13/05/2024

Oggetto: PIANO LOCALE CONTROLLI 2024

Il Direttore U.O.C.
Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e
Produzioni Zootecniche Nord
Daniele Tondo

Il Direttore U.O.C.
Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e
Produzioni Zootecniche Sud
Quintino Sabato

Lecce 13/05/2024

Oggetto: PIANO LOCALE CONTROLLI 2025.

Premessa

Il Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (c.d. "C") è un'articolazione del Dipartimento di Prevenzione ai sensi del D.Lvo 502/1992 e ss.mm.ed ii., ed in base all'art 7 quater comma 4 opera quale centro di responsabilità, dotato di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale.

Il Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche è presente nel territorio della provincia di Lecce, il cui assetto organizzativo prevede, per legge regionale n. 2/2011 e Regolamento Regionale n. 13 del 2009, 2 Strutture Complesse per l'espletamento delle attività di controllo nel territorio coincidente con la Macroarea Nord, con sede in Lecce, e con la Macroarea Sud, con sede in Maglie.

La popolazione complessiva in provincia di Lecce è di 795.131 abitanti residenti, distribuiti in numero 97 comuni e su una superficie complessiva di 2799 Km², con una densità abitativa di 284 ab / Km². La fascia costiera salentina ha una lunghezza di 222 km.

N. Organizzazione Territoriale

La Struttura Complessa SIAV "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" **Macroarea NORD** ha unica sede centralizzata in **Lecce** Viale Don Minzoni n. 8 e svolge l'attività di controllo in un territorio ove insistono n. 40 comuni e 16 frazioni.

La Struttura Complessa SIAV "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" **Macroarea SUD** ha sede centrale in **Maglie** viale Sante Ceza e svolge l'attività di pertinenza in un territorio ove insistono n. 57 comuni.

O. Organigramma

Incarico	MacroArea Nord	MacroArea Sud
Direttore U.O.C.	Dott. Daniele Tondo	Dott. Quintino Sabato (f.f.) già titolare di U.O.S.T Casarano



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Responsabile U.O.S.		Dott. Vittorio Meraglia – Dirigente Veterinario U.O.S.T. Gagliano / Tricase
Dirigenti Veterinari	Dott. A. Rizzo – Dirigente Vet.	Dott.ssa Leanza Annalisa – Dirigente Veterinario
	Dott.ssa S. Carlucci – Dirig. Vet.	Dott.ssa Cenni Alessandra – Dirigente Veterinario
Veterinari ACN	Dott.ssa Libertini Marcella	Dott. Manfredi Giuseppe
	Dott. Pezzulla Francesco A.	Dott. Mastrolia Antonio
	Dott. Nocco Gianluca	Dott.ssa Lecci Sabina
	Dott. Puce Andrea	
Tecnici Prevenzione	Dell'Anna Alfredo A.*	Sanzò Cristoforo*
	D'Arcangelo Roberto G*	Ragusa Daniele
	Guerrieri Alessandro	De Nuzzo Gianluca
	Andresano Paola (Tempo determ)	Trabacca Simone (Tempo determinato)
	Roselli Valeria	
	Colitta Giancarlo	
Operatore tecnico svolge attività protocollo	Sig Pezzuto Antimo	
Amministrativo	Sig. Angelo D'Agostino ore / sett	

(*) Diritto L. 104/1992

Le soprarichiamate dotazioni organiche sono ampiamente insufficienti: - per la carenza di medici veterinari dipendenti del ruolo dirigenziale e di Tecnici della prevenzione, nella U.O.C. SiavC Nord, - per la carenza di personale amministrativo.

In merito, oltre alle richieste, annualmente effettuate, rimaste inevase, si è avanzata richiesta di personale veterinario del ruolo dirigenziale e Tecnico della prevenzione in data 14/09/2022.

Per quanto riguarda il SIAVC Sud, l'attuale dotazione organica risulta tutt'ora anch'essa sostanzialmente sotto dimensionata, di almeno 7 unità.

Dotazioni strumentali

E' stata richiesta una implementazione di attrezzature informatiche, per adempiere alle dispo-

sizioni regionali/nazionali in materia di "Classifyfarm", sistema di classificazione del rischio delle attività del settore della produzione primaria. Attualmente si ha carenza di 7 p.c. fissi.

Per migliorare la tecnica di controllo è stata attivata richiesta di acquisto di idonea strumentazione e kit di controllo.

Programmazione delle attività di controllo ufficiale

Il Piano di Controllo Locale dei Servizi Veterinari Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche è il documento che stabilisce, in accordo con il R.R. n. 13 del 2009, il R. R. n. 18/2020, la D.G.R.P. n. 2194 del 12/02/2017 "Piano Regionale integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale 2017 – 2018" con le integrazioni contenute nella DGR n 387 del 07/03/2019, la

D.G.R.P. n 1264 del 19/09/2022 con oggetto "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg UE 2017/625 – Modifica ed integrazione delle Procedure e dei Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all'allegato A DGRP n 2194 / 2017 e ss.mm.ii.", le modalità di



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aui.lecce.it

programmazione delle attività di controllo ufficiale specifica, in attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza stabiliti dal DPCM 12 gennaio 2017, di specifica competenza settoriale.

Struttura del piano

L'obiettivo generale è quello di tutelare la salute pubblica e la sicurezza alimentare attraverso l'attività di vigilanza e controllo: - presso impianti di produzione e commercio di mangimi, - aziende agricole zootecniche che detengono animali domestici produttori di derrate alimentari, - strutture veterinarie (cliniche, ambulatori, studi, ecc.), - impianti registrati/ riconosciuti che trattano Sottoprodotti di Origine Animale, - del benessere animale, - dell'uso dei farmaci veterinari, - dell'alimentazione degli animali da reddito, da compagnia e da sperimentazione, - delle modalità di gestione dei sottoprodotti di origine animale, - del rispetto dell'ambiente e delle pratiche di riproduzione animale.

La programmazione, l'esecuzione dei controlli e le attività connesse all'emanazione delle azioni esecutive devono essere svolte uniformandosi alle disposizioni unionali e nazionali, nonché tenendo conto dei criteri e degli indirizzi stabiliti nel Piano regionale dei controlli ufficiali, che qui di seguito vengono richiamati:

1. Reg UE 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/03/2017 "relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali";
2. Reg UE 2016/429 Parlamento Europeo e Consiglio del 09/03/2016 "relativo alle malattie trasmissibili e che modifica ed abroga taluni atti in materia di sanità animale";
3. Nota Regione Puglia AOO/152/4899 del 13-12-2019 con oggetto: Applicazione del Regolamento UE 2017/625 del 15 marzo 2017 a decorrere dal 14/12/2019;
4. Nota M.S. DGISAN 0069887-P-18/12/2019 con oggetto: Reg. Ue 2017/625: disposizioni transitorie, che prevede la vigenza dell'Intesa Stato Regioni n. 212 del 10/11/2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. CE n 882/2004 e 854/2004" sino all'emanazione di nuovo provvedimento;
5. Legge 04/10/2019 n. 117 - Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'UE- artt. 11 e 12;
6. LEA relativi all'area funzionale "Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche" (DPCM 12 gennaio 2017);
7. Intesa Stato Regioni n. 16/CSR del 20/02/2020 "Piano di controllo nazionale pluriennale 2020-2022";
8. D. Lgs n. 27 del 02/02/2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg UE 2017/625 ai sensi dell'art. 12, lett. a), b), c), d) ed e) della L 4/10/2019, n. 117;
9. Regolamento Regionale n. 13 del 2009 e Reg. Reg n. 18 del 2020;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

10. DGRP n. 518 del 29/03/2021, con la quale vengono designate le Autorità Competenti Regionale e locali in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere animale, prescrizioni per l'immissione in commercio ed utilizzo sostenibile dei Prodotti Fitosanitari;
11. D.G.R.P. n. 2194/ 2017 e ss.mm.ii.;
12. D.G.R.P. n. 1264 del 19/09/202022 "Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 – Modifica ed integrazione delle procedure e dei criteri operativi per il CU di cui all'allegato A DGR 2194/2017 e ss.mm.ii." con la quale sono state approvate la Procedura Operativa – PRO 02 "Azioni esecutive delle AA.CC. in caso di sospetta o accertata non conformità alla normativa Reg Ue 2017/625 art 137 e 138", il Criterio Operativo 09 "Diffida e pagamento delle sanzioni amministrative in misura ultraridotta", ed il CRO 03 "Individuazione e gestione delle Non Conformità rilevate in occasione delle attività di Controllo Ufficiale";
13. Linee Guida ministeriali per la categorizzazione del Rischio negli Allevamenti (IZS LER / CReNBA); Check list per farmacovigilanza, check list per gli OSM del settore mangimi e sottoprodotti di origine animale (**Classyfarm**);
14. Procedure Operative 2019 versione 0.1 per il settore Condizionalità (AGEA/Min Salute /Reg. Puglia);
15. Attività di accertamento su comunicazioni SCIA effettuate da operatori zootecnici e di altro settore in attuazione della Legge n. 241/1990 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* coordinato ed aggiornato, da ultimo, dal D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108;
16. Interventi ad hoc indifferibili in assistenza di altre Autorità Competenti (ASL, Carabinieri NAS, Carabinieri NOE, Carabinieri Forestali, Polizia Locale, Capitaneria, Associazioni, ecc.) nell'ambito di attività congiunte e/o integrate;
17. DPCM emanati per emergenza di natura epidemica -Allerta COVID-19; - Circolari ministeriali/regionali condizionanti le attività.

Nel **predisporre** il Piano Locale vengono presi in considerazione i seguenti criteri:

- a) Analisi del contesto e motivazione:
 - situazione epidemiologica del proprio territorio in relazione al settore specifico;
 - numero di operatori presenti sul territorio e loro distribuzione per settore produttivo;
 - situazione rilevata negli anni precedenti: non conformità igienico-strutturali, campioni sfavorevoli;
 - tipo di motivazione (mandato normativo o altro) e finalità del piano;
- b) Classificazione degli operatori in base al rischio, al fine di operare una corretta attribuzione delle risorse ed una corretta attuazione dei controlli, garantendo un turn-over degli stabilimenti da sottoporre a controllo, previa valutazione del rank degli stessi ai fini dell'inserimento, fermo restando l'obbligatorietà dei controlli orientati verso gli operatori a rischio e casuali;



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

- c) dati sugli stati d'allerta ed esiti dei precedenti controlli;
- d) risorse umane disponibili ed opportuna integrazione tra servizi del dipartimento, in fase di esecuzione di controlli ufficiali, per evitare sovrapposizioni e duplicazioni d'intervento.

P. Esecuzione controlli: metodi e tecniche

I metodi e le tecniche dei controlli ufficiali, richiamati all'art. 14 del Reg 625/2017, possono essere utilizzati, a seconda dei casi concretamente affrontati e secondo le diverse finalità, e secondo procedure documentali, utilizzando la modulistica appropriata prevista:

- a) l'esame dei controlli applicati dagli operatori e dei risultati così ottenuti;
- b) l'ispezione:
 - i) di attrezzature, di mezzi di trasporto, di locali e luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze;
 - ii) degli animali e merci, prodotti semilavorati, materie prime, ingredienti, coadiuvanti tecnologici e altri prodotti utilizzati per preparazione e produzione di merci o per alimentazione o accudimento degli animali;
 - iii) di prodotti e procedimenti di pulizia e di manutenzione;
 - iv) della tracciabilità, dell'etichettatura, della presentazione, della pubblicità e dei materiali d'imballaggio pertinenti compresi materiali a contatto con alimenti;
- c) controlli delle condizioni igieniche nei locali degli operatori;
- d) la valutazione delle procedure in materia di buone prassi igieniche, di buone prassi agricole e delle procedure basate sui principi dell'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo;
- e) l'esame di documenti, dati sulla tracciabilità e altri dati pertinenti per la valutazione della conformità alla normativa di cui all'art.1, par. 2, compresi, se del caso, documenti di accompagnamento degli alimenti, dei mangimi e di qualsiasi sostanza o materiale che entra o esce da uno stabilimento;
- f) interviste con gli operatori e con il loro personale;
- g) la verifica delle misure rilevate dall'operatore e degli altri risultati di prove;
- h) campionamento, analisi, diagnosi e prove;
- i) audit degli operatori;
- j) qualsiasi altra attività necessaria per rilevare casi di non conformità.

Funzioni ed attività di controllo ufficiale

L'obiettivo generale del piano di attività è in linea con quanto stabilito da normativa europea, nazionale e R.R. n. 13 del 2009 e con il Piano Regionale Integrato di Controlli. In relazione ai campi di attività di competenza, ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 2017/625, con DGR n. 518 del 29/03/2021, vengono designate le Autorità Competenti in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di Origine animale, Benessere animale, prescrizioni per l'immissione in commercio ed utilizzo sostenibile dei Prodotti fitosanitari. In particolare, nell'ambito delle aziende sanitarie locali, ai direttori dei servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti per materia, SIAN, SIAV A, SIAV B e



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

SIAS C, sono attribuite le funzioni di Autorità Competenti Locali ai sensi del D.Lgs n. 27 del 2 Febbraio 2021 per “pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all’adozione delle Azioni Esecutive previste dagli articoli 137 e 138 del Regolamento Ue 2017/625, e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative”.

Q. Responsabili dell'attuazione del piano

Le figure Responsabili dell’attuazione del piano sono individuate nel:

- Direttore di Servizio Macroarea Nord (Dott. Daniele Tondo) per gli obiettivi di piano riferiti alla U.O.C. area Nord;
- Direttore Servizio Macroarea Sud (Dott. Sabato Quintino) per gli obiettivi di Piano riferiti alla U.O.C. area Sud;
- Dirigenti Medici-Veterinari e Medici Veterinari ACN (M.V. Specialisti) / Tecnici di prevenzione costituenti i gruppi di controllo ufficiale a livello territoriale Nord e Sud;
- Referenti di Piano Nazionale/Regionale Residui (Dott. Meraglia Vittorio) e di Piano Nazionale/ Regionale Alimentazione Animale (Dott.ssa Libertini Marcella).

Nel piano vengono specificate le strutture da controllare, la tipologia ed il numero di ispezioni, la tipologia ed il numero delle verifiche, il tempo indicativo per ciascuna ispezione e per le singole verifiche.

Il controllo delle strutture e delle attività ricadenti nel territorio viene affidata ad unità di controllo costituita prioritariamente da un veterinario dirigente e/o specialista ACN e da un tecnico della prevenzione cui si aggiunge per esigenze legate alle attività da svolgersi altro medico veterinario specialista ACN. L'assegnazione di attività a veterinari ufficiali non appartenenti alla disciplina specifica (Servizio veterinario igiene allevamenti e produzioni zootecniche) può essere effettuata in casi eccezionali, su disposizione del Direttore del servizio, previo accordi formali con altro Responsabile, per motivi di opportunità legati al principio di economicità (es. per ricerca di ottimizzare le risorse umane a disposizione), ma solo in casi di comprovato livello di competenza acquisita nel settore.

I criteri per l'assegnazione del piano individuale ai diversi operatori si uniformano a quanto ribadito dalla normativa in materia di incompatibilità e a tali criteri si adegua il Direttore di Servizio per evitare qualsiasi tipo di conflitto di interesse, nella assegnazione dell’attività.

Pertanto, al fine di gestire eventuali situazioni di conflitto d’interessi si adatterà la **Procedura Operativa n° 6** di cui al PRIC 2017 – 2018 riportante “Linee d’indirizzo relative alla gestione del conflitto d’interessi degli addetti al controllo ufficiale in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria”, La procedura operativa interessa tutti i dipendenti, inclusi gli specialisti ambulatoriali con contratto ACN o dipendenti con altre forme contrattuali es T.D., che svolgono attività direttamente o indirettamente connesse ai controlli ufficiali ai sensi del Reg Ue n 625/2017.

*“Il dipendente **deve astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od*



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

Il dipendente deve astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza”.

Riguardo ai LEA, si riportano le aree / attività d’interesse anche in parte considerate:

- A) Elenco Programma / Attività LEA DPCM del 12 Gennaio 2017 di competenza esclusiva della U.O.C. o congiunta con altra U.O.C. di cui al R.R. 13 / 2009, come modificato ed integrato dal R.R. 18 / 2020:

LEA 2017- Area Programmi / Attività		Componenti Programma LEA	Funzioni Area C ex R.R. 13/2009	Metodi controllo (art 14 Reg Ue n 625/2017) Prestazioni Indicatori attività	LEA ove si verifica confluenza attività/ prestazioni altro servizio
D. SALUTE ANIMALE ED IGIENE URBANA VETERINARIA					
1	D1- Sorveglianza sui concentramenti animali e spostamenti animali	- Controllo delle strutture - Verifica documentazione e della registrazione delle movimentazioni animali	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulle concentrazioni degli animali e sui loro ricoveri , anche in ambienti rurali, silvestri ed acquatici per la parte di competenza	CU e AAU e provvedimenti conseguenti 3 Certificazioni 4 Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni 5 Rilascio pareri ed autorizzazioni	SIAC C SIACA (registrazione della movimentazione e ...)
2	D2- Riproduzione animale	3 Controllo sulla riproduzione animale 4 Gestione dell’anagrafe degli operatori della riproduzione animale divisa per tipologia ed attività	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza su riproduzione animale;	-C.U. e Altre Attività Ufficiali (AAU) e provvedimenti conseguenti; -Certificazioni; - Report informativi/rendiconta	
3	D3 - Sistema informativo per il controllo di aziende zootecniche su anagrafe nazionale	- Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche; - Gestione e aggiornamento dell’anagrafe	Registrazione delle imprese zootecniche ai sensi del Regolamento 852/04 Ce relative alla produzione primaria di competenza;	Controlli ufficiali e AAU, provvedimenti conseguenti; Implementazioni anagrafiche (indicazione attività produttiva)	SIACV SIACA
4	D4 - Controllo benessere degli animali da reddito	- Controllo degli allevamenti e degli animali da reddito - Informazione degli operatori zootecnici - Controllo sulle condizioni di trasporto	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul benessere degli animali da reddito	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni -Attività informativa e divulgativa -CU e	

[illegible]



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

9	D12- Prevenzione e controllo delle zoonosi Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana ed equilibrio fra uomo, animale e ambiente	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente	Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza; - Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla fauna dei parchi naturali montani e marittimi;	-Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza - Sorveglianza epidemiologica passiva su animali deceduti: Trichinella Spiralis ; Influenza aviaria; Lyssavirus	SIAVA – SIA
10	D13 -Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione e	Aggiornamento dell'anagrafe delle aziende autorizzate di competenza - Attività di vigilanza periodica	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sull'impiego degli animali nella sperimentazione	- Aggiornamento anagrafe locale; - Vigilanza su utilizzatori; - CU e AAU, Provvedimenti conseguenti su allevatori e fornitori -Report attività/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni (LEA)	
E1	SICUREZZA ALIMENTARE - TUTELA CONSUMATORI				
11	E1- Registrazione / Riconoscimento di stabilimenti settore alimentare ai sensi della norma vigente	Gestione dell'anagrafe degli stabilimenti del settore alimentare (OSA) divisa per tipologia ed attività	Registrazione delle imprese Zootechniche ai sensi del Reg. 852/04 Ce relative a produzione primaria di competenza;	Gestione delle anagrafiche Esecuzione dei prescritti sopralluoghi	SIAV C (registrazione imprese zootechniche)
12	E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti	Audit – Ispezioni - Monitoraggio - Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza su concentrazioni animali e sui loro ricoveri, -Sorveglianza e controllo su produzione primaria (latte, uova fino alla miele, carne, pesce, lumache);	Controlli Ufficiali Altre attività ufficiali (controllo SCIA) provvedimenti conseguenti a controllo Rendicontazioni / report informativi per la parte di competenza	
13	E4 - Sorveglianza su presenza di residui sostanze non autorizzate, farmaci,	Espletamento del Piano Regionale Residui Espletamento del Piano OGM Controllo dei contaminanti	Sorveglianza e controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti per la parte di competenza PRR	Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni /	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	contaminanti e OGM in alimenti, in conformità con il PNI dei controlli	negli alimenti	Sorveglianza epidemiologica pe la parte di competenza;	report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	
14	E6 - Sorveglianza e controllo su attività connesse agli alimenti Reg. CE 882/04 - abrogato e sostituito con Reg UE 625 / 2017	Audit –Ispezioni- Monitoraggio- Sorveglianza - Campionamento ed analisi - Provvedimenti conseguenti	Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore di alimentare nella fase di produzione, finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali edelle zoonosi, per la parte di competenza;	- Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/repo rt informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	SIAC – SIAN
15	E7-Sorveglianza su laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell’ambito di procedure di autocontrollo	Gestione dell’anagrafe dei laboratori Audit – Ispezioni- Monitoraggio- Sorveglianza - Campionamento ed analisi - Provvedimenti conseguenti		Gestione delle anagrafiche - Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/repor t informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	SIAC – SIAN
16	Attività E9- Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano		Attività da RR 13/2009 - Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sugli impianti di acquacoltura	Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/repor t informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	
17	E9- Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano	Gestione istanze registrazione/ riconoscimento Stabilimenti Gestione dell’anagrafe degli stabilimenti del settore SOA Controllo ufficiale Rilascio autorizzazioni trasporto	Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza nelle fasi di raccolta, deposito, trasporto e smaltimento sui sottoprodotti di origine animale e materiale specifico a rischio;	Gestione delle anagrafiche CU, AAU e provvedimenti conseguenti, Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	
18	E10 - Gestione stati allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	Attivazione Diffusione delle informazioni e verifica delle misure adottate dagli Operatori Sorveglianza; Provvedimenti	Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza; -Gestione stati d’allerta alimenti per animali;	Controlli ufficiali, AAU e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/repor t informativi ai cittadini, operatori sanitari istituzioni Attuazione piani di	SIAC – SIAN



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

		conseguenti		emergenza	
19	E11- Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	Audit, Ispezioni, Monitoraggio Sorveglianza, Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti	(*) controlli sui MOCA della Produzione primaria: cisterne deposito latte, sistema mungitura, tank per trasporto latte, macchinario per smielatura	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari istituzioni	SIAN SIAV B SIAV C
20	E14- Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari	Supporto all'indagine epidemiologica per la individuazione dell'alimento a rischio Controlli e campionamenti nei luoghi di produzione e/o somministrazione degli alimenti a rischio	Sorveglianza e controllo sulle attività degli OSA nella fase di produzione, finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali e delle zoonosi, per la parte di competenza; Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	SIAVC – SIAN – SIAN

(*) Attività non riportata nel R.R. n. 13/2009- Attività riportata nel R.R. n. 18 del 2020 in sezione dedicata al solo SIAN.

I controlli ufficiali ad opera del personale veterinario e tecnico sono eseguiti secondo procedure documentate ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 625/2017.

Per la **registrazione** delle attività di sopralluogo viene utilizzata la **Scheda di Controllo Ufficiale** - MOD 3.8, **Schede di non conformità (Mod. 3.9)**, verbale di ispezione e constatazione, eventuale verbale di campionamento, nel caso di produzione latte, Check list igiene del latte (Mod 4.4 opportunamente modificato*), Check list igiene e biosicurezza degli allevamenti avicoli, Check list farmacosorveglianza aggiornata, check list benessere animale Vitelli, Altri Bovini, Equini, Ovini e caprini, ecc.

I documenti redatti in sede di accertamento vengono firmati rilasciando copia all'OSM/OSA, al fine di lasciare evidenza dei controlli effettuati e/o dei relativi risultati.

Le ispezioni e i campionamenti vengono effettuati, di norma, senza preavviso, mentre per gli audit è prevista, ai sensi delle procedure regionali e aziendali di recepimento della normativa, una comunicazione preventiva dell'intervento. Ai sensi dell'Intesa CSR 212 / 2016 è prevista la possibilità di preavviso per OSA/OSM per non inficiare l'esecuzione dell'ispezione (ad es. titolari di aziende agricole - zootecniche dove spesso non sono presenti gli addetti, ecc).

L'individuazione e la gestione delle Non Conformità rilevate in occasione delle attività di Controllo Ufficiale prevede la sequela del Criterio Operativo N° 3 di cui al Piano Regionale Controllo (D.G.R.P. n. 2194 del 12.12.2017 con le modifiche di cui alla nota



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Reg. Puglia prot. n 4899 del 13 dicembre 2019 e DGRP n 1264 del 19/09/202022, ogni qualvolta, si ritiene fornire “indicazioni di azione tesa” al miglioramento, come da scala di conformità.

Il Livello di Conformità viene rilevata nell’ambito del controllo ufficiale (Ispezioni e Verifiche) informandosi alla seguente Tabella di correlazione:

SCALA DELLA CONFORMITA'	LIVELLO DI CONFORMITA'	AZIONI CONSEGUENTI
SI (SI maiuscolo) Requisito/procedura completamente rispettato	Conforme al requisito	Nessuna
Si minuscolo	Requisito conforme ma sono presenti nella SCU “ indicazioni di azioni” da parte dell’A.C.	Azioni richieste ai sensi del comma d) art 13 del reg UE 2017 / 625
no minuscolo (NC minore) Requisito/procedura non completamente rispettato/i ma che comunque non influisce/scono al momento sul rischio	Non conforme in maniera minore – (Inadeguatezza)	Azioni esecutive ai sensi dell’art 138 Reg UE 2017 / 625
NO Maiuscolo (NC maggiore, grave) Requisito / procedura non rispettati	Non conformità maggiore (Assenza, mancata o non corretta applicazione)	Azioni esecutive ai sensi dell’art 138 Reg UE 2017 / 625 e/o contestazione della/e violazione/i Amministrativa/e correlata/e (ovvero della diffida) e/o Notizia di Reato

(Tabella ex PRIC 2018 integrata da nota reg Puglia n 4899 del 13 / 12 /2019 e da CRO 03 del 03/08/2022)

In applicazione della Legge n. 116/2014 (c.d. “campo libero”) modificata da Legge 21 maggio 2021 n. 71, art 1 ter, in riferimento a non conformità rilevate cui corrispondono violazioni per le quali è prevista la s.a.p., qualora compatibili con condizioni di sanabilità, viene contestato all’OSA/OSM interessato una diffida ad adempiere entro il tempo di trenta giorni per la risoluzione delle stesse.

La procedura da adottare viene dettagliatamente riportata nella verifica della risoluzione delle non conformità dovrà seguire quanto dettagliatamente riportato nel Criterio Operativo 03 “individuazione e Gestione Non Conformità” e Criterio Operativo 09 “Diffida e pagamento delle sanzioni amministrative in misura ultraridotta”.

L'aggiornamento della categoria di rischio delle aziende di allevamento viene effettuato facendo riferimento a parametri stabiliti in circolari/note ministeriali - regionali e previa consultazione periodica del sistema applicativo Classyfarm (DGSAF 4339 del 24.02.2020, DGSAF 4094 del 17/02/2021, AOO152/1009 del 09/03/2020, Nota DGSAF-MDS-P 001466 del 26/01/2012), implementato attraverso l’inserimento delle check-list relative a controlli effettuati in ambito Farmacosorveglianza, Benessere animale, Condizionalità, condizioni igienico-strutturali, biosicurezza, ecc.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

ATTIVITA' TRASVERSALI CON ALTRI SERVIZI VETERINARI - PROCEDURA PER CONTROLLI IN IMPIANTI REGISTRATI (ALLEVAMENTI, STALLE DI SOSTA E STRUTTURE DI RICOVERO ANIMALI) ED IN IMPIANTI PROVVISI DI RICONOSCIMENTO

Nell'ambito del Piano Locale pluriennale dei Controlli 2024-2025 vengono riportate le attività di controllo espletate dal SV Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (SV IAPZ) in allevamento, relativamente all'igiene zootecnica e biosicurezza, ove convergono attività di verifica da parte del servizio veterinario Sanità Animale.

Nella definizione dei ruoli e competenze integrate dei due servizi, il riferimento normativo di natura tecnica - organizzativa lo svolge il Regolamento Regionale 13 del 2009.

1- IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI - CONTROLLO UFFICIALE, ISPEZIONE, VERIFICA, AUDIT, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA SULLE CONCENTRAZIONI DEGLI ANIMALI E SUI LORO RICOVERI, ANCHE IN AMBIENTI RURALI, SILVESTRI ED ACQUATICI

DPCM 12.01.2017 (LEA 2017) - Area d'intervento D. Salute Animale e igiene urbana veterinaria
Attività D1 - Sorveglianza sui concentramenti

Attività D3 - Sistema Informativo – Procedura di Registrazione ed autorizzazione delle aziende

Attività E3 – Sorveglianza su stabilimenti registrati

Prestazioni: Vigilanza e controllo condizioni igienico-strutturali delle strutture di allevamento e condizioni di biosicurezza. Altre Attività Ufficiali e provvedimenti conseguenti

1.1 - Vigilanza e controllo condizioni igienico – strutturali delle strutture di allevamento e condizioni di biosicurezza

Analisi di contesto: Numero impianti di allevamento nel Territorio Macroarea Nord:

Specie animale	N. allevamenti	Consistenza numerica totale e distribuzione				
		totale	> a 100 capi	tra 50 e 100 capi	< a 50=4capi	< 4 capi
Bovini	202	4366 capi	11 allev	12 allev	76 allev	103 allev
Ovini	138	16663	61 allev	13 allev	19 allev	12 allev
Caprini	73	1221	5 allev	4 allev	11 allev	5 allev
Equidi	843 (736 cavalli)	2527 (2334 cavalli)				
Suini	19	284				
Allevamenti avicoli	81 (di cui 23 familiari)	127605				
Allevamenti Apistici	254	859 apiari				
Allevamenti cunicoli/lep	2 conigli 1 lepri					
Allevamenti ittici						
Molluschicoltura						
Allevamenti di lumache	3					

Gli animali devono essere ricoverati e gestiti in allevamenti idonei per le caratteristiche della specie ospitata, con particolare attenzione alle condizioni igienico - sanitarie, secondo i principi dell'allegato I parte A del Regolamento (CE) 852/2004.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

Il Servizio Veterinario IAPZ nell'ambito della programmazione annuale dei controlli identificherà gli allevamenti in cui effettuare il sopralluogo in base alla classificazione del rischio.

I **documenti** del settore, procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli, sono reperibili nel PRIC ed in altra sezione del piano.

Obiettivo generale

→ Aumentare gli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle aziende nel loro complesso, contribuendo a prevenire le malattie infettive ed altre patologie che richiederebbero, in molti casi, l'uso di antibiotici. Il miglioramento delle condizioni di allevamento, l'aumento del livello di performance del management aziendale, riduce l'insorgenza di malattie degli animali allevati, favorendo il rispetto della *libertà da lesioni e malattie* (Brambell report).

→ Effettuare il controllo annuale degli:

- allevamenti bovini e ovini/ caprini registrati per la produzione di carne e misto
- allevamenti suini
- allevamenti equini DPA e NDPA
- allevamenti avicoli e cunicoli
- allevamenti di lumache
- allevamenti apistici

Nell'ambito degli stessi criteri vanno considerate e gestite le non conformità evidenziate nel corso dei controlli e dei campionamenti, per informazioni assunte da altri servizi o da BDN, secondo quanto stabilito dalla stessa Istruzione Operativa (controllo del 100 % degli allevamenti posti sotto periodo di osservazione – per provvedimenti - e ai quali viene concessa proroga).

Indicatori:

- 1) SCIA Unica e registrazioni ai sensi dell'art 6 del Reg. CE n. 852 / 2004 - SCIA altre attività;
- 2) allevamenti Equini: il n° di allevamenti oggetto di controllo è costituito minimo dal 2%;
- 3) allevamenti bovini – ovini – caprini allevati per produzione carne: il numero degli allevamenti oggetto di controllo è costituito da minimo 5% degli allevamenti presenti;
- 4) Allevamenti suini: minimo il 5%;
- 5) Allevamenti avicoli: minimo il 15%;
- 6) Allevamenti apistici: minimo il 5%.

R. AREA NORD

Specie animale	N allev	Indirizzo produttivo	% le (*)	Numero programma to	Strumento controllo
Bovini	202 (4366 capi)	Carne: 123; Latte 2; Misto 73; Altro 4	5%	10	MOD 3.8 SCU (CHECK LIST regionale)
Ovini	137 (16663 capi)	Carne: 16; latte: 4; misto: 108; familiare 7; altro: 3	5%	7	
Caprini	73 (1221)	Carne: 3; latte: 1; misto: 23; familiare	5%	4	



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

	capi)	4; altro: 4			
Equini	736	Carne; 79; equestre/diporto: 151; ippico/sportivo: 414; riproduzione: 5; maneggio: 80;	2%	15	
Suini	18		5%	1	
Allevamenti avicoli	81		15%	12	Mod 01-2018 Check list igiene e produzione allevamento avicolo ** con norme biosicurezza Min Sal
Allevamenti apistici	254	859 apiari	5%	13	Check list min / izz
All. cunicoli / lepri	1+1			1	Check list igiene/beneasl
Allevam. di lumache	3			1	Verbale ispezione Asl

(*) percentuale di attività condizionata da risorse disponibili

S.

T. AREA SUD

Specie animale	N allev	Indirizzo produttivo	% le (*)	Numero programma to	Strumento controllo
Bovini	369 (3261 capi)	Carne: 307; latte: 6; misto: 56; altro: 0	5%	18	MOD 3.8 SCU (CHECK LIST regionale)
Ovini	114 (7907 capi)	Carne: 32; latte: 7; misto: 52; familiare 19; altro: 4	5%	6	
Caprini	63 (315 capi)	Carne: 28; misto: 8; latte: 1; familiare: 21; altro: 4	5%	3	
Equini	697 (2085)	Carne 82; equestre/diporto: 40; ippico/sportivo: 544; riproduzione: 0; maneggio: 5; allev.. non specificato: 21	2%	14	
Suini	41 (529)		5%	2	
Allevamenti avicoli	68 (di cui 22 familiari)		15%	10	Mod 01-2018 Check list igiene e produzione allevamento avicolo ** con norme biosicurezza Min Sal
Allevamenti apistici	229	Apiari 425	5%	11	Check list min / izz
All. cunicoli / lepri	9 (con.)			1	Check list igiene/beneasl
Allevam di lumache	5			1	

Reporting attività: L'attività svolta nell'anno 2024 viene rendicontata entro il 10 gennaio 2025. I dati verranno inseriti nella piattaforma informatica della Regione Puglia "RIVERA"

Standard di valutazione:

- Secondo Piano Performance.



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: Dott. Alberto Fedele

viale Don Minzoni n. 8 LECCE Tel./Fax 0832/215318

e-mail: dipprev@aul.lecce.it

1.2 Attività di controllo presso Stalle di sosta dedicate al commercio di animali da produzione e d'allevamento e stalle di sosta annesse al macello.

Attività D1- Sorveglianza sui concentramenti animali

Prestazioni / Funzioni ex RR n 13/2009 - Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulle concentrazioni degli animali e sui loro ricoveri, anche in ambienti rurali, silvestri ed acquatici per la parte di competenza

.Macroarea Nord

Stalle di sosta annesse a macello	Controlli/Frequenza *	Modalità di controllo
Stalla di sosta annessa a macello privato (Surbo) – Riconoscimento Ce 1123M	1 controllo annuale	Controllo integrato (ispezione, verifica, audit...) con Servizio Igiene Trasformazione Commercializzazione - check list specifica
Stalla di sosta annessa a macello privato annessa a macello privato (Secli) – Riconoscimento CE 2065M	1 controllo annuale	Controllo integrato (ispezione, verifica, audit...) con Servizio Igiene Trasformazione Commercializzazione - check list specifica
Macello privato Registrato - 076LE19	1 controllo annuale	- check list specifica

(*)condizionata

da dotazione

organico

Macroarea Sud

(*) condizionata da dotazione organico

Obiettivo generale

Aumentare gli standard igienico – sanitari degli allevamenti e delle stalle di sosta, contribuendo alla prevenzione delle malattie infettive.

Obiettivi specifici: L'applicazione delle *misure sanitarie per le stalle di sosta presenti sul territorio ...* e ha la finalità di prevenire la diffusione di malattie infettive facendo rispettare tempi, procedure e flussi in entrata e uscita degli animali scambiati.

1.3 Attività di controllo presso Fiere, Mercati, esposizioni di animali, Manifestazioni popolari con uso di equini (art. 2 lett. m) D.lgs. n 5 agosto 2022 n 134)

INDICATORI FISICI

TIPOLOGIA DI MANIFESTAZIONE	Controllo 2024	Strumento controllo
Fiere – esposizioni animali	Su Segnalazione Certificata Attività	Verbale controllo asl
Manifestazioni con prove da tiro		Mod 04- 2018- Check list min salute
Manifestazioni con sfilate nei centri abitati		Mod 04-2018 - Check list min salute
Esposizioni avicoli ornamentali		Verbale controllo asl

Analisi di contesto

Nel corso delle manifestazioni fieristiche e di esposizione, si concentrano operatori di diversi settori:

- Trasportatori di animali (equini, suini, avicoli, conigli, altri animali);
- Allevatori che espongono per la vendita i propri animali;
- Attività di rivendite accessori per zootecnia e pet.



- Negli anni pre-pandemia da Sars Cov2 si contavano almeno 40 manifestazioni (fiere, esposizioni, ecc.) nella macroarea Nord ed altrettante nell'area Sud.

Nel corso di manifestazioni con uso di equini (sfilate, prove da tiro), si conta un numero elevato di partecipanti, espositori e non, che possono creare situazioni critiche per la sicurezza pubblica.

L'attività di vigilanza e controllo da parte del servizio veterinario Igiene allevamenti e Produzioni zootecniche rientra nell'attività obbligatoria / istituzionale.

In rapporto agli obblighi di cui sopra, vista la scarsità di risorse umane disponibili ed in considerazione del fatto che lo svolgimento di queste manifestazioni (fiere, esposizioni, mostre, ecc.) avviene nei giorni festivi, si è nella condizione di stabilire che le attività di servizio richieste per l'azione di vigilanza non possono essere erogate nell'ambito del territorio area Nord, in mancanza di personale veterinario del ruolo dirigenziale.

- IGIENE DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE (LATTE, CARNE, UOVA, MIELE, LUMACHE)

LEA 2017 - AREA D'INTERVENTO E –

Attività E1-Registrazione di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente

Attività E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria

(Audit Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti)

Analisi del contesto e motivazione

Vengono ricomprese nella ed. "produzione primaria" di prodotti di origine animale le seguenti tipologie di attività:

- B Produzione e allevamento degli animali produttori di alimenti per il consumo umano in azienda e qualsiasi attività connessa a questa.
- C Produzione di latte crudo ed il suo stoccaggio nell'allevamento di produzione; lo stoccaggio del latte crudo nei centri di raccolta diversi dall'allevamento dove il latte viene immagazzinato prima di essere inviato allo stabilimento di trattamento, non è da considerarsi una produzione primaria.
- D La produzione e la raccolta delle uova nell'allevamento di produzione escluso il confezionamento.
- E Produzione, allevamento e raccolta dei prodotti di acquacoltura ed il loro trasporto agli stabilimenti di trasformazione.
- F Tutte le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura deve essere considerata produzione primaria, compreso l'allevamento delle api, la raccolta del miele ed il confezionamento e/o imballaggio nel contesto dell'Azienda di apicoltura. Tutte le operazioni che avvengono al di fuori dell'Azienda, compreso il confezionamento e/o imballaggio del miele, non rientrano nella produzione primaria.

Gli Operatori, esercenti le predette attività, sono tenuti alla registrazione, acquisendo la qualifica di OSA (Operatore del Settore alimentare), nonché al rispetto dei requisiti strutturali e funzionali previsti dalle vigenti norme.

○ Piano controlli ufficiali nel settore produzione latte e trasporto

La normativa comunitaria, nazionale e regionale, obbliga gli allevatori al rispetto di requisiti sanitari specifici per gli animali adibiti alla produzione di latte e a requisiti di igiene per le aziende produttrici.

Viene qui di seguito, sinteticamente, riportata:

- Reg Ce n 852 /2004 del Parlamento e del consiglio del 29-04-2004 sull'igiene dei prodotti alimentari
- Regolamento CE 853/2004 - Allegato III, Sezione IX, capitolo I;
- Conferenza Permanente Stato Regioni – Provvedimento 20 marzo 2008 - Intesa, ai sensi dell'art 8, c 6, della Legge 5/06/2003, n. 131, recante «Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la

- sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione». (Rep. atti n. 103/CSR). GU n.133 del 9-6-2008;
- CSR Atto n 159 - Intesa 23 settembre 2010 - impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'allegato III, sezione IX, del Reg. CE 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni;
 - Nota Ministero salute DGISAN 0030204 - P- 04/09/2012 "Tenuta delle registrazioni concernenti la carica batterica e la conta delle cellule somatiche presso l'azienda di produzione primaria di latte;
- D.D. n 220 del 16/06/2015;
 - Nota Regione Puglia prot. n 2769 del 22.06.2018 con oggetto <Sindrome emolitico Uremica - potenziamento dei controlli in specifici settori produttivi relativi all'anno 2018 > con cui viene richiesto un ulteriore 5 % di accertamenti in allevamenti con produzione latte
 - PRIC 2017-2018: Criterio operativo 8 – piano regionale latte.
 - DIRETTIVA. n. 374/1985/CEE recepita in Italia con D.P.R. n. 224/1988, poi confluito nel D.Lgs. n. 206/2005 e ss. mm. ii. – Codice del Consumo artt. 114-127 del Titolo II, Parte IV

U. Obiettivo generale

Mantenere un'adeguata sorveglianza sulle produzioni lattiero casearie verificando il rispetto dei requisiti della materia prima richiesti dalla normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, attraverso la verifica della gestione igienico-sanitaria degli animali, delle strutture e delle attrezzature, il rispetto dei criteri igienico sanitari (CBT e cellule somatiche) del latte crudo destinato alla trasformazione e mediante il monitoraggio dei controlli propri degli OSA.

Obiettivi specifici: Realizzare il controllo annuale:

- degli allevamenti bovini e ovini / caprini registrati per la produzione di latte e/o miste (latte/carne) ai sensi del Reg. 852/2004, tenendo conto della **categorizzazione del rischio** e secondo il modello regionale di categorizzazione degli allevamenti (D.D. n 220 del 16.06.2015).

Secondo il modello regionale si provvede a suddividere gli allevamenti Bovini e Ovini / Caprini in tre tipologie identificate con le lettere A, B, C in funzione della consistenza numerica (A: >100 capi; B: 50- 100 capi; C: <50 capi).

Si dovranno controllare, per ciascuna tipologia (A, B, C) almeno il **5%** delle aziende, registrate ai sensi del Reg. CE 852/2004, aventi indirizzo produttivo latte o misto per la verifica dei requisiti di cui al Reg. CE 853/2004, all. III, sezione IX, capitolo I.

I controlli ufficiali previsti dal piano in oggetto possono essere condotti contestualmente all'espletamento di altre attività (PNAA, PNBA, etc.).

Per l'esecuzione del controllo ufficiale viene utilizzata la specifica check-list prevista già con D.D. n 220 del 16.06.2015 denominata **MOD 4.4 Check List LATTE**, con opportune integrazioni (*).

Viene verificato lo stato igienico-sanitario dell'allevamento e le prassi dell'allevatore nella gestione e cura degli animali e della mungitura, le modalità di attuazione dei controlli sulla conformità del latte crudo ai criteri riferiti al tenore in germi e cellule somatiche, valutando la presenza formale dei referti e di documenti utili ad individuare la responsabilità dell'esecuzione del controllo, le modalità del prelievo del latte crudo, le modalità di conservazione e invio dei campioni al laboratorio. Lo stesso laboratorio deve essere iscritto in albo regionale, sia accreditato per ciascuna specifica prova (DGRP n 2194 del 12/02/2017) presso il quale le analisi sono eseguite. Si dovrà, altresì, avere evidenza che le analisi previste siano effettuate e che siano disponibili le relative registrazioni.

La verifica delle medie geometriche mobili nel corso del controllo ufficiale dovrà essere effettuata tenendo in considerazione almeno un anno di attività dell'OSA. L'OSA identificato nell'accordo tra le parti come responsabile dell'esecuzione dei controlli dovrà, nei tempi e nei modi previsti, comunicare il superamento

dei limiti stabiliti nel Reg. CE n. 853/2004 agli altri operatori del settore interessati nella filiera commerciale ed al Servizio Veterinario Igiene allevamenti e produzioni zootecniche ASL territorialmente competente.

Gestione delle non conformità (parametri igienico-sanitari del latte aziendale)

Il Reg. CE/853/2004 stabilisce i parametri di conformità del latte destinato ad uso alimentare ed ogni Operatore del Settore Alimentare latte deve verificare la conformità del prodotto ai predetti parametri. Ogni difformità deve essere segnalata dall'OSA al Servizio veterinario Area C, che verifica l'avvenuta risoluzione della non conformità entro i termini stabiliti o adotta i provvedimenti conseguenziali al persistere delle non conformità.

Qualora presso un OSA, in produzione primaria o post-primaria, in corso di un accertamento da parte di un'A.C. veterinaria, sia evidenziato il mancato rispetto dei criteri analitici applicabili al latte crudo (CB, CS, inibenti, sostanze non consentite, contaminanti etc.) dovrà essere data immediata (24h) comunicazione ad altro Servizio Veterinario competente (MOD A/latte CRO 08).

Eventuali informazioni relative a modifiche dello stato giuridico dell'azienda zootecnica (sospensione / revoca della registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004, etc.) dovranno, altresì, essere condivise formalmente (es. notifica di provvedimento)

Per quanto attiene agli aspetti sanitari, si ribadisce che il Reg. (CE) 853/2004 prescrive che il latte crudo proveniente da animali che non soddisfano i requisiti di cui al c. 2, punto I, cap I, sez. IX dell'allegato III (*animali non positivi e valutati con visita clinica sanitaria di allevamenti non ufficialmente indenni per Brucellosi e Tubercolosi*) può essere utilizzato previa autorizzazione dell'Autorità Competente:

- (...) previo trattamento termico che consenta di ottenere una reazione negativa alla prova della fosfatasi alcalina;
- (...) nel caso di pecore e capre per la fabbricazione di formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno due mesi;

Pertanto, qualora si verifichi un cambiamento nello stato sanitario dell'allevamento, il Servizio Veterinario "Sanità Animale" fa pervenire al SIAV C competente il MOD B / latte CRO 08, il quale valuta il rilascio dell'autorizzazione con MOD C/latte CRO 08, solo nel caso sussistano alcune condizioni tecnico-operative e produttive, quali ad esempio la presenza di pastorizzatore nello stabilimento di destinazione, invio del latte ovi-caprino a stabilimenti che producono formaggi con stagionatura di almeno due mesi, etc. .

- Al fine della determinazione del numero di allevamenti da inserire nel pool soggetto a controllo, secondo la categorizzazione del rischio, si utilizza il seguente criterio: allevamenti bovini ed ovini / caprini con produzione di latte presenti in anagrafica con classificazione a rischio alto almeno per uno dei criteri di classificazione (riferimento Documento excel formulato ai sensi di nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 riportante classificazione del rischio).
- Nell'ambito degli stessi criteri vanno considerate e gestite le non conformità evidenziate nei controlli ed a seguito di referti sfavorevoli di campionamenti effettuati.
In caso di aperture di nuove attività di allevamento con produzione di latte e / o con attitudine produttiva mista (latte / carne), eseguire la prima ispezione a non più di 20 giorni di distanza dal ricevimento della SCIA e comunicare eventuali non conformità al Comune di competenza non oltre 10 giorni.

V. Indicatori:

- SCIA Unica e registrazioni ai sensi dell'art 6 del Reg. CE n. 852/2004;
- allevamenti bovini, ovini, caprini, con produzione di latte e/o a duplice attitudine: il 5% degli allevamenti da latte e/o misti rappresenta il numero degli impianti oggetto dei controlli da effettuarsi (D.D. n. 220 del



16/06/2015), cui si aggiunge un ulteriore 5% come da Nota Regione Puglia prot. n. 2769 del 22.06.2018 con oggetto <Sindrome emolitico Uremica - potenziamento dei controlli...>;

.AREA NORD

W. Numero di allevamenti (bovini e ovi caprini) e controlli produzione latte destinato a trasformazione

		N° impianti con produzione latte e mista dichiarata in BDN	N° Controlli richiesti per: - sorveglianza ex D.lgs.191/2006 art 4; - Reg Ce. N. 853 / 2004 (C.B / C.S – inibenti; periodo osservazione)	N° di attività di controllo programmate con check List Regionale mod 4.4 (5+5 = 10% /ctg)	N° Controlli (Registrazioni ex Reg Ce 852/ 2004)	N° controlli con campionamento per (CS / CBT / inibenti residui)
1	Bov	75	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B 1	Ctg C 8
2	ovin	148	In caso di sospetto	Ctg A 7	Ctg B 3	Ctg C 7
3	capr	24	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B 4	Ctg C 7
		247		39*		

(*) La numerosità prevista da piano verrà ridotta almeno del 50% in relazione alle risorse disponibili ed alla organizzazione centralizzata che dilata i tempi di lavoro

.AREA SUD

Numero di allevamenti (bovini e ovi-caprini) e controlli produzione latte destinato a trasformazione

		N° impianti con produzione di latte e/o mista dichiarata in BDN	N° Controlli richiesti per: - sorveglianza ex D.lgs.191 / 2006 art 4 - Reg Ce. N. 853 / 2004 (C.B / C.S. – inibenti; periodo osservazione)	N° di attività di controllo programmate con check List Regionale mod 4.4 (5+5 = 10% /ctg)	N° Controlli (Registrazioni ex Reg Ce 852/ 2004)	N° controlli con campionamento per (CS / CBT / inibenti residui)
1	Bov	62	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B	Ctg C
2	ovini	59	In caso di sospetto	Ctg A 5	Ctg B 5	Ctg C 4
3	capr	9	In caso di sospetto	Ctg A 1	Ctg B 1	Ctg C 1
		130		18		

Modalità operative e strumenti

Individuare gli allevamenti (bovini – ovini – caprini) da latte da sottoporre a controllo annuale secondo le Istruzioni per la categorizzazione del rischio, selezionando almeno il 5 % (+ ulteriore 5% come da nota regionale 2018) del totale degli allevamenti, tenendo conto dei criteri di rischio ex nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 e Classifyfarm.

Reporting attività: L'attività svolta viene rendicontata entro il 15 gennaio 2023.

Standard di valutazione /parametro atteso: Secondo Piano Performance



2.2- Controlli Condizionalità in materia di Sicurezza Alimentare e TSE (CGO4 – CGO5 e CGO9) e Benessere animale (CGO11 – CGO12 – CGO13) * (vedere sezione 3)

Il Piano Locale dei controlli ufficiali si integra con il Piano di Sviluppo Rurale e con le misure di condizionalità dettate dalla Politica Agricola Comune (PAC) in accordo con l'AGEA per l'erogazione dei premi previsti dalla PAC.

In merito alle attività di controllo per la condizionalità inerenti la sicurezza alimentare nelle aziende zootecniche (e di controllo per l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili), di cui alla nota prot. DGSAF 4832 del 21/02/2017, i Servizi Veterinari delle AASSLL hanno il compito di programmare ed effettuare detti controlli nella misura di un campione pari all' **1% delle Aziende esistenti nel territorio di competenza, che abbiano richiesto contributo ad AGEA, quale premio produttività.**

Il campione verrà individuato in base alla valutazione del rischio calcolato in riferimento ai seguenti Piani: piani alimentazione animale e Linea guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali. Al riguardo, è prevista attività di controllo presso le aziende di allevamento secondo i tempi e le modalità stabilite nell'apposita convenzione stipulata tra la Regione Puglia ed AGEA per la verifica dei requisiti indicati nei vari Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO), elencati qui di seguito:

CGO 4 - Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

CGO 5 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze Beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE;

CGO 7 - Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97, artt. 4 e 7 (Bovini, Bufalini); **CGO 8** - Reg. (CE) n. 21/2004 del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE artt. 3, 4 e 5 (Ovicapri);

CGO 9 – Reg. (CE) n. 999/2001 del 22/05/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, artt. 7, 11, 12, 13 e 15;

CGO 11 - Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, artt. 3 e 4;

CGO 12 - Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, artt. 3 e articolo 4;

CGO 13–Dir. 98/58/CE del 20/07/1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, art.4

I CGO 4 - 5- 9 - 11 - 12 e 13 sono di competenza del SIAV C.

Indicatori:

- 1- titolari allevamenti bovini – ovini – caprini – equini - suini: il numero degli allevamenti oggetto di controllo è costituito da 1% degli allevamenti presenti richiedenti contribuzione AGEA.

Standard di valutazione: 90 -100% per le ispezioni e per le verifiche programmate

Condizionalità CGO4-CGO5*– CGO9 (SA) CGO11- CGO 12 – CGO 13 (B. A.)**	Allev. bovini	Allev. ovini	Allev. caprini	Allev. suini	Allev. equini	Strumento di controllo
Condizionalità CGO4 -CGO5 – CGO9	N	N	Mod 02 -2018 CGO check list M.S



-sez. I - produzioni animali -sez II-produzione latte -sez III.Prod mangimi/alimenti per animali -sez IV – prod uova da consumo						* Check list da sezione Controlli ** Check list Benessere da sez Controlli : segue il PNBA
--	--	--	--	--	--	---

ANNO 2024- Pianificazione Annuale

REGIONE PUGLIA	Macroarea Nord - n. aziende zootecniche con richieste contribuzione	Macroarea Sud - n. aziende zootecniche con richieste contribuzione
CGO 4 (bovini, bufalini, ovini, caprini, suini)		
n. aziende applicabili	283	362
n. aziende campione tot almeno 1%	2,83	3,62
n. aziende campione rischio (80-75%)	3	3
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)
CGO 5		
n. aziende applicabili		
n. aziende campione		
CGO 9 (bovini, bufalini, ovini, caprini)		
n. aziende applicabili	264	336
n. aziende campione tot almeno 1%	2,64	3,36
n. aziende campione rischio (80-75%)	2	2,8
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)
CGO 11 (vitelli)		
n. aziende applicabili	58	57
n. aziende campione tot almeno 1%	0,58	0,57
n. aziende campione rischio (80-75%)	1	1
n. aziende campione casuale (20-25%)	0	0
CGO 12 (suini)		
n. aziende applicabili	19	26
n. aziende campione tot almeno 1%	0,19	0,26
n. aziende campione rischio (80-75%)		
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)
CGO 13 (bovini, ovini, caprini, suini, cavalli, muli, ...)		
n. aziende applicabili	648	756
n. aziende campione tot almeno 1%	6,48	7,56
n. aziende campione rischio (80-75%)	3,6	4,90
n. aziende campione casuale (20-25%)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)	1 (in attesa d'individuazione da parte di Agea)

Reporting attività - L'attività svolta viene rendicontata entro il **20 gennaio 2025**, i cui dati verranno inseriti nella piattaforma informatica della Regione Puglia "RIVERA"

Standard di valutazione: Secondo Piano Performance.

2.3- Piano controlli delle aziende apistiche e loro laboratori di smielatura

Attività LEA E1-Registrazione di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente

Attività LEA E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria; Valutazioni e verifiche per aziende animali, impianti di allevamento in genere compresi gli apiari

Analisi del contesto e motivazione

Nel Piano Regionale Integrato, al capitolo 1 – Obiettivi Strategici, viene rivolta particolare attenzione ad alcuni settori agroalimentari tale che << ...il perseguimento degli obiettivi strategici verrà valutato annualmente attraverso specifici obiettivi operativi, individuati dal Nucleo nell'ambito delle seguenti filiere: - olio d'oliva; - latte e derivati; - molluschi bivalvi; - miele ed altri prodotti dell'alveare. >>, per la cui valorizzazione si ritiene necessario rafforzare i controlli sulle relative catene di produzione, tra cui - produzione di latte e derivati; - produzione e commercializzazione di molluschi bivalvi; - produzione e commercializzazione carni ed in particolare quelle equine; - produzione di miele ed altri prodotti dell'alveare. **Normativa di riferimento:**

- Reg UE n. 625/2017 relativo ai C.U. e alle AAU effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante;
- Reg Ue 2016 / 429 del Parlamento europeo e del consiglio;
- Legge n. 313/2004 – Disciplina dell'Apicoltura; - Decreto 10.01.2007 – Approvazione del documento programmatico per il settore apistico (DAP) di cui all'art. 5, c 1 della L. 24.12.2004 n. 313;
- Decreto 4 dicembre 2009 - Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale
- Reg. ce n. 797 / 2004 - Reg. del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura
- D.L.vo 21.5.04 n. 179 Attuazione direttiva 2001/110/CE - produzione e commercializzazione del miele"
- Reg. CE 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
- Reg. CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Reg. CE 853/2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per alimenti di O. A.;
- L.R. 14/11/2014, n. 45 - "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura"
- Nota Ministero Salute prot n 0016168 del 31.07.2014 DGSAF COD_UO-P con oggetto "Linee Guida per la gestione delle segnalazioni di morie o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di agrofarmaci" trasmessa con nota Regione Puglia n 13475 del 31.10.2014.
- Nota ministero salute prot. n. 0016462 del 04.08.2014 DGSAF COD_UO-P con oggetto "aggiornamento dei protocolli di lotta alla Varroa" per un controllo adeguato e professionale delle strategie d'intervento previa comunicazione da parte del SIAS Sanità animale o su iniziativa del SV Igiene Allevamenti e Prod Zootecniche

Obiettivo generale

Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali delle attività al fine di tutelare la salute pubblica mediante la verifica della correttezza dei processi messi in atto dagli OSA.

X. Obiettivi specifici

Realizzare il controllo annuale:

- delle richieste di registrazione con procedura ai sensi della L.R. n 14 del 2014: 10% *;
- del 33% *degli allevamenti apistici previo (importante) aggiustamento in riduzione del numero per l'esigua disponibilità di risorse umane in accordo con il piano Farmacosorveglianza degli allevamenti apistici e per il monitoraggio con apposita scheda controllo per Morie/spopolamento da agrofarmaci;
- del 33%* dei laboratori di smielatura collegati agli allevamenti apistici;
- Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli
- Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione delle strutture **Indicatori:**
Numero di impianti controllati / numero di impianti programmati = 1 (100 - 90%)
(programmazione 33 %) *

**Y. Programmazione dei Controlli 2024 Macroarea Nord**

	Numero	Controlli (Ispezioni – Verifiche - altro) 33%	Esito
Allevamenti	254	84 *	
Richiesta Registrazione Allevamenti		
Impianti di smielatura	12	4*	
SCIA - altro		

* C.U. condizionati da criticità legate a carenza di personale

Programmazione dei Controlli 2024 Macroarea SUD

	Numero	Controlli (Ispezioni – Verifiche - altro) 33%	Esito
Allevamenti	229	75*	
Richiesta Registrazione Allevamenti		
Impianti di smielatura	12	4*	
SCIA - altro		

Modalità operative e strumenti

- Selezionare gli allevamenti apistici (33%* come da piano FSV) ed i laboratori di smielatura (33%) da sottoporre a controllo ufficiale, in base alla valutazione del rischio:
- Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e con utilizzo di apposita check list di riscontro e/o verbale d'ispezione mod 3.8
- Distribuire i controlli in maniera uniforme nel corso dell'anno

Reporting attività - L'attività svolta viene rendicontata entro il 20 gennaio 2024

Standard di valutazione /parametro atteso: Secondo Piano Performance

2.4 - Piano controlli delle aziende avicole con produzione uova da consumo

Attività LEA E1-Registrazione di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente Attività LEA E3 - Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza sulla produzione delle uova destinate al consumo umano fino alla fase di raccolta (R.R.13/2009)

Vengono svolti controlli in allevamento sulla produzione primaria delle uova per il rispetto dei parametri previsti, in caso di carenze igieniche rilevabili all'atto di accertamento con apposita checklist (es. presenza di mosche, animali deceduti non rimossi, presenza di feci di animali sinantropi, scarsa igiene generale, ecc).

Programmazione controlli 2024 Macroarea Nord

	Numero	a) - Controlli (Ispezioni – Verifiche – altro) 15% b)- campionamento	Esito
Allevamenti	58	9 *	
Controllo in zona raccolta /selezione	24	5*	
SCIA - altro			

Programmazione controlli 2024 Macroarea Sud

	Numero	a) - Controlli (Ispezioni – Verifiche – altro) 15% b)- campionamento	Esito
Allevamenti	46	7 *	



Controllo in zona raccolta /selezione	15	5*	
SCIA - altro			

Z. Obiettivo generale

Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali delle attività al fine di tutelare la salute pubblica mediante la verifica della correttezza dei processi messi in atto dagli OSA.

AA. Obiettivi specifici

Realizzare il controllo annuale:

- delle richieste di registrazione con procedura ai sensi del DLgs n 267 / 2003 (*);
- del 15% * previo aggiustamento in riduzione del numero per l'esigua disponibilità di risorse umane in accordo con il piano Benessere Animale e Biosicurezza allevamenti;
- Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli ed esecuzione di campionamento uova per salmonella in caso di scarsa igiene documentata, anche con foto;
- Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione;

Indicatori: Numero di impianti controllati / numero di impianti programmati 100 %
(programmazione 15 %) *

Numero di verifiche effettuate / numero di verifiche programmate =1 (100 %) *BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI – CONTROLLI

- LEA 2017 – AREA D - Salute animale e igiene urbana veterinaria;
- Attività D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito

Controllo degli allevamenti e degli animali da reddito - Informazione degli operatori zootecnici - Controllo sulle condizioni di trasporto - Controllo sulla protezione degli animali durante la macellazione

○ Controllo Benessere Animale in allevamento degli animali da reddito

Normativa di riferimento:

- Trattato di Lisbona anno 2007: viene sancito il riconoscimento degli animali come *esseri senzienti e, come tali, portatori di diritti*; - Reg. Delegato (UE) 2019/2035- 28 giugno 2019 che integra il Reg. (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti che detengono animali terrestri e agli incubatoi nonché alla tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti e delle uova da cova;
- D. Lgs. 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne
 - D.M.S. 4-02-2013 Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per produzione carne
 - D. Lgs. 7 /07/2011, n. 126 Attuazione dir. 2008/119/CE - norme minime per la protezione dei vitelli;
 - D. Lgs. 7/07/2011, n. 122 Attuazione dir. 2008/120/CE- norme minime per protezione suini
 - Racc. (UE) 2016/336 della Comm '8/03/2016 relativa all'applicazione della dir 2008/120/CE [...];
- D.Lgs. 21 marzo 2011, n. 146 attuazione della Direttiva98/58/CE del 20 Luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, e s.m.i..
- D.Lgs. 29/07/2003, n. 267 -protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti Dal momento in cui la Politica Agricola Comune (PAC) ha incluso il Benessere Animale tra i **Criteri Obbligatori** da rispettare per accedere ai contributi comunitari, i controlli ufficiali sono stati inseriti in un contesto integrato che prevede uno scambio di informazioni tra coloro che effettuano i controlli e gli Enti incaricati dell'erogazione dei contributi, AGEA.

La provincia di Lecce si caratterizza per un territorio con una vocazione zootecnica integrata ed in simbiosi con le coltivazioni agricole dedicate alla cerealicoltura e con estese aree pascolive, nel quale le specie

animali da reddito produttive di derrate alimentari, qui circoscritte alla sola macroarea nord, sono così rappresentate:

BB. AREA NORD

Specie animale	N allevamenti	Consistenza numerica totale e distribuzione				
		totale	>a 100 capi	50 - 100 capi	< a 50 capi=4capi	< a 4 capi
Bovini	202	4366 capi	11	12	76	103
Ovini	138	16663 capi	61	13	19	12
Caprini	73	1221	5	4	11	5
Equini	736	2334				
Suini	19	284				
Allevamenti avicoli	81 (23 familiari)	127605				
Allevamenti Apistici	254	859 apiari				
Allevamenti cunicoli/Lepri	2 + 1					
Allevamenti ittici						
Molluschicoltura						
Allevamenti di lumache	3					

CC. AREA SUD

Specie animale	N allevamenti	Consistenza numerica totale e distribuzione				
		totale	>a 100 capi	50 - 100 capi	< a 50 capi=4capi	< a 4 capi
Bovini	369	3261 capi	1	13	116	222
Ovini	114	7907 capi	30	11	10	10
Caprini	63	315 capi	0	0	16	5
Equini	697	2085				
Suini	41	529				
Allevamenti avicoli	68	44869				
Allevamenti Apistici	229	425 apiari				
Allevamenti cunicoli/Lepri	9 (conigli)					
Allevamenti ittici	1 (acquacoltura in mare aperto)					
Molluschicoltura						
Allevamenti di lumache	5					

Programmazione PNBA allevamenti 2025

La normativa attuativa di riferimento che declina le istruzioni operative cui fare riferimento per l'attività programmatoria – esecutiva dei controlli è la seguente:

-circolare ministeriale DGSA0013029-P del 13/07/2010 e successive integrazioni;

-nota n. 13321 del 24/06/2014, riportante le check-list da utilizzare per l'esecuzione dei controlli presso gli allevamenti e le modalità di rendicontazione in SINVSA e su piattaforma RI.VE.RA. delle attività svolte;

AREA NORD - CONTROLLI BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO - Programmazione 2025

SPECIE	ALLEVAMENTI da CONTROLLARE	%/ MINIMA / ANNO
VITELLI	19 allevamenti >= a 50 capi + 39altri allev = 58	10%
SUINI	> 40 capi o > 6 scrofe allevamenti 5	10%
OVAIOLE	> = 350 capi allevamenti 24	10%
BROILER	>= 500 capi 0	10%



- Realizzare il controllo annuale almeno del 10% degli allevamenti con almeno 6 vitelli, degli allevamenti di galline ovaiole con più di 250 capi, degli allevamenti di suini da riproduzione con più di 6 scrofe o 40 suini;
- Realizzare il controllo annuale di almeno il 15% del totale dei seguenti allevamenti: bovini adulti; ovini e caprini con più di 50 capi; equini con più di 10 capi; tacchini, altri avicoli e conigli con più di 250 capi.

Standard di valutazione: secondo parametri previsti nel piano performance aziendale.

EE. Modalità operative e strumenti

Individuare gli allevamenti da sottoporre a controllo annuale secondo il protocollo di categorizzazione del rischio ministeriale/regionale selezionando almeno:

- 6 gli allevamenti di bovini adulti con consistenza ≥ 50 capi bovini e con almeno 6 vitelli;
- 7 gli allevamenti di bovini adulti con consistenza < 50 capi bovini e con almeno 3 vitelli;
- 8 gli allevamenti suini da ingrasso con più di 40 o di pari valore e/o gli allevamenti da riproduzione con più di 6 scrofe o con movimentazioni di animali totali di almeno 80 capi in entrata o in uscita nell'anno
- 9 gli allevamenti di galline ovaiole con più di 350 capi o di eguale valore;
- 10 gli allevamenti di bovini adulti con qualsiasi indirizzo con consistenza ≥ 50 capi;
- 11 gli allevamenti di bovini adulti con qualsiasi indirizzo con consistenza < 50 capi;
- 12 gli allevamenti ovini e caprini con più di 50 capi o di eguale valore;
- 13 il totale di allevamenti di equidi con più di 10 capi con orientamento produttivo carne con fattrici, carne senza fattrici, produzione senza riproduttore con più di 10 capi, integrati con allevamenti con meno di 10 capi che nell'anno in corso hanno macellato almeno 10 animali
- 14 gli allevamenti di conigli e lepri non familiari e familiari;
- 15 gli allevamenti con consistenza (o capacità produttiva) ≥ 250 capi tenendo conto dei seguenti criteri di rischio:

SUINI: → criteri specifici per BA ai sensi della nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 - punto 2 lett. a): valutazione autocontrollo, mancata valutazione rischio morsicatura coda o mancato inserimento valutazione in classyfarm, allevamento suini a coda integra;

→ criteri specifici per FSV (SUINI, BOVINI, AVICOLI) ai sensi di nota DGSAF 4339 del 24/02/2020 punto 2 lett. b) consumo di Antimicrobici espresso in DDD totali e DDD critici; Punteggio Check list FSV; Detenzione scorte;

→ Criteri Comuni ai diversi piani ai sensi della nota DGSAF 4339 del 24-02-2020 punto 2 lett c): mortalità (%le decessi per traumi , decessi per mastite, distocia parto, avvelenamenti, predazione, ecc), non conformità rilevate in C.U. (prescrizioni, provvedimenti, sanzioni), consistenza, modalità allevamento, orientamento produttivo, segnalazione di altre AA.CC., impianto in zona a rischio (Rischio Mirato, SIN....), tempo trascorso da ultimo controllo (applicazione criterio rotazione), mancanza di referti o referti sfavorevoli, altro (ogni ulteriore elemento di rischio valutato da A C).

L'attività di accertamento si distribuisce in maniera uniforme nel corso dell'anno, con l'ausilio di check list scaricabili da Vetinfo (Controlli / Classyfarm) in programmazione della stessa.

All'atto dell'ispezione in allevamento per la verifica del benessere animale, il veterinario non deve trascurare di controllare i seguenti aspetti:

- verifica della presenza e conformità del registro dei trattamenti;
- verifica della conformità della registrazione di carico e scarico degli animali, relativamente alle movimentazioni con particolare riferimento alla mortalità;
- verifica della presenza di un piano di lotta ai sinantropi, in particolare roditori e mosche; e, ove previsto
- controllo a campione dei mod. 4 per verifica trasporti;

- altre evenienze sottese a carenze identificative degli animali.

Per ogni ispezione viene utilizzata l'apposita "checklist" con redazione della SCU 3.8 (ove utilizzabile) e Schede di non Conformità (Mod 03.9).

Considerata la irrisoria dotazione di risorse disponibili necessariamente si profila la necessità di raggiungere i soli livelli di percentuale minima di controlli.

Per quanto concerne gli accertamenti relativi alle specie animali Bovina, ovina, caprina, equina, ed altri avicoli, la percentuale minima richiesta da raggiungere è il 15% del totale dei gruppi considerati

Le modalità di controllo in materia PNBA segue pedissequamente quanto riprogrammato con nota regionale prot. AOO/082/1603 del 02-03-2022 con oggetto *"programmazione Piano Nazionale Benessere Animale 2022- Trasmissione nota ministeriale n° DGSAF 30114 del 22-12-2022"* per l'anno 2022, a modifica della programmazione 2021, riguardo a percentuale della Classificazione rischio (60%) disponibile sull'applicativo Classyfarm, mentre per le altre due quote (casuale e regionale) sono individuati solo il numero di controlli da effettuare lasciando alle AC Locali la scelta degli allevamenti da includere nel Piano sempre in base ai criteri per la categorizzazione del rischio (Allegato 5 PNBA 2022). La programmazione PNBA 2024 viene proposta considerando le annualità precedenti:

specie animale- categoria	Area nord	Area sud
Specie bovina – categ vitelli	n. 6 allevamenti	n. 6 allevamenti
Specie suina	n. 1 allevamenti	n. 1 allevamenti
Specie bovina – bovini adulti	n. 18 allevamenti	n. 20 allevamenti
Specie ovina	n. 15 allevamenti	n. 9 allevamenti
Specie caprina	n. 2 allevamenti	n. 1 allevamento
Specie equina	n. 1 allevamento	n. 1 allevamento
Specie conigli e lepri	n. 1 + 1 allevamenti	n. 2 allevam conigli
Specie ittiche da acquacoltura		n. 1 impianto
Altre specie animali		n. 1 (allevamento bufali)
Altre specie avicole	n. 1	
Specie galline ovaiole	n. 2 allevamenti	n. 1 allevamento

* attività condizionata da risorse disponibili



○ ATTIVITÀ DI CONTROLLO INERENTE IL BENESSERE DEGLI ANIMALI NEI TRASPORTI

Analisi del contesto e motivazione

Il trasporto rappresenta uno dei momenti più critici per la vita dell'animale e genera stress agli animali; in alcuni casi sono vere e proprie sofferenze che costituiscono un problema etico di per sé e si possono ripercuotere negativamente sulla qualità e sulla salubrità delle carni.

A seguito di gravi episodi di mancato rispetto del benessere animale durante il trasporto, il consumatore europeo è particolarmente sensibilizzato e ha richiesto un'intensificazione e una maggiore accuratezza dei controlli sui trasporti di animali.

La normativa europea in materia di benessere animale durante il trasporto, con l'entrata in vigore del Reg. (CE) n. 1/2005, ha previsto disposizioni più severe e restrittive ed introdotto modalità di controllo più accurate, al fine di tutelare gli animali che viaggiano nel territorio UE, diretti verso allevamenti o macelli.

La provincia di Lecce rappresenta il luogo di destinazione ultimo, in Italia, per questo commercio, soprattutto poiché il mercato della filiera "Carne da animale vivo" alimentato dall'offerta locale risulta essere insufficiente per il soddisfacimento della domanda.

Le direttrici di destino degli animali vivi verso le stalle di sosta dei macelli, siti nell'Area Nord (n 2) e nell'Area Sud (n 2), sono i terminali a fini commerciali degli animali produttivi.

Programmazione dell'attività:

La programmazione minima dei controlli per la verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n°1/2005, così come previsto da nota Ministeriale prot. n. DAGSA 13029-P del 13/07/2010 è la seguente:

- Trasporti superiori ad 8 ore (su lunga distanza superiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale): - controllo del 10% dei mezzi in arrivo al macello, calcolato sul N° di trasporti effettuati nell'anno precedente.
- Trasporti inferiori alle 8 ore (brevi viaggi) - controllo al macello del 2% delle partite di animali in arrivo, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente.

Obiettivo generale

Verificare che durante il trasporto degli animali siano rispettate le condizioni di benessere stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale, effettuando controlli durante il viaggio, su strada e all'arrivo degli animali a destinazione, presso il macello o l'allevamento.

Responsabili dell'attuazione del piano

Nel territorio ASL Lecce, il controllo ufficiale sul benessere animale durante il trasporto è affidata a personale del Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche.

L'assegnazione della responsabilità del controllo ufficiale in materia di Benessere animale, nell'ambito degli impianti di macellazione, viene assegnata a personale appartenente ad altra Disciplina, concorrente verso l'unico obiettivo condiviso di garantire Protezione e Benessere al singolo soggetto (animale) e/o al gruppo di soggetti sottoposto/i al controllo.

In questi ambiti viene effettuato **controllo ufficiale in forma congiunta**.

Obiettivi specifici

Effettuare il C.U. secondo le frequenze minime dettate dal Piano Nazionale Benessere animale (PNBA):

- Realizzare il controllo annuale presso i macelli e/o stalle di sosta del 10% dei mezzi in arrivo da lunghi viaggi (superiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale);
- Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 2% delle partite in arrivo da brevi viaggi (inferiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale);
- Eventuale attività di controllo concordato tramite appostamenti per controlli congiunti con la Pol. Stradale



- Effettuare i previsti corsi con esami di idoneità e con rilascio di attestazione/certificazione, dei conducenti e guardiani addetti al trasporto di animali.
- Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

Indicatori: - N° Autorizzazioni e registrazione automezzi in Traspan ;

- N° Registrazioni – Rilascio Certificati idoneità – Rinnovi

- Trasporti lunghi viaggi: N° mezzi ispezionati / N° mezzi programmati (10 % arrivi anno preced.)

- Trasporti brevi viaggi: N° mezzi ispezionati / N° mezzi programmati (2 % arrivi anno preced.)

FF. Macroarea Nord - Mezzi e partite in arrivo ai macelli, stalle di sosta ed allevamenti (partenza/arrivo):

Luogo di arrivo	Mezzi in arrivo da lunghi viaggi	Mezzi da ispezionare 10%	Ispezioni effettuate	Partite in arrivo da brevi viaggi	Partite da ispezionare : 2%	(*)Ispezioni partite brevi viaggi eseguite
Secli (Macello)	20	2 *		224	4,48 → 4*	
Surbo (Macello)		0,6*		460	9,2 → 9*	
Allevamento (1)						
Allevamento (2)						
Allevamenti avicoli						
Fiere e mercati						

* Attività condizionata da carenze di risorse umane

Macroarea Sud - Mezzi e partite in arrivo ai macelli, stalle di sosta ed allevamenti (partenza/arrivo):

Luogo di arrivo	Mezzi in arrivo da lunghi viaggi	Mezzi da ispezionare 10%	Ispezioni effettuate	Partite in arrivo da brevi viaggi	Partite da ispezionare : 2%	(*)Ispezioni partite brevi viaggi eseguite
Macello Supersan				224	4,48 → 4*	
Macello Taurisan				460	9,2 → 9*	
Allevamento (1)				28	0,56 → 1*	
Allevamento (2)				30	0,6 → 1*	
Allevamenti avicoli						
Fiere e mercati						

Procedura

L'attività di controllo viene effettuata con modalità congiunte e/o integrate con il personale veterinario Igiene della produzione, commercializzazione degli alimenti di origine Animale Nord (c.d. SIAV B Nord) su trasporti di animali destinati ai mattatoi riconosciuti. A tal fine vengono stabiliti accordi da parte dello scrivente servizio con i colleghi del servizio Veterinario Area B Nord (Direttore U.O.C. - veterinario ufficiale del macello) per definire date, orari e strumenti:

- Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando specifiche check list

MOD 16 T (lunghi viaggi) – Check list benessere durante il trasporto

Lo stesso va integrato con allegato 5 ex D. Lgs n 151 del 2007.

MOD 17 T (breve viaggi) Modello di accertamento protezione animali durante il trasporto

- Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli.



Flusso trasporto animali: modello ministeriale armonizzato per le relazioni annuali sulle ispezioni non discriminatorie sugli animali, sui mezzi di trasporto e sui documenti (entro il 31 gennaio).

3.3 ATTIVITÀ DI CONTROLLO INERENTE IL BENESSERE ALLA MACELLAZIONE / ABBATTIMENTO

Riferimenti normativi: -Reg. (CE) n. 1099/2009 del 24/09/2009 sulla protezione degli animali durante l'abbattimento; -Linee guida ministeriali applicative Reg. Ce n° 1099/09 (nota tras prot. n. 15111/DGSAF del 18/07/2014. Nel corso degli ultimi anni la maggior sensibilità da parte della società alle tematiche riguardanti il benessere animale comprese le nuove metodiche di stordimento e abbattimento nonché l'introduzione dei regolamenti del "pacchetto igiene" che pongono l'accento sulla responsabilità dell'operatore, e i pareri scientifici prodotti dall'EFSA su questo argomento hanno reso indispensabile rivedere la normativa europea.

Per i suddetti motivi a livello europeo è stato emanato il Reg. Ce n° 1099/09, già in vigore dal 01 gennaio 2013, e che è abrogativo della Direttiva 93/119/CE.

I controlli sul benessere alla macellazione sono parte integrante del PNBA, con la quale sono state fornite apposite check-list da utilizzare per la valutazione delle caratteristiche strutturali e funzionali degli impianti di macellazione e al fine di verificare il rispetto dei requisiti minimi di benessere animale previsti dalla normativa vigente.

GG. Programmazione dell'attività e registrazione dei dati

Per l'esecuzione dei controlli presso il macello sono state predisposte due distinte check list, una relativa al benessere alla macellazione per animali da pelliccia (Allegato VI Linee guida) e l'altra relativa al benessere alla macellazione per le altre specie (Allegato IX Linee guida)

La frequenza dei controlli ufficiali, mediante utilizzo della check-list Mod 12 -2018 Check list Min Sal, è subordinata ad un'attenta valutazione del rischio da parte delle Autorità Competenti (Siav C e Siav B), riferita al singolo impianto, fermo restando che il controllo strutturale e funzionale degli impianti di macellazione, non può avere frequenza inferiore ad un anno.

Nell'ambito della cooperazione e collaborazione tra Servizi del Dipartimento di Prevenzione, le suddette attività di controllo saranno effettuate dal Personale Siav B e Siav C, che, quale Autorità Competente è tenuta, peraltro, a rendicontare circa le attività svolte mediante la scheda di rendicontazione di cui all'Allegato X delle Linee guida sull'applicativo regionale RI.VE.RA.

Impianti presenti nella Macroarea Nord

Impianto n° riconoscimento	Ispezioni integrate / congiunte SIAB B / SIAB C	Audit	Strumenti
Surbo A.N.1123M	1	<input type="checkbox"/> ☎ <input type="checkbox"/> ①	Mod 18 -2018 Check list Min Sal
Secli A.N. 2065M	1	<input type="checkbox"/> ☎ <input type="checkbox"/> ①	Mod 18 -2018 Check list Min Sal
IT076LE019	1		Mod 18 -2018 Check list Min Sal

Impianti presenti nella Macroarea Sud

Impianto n° riconoscimento	Ispezioni integrate / congiunte SIAB B / SIAB C	Audit	Strumenti
Macello Supersano	1	1(*)	Mod 18 -2018 Check list Min Sal
Macello Taurisano	1	1(*)	Mod 18 -2018 Check list Min Sal

(*) Attività di ispezione e/o Audit congiuntamente ad altro servizio veterinario fatto salvo la scarsità di risorse umane e strumentale (auto ecc)

Relativamente alla vigilanza e controllo sulle eventuali operazioni di abbattimento degli animali nei casi di salmonellosi aviaria e/o in altre emergenze sanitarie e nei casi di animali per i quali necessita il percorso dell'eutanasia al fine di prevenire stati di sofferenza ulteriore, si rimanda all'applicazione delle procedure



previste nelle Linee Guida ministeriali di applicazione del Reg. Ce n° 1099 / 09 (nota prot. n. 15111/DGSAF del 18/07/2014).

4- CONTROLLO VETERINARIO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE ANIMALE

HH. LEA 2017 – Area d'intervento D – Salute animale e igiene urbana veterinaria;

Programma / Attività: Riproduzione animale - Controllo sulla riproduzione animale – Gestione dell'anagrafe degli operatori della riproduzione animale divisa per tipologia ed attività – Gestione istanze di registrazione, di riconoscimento e di autorizzazione

Analisi del contesto e motivazione

Nell'ambito della tutela e del miglioramento del patrimonio zootecnico nonché della salvaguardia della sanità animale, riveste particolare importanza il controllo degli impianti e delle attività relative alla riproduzione animale: stazioni di monta naturale pubblica per la specie bovina, bufalina, suina, ovina – caprina, equina, recapiti di materiale seminale, stazioni di inseminazione artificiale privata/pubblica per gli equini, centri di produzione embrioni, di inseminazione artificiale aziendale di suini, centri di magazzino di materiale seminale.

Obblighi degli operatori di inseminazione artificiale (operatori pratici e veterinari) e di impianto embrionale (veterinari):

- rifornirsi di materiale seminale o di embrioni esclusivamente presso i Recapiti o Centri di produzione/raccolta autorizzati;
- mantenere in buono stato di conservazione il materiale seminale e gli embrioni;
- utilizzare esclusivamente materiale seminale di riproduttori approvati all'inseminazione artificiale;
- certificare gli interventi fecondativi sui moduli di Certificato di Intervento Fecondativo (CIF) o di Certificato di Impianto Embrionale (CIE) utilizzando il codice identificativo con il quale sono stati iscritti nel relativo elenco regionale;
- per gli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovini e caprini iscritti ai Libri Genealogici o Registri Anagrafici è previsto che, a seguito di un accordo sottoscritto con il titolare dell'allevamento e con l'APA competente per territorio, gli operatori possano effettuare in sostituzione dei CIF (modulo singolo) registrazioni riepilogative;
- trasmettere all'APA, entro 60 giorni dalla data di fecondazione, la parte di modulo (CIF/CIE), opportunamente compilata;
- utilizzare ciascuna dose di materiale seminale per una sola fattrice. E' vietata la suddivisione delle singole dosi ed il conseguente utilizzo per più di una fecondazione.

Autorità Competenti per il settore Riproduzione Animale

Il settore ha aspetti peculiari per diverse competenze con cui è necessario creare opportune interfacce per la gestione complessiva delle attività, come di seguito specificato:

L'Assessorato Agricoltura della Regione gestisce le autorizzazioni di tutte le attività e strutture suddette che operano nel settore della Riproduzione animale, demandando alle ASL – servizio Veterinario il rilascio delle certificazioni e/o del nulla osta sanitario.

Il Controllo sanitario dei riproduttori e il rispetto dei requisiti strutturali ed igienico sanitari è responsabilità degli Operatori del SIAV "C".

Principali documenti e norme di riferimento

Il decreto legislativo n. 52 dell' 11 maggio 2018 si inserisce nella cornice comunitaria della Pac (Politica agricola comune) e del Regolamento (UE) n. 2016/1012 relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale germinale.



Legge 3 agosto 1999, n. 280 – modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30

Decreto Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 12 febbraio 2001

D. Lgs 7/04/2006, n. 175 disposizioni correttive al D. lgs 27/05/2005 n. 132, recante attuazione della dir. 2003/43/CE relative agli scambi intracomunitari e alle importazioni di sperma di animali specie bovina

Nota del Ministero della Salute prot. DGVETOC 1220-P-29/2/2012-Restrizioni alle esportazioni di seme bovino relative al virus Schmallenberg

I documenti relativi al prelievo dei campioni (tessuto sanguigno / siero, tamponi prepuziali, tampone vaginale), sono scaricabili dalla Banca Dati Nazionale (Vetinfo).

Le linee guida e/o procedure da seguire per la componente amministrativa sono in parte dettate da norme sanitarie (norme discendenti da R.P.V., Legge n. 30 del 1991, D.M. n. 403 del 2003, ecc) ed in parte rinvenibili nella documentazione fornita dall'Istituto d'incremento ippico

Obiettivo generale

Garantire la verifica dei requisiti sanitari dei riproduttori, igienico sanitari delle attività e degli impianti relativi alla riproduzione animale, rilasciando i pareri necessari / nulla osta / Certificazioni dei Riproduttori

Responsabili dell'attuazione del piano

Il controllo ufficiale sugli stabilimenti del settore della riproduzione animale è affidata a personale del servizio Veterinario Igiene allevamenti e Produzioni Zootecniche

Obiettivi specifici

→ Attività di anagrafe

→ Attività ispettiva

Realizzare il controllo delle condizioni igienico-sanitarie con le seguenti frequenze:

- ispezione annuale delle stazioni di fecondazione pubblica con metodica naturale e/o artificiale (inseminazione), con eventuale (successiva all'ispezione) verifica eventuale a 6 mesi;
- ispezione annuale dei recapiti di sperma, con eventuale successiva verifica a 6 mesi;
- ispezione annuale degli allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale;
- ispezione annuale dei centri di produzione di materiale seminale;

Su richiesta e per esigenze sanitarie si effettua visita ed accertamenti dello stato sanitario dei riproduttori, per constatare l'assenza di malattie infettive e diffuse trasmissibili tramite la riproduzione.

- Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli.

Modalità operative e strumenti

- MOD 19-2018 Check List Stazione Monta / Recapito materiale seminale
- Scheda Controllo Ufficiale
- Scheda di non conformità Area C
- verbale di ispezione e constatazione

Indicatori : 1) Scambi di materiale genetico: n° scambi con arrivo di materiale genetico / controlli = 10%

2) Stazioni di monta, recapiti di materiale seminale ;

3) centri di produzione di materiale seminale, centri di magazzinaggio di materiale seminale :

→ Numero impianti controllati / numero impianti presenti = 1 (100%) *

4) controllo in allevamento dei certificati fecondativi

Macroarea Nord - Numero di impianti del settore della riproduzione animale soggetti ad ispezione annuale

Impianti presenti -stazioni di monta; - recapiti	Impianti controllati a. prelievi campioni (sangue stallone; tampone uretrale; certificazione; - ispezioni - verifiche	Verifiche - controllo registro - Controllo Certificati d'interventi fecondativi in allevamenti	Esito delle verifiche (no +NO)
1	4	5	

* attività condizionata alle carenze di personale

5- CONTROLLO PREPARAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI PER ANIMALI

LEA 2017: Area d'intervento D – Salute Animale ed Igiene Urbana Veterinaria ; Programma/Attività D11

Sorveglianza su Alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione mangimi

Analisi del contesto e motivazione

Il legislatore comunitario, nell'intento di assicurare un elevato livello di protezione dei consumatori di alimenti di origine animale, ha emanato una serie di normative che hanno la finalità di garantire la sicurezza dei mangimi a partire dalla produzione primaria fino alla loro somministrazione ad animali destinati alla produzione di alimenti. Anche gli alimenti per animali da compagnia sono stati interessati dall'attività normativa dell'Unione Europea, con la finalità di prevenire e contrastare eventuali frodi e di proteggere la salute ed il benessere animale.

Igiene e Sicurezza – La normativa comunitaria e nazionale in tema di sicurezza del settore alimentazione animale sottolinea l'importanza del controllo della filiera, che deve essere basato su un approccio completo e integrato sull'intera catena alimentare dall'alimento per l'animale all'alimento per l'uomo. L'entrata in vigore del Regolamento 183 / 2005 ha ampliato le competenze del Veterinario ASL estendendone la vigilanza agli operatori del settore dei mangimi in tutte le fasi, a partire dalla produzione primaria.

I controlli 2023 sono finalizzati a:

- verificare la rispondenza ai requisiti, previsti dalla vigente normativa in materia di alimenti per animali e di ogni altra sostanza impiegata per la produzione di alimenti per animali o nell'alimentazione degli animali.
- Assicurare i controlli sulla filiera dell'alimentazione animale anche in funzione degli effetti della alimentazione sullo stato di salute e del benessere animale.
- Verificare la corretta applicazione delle procedure di rintracciabilità dei prodotti.
- Verificare la corretta etichettatura dei mangimi.

I controlli saranno caratterizzati dall'attività di vigilanza e campionamento presso gli impianti di produzione / commercializzazione di mangimi e presso allevamenti dove vengono allevati animali le cui produzioni sono destinate all'alimentazione umana.

L'art.5 comma 6 del Regolamento 183/2005, prevede che gli operatori del settore dei mangimi e gli agricoltori si procurano e utilizzano soltanto i mangimi prodotti da stabilimenti registrati e/o riconosciuti a norma del regolamento.

A tal fine è necessario che tutti gli operatori del settore mangimi compresi quelli che destinano i propri sottoprodotti come materie prime per mangimi agli operatori del settore dei mangimi, siano registrati ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 183/2005, o siano riconosciuti, ai sensi dell'art 10 del medesimo regolamento, e siano pertanto inclusi negli elenchi nazionali, così come già indicato nelle Linee-Guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 183/2005 del 28 dicembre 2005.

La gestione e l'aggiornamento dei dati regionali relativi agli operatori del settore dei mangimi (OSM), avviene tramite applicativo "ROSMAN" disponibile nell'ambito dei servizi dell'OEVR presso IZS FG.

Il Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche Asl Lecce Nord provvede con proprio personale all'implementazione dei registri ivi presenti .

Il costante aggiornamento dell'anagrafe degli operatori OSM ai sensi del Reg Ce n 183 / 2005 risulta essere fondamentale per la categorizzazione del rischio delle attività registrate o riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 183/2005 secondo quanto stabilito dall'Allegato 9 e 9bis del PNAA 2018-2020.

Sulla nominata piattaforma "ROSMAN" sono indicati i numeri di registrazione e di identificazione rispettivamente ai sensi dei reg. n. 183/2005 e n. 767/2009.

Nel territorio della ASL di Lecce, sono presenti e diversamente rappresentate le tipologie di Operatori del settore dei mangimi.



II. I Principali documenti e norme di riferimento sono consultabili nel documento ministeriale del PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE 2022 riferiti a

- Base Giuridica relativa a produzione, commercio ed etichettatura dei mangimi
- Alimenti dietetici per animali
- Disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi medicati e dei prodotti Intermedi
- Sostanze e prodotti indesiderabili nell'alimentazione animale
- Controlli Ufficiali nel settore dell'alimentazione animale
- Divieti di somministrazione di proteine animali agli animali da allevamento
- Materie di cui è vietata la circolazione o l'impiego nei mangimi
- Controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti
- Organismi Geneticamente Modificati
- Campionamento
- Sanzioni

Obiettivo generale

Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale attraverso il controllo ufficiale dei mangimi, ivi compresi quelli destinati ad animali da compagnia.

Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria in materia di mangimi, nonché le corrette pratiche di produzione, la correttezza e l'applicazione dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilità degli alimenti per gli animali. Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo e la contaminazione di mangimi non medicati con principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza.

Responsabili dell'attuazione del piano

Nel territorio dell'ASL Lecce il controllo ufficiale sugli operatori del settore alimentazione animale è affidata al Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche Nord e Sud.

Il referente ASL Lecce del Piano Alimentazione è un Veterinario specialista ACN della stessa Disciplina (Dott.ssa Libertini Marcella) che svolge un ruolo di redistribuzione dei campioni assegnati dall'ambito regionale alle due Macroaree territoriali e di guida tecnica e controller per il regolare svolgimento dello stesso, gestendo la fase di rendicontazione parziale e finale all'organo regionale, implementando il sistema RIVERA.

La programmazione dell'attività di campionamento prevista dal PRAA 2024 viene riportata in una tabella di ripartizione con distribuzione delle attività nelle due Macroaree territoriali Nord e Sud.

Risorse necessarie

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc.,

Obiettivi specifici

- Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per tutti gli OSM
- Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo
- Verificare l'assenza di sostanze contaminanti nei mangimi compresi principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza
- Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini del riconoscimento e della registrazione degli impianti e implementare le banche dati locali e nazionali degli stabilimenti registrati o riconosciuti.

- Rilasciare certificazioni o attestazioni sanitarie per i prodotti su richiesta degli operatori
Il raggiungimento degli obiettivi specifici si attua tramite i Controlli ufficiali in mangimistica che prevedono: campionamenti di mangimi attuati con riferimento al PRAA (vedi capitolo specifico)
- ispezioni e verifiche

Schema di anagrafica degli OSM ai fini dei controlli - Categorizzazione del rischio degli OSM

Il PNAA indica frequenze minime di attuazione di ispezioni nei diversi OSM che sono suddivisi in

- 78 Ambito produttivo: frequenza almeno annuale
79 Ambito di commercializzazione dei Mangimi (compresi i trasportatori): frequenza almeno biennale
80 Produttori primari di materie prime per mangimi e allevatori (registrati reg 183/05, art 5 comma 1).

→ Sono ricompresi nel punto 1) con frequenza di controllo almeno annuale i seguenti OSM:

- 80.a aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo (M02);
80.b imprese di produzione di mangimi con utilizzo di additivi Riconosciuti art 10 lett c);
80.c imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005 .

→ Sono ricompresi nel punto 2) e controllo con frequenza almeno biennale i seguenti OSM che si trovino nella condizione di rischio basso:

- 80.d stabilimenti di commercializzazione di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), b), del Reg.(CE) n. 183/2005;
80.e impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
80.f laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
80.g imprese di commercializzazione e distribuzione registrati ai sensi dell'art. 5, c. 2, del Reg. (CE) 183/2005.

In caso di rischio medio → 1 ispezione/ anno

In caso di rischio alto → 1 ispezione / 8 mesi

→ Per punto 3) si specifica che il servizio Veterinario effettua i controlli sui produttori primari registrati ex art 5 comma 1 solamente sugli OSM allevatori

Le modalità per la categorizzazione sono stabilite in **Allegato 9** del PNAA.

Per gli OSM allevatori di cui al punto 3) viene utilizzato lo specifico protocollo di categorizzazione del rischio (**Allegato 9 bis**) .

N.B. Qualora, nell'ambito di verifiche in loco, si riscontrino che allevatori di bovini facciano uso di fertilizzanti organici, - utilizzino mais di produzione aziendale (con eventuale essiccazione), tali informazioni devono essere registrate e categorizzate - "*classificazione rischio Alimentazione animale*" e su tali OSM è previsto un controllo annuale nel periodo Maggio – Settembre.

Ai sensi della nota regionale prot. AOO/082/646 del 26-01-2022, per le imprese di cui all'art. 5 comma 1 Reg Ce n 183/2005, dato il numero elevato di produttori primari (agricoltori e allevatori), indipendentemente dalla categorizzazione del rischio, andrà controllato **almeno il 2% della popolazione totale non ancora controllata**.

Le attività degli operatori del settore mangimi (OSM) vengono classificate mediante i seguenti codici:

- M01: produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento);
- M02: allevatori che miscelano mangimi in azienda;
- M03: allevatori che non miscelano mangimi in azienda;
- M04: produzione di prodotti di origine minerale e chimico industriale;
- M05: produzione di materie prime di origine animale ai sensi del Reg. 1069/2009;
- M06: fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari;
- M07: produzione di alimenti per animali da compagnia ai sensi del Reg. 1069 del 2009;
- M08: produzione di additivi (diversi da allegato IV capo 1);



- M09: produzione premiscele (diverse da allegato IV capo 2);
- M10: produzione di mangimi composti per il commercio (diversi allegato IV capo 3);
- M11: produzione di mangimi composti per autoconsumo (diversi allegato IV capo 3);
- M12: stoccaggio/deposito mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele);
- M13: condizionamento additivi, premiscele e mangimi (diversi da allegato IV);
- M14: commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da allegato IV capo 1 e 2);
- M15: commercio ingrosso/dettaglio mangimi (materie prime, mangimi composti);
- M16: trasporto conto terzi di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele);
- M17: intermediari (che non detengono i prodotti) (di prodotti diversi da allegato IV);
- M18: mulini;
- M19: essiccazione artificiale;
- M20: miscelatori mobili conto terzi.

Programmazione attività e controllo ispettivo / verifica presso gli OSM – rischio basso (biennale)

.- Macroarea Nord

Numero di mulini, depositi, commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori, mangimifici, altre attività:

N° impianti presenti	Mulini, Deposito, Commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori-intermediari	Mangimifici / Impianti produzione alimenti con sottoprodotti destinabili alimentazione zootecnica	N° impianti da controllare
143 (M05, M06, M11, M12, M13, M14, M15, M16, M17, M18)	96 (M12, M13, M14, M15, M16, M17, M18)	47 (M05, M06, M11)	5% *per carenza personale -n.5 del settore commercio -n.2 presso fornitori Sottoprod.

.- Macroarea Sud

Numero di mulini, depositi, commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori, mangimifici, altre attività:

N° impianti presenti	Mulini, Deposito, Commercio ingrosso e/o dettaglio, trasportatori-intermediari	Mangimifici / Impianti produzione alimenti con sottoprodotti destinabili alimentazione zootecnica	N° impianti da controllare
249	38 (M12, M13, M14, M15, M16, M17, M18)	211 (M05, M06, M11)	5% *per carenza personale -n.2 del settore commercio -n.2 presso fornitori Sottoprod.

.Macroarea Nord

Controllo alimentazione in allevamento con verbale ispezione / check list mod 4 scaricabile da sito IZS PB sezione allegati PRAA 2021/2023 <http://www.izsfg.it/oevrnew/>

n. impianti presenti registrati in ROSMAN	Allevamenti con carro miscelatore, con produzione silomais, con uso di sottoprodotti vegetali, altro, pascolo con rotazione areale, uso di foraggio di produzione propria, ecc	n. impianti da controllare 5% = 10,75 (si effettua attività di controllo contemporaneamente ad attività di controllo PNBA)
418 (M02 e M03, la maggior parte degli M01 sono sovrapponibili agli	233 (M02) + 185 (M03)	21* (condizionato da carenza di personale)



M02)

Nota 1- la problematica *aflatossine*, in annualità a stagioni calde / umide o in territori con tale condizione microclimatica, determina la necessità di aumentare i controlli negli allevamenti bovini da latte, integrando il controllo sull'alimentazione animale con il controllo su igiene produzione latte ed eventuali residui nello stesso **Nota 2-** l'obiettivo di riduzione del fenomeno di antibiotico resistenza consiglia di fare coincidere il controllo alimentazione e controllo farmaco per le specie avicole

.Macroarea Sud

Controllo alimentazione in allevamento con verbale ispezione / check list mod 4 scaricabile da sito IZS PB sezione allegati PRAA 2021/2023 <http://www.izsfg.it/oevrnew/>

n. impianti presenti registrati in ROSMAN	Allevamenti con carro miscelatore, con produzione silomais, con uso di sottoprodotti vegetali, altro, pascolo con rotazione areale, uso di foraggio di produzione propria, ecc	n. impianti da controllare 5% = 10,75 (si effettua attività di controllo contemporaneamente ad attività di controllo PNBA)
446 (M02 e M03, molti degli M01 erano sovrapponibili agli M02)	410 (M02) + 36 (M03)	22* (condizionato da carenza di personale)

Nota 1- la problematica *aflatossine*, in annualità a stagioni calde / umide o in territori con tale condizione microclimatica, determina la necessità di aumentare i controlli negli allevamenti bovini da latte, integrando il controllo sull'alimentazione animale con il controllo su igiene produzione latte ed eventuali residui nello stesso **Nota 2-** l'obiettivo di riduzione del fenomeno di antibiotico resistenza consiglia di fare coincidere il controllo alimentazione e controllo farmaco per le specie avicole

Nella **tabella 1** sotto riportata sono schematizzate le modalità e frequenze di attuazione dei controlli nei diversi operatori - TABELLA 1

Tipologia OSM	Caratteristica principale	Frequenza Ispezioni/anno	Ingressi in base al rischio	Controllo
Produzione mangimi semplici A- (*)	Producono materie prime per mangimi a scopo commercio Registrati art 5 c. 2 (<i>produttori</i>)	Frequenza triennale	Non c'è categorizzazione ma si torna solamente per follow up	MOD 20-2018 alimentazione
Intermediari e commercio (inclusi i trasportatori) -B- (**)	Registrati art 5 c. 2 <i>Non sono produttori</i>	Esecuzione di una check list ogni due anni	Se miscelazione grassi controllo annuale Solamente follow up	MOD 21-2018 Alim. Anim. (ex all.4)
Laboratori		Secondo commissione		MOD 22 -2018
Allevatori bovini				MOD 21 (ex all.4)

Allevatori suini				MOD 21 (ex all. 4)
Allevatori avicoli				MOD 21 (ex all. 4)
Allevatori ovi-caprini				MOD 21 (ex all. 4)
Allevatori equidi				MOD 21 (ex all. 4)
Allevatori conigli				MOD21 (ex all. 4)



(*) Gli OSM nella riga A, sono in larga parte ditte riconosciute ex Reg. ce n 853 / 2004 che producono alimenti e che destinano scarti commerciali (OSS / OSM) al settore mangimistico.

In tali casi il controllo inerente la mangimistica segue una procedura semplificata: presenza di atto di registrazione, presenza di apposito capitolo nel piano HACCP inerente l'igiene del mangime semplice, conformità nella identificazione del mangime semplice ecc.

Il controllo (ispezione – verifica) attuato va registrato nel sistema.

(**) Intermediari, rivendite e Trasportatori: Nel corso del 2022, nel caso di intermediari che non detengono scorta non è previsto alcun sopralluogo, e l'informazione deve essere registrata nel sistema.

Per i Trasportatori è previsto n 1 controllo. Per tali OSM viene prevista, qualora ricorra la circostanza, la possibilità di effettuare verifica presso le altre strutture, es in allevamento al momento dello scarico.

Ai fini della qualifica dei fornitori, l'OSM che riceve i mangimi è tenuto a verificare che gli autotrasportatori siano registrati e siano in possesso di procedure inerenti la loro attività e l'autocontrollo. Qualora tali verifiche riguardino trasportatori registrati, tale attività viene registrata come attività di controllo "non programmata" su tale trasportatore.

Lo stesso operatore del servizio (SVIAPZ) che effettua il controllo deve trasmettere i dati per la registrazione della struttura come inserita nel settore produttore di mangimi

Oltre alle check list specifiche vengono usate le check list relative al controllo ufficiale (- MOD 3.8 Scheda controllo ufficiale Area C; - Scheda di non conformità Area C - verbale di ispezione e constatazione)

Registrazione dell'attività

Ai fini della raccolta dati per l'implementazione dell'attività di categorizzazione del rischio degli allevamenti, vanno comunque obbligatoriamente biffate le informazioni riferite all'utilizzo di fertilizzanti organici (si ☐ o no ☐);

g.i presenza di impianto per produzione biogas (si ☐ o no ☐)

g.ii presenza del documento per la valutazione dei rischi ai sensi del Dlgs 81/2008 (si ☐ o no ☐)

g.iii utilizzo di mais di produzione aziendale (si ☐ o no ☐)

5.1- PIANO CAMPIONAMENTO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (P.R.A.A.)

LEA - D11 - programma / attività : Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale

Analisi del contesto e motivazione

Le garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale sono fornite ai consumatori anche attraverso il controllo ufficiale degli alimenti destinati agli animali.

Una parte consistente di questi controlli è rappresentata da campionamenti ufficiali, programmati in base a criteri forniti a livello ministeriale attraverso il Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA).

Tale Piano si propone di assicurare una sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia, verificando la conformità alla normativa in materia di mangimi, anche nel rispetto dei criteri di salute e benessere animale.

Vengono tenute in considerazione le indicazioni relative al numero minimo di ispezioni da eseguire di seguito elencate.

JJ. Sopralluoghi ispettivi o ispezioni

Il programma di controllo sugli OSM prevede l'esecuzione di sopralluoghi ispettivi (o ispezioni), effettuati senza preavviso ed in base alla categorizzazione del rischio degli OSM, presso:



- gli operatori riconosciuti ai sensi dell'articolo 10 Regolamento (CE) n.183/2005;
- gli operatori registrati ai sensi dell'art 9 del Regolamento (CE) n.183/2005;
- gli operatori del settore dei mangimi medicati (D.Lvo n.90/93), registrati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n.183/2005;

In riferimento alle ispezioni presso gli OSM che producono e/o commercializzano prodotti non conformi nel territorio UE si fa presente che le AA.SS.LL. territorialmente competenti sono tenute a verificare il rispetto delle condizioni relative alla produzione e alla commercializzazione di tali prodotti non conformi nella UE (*data di inizio e termine della produzione e/o spedizione con le relative dogane di entrata e di uscita della merce, nonché la quantità del prodotto e la relativa etichetta, documenti che dimostrino la effettiva destinazione verso i Paesi Terzi*) (cfr nota del Ministero n. prot. 3298-P 27/04/2007 così come modificata dalla nota n. prot. 5795-P del 30/03/2010).

Le ispezioni si suddividono in:

- a) *ispezioni mirate*: programmate annualmente ed effettuate con regolarità.
- b) *ispezioni su sospetto*: non sono programmate ma effettuate sulla base di:
 - fondato sospetto di irregolarità;
 - filoni di indagine;
 - informazioni e riscontri fornite agli organi di controllo da soggetti fisici e giuridici;
 - emergenze epidemiologiche;
 - emergenze tossicologiche;
 - eventi comunque straordinari.
- c) *ispezioni extrapiano*: sono effettuate sulla base di:
 - esigenze epidemiologiche;
 - ricerche.

Tali ispezioni extrapiano sono programmate a livello locale e successivamente concordate con la Regione, in qualità di ente coordinatore delle attività sul territorio e di tale programmazione deve essere informato il Ministero della Salute.

Al fine di fornire all'OIE dati validi ed utili al fine dell'aggiornamento annuale dello status BSE, nella scheda di rendicontazione delle ispezioni, "**scheda ispezioni**" allegata del presente piano è inserita una sezione riguardante la rendicontazione delle ispezioni effettuate presso stabilimenti che producono mangimi per ruminanti e per più specie animali contemporaneamente ai mangimi per ruminanti (doppia linea), pet-food compreso. Sono esclusi gli impianti di trasformazione ai sensi dell'art 24 del Regolamento (CE) n. 1069.

In tale sezione della scheda vanno riportate esclusivamente le non conformità sia ispettive che di campionamento relative esclusivamente alla profilassi della BSE, non devono essere riportate tutte le altre non conformità che saranno indicate nella restante sezione della scheda ispezioni.

In caso di riscontro di non conformità ispettiva è necessario riportare il dettaglio della stessa comprendendo anche il nome o il numero di identificazione dell'OSM.

È necessario, inoltre, il dettaglio di eventuali esiti non conformi per presenza di costituenti di origine animale vietati in campioni di mangime prelevati presso gli stessi OSM.

Se nel corso dello svolgimento dell'attività ispettiva vengono messe in evidenza non conformità gravi, che possono costituire un potenziale rischio per la salute umana, per la salute ed il benessere animale o per l'ambiente, la comunicazione all'Assessorato deve essere immediata ed accompagnata da una dettagliata relazione riportante le azioni intraprese, nonché le eventuali sanzioni applicate.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia informa tempestivamente il Ministero tramite una relazione riportante le azioni intraprese, nonché le eventuali sanzioni applicate ed i provvedimenti di competenza.

Le frequenze delle ispezioni negli impianti, devono essere stabilite sulla base dell'analisi dei rischi.

A tal fine deve essere utilizzato uno strumento di classificazione valido, come ad es. quello allegato (**Allegato 9 e 9 bis**) al PNAA, in modo da rendere più uniforme possibile sul territorio nazionale l'attività di classificazione degli impianti.

La categorizzazione in base al rischio degli OSM è la base per la pianificazione dei controlli ufficiali, così come previsto dall'art. 3 del Reg.(CE) 882/04, e dell'ottimizzazione delle risorse impiegate nell'attività di controllo.

A tale fine e per fornire un indirizzo alle autorità coinvolte nella categorizzazione degli OSM, è presente uno strumento per l'attribuzione di uno score di rischio agli allevatori nell'allegato 9 bis del presente piano. Si sottolinea che la categorizzazione degli OSM in base al rischio è uno dei parametri adottati al fine di verificare l'adeguatezza ed efficacia dei sistemi di controllo ufficiale messi in atto.

Tuttavia, al fine di garantire un livello minimo dell'attività ispettiva sul territorio, si forniscono le seguenti frequenze ispettive minime presso gli operatori dell'intera filiera del settore dei mangimi.

Un'ispezione l'anno:

- 16 stabilimenti di produzione di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), b), c) del Reg. (CE) n. 183/2005;
- 17 Aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- 18 imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005
- 19 stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;

20 stabilimenti di

miselazione Un'ispezione

ogni due anni:

- 21 stabilimenti di commercializzazione di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), b), del Reg. (CE) n. 183/2005;
- 22 impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- 23 laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi
- 24 imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'art. 5, c. 2, del Reg. (CE) 183/2005;

Per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del Reg.(CE) n. 183/2005, dato l'elevato numero dei produttori primari (agricoltori e allevatori), le ispezioni devono essere programmate in base al livello di rischio, tenendo conto della tipologia di allevamento (**es. linea vacca – vitello** : rappresenta una tipologia più a rischio), della presenza di specie animali differenti - bovini, suini, avicolo, conigli-, dell'introduzione nella dieta alimentare di sottoprodotti di origine Alimentare (riferimento Reg Ce n 142 / 2011), ed utilizzando apposita **check list modello 9, 9 bis PNAA**.

Chiaramente, l'entità dei controlli in termini quantitativi dipende dalle potenzialità operative del servizio, che dovrà garantire comunque una percentuale di ispezioni congrua degli operatori, individuati tra quelli più a rischio

Le ispezioni devono consistere almeno nella verifica:

- 25 del mantenimento dei requisiti minimi, strutturali e funzionali, relazionati alla specifica autorizzazione / registrazione;
- 26 delle metodologie di produzione, di lavorazione, di trasformazione, di magazzinaggio, di stoccaggio, di distribuzione, di trasporto e di somministrazione;
- 27 delle procedure e degli accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche, comprese le contaminazioni crociate (piani di autocontrollo/ buone prassi di produzione);
- 28 della valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione (GMP), buone prassi igieniche (GHP), corrette prassi agricole e HACCP;
- 29 dell'etichettatura;

- 30 dei registri;
 - 31 del sistema di rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti;
 - 32 delle procedure operative e modalità attuative relative all'autocontrollo;
 - 33 delle procedure di valutazione dei fornitori e verifica del loro regolare riconoscimento / registrazione.
- Inoltre si raccomanda alle autorità di controllo di verificare durante l'attività ispettiva:

34 che i produttori di mangimi conservino campioni degli ingredienti e di ciascuna partita di prodotto fabbricato e immesso sul mercato o di ciascuna porzione specifica di produzione (in caso di produzione continua) in quantità sufficiente secondo una procedura predeterminata dal fabbricante.

Nel caso dei mangimi per animali non destinati alla produzione alimentare, il fabbricante del mangime deve conservare soltanto campioni del prodotto finito

Il personale SIAV C, nell'ambito delle ispezioni e verifiche presso le aziende agricole, che detengono animali, tengono conto anche delle disposizioni di cui al Reg. 142/2011 per quanto riguarda i fertilizzanti organici e ammendanti diversi dallo stallatico, nei confronti di eventuali comportamenti non conformi.

I Servizi Veterinari nell'ambito delle verifiche ispettive, svolti al fine di categorizzare in base al rischio gli stabilimenti, verificano la presenza del Documento dal quale si evince che l'OSM (datore di lavoro) ha effettuato la Valutazione dei Rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici (di cui agli, art. 17 c. 1 lett. a, art. 28 e art. 29 c. 1 del D.Lvo. n. 81/2008) in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e, di norma, della check list e copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati all'operatore del settore dei mangimi.

In merito alle check list, qualora non fosse possibile fornirne copia al momento del sopralluogo potrà essere inviata in un tempo successivo.

Rendicontazione attività

La rendicontazione relativa alle attività previste dal PRAA 2020 viene effettuata a cadenza semestrale, attraverso l'applicativo regionale RI.VE.RA.

Obiettivo generale

Effettuare i campionamenti per monitoraggio e sorveglianza assegnati dalla Regione

Risorse necessarie: risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione e di prelievo (es. palette, sonda di Nobbe)

Indicatori:

n. campioni PNAA effettuati / n. campioni PNAA assegnati 100 %

n. campioni extra PNAA effettuati / n. campioni extra PNAA (eventualmente) assegnati 100 %

Standard di valutazione

95 % per campioni PNA ed extra PNAA

Modalità operative e strumenti

- Selezionare le strutture e gli allevamenti da sottoporre a campionamento, in base ai criteri indicati nel piano
- Distribuire l'attività di campionamento in modo omogeneo nel corso dell'anno eseguendo campionamenti imprevisti e inattesi, in momenti non fissi della settimana.
 - Effettuare i campionamenti secondo le indicazioni operative emesse dalla ACR e la relativa modulistica:
 - Verbale PNAA 2018-2020 con VOPE PNAA Allegato
 - Segnalazione di provvedimenti adottati nei casi di Positività / Non conformità

- Gestire le non conformità, i provvedimenti e le conseguenti comunicazioni alle autorità competenti interessate
- Registrazione dell'attività Rilascio e/o invio all'Operatore del settore di una copia del verbale di campionamento e inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo

Flussi informativi

Debiti informativi interni : - valutazione dei tempi previsti per esecuzione piano; - gestione dei provvedimenti consecutivi al rilievo di non conformità ; - azioni correttive...

Debiti informativi esterni

- Allegato 3 PNAA Segnalazione di Provvedimenti Adottati nei casi di positività / Non Conformità negli alimenti zootecnici entro 30 giorni dal ricevimento dell'esito ufficiale
 - Flusso informativo semestrale dati PNAA ad Autorità Competente Regionale

Pool dei soggetti da sottoporre a controllo: La programmazione dei campionamenti (con indicazione delle tipologie per specie e categoria produttiva nonché di eventuali siti d'interesse selezionati per il campionamento e dei relativi criteri di scelta basati su analisi del rischio), effettuata, viene riportata in documento programmatico (documentale), così come proposto nel Piano e riportato in foglio Excel di Programmazione del servizio alla sezione 5.1 - Campionamento Piano Regionale Alimentazione Animale. Pool dei soggetti da sottoporre a controllo - Numero campioni assegnati PNAA ed extra PNAA per l'anno 2020: Campioni PNAA - Campioni extra PNAA

Tempo di lavoro stimato Annotazione del tempo di lavoro impiegato per l'effettuazione del sopralluogo nella struttura, secondo quanto indicato nella parte generale, nel verbale di prelievo, controfirmato dall'operatore e successiva registrazione del tempo, espresso in minuti.

Si prevede un **Piano di Monitoraggio** ed un **Piano di Sorveglianza**.

Il programma di Monitoraggio, avendo, anche, una funzione informativa, è parte integrante del processo di valutazione del rischio e consente l'identificazione di fattori di rischio o di situazioni di allarme su cui basare la programmazione degli interventi. Per garantire la sua funzione informativa il programma di monitoraggio è basato necessariamente su criteri formali di campionamento statistico. Già da diversi anni, questo programma è stato impostato su un campionamento casuale stratificato su base regionale in modo da garantire una rappresentatività statistica nazionale e non più regionale.

La numerosità campionaria stabilita in ambito nazionale consente di ottenere un'informazione preziosa per il Paese nel suo insieme con il vantaggio di mettere a disposizione una maggior quantità di campioni per le attività di vigilanza svolte a livello regionale.

Il programma di Monitoraggio, come negli anni precedenti, è ristretto alle aziende zootecniche da latte o della linea vacca vitello poiché esse rappresentano il segmento della filiera in cui si concentra il rischio maggiore per la diffusione della malattia. I risultati del controllo su queste strutture, a valle della filiera, possono servire per l'identificazione tempestiva di situazioni di allarme sanitario e per ottenere stime di rischio valide in ambito nazionale.

Il Programma di Sorveglianza ha funzioni di controllo ufficiale, pertanto è basato su criteri di rischio identificati in tutta la filiera produttiva e derivanti dall'attività di controllo pregressa e dall'analisi della situazione epidemiologica della BSE in Italia. In base a tali considerazioni, quindi non per ragioni di tipo statistico ma per il differente rischio, la ripartizione dei campioni risulta diversificata tra Regioni o Province Autonome. Inoltre, la Raccomandazione 2005/925/CE del 14 dicembre 2005 identifica i seguenti luoghi in cui effettuare il prelievo dei campioni da destinare all'analisi: - all'importazione; - stabilimenti di produzione di mangimi; - intermediari e depositi; - mezzi di trasporto; - miscelatori fissi / miscelatori

mobili; nell'azienda agricola; altro. Per quanto riguarda il piano campionamento previsto nell'anno 2023, considerata la numerosità che storicamente viene processata dalle U.O.C. area Nord e Sud, si prevedono n 52 campioni distribuiti tendo conto della tipologia di impianti distribuiti sull'intero territorio salentino.

Pertanto viene riproposta la distribuzione delle attività di campionamento effettuata nel Piano 2025

SCHEDA RIPARTIZIONE CAMPIONI P.R.A.A. 2025

CONTROLLO COSTITUENTI DI ORIGINE ANIMALE (BSE)

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 42-51

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>SORVEGLIANZA*</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime	Mangime
SOSTANZA DA RICERCARE	Proteine Animali	Proteine Animali
DOVE CAMPIONARE	Aziende da latte o linea VACCA-VITELLO NORD:2 SUD:2	Aziende BOVINE e BUFALINE NORD:1 Aziende OVICAPRINE SUD:1 Resto della filiera** NORD:1

*Si raccomanda di campionare oltre ai mangimi finiti anche le materie prime.

Per le aziende con ruminanti (bovini, bufalini e ovicapri) deve essere data precedenza alle aziende:

- bovine di dimensioni superiori ai 100 capi (sono le aziende in cui è concentrato il rischio di BSE);
- in cui i ruminanti sono allevati insieme a suini o avicoli, condizione che aumenta il rischio di contaminazioni crociate;
- che acquistano mangimi sfusi;
- che utilizzano mangimi ad alto tenore proteico;
- che utilizzano fertilizzanti organici contenenti proteine animali trasformate.

**Per altri segmenti della filiera (OSM sia registrati che riconosciuti esclusi i produttori primari art. 5 comma 1 Reg. 183/2005) prendere in considerazione: intermediari e depositi (stoccaggio/distribuzione di mangimi ad alto contenuto proteico; presenza di grandi quantità di mangimi sfusi), mezzi di trasporto, miscelatori fissi e mobili.

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO ADDITIVI E SOSTANZE FARMACOLOGICAMENTE ATTIVE

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 52-70

MONITORAGGIO E CONOSCITIVO

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO E CONOSCITIVO</u>	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>MONITORAGGIO</u>
MATRICE DA	Mangime completo	Mangime completo	Mangime	Mangime



PRELEVARE	AVICOLI	AVICOLI	OVINI	completo/composto BOVINI
SOSTANZA DA RICERCARE	RAME (monitoraggio) + CROMO (conoscitivo) *	ZINCO	MOLIBDENO	COBALTO
DOVE CAMPIONARE	Allevamento NORD:1	Allevamento SUD:1	Allevamento NORD:1	Allevamento SUD:1

*Il programma conoscitivo per ricerca CROMO prevede la formazione di un CF aggiuntivo (non ufficiale), di almeno 500 grammi, nel contesto del prelievo ufficiale per la ricerca di RAME.

Si sottolinea la necessità di inserire le specifiche indicazioni nel verbale di prelievo SINVSA.

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

SORVEGLIANZA

<u>Finalità 1*</u> <u>Verifica del</u> <u>Titolo</u>	<u>Finalità 2*</u> <u>Verifica</u> <u>dell'utilizzo di</u> <u>Sostanze Vietate</u>	<u>Finalità 3*</u> <u>Verifica</u> <u>dell'Uso</u> <u>Fraudolent</u>	<u>Finalità 4*</u> <u>Verifica</u> <u>carry over</u>
Tutti gli OSM	Allevamento	o Allevament o	Altri OSM (Distribuzione- Allevamento)
NORD:1	NORD:1 SUD:1	NORD:1 SUD:1	SUD:1

* Per le modalità di campionamento consultare la tabella allegata

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno (mangime) 500 ml (acqua di abbeverata)

CONTROLLO DIOSSINE E PCB - DS

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 71-77

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Foraggio	Materie prime di origine vegetale
SOSTANZA DA RICERCARE	Diossine e PCB – DS	Diossine e PCB – DS



DOVE CAMPIONARE	Azienda zootecnica in prossimità di potenziali fonti di emissione (acciaierie, inceneritori di rifiuti, cementifici, industrie di lavorazione dei metalli)	Allevamento Distribuzione Trasportatori SUD:1
	NORD:1	

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO CONTAMINAZIONE DA MICOTOSSINE E TOSSINE VEGETALI

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 78-89

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO E CONOSCITIVO</u>	<u>MONITORAGGIO E CONOSCITIVO</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime per animali da reddito§	Mangime secco per animali da compagnia	Mangime per animali da reddito§
SOSTANZA DA RICERCARE	AFLATOSSINA B1 OCRATOSSINA A TOSSINE VEGETALI (monitoraggio) + ALTRE MICOTOSSINE* Zearalenone Fumosine B1 e B2 Deossinivalenolo Tossine T-2 e HT-2 (conoscitivo)	AFLATOSSINA B1 (monitoraggio) + OCRATOSSINA A** (conoscitivo)	AFLATOSSINA B1 OCRATOSSINA A Claviceps Purpurea
DOVE CAMPIONARE	Aziende zootecniche NORD:3 SUD:3	Distributori pet-food SUD:1	Aziende zootecniche NORD:1 SUD:1

*Il programma conoscitivo per ricerca ALTRE MICOTOSSINE prevede la formazione di un CF aggiuntivo (non ufficiale), di almeno 500 grammi, nel contesto del prelievo ufficiale per la ricerca di AFLATOSSINA B1, OCRATOSSINA A e TOSSINE VEGETALI.

**Il programma conoscitivo per ricerca OCRATOSSINA A prevede la formazione di un CF aggiuntivo (non ufficiale), di almeno 500 grammi, nel contesto del prelievo ufficiale per la ricerca di AFLATOSSINA B1.

Si sottolinea la necessità di inserire le specifiche indicazioni nel verbale di prelievo SINVSA.

§Per PIANO MONITORAGGIO/CONOSCITIVO:

-mangimi completi destinati al bestiame da latte;

-materie prime (mais, sottoprodotti del mais, grano, altri cereali e loro prodotti e sottoprodotti) destinate al bestiame da latte;

-avena, grano e mangimi che li contengono.

§Per PIANO SORVEGLIANZA:



-materie prime (mais, sottoprodotti del mais, grano, avena, altri cereali, semi e frutti oleaginosi, e loro prodotti e sottoprodotti), semi di lino (acido cianidrico), semi di cotone (gossipolo);

-mangimi per bovine da latte;

-mangimi per bestiame da latte diverso dai bovini;

-mangimi per suini;

-mangimi composti o completi.

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO PRESENZA CONTAMINANTI

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 90-108

le	TIPO DI CONTROLLO	MONITORAGGIO
	MATRICE DA PRELEVARE	Mangime con SOTTOPRODOTTI ALIMENTARI*
	SOSTANZA DA RICERCARE	RESIDUI PACKAGING
-	DOVE CAMPIONARE	Allevamento NORD:1

*Devono essere prelevate seguenti tipologie di mangime: mangimi composti

per suini contenenti sottoprodotti alimentari (prodotti da forno o dell'industria casearia);

-mangimi composti per bovini contenenti sottoprodotti alimentari (prodotti da forno o dell'industria casearia).

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

TIPO DI CONTROLLO	<u>SORVEGLIANZA</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>	<u>SORVEGLIANZA</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangime con Farine di Pesce AVICOLI	Mangime RUMINANTI	Mangime Premiscela Foraggi OVAIOLE	Mangime OVAIOLE
SOSTANZA DA RICERCARE	ARSENICO	CADMIO	PIOMBO	PESTICIDI CLORURATI
DOVE CAMPIONARE	Allevamento NORD:1	Allevamento NORD:1	Allevamento SUD:1	Allevamento SUD:1

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno

CONTROLLO CONTAMINAZIONE DA SALMONELLA Spp.

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 109-117

MONITORAGGIO



di
da
non
500

GRUPPO a)	GRUPPO b)	GRUPPO c)
<u>Materie prime per mangimi di origine vegetale</u> -Cereali, loro prodotti e sottoprodotti (orzo e derivati, frumento e derivati, granturco e derivati) -Semi oleosi, frutti oleosi, loro prodotti e sottoprodotti (derivati di arachidi, derivati di semi di colza, derivati della noce di cocco, semi di soia e derivati, semi di cotone e derivati, derivati di semi di girasole, derivati di semi di lino, derivati di altri semi oleosi) -Altre materie prime (semi di legumi, tuberi e radici, altri semi e frutti, foraggi e paglia, polpe di barbabietola, altre piante) SUD:1	<u>Mangimi composti</u> -Mangimi composti per pollame -Mangimi composti per suini -Mangimi composti per bovini -Mangimi composti per ovicapri -Mangimi composti per pesci -Mangimi composti per conigli NORD:2 SUD:2	<u>Materie prime per mangimi di origine animale</u> -Farina di carne -Farina di ossa -Farina di carne ed ossa -Farina di sangue -Farina di pesce -Altre m.p. a base di pesce -Altre m.p. di origine animale -Ciccioli NORD:1

campione
tipo
ufficiale
composto
1 CF di
meno di
grammi

SORVEGLIANZA

1° GRUPPO	2° GRUPPO	3° GRUPPO	4° GRUPPO	5° GRUPPO
Semi di soia e derivati	Mangimi composti per polli	Mangimi composti per tacchini	Mangimi composti per suini	<u>Mangimi pet-food (snack dog-chews)*</u> Distribuzione NORD:1

campione di tipo ufficiale composto da 1 CF di non meno di 100 grammi

*Prevedere il prelievo di più confezioni (tutte dello stesso lotto) fino al raggiungimento del peso complessivo di 100 grammi.

CONTROLLO PRESENZA OGM NEI MANGIMI

Seguire indicazioni tecniche P.N.A.A. 2024/2026 pag. 118-128

TIPO DI CONTROLLO	<u>MONITORAGGIO</u> <u>Circuito convenzionale (ricerca OGM Autorizzati e NON Autorizzati)*</u> + <u>biologico (solo ricerca di OGM NON Autorizzati)**</u>
MATRICE DA PRELEVARE	Mangimi semplici (materie prime) Mangimi composti (completi o complementari) compresi prodotti destinati ad animali da compagnia



DOVE CAMPIONARE	<p>Allevamento Distribuzione</p> <p>NORD:1 SUD:2</p>
-----------------	---

*Per i mangimi del circuito convenzionale verrà effettuata contestualmente, nel campione, la ricerca di OGM Autorizzati e di OGM NON Autorizzati

**Per i mangimi del circuito biologico sarà eseguita, nel campione, solo la ricerca di OGM NON Autorizzati

§Tutti i campioni dovranno contenere almeno una delle seguenti specie vegetali: soia, mais, cotone, colza, barbabietola da zucchero, patata, riso, lino.

La ricerca di OGM Autorizzati potrà essere effettuata solo su campioni che, rispetto al almeno una delle specie vegetali sopra menzionate con eventi GM autorizzati al momento del prelievo, non riportano in etichetta la presenza di materiale geneticamente modificato.

La ricerca di OGM NON Autorizzati potrà essere effettuata su campioni contenenti riso, patata o lino, oppure si può procedere alla ricerca degli eventi ricadenti nel Regolamento (UE) 619/2011 (per ricerca di OGM per i quali sia in corso una procedura di autorizzazione o la cui autorizzazione sia scaduta).

campione di tipo ufficiale composto da almeno 4 CF di non meno di 500 grammi ciascuno



TABELLA CAMPIONAMENTI CONTROLLO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI – SORVEGLIANZA

FINALITA' 1	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
<p>Verifica del Titolo</p> <p>Accertare la corrispondenza della quantità di additivi e principi farmacologicamente attivi dichiarati in etichettatura e quelli riscontrati all'analisi tenuto conto delle tolleranze ammesse dalla normativa vigente</p>	Tutti gli OSM	MANGIME che riporta in etichettatura la presenza di sostanze farmacologicamente attive e/o coccidiostatici	<p>La/e sostanza/e (coccidiostatico o principio farmacologicamente attivo) dichiarata/e in etichettatura</p> <p>Non è prevista la ricerca simultanea delle altre sostanze appartenenti alla stessa classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ANTIBIOTICI POLIPEPTIDICI (Colistina – Zincoacetiracina) • AVERMECTINE/MIBELMICINE (Ivermectina) • CHINOLONI* (Flumequina) • COCCIDIOSTATICI NON IONOFORI (Decoquinato – Alofuglione – Nicarbazina – Robenidina – Diclazuril) • COCCIDIOSTATICI IONOFORI (Lasalocid – Monensina – Narasin – Salinomicina – Sendamomicina – Maduramicina) • DIAMINOPYRIMIDINE (Trimetoprim) • FANS (Ac. Acetilsalicilico – Paracetamolo) • FENICOLI (Florfenicolo – Tiamfenicolo) • LINCOSAMIDI (Lincomicina) • MACROLIDI* (Eritromicina – Spiramicina – Tilmicosina – Tilosina) • PENICILLINE (Ampicillina – Amoxicillina) • PLEUROMUTILINE (Tiamulina – Valnemulina) • SULFAMIDICI (Sulfachinosalina – Sulfadiazina – Sulfadimetossina – Sulfamerazina – Sulfametossina – Sulfiazolo) • TETRACICLINE* (Clotetraciclina – Doxiciclina – Ossitetraciclina) <p>*RICERCA SOSPESA PER: CHINOLONI MACROLIDI TETRACICLINE</p>
FINALITA' 2	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE*	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
<p>Verifica dell'utilizzo di Sostanze Vietate</p> <p>Rilevare l'utilizzo di sostanze il cui impiego in alimentazione animale è totalmente vietato sia come farmaci che come additivi per mangimi (es. cloramfenicolo, flavossfolipolo, avilamicina) o è vietato per la terapia di massa a causa di un effetto anabolizzante (es. cortisonici, beta-agonisti)</p>	<p>ALLEVAMENTO</p> <p>Allevamenti da prediligere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -con pregresso NC -con alto numero di capi -che allevano più specie animali o animali in diverse fasi di produzione -con evidente utilizzo di farmaci veterinari anche via acqua e di mangimi medicati -sospetto uso illecito di sostanze 	<p>MANGIME (mangiatore) o ACQUA DI ABBEVERATA (vasche di abbeveraggio)</p> <p>*Campionare, a seconda della specie allevata e della tipologia di allevamento, la via di somministrazione (acqua o mangime) che più probabilmente può essere utilizzata per la somministrazione illecita</p>	Sostanza/classe di sostanze vietate	<ul style="list-style-type: none"> • Avilamicina • BETA-AGONISTI • CHINOSSALINE • Cloramfenicolo • CORTISONICI • Flavossfolipol • Metilclorpidolo • NITROFURANI • NITROIMIDAZOLI • Virginamicina



FINALITA' 3	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE ⁴	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
<p>Verifica dell'utilizzo non dichiarato, non prescritto o fraudolento</p> <p>Evidenziare condotte fraudolente o scorrette nell'uso di principi attivi autorizzati come farmaci e/o additivi nel mangime o nell'acqua di abbeverata, ove questi non siano stati prescritti dal medico veterinario o il loro impiego non sia previsto o ammesso per la specie/categoria animale o per la modalità di somministrazione</p>	<p>ALLEVAMENTO (effettuare il campionamento da miscelatori, carri, secchi e mangiatoie o vasche abbeveraggio)</p> <p>Allevamenti da prediligere: - con evidente utilizzo di farmaci - con alto numero di capi - che allevano più specie animali o animali in diverse fasi di produzione - con pregresse NC</p> <p>Il campionamento non può prescindere da un controllo incrociato con le registrazioni dei trattamenti, con le registrazioni degli acquisti di mangimi e additivi e con le relative prescrizioni veterinarie presenti in azienda</p>	<p>MANGIME o ACQUA DI ABBEVERATA</p> <p>*Campionare, a seconda della specie allevata e della tipologia di allevamento, la via di somministrazione (acqua o mangime) che più probabilmente può essere utilizzata per la somministrazione impropria e/o fraudolenta. E' opportuno quindi verificare prima (registro additivi – proprietario – firma vet.) l'utilizzo di una sostanza per una data specie, la modalità di somministrazione (mangime o acqua) e gli eventuali tempi di sospensione</p>	<p>- Sostanze non autorizzate per la specie o categoria/fascia di età - Principi farmacologicamente attivi non prescritti dal veterinario - Sostanze per le quali siano in corso i tempi di sospensione - Sostanze che possono essere state usate fraudolentemente in base all'analisi dei rischi</p> <p>Ove il sospetto ricada su sostanza di una classe richiedere la ricerca di tutta la classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Amprolium* • ANTIBIOTICI POLIPEPTIDICI • AVERMECTINE/MIBELEMCINE • CHINOLONICI • COCCIDIOSTATICI NON IONOFORI • COCCIDIOSTATICI IONOFORI • DIAMINOPYRIMIDINE • FANS • FENICOLI • LINCOSAMIDI • MACROLIDI • PENICILLINE • PLEUROMUTILINE • SULFAMIDICI • TETRACICLINE <p>*RICERCA SOSPESA PER: AMPROLIUM</p>
FINALITA' 4	LUOGO DI CAMPIONAMENTO	MATRICE DA CAMPIONARE	ANALISI RICHIESTA	SOSTANZE DA RICERCARE
<p>Verifica del Carry Over Contaminazione Crociata</p> <p>Accertare fenomeni di contaminazione crociata da principi farmacologicamente attivi in mangimi non target e da coccidiostatici/istomonostatici in mangimi per specie non target</p>	<p>-OSM: SOLO allevamenti autorizzati per la produzione in autoc consumo di mangimi medicati/con coccidiostatici -DISTRIBUTORI* -TRASPORTATORI** (da prediligere)</p> <p>* Per DISTRIBUTORE accertare che il produttore del mangime compiono effettui anche produzione di MM/PI o con coccidiostatici</p> <p>** Per TRASPORTATORE deve intendersi trasportatore di mangimi in sistema che può aver trasportato in precedenza un mangime medicato o additivato con coccidiostatici. In questo caso si campiona il mangime trasportato che non contiene coccidiostatici ricercando la sostanza medicata del mangime trasportato in precedenza</p>	<p>-MANGIMI non target* per principi farmacologicamente attivi -MANGIMI destinati a specie non target** per i coccidiostatici</p> <p>*I mangimi non target sono tutti i mangimi (medicati o non medicati) nei quali la presenza di un principio farmac. attivo (farmaco) non è intenzionale **I mangimi per specie non target sono tutti quei mangimi destinati a specie/categoria animali per cui l'uso di coccidiostatico/istomonostatico non è ammesso (oppure è ammesso ma gli animali si trovano durante il tempo di sospensione)</p> <p>Campionamento con modalità sostanze distribuite in maniera NON uniforme</p>	<p>Sostanze/classi di sostanze autorizzate ma NON dichiarate in etichettatura</p> <p><u>Produttori:</u> Sostanze/classi di sostanze utilizzate dall'OSM (privilegiare quelle utilizzate nelle produzioni precedenti)</p> <p><u>Trasportatori:</u> Classi di sostanze contenute nel mangime trasportati precedentemente</p> <p><u>Distributori o in mancanza di dati:</u> -Classi di sostanze frequentemente utilizzate in Italia -Classi di sostanze che hanno dato NC nel triennio precedente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ANTIBIOTICI POLIPEPTIDICI (Colistina – Zincobacitracina) • AVERMECTINE/MIBELEMCINE (Ivermectina) • CHINOLONI (Flumequin) • COCCIDIOSTATICI NON IONOFORI (Decoquinone – Alofuginone – Nicarbucina – Roberidina – Diclazuril) • COCCIDIOSTATICI IONOFORI (Lasalocid – Monensin – Narasin – Salinomycin – Semduramicina – Maduramicina) • DIAMINOPYRIMIDINE (Trimetoprim) • FENICOLI (Florfenicolo – Tiamfenicolo) • LINCOSAMIDI (Lincomicina) • MACROLIDI (Eritromicina – Spiramicina – Tilosina – Tilosina) • PENICILLINE (Ampicillina – Amoxicillina – Fenossimetilpenicillina/Penicillina V) • PLEUROMUTILINE (Tiamulina – Valnemulina) • SULFAMIDICI (Sulfachinosalina – Sulfadiazina – Sulfadimetossina – Sulfamerazina – Sulfametozina – Sulfatiazolo) • TETRACICLINE (Clotetraciclina – Doxiciclina – Ossitetraciclina)

6 - CONTROLLO SULLA DISTRIBUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZO DEL FARMACO VETERINARIO – FARMACOSORVEGLIANZA E FARMACOVIGILANZA

LEA 2017 - AREA D'INTERVENTO D - SALUTE ANIMALE E IGIENE URBANA VETERINARIA



Attività D 8 – Sorveglianza sull’impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza;

COMPONENTI DEL PROGRAMMA: - Piani di sorveglianza sul farmaco per uso veterinario;

- Controllo del corretto utilizzo del farmaco per uso veterinario - Verifica delle registrazioni e della documentazione – Autorizzazione delle scorte – Autorizzazione alla detenzione e distribuzione – Registrazione transazioni e prescrizioni medico veterinarie – Gestione delle anagrafiche delle strutture autorizzate e dei detentori di scorte.

KK. Analisi del contesto e motivazione

L’utilizzo del farmaco veterinario è indispensabile nell’allevamento degli animali destinati alla produzione di alimenti e da affezione. Un utilizzo non corretto del medicinale veterinario determina una serie di gravi problematiche, quali la presenza di residui negli alimenti, l’insorgenza e la diffusione di fenomeni di antibiotico resistenza, l’abuso e l’utilizzo illecito o improprio con implicazioni sul benessere degli animali. Nel territorio, ove è presente una notevole concentrazione zootecnica ed un numero elevato di allevamenti intensivi, è necessario raggiungere un equilibrio tra l’esecuzione dei trattamenti farmacologici indispensabili e la garanzia della salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale per i consumatori. Questo obiettivo può essere raggiunto solo tramite un’efficace attività di controllo unita a interventi di formazione rivolti a veterinari, allevatori e a tutti gli altri Operatori coinvolti nella filiera del farmaco veterinario.

Norme di riferimento e principali documenti

KKKK Reg. (UE) N. 37 Commissione del 22-12-2009 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale;

LLLL D.Lgs 6 -04 2006 n. 193 -Attuazione dir. 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari [nelle parti non abrogate];

MMMM D. Lgs. 16/03/ 2006, n.158 Attuazione della Dir. 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali;

NNNN Piano nazionale per la ricerca dei residui ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006

OOOO Linee Guida Applicative del D. Lg 16 marzo 2006 n. 158 per l’armonizzazione dei controlli ufficiali volti alla ricerca di residui di sostanze chimiche potenzialmente pericolose durante il processo di allevamento.

PPPP Nota Ministeriale DGSAF 1466 del 26/01/2012, avente oggetto “Linea guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l’impiego dei medicinali veterinari” – superata

QQQQ D.G.R.P. n 2194 del 10.01.2018; documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all’effettuazione dei controlli) sono reperibili in sistema di archiviazione informatizzata

RRRR nota prot. DGSAF 2830 del 03/02/2022 - indicazioni e chiarimenti sul nuovo Piano di FSV 2022, secondo le disposizioni normative relative ai CU di cui all’art. 123 del Regolamento (UE) 2019/6

SSSS D. Lgs. 218 del 7/12/2023

Obiettivo generale

- Tutelare la salute pubblica, gli animali e l’ambiente attraverso il controllo del corretto utilizzo del farmaco veterinario, verificando lo svolgimento delle varie fasi della filiera, dalla distribuzione all’utilizzo, al fine di evitare usi illeciti di medicinali veterinari o di sostanze vietate e la somministrazione abusiva di sostanze autorizzate.

- Controllare l'utilizzo improprio del farmaco veterinario, al fine della prevenzione e limitazione, in ambito zootecnico, del fenomeno dell'antibiotico resistenza.

Responsabili dell'attuazione del piano

Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche.

Obiettivi specifici

30 Effettuare i controlli con le seguenti frequenze minime:

- 30.a annuale presso i grossisti di medicinali veterinari, compresi quelli autorizzati alla vendita diretta
- 30.b annuale presso gli impianti di allevamento/custodia degli animali destinati alla produzione di alimenti (DPA) autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali;
- 30.c annuale presso allevamenti categorizzati a rischio alto;
- 30.d con frequenze calcolate mediante la categorizzazione del rischio (almeno triennali), secondo il protocollo regionale di categorizzazione, presso gli altri allevamenti DPA
- 30.e almeno triennale delle farmacie e parafarmacie
- 30.f almeno triennale degli allevamenti di animali non DPA, degli impianti di cura e delle scorte per attività zooiatria

31 Attuare il piano di campionamento presso i macelli e alla distribuzione degli alimenti, per lo studio dell'antibiotico-resistenza come previsto dal Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica.

Al fine della determinazione del numero di allevamenti DPA da inserire nel pool soggetto a controllo si utilizza il seguente criterio:

- allevamenti bovini con produzione di latte presenti in anagrafica
- allevamenti suini da ingrasso e allevamenti suini da riproduzione presenti in anagrafica
- allevamenti avicunicoli con almeno 250 capi presenti in anagrafica
- allevamenti di equidi con almeno 10 capi presenti in anagrafica
- allevamenti oviscapri presenti in anagrafica
- allevamenti di pesci, presenti in anagrafica

Gli allevamenti per autoconsumo vengono esclusi dal piano di controllo

32 Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

Indicatori :

EEE Grossisti con vendita diretta di farmaci vet: N° strutture controllate / numero strutture esistenti = 1(100 %)

FFF Allevamenti DPA autorizzati per scorte: N° strutture controllate / N° strutture esistenti 100 %

GGG Altri allevamenti animali DPA: N° allevamenti controllati / N° allevamenti programmati 90-100 % .

La programmazione prevista con le "Linee Guida DGSAF 0001466-P-26/01/2012" e tutte le frequenze e le regole delle attività di ispezione e verifica stabilite da D.Lgs. 6 aprile 2006 sono decadute in relazione all'entrata in vigore del regolamento (UE) 2019/6 art 123, come riportato nella Nota Ministero salute n. 0002830-03/02/2022-DGSAF-MDS-P con oggetto "Piano nazionale della farmacovigilanza 2022 - Ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 123 del regolamento (UE) 2019/6".

HHH Impianti di cura e scorte per attività zooiatria: N° strutture controllate / N° strutture programmate N. 2 – 90-100 % (*) secondo disponibilità organico e valutazione report indicatori

III Allevamenti animali non DPA (compresi canili e gattili): N° strutture controllate / N° strutture programmate N. 3 : 90-100 % *

JJJ Farmacie: numero strutture controllate / numero 6 strutture programmate (Random) : 90-100% (vedi allegato programma Random – 5%) (*) secondo disponibilità organico



KKK Farmacie: n° strutture controllate / n° 24 strutture programmate :
90-100% (vedi allegato programma Report – 20%) (*) secondo disponibilità organico

LLL Parafarmacie: n° strutture controllate/n° 2 strutture programmate (Random) : 90-100% (vedi allegato programma Random – 5%) (*) secondo disponibilità organico

MMM Parafarmacie: n° strutture controllate/n° 4 strutture programmate (Report): 90-100% (vedi allegato programma Report - 20%) (*) secondo disponibilità organico

NNN Medici veterinari autorizzati alla tenuta della scorta: n° strutture controllate / n° 2 strutture programmate (Random): 90-100% (*) secondo disponibilità organico

OOO Medici veterinari autorizzati alla tenuta della scorta: n° strutture controllate / n° 4 strutture programmate (Report 20%): 90-100% (*) secondo disponibilità organico

PPP Impianti cura veterinari: n° strutture controllate / n° 5 strutture programmate (Random): 90- 100% (*) secondo disponibilità organico

QQQ Impianti cura veterinari: n° strutture controllate / n° 13 strutture programmate (Report 20%): 90- 100% (*) secondo disponibilità organico

RRR Impianti di allevamento e custodia di animali NDPA autorizzati alla tenuta delle scorte (strutture di detenzione): n° strutture controllate / n° 12.6 strutture programmate (Report 20%): 90-100%
(*) secondo disponibilità organico

SSS Stabilimenti con equidi, registrati in BDN con orientamento produttivo “diporto-ippico sportivo” ed altre finalità in cui possono essere presenti anche equidi DPA: n° strutture controllate / n° 1 struttura programmata (Random): 90- 100% (*) secondo disponibilità organico

Standard di valutazione: 50% sul programmato Report (50 % per le verifiche) (*) secondo disp. organico

Modalità operative e strumenti

- Programmare almeno un accesso annuale nei grossisti di medicinali veterinari autorizzati alla vendita diretta e negli allevamenti di animali DPA autorizzati alla detenzione di scorte. Per questi ultimi, comunque, anche se non inserito nella platea delle “**Percentuali di allevamenti** da controllare in base a criteri di rischio intrinseco” devono, comunque, essere sottoposti a verifiche da remoto;
- Individuare gli allevamenti da sottoporre a controllo annuale secondo il protocollo di categorizzazione del rischio intrinseco associato a ciascuna specie/categoria animale, relativi anche alla sensibilità specifica di alcune specie a determinate patologie infettive di origine batterica, condizionate da tipologie produttive, dall’ambiente di allevamento, e secondo altri indicatori di rischio:

Specie/Categoria animale	
Suini	35%
Bovini da latte	25%
Vitelli a carne bianca	25%
Bovini da ingrasso	20%
Bovini misti* (così come censiti in Bdn)	15%
Broiler- Galline ovaiole – Altri avicol	15%
Ovi-caprini	20%
Conigli e Lepri	25%
Equini DPA	15%
Acquacoltura	25%
Api	1%

TTT pregresse non conformità e segnalazioni,

UUU valutazione rischio alto in check list antibiotico resistenza,
 VVV denuncia di smarrimento o furto del registro nell'ultimo anno o assenza di ricette in allevamenti (escluso aziende per autoconsumo)
 WWW Programmare almeno un accesso annuale negli allevamenti di animali non DPA autorizzati alla detenzione di scorte.

- Individuare gli impianti di cura e le scorte per attività zootiatrica da sottoporre a controllo annuale, come da indicazioni del **Report Indicatori** da applicativo REV
- Individuare le farmacie e le parafarmacie da sottoporre a controllo annuale previa consultazione del Report Indicatori da applicativo REV, selezionando almeno il 20% del totale delle strutture presenti
- Distribuire i controlli nelle strutture in maniera uniforme nel corso dell'anno, utilizzando le liste di riscontro Ministeriale / ASL disponibili

Modalità rendicontazione, verifica e feedback

Il servizio Veterinario IAPZ ASL Lecce rendiconta la propria attività, annualmente, per il tramite della piattaforma regionale RI.VE.RA..

La rendicontazione delle attività di controllo svolta dalle AA.SS.LL unitamente ai volumi di prescrizioni medico-veterinarie registrate vengono inoltrate dalla Regione Puglia anche al Nucleo nazionale di farmacovigilanza sui medicinali veterinari istituito con il DM 14/05/2009

Flussi informativi:

-Debiti informativi interni: rendicontazione semestrale / annuale

-Debiti informativi esterni:

Implementazione /Inserimento dati in sistemi – piattaforma regionale e nazionale

Validazione dati relativi ai soggetti in attesa / Interfacciamento con Veterinari LP

Registrazione delle ispezioni con esito sfavorevole (NO grande)

Flusso informativo dati attività in ambito farmacovigilanza: entro il 31 gennaio

PROGRAMMAZIONE PIANO FARMACOSORVEGLIANZA ATTIVITA' DIVERSE 2025 NEL TERRITORIO ASL LECCE							
MACROAREA NORD E MACROAREA SUD							
Attività da controllare		Patrimonio al 15 gennaio 2025					
		CU_RANDOM (10%) PATRIMONIO CONTROLLABILE		CU_REPORT (quota regionale)		N° VERIFICHE DA REMOTO: 46 (pari al 10% del patrimonio controllabile delle attività presenti nell'allegato IV)	
	N° Attività da controllare	ASL LE NORD	ASL LE SUD	ASL LE NORD	ASL LE SUD	AS L LE N O R D	ASL LE SU D
a) Distributori di sostanze attive	Tutte le attività aperte (OBBL 100%)						
b) Titolari di un'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso	Tutte le attività aperte (OBBL 100%)						



c) Titolari di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso autorizzati e alla vendita diretta	Tutte le attività aperte (OBBLIGO 100%)						
d) Fabbricanti di premiscele autorizzati alla vendita diretta	Tutte le att. Aperte (OBBLIGO 100%)						
e) Rivenditori al dettaglio (farmacie e parafarmacie) PATRIMONIO CONTROLLABILE 278: - Quota Random 5% = 14 (Nord e Sud) - Quota regionale 10% = 28 - farmacie e parafarmacie (Nord e Sud))	Attività che hanno evaso almeno 10 Ricette Elettroniche Veterinarie						
f) Medici veterinari autorizzati alla tenuta della scorta PATRIMONIO CONTROLLABILE 35: - Quota Random 5% = 2 - Quota regionale 10% = 4	Attività che hanno emesso almeno 1 Rev per scorta						
g) Strutture sanitarie di cura degli animali (Strutture Veterinarie: ambulatori/cliniche/studi/ospedali universitari) SV PATRIMONIO CONTROLLABILE 125: - Quota random 5% = 6 - Quota reg 10% = 13	Attività che hanno emesso almeno 1 Ricetta Elettronica Veterinaria						
h) Impianti di allev. e custodia animali NDPA autorizzati alla tenuta delle scorte (strutture di detenzione) PATRIMONIO CONTROLLABILE: 5 - Quota random 5% = 0 - Quota reg 10% = 1	<i>Attività che hanno emesso almeno 1 REV per scorta</i>						
i) Centri genetici	<i>Attività che hanno emesso almeno 1 REV</i>						
j) Stabilimenti di allevamento, fornitura, utilizzo di animali ai fini scientifici autorizzati alla scorta di medicinali veterinari: 1	Tutte le attività aperte.						



k) Allevamenti di equidi, registrati in BDN con orientamento produttivo "diporto-ippico sportivo, equestre con o senza fattrici, ippico con o senza fattrici, lavoro, riprod. con fattrici, non indicato, altre finalità", in cui possono essere presenti anche equidi DPA PATRIMONIO CONTROLLABILE: 4 - Quota random 5%: 0 - Quota regionale 10%: 1	<i>Attività che hanno emesso almeno 1 Ricetta Elettronica Veterinaria</i>						
---	---	--	--	--	--	--	--

*** condizionato da carenza di personale**

L'attività di vigilanza e controllo da parte del servizio veterinario Igiene allevamenti e Produzioni zootecniche rientra nell'attività obbligatoria / istituzionale.

specie animale- categoria	Area nord	Area sud
Specie bovina – categ vitelli	n. 6 allevamenti	n. 6 allevamenti
Specie suina	n. 1 allevamenti	n. 4 allevamenti
Specie bovina da latte – bovini da ingrasso- misti	n. 4 allevamenti	n. 7 allevamenti
Specie ovina	n. 22 allevamenti	n. 11 allevamenti
Specie caprina	n. 5 allevamenti	n. 1 allevamento
Specie equina	n. 0 allevamento	n. 3 allevamenti
Specie conigli e lepri	n. 1 allevamento lepri	n. 3 allevam conigli
Specie ittiche da acquacoltura		n. 1 impianto
Altre specie animali		n. 1 (allevamento bufali)
Altre specie avicole	n. 3 allevamenti	n. 1 allevamento
Specie galline ovaiole	n. 3 allevamenti	n. 3 allevamenti
Api	n. 5 allevamenti	n. 0 allevamenti

JJ.a – PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

LEA 2017 - D8 – programma / Attività: Controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario in coordinamento con il servizio farmaceutico e programmi per la ricerca dei residui di trattamenti illeciti o impropri

LEA 2017 – AREA E4 - Attività: Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli ;

Il Piano Nazionale per la ricerca di Residui (di seguito PNR) è un piano di sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale che mira a:

- svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
- svelare i casi di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate;
- verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Analisi del contesto e motivazione

Il PNR si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE e loro successive modifiche e delle decisioni 97/747/CE e 98/179/CE, per quanto riguarda i livelli e le frequenze di campionamento e le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

L'impostazione organizzativa del piano prevede la partecipazione integrata dei due servizi veterinari igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche (c.d. C) ed igiene della trasformazione e commercializzazione degli alimenti (c.d. B) delle due Macro aree territoriali Asl Lecce - Nord e Sud.

Il PNR rappresenta, quindi, uno strumento utile al fine di monitorare la presenza di antibiotici negli alimenti di origine animale e verificare, risalendo la filiera, il rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci (o rilevare trattamenti non dichiarati e/o illeciti) attraverso la ricerca analitica dei residui di sostanze nei prodotti alimentari provenienti da animali trattati, e, in caso di non conformità, attraverso verifiche più approfondite in allevamento.

Il PNR prevede la ricerca dei residui di antibiotici nel muscolo (prelevato al macello) di bovini, suini, ovicaprini, equini, pollame, conigli e selvaggina allevata, nel muscolo di pesci allevati in acquacoltura (trote, specie eurialine), nel latte (vaccino, bufalino e ovicaprino), nelle uova e nel miele.

Sulla base dei risultati analitici, in caso di riscontro di residui di sostanze il cui impiego è vietato o quando il tenore di residui di sostanze autorizzate o di contaminanti ambientali sia superiore ai limiti stabiliti, vengono attivati adeguati interventi a tutela della salute pubblica, in accordo con quanto stabilito dal DLgs n. 158/2006, che recepisce norme comunitarie.

Norme di riferimento e principali documenti

La normativa di riferimento e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) sono reperibili in segreteria amministrativa dell'ufficio

Obiettivo generale : Effettuare i campionamenti assegnati dalla Regione Puglia mediante il Piano Regionale Residui annuale e gli ulteriori eventuali campionamenti Extra PNR stabiliti in ambito regionale, distribuendoli secondo criteri di categorizzazione del rischio delle attività produttive presenti sul territorio, quali il numero, l'indirizzo produttivo e consistenza degli allevamenti, l'ubicazione per le ricerche di contaminanti ambientali, i volumi di macellazione, le non conformità registrate negli anni precedenti.

Responsabili dell'attuazione del piano: Nel territorio ASL Lecce, i campionamenti nell'ambito del PNR sono affidati a tecnici di prevenzione e a veterinari forniti di adeguate competenze nel settore.

La programmazione ed assegnazione delle attività alle diverse U.O.C. Veterinarie Siav B Nord e Sud, Siav C Nord e Sud, viene affidata, previa nomina annuale ad un dirigente veterinario igiene allevamenti e produzioni zootecniche, con la qualifica di referente del piano nazionale residui asl lecce, secondo la Circolare del Ministero della Sanità n. 600.7 /24490 / AG.13/1486 – Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Veterinaria del 26.02.1996.

Obiettivi specifici: Realizzare i campionamenti assegnati dalla Regione, secondo le istruzioni e le indicazioni della stessa, negli allevamenti e nei macelli

SIAV C - Macroarea Nord – PIANO DI SORVEGLIANZA				
Matrice	Allevamento e categoria	Sostanza da ricercare	Aliquote e quantità	Modo di conservaz.
Latte	Allev bovino – vacche da latte	Sostanze antimicrobiche (B1a)	5 aliquote (200 ml/aliquota)	Temp refrigerazione
Latte	Allev.bovino vacche da latte	Antinfiammatori non steroidei (AINS), corticosteroidi e glucocorticoidi (B1d)	5 aliquote (200 ml/aliquota)	Temp refrigerazione
Uova	Allevamento galline ovaiole	Coccidiostatici, istomonostatici autorizzati (B2)	5 aliquote (ognuna da 6 uova)	
Miele	Allevamenti apistici	Sostanze antimicrobiche (B1a)	5 aliquote (100 gr/aliquota)	

SIIV C – MACROAREA SUD – PIANO MIRATO

Urine	Allev bovino – Vacca	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Urine	Allev bovino – Vitellone	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Urine	Allev bovino - Vitellone	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Urine	Allev bovino - Vitellone	Beta-agonisti (A1e)	5	Temp congelamento*
Latte	Allev.bovino vacche da latte	Cloramfenicolo (A2a)	5	Temp refrigerazione

***I campioni di urina, una volta effettuati, vanno subito messi a temperatura di congelamento fino al conferimento presso IZS CAMPI , specificandolo anche sulla busta contenente gli stampati utilizzati per il prelievo : “il campione deve viaggiare a temperatura di congelamento”**

CAMPIONI ASSEGNATI A SERVIZIO VETERINARIO IGIENE TRASFORMAZIONE ALIMENTI MACROAREA NORD E SUD

Area Nord - Sud	MATRICE DA CAMPIONARE	MACELLO	N° CAMPIONI	SOSTANZA RICERCATA	aliquote
SUD (solv)	muscolo	bovini	1	Sostanze antimicrobiche	6 aliquote
SUD (solv)	muscolo	bovini	1	Antinfiammatori non steroidei, corticosteroidi e glucocorticoidi	6 aliquote
SUD (solv)	Fegato	Bovini	1	Lattoni di acido resorcilico compreso lo zeranolo	6 aliquote
SUD mirato	Tiroide	equini	1	Agenti antitiroidei	intera tiroide
SUD mirato	urine	Equini	1	Sedativi	6 aliquote
SUD mirato	urine	Equini	1	Ormoni di sintesi	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Equini	1	Cortisonici	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Equini	1	benzimidazolici	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	Coccidiostatici e istomonostatici autorizzati	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	AINS non permessi	4 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	AINS, corticosteroidi, glucocorticoidi	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Equini	1	Sulfamidici	6 aliquote
SUD mirato	Tiroide	vitellone	1	Agenti antitiroidei	Tiroide intera
SUD mirato	Urine	Vitellone	1	Ormoni di sintesi	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	vitellone	2	Beta agonisti	6 aliquote
SUD mirato	fegato	Vitello	2	Beta agonisti	6 aliquote
SUD mirato	fegato	Vacca	1	Beta agonisti	6 aliquote
SUD mirato	fegato	Vacca	1	Cortisonici	6 aliquote
SUD mirato	fegato	vitello	1	Cortisonici	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	Vacca	1	tetracicline	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vacca	1	Chinilonici	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vitellone	1	Chinolonici	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vacca	1	Peniciline	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vitello	1	Peniciline	6 aliquote
SUD mirato	Tessuto adiposo	Vitello	1	Fipronil	6 aliquote
SUD mirato	Tessuto adiposo	Vacca	1	Fipronil	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	vitellone	1	Cloramfenicolo	6 aliquote
SUD mirato	Muscolo	Vacca	1	Sulfamidici	6 aliquote
SUD mirato	urine	Ovini	1	Sedativi	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Ovini	1	Benzimidazolici	6 aliquote
SUD mirato	Fegato	Ovini	1	Tiomidazolici (levamisolo)	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Tetracicline	6 aliquote



SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Macrolidi	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Coccidiostatici e istomonostatici autorizz.	6 aliquote
SUD mirato	muscolo	Ovini	1	Cflorfenicolo e composti associati	6 aliquote
NORD mir	Urine	Suini	1	sedativi	6 aliquote
NORD mir	Fegato	Suini	1	Beta agonisti	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Suini	1	Sulfamidici	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Suini	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Suini	1	Chinolonic	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Suini	1	cloramfenicolo	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Suini	1	Metaboliti dei nitrofurani	6 aliquote
NORD mir	Fegato	equini	1	Beta – agonisti	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	equini	1	Macrolidi	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	equini	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	equini	1	Metaboliti dei nitrofurani	6 aliquote
NORD mir	muscolo	equini	1	Cflorfenicolo e composti associati	6 aliquote
NORD mir	Urine	Vitellone	1	Agenti antitiroidei	6 aliquote
NORD mir	fegato	Vitellone	2	Beta agonisti	6 aliquote
NOR mir	fegato	Vitellone	1	Tiomidazolici (levamisolo)	6 aliquote
NORD mir	Fegato	Vacca	1	Beta agonisti	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vacca	1	Chinolonic	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Tetraciline	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Sulfamidici	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Vitellone	1	Cortisonici	6 aliquote
NORD mir	Tessuto adiposo	vitellone	1	fipronil	6 aliquote
NORD mir	muscolo	ovini	1	Sulfamidici	6 aliquote
NORD mir	muscolo	Ovini	1	Dapsone	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	Aminoglicosidi	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	Penicilline	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	Polimixine	6 aliquote
NORD mir	Muscolo	Ovini	1	AINS, corticosterodi e glucocorticoidi	6 aliquote
NORD mir	Fegato	Ovini	1	Avermectine	6 aliquote
NORD mir	uova in stabilim	Galline ovaiole	1	chinolonic	5 aliquote da sei uova
NORD mir	uova in stabilim	Galline ovaiole	1	Metaboliti dei nitrofurani	5 aliquote da sei uova
NORD sorv	Muscolo	bovini	1	Insetticidi, fungicidi, antelmintici e altri ag. Antiparassitari	6 aliquote
NORD sorv	Muscolo	Bovini	1	Coccidiostatici e istomonostatici	6 aliquote
NORD sorv	Fegato	Bovni	1	Lattoni di acido resorcilico (compreso lo zeranolo)	6 aliquote
NORD sorv	Muscolo	suini	1	Insetticidi, fungicidi, antelmintici e altri ag. Antiparassitari	6 aliquote
NORD sorv	fegato	Suini	1	Lattoni di acido resorcilico (compreso lo zeranolo)	6 aliquote

**KK ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO INERENTE I SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE**

LEA DPCM 12 gennaio 2017: Area E - Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori ;
 Programma / Attività : E9 - Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano; Componenti del programma : Gestione istanze registrazione/ riconoscimento stabilimenti ;
 Gestione dell'anagrafe degli stabilimenti del settore sottoprodotti; Controllo ufficiale; -Rilascio autorizzazioni trasporto

DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria; D6 - Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali

Analisi del contesto e motivazione

I sottoprodotti di origine animale e i loro derivati (non destinati al consumo umano) costituiscono un rischio potenziale per la salute pubblica nonché per l'ambiente : situazioni critiche ad essi collegate possono avere un impatto avverso sulla sicurezza della catena alimentare e dei mangimi.

Con nota esplicativa il Ministero della Salute ha richiamato i Servizi ad un attento controllo della corretta rispondenza delle partite introdotte e del documento Traces, con repentina segnalazione delle anomalie riscontrate e in particolare degli errori di destinazione o del mancato arrivo a destinazione. Il problema riguarda in particolare i Traces relativi alle proteine trasformate.

Norme di riferimento e principali documenti

- Dir. 2008/98CE del 19 /11/ 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
- Reg.(CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Reg. (CE) n. 1774/2002
 - Reg. (UE) n. 142/2011del 25/02/2011 recante disposizioni di applicazione del Reg.(CE) n. 1069 / 2009,
- Direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera;
 - Nota esplicativa sull'utilizzo dei sottoprodotti originati dal ciclo produttivo delle industrie agroalimentari destinate alla produzione di mangimi (prot. n. 509-12/01/2009/DGSA-P).
 - Reg (CE) n. 999/2001 del 22 maggio 2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili;
- Decisione 2002/248/CE della Commissione del 27 /03/ 2002, che modifica la decisione del Consiglio 2000/766/CE e la decisione 2001/9/CE relative alle TSE e alla somministrazione di proteine animali;
- Nota Min. Salute prot.24308 del 24 /11/ 2015: Linee Guida di attuazione del Reg. (CE) n.999 /2001 e ss.mm.ii., recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune TSE.
- Nota del Ministero della Salute prot 0018952-20/07/2015-DGSAF-COD_UO-P Linee Guida di attuazione dell'Allegato V del Reg. CE n. 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune TSE - Asportazione del materiale specifico a rischio (MSR).
- Nota Min Salute prot. 6098-P del 10/03/2015: Reg. CE 999/2001-esportazione di proteine animali trasformate e di prodotti che le contengono (fertilizzanti organici e ammendanti) ed alimenti per anim compag
 - Nota del Min. della Salute prot. 1362-P del 20 gennaio 2016: modifica all. IV del reg. 999/2001.
- Nota del Ministero della Salute prot. 4101-P del 18/02/ 2016: Esportazione di farine di carne ed ossa (PAT – proteine animali trasformate) derivate da ruminanti.
 - Nota del ministero salute n 11181 /P/ del 17.04.2009: trasmissione note "Indicazioni operative ed organizzazione dell'attività di C.U. sulla corretta applicazione del reg ce 1774 / 2002.
 - Nota del Ministero della Salute prot. 10459-P del 28 aprile 2016:



- Nota del Ministero della Salute prot. 10848 Esportazione di Pet food. -P del 02 maggio 2016: Presenza di DNA di ruminanti in mangimi per acquacoltura.

- Intesa Stato Regioni n 20 / CU del 07/02/2013 - Linee guida per l'applicazione del Reg. (CE) 1069/09 recante norme sanitarie relative ai SOA e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano" e procedure per il riconoscimento e la registrazione degli impianti di cui al Reg. CE n° 1069 / 2009.

-DGR 30 novembre 2013, n. 2234 "Recepimento Accordo tra Governo, Regioni, Province ed Autonomie locali sul documento recente: "Linee guida regionali"

- Intesa Stato regioni n 212 del 10 novembre 2016 "Linee guida per il controllo Ufficiale"

Obiettivo generale

Verificare la correttezza dei processi messi in atto dagli Operatori del settore in relazione alle attività di raccolta, trasporto, manipolazione, trattamento, trasformazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento di sottoprodotti di origine animale, anche in relazione alla parallela normativa sui mangimi, sui fertilizzanti, sulle biomasse utilizzate per la produzione di energia, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale nonché l'ambiente e di prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento di proteine animali trasformate non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo.

Vigilanza e controllo

L'attività ispettiva e di monitoraggio sulla filiera dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati è organizzata ed attuata secondo ai sensi del Reg. CE 1069/2009, Reg. UE 142/2011, CSR 20/CU 7 febbraio 2013 e DGR 30 novembre 2013, n. 2234 - Linee guida Regionali.

Le operazioni relative ai sottoprodotti di origine animale che presentano un livello di rischio non trascurabile per la salute pubblica e degli animali devono essere svolte solo in stabilimenti o in impianti preventivamente riconosciuti per tali operazioni.

Particolare attenzione è posta per i sottoprodotti di origine animale che presentano rischi di encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) e che pertanto devono rimanere esterni alla filiera dei mangimi. In tal senso la normativa suddetta si incrocia con il Reg CE 999/2001.

I sottoprodotti a rischio sanitario più basso (categoria 3), invece, possono entrare nella filiera di mangimi.

Gli Stabilimenti lattiero-caseari possono destinare i loro sottoprodotti di lavorazione agli allevamenti zootecnici per il successivo impiego come mangimi.

L'impiego dei sottoprodotti di origine animale nei fertilizzanti organici ed ammendanti comporta divieti e controlli tesi alla tutela della sicurezza dei mangimi e della salute animale per i rischi connessi alle encefalopatie trasmissibili.

Al Servizio Veterinario IAPZ afferiscono, oltre alle attività istruttorie relative alle registrazioni degli operatori che utilizzano o trasportano sottoprodotti, i riconoscimenti degli stabilimenti/impianti che trattano i sottoprodotti ed ogni altra attività ricadente nell'ambito di applicazione dei regolamenti comunitari che disciplinano la materia, dal compostaggio, al biogas, ai cosmetici, ai biocombustibili, alla movimentazione di sottoprodotti e di prodotti derivati.

I controlli devono essere pianificati in base alla valutazione del rischio.

Le Linee Guida sul controllo ufficiale previste da Intesa Stato regioni n 212 del 10 novembre 2016, Allegato 2 Tabella B - Cap. 14, ravvisando la necessità di pianificare i controlli ufficiali secondo una preventiva valutazione e analisi del rischio degli stabilimenti riconosciuti o registrati, hanno fornito le modalità per il calcolo del rischio e la frequenza dei controlli da svolgersi in base alla stessa categorizzazione, sulla base di

elementi predefiniti ed oggettivi, e di controllare gli stabilimenti con valutazione del rischio sovrapponibile, utilizzando parametri di valutazione omogenei.

Si riconferma, pertanto, lo strumento utilizzato finora per la classificazione degli stabilimenti in base al rischio (foglio di calcolo in excel, completato da un'intestazione che deve riportare i dati anagrafici identificativi dello stabilimento- Tab- B). Lo stabilimento è posto in una delle tre classi di rischio individuate: <30: rischio basso, da 30 a < 45: rischio medio, da 45: rischio alto.

Obiettivi specifici

- 5 realizzare il controllo con le frequenze stabilite da Atto CSR 212/2016 ex categorizzazione in base al rischio:
 - 5.a **annuale** sugli Operatori del settore dei sottoprodotti di origine animale **riconosciuti**:
 - a.i magazzinaggio prodotti non trasformati (attività intermedie) categoria 1-2-3
 - a.ii magazzinaggio prodotti derivati e sottoprodotti senza manipolazione
 - a.iii impianti trasformazione categoria 3
 - a.iv compostaggio e biogas
 - a.v incenerimento e coincenerimento a bassa capacità
 - a.vi produzione petfood (annessi o non ad altro impianto)
 - a.vii produzione fertilizzanti/ammendanti (annessi o non ad altro impianto)
 - 5.b **annuale** sugli operatori del settore dei sottoprodotti di origine animale **registrati**:
 - b.i uso in deroga di sottoprodotti per alimentazione animali
 - b.ii commercianti di sottoprodotti freschi e trasformati
 - b.iii impianti tecnici e uso in deroga altro
 - b.iv trasportatori di sottoprodotti freschi e trasformati
- 6 Eseguire campionamenti con frequenza minima semestrale secondo i criteri microbiologici stabiliti dal Reg. UE n. 142/2011 negli impianti produzione di fertilizzanti e di compostaggio.

Nota 3: Tutti gli allevamenti autorizzati all'utilizzo dei sottoprodotti della lavorazione lattiero casearia vengono sottoposti a controllo annuale nell'ambito del controllo sulla biosicurezza (*)

*CU condizionati da criticità legate a carenza grave di personale

Indicatori :

F Impianti riconosciuti e registrati soggetti ad ispezione annuale

G Impianti / Operatori registrati

H Campionamenti

I Campionamenti associati a denunce di decesso da parte di allevatori della specie bovina, ovina, caprina (controllo e campionamento ad hoc)

Impianti presenti al 31.12.2023

Stabilimenti Riconosciuti/Registrati Tipologia 1 Tipologia 2 Tipologia 3	Stabilimenti Riconosciuti/Registrati Nord/Sud	Attività Registrate (Operatori che trasportano SOA, Operatori che producono-rimuovono- trasportano SOA per lavoro – ditte derattizzazione)	OSA che producono SOA che cedono ad allevamenti per destino alimentare Registrati	Verifiche	Non Conformità riscontrate
Tipologia 1	20 (Nord); 2 (Sud)				
Tipologia 2	5 (Nord); 2 (Sud)				
Tipologia 3	5 (Nord); 2 (Sud)				

Sorveglianza Attiva su BSE e SCRAPIE - Altre attività in applicazione Ordinanza Ministero Salute – Avvelenamenti animali

Specie animale	Autopsie con o senza prelievi organi	Prelievi obex	Denunce di decesso	Prelievi obex : Mod verb Camp Min Sal/CREA
caprini				
ovini				
Bovini				
Suini				
equini				

cani				
gatti				
Altri animali				
altro				

Modalità operative e strumenti

- Effettuare il C.U. delle strutture registrate e riconosciute secondo le frequenze stabilite dai LEA, in base al documento ministeriale di categorizzazione del rischio
- Distribuire i controlli nelle strutture in maniera uniforme nel corso dell'anno
- Condurre i C.U. secondo la normativa di riferimento e utilizzando le liste di riscontro regionali e la modulistica aziendale :
 - MOD 29 Risk 2018 check list classificazione rischio impianti di magazzinaggio / transito SOA (ministeriale)
 - MOD 30 - 2018 Check list impianti di magazzinaggio
 - MOD 31 -2018 Controllo ufficiale presso operatore del settore alimentare (check list dettaglio)
 - MOD 32-2018 Check list Impianti di biogas e compostaggio
 - MOD 33 - 2018 check list Impianti in deroga ai sensi dell'art. 23 reg Ce n 1069 / 2009
 - MOD 34 - 2018 Accertamento requisiti per veicoli/contenitori/ scarrabili adibiti al trasporto di SOA;
 - MOD 3.8 Scheda controllo ufficiale Area C
 - MOD 3.9 Scheda di non conformità Area C

N° sopralluoghi annui negli impianti del settore SOA in funzione della categorizzazione del rischio

		FREQUENZE CONTROLLI					
		ISPEZIONI			AUDIT		
Reg ce 1069 / 2009	Tipologia impianto	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Basso	Alto	Medio	Basso
Art. 24 (g)	Compostaggio/Biogas			1 / anno*			
Art. 24 (i)	Magazzinaggio sottoprodotti	Mensile*					
Art 23 reg. 1069/2009	Stabilimenti e impianti che manipolano	Annuale*					
Art. 23 reg 1069 / 2009	Mezzi di trasporto di sottoprodotti freschi - Commercianti	Annuale*					
	Allevamenti autorizzati per l'utilizzo dei sottoprodotti della lavorazione lattiero casearia (Verifica utilizzo di sottoprodotti della lavorazione lattiero casearia)	Nuove richieste 100% Esistente 20% da eseguire contestualmente al controllo biosicurezza					



* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con adeguata qualifica UPG) **N° di impianti del settore SOA riconosciuti / registrati presenti nel territorio aziendale ASL Lecce e N° minimo di controlli previsti all'anno (in funzione della categorizzazione del rischio)*:**

	Magazzinaggio SOA non trasformati Tipologia 1-2	Magazzinaggio SOA non trasformati Tipologia 3	Compostaggio e biogas	Produzione fertilizzanti / ammendanti	Stabilimenti e impianti in derog Art 23 reg 1069	Mezzi di trasporto e/o contenitori di SOA freschi / trasformati -
Numero Unità produttive	1	1	1	1 (registrato)	12	24
Numero controlli programmati	1 / mese (ispezione)*	1/mese (ispezione)*	1 annuale	1 annuale	2 (20%)	5 (20%)
Controllo con risorse disponibili	1 ispezione annuale		1 verifica / ann	1 verifica	2 verifiche	2 verifiche
Ore programmate (escluso attività di preparazione e registrazione, ecc.)	6 ore (veterinario- TDP)					

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)
Elenco degli impianti del settore SOA soggetti a campionamento ai sensi del Reg. UE n. 142/2011 (petfood , fertilizzanti e compostaggio) presenti nel territorio Nord e numero di campioni previsti / anno *:

Numero campioni programmati (sostituibili con verifica di campioni effettuati da OSA/OSM)	Unità produttiva	Matrice da campionare
	Impianto transito/magazzinaggio tipologia 1 -2	MRS - Colorante per materiale specifico
2	Caseificio – trasporto-allevamento	siero
Numero ore programmate		

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con adeguata qualifica UPG)

LL VIGILANZA E CONTROLLO INERENTE L' IMPIEGO DI ANIMALI UTILIZZATI A FINI

SCIENTIFICI - Lea 2017- Area D'intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria D13 - Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione

Analisi del contesto e motivazione

Benché sia auspicabile la graduale sostituzione nelle procedure sperimentali dell'uso di animali con altri metodi che non ne prevedano l'utilizzo, l'impiego di animali vivi continua ad essere autorizzato per tutelare la salute umana e animale ed è pertanto indispensabile che gli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati ai fini scientifici siano sottoposti ad un controllo ufficiale dotato di elevata specializzazione, in grado di garantire un alto livello di protezione degli animali stessi.

Nel territorio ASL Lecce, sede del polo universitario, Università del Salento, nell'ambito del quale operano importanti Laboratori di ricerca e sperimentazione nel campo biologico sono presenti utilizzatori di animali da esperimento, sui quali si programma di effettuare un controllo ufficiale .

Principali documenti e norme di riferimento

- D.Lgs n 26 del 04/03/2014- Attuazione della Direttiva 2010 / 63/ UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici;
- Decisione di esecuzione della commissione del 14 novembre 2012

- Raccomandazione della Commissione del 18 giugno 2007 relativa a linee guida per la sistemazione e la tutela degli animali impiegati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici

Obiettivo generale

-Verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti di allevamento e fornitura degli animali utilizzati ai fini scientifici e il rispetto delle condizioni di benessere degli animali allevati e verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti utilizzatori degli stessi per il rilascio o per il rinnovo dei pareri richiesti per le autorizzazioni.

-valutare se l'utilizzo del "modello" animale nella sperimentazione in atto possa essere sostituibile con altro modello sulla base di documentata (bibliografia, studi scientificamente rilevanti, ecc) prova. **Responsabili dell'attuazione del piano**

Nel territorio Asl Lecce, il C.U. ufficiale sugli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini scientifici è affidata a personale del servizio Igiene Allevamenti e produzioni zootecniche, fornito di adeguate competenze nel settore.

LL. Obiettivi specifici

-Rilasciare i pareri richiesti dagli Stabilimenti utilizzatori di animali utilizzati per fini sperimentali per il rilascio o per il rinnovo delle autorizzazioni (condizioni igienico strutturali).

-Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

-Controllare le attività in base a criteri di maggior rischio stabiliti in seguito ad accertamento tramite apposita check list redatta ai sensi del D.Lgs n 26 del 2014 (art 30)

-Realizzare i controlli secondo una frequenza adeguata alle risultanze dell'analisi del rischio : triennale degli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati per fini sperimentali e, per gli aspetti igienico-sanitari, degli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini sperimentali.

N° impianti presenti	N° impianti controllati	n. verifiche effettuate	Esito accertamenti (no + NO)	Tempo impiegato
1				

Indicatori :

- o Numero di impianti controllati / numero di impianti programmati 100 %.

Modalità operative e strumenti:

- MOD 35 – 2018 Lista di riscontro per il rilascio di parere igienico sanitario impianti utilizzatori animali a fini scientifici (Dlgs 26/2014)
 - MOD 3.8 Scheda Controllo Ufficiale Area C
 - MOD 3.9 Scheda di non conformità Area C

Flussi informativi

MM. Debiti informativi esterni

I dati vengono estratti dal sistema informativo Archivio area C dall'incaricato per il settore "Benessere animale" e vengono inviati al Referente Regionale

Numero di impianti presenti nel territorio aziendale al 01.12.2022

Allevamenti animali esperimento	Stabulario utilizzatore animali da esperimento (Università)	Numero accertamenti programmati	Ore programmate (escluso attività di preparazione e Registrazione, ecc.)
	1 Facoltà Biologia	(*)1 (analisi rischio)	
		(*)1 (accertamento igienico sanitario)	

(*) CU condizionati da criticità legate a carenza grave di personale
**CONTROLLI PER I QUALI RISULTA OBBLIGATORIO E NON RINVIABILE L'INTERVENTO PER ACCERTAMENTI DI
POLIZIA VETERINARIA - IGIENE URBANA VETERINARIA**

LEA – 2017 D10 – Igiene Urbana veterinaria ;

Analisi del contesto e motivazione

Nella società gli animali d'affezione sono diventati parte integrante della nostra vita e sempre più spesso considerati a tutti gli effetti componenti del nucleo familiare. Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali è stato solo in parte accompagnato da una progressiva consapevolezza di cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri del proprietario che vive in compagnia di un animale domestico d'affezione. E' quindi importante attuare le disposizioni atte ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli, verificarne l'identificazione, incentivare le Attività Assistite con Animali (AAA) per l'assistenza di anziani e bambini, al fine di giungere a modalità di corretta convivenza tra le persone e gli animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie e ambientali.

Principali documenti e norme di riferimento

D.P.C.M del 12.01.2017 – definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza

DPCM del 28.02.2003 “recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere animali compagnia”

Regolamento regionale n 13 / 2009

Obiettivo generale

Tutelare la salute pubblica, il benessere degli animali d'affezione e degli animali utilizzati in spettacoli e l'ambiente, tramite la promozione di modalità corrette di convivenza tra persone e animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e soprattutto di benessere degli animali, verificando le corrette modalità della detenzione. Per raggiungere le suddette finalità si opera nei seguenti ambiti di intervento:

- modalità di detenzione degli animali d'affezione
- commercio e allevamento degli animali da compagnia
- spettacoli con animali, con particolare riferimento all'attività circense
- controllo delle popolazioni di animali sinantropici o selvatici che, in assenza di predatori specifici o di altri fattori limitanti, si sono notevolmente riprodotte nelle città (piccioni)
- corretta effettuazione delle operazioni di pest-control

Si rammenta inoltre, sempre ai fini della tutela delle persone, degli animali e dell'ambiente, la partecipazione alle attività di prevenzione e di repressione di reati penali quali il Maltrattamento animale e l'utilizzo e la detenzione di esche o di bocconi avvelenati.

Responsabili dell'attuazione del piano

Nel territorio dell'ASL Lecce il C.U. nel settore dell'**Igiene urbana** è affidato a personale Area C.

L'assegnazione della responsabilità del controllo ufficiale sulle strutture a personale appartenente ad altre Aree può avvenire, in accordo con i criteri specificati nella parte generale introduttiva

Obiettivi specifici

Effettuare i seguenti controlli o attività:

- ispezioni presso le attività connesse al commercio di animali d'affezione quali allevamenti, negozi di vendita di animali, pensioni per animali, attività di toelettatura ed addestramento, nonché fiere e mercati che si avvalgono dell'esposizione di animali;



- visite sanitarie degli animali morsiatori su richiesta del Servizio Sanità Animale per la “Classificazione del rischio” di casi di soggetti con aggressività non controllata, sia negli episodi di morsicatura sia su segnalazione, al fine di attivare idonei percorsi di gestione o recupero comportamentale degli animali;
- in caso di sospetto avvelenamento, invio al laboratorio analisi presso Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, di esche sospette o di carcasse di animali deceduti, al fine dell'identificazione dell'eventuale sostanza venefica;
 - controllo nello svolgimento di gare di equidi e altri ungulati nel corso delle stesse manifestazioni;
- controllo dei percorsi e dei luoghi in caso di manifestazioni popolari con uso di animali domestici (equini, ecc) a seguito di SCIA ;
- controllo dei circhi equestri mediante verifiche documentali e tecniche relativamente al rispetto dei requisiti previsti dalla norma, con particolare riferimento agli animali appartenenti a specie pericolose;
 - controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali;
- controlli su segnalazione di problematiche dovute alla presenza di animali sinantropici o infestanti (roditori, piccioni, artropodi) e rilascio di eventuale parere alla Autorità competente.
- attività di informazione e consulenza rivolta al cittadino in merito alla presenza di animali indesiderati, sinantropici e non (artropodi, rettili).
- realizzazione di programmi di informazione rivolti alla cittadinanza per l'attuazione di interventi sinergici volti al contenimento degli animali infestanti.

Eseguire i sopralluoghi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta o della segnalazione.

In caso di nuove attività eseguire un'ispezione entro 30 giorni dalla SCIA e comunicare al Comune di competenza le eventuali prescrizioni o non conformità entro 10 giorni

Indicatori

1 - Strutture connesse al commercio e servizio di/per animali da affezione:

Programmazione:

Bcontrollo almeno quinquennale (20%) delle attività commerciali di animali d'affezione : negozi, toelette, Cpensioni; *

D controllo annuale degli allevamenti di cani e gatti ed altri pet (33%); *

Econtrollo annuale degli allevamenti di animali esotici, delle strutture di detenzione aperte al pubblico di animali selvatici ed esotici e dei centri di Recupero di animali selvatici (33%) *

Numero di impianti di allevamento, ricovero e/o per altri fini presenti sul territorio Nord e Sud (Indicatore 1) *:

	Allevamento e centri addestramento Cani e gatti	Attività commerciali (*)	Esotici, selvatici e altri animali d'affezione	Canili e Gattili	Colonie feline	cliniche
N° impianti	8	45	15	56	631	10

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)

2-Visita per “Classificazione del rischio” / cani morsiatori controllati su richiesta del servizio sanità Animale

3- animali a fini rieducativi

4- in caso di sospetto avvelenamento, invio esche al laboratorio analisi / esche portate o segnalate - 100%

5- controllo dei circhi equestri mediante verifiche documentali / richieste da parte dei Comuni - 100%

6- controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali / casi segnalati - 100%

Igiene Urbana Veterinaria – **Controlli ad Hoc** in attività ricomprese nel settore (indicatori 2, 3, 4, 5,)

	Spaggiamenti animali acquatici -morti	Ordinanza Min Salute Controllo Avvelenamenti	Controllo e riconoscimenti	Interventi per animali domestici	Interventi per identificazione SOA	Rinvenimento fauna selvatica	- Manifestazioni popolari con uso di animali (equini)	Accertamenti su richiesta Polizia Locali
--	---------------------------------------	--	----------------------------	----------------------------------	------------------------------------	------------------------------	---	--



	-vivi	nti e ritrovamenti o esc	artropodi e infestanti	ci, sinantropi, randagi o selvatici	anche con rilevaz. microchip (cani)	in difficoltà	- Manifestazioni cinofile -Mostre itineranti e circhi	Carabinieri Nas, Forestale, Guardia di Finanza, Capitaneria ec Enti / Esposti
--	-------	--------------------------	------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	---------------	--	---

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)

Numero di impianti presenti al 01.01.2021 e programmazione attività ed esito:

n. impianti presenti	n. controlli presso impianti programmati	n. di verifiche	Esito delle verifiche (no + NO)	
100	10 (*)			

* i controlli previsti vengono effettuati se disponibili risorse adeguate (veterinari ufficiali e tecnici con qualifica UPG)

Modalità operative e strumenti:

Selezionare le strutture in cui effettuare le ispezioni e distribuire i controlli in maniera uniforme nel corso dell'anno, condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando gli specifici manuali e liste di riscontro regionali e la modulistica aziendale, presenti in sistema

- MOD 36 – 2018 verbale ispezione esercizi commerciali (toilette, rivendite animali, ecc)
- MOD 37 – 2018 Verbale sopralluogo circo
- MOD 38 - 2018 Verifica documentazione allegata domanda circo
- MOD 14-2018 Check list canili e strutture di ricovero (Asl / Regione) (*)

CRITICITA' ED AZIONI DI MIGLIORAMENTO

10.1- La programmazione locale dei controlli ufficiali prevede i seguenti obiettivi strategici relativi ad alcune importanti filiere: l'olio d'oliva, il latte e derivati, i molluschi bivalvi, il miele ed altri prodotti dell'alveare.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati, considerato il coinvolgimento a diverso titolo dello scrivente servizio nelle filiere latte, molluschi bivalvi, miele ed altri prodotti dell'alveare, prevede un' organizzazione qualificata e con adeguate risorse umane e tecniche per garantire un Consolidamento e rafforzamento dei controlli nei principali Settori/Funzioni, relativamente alle seguenti macro attività e settori produttivi :

- B Farmacosorveglianza e Farmacovigilanza lungo la filiera del farmaco (Distributori/Rivendite, Farmacie, Parafarmacie, Veterinari, Allevamenti, altri);
- C Protezione e Benessere animale negli allevamenti, stalle di sosta, sul trasporto (scambi, trasporti locali) e connessa attività di controllo rispetto alla Condizionalità, per gli obiettivi previsti dalla Convenzione regione Puglia / MIPAAF;
- D Identificazione dei produttori di derrate alimentari non censiti e non Registrati come OSA ai sensi del Reg. Ce n. 852/2004 e come OSM ai sensi del Reg. Ce n. 183/2004;
- E Qualificazione / Sensibilizzazione dei Produttori Agricoli di derrate alimentari (latte, carne, miele, uova) attraverso appositi interventi formativi,

Per soddisfare gli obiettivi imposti dalle norme (Piano Nazionale Benessere Animale, Vigilanza e Controllo sui Trasporti e Regolamento Comunitario n. 1/2005, Piano Nazionale Benessere Animale alla Macellazione, Categorizzazione del Rischio sia in ambito OSA sia in ambito OSM , in ottemperanza al Reg. ce n. 882/2004, Programma Regionale Farmacosorveglianza, ecc.) e dal PRC (comprese le microattività di immissione dati e registrazione degli operatori nelle rispettive banche dati ed archiviazione attiva) , necessita il riequilibrio organizzativo del SIAV "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" Macro Area NORD attraverso :

35 il reclutamento in forma urgente di veterinari ufficiali indispensabili per garantire l'attività di servizio;

- 36 il reclutamento di tecnici della Prevenzione;
- 37 l'incremento di ore della Specialistica Ambulatoriale Veterinaria;
- 38 l'apertura di un ufficio veterinario con sede operativa in Copertino presso Ex-Inam, più prossima al territorio di riferimento dell'U.O.S.T. C/2 (con competenza sui territori dei distretti di Campi Salentina, Copertino, Nardò e Galatina – bacino di utenza demografica di circa 240.000 abitanti), sede più idonea / adeguata dal punto di vista della posizione rispetto alle strutture zootecniche esistenti nell'ambito geografico da servire.

Quanto sopra riportato rappresenta un passaggio necessitato dall'obiettivo di raggiungere i requisiti legali previsti dal Intesa Stato regione del 07.02.2013 e da Reg UE n 625 / 2017 art 4 e 5 , relativamente alla condizione di assicurare che l'A.C. (a diverso livello considerata) possa disporre di un Livello essenziale di organizzazione (Leo) per ottenere il raggiungimento dei Lea (livelli essenziali di assistenza), con personale adeguatamente qualificato ed esperto come previsto all'art. 4-5 del Regolamento

Programmazione e attuazione di un sistema di audit

L'attività di Audit istituzionalmente prevista risente dell'assenza di veterinari ufficiali che possano appositamente dedicarsi all'implementazione di questo strumento di controllo.

Miglioramento della gestione dei casi di allerta alimentare

Sarà avviato ogni sforzo utile teso alla predisposizione di procedure operative documentate per la gestione del sistema di allerta.

Allo stato il "Punto di Contatto" di questo Servizio è rappresentato dal Direttore.

Il Punto di contatto dispone di telefono e fax dedicato, di casella email dedicata con accesso da remoto, cellulari di servizio, pc fissi con accesso ad internet. Si dispone di 1 pc portatile;

Non è stata ancora avviata procedura di allerta tramite disponibilità di un funzionario (dirigente veterinario) di turno reperibile al di fuori dell'orario d'ufficio, in grado di assicurare una risposta immediata ed efficace, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, in caso di allerta e di situazioni di emergenza- urgenza in materia di sicurezza alimentare e sulla sicurezza dei mangimi.

Criticità riferibile all'introduzione di procedura di registrazione dell'attività di controllo

Il processo di pianificazione/programmazione dovrà consentire di evidenziare la quota di attività che, a causa di difficoltà oggettive e dimostrabili, potrebbe essere erogata solo parzialmente.

Tale criticità dovrà successivamente essere oggetto di analisi all'interno dell'AC, e qualora la criticità risulti non sanabile (ad es. con semplificazione delle procedure, revisione obiettivi, riorganizzazione del personale, razionalizzazione ecc), rappresentata al livello di responsabilità sovraordinata e/o nelle sedi opportune per le valutazioni di competenza.

Infatti una programmazione esclusivamente basata sullo storico e/o sulle risorse disponibili è di per sé inadeguata, in quanto non consente alle AC di quantificare lo scostamento dal numero di attività previsto dalle disposizioni vigenti.

Tali disposizioni, infatti, definiscono i livelli essenziali di assistenza che il Sistema Sanitario Nazionale deve erogare, e che costituiscono la mission istituzionale.

Al fine di affrontare la criticità di cui sopra verrà effettuato un monitoraggio dell'attività di controllo entro il 31.08.2022, per stabilire la quota di attività erogabile solo parzialmente rispetto al programmato cui seguirà una necessaria riprogrammazione.



10.2- Attività di supervisione finalizzata a rendere maggiormente uniforme la modalità di controllo ispettivo

Analisi del contesto e motivazione

L'attività di supervisione è rivolta a tutti gli operatori afferenti al Servizio Veterinario igiene allevamenti e produzioni zootecniche addetti al controllo ufficiale.

L'attività di supervisione si svolge in campo presso l'OSA, mentre l'attività svolta all'interno delle strutture aziendali, da parte degli operatori afferenti al Servizio, è oggetto di verifica in sede di audit interno.

Strumenti di verifica

Verifica dell'efficacia dei Controlli Ufficiali: In base a quanto disposto da Capitolo 8 Intesa Stato Regioni n 212 del 10/11/2016 "*Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti ce n 882/2004 e 854 / 2004*", le aa.cc. competenti devono prevedere procedure per verificare l'efficacia dei C.U. da esse eseguiti. Tale attività risulta necessaria per garantire l'imparzialità, la qualità e la coerenza (che include l'omogeneità) dei controlli ufficiali (art. 4, punto 4 Reg. CE 882/04).

La verifica dell'efficacia, secondo le disposizioni contenute nella PRO 5 allegata al PRIC, in conformità allo Standard per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale di cui al decreto legislativo 193/2007 in attuazione del Regolamento n. 882/2004, che è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 7 febbraio 2013 si distingue in :

- 4 *Verifica a posteriori* : la valutazione, sulla base di criteri predefiniti, delle relazioni elaborate ai sensi dell'art. 9 Reg (CE) 882/2004 stesso (ad es. verifica periodica di una percentuale significativa dei verbali di ispezione, check list, ecc., elaborati dal personale preposto all'esecuzione dei controlli ufficiali);
- 5 *Verifica in campo* : la valutazione sul campo, in tempo reale e sulla base di criteri predefiniti, dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali.

A cui si aggiunge

- 6 *Verifica a priori*: la valutazione degli atti, documenti e disposizioni di pianificazione e programmazione delle attività di controllo ufficiale (piani locali di controllo, singole pianificazioni territoriali, ripartizioni di attività di CU ecc).

La Direzione del Servizio deve approntare le corrette procedure affinché :

- 7 tutto il personale in servizio, entro un triennio, venga sottoposto ad almeno una verifica dell'efficacia in campo;
- 8 siano sottoposti a verifica dell'efficacia a posteriori la radice quadrata degli atti di controllo ufficiale (verbali ispettivi/check list/verbali di campionamento/provvedimenti/ecc) degli ambiti di controllo ufficiale comunicati dal Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria.

Obiettivo generale e specifico

La procedura mira ad assicurare:

- Appropriatelyzza dei controlli rispetto al livello di rischio sanitario dei soggetti sottoposti al controllo;
- Efficacia nella valutazione della capacità dei soggetti sottoposti al controllo di raggiungere gli obiettivi di aderenza alla normativa di riferimento specifica rispetto ai controlli ufficiali previsti per la fase della filiera da lui gestita;
- Adeguatezza organizzativa e funzionale rispetto ai requisiti legali, previsti dalla normativa Regionale e Nazionale, della UE e dei Paesi Terzi;
- Efficienza, mediante l'omogeneizzazione delle performance degli operatori, in aderenza a procedure e istruzioni operative specifiche;
- Equità (appropriatezza, efficacia e omogeneità) nell'applicazione dei controlli ufficiali dei soggetti sottoposti al controllo;



- Coerenza fra il mandato istituzionale e l'esercizio tecnico/professionale attraverso uno strumento di verifica;
- Promozione di un contesto favorevole alla socializzazione delle migliori conoscenze disponibili, al miglioramento e allo sviluppo professionale;
- Elementi per il Riesame della Direzione per rivalutare la pianificazione delle attività e le modalità di erogazione delle prestazioni (metodi e strumenti) e la formazione del personale;
- Creazione di un'attività strutturata di "discussione di casi" attraverso i gruppi di lavoro
- Miglioramento continuo dell'attività svolta e dei risultati ottenuti attraverso la valutazione della qualità delle performance

L'attività di supervisione come quella di audit interno è da ritenersi parte integrante del processo continuo di miglioramento della qualità.

Modalità Operative e strumenti

I Supervisor, di norma in un ambito temporale il più ridotto possibile (1-2-giorni) prendono contatto con i colleghi "supervisionati" per definire tempi e luoghi per l'attuazione della supervisione. Il supervisore e il supervisionato, presso il soggetto sottoposto a controllo, compilano singolarmente, in caso di controllo ufficiale, le liste di riscontro o i documenti del controllo ufficiale codificati e condividono alla fine del sopralluogo il rilascio della scheda di controllo ufficiale con l'evidenziazione di quanto rilevato, l'eventuale emissione di NC, la loro gradazione, i tempi definiti per la risoluzione degli stessi, ogni altro provvedimento di tipo sanzionatorio o coattivo che risulti necessario intraprendere. Per le altre attività (export) oggetto di supervisione ciascuno utilizza la scheda di controllo specifica, condividendo gli e siti dell'attività svolta.

Registrazione attività e flussi informativi

Il supervisore compila l'apposita scheda di supervisione .

Tale scheda ha finalità di rappresentare il grado di raggiungimento di competenza per l'attività supervisionata del servizio.

Il supervisore, in caso ritenga necessario segnalare eventuali criticità emerse nel corso della supervisione con suggerimenti, osservazioni compila la parte a campo libero.

La scheda , debitamente datata e firmata, entro 7 giorni dalla data della supervisione, viene trasmessa al Direttore di Servizio .

L'operatore supervisionato ha facoltà di segnalare eventuali criticità emerse nel corso della supervisione, suggerimenti, osservazioni inoltrandole direttamente al Direttore di Servizio.

L'attività di supervisione viene registrata nel sistema.

Indicatori di processo- Esecuzione del 75 % degli interventi programmati.

11 - DOCUMENTAZIONE :

E' in corso procedura di aggiornamento della modulistica per settore protezione animali da esperimento.

Qualsiasi citazione e/o richiamo di norma o procedura superata per abrogazione diretta (es reg ce 882/2004) va intesa riferita alla norma regolamentare subentrata

Dipartimento Prevenzione - Coordinamento U.O.C. Servizi
Veterinari Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche
Nord e Sud – Dott. Tondo Daniele
Viale Don Minzoni, 8 – Lecce 73100 siavc1@asl.lecce.it

Il Direttore U.O.C.
Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e
Produzioni Zootecniche Nord
Daniele Tondo

Il Direttore U.O.C.
Servizio Veterinario Igiene Allevamenti e
Produzioni Zootecniche Sud
Quintino Sabato



ASL Lecce

PugliaSalute